Anno 121 Numero 90

LA STAMPA

Venerdì 17 Aprile 1987 - L. 700

Il tempo che farà: Sereno o poco nuvoloso

Temperature di ieri	
Max. Bolzano	21°
Min. Potenza	3°
Torino (media)	12,6°

Previsioni a pagina 6

VALUTE	
DOLLARO 1296,17	+ 5,12
MARCO 712,90	- 0,28
BORSE	
MILANO (Comit) 781,18	+ 1,03%
NEW YORK (Dow Jones) 2276,09	- 6,86

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

Tutti i partiti laici si sono ritirati, oggi Fanfani presenta i ministri

Un governo solo dc

Il presidente incaricato vuole bruciare i tempi: per anticipare il congresso pri, comincia il dibattito a Pasquetta - Se non dirà esplicitamente di voler fare le elezioni, potrebbe ottenere una fiducia tecnica

ROMA — Amintore Fanfani è rimasto solo. Ieri sera è salito al Quirinale per sciogliere la riserva, ma non ha portato con sé la lista dei ministri del nuovo governo. Dovrà ritornare oggi da Francesco Cossiga per questa seconda operazione. Ha voluto forzare i tempi. Infatti aveva sentito crescere attorno a sé una pressione perché rinunciasse, cosa che non può assolutamente permettersi di fare. Così ha tolto ogni illusione in proposito, anche se non era ancora pronto. Infatti, ieri, il presidente del Senato ha incontrato non poche difficoltà a compilare l'elenco, avendo dovuto fronteggiare i ritiri a catena annunciati, nell'ordine, da sinistra indipendente, socialdemocratici, liberali e repubblicani. I socialisti si erano già defilati ieri. Il suo governo sarà per forza di cose un monocolore dc, con qualche innesto di tecnici tutti di area democristiana, a meno di qualche ingaggio clamoroso fuori area all'ultimo momento, peraltro non molto probabile.

Con sé al Quirinale, questa mattina, Fanfani porterà sicuramente un rebus da risolvere: con quali parole presentare il suo governo alla Camera. Dirà esplicitamente che il monocolore «istituzionale» si propone di gestire imminenti elezioni anticipate? Oppure si limiterà a una cronistoria della crisi, aggiungendo qualche sobrio elemento di programma, per poi chiedere i voti di chi ci sta? La questione assume un certo rilievo. Ecco perché.

Dopo aver ricevuto, per primi, Claudio Napoleoni e Stefano Rodotà, che gli hanno annunciato «l'indisponibilità personale e di tutti i parlamentari della sinistra indipendente», Fanfani, tra altri incontri e mille telefonate, ha cominciato a prendere atto dei ritiri di maggioranza. Una raffica. La direzione socialdemocratica ha motivato con ragioni «morali e ideali» il rifiuto a far parte del governo in formazione. Franco Nicolazzi, in una dichiarazione, ha puntato il dito contro «l'ostinata volontà della dc di arrivare a elezioni anticipate» e ha ribadito la sua «ferma opposizione» a un governo elettorale. Qualcuno gli ha chiesto se il psdi intenda votare una «fiducia tecnica» al governo Fanfani e Nicolazzi ha risposto: «E' un problema che viene dopo, bisogna vedere come si presenterà questo governo in Parlamento».

Anche il segretario liberale Renato Altissimo, dopo una lunga riunione di direzione che, all'unanimità, ha deciso «di non consentire ai propri rappresentanti di partecipare al governo di prossima costituzione», ha spiegato che il suo partito si riserva di valutare, per l'atteggiamento da tenere, le dichiarazioni parlamentari di Fanfani.

Il comitato di segreteria del pri ha maturato una decisione analoga, anche se Giovanni Spadolini non l'ha voluta rendere nota, per questioni di correttezza verso il presidente incaricato, fino a che non l'ha potuta comunicare personalmente a lui. I repubblicani mantengono, per il momento, la richiesta di una sospensione dei lavori parlamentari durante il loro prossimo congresso. Più tardi Spadolini e Altissimo, nel corso di un incontro a due, hanno coordinato le mosse dei rispettivi partiti, tanto che valuteranno insieme, in sede parlamentare, l'atteggiamento da tenere verso il governo.

La spiegazione che è stata data di questo ritornello dei laici («Decideremo cosa fare a seconda di ciò che Fanfani dirà») è questa: se il presidente del Consiglio non dirà esplicitamente che si propone di gestire elezioni anticipate, otterrà da tutti un voto a favore e dovrà rimanere in carica. Se, viceversa, Fanfani, presidente dc di un monocolore dc, dirà esplicitamente che si prepara a elezioni, tutti voteranno contro, lasciando la dc sola a sostenerlo. In questo modo, dicono, sarà chiaro a tutti chi ha voluto le elezioni.

Fanfani ha manifestato l'intenzione di presentarsi alla Camera nel pomeriggio di lunedì prossimo, Pasquetta. Sarà comunque la conferenza dei capigruppo a deciderlo, appena sarà nota la lista dei nuovi ministri. In quella sede verrà affrontato anche il problema del congresso del pri. Se i repubblicani manterranno fermo il loro calendario (il congresso deve iniziare mercoledì pomeriggio), il dibattito alla Camera dovrà bruciare i tempi.

Ieri sera, a sorpresa, Bettino Craxi ha invitato, «per un tè», Nicolazzi e Oscar Luigi Scalfaro al suo albergo, il Raphael. Non si è saputo lo scopo dell'incontro, a parte la degustazione della bevanda, ma si è sparsa una certa eccitazione, perché, in un primo momento, si era parlato di un improvviso vertice di maggioranza. Data l'originalità di questa crisi di governo, anche le notizie più incredibili possono apparire verosimili.

Paolo Passarini

■ Più poltrone che candidati

ROMA — Fanfani si è trovato con molte caselle vuote nei ministeri non democristiani. Per la prima volta mancano gli uomini politici disposti a entrare nel governo.

Nella lista potrebbero esserci nomi illustri: Guido Carli al ministero delle Finanze; Piga (presidente della Consob, la commissione di controllo sulla Borsa) all'Industria.

(A pagina 2 il servizio di Marcello Sorgi e il commento di Giovanni Trovati sulla fiducia incrinata tra Cossiga e il Parlamento).

A Crotone una scena da Chicago Anni Trenta

Commando nell'ospedale sessanta colpi contro il boss

Il pregiudicato risponde al fuoco: sotto il cuscino aveva due pistole - Ferita la sorella

DAL NOSTRO INVIATO

CROTONE — La cosa più impressionante, raccontano i malati, era il silenzio, durante la sparatoria e dopo. Per 60 secondi almeno, nell'ospedale di Crotone, l'unico suono è stato il crepitare delle pallottole. Poi un urlo di donna — «M'hanno ammazzata, m'hanno ferita alla testa» — e più nulla per altri cinque minuti. Nei corridoi, nelle camerate, sdraiati per terra o rannicchiati nel letto, ricoverati e sanitari hanno atteso nell'immobilità che arrivasse qualcuno a dire: è finita.

Di quella notte che ha gelato di paura un ospedale rimane la porta sfondata dai 60 proiettili che dovevano assassinare, al quinto tentativo, il paziente della stanza 345, Bruno Dima, 27 anni vissuti pericolosamente. Per terminare il lavoro intrapreso quindici giorni fa, quando Dima era saltato in aria con la sua 132 blindata, sei killer alle 3 di ieri hanno sequestrato quattro infermieri e un medico, si sono fatti indicare la camera e l'hanno mitragliata ad un metro d'altezza, sicuri che il letto fosse proprio là dietro.

Ma i sicari ancora una volta hanno fallito. Il letto era protetto da una rientranza del muro e le pallottole hanno ferito (di striscio alla testa e ad una gamba) soltanto Rosa Dima, seduta al capezzale del fratello. Il quale doveva aspettarsi qualcosa, perché dormiva con due pistole sotto il materasso. Le armi gli sono valse la vita, gli «esecutori» sono scappati quando lui ha sparato.

E adesso, alle 17, è l'unico ospite del reparto malattie infettive, sorvegliato e protetto dagli agenti e, tra qualche ora, anche dalla porta blindata di cui un operaio sta cementando in fretta il telaio. Ripete con un'espressione stupita che non sa spiegarsi né l'ultimo attentato né gli altri. «Qualcuno mi vuole male», [illegible] con un braccio fracassato, una gamba spezzata e la lunga sutura che gli cuce lo squarcio provocato dalla bomba di quindici giorni fa. Era collegata alla marmitta della sua 132. Quando il ferro si è scaldato, la macchina è esplosa, nel centro di Strongoli, il paese di Dima, diecimila abitanti di cui alcuni hanno un conto da regolare con il loro concittadino.

«Niente mafia, 'ndrangheta, grande delinquenza organizzata: questa è microcriminalità organizzata», sentenzia il commissario di Crotone. Sgarbi tra aspiranti boss, storie di droga e qui ne arriva tanta, forse via mare, dalle stive delle navi straniere che attraccano nel porto di Crotone, quaranta al mese. Forse tutto è nato da qualche dose di eroina tagliata male, e questi qua sono tossicodipendenti che hanno giurato vendetta.

O forse c'è di mezzo una guerra tra piccole bande rivali, ma sempre a basso livello, come dimostrano i sicari: professionalmente valgono zero. Sparano la prima volta a Dima e gli ammazzano per sbaglio un amico. Falliscono altre tre volte prima di presentarsi in ospedale a fare a pezzi una porta. «Insomma, piccoli criminali e piccole storie: proprio questo, in fondo, fa paura».

Arrivano in piena notte, passamontagna e mitragliette. Due restano a sorvegliare il medico e i due infermieri del pronto soccorso, gli altri quattro salgono con un terzo infermiere al piano del reparto di ortopedia. «C'è un ricovero urgente», fanno dire all'ostaggio per farsi aprire la vetrata che dà accesso al reparto.

Carlo Torchia, il ricoverato della 346, a quell'ora è sveglio e sta pensando che la gamba rotta, finalmente, non gli duole più. Sente i passi nel corridoio, poi quella sparatoria a tre metri dal suo letto, e l'interminabile silenzio che segue. «Non si sentiva un fiato, una parola».

Quando Dima spara contro la porta i sicari rinunciano. Per le scale incrociano la guardia giurata, e la disarmano con un'occhiata. Quello rimane con la pistola nella fondina, a guardare i sei che scappano. «Che fortuna che non ho impugnato l'arma», si lascia scappare adesso.

Il giorno dopo quella notte insonne Mario Sestito, il presidente dell'Usl, un senatore comunista, vorrebbe sdrammatizzare un po'. «In fondo può accadere dovunque».

Tuttavia non sono molti gli ospedali dove i malati dormono con due pistole sotto il materasso (l'uomo che le avrebbe consegnate è stato arrestato) e dove c'è un poliziotto solo la mattina, perché l'altro collega ha preso le ferie. E non succede dovunque quello che è accaduto ieri in Calabria: tre assassinati e tre feriti ad Africo e a Gioia Tauro, la notte western di Crotone, e i soliti attentati con la dinamite. Nell'Italia che cambia, cara agli ottimisti, a giudicare dalle storie semiquotidiane di ordinaria ferocia cambia pure il clima in Calabria. Ma in peggio.

Guido Rampoldi

■ Altri tre delitti di mafia in Calabria

REGGIO CALABRIA — Ancora tre delitti di mafia in Calabria. Due persone, padre e figlio, Domenico ed Antonio Morabito, rispettivamente di 52 e 26 anni, sono stati uccisi ieri pomeriggio a fucilate in un agguato nel centro di Africo Nuovo, una cittadina della Locride ad ottanta chilometri da Reggio Calabria. Il terzo delitto a Gioia Tauro, un pregiudicato, Arcangelo d'Agostino, di 42 anni, è stato ucciso a colpi di pistola. D'Agostino era da alcuni mesi agli arresti domiciliari per scontare una condanna per spaccio di sostanze stupefacenti. E' il 44° omicidio in provincia di Reggio Calabria dall'inizio dell'anno.

Perché all'Europa bastano le sue promesse

Gorbaciov l'incantatore

«Il personaggio che amo di più è Gorbaciov»: interpretiamo la confidenza fatta al nostro corrispondente dalla prima donna sindaco di Modena, Alfonsina Rinaldi, secondo il senso politico piuttosto che quello passionale. Rivolgendo i suoi pensieri al Cremlino nel momento in cui prendeva possesso del Palazzo comunale, la «compagna Cincia» ha trasgredito in un certo senso la consegna del suo partito di evitare gli inebriamenti pubblici per il nuovo capo del pcus. Il gorbaciovismo comporta il pericolo di cancellare d'un colpo le prese di distanza e le separazioni realizzate dal pci, dopo tanti strappi interni ed esterni.

Eppure non si può rimproverare la Rinaldi per aver lasciato emergere, nell'euforia della nomina, la vecchia anima filosovietica dell'Emilia rossa. Non solo perché nel suo partito, diventato da rivoluzionario riformatore, sarebbe difficile indicare un personaggio il cui piglio rinnovatore potrebbe indurre il giovane sindaco a dichiarargli il proprio amore. Non mancano grandi incantatori neanche negli altri partiti, nemmeno nel contesto europeo. Dire: il mio uomo ideale è De Mita, o Andreotti, o Spadolini, o Occhetto, o Martelli (o magari Chirac, Kohl o Vogel), servirebbe poco o nulla a rafforzare l'ascesa di un nuovo sindaco donna, mentre addirittura la signora Thatcher ha trovato utile per il suo prestigio far trasparire, al ritorno da Mosca, la corrente di simpatia stabilitasi fra lei e Gorbaciov. Quello della Rinaldi, al di là delle preferenze comuniste, non è altro che l'espressione modenese di un generale incantamento per Gorbaciov, che è dilagato ormai in tutta Europa.

Mai era successo che ad uno statista, soprattutto russo, si concedesse tanto credito, tanta fiducia nelle svolte da lui enunciate, prima che offrisse la minima prova concreta, o decisiva, di cambiamento avvenuto. Dalle promesse degli statisti ormai è consuetudine sottrarre una buona dose di demagogia o di tatticismo e opportunismo politico. Le promesse di Gorbaciov vengono invece prese per fatti compiuti, se non addirittura esaltate. Gli vengono attribuite posizioni e intenzioni che egli mai ha sostenuto né prospettato. La famosa glasnost, pur avendo sconvolto il grigiore della stampa sovietica, viene indebitamente comparata con la dialettica (e, se vogliamo, con la confusione indiscriminata) del-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La speranza che il decreto decada induce gli automobilisti ad aspettare

Supermulte, nel dubbio nessuno paga

Se il provvedimento non sarà convertito in legge, chi ad esempio ha versato le 36 mila per un divieto di sosta potrebbe chiedere il rimborso al Comune - C'è tempo fino al 18 maggio

ROMA — La grande macchina dell'esodo pasquale è in movimento, venti milioni di italiani si spostano sulla penisola, due milioni di autovetture affrontano in questi giorni le autostrade, mentre nei palazzi romani si combatte una battaglia contro il tempo che riguarda da vicino tutti gli automobilisti. Il decreto sulle supermulte rischia davvero di decadere, visti i tempi della crisi di governo, il probabile scioglimento anticipato delle Camere, l'incerta accoglienza che la normativa, varata con molti dubbi e poche certezze poco più di un mese fa dal gabinetto Craxi, può incontrare nell'esecutivo «istituzionale» che sta faticosamente formando il presidente del Senato Fanfani.

Proprio mercoledì il senatore psdi Maurizio Pagani, a nome della commissione Lavori Pubblici del Senato, ha chiesto e ottenuto l'aggiornamento di quindici giorni dell'esame del provvedimento per approfondire la materia. Ciò significa che se ne riparlerà il 30 aprile, quando mancheranno solo diciotto giorni al tempo massimo per la conversione in legge del decreto. Due settimane in cui anche la Camera dovrà pronunciarsi, raccogliendo con ogni probabilità altri dubbi e altre polemiche.

Il margine di tempo appare davvero molto ristretto e anche le supermulte, con numerosi altri decreti in scadenza in questi giorni, potrebbero decadere. Quindici decreti-legge sono in discussione in questi giorni al Senato, altri cinque a Montecitorio. Misure importanti come il condono edilizio e gli interventi in materia di difesa del suolo (scadono il 9 maggio), provvedimenti discussi, ma attesi come quello per i miglioramenti economici dei militari (deve diventare legge entro il 18 maggio) e per le coperture finanziarie al contratto del personale di polizia (decadrà il 22 maggio), rischiano di non venire convertiti in tempo.

Ma è quello sulle supermulte che avrà gli effetti più polemici, visti i contrasti tra cui fu approvato, e quelli ancora più forti nati nell'interpretazione del decreto al momento della sua applicazione da parte di ciascun Comune. Alcuni parlamentari, in queste settimane, hanno apertamente invitato i cittadini alla disobbedienza, mentre il presidente dell'Automobile Club ha provocatoriamente lanciato l'idea di un referendum abrogativo delle supermulte, nel caso i Comuni non rispettassero i patti, e cioè l'obbligo di impiegare i proventi delle contravvenzioni nella costruzione di parcheggi.

Il decreto ha autorizzato la triplicazione delle multe per sosta vietata, da 12 a 36 mila lire, invitando però contemporaneamente le amministrazioni comunali a individuare zone di «particolare interesse» storico e monumentale dove la contravvenzione poteva anche essere a sua volta triplicata. In un gioco di moltiplicazione ripetuta, una sosta vietata poteva così venire a costare anche 300 mila lire nei casi di rimozione forzata.

Eccezioni e ricorsi su questo decreto hanno comunque provocato numerose incertezze aggiuntive. A Bologna, per esempio, il prefetto Santoro nei giorni scorsi ha sospeso le notifiche comunali delle multe, in «attesa di istruzioni» dal ministero dell'Interno dopo il ricorso presentato da un missino.

A questo punto, visto l'incerto iter parlamentare del decreto, è meglio aspettare di conoscere se il provvedimento diventerà legge o no prima di pagare. Se infatti dovesse decadere, è come se non fosse mai stato in vigore e quindi chi ha pagato in questo mese la sua supermulta avrebbe diritto ad un rimborso.

Sembra però che la maggior parte dei multati finora non abbia ancora pagato. D'altra parte sul parabrezza della vettura il vigile lascia abitualmente solo un avviso con cui si comunica che è stata fatta la contravvenzione e che sarà successivamente notificata a domicilio. Per questa operazione i Comuni, per legge, hanno 60 giorni di tempo, che normalmente vengono quasi tutti rispettati. L'automobilista che riceve la contravvenzione ha, a sua volta, almeno due settimane di tempo per pagare la contravvenzione senza aumenti, e altri 45 giorni per pagare una sanzione raddoppiata.

Tenendo conto di questi tempi, tutti potranno evitare di pagare prima del 18 maggio, giorno di scadenza del decreto.

Cesare Martinetti

■ Sei chips parte lo scontro Usa-Tokyo

WASHINGTON — Il primo missile parte stamane dagli Stati Uniti, con la firma di Reagan al decreto sui superdazi contro i prodotti elettronici giapponesi. Il secondo potrebbe sparararlo Tokyo, che ha chiesto al Gatt, l'ente per la liberalizzazione degli scambi, di autorizzarlo alla rappresaglia.

Nella tempesta si profila un unico squarcio, del tutto inaspettato: la stabilizzazione dei mercati monetari. Per la prima volta in venti mesi, il ministro del Tesoro Usa Baker ha ieri dichiarato che il dollaro non deve e non può più deprezzarsi, ribadendo il solenne impegno assunto dal gruppo dei 7 alla sua difesa, spingendo subito al rialzo l'anemica moneta americana. Il dollaro è risalito a 1295 lire, 1,81 marchi, 143 yen, l'oro è caduto sotto i 440 dollari l'oncia di fino.

(A pagina 13 servizio di Ennio Caretto).

Studio dell'università di California: le piante creano sostanze più tossiche dei pesticidi

Quante insidie nei cibi naturali

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — I fans dei cosiddetti cibi assolutamente naturali — frutta, verdura — prodotti senza l'impiego di pesticidi e concimi artificiali avranno un'inattesa doccia fredda dalla lettura di un rapporto scientifico frutto di anni di indagini, pubblicato oggi sull'organo ufficiale dell'American Association for the Advancement of Science. Il fatto è questo. Verdure e piante da frutto, per sopravvivere ai loro naturali nemici quali insetti, batteri, funghi, virus, eccetera, hanno sviluppato una serie di difese chimiche. Queste sostanze restano nei vegetali e noi le ingeriamo. Quando mangiamo questi cibi, ingeriamo una quantità di sostanze tossiche naturali e con potenzialità cancerogene diecimila volte superiori a quelle dei residui di pesticidi che possono rimanere nella verdura e nella frutta coltivate secondo le moderne tecnologie.

Due esempi per tutti: un grammo di basilico secco contiene fra l'altro 3,8 milligrammi di estragolo (composto organico a base di carbonio, idrogeno e ossigeno, indicato anche con il nome di para-allilanisolo, usato in profumeria e nell'industria alimentare), che ha una potenzialità cancerogena ben maggiore di molti pesticidi artificiali.

Un fatto analogo si può dire per i funghi mangiati in insalata. Un fungo crudo di 15 grammi di peso (della varietà Agaricus bisporus) contiene un miscuglio di idrazine, cioè composti a base di azoto e idrogeno, altamente cancerogeni. E l'elenco potrebbe continuare a lungo, comprendendo anche il vino, la birra, il tè, la mostarda, il burro di arachidi, il granoturco e perfino i calamari; 84 grammi di questi animaletti contengono 7,9 milligrammi di dimetilnitrosammina; 5 grammi di mostarda significano 4,6 milligrammi di isotiocianato di allile: tutte sostanze che possono indurre vari tipi di tumore.

Insomma, per dirla con gli autori del rapporto, non esiste un mondo privo da rischi di cancro, a meno che — come ha puntualizzato il biologo Daniel E. Koshland, che con un editoriale ha presentato il rapporto scientifico in questione — uno non accetti di vivere su una montagna non troppo alta dentro una casa con il tetto e le pareti di piombo, ad evitare anche le radiazioni cosmiche; smetta di mangiare e di bere, e si nutra solo di amminoacidi purificati immessi nel proprio organismo per fleboclisi.

A proposito di radiazioni, c'è un dato clamoroso: il potassio necessariamente presente nel nostro organismo, normalmente accoppiato a un isotopo radioattivo, ci regala radiazioni 1800 volte superiori a quelle che ci hanno dall'atmosfera, vivendo entro un raggio di 32 chilometri da una centrale nucleare.

Autori del rapporto, pubblicato stamani su Science, sono tre fra i più qualificati biochimici. Uno è il professor Bruce N. Ames, direttore del Dipartimento di biochimica dell'Università di California a Berkeley; gli altri due sono i dottori Renae Magaw e Lois Swirsky Gold del Dipartimento di biologia e medicina del Lawrence Berkeley Laboratory.

La nuova graduatoria delle sostanze dannose per la salute umana stabilisce soltanto «una guida per stabilire le priorità»; evidentemente per le indagini scientifiche. Fra l'altro, con le loro analisi, gli autori hanno anche messo in dubbio la validità degli studi sui roditori (ratti e topi) sui quali vengono provocate varie forme di cancro con alte dosi di sostanze cancerogene, in rapporto ai rischi reali per l'uomo che usa le stesse sostanze a basse dosi.

I tre scienziati hanno messo in evidenza che conosciamo ancora poco rispetto alle sostanze cancerogene assunte a piccole dosi. Alcune di queste danneggiano chiaramente il patrimonio genetico scritto nel Dna (l'acido desossiribonucleico del nucleo cellulare) e sono dette mutagene o carcinogeni genotossici, il cui tipico esempio è il benzopirene contenuto nel fumo del tabacco.

Queste sostanze hanno un maggior rilievo come agenti oncogeni rispetto alle molecole che non provocano mutazioni, ma che producono il cancro soltanto se assunte in dosi massicce. Altri tipi di composti provocano tumori attraverso i loro effetti tossici innescando fatti infiammatori e anormali suddivisioni cellulari.

I ricercatori di Berkeley hanno fornito un grande contributo con l'impiego di due nuove unità di misura dei rischi di cancro, elaborate e presentate nel 1984 nel primo «database» delle potenzialità carcinogeniche delle varie sostanze, pubblicato nel 1984. Si tratta della standardizzazione dei risultati di 3500 esperimenti sui roditori riguardanti 975 sostanze chimiche diverse.

La prima unità di misura, indicata con la sigla $TD/50$, che significa dose tumorigena al tasso del 50 per cento, rappresenta la dose di sostanza oncogena che induce il cancro in almeno la metà

Giancarlo Masini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

UNA PASQUA DA PRIMATO

Roma. Piazza San Pietro gremita di turisti e di fedeli che seguono i riti pasquali. Turismo record: venti milioni già in viaggio, tornano gli stranieri. Previsto bel tempo (Servizi a pag. 7)

■ DC9 di Ustica Dopo 7 anni comincia il recupero

ROMA — Giovedì 30 aprile due navi con apparecchiature sofisticatissime cominceranno le operazioni per la localizzazione e il recupero del DC9 dell'Itavia inabissatosi nel mare di Ustica. A sette anni dal disastro è stato finalmente firmato il contratto con la società francese Ifremer: il costo dell'operazione è stato fissato in sette miliardi a cui faranno fronte tre diversi ministeri: Giustizia, Tesoro e Finanze.

La società Ifremer è (insieme all'americana Woods Hoole Oceanographic Institution che però ha rifiutato l'incarico) l'unica organizzazione in grado di affrontare ricerche di questo tipo.

«Tempo e denari sprecati — commentano con amarezza alcuni avvocati dei parenti delle vittime — E' una manovra per gettare altra sabbia sulle tombe».

(A pagina 7 il servizio di Ruggero Conteduca).

Fanfani s'è trovato con molte caselle vuote nei ministeri non democristiani

Più poltrone che candidati

Alla disperata caccia di un «tecnico» disponibile - Nella lista potrebbero esserci nomi illustri: Guido Carli alle Finanze, Piga (presidente della Consob) all'Industria, il fisico Rubbia alla Ricerca scientifica, il prof. Elia per la Giustizia

ROMA — Gomma, matita, telefono alla mano, Fanfani si era messo al lavoro di mattina, con due liste di governo davanti, una piena di ministri uscenti, l'altra con tante caselle da riempire. Doveva essere il giorno della conclusione, dei saluti, della soddisfazione di chiudere in tempi record un gioco non complesso. Invece la sorpresa era in agguato, nascosta nelle pieghe di una crisi che rivela ogni giorno un imprevisto, e tale da costringere anche un vecchio leader a un momento di ripensamento.

Per la prima volta non ci sono ministri a sufficienza, le poltrone sono più dei candidati. Sulla carta, tutto era pronto da due giorni per evitare l'ansia della vigilia, il gioco di pressioni, suppliche e preghiere che accompagna la nascita di un governo, e l'inevitabile pioggia di delusioni che la segue. Fanfani, conoscendo da oltre quarant'anni quella particolare atmosfera di vigilia, aveva preparato un piano, basato su tre punti, sorretto da «motivazioni istituzionali», ma all'improvviso travolto dal ritiro dell'appoggio degli alleati laici.

L'idea era di confermare «largamente» la delegazione democristiana («per garantire la continuità del funzionamento delle istituzioni»), offrire agli alleati alcuni dei posti lasciati liberi dal psi e immettere nella compagine, come «segno di distinzione» un gruppo di tecnici. A conti fatti, l'incaricato pensava di avere a disposizione quattro o cinque posti della metà non democristiana del governo: invece, dopo i «no» di Spadolini, Altissimo e Nicolazzi, s'è ritrovato con tredici caselle da riempire.

Compito facile (o comunque non arduo) se si trattasse di mettere insieme un classico «monocolore democristiano». Se invece l'obiettivo è un «governo istituzionale», tutto rischia di complicarsi: perchè confermare da soli i ministri democristiani può diventare una mossa elettorale, rimescolarli [illegible] dire aprire una partita complessa all'interno della dc, ed anche la ricerca dei «tecnici» è meno agevole davanti al veto di quattro partiti.

Pur avvertendo le difficoltà, Fanfani non s'è rassegnato, ed anzi è andato in serata al Quirinale per sciogliere la riserva e dare un segno chiaro all'esterno. La lista conta di presentarla oggi, anche se ieri sera molte caselle risultavano ancora scoperte. Solo nel pomeriggio infatti, dopo la visita di Spadolini venuto a comunicargli il suo rifiuto, il presidente incaricato s'è rimesso al lavoro sui ministri.

Per prima cosa ha deciso di mantenere la conferma dei ministri dc, evitando di dover ridisegnare il mosaico di equilibri interni, deviando il largo fiume di speranze in viaggio verso Piazza del Gesù e applicando, anche col suo partito, il metodo delle «chiamate personali». I nomi nuovi di ministri democristiani dovrebbero ridursi al minimo. Ieri sera ne circolavano tre: Luciano Bausi, senatore, probabile ministro per i Rapporti con il Parlamento e unica vera «matricola»; Emilio Colombo e Mario Ferrari Aggradi, ex ministri, assenti da anni dal governo.

Per il resto Fanfani continua a puntare sui tecnici, se possibile non soltanto di area democristiana. Chi era dietro la porta del suo ufficio fra ieri e l'altro ieri ha visto un via vai di professori, magistrati, esperti. Sorpresi, preoccupati, dubbiosi se accettare l'incarico, molti, spiegano i collaboratori del presidente incaricato, hanno chiesto tempo per riflettere. Ma i nomi, un lungo elenco, circolano già da ieri. C'è l'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli, indicato per le Finanze (mentre Bilancio e Tesoro verrebbero accorpati sotto la responsabilità di Goria). C'è il presidente della Consob (l'organismo di controllo sulla Borsa) Franco Piga (probabilmente gli toccherà l'Industria); il fisico Carlo Rubbia (forse gli lascerà il posto, per andare in un ministero più importante, Luigi Granelli); l'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia (Giustizia?); l'attuale presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici Giovanni Travaglini; gli economisti Siro Lombardini, Giancarlo Mazzocchi, Ermanno Gorrieri (Lavoro?), l'ecologista Bruno Parisi (Ambiente). Mentre è caduta la candidatura per i trasporti del presidente dell'Alitalia Umberto Nordio.

Accanto ai tecnici cosiddetti «di area» dc, ce ne sono altri, laici indipendenti o in qualche modo vicini a partiti diversi ai quali Fanfani ha rivolto il suo invito. Si va dall'ex presidente della Consulta Livio Paladin all'attuale direttore generale del Tesoro Mario Sarcinelli, al presidente della Banca Commerciale Franco Cingano, al professore di diritto pubblico (ed ex ministro) Massimo Severo Giannini, all'attuale presidente della Corte Costituzionale Antonio La Pergola, all'economista Sylos Labini. Le loro prime risposte sono state delicate, in qualche [illegible] partiti che hanno deciso il «no» al governo, paiono consentirebbero al «monocolore» di avere un segno di minore isolamento. Forse proprio per questo Fanfani s'è deciso ad aspettare ancora un giorno.

Marcello Sorgi

Natta non va negli Usa

Nè per ora nè per il prossimo futuro: lo dice Napolitano, a Wye Plantation per un convegno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per ora — e per il prossimo futuro — Natta non viene in America: il suo viaggio nel crepuscolo del reaganismo è solo «una delle scelte possibili nei rapporti del pci con il mondo politico americano». I comunisti italiani «intendono sviluppare i loro contatti e assumere iniziative» con gli Usa, «ma non hanno mai definito un programma nè preso una decisione sulla visita di Natta». Lo ha dichiarato ieri, in un breve incontro coi giornalisti italiani, Giorgio Napolitano, membro della direzione e responsabile internazionale del pci, al termine di un convegno sulla sinistra europea e la sicurezza a Wye Plantation a cui ha partecipato insieme con Giuseppe Boffa.

Napolitano, che più tardi ha tenuto un discorso alla New York University, ha precisato di non aver discusso del viaggio di Natta, dato per probabile in Italia fino a qualche giorno fa, con nessun esponente del Congresso o del governo americani. Ma ha sottolineato che le visite dei leaders comunisti italiani, da Pecchioli a Rubbi, nell'ambito delle Commissioni parlamentari, sono ormai un dato acquisito. «Non ci sono più nei nostri confronti le riserve di dieci anni fa sono» ha aggiunto. Il motivo, secondo Napolitano, è che il pci «non viene più percepito come rappresentante del comunismo internazionale ma come parte della sinistra europea».

Su questa unicità dei comunisti italiani e sul riconoscimento della loro scelta da parte del mondo politico americano, Napolitano si è soffermato a lungo. In Europa il pci, ha sostenuto, ha un rapporto privilegiato «non con gli altri partiti comunisti, ma con quelli socialisti e socialdemocratici». Negli ultimi convegni, ha concluso, «[illegible] ha sollevato questioni specifiche su di noi». Al di fuori del convegno, che ha raccolto i più noti politologi Usa ma un solo funzionario del dipartimento di Stato, è mancato però un riscontro ufficiale alle sensazioni di Napolitano.

e. c.

Il pci: no all'ostruzionismo

Natta promette di non ricorrere a quest'arma - «C'era una maggioranza referendaria, ma a qualcuno è mancato il coraggio di portarla fino in fondo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«La verità vera è che da mesi tra dc e pci si discute su chi deve guidare le elezioni. E' una vergogna».* Polemico ma con ironia, il segretario del pci Natta ha presentato il suo consuntivo sull'ultima fase della crisi. Per far questo ha convocato una conferenza stampa ed ha spiegato, di fatto, che i partiti favorevoli al referendum dicevano una cosa ma ne facevano un'altra. Lo aveva potuto accertare col suo giro di consultazioni.

Come fanno a dire oggi che la maggioranza referendaria non è mai esistita? Si è chiesto Natta. *«Ma come, dico io, avete proclamato nei modi più clamorosi che bisognava verificare in Parlamento se questa maggioranza esisteva. Io ho ricordato a Craxi, nel corso dell'incontro con lui, che psi, psdi e pri insieme raggiungono 232 deputati. Se ci fosse stata l'adesione del pri questa maggioranza era possibile».* Craxi aveva assicurato che avrebbe cercato di convincere Spadolini. Questo, per Natta, significava che il pci era pronto a partecipare ad un governo con maggioranza formata da partiti favorevoli al referendum.

«Si possono invocare tutti i motivi, ma una cosa è certa: non ci è stata la determinazione, il coraggio, la volontà di dare vita ad una soluzione che esigeva una intesa col pci per portare a compimento la legislatura e i referendum. A questo punto, le domande non possono essere più rivolte a noi». Ha tagliato corto Natta rivolto a psi, psdi, pri e pli.

Questi partiti, che si sono comportati in questo modo, non hanno il diritto di accusare il pci di «sotterfugi e macchinazioni». Così Natta ha aperto il discorso sui rapporti con la democrazia cristiana.

I partiti che, dopo la fine dell'alleanza a cinque, dicono che il pentapartito rimane una alleanza valida *«non possono certo presentare come scandalo una discussione tra dc e pci. Io non propongo, non vedo intese per governi possibili tra dc e pci. Nessuno, credo, può vederli, nè da parte nostra nè da parte della dc. Ma ci vuole una faccia... Qualcuno pensa veramente che gli italiani sono cretini? Io penso, piuttosto, che gli italiani siano più intelligenti di Pajetta e di Nicolazzi».*

Il pci non sarà disponibile per fare l'ostruzionismo contro un governo che cerca la fiducia alle Camere, ha precisato Natta. Questa arma il pci l'ha usata solo due volte in 40 anni, e ora non gli sembra il caso. Alle insistenze di Pannella, Natta dice di aver risposto scherzando: *«Non ci sono scadenze fissate per le elezioni. Si potrebbe votare anche il 14 luglio. E' una data storica (l'inizio della rivoluzione francese) in cui una minoranza ha preso il potere. Potrebbe essere la volta buona...».* Comunque l'ostruzionismo [illegible] chi ha proposto il referendum [illegible] ha detto [illegible] ramente incredulo. Il governo istituzionale di Fanfani? *«Mi pare che sia stata una tattica suicida quella di chi ha pensato che, continuando così, alle elezioni potesse andare il governo Craxi».*

Il ping pong sulla legge degli oneri sociali

Cossiga-Parlamento fiducia «incrinata»

Con il voto del Senato al decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali si è aperto un conflitto tra la Presidenza della Repubblica e il Parlamento. Forse è la prima volta che vengono disattese le osservazioni del Capo dello Stato su una legge.

La vigilia della interruzione della legislatura deputati e senatori sono spinti dalla frenesia di approvare, e in fretta, leggi e leggine di favore, nell'illusione che portino voti. Come le galline del proverbio che si attardano durante la giornata e poi furiosamente razzolano la sera. Naturalmente in questi momenti le Camere non si preoccupano della compatibilità delle nuove spese con le previsioni di bilancio da una [illegible] discusse e accettate.

Il Presidente della Repubblica verifica se le leggi hanno la copertura finanziaria, in caso contrario le rinvia al Parlamento. Aveva cominciato Einaudi, hanno continuato i successori, chi con solerzia chi con meno attenzione. Le Camere prendevano atto delle osservazioni e obbidienti rettificavano.

Martedì il Senato non ha tenuto conto del messaggio di Cossiga e con il voto delle opposizioni e di parte della maggioranza ha convertito in legge il decreto che, con la fiscalizzazione degli oneri sociali, mette insieme la riduzione delle multe per chi ha evaso i contributi previdenziali, le facilitazioni per i prepensionamenti, gli aiuti alle aziende Gepi in sofferenza. Il governo, che si è visto [illegible] spingere tutti gli emendamenti correttivi, calcola lo scoperto in 2902 miliardi.

Costituzionalmente l'atto è grave: si rompe un rapporto di fiducia in quanto con il voto implicitamente è stato espresso un giudizio negativo sull'intervento del Capo dello Stato.

A differenza dello Statuto albertino, che riconosceva al Re il potere di sanzionare e di promulgare le leggi — e senza la sanzione le leggi non avevano efficacia — la Costituzione ha riservato al Presidente della Repubblica soltanto la promulgazione come atto obbligatorio (art. 73) «entro un mese dall'approvazione». Con l'art. 74, che fu aggiunto al progetto definitivo dall'Assemblea in sede di discussione, gli si è concesso di chiedere una nuova deliberazione, ma «con messaggio motivato alle Camere». «Se le Camere, aggiunge l'articolo, approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata».

L'on. Bozzi aveva suggerito che per la nuova approvazione fosse richiesta la maggioranza assoluta, ma dovette ritirare la proposta. Troppo era il timore di dare eccessivo potere al Presidente della Repubblica, perché i costituenti si preoccupavano di conferire al Parlamento una posizione preminente nei confronti degli altri organi dello Stato.

Che cosa può fare adesso Cossiga? Il decreto convertito dal Senato ha subito qualche modifica rispetto al testo che due mesi fa egli aveva respinto. Sono sufficienti queste differenze per aprire un caso di sottile disquisizione costituzionale e, considerata la legge come nuova, rinviarla alle Camere? O il rinvio finirebbe per accentuare la conflittualità in un momento di complessa crisi di governo e di legislatura?

Potrebbe intervenire la Corte Costituzionale, poiché l'art. 81 della Costituzione attribuisce alle Camere il compito di approvare ogni anno il bilancio preventivo dello Stato con la norma che «ogni altra legge che importi nuove maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte». Cossiga aveva rinviato alle Camere la legge proprio in base a questa norma. Il divieto di votare una legge senza la copertura finanziaria ha carattere costituzionale e pone un preciso limite al Parlamento. Ma chi presenta il caso alla Corte Costituzionale? E quanti mesi, per non dire anni, passeranno prima della sentenza?

E' più facile che il nuovo governo o quello che si formerà dopo le elezioni provveda con spostamenti di fondi o accetti che si faccia un buco nel tetto della spesa dello Stato, con buona pace di Goria o di chi siederà al suo posto. I soldi si trovano sempre, magari con una spintarella aggiuntiva all'inflazione, ma rimane offeso il rapporto tra il Parlamento della nona legislatura e l'ottavo presidente della Repubblica.

Giovanni Trovati

Il presidente Cossiga

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Italiani saluto al Dubcek

Venerdì 10/lunedì 13, congetture su un ex presidente. — A incontra B e si scambiano alcune notizie politiche, la scena si svolge in un prossimo futuro.

A: Gorbaciov ha accettato di venire in Italia, a condizione di vedere Craxi, che ora fa il giardiniere a Vercelli. E' un segno politico molto esplicito, il riformista al potere che vuol parlare col riformista in esilio.

B: Non so, mi fai venire i rimorsi. Finché Craxi era presidente, mi svegliavo con gli incubi ogni notte, mi pareva che la storia spingesse il socialista milanese sulla via del socialista romagnolo, insomma verso un'imitazione forzata di Mussolini. Perfino le vignette lo incitavano alla via ducesca; tu sai che la satira non è che l'espressione a rovescio dei desideri collettivi.

A: Era un trucco delle apparenze. Come dici tu, un desiderio mascherato da timore.

B: Eppure l'aria era quella, ministri un po' beceri aspiranti al ruolo di Farinacci e giovani intelligenti pronti a ricoprire la parte di Bottai.

A: Va bene, vi spaventaste, la crisi nacque proprio dagli sforzi del psi per rubare lo spazio alla dc. Ma appunto per quest'agitarsi molto terreno, in queste sbandierate ambizioni era un socialismo dal volto umano. Chi ha troppe debolezze può essere cattivo?

B: Ho già sentito questo discorso.

A: Quello che credevate un duce era soltanto un Dubcek un po' collerico, la visita di Gorbaciov è una conferma.

B (pentito): Italiani, saluto al Dubcek.

Martedì 14, i senatori del soldo facile. — Polemiche perché il Senato ha riapprovato il decreto sulle fiscalizzazioni che Cossiga aveva rinviato alle Camere, trovandolo privo di copertura finanziaria. Sono 2900 miliardi che non si sa da dove tirar fuori. Ma di che stupirsi? Quando una legislatura finisce, ci si affretta a spendere, è l'ultimo momento per mostrarsi generosi e ottenere riconoscenza, al resto penserà chi verrà dopo. E' un altro l'elemento di sconcerto per noi cittadini incompetenti della strada e del bar: non riusciamo più a capire se 2900 miliardi sono tanti o pochi, forse la cifra ci suonerebbe ugualmente estranea se si trattasse di 290 o di 29 mila miliardi.

Eppure tanta parte dell'economia si regge su numeri più piccoli, l'*italian style* della moda e degli architetti muove bilanci più limitati, non parliamo dei deficit delle istituzioni culturali che sembrano drammatici e ridicoli. Con quel piccolo buco preelettorale di 2900 miliardi si potrebbero risanare e rilanciare i conti della Biennale di Venezia (un nuovo palazzo del cinema, pochi spiccioli), si potrebbe costruire a Torino un faraonico Museo del cinema, si potrebbe acquistare una rete televisiva, salvare gli enti lirici, comperare un grande giornale, finanziare la legge per il cinema, dotare di nuovo personale i principali musei, istituire un fondo di ricerca per l'Aids.

Il cittadino al bar fantastica come sarebbe bello se i senatori si occupassero con liberalità anche di cultura; è vero, questi 2900 miliardi non ci sono; ma è appunto per la loro assenza che si possono spendere con facilità, ed è per la loro consistenza che non fanno impressione, dai mille miliardi in su, per i senatori come per i cittadini, distinguere diventa impossibile.

Mercoledì 15, lampi della cronaca. — Le vecchie pagine dei giornali arrivano nelle edicole, dispense di passato, e allargano il piacere riservato agli archivisti: come eravamo? Le cronache minime aiutano a capire i tempi e i gusti? Sfogliamo una copia di *Stampa Sera* del 7 giugno 1940, la guerra di prima pagina è appena bilanciata in seconda pagina da una cronaca a misura umana, minuta e [illegible]: una quarantaduenne abitante in via Barbaroux 18 è arrestata, *essa stata sorpresa, affacciata alla finestra della sua abitazione, intenta a chiamare un passante ch'essa non conosceva.* Una pensionata del Regio Ospizio di Corso Casale [illegible] perché, miope, *non aveva visto una vettura tranviaria della linea 21*». In via XX Settembre «*un pedone frettoloso getta a terra una donna*». E poi un titolo che sembra tolto dai problemi aritmetici del *Cuore*: «1950 miriagrammi di fragole venduti in un giorno a Torino».

Giovedì 16, ritratto. — Lui, in passato così amoroso, era divenuto insensibile. Mesi lunghi, rispostacce; per il bene dei bambini l'avvocato suggerì un matrimonio di garanzia, una convivenza istituzionale fino alla scadenza naturale del divorzio. Ma che me ne faccio, disse lei, di uno al di sopra delle parti?

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Gorbaciov

l'informazione occidentale. Quando Gorbaciov suggerisce la democrazia al pcus e ai Soviet c'è chi intravede già il pluralismo dei partiti e la diversificazione del Parlamento; o incomincia a credere che dalla formula Gorbaciov possa scaturire l'antidoto per le paralizzanti crisi delle democrazie, tipo quella attuale italiana.

Durante il recente viaggio del segretario del pcus a Praga e Bratislava si è registrato un fatto fortemente rivelatore. Tutta la stampa mondiale aveva giudicato sulle prime che Gorbaciov, evitando di menzionare il fatidico '68 nei suoi discorsi, volesse implicitamente far capire che considerava l'intervento armato e la repressione della Primavera di Praga come un atto riprovevole, o almeno oscuro, da dimenticare al più presto. Poi, quando nei dialoghi «aperti» con i cittadini e gli operai per le strade e nelle fabbriche il capo del Cremlino ha menzionato quegli «*anni difficili*», rivelando che anch'egli personalmente li aveva vissuti a Praga, i giornali occidentali sono stati unanimi nell'attribuirgli dichiarazioni critiche nei confronti del colpo armato contro Dubcek, quasi un'offesa a Husak.

Poi, una tardiva corrispondenza della *Pravda* ha ritoccato il ritratto dubcekiano di Gorbaciov. Ai giornalisti occidentali è bastato sentire che l'ospite si riferiva al '68 per dedurre che, fuori dei discorsi formali, il riformista di oggi non poteva che solidarizzare con i riformisti di allora. La *Pravda*, riportando i testi esatti dei dialoghi improvvisati, ha rivelato invece che Gorbaciov fece parte del gruppo degli istruttori sovietici, inviati a Praga per sanare la disastrosa situazione, che in quella missione Gorbaciov collaborò con Husak e che, descrivendo ora l'opera di risanamento, parlava di organizzazioni socialiste scardinate e di «*scrittori e giornalisti che pretendevano di diventare la forza rivoluzionaria come se il partito comunista, rappresentante della classe operaia, non esistesse nè servisse a nulla*», denunciava anche la prevalenza in quell'epoca di forze che volevano restituire l'economia ai privati.

In questo contesto Gorbaciov ha parlato degli «*anni difficili per noi e per voi*». Sui giornali occidentali Gorbaciov è stato descritto come il segretario del pcus conversiva presentarsi in Occidente, cioè vicino a Dubcek; sulla *Pravda* si è presentato come conviene al lettore orientale, cioè partecipe della normalizzazione armata.

Da dove nascono i ritratti ritoccati, simili a quelli della *Pravda*, che regolarmente dalla fronte del capo del Cremlino cancellano l'umanissima e naturalissima voglia? Non ci sono dubbi che Gorbaciov sia un riformista e un rinnovatore convinto. Viene da chiedersi tuttavia come mai proprio in Occidente, prima di tutto in Europa, ne stia nascendo un mito, che attribuisce al segretario del pcus più di quanto egli voglia e possa fare. Nasce il sospetto che attraverso la mitizzazione del fenomeno Gorbaciov, che è un fenomeno reale, l'Europa cerchi di riscattare le proprie debolezze e le proprie limitazioni, ormai storiche. Pur vivendo un periodo di prosperità, l'Europa occidentale si regge da troppo tempo su statiche strutture politiche, precarie quanto ripetitive. E' ormai la stessa cosa optare per Mitterrand o per Chirac, per Kohl o per Rau; ci si è stancati ormai di essere allineati con gli americani nell'antico schema atlantico, ma non si ha il coraggio nè la capacità per stare soli. Gli spazi di movimento appaiono tutti bloccati, le certezze del futuro sembrano esaurirsi nella ripetizione del passato.

Sull'orizzonte incupito è apparso improvvisamente Gorbaciov, come uno squarcio di luce, da tempo atteso. Ecco che la Russia deve cambiare per dare spazio ai cambiamenti dell'Europa. In parte è realistico, in parte si tratta di puri desideri: una possibilità di muoversi dopo tanto immobilismo, di uscire dai margini del continente diventato troppo stretto. Nasce così la corsa politica ed economica a chi arriverà primo a Mosca. Nasce pure il mito Gorbaciov cui l'Occidente finisce per attribuire più di quanto i sovietici osano aspettarsi. Anzi, se di mito si tratta, paradossalmente è più una creazione occidentale che sovietica.

Frane Barbieri

Insidie

degli animali sottoposti a esperimento. L'altra unità di misura, rappresentata dalla sigla *Herp*, indica le dosi delle sostanze oncogene misurate in milligrammi per chilogrammo di peso del corpo umano, assunte ogni giorno nel corso della vita.

Lo studio del professor Ames e dei suoi collaboratori fornisce poi vari esempi del bilancio rischi-benefici. Uno di essi riguarda l'acqua potabile. La quantità di cloroformio che si assume bevendo un litro al giorno di acqua del rubinetto, costituisce un potenziale di rischio di cancro superiore ai residui di pesticidi, quali il Ddt presenti negli alimenti.

E' noto che l'acqua delle condutture è clorata per essere mantenuta pura da batteri e virus. Detto questo, il rischio di malattie sarebbe molto maggiore se le acque non fossero addizionate con cloro. Quindi, fra il potenziale rischio di cancro e quello delle malattie da batteri e virus in acque non trattate, la bilancia pende a favore del cloro.

In conclusione, una società con zero rischi per tumori e altre malattie è fuori dalle possibilità scientifiche. Pertanto — ha scritto il dottor Koshland — son costretto a cercare l'immortalità con il vecchio arduo sistema di comportarmi bene e avendo cura della mia famiglia e dei miei figli. Per il resto, bisogna che ci accontentiamo che per vivere a lungo ed evitare i rischi di malattie come quella del cancro occorre mangiare moderatamente, bere con parsimonia, sgranocchiare una carota anziché fumare una sigaretta, abbronzarsi al sole con gradualità per evitare il melanoma, e non preoccuparsi per il resto.

Giancarlo Masini

Caso Leopoli Biasgno torna da Varsavia

VARSAVIA — Il sottosegretario alla Difesa, on. Tommaso Bisagno, presidente della commissione ministeriale di indagine sulla vicenda di Leopoli, è ripartito ieri per Roma al termine di una missione di tre giorni in Polonia. Nel corso del suo soggiorno a Varsavia, Bisagno ha avuto colloqui con ministri e magistrati interessati alla presunta strage di soldati e ufficiali italiani da parte dei tedeschi. Si è incontrato anche con l'arcivescovo Bronislaw Dabrowski. *(Ansa)*

ANTIGUERRIGLIA IN SALVADOR

San Salvador. Un soldato governativo di pattuglia nella giungla del Morazàn. Negli ultimi tempi si è avuta una recrudescenza delle operazioni militari contro i guerriglieri di sinistra in questa regione settentrionale del Salvador (Telefoto Ap)

JANKELEVITCH E LA MORALE

Il bene: quasi niente

Un filosofo la cui opera principale si intitola, e forse non provocatoriamente né ironicamente, *Il non so che e il quasi niente*, avrebbe suscitato, fino a pochi anni fa, fieri sospetti e reazioni di ripulsa sia presso gli specialisti di filosofia sia presso il grande pubblico. L'uno e gli altri avrebbero visto in lui l'esponente di un pensiero troppo «letterario», psicologistico, vago, in definitiva poco affidabile sul piano della razionalità, per quanto debole essa voglia essere.

Ebbene, Vladimir Jankélévitch ha scritto proprio un ampio libro con questo titolo (che non è ancora tradotto in italiano, ma lo sarà probabilmente presto), e ha goduto, soprattutto negli ultimi anni della sua vita (è morto nel 1985), di una larghissima popolarità sia presso i filosofi sia presso il vasto pubblico francese, grazie soprattutto a una fortunata serie di conversazioni televisive di cui era protagonista.

La sua filosofia, ci dicono oggi gli autori che ne introducono le opere in Italia (Francesco Alberoni e Robert Maggiori per il *Trattato delle virtù*, che esce da Garzanti; e Ruggero Guarini per *Il paradosso della morale*, pubblicato da una nuova casa editrice fiorentina, la Hopefulmonster) può aiutarci a uscire dalla situazione di confusione morale in cui ci ha lasciato la crisi dei sistemi e il tramonto delle ideologie, e nella quale tende a mantenerci la volgarità dilagante nella cultura massificata.

«Non so che» e «quasi nulla» è infatti la moralità delle nostre azioni, una moralità sempre minacciata dal sovrapporsi di moventi diversi dall'amore per il bene e la giustizia. Con i grandi moralisti della tradizione a cui si ricollega, da La Rochefoucauld a Nietzsche, Jankélévitch ha imparato a sospettare di tutto ciò che si presenta come nobile, buono, dotato di valori: i gesti di altruismo sono spesso solo azioni egoistiche mascherate, e la stessa virtù è spesso solo abitudine, *routine*, amore del quieto vivere e mancanza di fantasia.

Ma se questi sospetti circa il vero significato delle nostre azioni — che risuonano fin nella nozione freudiana di inconscio e nella nozione marxiana di ideologia — sono stati per lo più interpretati come motivi per la distruzione della morale e per il trionfo della confusione, giacché sembra che nessuna coscienza possa esser davvero certa del valore e dirittura delle proprie scelte, Jankélévitch ritiene invece che proprio di lì si debba partire per ritrovare l'essenza sottilissima, quasi evanescente, della moralità.

Si direbbe che l'interesse in dubbio suscitato dai suoi scritti, si possa spiegare come desiderio di riscoprire, più ancora che la moralità, uno dei significati tradizionali del termine «spirito», che nella filosofia otto-novecentesca sembrava essere andato perduto. Dopo Hegel, infatti, la filosofia (con molte buone ragioni) si è abituata a ritenere che lo spirito sia, anzitutto, il mondo dei valori spirituali concretati in formazioni storiche: spirito sono le opere d'arte, le opere letterarie, le istituzioni come lo Stato, le lingue e la cultura che esse trasmettono...

Su questo senso del termine si modella la nozione di «scienze dello spirito» che il pensiero novecentesco distingue dalle scienze della natura. Queste ultime sono discipline come la fisica o la chimica; scienze dello spirito sono invece la storia e tutti i saperi che hanno da fare non tanto con la mente come entità immateriale, quanto piuttosto con le produzioni culturali, nelle quali lo spirito vive e si offre alla conoscenza. In tutto questo, dello spirito come alito, soffio, essenza immateriale (come l'anima che, nella immaginazione popolare, vola via dal corpo quando si muore), resta ben poco.

Il «quasi niente» di Jankélévitch sembra una rivendicazione di questa realtà spirituale definita in opposizione alla concretezza e al peso della materialità. La natura spirituale dell'uomo si rivela proprio, e soltanto, nel fenomeno morale, dove l'intenzione buona che conferisce il valore morale all'azione si delinea solo come un fatto momentaneo, come un lampo subito minacciato dalla opacità della vita quotidiana e dalla tendenza a diventare *routine*.

Se per Hegel e la tradizione che a lui si richiama, i valori etici diventano tali solo quando diventano istituzioni, formazioni storiche durature, per Jankélévitch il momento della concretezza e della stabilizzazione è invece già una ricaduta nel mondo della quotidianità banale e della confusione opaca della materialità: viene in mente qui il Sartre della *Critica della ragione dialettica*, che parlava di una fatale ricaduta della volontà rivoluzionaria «*in fusione*» entro l'inerzia del quotidiano alienato (e vedeva l'esempio di ciò nel burocratizzarsi delle grandi rivoluzioni, dopo il momento di entusiasmo iniziale).

Se si tengono presenti questi tratti del pensiero di Jankélévitch, non stupisce che a presentarlo al pubblico italiano sia un autore come Alberoni, che già per conto suo ha descritto la vita morale come un alternarsi di «stato nascente» — per esempio il momento dell'innamoramento — e *routine*, caduta di tensione, stabilizzazione più o meno banalizzante. Abbiamo davvero bisogno di una tale visione «ciclotimica» della vita interiore per riscoprire il significato della moralità e sottrarci alla confusione dei valori, delle responsabilità, dei giudizi? Si può legittimamente dubitarne. La visione ciclotimica della moralità, più che una via per scoprire valori e criteri sicuri, è un mezzo per fare dell'esperienza morale un oggetto di degustazione.

Jankélévitch, tuttavia, ha buoni argomenti per non lasciarsi ridurre a questo estetismo morale. Per lui, un'azione è moralmente buona se è ispirata dalla negazione di se stessi e dalla totale dedizione all'altro. E' l'amore il vero e unico comandamento. In questa luce, però, la sua insistenza sul «quasi niente» non va intesa come l'appello a cogliere e sottolineare le impercettibili differenze in cui vive l'intenzione morale; bensì come un richiamo puro e semplice a rinnegarsi, a ridursi a quasi niente, o, come anche egli stesso dice, a operare una «*deflazione del soggetto*». Il «quasi niente» è il rovescio dell'attaccamento egoistico dell'io, anche di quello che ispira la ricerca della pienezza dello «stato nascente» o l'attenzione degustativa alle sfumature.

Gianni Vattimo

VERSO IL PROCESSO SCOMODO CHE GIA' DIVIDE I FRANCESI

Barbie il boia fa tremare Parigi

Aguzzino, torturatore, si macchiò di crimini orrendi come l'invio a Auschwitz di 44 bambini ebrei - Che cosa c'è di controverso? Perché il dibattimento che s'aprirà a Lione l'11 maggio «può trasformarsi in un disastro»? - Vergès, il difensore, celebre avvocato dell'ultrasinistra, sfodera fantasmi incomodi e «due grandi tabù»: il collaborazionismo francese col nazismo e la guerra d'Algeria

Cosa può accadere quando un celeberrimo avvocato dell'ultrasinistra, da sempre curatore degli interessi di terroristi e guerriglieri del Terzo Mondo, assume la difesa di uno tra i più odiosi criminali nazisti? E' presto detto: si crea una miscela esplosiva che può far deflagrare assieme al procedimento giudiziario l'intero Paese in cui esso si celebra. Ed è ciò che accadrà in Francia agli inizi di maggio, l'11 per la precisione, quando s'aprirà a Lione, capitale della Resistenza d'Oltralpe, il processo contro Klaus Barbie, detto «il boia», l'uomo che alla guida della Gestapo tra il 1942 e il 1944 martoriò proprio questa città. Processo che, secondo lo scrittore Marek Halter, «può trasformarsi in un disastro».

Perché? Cos'ha ancora di controverso la lugubre vicenda di un criminale nazista che diede la morte a decine e decine di ebrei e resistenti francesi tra i quali il famoso capo del maquis Jean Moulin, l'uomo di De Gaulle nella Francia occupata? Non fu Barbie già condannato a morte, sia pure in contumacia, per ben due volte nell'immediato dopoguerra?

E se gran parte di quei «reati di guerra» per i quali fu condannato — tra cui quelli contro Moulin — sono poi caduti in prescrizione, non è così per gli imprescrittibili «crimini contro l'umanità» che il boia di Lione è accusato d'aver commesso: la tortura di 25 ebrei adulti; la deportazione in campi di concentramento di un gruppo di 52 ebrei; l'invio in Germania, cioè a morte sicura, di oltre 650 persone metà delle quali erano di religione ebraica; e infine la scelleratezza più atroce: la «spedizione» ad Auschwitz di 44 bambini israeliti tra i quattro e i tredici anni che si trovavano nella casa per ragazzi di Izieu. Crimini per i quali i giudici ritengono di avere raccolto vagoni di prove e testimonianze che inchiodano Barbie. La condanna, dicono, è scontata.

E allora? Quale turbamento può ora aggiungersi a quello provocato dalla semplice rievocazione di queste tristi vicende? Per rispondere a tali domande bisogna ricordare innanzitutto che attorno a Barbie s'è sviluppata una lunga storia ambigua. Ambigua, scomoda, imbarazzante. Finita la guerra il nostro criminale riuscì a disfarsi della divisa nazista e a volatilizzarsi. Si seppe poi che in ciò lo avevano aiutato i servizi segreti statunitensi utilizzandolo dapprima come agente anticomunista in Germania e consentendogli nel '51 di rifugiarsi in Sud America dove, nascosto dalla nuova identità di Klaus Altmann, riuscì a restare per più di trent'anni. Fu individuato in Bolivia nel 1971 da Beate e Serge Klarsfeld e ci vollero dodici anni di tenacia e una contropartita in soldi e grano al governo di La Paz perché la Francia riuscisse a farselo restituire.

Traditori

Questa «copertura» americana a Barbie fu poi oggetto di un'inchiesta coordinata per conto dell'amministrazione Reagan dal sottosegretario Allan Ryan che si concluse con un'esplicita ammissione del fatto («Era normale per le potenze occupanti servirsi di ex nazisti in quegli anni», fu la disarmante giustificazione) e queste parole per Mitterrand: «L'unica cosa che gli Stati Uniti oggi possono fare è scusarsi».

Ma non è tutto. Prima ancora che Barbie venisse individuato, già alla fine degli Anni 40 in Francia si cominciarono a discutere le modalità con cui aveva catturato Jean Moulin. Ex prefetto, leader della resistenza gollista, ma soprattutto grande fautore dell'unità d'azione coi comunisti, Moulin fu preso da Barbie a una riunione che si tenne il 21 giugno del 1943 a Caluire (periferia di Lione) nello studio di un medico, Frédéric Dugoujon.

Si sospettò subito che Jean Moulin fosse stato tradito da qualche suo compagno che avversava l'apertura ai comunisti. E che si sarebbe servito, per consegnarlo a Barbie, di un altro capo della Resistenza, quel René Hardy che è morto lunedì scorso. Hardy, finita la guerra, per ben due volte, nel '47 e nel '50, fu processato (e assolto) con l'accusa d'aver venduto ai tedeschi Jean Moulin.

L'imputazione nasceva dal fatto che Hardy era stato precedentemente arrestato e poi rilasciato dai nazisti in circostanze sospette; e che quando Barbie catturò Moulin, tra gli otto capi della Resistenza presenti alla riunione di Caluire, c'era anche lui che però riuscì miracolosamente a fuggire. Episodi che, nonostante le assoluzioni e la appassionata autodifesa contenuta nel suo ultimo libro edito da Fayard, Derniers Mots, hanno fatto gravare su Hardy, finché è vissuto, i sospetti di tutta la Francia antifascista.

Ciò detto a proposito della complessità e delle ombre sinistre che ottenebrano l'affaire Barbie, s'intravedono appena le tre micce che il suo difensore è in procinto di accendere. Che sono: 1) l'estensione ad altri dirigenti della Resistenza delle accuse già riservate ad Hardy; col proposito di dimostrare poi che l'uomo di De Gaulle in Francia si diede la morte da sé quando capì d'esser stato venduto ai nazisti dai suoi amici per motivi politici; 2) addebito all'Union Générale des Israélites de France d'aver consegnato ai tedeschi, talvolta dietro compenso, gli ebrei che Barbie è imputato d'aver spedito nei campi di concentramento; 3) tentativo d'invalidare l'intero processo con la motivazione che i francesi, per aver passato la spugna sui crimini perpetuati in Algeria, non possono ergersi a giudici di misfatti commessi al loro danni quarantacinque anni fa. Il legale di Barbie porta così alla luce e mette sullo stesso piano quelli che Philippe Sollers ha definito «i due grandi tabù» della storia francese: l'occupazione nazista (con il collaborazionismo) e la guerra d'Algeria.

Ma chi è questo avvocato che sfida, a tal punto la Francia? Si chiama Jacques Vergès, è nato 62 anni fa nel Siam da padre creolo di Réunion e da madre vietnamita. Ha preso parte alla Resistenza, poi è stato a lungo comunista e dagli Anni 50 s'è votato al terzomondismo. Prima in Algeria dove ha militato nell'Fln difendendone i principali esponenti e sposando una sua attivista, poi in altri Paesi africani. Grande amico di Pol Pot, all'inizio degli Anni 70 è scomparso per riapparire solo nel '78 (s'è scritto che in quel periodo ha vissuto in Cambogia). Tornato in Francia e reindossata la toga ha assunto la difesa d'ogni sorta di terroristi: dagli uomini di Carlos a quelli di Action Directe, per finire con Georges Ibrahim Abdallah.

Perché Vergès abbia assunto la difesa di Barbie e la conduca in questo modo non è del tutto chiaro. Certo è che ciò non gli ha provocato problemi o rotture coi suoi amici di sempre. Per esempio qualche giorno fa è stato invitato ad Algeri dal governo a tenere una conferenza sui criteri coi quali difenderà Barbie.

Il piano

Vergès ha saputo trovare le parole adatte a scaldare gli animi e a guadagnarsi il plauso dei suoi ascoltatori: «Ci sono stati più morti algerini per la Francia durante la seconda guerra mondiale, ha detto, di quanti siano stati i resistenti francesi nello stesso periodo». E nonostante questo, ha aggiunto, i francesi hanno commesso in Algeria crimini identici a quelli di Barbie.

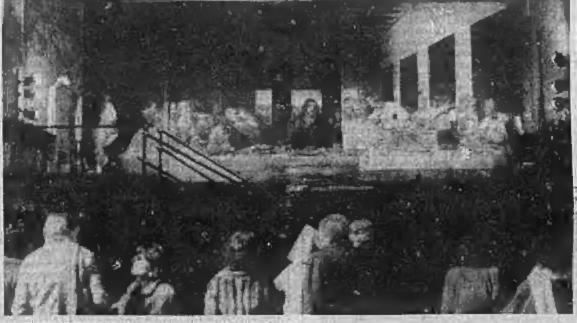
L'oscura vicenda che condusse alla morte di Jean Moulin, ha voluto sottolineare Vergès, assomiglia molto a quella che portò all'eliminazione del leader «effelleista» Larbi Ben M'Hidi; il comportamento di Barbie a Lione non differisce di molto da quello di Maurice Papon, il prefetto di Parigi che ordinò la ratonnade, la caccia all'arabo, del '61 provocando con essa centinaia di morti. «E allora, tuona Vergès, con che diritto gli autori impuniti del vero e proprio genocidio commesso in Algeria, pretendono oggi di giudicare un capitano delle SS? Se c'è stata amnistia per loro, in nome del principio dell'eguaglianza ci da esserci anche per Barbie».

Come ha spiegato nei suoi libri De la stratégie judiciaire e Pour en finir avec Ponce Pilate, Vergès ritiene che questo genere di processi (che lui ha imparato a impostare proprio difendendo i patrioti algerini) devono essere condotti con le tecniche della guerriglia da tribunale: l'accusato deve sapersi trasformare in accusatore. Ed ecco che Barbie dal banco degli imputati cercherà di dimostrare che l'Unione generale ebraica francese fu nella sostanza un organismo «collaborazionista» e che furono i dirigenti dell'Union a consegnare i loro correligionari ai tedeschi. A Vergès importa poco che queste accuse infamanti difficilmente possano essere dimostrate. Gli è sufficiente calcolare che lo scalpore da esse suscitato provocherà nei giudici e nell'opinione pubblica quel dubbio che andrà a tutto vantaggio del suo assistito.

E, nonostante il caso Jean Moulin non compaia tra quelli che devono essere oggetto di dibattimento per i motivi che si son ricordati poc'anzi, Vergès lo tirerà in ballo ogni volta che gli sarà possibile. Si gioverà a tal fine di un processo parallelo, quello contro il film Que la vérité est amère di cui si discuterà alla corte di Parigi il prossimo 30 aprile. Il film, realizzato da Claud Bal con la consulenza dello stesso Vergès, pretende di essere una controinchiesta sulla morte di Moulin ed estende ad altri dirigenti della Resistenza, come il generale Pierre de Bénouville — che per questo hanno citato il regista in giudizio — le insinuazioni che furono fatte contro Hardy.

Quando non potrà utilizzare il processo di Lione, Vergès farà esplodere i suoi petardi a quello di Parigi per la pellicola di Bal. A tutti i costi vuole che il giudizio si ritorca sugli accusatori, che il processo di Barbie passi ad essere alla guerra d'Algeria, che la sinistra si divida pro e contro di lui. E c'è da star sicuri che per un paio di mesi terrà la Francia sulla corda.

Paolo Mieli

Klaus Barbie visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

I TURISTI RIAMMESSI AL CENACOLO

Milano. Dopo due mesi di chiusura, riapre oggi i battenti il refettorio della chiesa di Santa Maria delle Grazie che ospita il «Cenacolo» di Leonardo. L'ha reso noto l'ufficio centrale del ministero per i Beni culturali. La sala verrà trasmessa dalla porta d'ingresso al chiostro e i visitatori potranno accedere a gruppi di quindici alla volta. La piazza davanti alla chiesa sarà chiusa al traffico

TRE MOSTRE A TORINO DI UN MAESTRO DEGLI ANNI TRENTA

Torna Menzio, capociurma dei Sei

TORINO — A un passo da piazza Castello dove, quasi sessant'anni fa ebbe inizio la storia dei Sei pittori di Torino (Boswell, Chessa, Galante, Levi, Menzio, Paulucci), il Circolo degli Artisti — ch'era la roccaforte d'ogni tradizione — ospita fino al 10 maggio un'antologia pittorica di Francesco Menzio (1899-1979), «autodidatta riottoso e ribelle» com'era definito nel 1929 quando Emilio Zanzi l'aveva individuato, nel gruppo, come il riconosciuto «capo-ciurma».

Il nome di Menzio, sardo di nascita ma di famiglia piemontese, è tornato così a risuonare a Torino, dove la mostra di Palazzo Granari, curata da Paola Fossati, Anna Gelli, Marco Rosci (ai quali si deve anche il catalogo della Fabbri Editori), è affiancata da altre due esposizioni. Quella toccante, in cui la figlia Eva ha raccolto nella sua galleria una serie di ritratti d'una pittura tutta di «affetti». E quella d'un collezionista che, avendo una raccolta di Menzio, ha scelto quest'occasione per presentarla alla «Bussola» e ha rivendicato, inoltre, che sulla copertina del catalogo della mostra ufficiale figurasse un'opera di sua proprietà, pur non essendo una delle più emblematiche del pittore.

La rassegna al Circolo degli Artisti, che comprende una cinquantina di quadri datati dal 1921 al '77, lascia fuori molte tra le opere che tornano in mente quando si parli di Menzio: dal *Nudo* rosa e da *Figura con cappello* del '29 a *Luisa* e al *Torso drappeggiato e mandolino* esposti nel '41, con *Figura in blu e vaso verde* e quel capolavoro di tenerezza ch'è *Eva che dorme*; dalla *Fanciulla con libro azzurro* a certe *Finestre* e *Ponti sul Po*, tutt'altro che ripetitivi nelle loro accentuazioni cromatiche, in cui si passa dalle soffuse ma intense colorazioni primaverili ai più tempestosi controluce; e così alcuni memorabili ritratti di uomini e donne (come *Persico*, *Burzio*, *L'Ungherese*) e certe stupende nature morte.

Le scelte degli ordinatori — che tra l'altro hanno avuto il merito di riunire dipinti da tempo conservati in vari musei italiani — hanno tuttavia permesso di raggiungere una compiutezza espositiva in cui si ripercorre l'intera vicenda del pittore: dall'esordio, con i primi *Autoritratti* e i quasi ingenui paesaggi dell'inizio degli Anni 20, agli ultimi interni con figure e ai langaroli paesaggi di Bossolasco, dove l'essenzialità di una grafia pittorica, inaugurata dalle immagini «bianche» della metà degli Anni 30, conferma il ruolo preminente che Menzio aveva infine visto nella forma più che nel colore.

Sullo sfondo si delineava intanto l'intricato gioco dei rapporti tra il pittore e l'ambiente. In una Torino che, anche da lontano, Felice Casorati (cognato di Chessa) aveva già spinto sia pure tangenzialmente verso una prospettiva europea, mentre sarebbe poi toccato a Felice Casorati di incidervi più profondamente per interi decenni.

I Sei intanto erano andati alla ricerca d'una propria visione, attraverso i loro soggiorni parigini e le successive rimeditazioni sul postimpressionismo francese. Non meno stimolanti appaiono i riferimenti alle nostre ricerche italiane e europee, dove a più riprese la partecipazione anche personale di Menzio alle rassegne nazionali e internazionali si è spesso risolta in scambievoli influssi, non senza lasciarvi segni ben riconoscibili.

La mostra prende subito il visitatore con le prime variegate esperienze: quella dei «valori plastici», che s'avverte nell'*Autoritratto* del '21 come in certe più decantate nature morte posteriori, ma soprattutto il momento casoratiano identificabile in tutto un gruppo di figure e composizioni con brioches e frutti, tra bianchi cremosi e tinte smorzate su fondi bruni. Poi l'avventurosa scoperta del «gusto» pittorico che derivava dalla maniera di costruire l'immagine in cui s'erano cimentati Manet, Degas, Cézanne, a loro modo lo stesso Modigliani e i nuovi coloristi, come Matisse e Marquet. Un'interpretazione che viene dal *Nudo con frutta* e dal *Nudo disteso su fondo rosso a fiori*, durando ancora nella *Natura morta* del '31 ch'è quasi un omaggio a Braque.

Quasi caratterizzata da una riconoscibile aura familiare, di cui era solito far partecipi persone e cose come gli stessi paesaggi colti oltre le sue finestre, la pittura di Menzio ha continuato a svolgersi così all'ultimo con esemplare coerenza: senza mai cristallizzarsi in mere formule, ma quasi guidata, invece, dalla profonda umanità con cui l'artista aveva inteso cercare nelle sue immagini la testimonianza di un'autentica essenza poetica.

Angelo Dragone

Francesco Menzio: «Autoritratto» (olio, 1928-1929)

Ringraziamo tutti quelli che amarono Primo Levi

Signor Direttore,
siamo profondamente commossi ma non stupiti del grande tributo di affetto e di ammirazione per Primo.

Ci rivolgiamo ancora a Lei, perché ci aiuti ad esprimere il nostro grazie a tutti quanti, dal Presidente della Repubblica agli enti pubblici e privati, alle Associazioni, ai colleghi giornalisti, alle personalità politiche e religiose, alle scuole, a tutti coloro che Lo hanno amato.

Ci auguriamo che la Sua testimonianza umana ed i Suoi scritti aiutino ancora chi soffre e contribuiscano a creare, se possibile, un mondo più giusto.

Grazie.

La moglie, i figli e la sorella di Primo Levi

Il segretario di Stato ha riferito ai ministri degli Esteri della Nato sui colloqui al Cremlino

Shultz rassicura l'Europa

Missili a medio e corto raggio: confermati i progressi - «L'ombrello Usa rimarrà, e anche la dottrina della risposta flessibile» - La Nato teme di scoprirsi debole sull'armamento convenzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Fra speranze, timori e cautele esasperate il disarmo nucleare fa un altro piccolo ma importante passo. A un'Europa che s'interroga perplessa e forse preoccupata sulle ultime ipotesi sovietiche di una «opzione zero» anche per i missili a corto raggio, occorre dare nuovo significato alla superiorità dell'Armata Rossa nel campo delle armi convenzionali, il segretario di Stato George Shultz ha garantito ieri che non verranno meno né l'«ombrello» americano né la dottrina della risposta flessibile, insomma i cardini della sicurezza occidentale. Reduce dai colloqui al Cremlino, e prima di riferirne al presidente Reagan, il capo della diplomazia americana ha voluto sottolineare con la sua sosta al quartier generale dell'Alleanza il peso che Washington attribuisce alla «voce unica» della Nato; e se le prime reazioni dei ministri degli Esteri europei — Andreotti per l'Italia — rivelano sfumate apprensioni e inviti alla cautela piuttosto che note d'entusiasmo, l'Occidente si muove nella prospettiva di una storica intesa tra Usa e Urss per la riduzione degli armamenti.

I tempi si sono dati tempi molto stretti — entro la fine del mese — per esprimere un punto di vista collettivo sulla risposta da dare a Gorbaciov; ma ieri a Bruxelles era nell'aria una nuova urgenza, forse segno di nuova volontà. «Abbiamo la possibilità di un buon accordo sui missili a medio raggio», ha dichiarato Shultz: «Gli elementi di base sono già a posto e resta soltanto da prendere una decisione sui missili a corto raggio. Come sempre, lo faremo sulla base di una stretta collaborazione (...) attraverso un sistematico processo decisionale che esprime il pieno significato della nostra alleanza». Era uno Shultz il cui stato d'animo, come ha osservato Andreotti, «rispetta un passo avanti»; anche se mancano per ora «risultati clamorosi» — dice ancora Andreotti — destinati semmai ai vertici».

E' un momento delicato, e quella della Nato sarà una decisione «difficile», come ha ammesso il segretario di Stato: a formularla potrebbe tuttavia essere determinante, accanto al giudizio degli alleati, la necessità della Casa Bianca di concludere in qualche modo un accordo con Mosca, evitando sì un disarmo avventato ma anche un rifiuto impopolare che potrebbe avere serie ripercussioni sulla campagna presidenziale dell'anno prossimo. «Intendiamo assicurarci — ha affermato Shultz — che la dottrina della risposta flessibile sia mantenuta. In ogni caso: sia che raggiungiamo, sia che non raggiungiamo un'intesa sui missili a corto raggio».

Ma quella «finestra» che si aprirebbe improvvisamente nel tessuto di una graduale difensiva, fra i missili cosiddetti «di teatro» e le superarmi strategiche, non può non preoccupare. Alcuni alleati, e probabilmente anche Washington, avrebbero preferito — accanto all'eliminazione degli euromissili — un equilibrio per i missili «corti» che eliminasse l'attuale superiorità sovietica (circa 8 a 1), ma che non privasse l'Europa di quella deterrenza: un equilibrio a basso livello, non a quota zero. «Non siamo disposti a raggiungere conclusioni affrettate», ha significativamente detto Shultz.

Giovedì prossimo, a Ginevra, la ripresa del negoziato fra le superpotenze potrebbe quindi segnare l'avvio di una fase decisiva (si attende fra l'altro la presentazione di una bozza sovietica d'accordo, in risposta a quella Usa del mese scorso): coinvolti saranno non solo gli *SS-20* sovietici e i *Cruise* e *Pershing-2* americani, ma anche — secondo la volontà di Gorbaciov — gli *SS-12* (circa 130-140, dei quali 80 in Europa) e gli *SS-23* di Mosca. Quale la contropartita americana? Al riguardo, ha risposto Shultz, i pochi *Pershing-1*, perché gli Usa non dispongono in Europa di arsenali paragonabili a quelli sovietici.

Le perplessità degli alleati europei emergono tuttavia con sufficiente chiarezza, nonostante le cautele della diplomazia. E se all'unisono con Shultz i ministri hanno sottolineato "l'importanza della occasione, ecco il tedesco Genscher ammonire che una doppia opzione zero — euromissili e «corti» — «accrescerebbe il peso delle armi convenzionali e di quelle chimiche»; oppure lo spagnolo Fernandez Ordoñez parlare di un «angolo oscuro» per ciò che riguarda le ripercussioni della più recente proposta sovietica; o ancora il britannico Howe ribadire quanto siano «indispensabili la deterrenza nucleare e la risposta flessibile».

Preso in contropiede dalla proposta sovietica, l'Occidente non vuole gettarsi a occhi chiusi in un vicolo pericoloso; sebbene alcuni ministri negassero ieri che la mossa del Cremlino abbia provocato nuove e più gravi perplessità. Al più, come ammette Andreotti, sono state espresse a Shultz «posizioni che si ispirano al timore di una denuclearizzazione globale senza contemporanee contromisure nel campo del convenzionale e delle armi chimiche». E in merito all'indebolimento della risposta flessibile si osserva che «restano sempre i missili di teatro e altri tipi d'arma nucleare», che «è il quadro d'insieme — come dice il nostro ministro degli Esteri — a dover essere valutato».

Fabio Galvano

Mosca più fredda: dagli Usa non sono venute nuove idee

Il capo della diplomazia americana «si è nascosto dietro gli alleati» occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *George Shultz è venuto a Mosca «con poche idee nuove» e «si è nascosto dietro agli alleati». Il «giorno dopo», mentre il segretario di Stato americano consulta i Paesi Nato a Bruxelles, Mosca offre al pubblico un bilancio ambiguo, sfumato, della missione moscovita di Shultz, confermando una linea di giudizio — e di condotta — apparsa chiara fin dalla notte di lunedì: quando l'agenzia Tass diffuse, all'improvviso e sorprendendo tutti, un lungo dispaccio dedicato ai risultati dei colloqui tra Gorbaciov e Shultz.*

Allora, le aperture, i rilanci negoziali, le nuove proposte, si scontravano con una valutazione sferzante e aspra: «Washington non è pronta a un accordo». *Questa volta, la* «valutazione ottimista» *di Gherasimov sull'insieme delle conversazioni tra Shultz e i dirigenti sovietici, s'appoggia a considerazioni che di quel testo Tass evocano le parole più dure:* «Shultz non si è dimostrato pronto a rispondere in modo positivo alle nostre proposte»; «il segretario di Stato non aveva molto margine di manovra, si è limitato a dire: scusate, dobbiamo consultare gli alleati».

Questa altalena di giudizi, questa oculata variazione su temi e toni (mercoledì, il ministro degli Esteri Shevardnadze aveva parlato di «un summit possibile entro l'anno, ma a prezzo di un duro lavoro», mercoledì a tarda *sera la tv ha trasmesso un'intervista con Shultz nella quale sono stati affrontati tutti i temi toccati nei colloqui), questo bilancio a metà tra l'ottimismo e il pessimismo (ieri mattina, la Pravda scriveva che i colloqui hanno* «facilitato una migliore comprensione delle rispettive posizioni e posto le basi per un loro ulteriore riavvicinamento», *ma insisteva che* «gli Stati Uniti non si sono dimostrati pronti a dare risposte costruttive») *non sono, evidentemente, frutto di contraddizioni casuali o avventate.*

Sfruttano, al contrario, l'imbarazzo nel quale sembra muoversi l'amministrazione americana dopo i virtuosismi tattici di Gorbaciov; il suo doppio, e ravvicinato, rilancio sui missili a corto raggio. Sfruttano la lacerazione di Shultz e Reagan: fare un accordo con Mosca — ora che sugli euromissili un'intesa appare davvero «a portata di mano» — per chiudere in bellezza, con un gesto «storico», otto anni di presidenza? O coprire fino in fondo le paure e le incertezze degli alleati, spaventati dalla possibilità di un'Europa senza più deterrente atomico, e dunque esposta alla superiorità sovietica nelle armi convenzionali? Terrorizzata da quella «opzione zero» che, come ha ricordato Gherasimov, è stata inventata in Occidente, e che ora l'Occidente sembra ripudiare?

Alla conferenza stampa di ieri, Gherasimov ha riassunto molto bene, anche se con un eccesso di disinvoltura forse, il dilemma americano. A chi gli chiedeva se Mosca avesse posto dei limiti alle «riflessioni» dell'amministrazione Usa, ha risposto di no. Ma ha aggiunto: «Non siamo noi a forzare i tempi, i limiti sono nella realtà», «alla scadenza del mandato di Ronald Reagan mancano soltanto due anni, e un eventuale trattato andrebbe ratificato dal Senato americano: richiederebbe, dunque, tempo». *E ha commentato:* «Secondo il gergo politico americano, Reagan è un'anatra zoppa. E quest'anatra deve cercare di volare, altrimenti resterà zoppa».

Un giudizio un po' brutale, forse, ma aderente ai fatti. E che dà il senso della tattica decisa al Cremlino: sedurre Reagan allontanando, un po' alla volta, gli ostacoli per un accordo sugli euromissili; e ricordagli, con pressioni sempre più forti e pubbliche, che il tempo scorre via in fretta, che la sua presidenza finirà presto. Che un'anatra zoppa, appunto, non è capace di volare.

e. n.

Ulster: l'Ira attacca una caserma con i mortai

LONDRA — Una caserma dell'esercito britannico nell'Ulster è stata attaccata ieri con colpi di mortaio dai terroristi e un soldato è rimasto ferito. L'azione è stata rivendicata dall'Ira. E' avvenuto a Bessbrook, nella contea di Armagh. La caserma è stata colpita da due proiettili. Altri sono stati esplosi nelle vie del villaggio ma non sono esplosi. Il quartiere è stato evacuato. *(Ansa)*

Per il ministro Usa la glasnost è «un trucco», ma Reagan sembra ottimista

Weinberger contesta il supervertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In uno straordinario discorso al Palazzo della Marina, il ministro della Difesa Weinberger ha criticato ieri le proposte di disarmo di Gorbaciov, denunciato la «glasnost» come un trucco del capo del Cremlino per fare abbassare la guardia prima e conquistare l'Occidente poi, e chiesto la conservazione di un «*deterrente nucleare americano efficace*» in Europa. L'intervento di Weinberger, che ha avuto l'effetto di una bomba, è stato fatto poche ore prima che il segretario di Stato Shultz, reduce dalle consultazioni di Bruxelles con gli alleati della Nato, raggiungesse Santa Barbara, in California, per riferire a Reagan.

Nel coro di giudizi positivi sull'esito della missione Shultz a Mosca — «*Complimenti George, bel lavoro*» gli ha detto al telefono lo stesso Reagan — l'improvviso attacco di Weinberger a Gorbaciov è sembrato un tentativo di silurare i negoziati, o perlomeno il preannuncio di un'altra marcia indietro degli Stati Uniti, come avvenne dopo Reykjavik. Voci indignate si sono levate dal Dipartimento di Stato e dalla Casa Bianca contro il ministro della Difesa, reclamando una ritrattazione. Ma Weinberger è stato irremovibile: capofila dei falchi, ha voluto indicare col proprio discorso che si opporrà alla strategia di Shultz e delle sue colombe, a costo di sabotare un nuovo summit.

Le reazioni del Presidente non sono ancora note. Reagan ha ricevuto Shultz nel suo «Ranch del cielo», in cima alla montagna di Santa Barbara, alle 19 locali, le 4 di stamane in Italia, insieme col capo di gabinetto Baker e col direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Carlucci. Il segretario di Stato era latore di un messaggio personale di Gorbaciov, e di altri di parte alleata. I quattro hanno avuto un colloquio lungo e animato. Prima del consulto, Baker ha dichiarato ai giornalisti che «*nei prossimi mesi si registreranno storici progressi sul disarmo in Europa*»: «*Il Presidente è ottimista* — ha aggiunto — *anche per quanto riguarda il vertice*».

«*Ciò che i sovietici vogliono* — ha dichiarato il ministro della Difesa — *è ammodernare la loro economia per potere investire di più nel settore militare e sottometterci*». Lo spionaggio, ha proseguito Weinberger riferendosi allo scandalo dei marines, è uno strumento indispensabile per impadronirsi delle nostre tecnologie. I sovietici non rispetterebbero inoltre il disarmo (come, a suo giudizio, dimostrano le violazioni dei trattati Salt 2, Abm e contro le armi chimiche), rendendo perciò necessarie le verifiche.

Interpellato sugli euromissili, il capo del Pentagono ha ammesso che esiste una possibilità concreta di tagliarne il numero». Ma ha insistito che all'Urss vengano imposte due condizioni: che i suoi tagli siano maggiori «*perché possiede molte più armi di noi*» e che per tutto il tempo necessario per operarli «*sia in funzione un deterrente efficace*». Weinberger ha posto in rilievo le riserve europee sull'opzione zero, da lui condivise, definendo «*irrinunciabile*» il progetto delle guerre stellari senza il quale, ha sostenuto, l'Occidente rimarrebbe esposto alla superiorità missilistica sovietica. Sulla scia di Reykjavik, il leader dei falchi aveva scatenato una analoga campagna, coronata parzialmente dal successo.

Ennio Caretto

Il vescovo scrive a Botha contro le nuove leggi

Tutu: disobbedisco

Pretoria ha vietato gli appelli in favore dei reclusi - S'inasprisce lo sciopero trasporti: date alle fiamme 13 carrozze

JOHANNESBURG — Il vescovo Desmond Tutu, insieme ad altri 46 esponenti della Chiesa anglicana, ha lanciato una nuova sfida alle recenti disposizioni che vietano di lanciare appelli per la liberazione dei detenuti, scrivendo una lettera al presidente Botha. «*Con tutto il rispetto, signore* — si legge nella missiva — *crediamo che l'unica risposta valida che i cittadini rispettosi della legge possano dare a queste norme sia di non rispettarle, come noi stiamo facendo ora. Lo facciamo deliberatamente e coscientemente*». Il capo dello Stato viene sollecitato dagli ecclesiastici a liberare quanti sono stati incarcerati senza un'accusa specifica oppure a processarli. Le nuove norme, hanno scritto gli esponenti della Chiesa anglicana, «*abrogano il ruolo della legge e ci conducono nel regno del totalitarismo*».

Sempre più grave, intanto, la situazione dei trasporti. Tredici carrozze ferroviarie sono state incendiate ieri nei pressi di Johannesburg, e un treno preso a sassate dai lavoratori, in sciopero da oltre un mese. Gli ultimi incidenti fanno salire a 48 le vetture ferroviarie date alle fiamme nella zona durante gli ultimi quattro giorni.

Lo sciopero di oltre sedicimila operai neri dei servizi di trasporto sudafricani (Sats) è iniziato poco più di un mese fa dopo il licenziamento di un conducente, accusato di essersi impossessato di una piccola somma di denaro.

Il dipartimento governativo alle Informazioni ha detto che gli attaccanti si sono serviti di bottiglie incendiarie e di alcol per appiccare il fuoco ai vagoni. Negli ultimi giorni, rinforzi di polizia sono stati dislocati in molte stazioni ferroviarie intorno alla metropoli industriale sudafricana e a Soweto. Una pattuglia ha sparato ieri contro un giovane nero che stava per versare liquido incendiario in una carrozza.

La situazione nel settore trasporti è peggiorata nelle ultime due settimane anche per il rifiuto dei dirigenti di trattare con il sindacato dei lavoratori dei porti e delle ferrovie (Sahrwu), al quale sono iscritti la maggior parte degli scioperanti.

La Sats, che ha accusato parte dei lavoratori di essere responsabili delle violenze, ha fatto sapere di essere disposta a riprendere negoziati per risolvere la vertenza, ma confermando nello stesso tempo che «*altre alternative sono state studiate e sembrano funzionare*». Nel frattempo, molti dei 4800 postelegrafonici neri in sciopero da circa dieci giorni per rivendicazioni sindacali e solidarietà con i loro colleghi dei trasporti a Johannesburg e Soweto, sono tornati al lavoro. *(Agi-Ansa)*

ASSOLTA LA FIGLIA DI CARTER

Northampton. Amy Carter, figlia dell'ex Presidente americano, il leader radicale Abbie Hoffman (nella foto) e 13 studenti sono stati assolti dalle accuse di condotta disordinata e violazione di proprietà privata, in seguito a una dimostrazione di protesta contro la Cia inscenata nel campus dell'Università del Massachusetts. Alla lettura del verdetto, centinaia di persone hanno applaudito

dal mondo

I Sette e l'export di missili

LONDRA — Come informa un comunicato emesso ieri dal Foreign Office, Gran Bretagna, Usa, Giappone, Italia, Canada, Germania Federale e Francia hanno concordato misure di controllo per le forniture di sistemi missilistici con testate atomiche, assicurando che nessuno abbia «*vantaggi o svantaggi*». Un allegato di 12 pagine indica prodotti e tecnologie che d'ora in avanti saranno soggetti a restrizioni. *(Agi)*

Fallito putsch in Sudan

MOSCA — In un dispaccio da Khartum, la *Tass* scrive che le autorità del Sudan hanno sventato un tentativo di colpo di Stato. Riprendendo un foglio locale, *Al Ayam*, l'agenzia sovietica riferisce che le forze golpiste progettavano di eliminare alcune personalità politiche e rovesciare il regime democratico. I responsabili sarebbero stati arrestati. *(Agi)*

«Ucciso principe libico»

IL CAIRO — Al Hassan Al Reda Al Senussi, già principe ereditario della monarchia senussita libica rovesciata nel 1969, sarebbe morto nei giorni scorsi insieme al figlio in circostanze «*misteriose*», secondo quanto scrive un quotidiano del Cairo, che cita fonti del Fronte nazionale per la salvaguardia della Libia (Fnsl). Le autorità di Tripoli avrebbero arrestato il giovane agli inizi di questa settimana per torturarlo (costringendo il padre ad assistere ai maltrattamenti), per finirlo, quindi, con «*scosse elettriche e marchiature roventi*». Anche Al Hassan Al Reda Al Senussi sarebbe stato «*arrestato fino al decesso*». *(Ansa)*

Tagikistan, scontri religiosi

MOSCA — Il primo segretario del partito comunista del Tagikistan, Kakhar Makhkamov, ha reso noto che «*disordini*» sono avvenuti recentemente nel distretto Vakhsh per l'arresto di un «*confessore non autorizzato*», che lavorava nel kolkoz «Turkmenistan». «*Dopo l'arresto, per diffamazione e detenzione di sostanze stupefacenti* — ha dichiarato — *un gruppo di lavoratori del sovkos, guidati dal suo ex direttore, è intervenuto in suo favore provocando incidenti*». Makhkamov ha definito «*molto difficile*» la situazione religiosa tagika ed ha rivolto dure accuse agli organi di partito perché «*dimostrano una tolleranza inconcepibile nei confronti delle sopravvivenze religiose e dei loro portatori*». *(Ansa)*

India-Cina: tensione ai confini

NEW DELHI — L'esercito indiano e le basi aeree a Nord-Est del confine con la Cina sono state messe in allerta in seguito a una concentrazione di forze di Pechino nel Tibet. Lo indicano fonti dell'agenzia *France Press*, ma responsabili militari indiani hanno smentito che le Forze Armate siano state mobilitate nella regione. *(Ansa)*

Pakistan, colpito jet afghano

ISLAMABAD — L'abbattimento di un aereo da combattimento afghano che aveva sconfinato insieme con altri è stato annunciato ieri da uno scarno comunicato del ministero della Difesa pakistano, secondo cui gli aerei afghani incursori stavano bombardando e mitragliando centri abitati a ridosso della frontiera. *(Agi-Ap)*

Giornale sovietico pubblica lettera di un condannato che critica il sistema carcerario

Il detenuto Viktor accusa la legge dell'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Viktor Stavroski, da Smolensk, scrive alla *Literaturnaia Gazeta*: «*La formazione del delinquente comincia in tribunale e si conclude nel campo di lavoro*». Vladimir Kardin, da Mosca, scrive a *Moskovskie Novosti*: «*La vita è sacra, la pena di morte va abolita*». La riflessione sulla giustizia — sulle manchevolezze e le distorsioni del sistema giudiziario — è collettiva ormai, quasi consueta, in Urss. Ma non era mai avvenuto, finora, che si desse pubblicità, e con tanto rilievo, a testimonianze come queste: di un criminale recidivo, più volte condannato, che accusa «dall'interno» il sistema carcerario. E di un cittadino che si schiera apertamente contro la pena capitale (che esiste ancora, in Urss) e avvia un dibattito sulle colonne di un giornale.

Le parole di Stavroski soprattutto, le sue accuse alle «colonie» e alle «zone» — come nel gergo dei prigionieri si chiamano i campi di lavoro — sono sorprendenti. Perché argomentate con tesi inedite, per l'Urss, ma ricche di somiglianze con gli atti d'accusa ai sistemi carcerari, abituali in Occidente.

«*Quando fui processato per la prima volta* — racconta Stavroski — *i miei vicini di cella mi dissero che mi sarebbe successo ancora, due tre volte e più. Non gli credetti. Ma quando arrivai nella "zona", il personale di loggia mi disse lo stesso: per loro è normale che uno "zek" (un delinquente, come si dice nei campi) esca e torni da loro di continuo*». Stavroski scrive di aver cercato di sapere, di capire. Invano: «*Impossibile trarre conclusioni con l'assistenza del personale di sorveglianza*».

Ma oggi, dopo avere scontato «*più condanne*», la riflessione dell'ex prigioniero Stavroski è netta: «*Nel giovane comincia a formarsi il delinquente già quando finisce in tribunale per motivi di poco conto*». Il «*primo colpo morale*» lo riceve durante il processo, che «*lascia l'impressione di qualcosa fatto in fretta*».

Il resto avviene al campo di lavoro. Dove «*fioriscono le abitudini viziose*»; dove si svela una «*elementare impreparazione dei funzionari*»; dove manca «*il desiderio di correggere e rieducare*». Il risultato è amaro: quando si torna in libertà, «*non si è più in grado di fare una vita normale, il cerchio degli interessi personali si restringe*». E comincia il gioco perfido delle diffidenze, dei sospetti: «*Alla milizia la presenza nel quartiere di una persona simile non piace, e si cerca di "mandarla indietro" con ogni mezzo*».

Capita davvero: anche perché, forse, «*i tribunali non mostrano pietà con chi ha dei precedenti*», e finisce che «*un fatto minimo è occasione per un nuovo "srok"*», una nuova condanna. Si torna, allora, a lottare con un «*sistema di ingiustizie*»: le regole del carcere prevedono che si possano inviare lettere e proteste agli organismi statali, senza limitazione alcuna. In realtà, «*ogni tentativo viene perseguito, chi cerca di scrivere finisce in celle d'isolamento*». Con una motivazione artificiosa e un po' fittizia, nel gergo neutro della burocrazia: «*Spedizione illegale di lettere contenenti dichiarazioni calunniose nei confronti dell'amministrazione carceraria*».

Una denuncia sorprendente, che il giornale avalla con qualche cautela («*ci si può chiedere se era necessario, se si può credere all'autore*»). Ma che rappresenta una rottura con antiche consuetudini d'informazione e critica. Un'altra piccola svolta, che l'intervento dello scrittore Kardin accentua: «*La vita umana è sacra soltanto quando nessuno ha il diritto di nuocerci. La morte forzata quindi va esclusa, l'assassinio legalizzato, cioè la pena capitale, va escluso*». Per ragioni umanitarie, perché «*non ogni criminale è un uomo perduto*»; e per una scelta sociale, perché «*si riconosce che l'inasprimento delle pene non ha portato alla diminuzione della criminalità*».

Il dibattito avviato da *Moskovski Novosti* è aperto. Il primo commento — di sostegno e approvazione — è della giurista Sofia Kelina, dell'Accademia delle Scienze: «*L'abolizione della pena capitale potrà mostrare la umanità della nostra società. E, soprattutto, la sua forza interna*».

Emanuele Novazio

«La perestroika ha nemici al Cremlino»

Gorbaciov ai giovani del Komsomol - «Avversari della riforma anche nel Comitato centrale e nel governo» - «Imitate i soldati che combattono in Afghanistan»

MOSCA — Gorbaciov per la prima volta ha riconosciuto che avversari della politica del rinnovamento si trovano anche ai vertici del Paese, nel governo, nel Comitato centrale e nei ministeri. Il leader del Cremlino è intervenuto ieri al ventesimo congresso del Komsomol, l'organizzazione che conta 40 milioni di membri che si è aperto all'insegna della «glasnost» (trasparenza) e dell'appoggio incondizionato alla «perestroika» (riforma).

«*Apertura, spirito critico ed ulteriore promozione dei principi democratici sono una garanzia per una lotta contro il burocratismo*»: Gorbaciov ha sottolineato che la «glasnost» e la democrazia «*non sono una richiesta utilitaristica del momento*», ma principi sui quali si basa il rinnovamento e la lotta per superare la stagnazione.

Il leader del Pcus ha affrontato a viso aperto il problema di chi osteggia la «perestroika». Ha voluto rispondere a chi gli chiede: «*Ma esistono gli avversari della perestroika e se esistono chi sono?*». «*Talvolta* — ha ammesso — *l'interrogativo mi viene posto persino nelle lettere che ricevo: "Mikhail Serghejevich, faccia almeno qualche nome"*».

E' un tema scottante sul quale Gorbaciov ha voluto fare dei «chiarimenti»: «*Da noi non ci sono avversari politici, non c'è un'opposizione alla perestroika. Vi sono difficoltà del periodo iniziale di questi cambiamenti rivoluzionari. Queste difficoltà riguardano noi tutti in misura diversa, essendo noi tutti, per così dire figli del nostro tempo*».

E' forse la critica più circostanziata all'«era brezneviana» che ha fatto sì che «*si creasse un meccanismo di freno*» tanto più potente «*in quanto non è divenuto un fatto a sé stante*». E' un nemico invisibile e potente che si è radicato in tutta la struttura del sistema. «*I suoi sostenitori* — ha constatato Gorbaciov — *sono al livello del comitato centrale e del governo, nei ministeri, nelle repubbliche e nelle regioni. Esistono nei collettivi di lavoro ed anche nel Komsomol, sebbene per i giovani fosse più difficile restare contagiati dalle tendenze conservatrici*».

La dura critica investe anche le «*persone che sono abituate al vecchio modo di vivere e non vogliono cambiarlo*», coloro che «*non gradiscono elevati criteri di lavoro ed una rigorosa responsabilità*» e chi «*per tanti anni si è abituato a prendere paghe non guadagnate e gratifiche assicurate*». La società, ha detto Gorbaciov, deve avere «*una garanzia di successo nella lotta contro il burocratismo*». «*Per combattere questo male* — ha precisato — *sono indispensabili qualitativamente glasnost, critica e sviluppo dei principi democratici*».

Il segretario generale ha esaltato l'eroismo dei soldati sovietici che combattono in Afghanistan. Nel passaggio dedicato all'educazione patriottica ed internazionalista, Gorbaciov ha detto: «*Non posso parlare senza provare vive emozione delle migliaia di giovani sovietici che hanno subito la prova del fuoco in Afghanistan. Si sono mostrati dei veri internazionalisti*». *(Ansa)*

E' stato smentito chi temeva che il Portogallo sarebbe diventato una zavorra per la Comunità

Lisbona promossa con lode agli esami Cee

I contributi di Bruxelles, ben impiegati, hanno consentito di rianimare l'economia - Ritornano gli emigrati, nell'88 si prevede che l'inflazione sarà dimezzata - Ma la crisi politica rischia di rallentare la sfida a un secolare sottosviluppo

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Nei corridoi di Bruxelles si sente finalmente parlare anche il portoghese. E' la frase ricorrente, quasi un martellamento ossessivo, che qui a Lisbona fa capolino in ogni conversazione sul futuro del Paese, interpretabile da destra o da sinistra a seconda delle colorazioni politiche di chi la pronuncia, ma soprattutto indicativa del clima di [illegible] da [illegible] a paura che domina la scena nazionale da quando la Cenerentola d'Europa è entrata a far parte della Comunità.

In epoche passate altri erano stati gli argomenti sui quali gli abitanti di Lisbona amavano dibattere e dilaniarsi: prima la difesa ad oltranza dell'impero coloniale; poi l'inevitabile abbandono dei possedimenti d'Oltremare, lo choc dei refugiados africani giunti a frotte dall'Angola, dal Mozambico, dalla Guinea, da São Tomé, dalla lontana Timor asiatica; in mezzo il caso dell'ubriacatura ideologica che aveva spazzato via l'esaltazione seguita alla «rivoluzione dei garofani» del 25 aprile 1974. Infine il [illegible] decisionale, governi che andavano e venivano con l'alternarsi delle stagioni, la lunga attesa alla ricerca del miraggio della stabilità interna, adesso la scoperta, tardiva quanto inevitabile, che la sopravvivenza del Portogallo può imboccare solo una strada, l'aggancio alla Cee.

«Bisogna recuperare almeno 20 anni di ritardi, e non è cosa da poco», dice il primo ministro Anibal Cavaco Silva, leader della compagine socialdemocratica di minoranza caduta in Parlamento due settimane fa sotto il fuoco incrociato dell'opposizione socialista, comunista e dei renovadores populisti dell'ex presidente della Repubblica Ramalho Eanes. «Però il problema di fondo rimane l'acquisizione di una nuova mentalità culturale, occorre quindi uscire dal pantano delle sabbie mobili, abbattere le barriere dell'isolamento storico, oggi assurdo ed anacronistico, e sfruttare piuttosto al massimo le enormi possibilità di progresso che ci vengono offerte sul piatto d'argento dell'ingresso nel Mec».

Lo spartiacque lusitano ha una data precisa, il primo gennaio 1986, giorno della firma del trattato di adesione al mercato comunitario assieme ai cugini spagnoli. Ricorda un funzionario che aveva preso parte ai negoziati, ritenuti da molti, a torto, una specie di premio politico dovuto più al ripristino della democrazia che a precise esigenze integrative di carattere economico: «Fu un salto nel buio, sapevamo appena a grandi linee a cosa saremmo andati incontro mentre le cassandre profetizzavano guai e sciagure per l'Europa, costretta a sopportare la palla al piede di un partner strutturalmente incapace di tenere il passo con il resto del Continente. Sostenevano che avremmo munto la vacca dei sussidi comunitari disperdendoli in mille rivoli inconcludenti. In sostanza, nessuno ci dava credito se non quello delle buone intenzioni».

Oggi invece il quadro portoghese presenta aspetti insperati, l'impatto del rodaggio sembra superato in modo soddisfacente sconfiggendo nel contempo le previsioni catastrofiche. In 15 mesi Lisbona ha ottenuto maggiori risultati rispetto a quelli spuntati dalla Grecia durante il suo periodo di noviziato europeo. Ne parliamo con Silva Peneda, segretario di Stato per lo sviluppo regionale, il maggiore beneficiario della pioggia di fondi erogati dalla Commissione esecutiva di Bruxelles. «Veda, in cinese la parola crisi si scrive con due ideogrammi, uno che sta per pericolo e l'altro che vuol dire opportunità. Noi l'abbiamo interpretata con la seconda chiave di lettura». Come smuovere l'elefante e cavalcare il destriero dei colori paneuropei. Nel giro di un anno gli interventi del fondo sociale hanno consentito di decuplicare le spese destinate alla formazione professionale, a migliaia di progetti di riconversione agricola è già stampigliato il beneplacito di Bruxelles, il Portogallo — unico dei 12 soci comunitari — ha attinto al 98 per cento delle somme a disposizione. Un record invidiabile che tuttavia non nasconde la gravità della situazione, un immenso iceberg di mali

Lisbona. Cavaco Silva attorniato dai suoi sostenitori nell'ottobre '85, dopo la vittoria alle elezioni

produttiva che sta mettendo a nudo, forse troppo in fretta, le croniche debolezze del sistema nazionale, per tradizione lento, restio agli innovamenti, adagiato sulla sua dignitosa povertà.

Per decenni infatti poco o nulla era stato fatto per creare le infrastrutture necessarie al decollo, anzi il succedersi di governi di ispirazione marxista, come quello di Vasco Gonçalves, aveva provocato sconquassi sociali sulla scia di riforme demagogiche disancorate dal contesto reale di un Paese eminentemente contadino, spaccato in due fra il Nord semindustrializzato ed il Meridione da sempre arretrato. Tipico l'esempio dell'agricoltura quando, nel 1975, vennero confiscati oltre 3,6 milioni di acri del latifondo privato per essere polverizzati fra 800 mila piccoli proprietari. «La terra al popolo» diventò la parola d'ordine nelle zone rurali dell'Alentejo e nell'Algarve, «saranno i nostri granai», e in nome di quegli slogan di facile presa emotiva furono divelte le colture tradizionali dell'olivo e del sughero per trasformare i campi in ricche messi di grano. «Un errore colossale — spiega Arlindo Marques Cunha, responsabile della pianificazione agricola — perché il terreno era disadatto alla semina del mais con la conseguenza che oggi dobbiamo ripartire da zero».

L'Eldorado della Cee ha dunque compiuto un miracolo. Tornano a fiorire le cooperative private, aumenta la produzione dei pomodoro, dei vigneti, della pesca delle sardine, finalmente modernizzata ed in grado di competere ad armi pari con le flotte russe, polacche, giapponesi subito apparse lungo la costa atlantica ed al largo delle Azzorre. E si colmano, sebbene a fatica, i colossali ritardi nel campo della produzione industriale, dalle scarpe al tessile, dalla carta al legno, richiamando in patria gli emigranti che erano andati ad ingrossare le file del sottolavoro in Francia ed in Germania, sta calando la piaga dei salari atrasados, pagati con mesi di ritardo. Le stime del Fondo monetario internazionale parlano chiaro: nel 1988 l'indice di crescita economica supererà il 3,5 per cento, l'inflazione, adesso a quota 12 per cento, verrà perlomeno dimezzata. Certo, una bella boccata di ossigeno, una boccata — ecco la preoccupazione degli esperti — a contenere il trauma dell'integrazione una volta superati i cinque anni concessi della tregua di adeguamento?

«Guai a lasciarsi andare all'entusiasmo, o cantare vittoria», sottoscrive Peneda. «Non bastano le nostre lauree conseguite all'estero, i corsi di perfezionamento tecnico negli Stati Uniti ed in Inghilterra. L'interscambio comunitario è ancora negativo, importiamo la metà del nostro fabbisogno alimentare, le sovvenzioni sul latte e sulla carne pesano, eccome, sul bilancio statale». E resistono antiche diffidenze, alimentate dalle sacche di analfabetismo, il 27 per cento della popolazione, che il governo tenta di superare tramite una massiccia campagna di educazione televisiva, programmi-fiume a base di vignette, di cartoni animati, di incitamenti ad assumere responsabilità finora respinte più per pigrizia che per convinzione.

Il fossato da colmare è comunque ancora profondo. Manca l'autostrada fra la capitale ed Oporto, il grosso centro vinicolo del Settentrione, su ogni mille abitanti vi sono un terzo di meno di telefoni rispetto alla media delle statistiche europee, le Università praticano il numero chiuso, impossibilitate ad accogliere gli studenti che escono dai licei, l'85 per cento dell'energia viene comprato all'estero con un aggravio finanziario mitigato solo in parte dal minor costo del dollaro. E proprio nel momento meno opportuno la crisi politica rischia di provocare un'indubbia battuta d'arresto, con i socialdemocratici intenzionati ad ottenere dalle elezioni anticipate il consenso necessario a proseguire l'opera di risanamento e con l'opposizione che teme di restare privata dalla compartecipazione alla fase di rinascita. Inoltre, l'ambizioso obiettivo delle riforme liberistiche proposte da Cavaco Silva trova sulla sua strada due grossi ostacoli, di difficile superamento: la Costituzione «socialista» del 1976, da rivedere appena il prossimo anno, ed il decreto sull'irreversibilità delle nazionalizzazioni nei settori delle banche e delle imprese pubbliche. Però possiede un atout formidabile. Qui le tensioni che stanno agitando la vicina Spagna sono sconosciute, gli scioperi e le manifestazioni di piazza si contano sulle dita di una mano, per i portoghesi insomma la via del progresso non passa attraverso la violenza e l'urto frontale. Come nelle corride alla lusitana: qui sono incruente, il toro non viene ucciso, i forcados si limitano a vincerlo afferrandolo per le corna. E per la coda.

Piero de Garzarolli

SI SPEZZANO LE CATENE DI BERLINO

Berlino. Nella centrale Kurfürstendamm è appena terminata la posa di questa scultura degli artisti tedeschi Brigitte e Martin Matschinsky-Denninghoff. L'opera, intitolata «Berlino», simboleggia la divisione in due dell'ex capitale tedesca ed è una delle otto opere realizzate per i 750 anni della città (Ap)

Il sovrano dell'Arabia Saudita in visita ufficiale in Francia

Fahd compra sommergibili

Parigi vuole strappare la commessa a Londra - Sul Medio Oriente aperture di Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una cena con Mitterrand, un pranzo con Chirac e qualche rara apparizione, super-protetta, nelle strade del centro chiuse dalla polizia: in tutto 24 ore di visita ufficiale per re Fahd d'Arabia Saudita a Parigi. Ma il viaggio del sovrano in Francia, il primo da quando è salito sul trono nell'82, è di quelli che potrebbero fruttare all'industria militare francese un «contratto del secolo»: la fornitura di otto sommergibili d'assalto. A poco meno di tre miliardi di franchi l'uno, il totale della commessa, in lire, ha un valore di circa 4800 miliardi. Quanto basterebbe a riequilibrare la bilancia commerciale e a dare lavoro per alcuni anni ai cantieri navali.

Ma i francesi non sono soli nella corsa a questa [illegible] in gara [illegible] anche Inghilterra, Olanda, Svezia e Italia e la scelta di Riad non è attesa prima dell'estate. Parigi, tuttavia, spera di avere un vantaggio sui suoi concorrenti. Più che sulle doti dell'«Agosto 2000» della Thomson-Csf, il governo francese punta sulle relazioni politiche privilegiate che è riuscito a costruire con l'Arabia Saudita da due anni a questa parte, dopo un lungo periodo di difficoltà. Così, mentre gli esperti discutevano di prezzi e capacità tecniche, Mitterrand ha rilanciato sotto lo sguardo compiaciuto di Fahd il progetto di una conferenza di pace per il Medio Oriente che garantisca la sicurezza a tutti gli Stati della regione, «compreso Israele», e i diritti di tutti i popoli, «compreso [illegible]».

E' una posizione nota, ma è quanto il sovrano saudita voleva sentir dire. E l'augurio di Mitterrand è stato salutato da Fahd come la prova di una «grande convergenza» e di un «impegno attivo» che Riad attende anche dalle altre capitali europee. Soprattutto da quelle più fredde di fronte al problema mediorientale, come Londra, dove si recherà in visita il prossimo mese: ancora una volta con un obiettivo politico e uno commerciale-militare. Nell'analisi francese, anzi, è proprio l'Inghilterra l'avversario più agguerrito da battere nella corsa al contratto per gli otto sommergibili e in questa partita di miliardi le carte diplomatiche potrebbero avere un valore decisivo.

Gli inglesi, per di più, hanno già soffiato alla Francia la commessa per 130 aerei da caccia (gli «Mrca-Tornado» sono stati preferiti ai «Mirage») e adesso Parigi vuole prendersi la rivincita. Anche perché i sommergibili sono considerati il cavallo di Troia di altre due commesse per la Marina saudita: una nuova base navale nelle acque del Golfo e un sistema radar di sorveglianza delle coste.

Progetti ambiziosi che Riad ha avviato per la delicatezza della sua posizione strategica legata agli sbocchi dei terminali petroliferi su due mari «chiusi»: il Mar Rosso, da una parte, e il Golfo Persico, dall'altra. Quest'ultimo sotto la continua minaccia di un blocco che l'Iran di Khomeini fa pesare sullo stretto di Ormuz.

Enrico Singer

Si è barricato in una caserma

Argentina, ribelle un ufficiale radiato

E' accusato di aver violato i diritti umani

BUENOS AIRES — Il presidente argentino Alfonsín ha convocato d'urgenza il Consiglio dei ministri per la vicenda del maggiore Guillermo Barreiro che, destituito mercoledì sera dal ministro della Difesa, si è barricato ieri in una caserma di Córdoba. Alla riunione Alfonsín, che ha interrotto le sue vacanze pasquali, ha invitato anche, per la prima volta, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Hector Rios Erenu.

L'ufficiale è stato radiato dall'esercito dopo essersi rifiutato di deporre davanti a un tribunale per rispondere alle accuse di violazione dei diritti umani durante la passata dittatura. L'ufficiale si è poi barricato nella caserma del quattordicesimo reggimento di fanteria di stanza a Córdoba.

All'alba di ieri è scattata l'operazione di accerchiamento, affidata a un reparto della polizia federale che ha circondato la caserma, senza ricorrere alla forza, per ottenere la resa del maggiore. Il presidente Alfonsín ha detto di essere «fermamente deciso» a difendere lo stato di diritto.

Il portavoce presidenziale, José Lopez, ha assicurato che la calma regna all'interno delle Forze armate, pur ammettendo che gli ufficiali della guarnigione dove si trova rifugiato il maggiore «fiancheggiano la sua insubordinazione». Le fonti d'informazioni argentine assicurano che «la totalità delle guarnigioni dell'esercito, in tutto il territorio nazionale, hanno confermato la loro fedeltà».

Il maggiore Barreiro ha annunciato di essere deciso a «resistere» all'ordine d'arresto e di essere «spalleggiato» dai suoi compagni.

Bonn, sul Papa in tv rottura ecumenica

Il viaggio in Germania desta già polemiche

BONN — Una polemica inattesa turba la vigilia del secondo viaggio nella Germania Federale di Giovanni Paolo II, una «visita pastorale» in diverse città, in programma dal 30 aprile al 4 maggio.

Le gerarchie della Chiesa luterana contestano apertamente un intervento del Papa sul primo canale (Ard) della televisione tedesca, in programma la sera di sabato 25 aprile nella rubrica religiosa «Wort zum Sonntag» («La Parola della domenica») in cui si alternano settimanalmente predicatori cattolici e protestanti. Con un'audience media del 21 per cento (circa 8 milioni di telespettatori) il sermone televisivo del sabato sera ha un pubblico che numericamente può sfidare quello delle funzioni domenicali nelle chiese tedesche.

I protestanti dell'Ekd (Evangelische Kirche Deutschlands) sono contrariati perché ritengono che l'omelia tv di Giovanni Paolo II sia una forma di [illegible] sleale nei confronti dei religiosi che si presenteranno nelle trasmissioni successive di «Wort zum Sonntag». Il Papa ha un alto indice di gradimento in Germania, anche grazie al fatto di essere telegenico e parlare correttamente il tedesco).

Il pastore Hans-Wolfgang Hessler, incaricato dell'Ekd per il settore televisivo, ha dichiarato: «Questa rubrica non è il luogo adatto per un messaggio del Pontefice. Deve continuare ad essere un periodico momento di raccoglimento, non diventare la ribalta di capi di una religione».

Immediata la reazione del suo omologo cattolico, padre Hermann Josef Burbach: «Non sarà certo un delitto. Quello che già hanno potuto fare un cardinale cattolico o un alto prelato protestante, a maggior ragione potrà farlo anche il Papa che è vescovo di Roma».

La predica televisiva del Papa è già stata registrata in Vaticano il 30 marzo. Imperniata sul concetto dell'amore («L'odio non dovrà mai avere l'ultima parola nel mondo»), dura sei minuti, uno in più del tempo concesso normalmente alla rubrica. «Non sarà tagliata e verrà trasmessa nonostante le proteste», ha assicurato ieri un portavoce televisivo.

p. a.

Disegni segreti dell'architetto: mostra a Losanna

I nudi di Le Corbusier

LOSANNA — Una mostra in corso a Losanna rivela che l'architetto svizzero Le Corbusier — ben noto per i suoi edifici razionali, rettangolari e spogli di ogni ornamento, anzi caratterizzati dal nudo e crudo cemento armato a vista — era anche autore di disegni erotici, specializzato in provocanti nudi femminili.

I disegni, che recano tutti la firma «L.C.» ed appartengono ai collezionisti svedesi Theodor e Ulla Ahrenberg, amici del grande architetto, raffigurano donne nude coricate o danzanti, talvolta ridicolmente corpulente così ritratte quasi per beffa. Non mancano le bagnanti né le donne impegnate in attività sessuali. A parte qualche disegno che raffigura scene di corride, le donne sono l'unico soggetto. La mostra, intitolata «Le Corbusier segreto», espone 100 disegni e collages realizzati tra il 1920 e il 1964.

Queste scene spontanee e sensuali, in parte ispirate alla pittura di Picasso, sembrano una sorta di relax che Le Corbusier si concedeva nelle pause del suo lavoro di architetto d'avanguardia. Nei ritagli di tempo egli si dedicava anche alla pittura astratta. «Questi disegni non furono realizzati per essere esposti al pubblico, ma solo per divertimento personale dell'autore — spiega Erika Billeter, direttrice del museo di Losanna —. Essi rivelano un Le Corbusier ignoto fino ad oggi, affascinato dal corpo femminile e dalla sua bellezza, tra un universo completamente separato dalla sua architettura».

Poco prima della sua morte, avvenuta nel 1965, Le Corbusier aveva scritto: «Per un artista, il disegno è l'unico modo di abbandonarsi al gusto della ricerca e per dedicarsi all'espressione della bellezza e dell'emozione. Parte di ogni giorno della mia vita è stata dedicata al disegno».

In effetti, racconta Ulla Ahrenberg, «ogni volta che Le Corbusier veniva a visitarci a casa nostra, aveva con sé un quaderno e una matita, e disegnava sempre. Per lui disegnare era necessario come respirare». Theodor Ahrenberg aggiunge: «Le Corbusier si considerava un artista. Si guadagnava la vita con la sua professione di architetto, ma il suo cuore lo poneva nei suoi quadri e nei suoi disegni».

La mostra di Losanna è una delle oltre cento organizzate quest'anno in ogni angolo d'Europa per celebrare il centenario della nascita di Le Corbusier. Tra le altre mostre figura quella della Hayward Gallery di Londra, mentre a Parigi il Centro Pompidou ne organizzerà una il prossimo autunno. Le Corbusier, il cui vero nome era Charles-Edouard Jeanneret, nacque nel 1887, in ottobre, a la Chaux-de-Fonds, in Svizzera. Nel 1917, quando aveva trent'anni, si trasferì a Parigi, e per questo motivo è considerato più francese che svizzero.

Negli Anni Venti egli divenne il principale interprete dello «Stile internazionale» in Francia. Come Walter Gropius e Mies van der Rohe in Germania, credette nel miraggio dell'architettura che avrebbe riformato la società, e dell'architetto inteso come una sorta di veggente, di profeta e di sacerdote di una nuova sociologia. Tra i suoi progetti non realizzati figura quello risalente al 1925 che prevedeva la demolizione di gran parte dei vecchi edifici della storica «Rive Droite» della Senna, che avrebbero dovuto essere sostituiti da grandi blocchi di cemento e da grattacieli con facciate di vetro, creando così un nuovo centro residenziale e commerciale attraversato da un'autostrada.

Dopo il 24 maggio la mostra si trasferirà in Danimarca, Svezia, Finlandia e Austria.

(Ansa-Reuter)

Per il Dc 9 dell'Itavia firmato il contratto con una ditta francese

Ustica, via al recupero del jet

Giovedì 30, dopo sette anni, due navi con apparecchiature sofisticatissime cominceranno i primi rilievi
Deve essere controllata un'area di 400 chilometri quadrati - Saranno utilizzati anche due sottomarini

ROMA — Sul DC 9 dell'Itavia inabissatosi nel mare di Ustica si avvicina il momento della verità. Due navi-appoggio con tecnici francesi specializzati e dotate di apparecchiature sofisticatissime prenderanno il largo martedì 28 aprile dal porto di Tolone e due giorni dopo daranno inizio alle operazioni di recupero del relitto nel tratto di mare dove il 27 giugno del 1980 l'aereo in volo da Bologna a Palermo precipitò con 81 persone a bordo.

A sette anni dal disastro, trascorsi fra imbarazzati silenzi e continue polemiche e dopo l'intervento in prima persona del Presidente della Repubblica che in una nota a Palazzo Chigi chiedeva al governo di intervenire per l'accertamento della verità, è stato infatti finalmente firmato il contratto con la società francese «Ifremer» nell'ambito dell'inchiesta che il giudice istruttore di Roma, Vittorio Bucarelli, sta conducendo.

L'accordo, che è stato siglato da un rappresentante della «Ifremer» e dall'avvocato generale Agostino Sgaraggioli in rappresentanza dei periti della commissione d'inchiesta — composta dai professori Massimo Blasi, Leonardo Lecce, Mariano Migliaccio, Carlo Romano, Raffaele Cerra e Ennio Imbimbo — ha richiesto due anni di trattative. Il costo dell'operazione è stato fissato in sette miliardi circa cui faranno fronte tre diversi ministeri: Giustizia, Tesoro e Finanze.

La francese «Ifremer», società a partecipazione statale, è, insieme all'americana «Woods Hoole Oceanographic Institution» (che ha però rifiutato l'incarico), l'unica organizzazione in grado di affrontare con qualche possibilità ricerche di questo tipo. I tecnici francesi hanno però chiesto diciotto mesi di tempo dovendo procedere al recupero attraverso tre fasi di lavoro: la localizzazione dei resti del DC 9, l'ispezione del relitto, l'eventuale ripescaggio. La prima e la terza fase sono le più delicate e quelle che presumibilmente richiederanno i tempi più lunghi.

Il tratto di mare dove si inabissò il velivolo dell'Itavia è stato infatti localizzato quasi a metà strada (140 chilometri dalle coste) a Nord-Est di Ustica e Sud-Ovest di Ponza. La zona di ricerche, che in autunno ed inverno è battuta da correnti deboli che spingono verso le coste della Campania, misura 130 miglia quadrate, poco meno di 400 chilometri quadrati. Uno spazio di mare abbastanza vasto che metterà a dura prova l'abilità, mare

permettendo, dei due battelli francesi. L'équipe diretta da Jean Roux si avvarrà anche di due sottomarini, uno radioguidato e quindi senza equipaggio ed un secondo che potrà ospitare due uomini. Interverranno solo dopo la localizzazione del relitto: il primo per fotografare le parti esterne della carcassa — che gli esperti stimano essersi adagiata ad una profondità che può andare dai 2000 ai 2500 metri — e l'altro per favorire, se sarà possibile, il suo ripescaggio.

Ma quante possibilità ci sono di riportare a galla la carlinga sforacchiata del DC 9? Impossibile dirlo: prima di dare una risposta — dicono gli esperti — occorrerà fotografare il relitto per vedere se è in una posizione accessibile o meno. Bisognerà anche verificare, a distanza di sette anni, i danni che hanno potuto arrecargli le correnti e la salsedine.

«*Speriamo bene* — commenta l'avvocato Osvaldo Fassari, legale dell'Itavia — *abbiamo tanto insistito per avere finalmente la prova ufficiale che l'aereo fu abbattuto da un missile che non vorremmo trovarci con un pugno di mosche in mano. Quel che mi preoccupa, piuttosto, sono le condizioni del mare. Ci avevano detto che le operazioni non avrebbero potuto avere inizio prima di giugno-luglio. Mi sorprende la decisione della "Ifremer" di anticipare le ricerche*».

Per l'Itavia, il successo dell'operazione significherebbe la prova che il DC 9 venne abbattuto da un missile e che non cadde per la sua cattiva manutenzione. Ma anche quando fosse provato questo, chi potrà mai svelare la nazionalità dell'ordigno che uccise 81 persone? Italiano, delle forze Nato, francese o libico?

«*Sono convinto* — dice l'avvocato Fassari — *che quella verità cui alludeva il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Giuliano Amato, e che qualcuno in Italia o all'estero avrebbe in un cassetto, verrà fuori se si riuscirà a ripescare la carlinga e dimostrare che l'aereo fu abbattuto da un missile. Mi stupisce che nessuno sino ad oggi ci abbia spiegato le cose con chiarezza: possibile, mi chiedo, che un ordigno di quel tipo attraversi indisturbato lo spazio aereo del Mediterraneo, uno spazio aereo tutto sommato ristretto, e nessuno ne sappia nulla, né prima né durante né dopo?*».

Rimangono ancora in piedi, difatti, tutte le ipotesi avanzate sino ad oggi: che il missile sia partito inavvertitamente da un poligono di tiro italiano in Sardegna, che sia stato lanciato da un aereo Nato (in quel periodo nel Mediterraneo vi erano esercitazioni interforze) o da un aviogetto della portaerei «Clemenceau» (che navigava, sempre per esercitazioni, a Nord-Ovest della Corsica). Oppure dal Mig libico schiantatosi «ufficialmente» una ventina di giorni dopo sulle montagne della Sila, in Calabria. Cadde lo stesso giorno della tragedia di Ustica, o successivamente? E perché il relitto e la scatola nera del Mig furono precipitosamente riconsegnati al governo di Tripoli?

«*Tempo e miliardi pubblici sprecati*» è l'amaro commento dell'avvocato Romeo Ferrucci, legale di alcuni parenti delle vittime e rappresentante della Cisl-Trasporti che nel procedimento si è costituita parte civile. «*E' una manovra* — dice — *per gettare altra nebbia sulle tombe di chi perì nella tragedia. La verità non va cercata in fondo al mare ma nei cassetti di chi sa e non vuol parlare*».

Familiari delle vittime e comitato parlamentare per la verità su Ustica (presieduto dal senatore democristiano Francesco Paolo Bonifacio) insistono infatti su una strada diversa: la costituzione di una commissione parlamentare in grado di accelerare i tempi della lunghissima istruttoria giudiziaria.

Ruggero Conteduca

La Consulta: non garantiti gli stessi diritti

Alt alle estradizioni di minorenni in Usa

E' incostituzionale l'articolo del trattato fra i due Paesi

ROMA — Non sarà estradato negli Stati Uniti Antonino Sciacca, un italiano arrestato nell'81 perché accusato di aver commesso all'età di 17 anni un duplice omicidio a scopo di rapina nello Stato di New York. E' la diretta conseguenza di una sentenza emessa ieri dalla Corte Costituzionale.

I giudici di Palazzo della Consulta, accogliendo un'eccezione sollevata dalla Cassazione, hanno ritenuto illegittima la legge con cui il Parlamento ha ratificato nel '74 il trattato di estradizione tra Italia e Usa perché consente la riconsegna dell'imputato di età compresa tra i 14 e i 18 anni anche nei casi in cui l'ordinamento statunitense non lo considera un minorenne.

Nei due Paesi vi sono infatti sostanziali differenze nel trattamento penale dei minori. Ad esempio, nello Stato di New York un imputato di età compresa tra i 16 e i 18 anni è considerato minorenne per i reati di secondaria importanza, ma maggiorenne per quelli di sangue e di violenza e per i delitti commessi con le armi e attinenti alle armi. Nel sistema italiano invece l'imputato è sempre considerato minorenne fino ai 18 anni.

Inoltre negli Usa il minore viene favorito solo nell'applicazione della pena, anziché al momento della celebrazione del processo (come avviene in Italia). L'articolo 98 del nostro codice penale esclude infatti l'imputabilità del minore di 18 anni se prima non si dimostri che è capace di intendere e di volere, mentre nello Stato di New York la presunzione di imputabilità lo espone al rischio di subire processo e condanna penale nonostante l'incapacità d'intendere e di volere.

L'Alta Corte ha ora osservato che Antonino Sciacca non potrebbe godere di alcuna particolare tutela nello Stato di New York in base alla sua minore età all'epoca dei fatti, ma sarebbe giudicato da un tribunale ordinario come un adulto e la sua imputabilità sarebbe presunta senza alcun preventivo accertamento. Inoltre nella successiva fase esecutiva non potrebbe beneficiare della speciale procedura e del particolare trattamento penitenziario previsto per i minori, ma sarebbe rinchiuso in un penitenziario riservato a imputati maggiorenni.

Di qui la violazione degli articoli 27 e 31 della Costituzione italiana. Per di più, secondo la Corte, la legge dello Stato di New York per i delitti più gravi non riconosce ai minorenni il particolare trattamento previsto per i delinquenti minori di età dal Patto dell'Onu sui diritti civili e politici, ratificato in Italia con legge del 25 ottobre '77. Questo accordo impone di applicare ai minorenni una procedura penale che tenga conto, senza distinzioni, della loro età e dell'interesse a promuovere la loro rieducazione.

I fatti risalgono al 12 aprile '80. Nella contea di Queens (che fa parte dello Stato di New York) due persone furono uccise a scopo di rapina: Jimmy Yu e Vincent Piazza. Attraverso una foto segnaletica, fu riconosciuto dalla polizia come uno dei quattro autori del delitto il diciassettenne Antonino Sciacca, che nel frattempo era tornato in Italia. Il giovane fu arrestato nella primavera del 1981 a seguito di un mandato di cattura emesso dalla magistratura di Palermo, su richiesta di estradizione.

Pierluigi Franz

E' obbligatorio tenere il «quaderno di campagna»

Erbicidi, carcere per chi abusa

Le sanzioni previste sono ammende fino a 400 mila lire o arresto fino a 3 mesi
La Confagricoltura: «Troppa confusione, lasciate lavorare in pace gli agricoltori»

ROMA — Arresto fino a tre mesi o ammenda fino a quattrocentomila lire: queste le sanzioni previste per gli agricoltori che non rispettano l'obbligo di tenere il «quaderno di campagna», cioè il registro dove annotare i consumi di antiparassitari. Lo ricorda l'Unione Consumatori riferendosi alla recente ordinanza con cui il ministro della Sanità ha elevato i limiti di tolleranza di atrazina nell'acqua potabile.

La «vicenda atrazina» inizia sette anni fa quando una direttiva Cee sul pericolo di inquinamento delle acque potabili fissava i limiti di tolleranza per una sessantina di sostanze chimiche a rischio.

«*Per l'impiego dei pesticidi* — osserva la Confagricoltura, che ha redatto una sorta di cronistoria della vicenda — *veniva stabilito il limite di massima sicurezza (0,1 microgrammi per litro) in modo indiscriminato, ignorando le classificazioni in uso nei diversi Stati membri per indici di tossicità*».

Le classificazioni in uso in Italia prevedono quattro categorie: le prime due includono sostanze soggette a particolari cautele di acquisto e di impiego; le altre due includono sostanze soggette soltanto ad avvertenze d'uso raccomandate dal fabbricante. Tra queste ultime due categorie ci sono anche gli erbicidi, come l'atrazina e il molinate.

Dopo un incontro del governo centrale con quelli regionali, si è tenuto a Roma un convegno con gli scienziati dell'organizzazione mondiale della Sanità ed è stato riconosciuto che la soglia di sicurezza può essere fissata in 6 microgrammi per litro per il molinate, in 1,7 microgrammi per litro per l'atrazina.

A questo punto ricorda la Confagricoltura il ministro della Sanità, nella sua discrezionalità, ha praticamente ridotto della metà la soglia di garanzia suggerita dal concerto con l'Organizzazione mondiale della Sanità, nell'attesa che l'intero problema possa essere ridiscusso a Bruxelles, anche perché molti governi si sono rifiutati di dare applicazione alla direttiva comunitaria a queste condizioni.

In Italia quattro regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna) hanno stabilito parametri d'uso più restrittivi di quelli indicati dal ministro della Sanità. Il ministro ha reagito replicando che proprio quelle regioni avevano chiesto i provvedimenti che ora rifiutano. «*Sono cose da barzellette quelle che si sono lette sulle acque disinquinate per legge* — ha detto Donat-Cattin —. *Bisogna distinguere tra purezza e potabilità. Le acque sono e restano inquinate, ma noi consideriamo che si possano bere perché sono al di sotto dei livelli di pericolosità*».

«*Insomma la confusione è al colmo* — conclude la Confagricoltura —. *Il "decreto del principe" è stato estremamente prudente, soprattutto per restituire fiducia alla gente costretta a sacrifici nell'approvvigionamento dell'acqua potabile, a causa di una informazione scientificamente non corretta. Adesso deve essere consentito agli agricoltori di lavorare in pace*».

> **Trovata l'intesa per il contratto dei vigilantes**
>
> ROMA — L'accordo per il rinnovo del contratto per i dipendenti degli istituti di vigilanza privata è stato sottoscritto ieri dal presidente dell'Assvigilanza Confcommercio Antonio Filocamo e da Pietro Alfonsi, segretario generale della Confcommercio.
>
> Si tratta del primo contratto stipulato dalla Confcommercio, alla quale aderisce il maggior numero di istituti di vigilanza privata per oltre l'80% delle guardie giurate.
>
> Oltre ad un aumento medio dell'ordine di 82 mila lire a regime, il contratto prevede norme in materia di contratti di formazione-lavoro e addestramento professionale, l'istituzione della categoria dei quadri, l'aumento di 16 ore di monte ore di permessi retribuiti. *(Agi)*

Dopo le accuse al contratto del ministro Goria

Sanità: il governo firma senza la sanatoria Usl

I sindacati replicano: «Non ci sono illegalità nell'intesa»

ROMA — Il contratto della sanità potrà essere approvato dal Consiglio dei ministri, con la soppressione almeno dell'articolo 73 che prevede la sanatoria di situazioni non conformi alla legge e che comunque non potrebbero essere sistemate da una norma contrattuale. Lo afferma il ministro del Bilancio Romita, intervenendo nell'aspra polemica scatenata dal «no» del ministro Goria alla firma del contratto e alle sue pesanti contestazioni ad amministratori e sindacati. In realtà, però, l'articolo 73 tende a mantenere in vigore solo promozioni, incentivi, allitramenti di qualifica, passaggi di carriera anche senza concorso che, comunque, abbiano nel tempo trovato copertura della legge.

Il testo dell'articolo parla chiaro ed esclude, secondo i sindacati, ogni possibilità di sanatoria per atti illeciti ed irregolarità. «*Gli inquadramenti* — prevede la norma contestata — *e le promozioni conferiti in data successiva a quella di emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979 n. 761 con provvedimenti adottati dalle Regioni, dai comitati di gestione delle Usl, dagli enti o istituti a favore del personale restano confermati, a condizione che i provvedimenti stessi siano divenuti esecutivi*».

«Ci può essere stata qualche forzatura, ma nulla più, e sempre motivata dall'esigenza di risolvere situazioni locali difficili per carichi di lavoro e confusione di competenze. Per questo, mentre le confederazioni sarebbero pronte a mediare per sbloccare la questione, i sindacati dei lavoratori della sanità criticano duramente Goria e non sembrano disposti a cedere tanto facilmente. «*Le focosie che il ministro del Tesoro sta distribuendo in questi giorni* — afferma il segretario generale della Fials-Cisl, Gori — *sono certamente un'eccezione allo stile misurato, un po' "inglese" dell'uomo. Ma al di là di questo "strappo", credo che in realtà il ministro, nella sua veste di inflessibile censore, abbia sbagliato il tiro. Dovrebbe avvertire sensibilità più raffinate e determinate per esprimere questa sua rigida azione di controllo verso quegli interessi corporativi ed inquinanti della realtà politico-economica del Paese*».

Gori incalza: «*Resta il dubbio che questo intervento sui più deboli, prendendo a pretesto provvedimenti legittimati da ben sette anni degli organi di controllo (di cui fa parte anche il Tesoro), prosegua forse da "cattive" informazioni (per ripetere un suo concetto). Ma nasce anche il dubbio che questo suo moralismo esteriore e superficiale copra pratiche ben più inquietanti, sulle quali l'on. Goria assume atteggiamenti più politici*».

Nonostante che la vicenda non riguardi i medici, il presidente della Federazione degli Ordini, Parodi, giudica l'intervento di Goria «*un po' troppo tardivo e forse propagandistico, comunque non tale da bloccare un contratto della sanità che ha messo finalmente pace in un settore, dove fino a poco fa si respirava aria incandescente*». A questo punto, però, secondo Parodi, la magistratura non può non intervenire e il ministro, se ha le prove, deve fornirle.

Gian Carlo Fossi

«Secessione» nel pli di Napoli

Passaggio al pri per 700 liberali

La corrente di Biondi contro De Lorenzo

NAPOLI — La bomba è scoppiata a due mesi dalle elezioni amministrative, e poco dopo che i liberali napoletani avevano illustrato il loro programma. Settecento iscritti, circa un terzo del partito, hanno restituito la tessera per prendere quella repubblicana. A guidare la rivolta è stato l'avvocato Ermanno Pelella (ex coordinatore regionale del partito e candidato alle ultime elezioni regionali), leader locale della corrente «Umanesimo liberale» che ha in Alfredo Biondi il suo punto di riferimento nazionale.

«*Il pli napoletano* — ha protestato Ermanno Pelella — *soffre di un esasperato verticismo. Ho protestato contro un ordine del giorno che conferiva al capolista la facoltà di escludere qualsiasi candidato alle prossime elezioni comunali. Ma il mio dissenso contro la maggioranza e la denuncia del clima antidemocratico sono stati puniti con un deferimento ai probiviri del partito. Per questi motivi ho ritenuto opportuno restituire la tessera*».

Molti dei settecento «secessionisti» fanno parte dei direttivi cittadino e provinciale del partito, che attraversa così una crisi in una fase delicata come quella preelettorale. Durissima, infatti, la reazione del pli: «*La decisione dell'avvocato Pelella è stata accolta con viva soddisfazione, considerato l'isolamento in cui questo iscritto era venuto a trovarsi in seguito ai suoi comportamenti, non in sintonia con la cultura, la tradizione e lo stile politico del partito*».

Nel mirino dei secessionisti c'è il ministro Franco De Lorenzo, che a Napoli controlla la maggioranza del partito, accusato di «*gestire con metodi illiberali e antidemocratici il pli*». «*Nel nostro partito* — replica — *contrariamente a quanto accade altrove, le votazioni avvengono a scrutinio segreto*».

Alfredo Biondi ha commentato: «*Pelella ha ritenuto di portare fuori dal partito una sua controversia locale. Spiace che tutto sia stato risolto in modo così traumatico, proprio nel momento in cui il partito ha bisogno di ogni suo iscritto*».

Fulvio Milone

Un prete guiderà il 26 aprile la manifestazione antinucleare a Caorso

«La centrale è un idolo pagano»

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — Una catena umana lunga 20 chilometri, dalla centrale nucleare di Caorso all'aeroporto militare di San Damiano (futura base dei cacciabombardieri «Tornado») per ricordare, ad un anno esatto, la mattina del 26 aprile, l'incidente di Cernobil. Sarà costituita da non meno di 30 mila persone che nelle scorse settimane hanno raccolto l'appello lanciato dagli ambientalisti e dai pacifisti per una dimostrazione di massa contro il nucleare e a favore del disarmo. Una manifestazione da *Guinness* nazionale dei primati, sull'esempio di quelle organizzate in passato dai «verdi» tedeschi e dai pacifisti americani.

E in testa a questa lunga catena umana, in cui tutti i partecipanti si terranno per mano, ci sarà un sacerdote: padre Eugenio Melandri, 38 anni, laureato in teologia, missionario della congregazione dei Saveriani di Parma, meglio conosciuto come il «cappellano dei verdi». Assieme ad altri religiosi della congregazione dei Comboniani, anch'essi missionari, e con gli organizzatori della manifestazione, promossa dalla Lega per l'Ambiente di Piacenza con l'adesione di Italia Nostra, Wwf, Liste Verdi, pr, manifesto, fgci, fgsi e di tutte quelle associazioni che popolano il variopinto arcipelago degli ecologisti e dei movimenti per la pace, cercherà di evitare che una dimostrazione pacifica assuma toni «*diversi da quelli che la ispirano*».

Impresa ardua, ma non impossibile per un sacerdote che è riuscito anche a conquistarsi il rispetto degli autonomi ritenuti responsabili degli incidenti nella Marcia per la pace organizzata a Roma il 25 ottobre scorso. «*Missionario in patria, ma prossimo a partire per il Terzo Mondo*» li ha convinti, dopo un'inedita assemblea nella sede «storica» della sinistra extraparlamentare capitolina.

Tarchiatello con una gran criniera e una folta barba, il sacerdote è schierato apertamente e da tempo con gli antinucleari e i pacifisti italiani, «guadagnandosi» non soltanto alcuni richiami ufficiali del cardinale prefetto della Propaganda Fide, ma anche le ire del ministro della Difesa, Spadolini, che rispondendo all'accuse di essere un «*piazzista di armi*» lo ha definito «*un terrorista*». Dice: «*E' dovere di un sacerdote combattere la cultura della violenza con ogni mezzo*».

La Chiesa schierata con l'uomo per affrontare in tutto il suo spessore i problemi dell'esistenza che «*non sono soltanto spirituali*». Padre Melandri, riferendosi al Vangelo dice che «*bisogna sostituire la cultura dell'Avere a quella dell'Essere*». Continua: «*Dopo Cernobil e il Superphénix la gente deve capire che non si può continuare a bruciare incenso al progresso e che per un cristiano non è ammissibile adorare idoli pagani*». Gli «*idoli*» sono le «*centrali nucleari e le armi che danno una sensazione all'uomo di poter sfidare Dio*». Aggiunge: «*Come si può parlare di pace e di diritto alla vita quando investiamo miliardi negli armamenti e inventiamo mostri che possono distruggerci?*».

Laureato anche in sociologia a Trento, direttore della rivista «Missione Oggi», il «cappellano dei verdi», talvolta sembra ripercorrere con gli atteggiamenti vecchi temi sessantotteschi che confermano la sua fama di «*prete rosso*». «*No* — replica alle accuse — *io non stringo il Vangelo con la destra e il Capitale di Marx con la sinistra. Mi limito a guardarmi attorno, a stare in mezzo alla gente per tentare di recuperare con loro la pace*».

Così, domenica 26 aprile, padre Melandri, «*parlando il linguaggio dei giovani*» cercherà di proporre il messaggio del Vangelo coordinando la manifestazione. «*Lo farò come un missionario in terra d'Africa che per essere capito deve calarsi nella realtà dei suoi parrocchiani*».

Emanuele Manta

TRE STORIE DI DONNE AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA

Tre fotografie, tre storie di donne al servizio della giustizia. Clorinda Bevilacqua, a sin., direttrice della Casa circondariale di Avellino, spiega perché il 21 e 22 aprile sciopererà con altri trecento colleghi di tutta l'Italia. I direttori di carceri chiedono riconoscimenti normativi ed economici che esaltino la loro professionalità. Luisa Del Corso, 47 anni, al centro, è il nuovo procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Ancona. E' la prima donna magistrato ad avere un incarico direttivo. Attualmente è giudice presso il tribunale dei minori di Roma e giudice tutelare presso la pretura romana. Infine, a Milford (Connecticut) l'agente di polizia Melissa Picchell piange ai funerali del fidanzato, l'agente Daniel Wasson, ucciso da un automobilista che aveva fermato per una contravvenzione (Telefoto Ansa-Ap)

Nuovo colpo di scena in Procura: salta l'archiviazione

Non è chiusa l'inchiesta sull'eredità di Guttuso

Andreotti e gli altri testimoni non sono stati sufficienti a scagionare Carapezza

ROMA — Nuovo colpo di scena sul caso Guttuso: non sarà per ora archiviata l'inchiesta sugli ultimi giorni di vita del maestro di Bagheria. Sarà il giudice istruttore a dire l'ultima parola sulla vicenda ed accertare, anche sulla base di perizie mediche, quali fossero le condizioni mentali del pittore nei cento giorni che precedettero la sua morte.

A conclusione di un'indagine preliminare iniziata alla fine di gennaio, la procura della Repubblica di Roma ha infatti trasmesso tre giorni fa (ma la notizia è trapelata solo ieri in cancelleria) il voluminoso e scottante dossier al consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che dovrà ora nominare il magistrato al quale affidare la prosecuzione delle indagini.

Fabio Carapezza (il figlio adottivo di Guttuso ed attualmente unico erede di un patrimonio valutato decine di miliardi tra case, azioni, quadri e conti bancari) dovrà quindi attendere molto tempo prima di essere prosciolto con formula piena

Fabio Carapezza

o di essere invece rinviato a giudizio con l'accusa di circonvenzione d'incapace. Per la contessa Marta Marzotto e per Andrea e Giampiero Dotti, nipoti della moglie di Guttuso, Mimise, la mancata archiviazione costituisce certamente un punto a loro vantaggio.

La decisione di formalizzare l'inchiesta è giunta del tutto imprevista. A palazzo di giustizia sembrava infatti ormai scontato che il procuratore capo di Roma Marco Boschi, che ha coordinato l'inchiesta insieme con altri tre pm (il suo vice Mario Bruno e i due sostituti Antonio Marini e Davide Iori, quest'ultimo una settimana fa aveva però chiesto ed ottenuto di essere esonerato dall'incarico), archiviasse il caso Guttuso. Perlomeno questa era la convinzione degli stessi legali di Carapezza, che nei giorni scorsi avevano avuto formali assicurazioni in tal senso dai magistrati inquirenti.

Insomma, le deposizioni dei ministri Giulio Andreotti e Nino Gullotti, dell'arcivescovo Fiorenzo Angelini e di numerosi giudici, medici, notai e personaggi di spicco del mondo della politica e dell'arte non sono state giudicate sufficienti per chiudere definitivamente l'inchiesta penale della magistratura romana. Tutti avevano concordemente affermato che dopo il 5 ottobre scorso (data della morte di sua moglie Mimise) Guttuso non aveva subito alcuna influenza dall'esterno ed anzi era stato sempre lucido, fino alla morte avvenuta la notte del 18 gennaio nel suo appartamento romano a palazzo del Grillo.

Secondo quanto è trapelato negli ambienti giudiziari, la formalizzazione dell'inchiesta a carico di Fabio Carapezza sarebbe addirittura connessa alle polemiche che nei giorni scorsi hanno agitato le acque in Procura dopo il ritorno in Italia in manette di Stefano Delle Chiaie.

In pratica, pur lasciando impregiudicata la posizione processuale del figlio adottivo di Guttuso, sarebbe stato ritenuto opportuno affidare la «patata bollente» al giudice istruttore e lasciare a lui la decisione finale sulla delicata e complessa vicenda.

In tal modo si sarebbe evitato un altro scontro dopo quello sul «caso Infelisi» che aveva spaccato in due i magistrati della Procura. D'altronde il pm Iori, che voleva far proseguire dal giudice istruttore l'inchiesta sul caso Guttuso, aveva deciso di non occuparsi più della vicenda, proprio perché era ormai certo che l'inchiesta sarebbe stata archiviata.

p. f.

GENOVA, SINDACO DI 15 MESI

Genova. Francesco, 15 mesi, è per i consiglieri Verdi in Comune il nuovo sindaco di Genova. Si tratta naturalmente di uno scherzo, che ha però il sapore della provocazione. Dopo mesi di discussioni su rimpasto e verifica, il gruppo Verde ha infatti formato una giunta alternativa e ha distribuito incarichi ai propri consiglieri. Il ruolo di primo cittadino è andato, simbolicamente, a un bambino. Ieri mattina, alla presenza del vicesindaco (quello vero), Fabio Morchio, il piccolo Francesco è stato fatto sedere sulla poltrona del sindaco. Tranquillo e rilassato, lui ha sorriso ai fotografi che lo bersagliavano col flash

Palermo, al processone chiuse le requisitorie

L'accusa ha finito ora tocca ai boss

Proposte 471 condanne e quarantacinque assoluzioni

PALERMO — Delitti e traffici di «Cosa Nostra»: per esporli tutti, per formulare le richieste, la pubblica accusa al processo di Palermo ha impiegato dodici udienze, nelle quali si sono succeduti i pubblici ministeri Domenico Signorino e Giuseppe Ayala. E' stato quest'ultimo, ieri, a concludere, esaminando le ultime posizioni dei 467 imputati.

Nel complesso sono state chieste 471 condanne (fra queste 28 ergastoli), 45 assoluzioni, tutte per insufficienza di prove, l'applicazione dell'amnistia per quattro rinviati a giudizio e, infine, la declaratoria di estinzione del procedimento per sette imputati morti durante l'istruttoria dibattimentale.

Ci sarà una breve sospensione del processo per le festività pasquali, si riprenderà il 22 aprile prossimo con le arringhe dei difensori. Il calendario non è stato ancora stabilito perché nella stessa aula speciale dove si celebra il processo alla mafia comincerà, il 21 aprile, un altro processo, nato da uno stralcio dell'inchiesta principale sulle attività di «Cosa Nostra». Ma si prevede che le arringhe dovrebbero terminare entro la fine di ottobre.

Delle 28 richieste di condanna al carcere a vita, 10 riguardano altrettanti componenti della «Commissione», l'organismo di controllo della mafia, capeggiato secondo l'accusa da Michele Greco. Per gli altri 383 imputati, la richiesta più pesante è stata di 28 anni di reclusione, le più lievi (4 anni) sono state in gran parte indicate per i 12 «pentiti» che hanno collaborato.

Si era parlato, nelle ultime settimane, di un tredicesimo «pentimento», quello del mafioso Vincenzo Buffa. Ma per lui, proprio nella giornata conclusiva, il pubblico ministero Ayala ha chiesto 15 anni di reclusione. Una richiesta che farebbe escludere una eventuale collaborazione, e che è stata accolta con grandi sorrisi dalla moglie e dalle quattro sorelle di Buffa, tutte sposate con altrettanti imputati nel processo, che hanno assistito dalla tribuna all'udienza conclusiva, uscendo dall'aula subito dopo aver sentito le parole del pubblico ministero che riguardavano il congiunto.

Probabilmente, per le cinque donne, la pesante condanna richiesta da Ayala potrebbe essere indicativa della mancanza di «collaborazione».

Nel complesso, ergastoli a parte, le richieste dell'accusa sono di 4675 anni e undici mesi di reclusione e 23 miliardi 734 milioni e settecentomila lire di multa.

Parlando anche a nome del collega Signorino, Ayala ha concluso la requisitoria dicendo che non «si è trattato di un generico atto di accusa, ma di un ragionamento basato sull'umiltà e il buonsenso. Ma — ha aggiunto — nell'accusare abbiamo anche voluto difendere la dignità di una toga che rappresenta lo Stato, e cioè l'intera collettività; il dolore di madri, mogli, figli, privati di affetti e presenze importanti, e infine la dignità di magistrati palermitani e i valori di una terra in cui si deve credere e riconoscersi».

Cagliari: solo dopo 2 giorni scoperto il cadavere del tossicomane

Morto sulla nave, nessuno lo vede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Per due giorni il traghetto «Espresso Ravenna» ha viaggiato sulla rotta Cagliari-Napoli con un cadavere a bordo. Nessuno si è accorto di niente sino a mercoledì notte quando un passeggero ha fatto la tragica scoperta. In un bagno di seconda classe ha trovato il corpo senza vita di un giovane. Era riverso sul water, con un laccio emostatico attorno al braccio. Vicino una siringa. Sembrava stroncato da un'overdose.

L'identità è rimasta misteriosa fino a ieri mattina quando la nave è approdata a Cagliari. Solo allora si è accertato che si trattava di Giovanni Pillitteri, 24 anni, di Quartu Sant'Elena, popoloso Comune confinante col capoluogo isolano. Era partito martedì per Napoli ma dalla nave non è mai sbarcato. La moglie Anna Manira, di 21 anni, lo aveva atteso invano sul molo di Napoli ma il marito non si è mai affacciato sulla scaletta. Il giallo è durato un giorno, poi ieri la conferma: il morto era lui, il giovane sardo scomparso.

A Quartu il padre Giovanni, impresario edile, non sa consolarsi e soprattutto non riesce a capire il tragico gesto: «Mio figlio non era un drogato», dice, «non mi aveva detto dei suoi problemi. Lavorava con me nella ditta e si dava molto da fare. Non so cosa sia successo su quella nave. Era partito tranquillo, felice di raggiungere la moglie che vive ad Avellino col figlio di otto mesi. Chissà cosa gli hanno fatto sul traghetto».

Secondo i primi accertamenti eseguiti dagli agenti della polizia del porto, non ci sarebbero dubbi: morte per overdose. Semmai resta il mistero di come nessuno si sia accorto del cadavere rimasto dentro il bagno per due giorni. Possibile che neppure un passeggero sino all'altra notte abbia aperto quella porta? Possibile che a Napoli, prima di ripartire per la Sardegna, i marittimi delle pulizie abbiano trascurato di riordinare il bagno? Negli uffici cagliaritani della Tirrenia traspare un certo imbarazzo. «E' davvero un mistero — dice un funzionario —. Non ne sappiamo più di voi. Aspettiamo i risultati dell'inchiesta del comandante e della polizia per poterci pronunciare. Di certo i nostri traghetti vengono ripuliti da cima a fondo ad ogni arrivo in porto».

E quel cadavere «dimenticato»? «Non so — taglia corto il funzionario».

Per ora si sa soltanto che Giovanni Pillitteri era salito a bordo martedì diretto a Napoli. Doveva raggiungere la moglie Anna ad Avellino. Aveva preso una poltrona perché non c'era posto nelle cabine. Poi è letteralmente sparito. All'arrivo a Napoli il giovane non è sbarcato. In un salone della nave sono stati trovati i suoi effetti personali e consegnati alla moglie e ai parenti che aspettavano sul molo. «A bordo non c'è, probabilmente è sbarcato a Cagliari prima della partenza», è stata l'ipotesi avanzata dal personale del traghetto.

Corrado Grandesso

A Verona rivendicati i 64 morti di Torino, dubbi sull'autenticità

Rogo dello Statuto: fu Ludwig?

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Dopo la farsa al Palazzo della Ragione di Verona, Ludwig rivendica «il rogo del "P" Cinema Statuto-Torino». «I proletari senza Dio hanno pagato il fio della loro stoltezza». La sigla sinistra di Ludwig torna con questo messaggio giunto al quotidiano «L'Arena». Vero o falso? Pur avendo parecchi dubbi, gli inquirenti non sono ancora in grado di pronunciarsi sull'autenticità di questo scritto in cui ci si assume la responsabilità di un incendio che fece 64 vittime: forse la perizia grafoscopica consentirà di stabilire se si sia nel campo della mitomania oppure di fronte ad una nuova autentica attestazione di ferocia.

Quella che nel messaggio vien definita «farsa» è la serie di drammatiche udienze che si tennero davanti alla corte d'assise nella sala del Palazzo della Ragione: il processo che si concluse, il 10 febbraio scorso, con la condanna a 30 anni di Wolfgang Abel e Marco Furlan, accusati dei delitti rivendicati da Ludwig con volantini simili a quello che è stato fatto pervenire due giorni fa al giornale veronese.

Il foglio arrivato a «L'Arena», non si sa ancora da dove dato che il timbro postale non è facilmente decifrabile, è scritto in caratteri runici più grandi di quelli che solitamente usava Ludwig per attribuirsi questo e quell'assalto. Ed è corredato della «rituale» simbologia nazista. Ci sono la svastica e il micidiale motto «Gott mit uns». Pare, tra l'altro, che quella riportata sia soltanto la prima parte del messaggio: nella seconda, sulla quale gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo, verrebbero dati «elementi di riscontro» a sostegno della rivendicazione di una strage.

Tredici febbraio dell'83: la tragedia nel cinema torinese. Era l'ultima domenica di Carnevale, si proiettava «La capra», un film comico interpretato da Gérard Depardieu. Lo scoppiare dell'incendio, le nuvole di fumo soffocante, la morte per 64 spettatori, la città sgomenta. Per quella tragedia s'è già aperto il processo, nel maggio dello scorso anno: c'è stata una lunga sospensione e si riprenderà tra circa un mese.

Ora, cerca di inserirsi in questo dramma qualcuno che ha scritto nel nome terrificante di Ludwig. Il foglio è stato immediatamente consegnato ai carabinieri, che l'hanno trasmesso alla procura della Repubblica. Francesco Pavone, che è stato pubblico ministero al processo contro Abel e Furlan, dice che è ancora presto per esprimere un giudizio. «Si potrà dire qualcosa soltanto dopo che il messaggio sarà sottoposto a tutti gli esami possibili». Comunque, indagini e accertamenti dovrebbero competere alla magistratura di Torino.

Resta misteriosa, tra l'altro, quella P che nel volantino precede la parola «Cinema». La furia omicida di Ludwig s'è scatenata negli ambienti degli omosessuali, delle prostitute, dei tossicodipendenti. Anche contro sale a «luci rosse» (l'incendio al Cinema «Eros» di Milano uccise 6 persone). Ma lo «Statuto» di Torino non sembra rientrare tra gli obiettivi fissati dalla follia devastatrice di Ludwig.

Giuliano Marchesini

■ Pazienza rimane in carcere

BOLOGNA — Il tribunale della libertà di Bologna ha respinto per la seconda volta nel giro di un anno il ricorso di Francesco Pazienza contro il mandato di cattura per associazione sovversiva emesso nel dicembre 1985 dai giudici che indagavano sulla strage alla stazione.

Il 9 gennaio scorso il suo difensore, avv. Del Vecchio, era ricorso alla Cassazione, sostenendo che l'atto di estradizione di Pazienza (attualmente sotto processo a Bologna), concesso dagli Usa anche per i reati di terrorismo, prevede la sola celebrazione del giudizio, senza tuttavia consentire esplicitamente la cattura e la detenzione. (Ansa)

dall'Italia

■ Tamponamento in galleria: 3 morti

IMPERIA — In un tamponamento a catena accaduto ieri sera verso le 20 in una galleria dell'Autostrada dei Fiori, presso Imperia, sono morti il padre, la figlia (l'altro figlio è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Genova) e un amico della ragazza. Le vittime sono il poliziotto Oreste Brignola di 44 anni abitante a Costarainera nei pressi di Imperia, sua figlia Flavia di 12 anni e l'amico Silvio Muratore di 13 anni abitante a Sanremo in via Pineta 15. Al San Martino di Genova con prognosi riservata per trauma cranico è ricoverato il secondo figlio del Brignola, Giuseppe di 14 anni.

I quattro stavano tornando da Vallecrosia ove i due ragazzi avevano disputato un incontro di calcio nelle file della squadra giovanile dell'Imperia. Nei pressi di Costarainera, in galleria, l'auto è stata coinvolta in un pauroso tamponamento tra due autocarri e cinque autovetture. La Renault è rimasta stritolata e solo l'intervento dei vigili del fuoco ha consentito il recupero dei corpi e del ragazzo ferito. Altri feriti meno gravi sono stati ricoverati all'ospedale di Imperia. (Agi)

■ La Casagit assistette la Morante

ROMA — La Cassa autonoma di previdenza e assistenza integrativa dei giornalisti italiani (Casagit) afferma in una nota che Elsa Morante è stata assistita dalla Cassa quale coniuge del collega Alberto Moravia, giornalista regolarmente iscritto alla Casagit dal primo gennaio 1975. Come è noto, la Casagit eroga le proprie prestazioni assistenziali a tutti i componenti del nucleo familiare dei soci. Gli interventi assistenziali della cassa per il ricovero della signora Morante presso la casa di cura Villa Margherita di Roma sono avvenuti in tre fasi negli anni dal 1983 al 1985.

In particolare, la signora Morante — aggiunge la nota — è stata assistita una prima volta per il periodo dall'8 aprile al 23 maggio 1983 in forma indiretta, per un intervento chirurgico. A fronte di una documentazione di spesa di 32 milioni e 600 mila lire presentata dal socio Moravia la Casagit ha rimborsato in base al proprio tariffario lire 14 milioni e 815.500 lire, integrate da un contributo straordinario, erogato d'ufficio nei casi più gravi di malattia, nella misura di due milioni e 500 mila lire. (Ansa)

■ Smentite voci di attentato a Spadolini

FIRENZE — Il procuratore della Repubblica di Firenze Raffaello Cantagalli ha smentito che, nell'ambito dell'inchiesta su un traffico di stupefacenti coordinata dal suo sostituto Silvia Della Monica, sia stato svelato un progetto di attentato nei confronti di Spadolini. «Il lavoro della dottoressa Della Monica — ha detto Cantagalli — riguarda esclusivamente ipotesi di reati in materia di stupefacenti perché non risulta nel modo più assoluto che nel corso delle indagini siano emerse questioni relative ad un qualsiasi complotto». (Ansa)

■ Heysel: critiche a magistrati italiani

LONDRA — Gli ordini di cattura emessi da un magistrato italiano contro i 26 tifosi di calcio britannici accusati della strage nello stadio Heysel di Bruxelles il 29 maggio 1985, sono stati vivacemente contestati dai difensori di alcuni imputati. Secondo i legali «i capi di accusa sono privi di senso comune, di razionalità o di qualunque base per una azione pratica. E' una presa in giro». (Ansa)

E' tornato in Procura il fascicolo sull'uccisione dello scrittore

Si riapre il caso Pasolini

Johnny lo zingaro fu complice di Pelosi? - L'avvocato di parte civile: «Non vogliamo sapere solo questo ma l'istruttoria all'epoca fu frettolosa» - Riscontro delle impronte

ROMA — Undici anni e mezzo dopo gli intellettuali non si sono mossi. Chi ricorda Pier Paolo Pasolini? La sua orribile fine sul lido di Ostia, gli enigmi irrisolti sul suo assassino, Pino Pelosi, il «rana», le infinite tracce raccolte sull'auto del poeta e rimaste senza spiegazione, gli oggetti (un maglione verde, un pacchetto di sigarette, un accendino) trovati tra i sedili dell'Alfa e che non appartenevano a Pasolini e neppure a Pelosi?

La testimonianza di Graziella Chiarcossi, cugina del regista, è abbastanza precisa: «Quel giorno Pier Paolo arrivò da Parigi e mi chiese di far lavare la sua vettura. Io lo feci e controllai all'interno se vi erano oggetti o cose dimenticate. Nulla. La sera Pier Paolo uscì con quella macchina. Poche ore dopo era morto». Dunque non vi era nulla, se non ciò che il poeta si portò addosso. Non quel maglione verde (di taglia maggiore), non quelle sigarette e non quell'accendino.

Elementi di dubbio che sono rimasti sospesi dopo le due sentenze di condanna di Pino Pelosi (dieci anni e un mese) e dopo la conferma della Cassazione. Ma in primo grado i giudici condannarono il «rana» per omicidio «in concorso con ignoti»; in secondo grado il dubbio venne derubricato in una semplice «probabilità».

Da ieri il fascicolo Pasolini è sul tavolo del sostituto procuratore di Roma Antonio Lìistro al quale è stato inviato dal procuratore generale Antonio Mancuso che nei giorni scorsi ha ricevuto una formale richiesta di riapertura del caso dall'avvocato Nino Marazzita, parte civile per i famigliari dello scrittore ucciso la notte del 2 novembre 1975.

Pier Paolo Pasolini

E' vicino a quel fascicolo c'è quello intestato a Giuseppe Mastini, il «Johnny lo zingaro» che un mese fa appena, sfuggito al carcere con un permesso di buona condotta, fu protagonista della lunga notte della capitale, con folli corse a 200 chilometri all'ora su quattro auto rapinate, folli sparatorie contro gli agenti che cercavano di fermarlo (uno fu ucciso, un altro ferito), del rapimento di una ragazza.

«Non dico che Johnny sia stato complice di Pelosi — precisa l'avvocato Marazzita — ma ci sono altri interrogativi insoluti e ora la scoperta della personalità di Mastini ci obbligano a riaprire il caso Pasolini». Gli interrogativi, per la verità non sono nuovi. Ma all'epoca dell'inchiesta sulla morte del poeta, dice Marazzita, «rimasero nell'ombra, anche perché la legge ci impose un'istruttoria rapidissima, di 40 giorni appena, per evitare che Pelosi uscisse di carcere».

Appena arrestato il «rana» si disperò molto con il maresciallo dei carabinieri Cuscopè perché non trovava più un suo anello. L'anello, di metallo volgare e con la scritta «United States Army» sull'interno, venne ritrovato nei pressi del cadavere di Pasolini. Pelosi disse che glielo aveva dato «Johnny». Non si fece molto caso. Pelosi aveva anche un secondo anello che invece gli era stato regalato da uno steward dell'Alitalia il quale, rintracciato, confermò.

Quel «Johnny» allora sconosciuto alle cronache era Mastini che, secondo qualche testimonianza, Pelosi conosceva molto bene. Pare che i due, quando si sono incontrati qualche tempo dopo l'omicidio nel carcere minorile di Casal del Marmo, si siano abbracciati. E c'è poi una lettera di Pelosi al suo amico Giuseppe Borsellino, «er braciola», di borgata come lui, in cui racconta di essere tornato a casa, ma di «non aver visto Jonni».

Può essere stato Mastini uno degli ignoti complici di Pelosi nell'omicidio Pasolini? Marazzita chiede che ci sia un «accertamento di prove generiche» nei confronti di Johnny perché la sua personalità rivelata dal raid notturno del mese scorso ne disegna un identikit compatibile con una sua partecipazione all'omicidio. Dunque riscontro sulle impronte trovate sull'auto e non identificate, prova del sangue per vedere se possa per caso essere stata sua quella traccia lasciata sul cofano della vettura di Pasolini e non appartenente né al poeta né a Pelosi.

Il sostituto procuratore Lìistro deciderà nei prossimi giorni.

Cesare Martinetti

Da venti anni mai vacanze così lunghe, treni già pieni e file sull'autostrada

Pasqua, venti milioni in viaggio

Un giro di tremila miliardi - Egitto preferito da chi va all'estero - Dalle 14 di oggi si fermano tutti i Tir

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Esplodono, con la primavera, le vacanze pasquali. Un grande sentore di festa, una smania di partenza, un desiderio di distacco dalla normalità che non sono provocati soltanto dalla felice coincidenza della tardiva bella stagione e della Pasqua alta, ma anche dalla prospettiva di poter giocare con i ponti. Il 25 aprile e il 1° maggio sono lì, vicini quel tanto che basta a molti per allungare il passo, per collegare una scala all'altra. Già le scuole hanno un calendario di largo respiro: molte Regioni, tra cui il Piemonte, prevedono il minimo consentito dei giorni di scuola, 206, con ampia interruzione in questo periodo, dal 18 al 24, che è un venerdì, seguito da sabato anniversario della Liberazione. E dopo quattro giorni, che taluni studieranno di marinare, c'è, di venerdì, la festa dei lavoratori. Bisogna andare indietro una ventina d'anni per trovare possibilità di vacanze pasquali così lunghe.

Si parte, dunque, con tutti i mezzi, treni, auto, aerei. Dicono alla stazione ferroviaria di Milano che già da domenica scorsa i treni hanno incominciato a partire pieni, cosa che in passato non accadeva. Ieri, tra partenze e arrivi, erano programmati 30 convogli straordinari o periodici, oggi ne sono previsti 33, domani 16. Un'altra ondata si avrà lunedì e martedì. L'incasso delle biglietterie della Stazione Centrale è stato mercoledì di 374 milioni, contro una media giornaliera di 200-210 milioni; ieri si sono superati i 380. A Torino Porta Nuova mercoledì si sono incassati 168 milioni, contro i 120-130 di media; ma un altro dato significativo è questo: nel mercoledì precedente la Pasqua dell'86, che venne in marzo, i milioni incassati nella stessa stazione, a parità di prezzi, furono soltanto 209.

Nel complesso le ferrovie hanno istituito, per il periodo pasquale, 68 treni a lungo percorso in direzione Nord-Sud e viceversa, 22 in andata ed altrettanti in ritorno a medio percorso, 82 in servizio internazionale (14 per i lavoratori) da Nord a Sud, e 27 internazionali Sud-Nord (2 per i lavoratori). Il programma comporta un maggiore impiego di 290 carrozze e 81 carrozze cuccette. Intenso il traffico su tutti gli aeroporti. Mercoledì a Fiumicino, tra arrivi e partenze nazionali e internazionali, sono stati registrati 41.299 passeggeri, un dato considerato ottimo, anche se non ha raggiunto il massimo storico di 50 mila del luglio di due anni fa.

Sulle autostrade il traffico è salito molto al di sopra della normalità già mercoledì, con l'anticipo di un giorno rispetto agli altri periodi pasquali. Sulla rete della Società Austrade, 2675 km, hanno viaggiato 1.100.000 autoveicoli, poco oltre due milioni su tutta la rete autostradale italiana che è di circa 6 mila chilometri. Ieri le cifre del movimento sono ulteriormente cresciute. Si considera che il traffico sia aumentato del 7% rispetto ai corrispondenti giorni dell'anno scorso.

Da Milano si sono avuti incolonnamenti di due-tre chilometri, con soste di 15-20 minuti, alle stazioni di Milano Est, in direzione di Venezia e di Milano Sud, in direzione di Bologna. Da Roma il grosso delle partenze è avvenuto verso il Meridione. Un'altra grande ondata è prevista per il pomeriggio di oggi e per la mattinata di sabato. Lunedì, naturalmente, inizierà il riflusso di ritorno con inevitabili incolonnamenti. Il traffico merci, valutato nel 27% sul totale, verrà sospeso alle 14 di oggi fino alle 24 di lunedì. Si fermano anche i trasporti di merci deperibili, hanno via libera soltanto il latte e i carburanti.

La moltitudine che si sposta per le vacanze di Pasqua e delle appendici del 25 aprile e del 1° maggio, nei viaggi lunghi, nei semplici weekend e nelle gite fuori porta, è valutata in una ventina di milioni di persone, con un movimento complessivo di 30 milioni di veicoli, di cui 13 milioni sulle autostrade. Dove si dirige questa folla? Da Milano e anche da Torino, come pure da Roma, si va soprattutto in Puglia, in Calabria, in Sicilia. Ma, dicono sia a Milano che a Torino, anche i treni in arrivo sono carichi: dal Nord gli immigrati tornano ai paesi di origine e dal Sud i parenti vengono a trovare chi non s'è potuto muovere. Si va anche al mare, magari approfittandone per prenotare le vacanze estive, come è ormai consuetudine.

Si calcola che ieri sera fossero già entrati in Italia oltre 700 mila turisti stranieri, cifra che dovrebbe salire al milione la vigilia di Pasqua. In testa, come affluenza, sono i tedeschi e gli austriaci, seguiti da francesi, inglesi, svizzeri, danesi, svedesi. Al valico del Brennero ieri si sono avute lunghe colonne di auto, pullman e roulottes in entrata. Il clima montano rigido (sul ghiacciaio della Val Senales nella notte si sono registrati 12 gradi sotto zero e meno sette a Dobbiaco, in Val Pusteria) offre ottime condizioni di innevamento nei maggiori centri di sport invernali. Sono tuttora chiusi per il pericolo di valanghe i passi Sella, Gardena, Pordoi, Falzarego e Fedaia. In Alto Adige, sul Garda e a Venezia alberghi e pensioni stanno facendo il pieno, soprattutto per l'apporto straniero.

Grande folla e lunga vacanza significheranno buoni affari. Gli esperti, sulla base delle passate esperienze, calcolano che tra spese degli italiani e introiti in valuta estera il giro di affari turistico e gastronomico sfiorerà i 2300 miliardi di lire di cui 130 per gli spostamenti automobilistici. Contro i 500 miliardi di lire in valuta che presumibilmente arriverà, un centinaio saranno spesi dagli italiani che vanno all'estero: al primo posto per interesse c'è l'Egitto, seguono i Caraibi, le Maldive, le Seychelles e il Kenya.

Remo Lugli

S. Margherita regge l'assalto

Tutto esaurito - Sono tornati gli stranieri: tedeschi, francesi e qualche americano

SANTA MARGHERITA LIGURE — Le auto scendono dalla Ruta o arrivano dal casello di uscita dell'autostrada a Rapallo, in colonne quasi ininterrotte. Par d'essere a Ferragosto. Il sole rara la vacanza pasquale che sta trasformando Santa Margherita, poco più di diecimila residenti abituali, in una piccola capitale del Golfo Tigullio. Non c'è una camera libera negli alberghi e nelle pensioni: già occupate le seconde case che sono il 35 per cento della disponibilità abitativa.

Quasi per una magia che accompagna sempre chi fugge dalla grande città, cambiano anche i discorsi della gente. In due ore passate nel dehors di un caffè, dove volonterosi aiutanti hanno dato fondo alle scorte delle sedie di vimini, pochissime volte si è sentito parlare degli argomenti di sempre; la crisi politica cede alle previsioni del tempo. Prevale il desiderio della tranquillità, il progetto per la gita.

In un altro dei bar più frequentati, solo due coppie hanno visto ieri il telegiornale delle 20; c'è un evidente desiderio di rimuovere le cose difficili di ogni giorno. I ritardatari si mordono le mani. «*Chiedere una camera, fino a domenica sera, è come voler prenotare un posto nella Luna*», dice il direttore di un grande albergo. Non sa se gioire per il pienone o rammaricarsi perché, da lunedì, il 60 per cento delle sue camere rimarrà deserto.

Per Santa Margherita Ligure, la vacanza pasquale vuol dire 50 mila presenze. Per onorare il suo nome, la città si è vestita di margherite: ce ne sono in una enorme «campana» in piazza Vittorio Veneto e in vasi esposti in tutti gli esercizi pubblici. Con le auto che arrivano, forse sarebbe meglio qualche fiore in meno e qualche parcheggio in più, ma non si può avere tutto.

L'esplosione del turismo pasquale era attesa, ma non in queste proporzioni. Chi sono i nuovi, fugaci abitanti di quella che in riviera si chiama sbrigativamente «Santa»? Per il 50 per cento italiani, da tutti definiti i clienti migliori. Ma stanno arrivando anche tedeschi: una novità, poiché da anni questa corrente turistica era abituata a scegliere la Riviera di Ponente.

C'è un promettente ritorno di statunitensi, ma per ora appena una élite che sceglie gli alberghi a quattro e cinque stelle nei quali la pensione completa sfiora le 200 mila lire al giorno. Ci sono francesi e svizzeri. Stanno arrivando turisti anche dell'Emilia-Romagna, altro «serbatoio» nuovo. Naturalmente, come sempre, la maggioranza è costituita da lombardi, abituati a prenotare da una Pasqua all'altra.

Forse comincia a cambiare il costume. Si sceglie «Santa» perché è tranquilla, non si concede al rock duro, non ha il fragore spesso sgradevole delle comunità fittizie. Vi si avverte, nello spazio di quattro-cinque chilometri, uno stacco generazionale: gli adulti che passeggiano in città e giocano a canasta nei bar, i giovani che si ammassano al «Covo di Nord-Est».

Mentre la gente lascia pigramente scorrere il tempo e dimentica la fretta (decine di persone assistono al ritiro delle reti non troppo piene, tanto da aver bisogno di un rinforzo via Tir dall'Adriatico), gli operatori turistici cercano di interpretare il «pienone» collocandolo nell'ottica dell'estate. Parlano, soprattutto, degli americani, speranzosi di un rilancio che potrebbe essere più concreto, da giugno in avanti.

E gli americani nel Golfo Tigullio, che dicono? Edwin Laster, imprenditore di Filadelfia, arrivato ieri con la famiglia: «*Penso che la nostra assenza degli ultimi due anni sia stata frutto di un equivoco, di informazioni distorte. Io vengo sempre a Santa Margherita Ligure, non vi ho mai trovato nessuno dei mali di cui parla la nostra stampa, né terrorismo né altri fenomeni di delinquenza. Forse non è prudente lasciare l'auto aperta con qualche oggetto dentro, ma questo non vale per ogni Paese del mondo?*».

Un commerciante di Boston, al suo esordio di turista in riviera, ammette la sua scarsa conoscenza in geografia: credeva che pochi chilometri (fitti di spaventosi pericoli) separassero il Golfo Tigullio dalla Libia di Gheddafi. Le sale da pranzo degli alberghi sembrano dependances dell'Onu, vi si incrociano lingue e comportamenti diversi. C'è del nuovo anche nelle cucine: «*Ragazzi* — intima un cuoco — *non è un delitto servire l'arrosto con la marmellata, sotto con le scatole dei mirtilli*». E così la famiglia di Amburgo è accontentata.

«*Nessun problema con gli americani* — è la voce che si leva da un'altra cucina —, *loro mangiano tutto, semmai il problema è la quantità*». Stupisce che alcuni tedeschi si tuffino in mare davanti all'hotel «Regina Elena», ma hanno lasciato Stoccarda con ancora tracce di neve. E' stato facile e positivo risolvere anche questo problemino: gli addetti hanno riaperto il 25 per cento delle cabine. Rintanati chissà dove, quando fa freddo, marocchini e tunisini vi compaiono sulla spiaggia, avvolti nei coloriti tappeti. Vendono la stessa roba, ma non si ode più l'invito «mille lire», ora le lire sono almeno diecimila.

Guido Coppini

DOVE PIAZZIAMO LA TENDA?
Roma. Due giovani turisti stranieri, ultimata la visita ai musei, consultano una cartina alla ricerca di un campeggio (Tel. Ansa)

La neve è abbondante, oggi la «grande invasione» ma è già quasi tutto esaurito

I lombardi primi a Courmayeur

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — I mezzi gialli con spruzzi d'acqua e grandi spazzole rotanti tolgono la polvere e il terriccio depositati dalla neve sulle strade di Courmayeur. Le squadre del Comune lavorano in fretta: la cittadina deve essere pulita per il previsto grande arrivo di oggi. Ma il «tutto esaurito» non si raggiungerà. Fino a ieri sera vi erano ancora circa cento posti disponibili dei 2621 letti d'albergo e dei 31.000 in residenze e seconde case. La temperatura, ieri, era mite ai piedi del Monte Bianco: nella cittadina sono rimaste chiazze di neve soltanto nella parte alta, verso il Villair.

Sulle piste di sci, però, la neve è ancora abbondante e ormai trasformata in «primaverile», sciabile, cioè, dappertutto, anche fuori dai tracciati soliti. La maggior parte dei turisti che hanno prenotato l'albergo per il fine settimana pasquale sono appassionati dello sci. Concludono la stagione a Courmayeur. Sono soprattutto italiani, ma anche inglesi, francesi e svizzeri.

I primi arrivi sono già di ieri. Gli albergatori hanno atteso i clienti sino a tarda notte. Dicono: «*Siamo abituati. I lombardi, ad esempio, non perdono tempo. Dopo il lavoro preparano le valigie e si mettono in viaggio. Arriveranno anche dopo mezzanotte. I piemontesi no, passano la notte a casa e arrivano in quest'è il mattino successivo*».

Pasqua sulla neve è, comunque, uno slogan che ancora affascina, soprattutto coloro che abbinano la passione dello sci a quella dell'abbronzatura. E Courmayeur punta sul «ponte pasquale» nella speranza che alcuni si fermino fino al primo maggio. Forse è per questo che commercianti, ristoratori e albergatori non hanno ritoccato i prezzi. Le tariffe alberghiere sono ferme sui valori del novembre scorso, aumentate, cioè, del 4,8 per cento rispetto all'anno precedente. Il prezzo della pensione completa varia dalle 45 alle 150.000 lire al giorno. Nei ristoranti si può mangiare un primo e un secondo con 20.000 lire e, al massimo, se ne spendono 35.000.

Da alcuni giorni nella cittadina manifesti pubblicitari invitano alla «Festa della luna» (in programma oggi, domani e domenica) promettendo un'«indimenticabile» discesa con gli sci sul Ruitor (montagna alta quasi 3500 metri coperta di ghiacciaio) al chiar di luna. Fra le prenotazioni molte sono giunte da Courmayeur anche se la partenza in elicottero verso la vetta è a circa 20 chilometri di distanza. E' il fascino dell'eliski che rimane una delle maggiori attrattive di Pasqua. L'elicottero che in pochi minuti trasporta gli sciatori verso altre vette nel cuore del Monte Bianco si alza in volo a Courmayeur e a Entrèves.

Anche lo sci fuori pista con viaggio di andata in elicottero ha perso, come altre trovate originali, la prerogativa d'essere d'élite. Così come Courmayeur non è più meta esclusiva dell'alta società. Il turismo di massa, cominciato negli Anni 70, ha fatto la fortuna della cittadina valdostana, ma ha dirottato verso altre località i personaggi (di solito i più facoltosi) in cerca di posti più riservati, lontani dalle folle. Vi sono ancora gli affezionati, come il magistrato Beria D'Argentine, gli industriali Rivetti e Marone Cinzano, ma le visite del «bel mondo» sono più occasionali e brevi.

Lo sci tradizionale è in Val Veny. Ieri nelle prime ore del pomeriggio si sono aperti nel cielo del Col Checrouit, a oltre 2000 metri, i trapezi colorati dei deltaplani.

Enrico Martinet

dall'Italia

■ Sette milioni di lettere ferme a Roma

ROMA — Sono oltre sette milioni le lettere arretrate che giacciono negli uffici postali di Roma a causa degli scioperi che i lavoratori iscritti ai sindacati Filpt-Cgil e Uil-Post stanno attuando da alcuni giorni. «*Da Roma* — spiega il vicedirettore dei servizi postali Pepe — *passano circa un milione di pezzi al giorno, e per il momento si sono accumulati 7-8 giorni di arretrati. Quanto costeranno all'amministrazione questi scioperi non lo so dire, certo per riportare alla normalità il servizio postale saranno necessari una ventina di giorni, se gli scioperi non continuano*». (Agi)

■ Scioperano i direttori delle carceri

ROMA — Martedì 21 e mercoledì 22 i direttori delle carceri incroceranno le braccia. Lo sciopero di 48 ore è stato indetto per ottenere miglioramenti economici, normativi e di «rappresentatività», come hanno spiegato i rappresentanti di Dirstat e Sidipe (il neonato sindacato dei direttori) in una conferenza stampa.

Il direttore del carcere — ha sottolineato Clorinda Bevilacqua, segretaria del Sidipe — «*a fronte delle enormi sue responsabilità è sottopagato (con tutte le indennità guadagna al mese un milione e trecento mila lire) e non ha voce in capitolo nelle decisioni assunte a Roma*». (Agi)

■ Fuoruscita di greggio da un oleodotto

SIRACUSA — Dall'oleodotto che collega i pozzi dell'Agip di Ragusa con il terminale di «Magnisi», tra Priolo e Marina di Melilli, lesionato da una ruspa, nelle campagne di Priolo si è riversata una consistente quantità di greggio. Secondo i rilievi dei tecnici il combustibile si è depositato su un fronte di un chilometro, penetrando nel terreno, favorito dalla pioggia, per una profondità di duecento metri. Con l'intervento di diverse squadre di operai sono stati costruiti rudimentali argini per bloccare il flusso del greggio. Le operazioni dovrebbero durare tutta la notte. (Ansa)

■ Il Papa apre i riti della Settimana santa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha aperto ieri mattina in San Pietro, con la celebrazione della Messa «crismale», i riti della Settimana santa. Nel corso della Messa — che Giovanni Paolo II ha celebrato con 900 sacerdoti e una ventina di cardinali e vescovi — sono stati consacrati gli olii santi destinati ad uso sacramentale (ordinazioni, battesimo, cresima, estrema unzione). Tra questi il «crisma» che è l'olio destinato ad ungere sacerdoti e vescovi al momento dell'ordinazione e dal quale prende nome la celebrazione odierna. (Ansa)

■ Sciagura Ravenna: altri due «avvisi»

RAVENNA — Altre due comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal procuratore della Repubblica, Aldo Ricciuti, nell'ambito dell'inchiesta sulla sciagura del 13 marzo scorso che costò la vita a 13 operai nella stiva della «Elisabetta Montanari». I due provvedimenti, che fanno riferimento ai reati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo, sono stati inviati a Fabio Arienti, 33 anni, ravennate, uno dei fratelli di Enzo, il titolare della Mecnavi, e a Oscar Campana, 34 anni, di Bertinoro. I due sono inquisiti in relazione al ruolo che ricoprono all'interno dell'organizzazione del lavoro della Mecnavi. (Ansa)

Previsioni ottimistiche per le feste pasquali dopo le insolite nevicate della settimana scorsa

Sole e caldo, la primavera si fa perdonare

Un'indagine statistica riferita alla settimana santa, ed effettuata sul periodo che va dal 1951 al 1986, ha messo in evidenza ben 13 casi fortemente negativi (tempo brutto instabile) ed altri 9 positivi (tempo bello stabile). Ora l'esame delle carte previste relative a questa Pasqua autorizzano un certo ottimismo (si rientrerebbe nei 9 casi positivi). Una marcata configurazione anticiclonica sta già interessando l'Italia e salvo una residua nuvolosità irregolare sull'estreme regioni meridionali nella giornata di oggi, il tempo in genere volgerà al bello con prevalenza di sole e temperature che, nelle ore centrali del giorno, potrebbero salire notevolmente specie al Centro-Nord; i venti, a prevalente regime di brezza, si manterranno abbastanza calmi, al più poco mossi i nostri mari; foschie dense e locali banchi di nebbia si potranno verificare durante le ore notturne al Nord e nelle valli interne del Centro.

gen. Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	3	21	L'Aquila	4	13
Verona	9	17	Roma Urbe	4	20
Trieste	9	15	Roma Fium.	6	19
Venezia	8	18	Campobasso	3	9
Milano	5	19	Bari	8	15
Torino	7	20	Napoli	6	19
Cuneo	7	16	Potenza	3	7
Genova	9	16	S.M. Leuca	10	15
Bologna	5	18	R. Calabria	8	17
Firenze	3	20	Messina	12	17
Pisa	3	18	Palermo	12	16
Ancona	8	14	Catania	6	18
Perugia	6	16	Alghero	3	18
Pescara	6	16	Cagliari	5	18

città estere

Amsterdam	6	15	nuvoloso	Lisbona	15	23	sereno
Atene	6	14	nuvoloso	Londra	10	15	nuvoloso
Bangkok	26	35	[illegible]	Los Angeles	14	25	sereno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Madrid	8	22	sereno
Bruxelles	6	17	nuvoloso	[illegible]	8	20	nuvoloso
Buenos Aires	15	22	sereno	[illegible]	2	4	[illegible]
Copenaghen	4	8	sereno	New York	5	17	pioggia
Dublino	7	10	nuvoloso	Parigi	8	19	sereno
Francoforte	6	15	nuvoloso	[illegible]	9	19	sereno
Gerusalemme	7	20	[illegible]	Rio de Janeiro	20	24	sereno
Ginevra	6	15	[illegible]	Sydney	17	19	pioggia
Helsinki	2	7	nuvoloso	Tokyo	6	15	sereno
[illegible]	20	26	sereno	[illegible]	2	9	nuvoloso
Il Cairo	15	27	sereno	Vienna	9	12	nuvoloso

A Milano corsa all'acquisto degli oggetti di bordo

L'avventura all'asta

Timoni, polene e cabine di imbarcazioni - Arredi del Rex e degli altri transatlantici Anni Trenta - Il pezzo più pregiato è il modello genovese del veliero Cristoforo Colombo (1680) valutato 28 milioni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Una carta nautica incorniciata nell'ingresso; la mezza ruota di un timone usata come testata di letto; un fanale di bordo ad illuminare l'angolo del soggiorno. C'è chi ha acquistato in un cantiere di demolizione e ha portato in villa l'intera cabina del ponte di una nave passeggeri. Due «chiesuole» con la bussola e tutti gli strumenti introducono a un night della Costa Smeralda.

L'oggetto di bordo porta in casa l'avventura dei velieri o il fasto dei transatlantici. Evoca Conrad e Melville, le trombe da nebbia; Amundsen alla ricerca del passaggio di Nord-Ovest. Oppure il ricordo delle grandi navi sulle rotte atlantiche con i fantasmi dei passeggeri dell'epoca: i duchi di Windsor e Toscanini, Scott Fitzgerald e l'Aga Khan, Barbara Hutton e re Feisal, con l'orchestra e le feste nei grandi saloni, gli ozi sul ponte-sole sdraiati sulle chaises-longues.

Un particolare del veliero «Cristoforo Colombo» in legno con rifiniture in rame, del 18° secolo, valutato 24-28 milioni

C'è stata la corsa ad accaparrarsi oggetti di bordo, anche i più insignificanti in buono o in cattivo stato, e si pensava che ormai il mercato avesse ben poco da offrire. (O che offrisse soltanto delle copie: è nata infatti l'industria del mobile «stile bordo» e che riproduce l'arredamento tecnico-meccanico delle navi). Invece, il 28 aprile a Milano, la Finarte terrà la prima asta italiana di oggetti marinari. Saranno banditi trecento lotti di strumenti e arredi navali che provengono da velieri di fine Ottocento e primo Novecento, e dai transatlantici italiani degli Anni Trenta, quali il Rex e il Conte di Savoia, il conte Rosso e l'Augustus, ma anche dalle più recenti motonavi Michelangelo e Raffaello.

Timoni, bussole, barometri, fanali, trombe da nebbia, astrolabi, cannocchiali, elmo da palombaro e orologi solari, saranno proposti in asta alternati a mobili e chaises-longues, oggetti per la tavola, per l'arredo delle cabine del ponte. Vediamo alcuni pezzi più importanti o più curiosi, e il loro valore.

Un modello genovese del 1680 del veliero Cristoforo Colombo, valutato 28 milioni, è il pezzo più caro. La polena di un vascello borbonico, forse raffigurante re Ferdinando, è valutata 23 milioni. Venti milioni il cassettone inglese in canfora e tuia della fine Settecento. Curioso è il «baule del cadetto» in legno teak (12 milioni) appartenuto cento anni fa a mister D.A. Dickson: oltre al cannocchiale di dotazione e ai molti scomparti e cassettini conserva affisso internamente il programma di viaggio e le mansioni spettanti al cadetto.

Sono numerosi i cassettoni da marina e «navy-chest» della Compagnia delle Indie in canfora, un legno leggero e profumato. Un mobile lavandino in rovere con lavabo in porcellana bianca e specchiera proviene dallo «Yata», yacht imperiale austriaco, è valutato 3 milioni. Stessa cifra per una cassa genovese da marinaio del Settecento. Poco meno vale uno sgabello inglese dell'Ottocento, pieghevole a valigia in mogano chiaro. Quasi 10 milioni un barometro genovese del 1840.

Vediamo cose più recenti. Una chaise-longue in teak della Saturnia, mezzo milione. Cinque posacenere in inox della Michelangelo, centomila lire. Un radio-grammofono Anni Trenta in mogano è valutato tre milioni. Andranno all'incanto coperte e tovaglie, spugne da bagno e la roulette di bordo. I carrelli per bolliti, quelli per antipasti e per formaggi, tutti in alpacca argentata (dalle 800 mila ai 3 milioni), servizi per prima colazione e per il tè, servizi di bicchieri di prima e di seconda classe (intorno alle 100 mila, per dodici persone), pirofile e terrine, legumiere e saliere, servizi di piatti (108 pezzi, valutazione 600 mila lire), servizi per ostriche (180 mila). Offerta libera per un berretto da marinaio del Rex.

Pezzi di notevole valore collezionistico, altri ricchi soltanto di suggestione. Un milione e mezzo è valutato un «set per lunch sul ponte»: guantiera in teak con sottopiatto antisdrucciolo, campana coprivande, piatto piano, oliera, pepiera, piattino per burro, piattino per pane, coppa per insalata con sottocoppa, portatovagliolo, portabottiglia con bottiglia e bicchiere. Intanto che lo ammiri ti vai convincendo che un set del genere è servito per il pranzo di un Rothschild.

Luciano Curino

■ Venduto il timone del Titanic (è in fondo al mare)

LONDRA — Sono andati a ruba a Londra decine di cimeli del «Titanic» messi all'asta a 75 anni esatti dal più celebre naufragio della storia. In un incasso totale di 240 milioni di lire, la targhetta di una delle scialuppe di salvataggio del transatlantico è stata acquistata per oltre dodici milioni. Una cartolina inviata da un passeggero dall'ultimo scalo del Titanic («Ci stiamo divertendo da matti ...») ha stabilito un nuovo primato mondiale: quattro milioni e mezzo di lire. Le copie di 37 messaggi radio d'emergenza lanciati dalla nave (tra cui il celebre «Abbiamo urtato un iceberg...») sono state conquistate da un museo di Belfast per sei milioni e mezzo di lire.

Centinaia di collezionisti ed appassionati si sono dati battaglia nella scintillante sala da ballo del Park Lane hotel di Londra per assicurarsi lettere, cartoline e telegrammi inviati dai passeggeri del «Titanic», disegni e dipinti collegati alla tragedia e numerosi cimeli del transatlantico. Il prezzo più alto, 140 milioni di lire, è stato pagato per un pezzo del timone del «Titanic». In realtà il timone è ancora in fondo al mare a una profondità di 4875 metri. *(Ansa)*

La camorra cerca di rallentare i lavori nei cantieri di Pompei

Restauro a suon di bombe

Il direttore dei beni culturali: «Andremo avanti ugualmente» - Già spesi 35 miliardi per tornare a vedere la scenografia della zona prima dell'eruzione del Vesuvio (79 d.C.)

ROMA — La camorra fa esplodere le sue bombe nei cantieri Italstat di Pompei, dove si lavora intorno ai resti romani spendendo i miliardi del finanziamento internazionale Fio-Bei. E intanto si progetta il «terzo millennio di Pompei e della zona vesuviana», si ricorre all'informatica e ai sistemi più sofisticati dell'ingegneria del Duemila per tornare a vedere i tetti, le strade, i ninfei, le fontane, la scenografia e gli angoli dove si svolgeva la vita quotidiana prima dell'eruzione del Vesuvio del 79 d. C.

Quelle bombe pesano, e segnano il tempo in cui prende il via il primo intervento sistematico e ambiziosamente globale di restauro e recupero del territorio vesuviano. Ma il progetto non viene intaccato nella sua sostanza. «Siamo *responsabilmente* preoccupati» ammette il prof. Sisinni, direttore generale del ministero per i Beni Culturali. «*Ma i lavori andranno avanti ugualmente*» sottolinea il prof. Guilini, presidente della commissione Alta Vigilanza.

Sono stati spesi in tre anni 35 miliardi. Adesso è stata avanzata una richiesta di altri 150 miliardi. Al ministero c'è un'aria di fiducia. «*La risposta che ci aspettiamo è più politica che amministrativa. E la volontà politica c'è*» sostiene Sisinni. Il ministro Gullotti è soddisfatto e orgoglioso di come le cose stanno procedendo.

In questi tre anni si sono fatti restauri, consolidamenti. Ma ci sono state anche importanti scoperte. E si sono gettate le basi degli interventi che dovrebbero durare fino al Duemila, per i quali si prevede una spesa di circa 1500 miliardi. Sulla collina di Varano a Stabia, dove si consolidava il pendio franoso, si è scoperta una scenografica alternanza di scale e terrazze che direttamente collegavano le ville al mare.

A Pompei si è recuperata l'antica Porta Marina, che diventerà uno dei grandi accessi alla città. Presso la porta è stato trovato un edificio che, su una breve superficie, si eleva in verticale su tre piani: un impianto termale con aule e vasche, un albergo con stanze, corridoi, scale, portici; il primo esempio di un nuovo senso dello spazio che anticipava di almeno un quarto di secolo i primi edifici nella capitale d'impianto simile.

Mentre si consolidavano a Pompei alcuni scavi effettuati negli Anni 50, si è scoperto che si trattava di un quartiere di case popolari del III secolo a. C., per contadini che la mattina andavano nei campi e rientravano la sera. Ma tra la fine della Repubblica e l'inizio dell'Impero il quartiere si era trasformato, era diventato osterie, botteghe artigiane. E i contadini? Erano andati via, nelle ville-fattorie che erano andate sorgendo nel territorio circostante.

Una di queste è stata trovata a Boscoreale. Sono venuti alla luce i campi coltivati, i solchi, le piante, due filari di platani, il torchio, un carro con due ruote, un tratto di strada interpoderale. Qui, appunto, si vorrebbe far nascere un Museo del «territorio coltivato». Ma già da quest'estate il visitatore troverà i segni del nuovo corso di vita che nella zona s'è aperto. L'illuminazione, ad esempio: in via sperimentale verranno impiantati i primi «pali retrattili», di giorno parallelepipedi non troppo ingombranti, di notte pali di 6 metri con — in cima — faro e telecamera.

Appartiene però al futuro la parte più consistente di quel restauro che — adesso lo si è ben capito — può essere solo recupero di una civiltà, di un tessuto di vita, e non più solo del muro che crolla, dell'affresco che si deteriora, del tetto che frana. Si vogliono rifare i marciapiedi, che erano di cocciopesto, e che milioni di passi e visitatori hanno logorato fino quasi all'estinzione. Si sta progettando il rifacimento delle facciate.

Si pensa alla copertura delle costruzioni. Applicando all'architettura un programma tridimensionale che era stato scritto per progettare il Mirage, ci si prepara alla simulazione informatica dell'intervento: in pratica si simula al calcolatore un edificio, come se entrassimo al suo interno e vedessimo quello che c'è e quello che dovremmo aggiungere. Dove è possibile, con i materiali originali o con legni non deperibili, si rifaranno i tetti così come si è sicuri che fossero. Là dove non esistono più tracce delle coperture originarie, si userà un altro sistema ancora: i tetti in legno e tegole verranno poggiati su montanti metallici indipendenti dalle strutture murarie.

Liliana Madeo

SULLA NAVE CAPOVOLTA

Stretti di Florida. Due uomini delle squadre di soccorso battono sulla chiglia della nave «Arktikos», che si è capovolta, per tentare di localizzare eventuali superstiti. Degli otto uomini dell'equipaggio, uno è morto e tre sono dispersi. L'incidente è avvenuto al largo di Miami (Ansa-Afp)

dall'Italia

■ Non si tolgono le «foglie» al Masaccio

FIRENZE — Un pannello copre una parte delle figure nude di Adamo ed Eva (la parte coperta dalle «foglie di fico») nel dipinto di Masaccio «La cacciata dal Paradiso terrestre» nella cappella Brancacci nella chiesa del Carmine. Questo per evitare «fughe» di foto di immagini del famoso affresco per quanto attiene alle parti coperte dalle «foglie».

La decisione è conseguente a un colpo di scena appreso soltanto ieri e che ha orientato i responsabili del restauro a bloccare l'operazione e a presentare un esposto alla magistratura. E' accaduto che tre persone qualificatesi come tecnici della soprintendenza hanno chiesto di fare un sopralluogo ma in realtà sono poi state sorprese dal padre priore a scattare fotografie e sono fuggite. *(Ansa)*

■ Firenze, scoperti affreschi del Settecento

FIRENZE — Affreschi settecenteschi raffiguranti una «Gloria celeste» sono venuti alla luce nella cupola della chiesa di San Pancrazio a Firenze durante i lavori di trasformazione dello sconsacrato edificio a sede del museo dedicato all'opera di Marino Marini. Autore della decorazione, rimasta coperta sotto alcuni strati di intonaco, è Sigismondo Betti.

L'intonaco ha preservato gli affreschi da numerosi eventi abbattutisi sull'antico edificio (che ha origini alto medievali ed è stato costruito nel 1370) ed in particolare dagli incendi scoppiati dopo che la chiesa (1808) venne adibita a magazzini militari ed a manifattura dei tabacchi.

I lavori di restauro e ricostruzione del complesso di San Pancrazio (in via della Spada) hanno comportato un impegno finanziario di circa quattro miliardi di lire, suddiviso a metà fra ministero dei B. Culturali e Banca Toscana. *(Ansa)*

Stato civile di Torino

15 APRILE 1987

NATI — Pavesi Manuela; Cirelli Andrea; Carrozzi Francesco; ...

MORTI — ...

Nati 76 - Morti 24

Ci ha lasciati

Vittorio Fumelli

— Balangero, 16 aprile 1987.

Vittorio Fumelli

— Torino, 17 aprile 1987.

E' mancato

Vittorio Bertone

anni 85

— Trofarello, 16 aprile 1987.

Gianni Caser

— Torino, 16 aprile 1987.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Burzio

anni 43

— Torino, 16 aprile 1987.

Ermanno Burzio

— Settimo Torinese, 16 aprile 1987.

Roberto Pesce

— Torino, 16 aprile 1987.

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Costantino Alliberti

— Torino, 16 aprile 1987.

Fiorella Della Rovere

Fiorella Della Rovere

— Torino, 17 aprile 1987.

E' mancata

Maria Borello ved. Martinetto

di anni 92

— Torino, 17 aprile 1987.

Rina Vercelli

Michele Lechiancole

Emma Quintavalle ved. Temporin

E' mancato

Adolfo Menzio (Fino)

anni 73

Zelinda Cena nata Bordonali

anni 88

Ernesto Saracco

Guido Corgnati

anni 56

Giuseppina Rossi ved. Locarni

Vittoria Camino Gulliot

— Moncalieri, 17 aprile 1987.

E' improvvisamente mancata

Maria Negri ved. Guarnaschelli

anni 91

— Torino, 17 aprile 1987.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Peutasso

anni 77

— Torino, 15 aprile 1987.

Serenamente è mancata

Ercolina Guarello ved. Sceglia

— Torino, 15 aprile 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo Lanza

di anni 72

— Torino, 15 aprile 1987.

E' mancato

Vincenzo Martino

— Torino, 15 aprile 1987.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Francesco Pintaldi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 16 aprile 1987.

Teresa Tesauro

— Torino, 16 aprile 1987.

ANNIVERSARI

1987 17 aprile 1987

Crescentino Rampone

Cavaliere del Lavoro

Senato, decreto [illegible] vigore

Ai ricercatori 600 mila lire

Ma non si riconosce il «ruolo docente»

ROMA — Con un'opera[illegible] molto rapida, tanto più sorprendente quanto più la si paragona alla lentezza [illegible] cui in generale si è trascinato il problema, il Senato, prima in [illegible] missione, poi in assemblea, ha approvato [illegible] sera il decreto-legge sui ricercatori. [illegible] prevede notevoli aumenti economici per la categoria (composta attualmente di 16 mila persone); la possibilità di scegliere tra regime a tempo pieno e regime a tempo definito; la messa a disposizione di tremilacinquecento posti a concorso per i quattro anni succes[illegible] all'entrata in vigore della legge e [illegible] una serie d'interventi [illegible] personale [illegible] e amministrativo dell'università e [illegible] scuola in generale.

[illegible] trattamento economi[illegible] prevede, in particolare, che dal 1° novembre prossimo [illegible] stipendi dei ricercatori saranno agganciati al 70 per [illegible] [illegible] retribuzione dei professori associati a tempo definito e [illegible] pari anzianità. Per coloro che sceglieranno il tempo pieno lo stipendio [illegible] prenderà anche l'assegno aggiuntivo percepito dagli [illegible] a tempo pieno.

Nel [illegible] l'approvazione [illegible] provvedimento, il ministro della Pubblica istruzione Falcucci ha detto di [illegible] molto soddisfatta. «*Il decreto legge* — ha dichiarato — *assicura un rilevante miglioramento del trattamento econom*[illegible] [illegible] *ricercatori, anche in relazione* [illegible] *prevista possibilità di optare tra tempo pieno e tempo definito*». Il ministro ha aggiunto nello stesso tempo che le nuove norme non intaccano il regime giuridico della docen[illegible] vale a dire che i professori universitari rimangono gli [illegible] e gli associati.

E qui sta forse sia la ragione reale della soddisfazione del ministro sia il rischio che la questione dei ricercatori sia tutt'altro che conclusa. Certo un miglioramento economico che preveda — se è esatta l'indicazione che ci forni[illegible] il coordinamento [illegible] ricercatori — un aumento di circa 600 mila lire mensili nette, costituisce un rilevante passo avanti rispetto al passato (nel marzo scorso si parlava di un incremento [illegible] [illegible] 200 mila lire). Bisogna tener conto però che le richieste dei ricercatori non [illegible] esaurivano e non si [illegible] riscono nella parte di [illegible] [illegible].

E qui è il punto di maggior dissenso. F[illegible] le norme destinate a disciplinare il ruolo giuridico [illegible] ricercatori (ultimo, in [illegible] dine [illegible] tempo, il [illegible] disegno di legge [illegible] del professor Scoppola) non prevedono il riconoscimento della funzione [illegible] (se non in casi molto limitati). Secondo Scoppola si deve fare il ri[illegible] [illegible] diventare professore universitario.

Ora, dal momento che il ministro ieri ha dichiarato che [illegible] si toccherà la [illegible] rarchia universitaria [illegible] [illegible] attualmente strutturata, ne [illegible] che rimane inalterata la decisione iniziale, quella cioè [illegible] [illegible] riconoscere i ricercatori come appartenenti a una «terza fascia docente». [illegible] può invece presumere[illegible] che proprio questo sia l'obiettivo delle future iniziative dei ricercatori. I provvedimenti [illegible] permettono di raggiungere [illegible] tregua, ma forse non consentono la fine della battaglia degli atenei.

Clemente Granata

A Milano il pretore oggi [illegible] nei cantieri dei palazzi abusivi

Il match Ligresti-assessore

Il primo: «E' tutto in regola» - Il secondo: «Le terrazze trasformate in locali, così non va» - Un funzionario comunale avrebbe impedito i sopralluoghi [illegible] tecnici - Una scelta legata al condono edilizio

MILANO — «*Capisco, l'ingegnere è uno che fa notizia, ma io non posso guardare in faccia nessuno: per me, tutte le costruzioni abusive sono uguali*». Nel [illegible] ufficio ac[illegible] al [illegible] Franco De Angelis, 41 anni, repubblicano con la faccia da attore, da quattro mesi assessore all'edilizia, rivede le [illegible] [illegible] suo ultimo atto. Ancora una volta, la seconda in cinque mesi, è finito sotto tiro Salvatore Ligresti, l'ingegnere. La prima si era mosso Carlo Radice Fossati, dc, imprenditore edile. Ora De Angelis, il successore, imprenditore agricolo ramo suini.

Questa mattina il pretore Giancarlo Dettori si presenterà ai cantieri di via Missaglia. L'assessore e l'ingegnere aspettano il primo verdetto. De Angelis: [illegible] *ultimi piani* [illegible] *cinque palazzi sono stati abusivamente trasformati* [illegible] *terrazze e locali, e* [illegible] *abbattuti*».

Ligresti: «*Fantasie. E' tutto in regola,* [illegible] *c'è* [illegible] *me*[illegible] *quadro in più e non c'è niente da* [illegible].

Ancora De Angelis: «*Questa risposta mi indigna! Se non è abuso questo!*». L'ingegnere: «*Ma i lavori non sono ancora conclusi*». L'assessore: «*E cosa vuol dire, che costruisce per poi abbattere?*».

Da o[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] data al pretore. E Milano, la Milano che [illegible] Ligresti, [illegible] tutta, immobiliari, Bor[illegible] e finanza, politica e industria, segue le cronache come ai tempi del primo scontro assessore-ingegnere. Quando, per trattative di Ligresti con [illegible] giunta di sinistra (aree che il Comune [illegible] [illegible] per acquistare dall'ingegnere a prezzi maggiorati), naufragò l'amministrazione di Carlo Tognoli. Uno scandalo presto dimenticato da tutti, tranne da Tognoli che non è più sindaco. «*Non luogo a procedere*», ha stabilito la commissione d'inchiesta.

Di Salvatore Ligresti, 56 anni, alleato con quasi tutti i grandi della finanza, De Angelis fino a Natale ne aveva solo sentito parlare: «*Anche perché ero* [illegible] *all'istruzione*». Ma a gennaio l'incontro in [illegible]. «*L'unico finora. Un* [illegible] *molto cordiale. Mi ha parlato del futuro di Milano e della Milano del futuro che è tutta da edificare. Certo questo signore, grazie a chi ha amministrato Milano nel decennio passato, in città costruisce l'80% del terziario e il 70% del piano casa. Un interlocutore di tipo diverso, atipico, che lavora in monopolio*».

L'assessore [illegible] [illegible] da in faccia all'ingegnere si [illegible] conquistato gli apprezzamenti di Basilio Rizzo, capogruppo [illegible] [illegible] proletaria, primo accusatore [illegible] Ligresti e dei suoi rapporti con partiti e assessorati: «*Finalmente non si potrà dire che le mie denunce sono offensive o provocatorie*».

Rizz[illegible] picchia duro: «*La verità è che continua ad esistere un partito trasversale* [illegible] *consiglieri comunali e funzionari al* [illegible] *di precisi interessi speculativi. E* [illegible] *sono molti passaggi ancora* [illegible] *chiarire*». Il tutto riferito all'espansione di Ligresti.

Da Piazza della Repubblica 27, dagli uffici dell'ingegnere, a queste accuse non giungono repliche. Come sempre. Dovesse smentire tutto quel che si mormora sul suo conto — dalle origini siciliane, Paternò, alla parentela e all'amicizia con i discussi Michelangelo Virgillito e Raffaele Ursini — non avrebbe altro tempo. Vero, comunque, che la domanda che più gli gira attorno è: «*Come ci contesta*[illegible] *to?*». [illegible] il 6 marzo, quand[illegible] è entrato ufficialmente [illegible] Borsa con il titolo [illegible]: «*Con un soppalco* — risposta —, *qui a Milano, trent'anni fa:* [illegible] *milioni* [illegible] *guadagno*».

Ligresti che è amico di tutti, Ligresti che [illegible] tutti, [illegible] che negli [illegible] ti [illegible] più degli assessori. [illegible] [illegible] ore, nelle stanze dell'assessorato ai lavori pubblici, si parla di un alto funzionario dell'ufficio grandi opere trasferito di fretta e in silenzio. Luigi Vertemati, l'assessore dc, precisa: «*Un funzionario con tessera di partito,* [illegible] [illegible] *dico quale*». Un funzionario che [illegible] le pratiche e con un trucco (richiamare d'urgenza [illegible] pratiche) avrebbe impedito i sopralluoghi dei tecnici incaricati di controlli.

«*Follie, non val la pena rispondere a cose del genere*», è la frase attribuita all'ingegnere. E può [illegible] anche per quell'idea — detta del[illegible] «trave di [illegible]» — [illegible] gli avrebbe [illegible] di costruire un piano in più per ogni edificio. Basta [illegible] piloni sul [illegible] unirli con la trave di «coronamento», e il tetto è diventato quasi un [illegible]. Poi, volendo, e magari in vista di un condono [illegible], si può completar l'opera e il quasi terrazzo diventa coperto: un piano in più. Che, per i cinque [illegible] che l'assessore vuole abbattere, sia andata proprio così?

Va avanti sicuro, intanto, Ligresti. Diventa sempre più importante e sempre più socio di tutti («*da soli non si può fare niente, occorre cercare soci di cui si ha fiducia e ciascuno deve occuparsi dei problemi che gli sono più congeniali*»). E [illegible] lui, [illegible] ha [illegible] [illegible] a [illegible] *Bassetti* la [illegible] provvisoria, a costruire [illegible] nuova Borsa di Milano. E poi i progetti per le aree del Portello, Cadorna, Garibaldi, Varesine, la Bicocca, il nuovo polo tecnologico [illegible] [illegible] son. Insomma quella [illegible] [illegible] futuro, la Milano cablata [illegible] Duemila, che vale 10 mila miliardi.

La definizione più recente, [illegible] venerdì scorso, è quella del ministro [illegible] Sanità Carlo Donat-Cattin: «*Come* [illegible] *Berlusconi, anche Ligresti è un asso pigliatutto che ci porterà via i migliori*». Il timore del [illegible] è che la sanità pubblica [illegible] svuotata dall'istituto [illegible] logico [illegible] [illegible] [illegible] per nascere alle porte di Milano, su un terreno di Ligresti, per iniziativa di un pool di prim[illegible] [illegible]. E torna la solita [illegible] da: come farà ad arrivare sempre primo? «*Per carità* — si risponde l'assessore De Angelis — *magari perché è bravissimo lui, l'ingegnere*».

Giovanni Cerruti

MUSICA PER CHI PAGA LE TASSE

Nashville. E' l'ultima trovata di una radio locale. Un violinista intrattiene gli automobilisti che si apprestano a parcheggiare nei pressi dell'ufficio postale prima di entrare a pagare le tasse sul reddito. Un'impiegata delle poste, intanto, distribuisce i bollettini di versamento (Telefoto Ap)

Approvati i conti dell'86

Bilancio Rai in pareggio

Investimenti per 171 miliardi

ROMA — Ventiduemila ore di programmi tv (10% in più rispetto all'85), 60 mila ore di programmi radiofonici, 6400 ore di televideo, [illegible] nuovi impianti [illegible] e 23 r[illegible], l'attivazione di altri otto punti riceventi fissi da satellite, 171 miliardi di investimenti in impianti e infrastrutture, 13.557 dipendenti, 14 milioni abbonati: questi i dati principali del bilancio Rai 1986. Il conto economico, che registra un sostan[illegible] pareggio, è stato approvato, su proposta del direttore generale Biagio Agnes, dal consiglio di amministrazione presieduto da Enrico Manca.

«*Il risultato di equilibrio* — spiega un comunicato aziendale — *è stato raggiunto dopo aver effettuato tutti gli stanziamenti dovuti, compresi gli* [illegible] *mortamenti ordinari* [illegible] *88 miliardi* [illegible] *lire, e* [illegible] *stante concrete difficoltà, quali ad esempio la dinamica dei ricavi.* [illegible] *pubbli*[illegible] [illegible] *acuto un incremen*[illegible] *del* [illegible] *contro* [illegible] *au*[illegible] *globale del mercato pubblicitario del 18%, mentre la pratica* [illegible] *aggiornamento della* [illegible] *del canone aperta, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, fin dall'ottobre '85, è* [illegible] [illegible] *esiti operativi anche dopo le* [illegible] *verifiche della commissione mista Poste-Tesoro*». La produ[illegible] interna è prevalente rispetto ad appalti totali, coproduzioni e acquisti (73% [illegible] trasmesso); l'informazione giornalistica (i Tg) rappresenta per la tv il 25,6% dell'intera programmazione, con [illegible] appuntamenti quotidiani; rubriche culturali, inchieste, «documentari» e programmi educativi raggiungono il 20%. Circa la radio i gr coprono il 20,1% della programmazione delle 3 reti, con 35 appuntamenti quotidiani.

L'ascolto complessivo [illegible] tre reti televisive, nella fascia oraria di maggiore concorrenza [illegible] 23), raggiunge secondo la Rai il 53%.

Nel [illegible] al consiglio [illegible] amministrazione i [illegible] [illegible] bilancio 1986, il presidente della Rai, Manca, ha sottolineato: «*La complessa e progressiva fase di trasformazione e* [illegible] [illegible] *della* [illegible] [illegible] *do le nuove strategie,* [illegible] *cordemente formulate e perseguite dal nuovo consiglio di amministrazione (insediato il* [illegible] *ottobre 1986) e* [illegible] *direzione generale, non potrà essere ovviamente percepita che a partire dall'anno 1987*».

Manca [illegible] è quindi soffermato sul problema delle [illegible] Ha definito l'attuale canone «*difficilmente riconducibile al* [illegible] *lore* [illegible] [illegible] *reso*», mentre gli introiti pubbli[illegible] [illegible] *rigidamente bloccati* [illegible] *un tetto legato ad esigenze* [illegible] *protezione* [illegible] *settori considerati più deboli, ma che qualche volta* [illegible] *traduce in* [illegible] *seria limitazione imposta solo* [illegible] *uno* [illegible] *concorrente*».

«*Nel regime misto* — ha quindi osservato Manca — *il ruolo del servizio pubblico resta e permarrà centrale: ed in nome di questo principio invochiamo un sistema* [illegible] *regole chiare* [illegible] *eque, nonché forme di* [illegible] *certe e* [illegible] *penalizzanti. Ma, una vol*[illegible] *ottenute garanzie e certezze,* [illegible] *stesso ruolo di perno centrale e propulsivo dell'intero settore radiotelevisivo ci impone* [illegible] *una strategia* [illegible] *accordo e di collaborazi*[illegible] *con tutte le forze nazionali e internazionali*».

Sono più [illegible] ottantamila i minori senza [illegible] famiglia

L'Italia dei figli dimenticati

La storia di Antonio, zingaro: dopo 5 anni di ospedale non era in grado di scendere le scale
Ora vive in Sicilia adottato da due impiegati - Il rapporto tra rinchiusi e affidati è di sette a uno

ROMA — Antonio, uno zingaro di sei anni con gli [illegible] scuri e [illegible] sguardo triste, viveva in quella [illegible] grigia del Cotugno di Napoli dall'età di un anno, da quando i genitori lo avevano dimenticato in ospedale. [illegible] [illegible] [illegible] repartino, non [illegible] neanche in grado di scendere le scale: non le aveva mai usate. Ci mise un po' ad abituarsi a quella scatola parlante che lo spaventava: non conosceva né radio né televisione. Ora lo zingarello vive [illegible] Sicilia, adottato da una famiglia di impiegati, dopo che un giudice del tribunale dei minori di Napoli scoprì il suo caso, togliendo[illegible] dal reparto infettivi. Oltretutto, le analisi dimostrarono che l'epatite [illegible] [illegible] nica per la quale era stato ricoverato non era mai esistita.

La storia di Antonio è una di quelle a lieto fine, ma ancora molti, troppi, sono i casi di bambini rinchiusi in qualche istituto che aspettano un papà e una mamma tutti per loro. Nessun[illegible] [illegible] precisione quanti siano: il Consiglio nazionale sui pro[illegible] minori, che ha tenuto la sua prima riunione il 7 luglio dell'anno scorso, dopo l'insediamento a Palazzo Chigi, sta raccogliendo i dati. Si sa che gli ospiti degli istituti per l'infanzia sono tornati ad aumentare. «*Secondo le nostre stime* — spiega Luisa Quaranta, del Coordinamento genitori democratici che la scorsa settimana ha presentato questi dati al convegno di Castiglioncello sul "bambino violato" — *sono almeno ottan*[illegible] *tamila i minori in queste condizioni, contro i 63 mila dell'ultimo censimento ufficiale di tre anni fa. In gran parte sono pre-adolescenti, ragazzi che hanno alle spalle una lunga esperienza di abbandono, quelli che più difficilmente troveranno una famiglia disposta ad accoglierli*».

Il loro mantenimento, a carico degli enti locali (Comuni, Province e Regioni) è anche un grande business: con un costo medio di mezzo milione al mese. [illegible] parla di almeno mezzo miliardo l'anno per la collettività.

Da quando è in funzione la legge [illegible] molti di questi bambini rinchiusi sono passati temporaneamente in una casa normale, con una coppia che ha accettato di prendere il minore «a prestito». Ma le cifre raccolte dal Cgd nei Comuni capoluogo non sono confortanti: i minori affidati sono 2111, contro i 15.614 ospiti di strutture assistenziali. E' un campione di quest'Italia sommersa della solitudine: il rapporto tra «rinchiusi» e affidati è di uno a sette. E nei piccoli centri la [illegible] è ancora peggiore.

Ma da dove vengono que[illegible] ragazzi? «*Per* [illegible] *maggior parte sono figli* [illegible] *famiglie del circuito marginale* — dice il presidente del tribunale dei minori di Cagliari, Federico Palomba —, *carat*[illegible] *da povertà materiale e culturale. Al 60-30 per cento sono ragazzi tra i 10 e i 15 anni, mentre i più piccoli* [illegible] *sei anni difficilmente rimangono in istituto*». S[illegible] condo il dottor Palomba, che [illegible] anche il [illegible] di una delle tre sezioni di lavoro del Consiglio sui minori, la crescita del fenomeno è dovuta alle carenze dei servizi sociali.

Paradossalmente, è stata proprio la legge più avanzata sull'adozione a far tornare in auge sistemi che parevano sepolti dagli Anni 50 e 60. «*Oggi* [illegible] *famiglie* — dice la psicologa Maria Massari Marzuoli, che opera nell'Usl di Alessandria — *vedono l'istituto come una sorta di parcheggio tranquillo e sicuro, dove nessuno può portar loro via il figlio. Invece il servizio sociale può diventare concorrenziale, dare il bimbo a un'altra famiglia più responsabile*». Così i vecchi brefotrofi si sono «riciclati» in modo [illegible], anche perché accolgono un numero più basso [illegible] ospiti (dalle centinaia [illegible] dieci o vent'anni fa ai 45-60).

La sorveglianza su questo [illegible] protette è affidata al giudice tutelare, cioè il pretore. Nelle grandi città, come Roma, Milano o Torino, alcuni magistrati si sono specializzati [illegible] problemi dei minori, ma nei piccoli centri questi problemi [illegible] una delle tante pratiche accumulate negli armadi. Giovanna Marcazan è una specialista, come giudice tutelare a Roma (con lei lavorano altri tre pretori): «*Negli ultimi anni* — dice — *gli istituti sono migliorati, noi controlliamo circa* [illegible] *ospiti.* [illegible] *di loro hanno un rapporto con la famiglia e accettano l'istituto perché sentono ancora un legame con qualcuno che li va a trovare, la madre o un altro parente. Altrimenti si sentono abbandonati*».

Negli ultimi tempi, a Roma, [illegible] aumentati i ricoveri di neonati di colore, figli di collaboratrici domestiche filippine o africane. «*Queste madri* — dice il pretore Marcazan — *sono molto legate* [illegible] [illegible] *bambini, li amano e sono le più pronte a lasciare che i figli vengano affidati temporaneamente a qualche famiglia*».

L'affidamento è dunque una alternativa, ma è più difficile da perseguire. Quando ci sono ragazzi particolarmente «difficili» un istituto può essere ancora l'unica soluzione. Federica Mormando ha in cura molti di questi casi in un centro di psicoterapia a Vernate, vicino a Milano: [illegible] [illegible] [illegible] *adolescenti con problemi di psicosi e di disturbo del comportamento* — dice la psicoterapeuta — [illegible] *attribuirsi a situazioni familiari di abbandono o di allontanamento. Noi li curiamo con l'obiettivo di lasciarli tornare a casa, se guariscono. Ma alcuni di loro avranno bisogno di una struttura protetta per molti anni. A volte l'affido può creare problemi psicologici più gravi*».

L'esperienza della casa «I Delfini» di Vernate dimostra che non tutti gli istituti sono uguali, l'importante è che i bambini non siano numeri, dentro o fuori le strutture assistenziali. Rimane per tutti la speranza che il principio dettato dall'articolo 1 della legge 184 sull'affido di[illegible] realtà: il minore ha diritto «*di essere educato nell'ambito della propria famiglia*».

Gigi Padovani

dall'Italia

■ «La Navicella» compie quarant'anni

ROMA — «La Navicella» ha compiuto quarant'anni. Ma questa piccola casa editrice non è solo coetanea della Repubblica, le due storie si intrecciano. Nel 1946 la neonata «Navicella» ha inventato infatti il «Manuale dei 556 deputati alla Costituente» che sarebbe diventato in seguito il «Manuale dei deputati e senatori del Parlamento repubblicano». Questa raccolta dei dati biografici e delle fotografie di ogni parlamentare — giunta ormai alla nona edizione (una per ogni legislatura) — è stata subito accolta come un insostituibile strumento di consultazione. [illegible] quale si sono aggiunti, nel '79 l'«Agenda del Parlamento europeo», nell'81 l'«Annuario del Parlamento europeo», e infine, nell'83, l'«Annuario europeo» in 2 volumi. Tutte tre queste opere sono pubblicate in sette lingue: «La Navicella» ormai non naviga solo in acque italiane.

■ Ferrovieri: scioperano anche gli autonomi

ROMA — Anche il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs-Cisal, come i confederali, ha deciso di proclamare uno sciopero [illegible] dalle 21 del 28 aprile alla stessa ora del giorno successivo. (Ansa)

Senato, decreto in vigore

Ai ricercatori 600 mila lire

Ma non si riconosce il «ruolo docente»

ROMA — Con un'operazione molto rapida, tanto più sorprendente quanto più la si paragona alla lentezza con cui in generale si è trascinato il problema, il Senato, prima in commissione, poi in assemblea, ha approvato ieri sera il decreto-legge sui ricercatori. Esso prevede notevoli [illegible] [illegible] mici per la categoria (composta attualmente di 16 mila persone); la possibilità di scegliere tra regime a tempo pieno e regime a tempo definito; la messa a disposizione di tremilacinquecento posti a concorso per i quattro anni successivi all'entrata in vigore della legge e anche una serie d'interventi sul personale tecnico e amministrativo dell'università e della scuola in generale.

Il trattamento economico prevede, in particolare, che dal 1° novembre prossimo gli stipendi dei ricercatori saranno agganciati [illegible] per cento della retribuzione dei professori associati a tempo definito e di pari anzianità. Per coloro che sceglieranno il tempo pieno lo stipendio comprenderà anche l'assegno aggiuntivo percepito d[illegible] associati a tempo pieno.

Nel commentare l'approvazione del provvedimento, il [illegible] della Pubblica [illegible] Falcucci ha detto di essere molto soddisfatta. «Il decreto legge — ha dichiarato — assicura un rilevante miglioramento del trattamento economico dei ricercatori, anche in relazione alla prevista possibilità di optare [illegible] tempo pieno o tempo definito». Il ministro ha aggiunto nello stesso tempo che le nuove norme non intaccano il regime giuridico della docenza [illegible] vale a dire che i professori universitari rimangono gli ordinari e gli [illegible].

E qui sta forse sia la ragione reale della soddisfazione del ministro sia il rischio che la questione dei ricercatori sia tutt'altro che conclusa. Certo un miglioramento economico che preveda — se è esatta l'indicazione che ci fornisce il coordinamento dei ricercatori — un aumento di circa 600 mila lire mensili nette, costituisce un rilevante passo avanti rispetto al passato (nel marzo scorso si parlava di un incremento di sole 200 mila lire). Bisogna tener conto però che le richieste dei [illegible]rcatori non si [illegible]urivano e non si esaurivano nella parte di [illegible] rattere economico.

[illegible] qui il punto di maggior dissenso. Perché le norme destinate a disciplinare il ruolo giuridico [illegible] ricercatori (ultimo, in ordine di tempo, il terzo disegno di [illegible] elaborato [illegible] professor Scoppola) non prevedono il riconoscimento [illegible] funzione docente (se [illegible] in casi molto limitati). Secondo Scoppola si deve fare il ri[illegible] [illegible] diventare professore universitario.

Ora, dal momento che il ministro ieri ha dichiarato che non si toccherà la gerarchia [illegible] così com'è attualmente strutturata, ne deriva che ri[illegible] inalterata la decisione iniziale, quella [illegible] non riconoscere i ricercatori come appartenenti a una «terza fascia docente». Si può invece presumere che proprio questo [illegible] l'obiettivo delle future iniziative [illegible] ricercatori. I provvedimenti economici permettono [illegible] raggiungere una tregua, ma forse non consentono la fine delle ostilità negli atenei.

Clemente Granata

A Milano il pretore oggi [illegible] nei cantieri dei palazzi abusivi

Il match Ligresti-assessore

Il primo: «E' tutto in regola» - Il secondo: «Le terrazze trasformate in locali, così non va» - Un fun[illegible] comunale avrebbe impedito i sopralluoghi dei tecnici - Una scelta legata al [illegible] edilizio

MILANO — «Capisco, l'ingegnere è uno che fa notizia, ma io non posso guardare in faccia nessuno: per me, tutte le costruzioni abusive sono uguali». Nel suo ufficio accanto al Pirellone Franco De Angelis, 41 anni, repubblicano con la faccia da attore, da quattro mesi assessore all'edilizia, rivede le carte del suo ultimo atto. Ancora una volta, la seconda in cinque mesi, è finito sotto tiro Salvatore Ligresti, l'ingegnere. La prima si era mosso Carlo Radice Fossati, dc, imprenditore edile. Ora De Angelis, il successore, imprenditore agricolo ramo suini.

Questa mattina il pretore Giancarlo Dettori si presenterà ai cantieri di via Missaglia. L'assessore e l'ingegnere aspettano il primo verdetto. De Angelis: «Gli [illegible] piani di cinque palazzi [illegible] [illegible] abusivamente trasformati da terrazze a locali, o [illegible] abbattuti».

Ligresti: «Fantasie. E' tutto in regola, non c'è un metro quadro in più e non c'è niente da abbattere».

Ancora De Angelis: «Questa risposta [illegible] indigna! [illegible] non è abuso questo!». L'ingegnere: «Ma i lavori non sono ancora conclusi». L'assessore: «E cosa vuol dire, che costruisce per poi abbattere?».

Da oggi la vicenda è affidata al pretore. E Milano, la Milano che conosce Ligresti, cioè tutta, immobiliari, Borsa e finanza, politica e industria, [illegible] le cronache [illegible] [illegible] tempi del primo scontro assessore-ingegnere. Quando, per trattative di Ligresti con la giunta di sinistra (aree che il Comune stava per acquistare dall'ingegnere [illegible] a prezzi maggiorati), naufrago [illegible] di Carlo Tognoli. Uno scandalo presto [illegible] da tutti, tran[illegible] da Tognoli che non è più sindaco. «Non lo farò più» (?) [illegible] stabilito la commissione d'inchiesta.

Di Salvatore Ligresti, 56 anni, alleato con quasi tutti i grandi della finanza, De Angelis fino a Natale ne aveva solo sentito parlare: «Anche perché ero assessore all'istruzione». Ma a gennaio l'incontro in assessorato. «L'unico finora. Un incontro molto cordiale. Mi ha parlato del futuro di Milano e della Milano del futuro che è tutta da edificare. Certo questo signore, grazie a chi ha amministrato Milano nel decennio passato, in città costruisce l'80% del terziario e il 70% del piano casa. Un interlocutore di tipo diverso, atipico, che lavora in monopolio».

L'assessore che non guarda in faccia all'ingegnere si è conquistato gli apprezzamenti di Basilio Rizzo, capogruppo di democrazia proletaria, primo accusatore di Ligresti e dei suoi rapporti con partiti e assessorati: «Finalmente non si potrà dire che le mie denunce sono offensive o provocatorie».

Rizzo picchia duro: «La verità è che continua ad esistere un partito trasversale di consiglieri comunali e funzionari al servizio di precisi interessi speculativi. E ci sono molti passaggi ancora da chiarire». Il tutto riferito all'espansione di Ligresti.

Da [illegible] della Repubblica 27, dagli uffici dell'ingegnere, a queste accuse non [illegible]gono repliche. Come sempre. Dovesse smentire tutto quel che si [illegible] sul suo conto — dalle origini siciliane, Paternò alla parentela e all'amicizia con i discussi Michelangelo Virgillito e Raffaele Ursini — [illegible]rebbe altro tempo. Vero, comunque, che [illegible] domanda che più gli gira attorno è: «Come ha cominciato?». Perfino il 2 marzo, quando è entrato ufficial[illegible] in Borsa con il titolo Grassetto: «Con un soppalco — risposta —, qui a Milano, trent'anni fa: 35 milioni di guadagno».

Ligresti che è amico di tutti, Ligresti che conosce tutti, Ligresti che negli assessorati conta più degli [illegible]. In queste ore, nelle stanze dell'assessorato ai lavori pubblici, si parla di un alto funzionario [illegible]cio grandi opere trasferito di fretta e in silenzio. Luigi Vecegoni, l'assessore dc, precisa: «Un funzionario con tessera di partito, ma non dico quale». Un funzionario che curava le pratiche e con un trucco (richiamare d'urgenza le pratiche) avrebbe impedito i sopralluoghi dei tecnici incaricati di controlli.

«Follie, non vai la pena rispondere a cose del genere», è la frase attribuita all'ingegnere. E può valere anche per quell'idea — detta della «trave di coronamento» — che gli avrebbe permesso di costruire un piano in più per ogni edificio. Basta alzare piloni sul tetto, unirli con la trave di «coronamento», e il tetto [illegible] dive[illegible] quasi un terrazzo. Poi, volendo, e magari in vista di un condono edilizio, si può completar l'opera e il quasi terrazzo diventa coperto: un piano in più. Che, per i cinque piani che l'assessore vuole abbattere, sia andata proprio così?

Va avanti sicuro, intanto, Ligresti. Diventa sempre più importante e [illegible] più socio di tutti («da soli non si può fare niente, occorre cer[illegible] soci di cui [illegible] [illegible] fiducia e ciascuno deve occuparsi dei problemi che gli [illegible] più congeniali»). [illegible] [illegible] lui, che ha [illegible] consegnato a Piero [illegible] [illegible] sede provvisoria, a costruire la nuova Borsa di [illegible]. E poi i progetti per [illegible] aree del Portello, Cadorna, Garibaldi, Varesine, la Bicocca, il nuovo polo tecnologico della Montedison. Insomma quella Milano del futuro, la Milano cablata del Duemila, che vale 10 mila miliardi.

[illegible] definizione più recente, di venerdì [illegible] è quella [illegible] ministro [illegible] [illegible] Carlo Donat-Cattin: «Come Silvio Berlusconi, anche Ligresti è un [illegible] pigliatutto che ci porterà via i migliori». Il timore [illegible] ministro [illegible] [illegible] la sanità pubblica [illegible] svuotata dall'istituto oncologico europeo che sta per nascere alle porte di Milano, su un terreno di Ligresti, per iniziativa di un pool di privati. [illegible] [illegible] la solita domanda: come farà ad arrivare sempre primo? «Per carità — si risponde l'assessore [illegible] Angelis — magari perché è bravissimo lui, l'ingegnere».

Giovanni Cerruti

MUSICA PER CHI PAGA LE TASSE. Nashville. E' l'ultima trovata di una radio locale. Un violinista intrattiene gli automobilisti che si apprestano a parcheggiare nei pressi dell'ufficio postale prima di entrare a pagare le tasse sul [illegible]o. Un'impiegata delle poste, intanto, distribuisce i bollettini di versamento (Telefoto Ap)

Approvati i conti dell'86

Bilancio Rai in pareggio

Investimenti per 171 miliardi

ROMA — Ventiduemila ore di programmi tv (10% in più rispetto all'85), 60 mila ore di programmi radiofonici, 6400 ore di televideo, 230 nuovi impianti tv e 23 radiofonici, l'attivazione di altri otto punti riceventi flussi da satellite, 171 miliardi di investimenti in impianti e infrastrutture, 13.557 dipendenti, 14 milioni abbonati: questi i dati principali del bilancio Rai 1986. Il conto economico, che registra un sostan[illegible] pareggio, è stato approvato, su proposta del direttore generale Biagio Agnes, dal consiglio di amministrazione presieduto da Enrico Manca.

«Il risultato di equilibrio — spiega [illegible] comunicato aziendale — è [illegible] raggiunto dopo aver effettuato [illegible] tutti gli stanziamenti dovuti, compresi gli ammortamenti ordinari per 86 miliardi di lire, e [illegible] [illegible] c[illegible] difficoltà, quali ad esempio la dinamica del [illegible]. La pubblicità ha avuto un incremento del 6% contro un aumento globale del mercato pubblicitario del 16%, mentre la pratica di aggiornamento della misura del canone aperta, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, fin dall'o[illegible] '85, è [illegible] senza esiti operativi anche dopo le [illegible] verifiche della [illegible] mista Poste-Tesoro». [illegible] produzione interna è prevalente rispetto ad appalti totali, coproduzioni e acquisti (73% del trasmesso); l'informazione giornalistica di Tg3 rappresenta per la tv il 20,4% dell'intera programmazione, con 18 appuntamenti quotidiani; rubriche culturali, inchieste, documentari e programmi educativi raggiungono il 20%. Circa la radio i gr [illegible] il 20,1% della programmazione delle 3 reti, [illegible] 25 appuntamenti quotidiani.

L'ascolto complessivo delle tre reti televisive, nella fascia oraria [illegible] maggiore concorrenza (20,30-23), raggiunge secondo la Rai il 53%.

Nel presentare al consiglio di amministrazione i risultati [illegible] [illegible] [illegible], il presidente de[illegible] Rai, Manca, ha sottoli[illegible] «La complessa e progressiva fase di trasformazione e di rilancio della Rai secondo le nuove strategie, concordemente formulate e perseguite dal nuovo consiglio di amministrazione (insediato il 23 ottobre 1986) e [illegible] direzione generale, non potrà essere ovviamente percepita che a partire dall'anno 1987».

[illegible] [illegible] è quindi soffermato sul problema delle entrate. [illegible] definito l'attuale canone «difficilmente riconducibile al valore del servizio reso», mentre gli introiti pubblicitari «sono rigidamente bloccati da [illegible] tetto legato ad esigenze [illegible] protezione di settori considerati più deboli, ma che qualche volta si [illegible] in una seria limitazione imposta solo ad uno dei concorrenti».

«Nel regime misto — ha quindi osservato Manca — il ruolo del servizio pubblico resta e permarrà centrale: ed in nome di questo principio invochiamo un [illegible] di regole chiare ed eque, nonché forme di fi[illegible] certe e [illegible] penalizzanti. Ma, una volta ottenute garanzie e certezze, lo stesso ruolo [illegible] perno centrale e propulsivo dell'intero settore radiotelevisivo ci impone anche una strategia di accordo e di collaborazione con tutte le forze nazionali e internazionali».

Sono più di ottantamila i minori senza una famiglia

L'Italia dei figli dimenticati

La storia di Antonio, zingaro: dopo 5 anni di ospedale non era in grado di scendere le scale
Ora vive in Sicilia adottato da due impiegati - Il rapporto tra rinchiusi e affidati è di sette a uno

ROMA — Antonio, uno zingaro di sei anni con gli occhi scuri e lo sguardo triste, viveva in quella stanza grigia del Cotugno di Napoli dall'età di un anno, da quando i genitori lo avevano [illegible]menticato in ospedale. Uscito [illegible] repartino, non era neanche in grado di scendere le scale: non le aveva mai usate. Ci mise un po' ad abituarsi a quella scatola par[illegible] [illegible] lo spaventava: [illegible] conosceva né radio né televisione. Ora lo zingarello vive in [illegible] adottato da una famiglia di impiegati, dopo [illegible]he un giudice del tribunale dei minori di Napoli scoprì il suo caso, togliendolo dal reparto infettivi. Oltretutto, le analisi dimostrarono che l'epatite virale cronica per la quale [illegible] [illegible] ricoverato non era [illegible] esistita.

La storia di Antonio è una di quelle a lieto fine, ma ancora molti, troppi, sono i casi [illegible] bambini rinchiusi in qualche istit[illegible]o che aspettano un papà e una mamma tutti per loro. Nessuno sa con precisione quanti siano: il Consiglio nazionale sui problemi dei minori, che ha tenuto la sua prima riunione il 7 luglio dell'anno scor[illegible] dopo l'insediamento a Palazzo Chigi, sta raccogliendo i dati. Si sa che gli ospiti degli istituti per l'infanzia sono tornati ad aumentare. «Secondo le nostre stime — spie[illegible] [illegible] Luisa Quaranta, del [illegible] genitori de[illegible] [illegible] che la scorsa settimana ha presentato questi dati [illegible] [illegible] di Castiglioncello sul "bambino violato" — sono almeno ottantamila i minori in queste condizioni, contro i 62 mila dell'ultimo censimento ufficiale di tre anni fa. In gran parte sono pre-adolescenti, ragazzi che hanno alle spalle una lunga esperienza di abbandono, quelli che più difficilmente troveranno una famiglia disposta ad accoglierli».

Il loro mantenimento, a carico degli enti locali (Comuni, Province e Regioni) è anche un grande business: con un costo medio di mezzo milione al mese, si parla di almeno [illegible] miliardo l'anno per la collettività.

Da quando è in funzione la legge dell'affidamento molti di questi bambini rinchiusi sono passati temporaneamente in una casa normale, con una coppia che ha accettato di prendere il minore «a prestito». Ma le cifre raccolte dal Cgd nei Comuni capoluogo non sono confortanti: i minori affidati sono 2111, contro i 16.814 ospiti di strutture assistenziali. E' [illegible] campione di quest'Italia sommersa della solitudine: il rapporto tra «richiusi» e affidati è di uno a sette. [illegible] nei piccoli centri la situazione è ancora peggiore.

Ma da dove vengono questi [illegible] «Per [illegible] maggior parte [illegible] figli [illegible] famiglie del circuito marginale — [illegible] il presidente del tribunale dei minori di Cagliari, Federico Palomba —, caratteri[illegible] da povertà materiale e culturale. Al 40-50 per cento sono ragazzi tra i 10 e i 15 anni, mentre i più piccoli sotto i sei anni difficilmente rimangono in istituto». Secondo il dottor Palomba, che è anche il responsabile di una delle tre sezioni di lavoro del Consiglio sui minori, [illegible] crescita del fenomeno è dovuta alle carenze [illegible] servizi sociali.

Paradossalmente, è [illegible] proprio la legge più avanzata sull'adozione a far tornare in auge sistemi che parevano eredità degli Anni 50 e 60. «Oggi molte famiglie — dice [illegible] psicologa Maria Masari Marzoli, che opera nell'[illegible] di Alessandria — vedono l'istituto come una sorta di parcheggio tranquillo e sicuro, dove nessuno può portar loro via il figlio. Invece il servizio sociale può diventare concorrenziale, dare il bimbo a un'altra famiglia più responsabile». Così i vecchi brefotrofi si sono «rivitalizzati in modo strisciante», anche perché accolgono un [illegible] più [illegible] di ospiti (dalle centinaia di [illegible] o vent'anni fa ai 40-60).

[illegible] sorveglianza [illegible] queste [illegible] protette è affidata al giudice tutelare, [illegible] il pretore. Nelle grandi città, come Roma, Milano o Torino, alcuni magistrati si sono specializzati [illegible] problemi dei minori, ma [illegible] piccoli centri questi problemi sono una delle tante pratiche accumulate negli armadi. Giovanna Marcazan è una specialista, come giudice tutelare a Roma (con lei lavorano altri tre pretori): «Negli ultimi anni — dice — gli istituti sono migliorati, noi controlliamo circa 1500 ospiti. Molti di loro hanno un rapporto con la famiglia e accettano l'istituto perché sentono ancora un legame con qualcuno che li va a trovare, la madre o un altro parente. Altrimenti si sentono abbandonati».

Negli ultimi tempi, a Roma, sono aumentati i ri[illegible] [illegible] neonati di colore, figli di [illegible] [illegible]stiche filippine o africane. «Queste madri — dice il pretore Marcazan — sono molto legate ai loro bambini, li amano e sono le più pronte a lasciare che i figli vengano affidati temporaneamente a qualche famiglia».

L'affidamento è dunque una alternativa, ma [illegible] più difficile da perseguire. Quando ci sono ragazzi par[illegible] «difficili» un istituto può [illegible] [illegible] l'unica soluzione. Federica Mormando ha in cura molti di questi casi in [illegible] centro di psicoterapia a Varese, [illegible] [illegible] a [illegible]o: «Si tratta di adolescenti con problemi di psicosi e [illegible] disturbo del comportamento — dice la psicoterapeuta — da attribuirsi a situazioni familiari di abbandono o di allontanamento. Noi li curiamo con l'obiettivo di lasciarli tornare a casa, se guariscono. Ma alcuni di loro avranno bisogno di [illegible] struttura [illegible]letta per molti anni. A volte l'affido può creare problemi psicologici più gravi».

L'esperienza della casa «I Delfini» di Varese dimostra che non tutti gli istituti sono uguali, l'importante è che i bambini non siano numeri, dentro o fuori le strutture assistenziali. Rimane per tutti la speranza che il principio dettato dall'articolo 1 della legge 184 [illegible]idd diventi realtà: il minore ha diritto «di essere [illegible] nell'ambito [illegible] propria famiglia».

[illegible] Padovani

[illegible]

«La [illegible] compie quarant'anni

ROMA — «La Navicella» ha compiuto quarant'anni. Ma questa piccola casa editrice non è solo coetanea della Repubblica, le due storie si intrecciano. Nel 1946 la neonata «Navicella» ha inventato infatti il «Manuale dei 556 deputati alla Costituente» che sarebbe diventato in seguito il «Manuale [illegible] deputati e senatori del Parlamento repubblicano». Questa raccolta dei [illegible] biografici e de[illegible] fotografie di ogni parlamentare — giunta ormai alla nona edizione (una per ogni legislatura) — è stata subito ad[illegible]a come un insostituibile strumento di consultazione. Al quale si sono aggiunti, nel '79 l'«Agenda del Parlamento europeo», nell'81 l'«Annuario del Parlamento europeo», e infine, nell'83, l'«Annuario europeo» in 2 volumi. Tutt'e tre queste opere sono pubblicate in sette lingue: «La Navicella» ormai non naviga solo in acque italiane.

Ferrovie: scioperano anche gli autonomi

ROMA — Anche il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs-Cisal, come i confederali, ha deciso di proclamare uno sciopero nazionale dalle 21 del 26 aprile alla stessa ora del giorno successivo. *(Ansa)*

Guerra [illegible] chip, oggi Reagan firma [illegible] decreto sui superdazi

Parte lo scontro Usa-Tokyo

Il Giappone ha già chiesto al Gatt [illegible] autorizzarlo [illegible] rappresaglia - Washington sdrammatizza [illegible] chiede [illegible] Nakasone [illegible] aprire i propri mercati [illegible] «made in Usa»

[illegible] la [illegible]

WASHINGTON — Il primo missile parte stamane dagli Stati Uniti con la firma di Reagan al decreto sui superdazi contro i prodotti elettronici giapponesi. Il secondo potrebbe scagliarlo Tokyo, che ha c[illegible] al Gatt, l'ente per la liberalizzazione degli scambi, di autorizzarlo alla rappresaglia. La guerra commerciale tra l'America e il Giappone, le superpotenze del capitalismo, diventa così una realtà, nel momento forse più difficile dell'economia mondiale. Nella tempesta, si profila un unico squarcio, del tutto inaspettato: la [illegible] dei mercati monetari. Per la prima volta in venti mesi, il ministro del Tesoro Usa Baker ha ieri dichiarato che il dollaro non deve e non può più deprezzarsi, ribadendo [illegible] solenne impegno assunto dal gruppo dei [illegible] alla sua di[illegible] spingendo subito al [illegible] l'anemica moneta americana, e fugando, almeno temporaneamente, [illegible] paura del crollo dell'accordo del Louvre del 22 febbraio. [illegible] mercati s'è placata la tempesta, in Europa è tornata la calma, la lira ha recuperato terreno sul marco.

La dichiarazione di guerra degli Stati Uniti al Giappone è una mina vagante nell'arcipelago [illegible] protezionismo. La Casa Bianca ha voluto sottolineare che «non è un olocausto», ma anzi «è localizzata al massimo»: colpisce cioè particolari prodotti giapponesi, tv calcolatori dischi di computers, per soli 300 milioni di dollari, una cifra ridicola se paragonata all'attivo commerciale di Tokyo nei confronti di Washington lo scorso anno, di ben 51 miliardi di dollari. Ma c'è il pericolo che essa inneschi una serie di esplosioni, e si [illegible] in [illegible] conflitto globale. Il Giappone infatti [illegible] la motivazione americana dei superdazi — il 100 per cento, retroattivi al 27 [illegible] — [illegible] smentisce [illegible] aver violato l'accordo dell'86 che gli impedisce di vendere i transistors sottocosto. Se il Gatt si pronunciasse a suo favore, esso potrebbe applicare immediate ritorsioni contro le importazioni americane.

Nessuna delle due parti proporrà la pace prima della escalation della guerra? La Casa Bianca ha indicato di essere pronta a negoziare se Tokyo dimostrerà coi fatti di osservare il trattato sui chips e di aprire il proprio mercato al «made in Usa». Ha dichiarato ai [illegible]nalisti che ne sorveglierà l'operato per tre mesi, e [illegible] sarà soddisfatta negozierà [illegible] revoca delle sanzioni. «E' chiaro che si aspetta qualche concessione», ha commentato l'ex sottosegretario al Tesoro Fred Bergsten, direttore dell'Istituto [illegible] zionale [illegible] Washington. Ma questa tattica potrebbe naufragare sui banchi protezio[illegible] del Congresso, tra le raffiche della recessione che si profila all'orizzonte: insistono per nuovi dazi e contingentamenti soprattutto i candidati [illegible]

Il presidente Ronald Reagan visto da Levine

presidenza come il deputato Gephard, che ha affidato il capofila, Hart, a un pubblico dibattito nella «cintura della ruggine», dove sorgono le industrie obsolete.

Il «pentito» del dollaro, il ministro Baker, è andato a parlare della guerra e della pace nella tana del leone, l'associazione nippo-americana di New York. Ha fatto il muso duro. «Essere una superpotenza economica — ha affermato — significa [illegible] solo [illegible]tore dei diritti, ma assumere anche dei doveri: la leadership mondiale impone [illegible] chi la esercita di sacrificare gli interessi parrocchiali». Baker ha chiesto che il Giappone acceleri la crescita, che adotti le riforme strutturali «necessarie a trasmettere i benefici della sua economia alla popolazione», in una frase, che importi di più ed esporti di meno.

Il ramo di ulivo di Baker è stata la sua iniziativa, durissima difesa del dollaro. Quest'uomo che per venti mesi ha spinto la moneta Usa al ribasso, nella convinzione di risanare così il disavanzo commerciale degli Stati Uniti, ha invertito d'improvviso marcia. «Voglio essere chiaro» ha proclamato. «Un ulteriore declino del dollaro sarebbe controproducente per lo sviluppo dei nostri partners. I suoi attuali livelli sono adeguati e noi contribuiremo a mantenerli». I [illegible] dei cambi hanno reagito fulmineamente: il dollaro è risalito a 1296 lire, 1,81 marchi, [illegible] yen. L'oro è caduto sotto i [illegible] dollari l'oncia di fino. Anche Wall Street, ripresasi già l'altro ieri, ha accolto positivamente il ripensamento del ministro. La schiarita è di buon auspicio per il vertice di Venezia di inizio giugno.

Ennio Caretto

Mentre calano i tassi bancari

Il Bot rende di più

ROMA — Tassi leggermente più alti nell'emissione di Bot di fine mese, per 20.500 miliardi di lire. L'offerta del Tesoro, che supera i titoli in scadenza (18.808 miliardi di cui 17.355 nelle mani degli operatori e 1453 nel portafoglio della Banca d'Italia), è composta per 3500 miliardi da titoli a tre mesi, per 9000 miliardi a sei mesi e per 8000 miliardi ad un anno. I Bot trimestrali, con durata di 91 giorni e scadenza [illegible] 30-7-87, sono offerti col sistema dell'asta competitiva ad un prezzo base di 97,60 lire per ogni cento lire di valore nominale (97,50 il prezzo di aggiudicazione di fine marzo), corrispondente ad un interesse composto annuo lordo del 10,22% e netto del 9,50% (rispettivamente 10,17% e 9,27% a fine marzo). Con lo stesso metodo dell'asta competitiva vengono offerti i Bot semestrali ad un prezzo base di 95,40 lire, contro 95,35 del mese scorso, e con un rendimento annuo composto del 9,83% e netto del 9,12% (9,[illegible] e 9,04% a fine marzo).

Tassi bancari in lieve flessione a marzo, secondo i dati ancora provvisori resi noti dalla Banca d'Italia. Si tratta di una riduzione media di circa 0,15 punti percentuali che interessa tuttavia i tassi passivi in misura leggermente maggiore rispetto a quelli attivi. L'andamento di marzo non rispecchia ancora appieno la riduzione di mezzo punto percentuale operata dalle autorità monetarie sul tasso ufficiale di sconto a metà marzo. Sul fronte dei tassi attivi, il tasso minimo sui prestiti sulla base della media mensile delle rilevazioni è sceso di 0,14 punti a quota 12,15% a marzo contro il 12,29% di feb[illegible]

Nell'ultimo trimestre '86 la produzione è cresciuta del 10,15%

A Genova l'industria tira ma paga la crisi del porto

Sono 1500 i portuali che hanno chiesto il prepensionamento - Oltre 800 se ne sono già andati

GENOVA — «Se l'anno passato si è chiuso con risultati assai soddisfacenti per la maggior parte delle nostre industrie, le prospettive per il 1987 sono pressoché interamente condizionate dalla insostenibile [illegible]ione di inaffidabilità che negli ultimi mesi si è venuta a creare nel nostro porto». Con que[illegible] [illegible] che [illegible] oltre [illegible] interpretazioni dubbie, si apre la relazione congiunturale sull'ultimo trimestre del 1986 dell'Associndustria di Genova.

Secondo le valutazioni de[illegible] industriali privati, nel complesso il 1986 si è chiuso positivamente un po' su tutti i fronti. I settori più [illegible] risultano il meccanico, quello della plastica-gomma, [illegible] grafico-cartotecnico [illegible] l'alimentare. [illegible] trimestre 1986 la produzione è cresciuta del 10,15% [illegible] una [illegible]dia annuale [illegible] 3%. L'inflazione in provincia di Genova è calata agli stessi standard di quella nazionale; il saldo occupazionale è attivo (+900 unità in più in tutto l'anno): sono cresciute le assunzioni mediante i contratti di for[illegible]

Ma lo stato di salute dell'economia di Genova e del suo hinterland è legato, come sottolinea il presidente regionale della piccola e media industria (22.100 dipendenti in 1200 aziende), Ettore Massiglia, all'esito della vertenza [illegible] porto: «Se perdura l'atteggiamento [illegible]urdo della Culmv e del pci — ha sottolineato Massiglia — tutta l'economia ligure ne risentirà. Attualmente è in corso una sorta di fenomeno di deindustrializzazione che non sarebbe negativo di per sé, perché [illegible] [illegible]sto al ridimensionamento delle Partecipazioni Statali nei settori cosiddetti maturi. C'è quindi una riappropriazione dello spazio di investimento da parte dei privati. Ma se da [illegible] parte gli enti programmatori (Regione e Comuni maggiori) proseguiranno in una politica ambigua senza mai scegliere, e se i portuali insisteranno nel "tuplo dissolvi" noi avremo solo situazioni di "rifugio" in funzione del terziario "arretrato". Allora non si potrà più chiedere agli imprenditori di avere il coraggio di investire».

Proprio dal fronte del porto giungono nuove, [illegible] e contraddittorie notizie. La Cgil ha praticamente gettato la spugna dopo un [illegible] [illegible] interno tra le segreterie territoriali e quella della Filt (che accoglie an[illegible] i portuali). [illegible] pratica la Cgil non [illegible] sente più in grado di gestire un ruolo istitu[illegible] e di mediazione nella vertenza porto, ma chiede al Cap e alla Culmv di trovare un accordo su un confronto diretto.

Ogni confronto, comunque, viene rinviato [illegible] dopo le feste. Nel frattempo s'è appreso che ben 1500 portuali hanno chiesto il prepensionamento (oltre 800 dei quali hanno già lasciato). Se, entro il 1988, anche gli altri 700 se ne andranno la Culmv resterà con 1900 associati circa. Sulla linea ufficiale del pci, che intende ridimensionare Consorzi ed enti portuali per affidare la gestione degli scali di fatto alle Compagnie di scaricatori, s'è appreso che questa scelta di politica economica è stata suggerita dai portuali livornesi (già avviati a soluzioni più manageriali, tipo le cooperative emiliane) rispetto ai genovesi, i quali temevano che il «modello D'Alessandro» di industrializzazione del lavoro portuale si estendesse, se applicato con efficacia, [illegible] Genova al resto dell'Italia. Di qui uno scontro-confronto che mette in campo opposte filosofie e che, ormai, potrà essere risolto solo da una scelta, molto decisa, a livello di governo (ma se ne parlerà allora dopo le elezioni).

Paolo Lingua

L'utile [illegible] Snia Fibre supera i 27 miliardi

MILANO — L'assemblea della [illegible] Fibre, società a capo del settore fibre del gruppo Snia Bpd, ha approvato il bilancio '86 chiuso con un utile netto di 27,4 miliardi di lire (+43%). Gli ammortamenti sono stati pari a 47,4 miliardi che [illegible] raffrontano ai 42,4 miliardi dell'85. L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 90 lire per le azioni [illegible] [illegible] [illegible] dell'85.

A [illegible] [illegible] la Snia Fibre ha realizzato, [illegible] netto di interessi [illegible] terzi e imposte, un utile di 33 mi[illegible] di lire, con un progresso [illegible] 53%. Il fatturato consolidato è stato di 362,0 miliardi [illegible] lire (+4,2%) con una quota [illegible] all'esportazione pari al [illegible]. Gli oneri finanziari [illegible] [illegible] al 2,7% sul fatturato contro il 4,2 [illegible]. Il fatturato per addetto [illegible] raggiunto i 194 [illegible]ni (179 milioni nell'85). Il personale operativo del settore fibre a fine '86 era pari a 4449 unità, con una diminuzione [illegible] di [illegible] unità.

L'andamento dei primi mesi di quest'anno — come rilevato in assemblea — è positivo e in linea con [illegible] previsioni. A livello di sola capogruppo il fatturato '86 [illegible] salito a 394,4 miliardi (+6% in volume). Amministratore delegato della Snia Fibre è stato confermato Giancarlo Berti.

(Ansa)

■ Veicoli commerciali tornano a tirare

TORINO — Le vendite di autoveicoli commerciali, fino a 3,5 tonnellate di peso, sono in costante crescita nei primi mesi di quest'anno. Il bollettino dell'Anfia e dell'Unrae riguardante i dati dei primi tre mesi del 1987 indica una crescita globale nel trimestre del 13,76% rispetto all'analogo periodo del 1986. Nel solo [illegible] di marzo l'incremento è stato del 16,34%.

Questi i principali dati. A marzo sono stati consegnati 10.526 autoveicoli, contro i 9128 del marzo '86. Nel trimestre le consegne sono state 27.776, contro le 24.415 del medesimo periodo dell'86. [illegible] gruppo Fiat (Alfa Romeo, Fiat-Auto e Iveco) controlla le marche nazionali e la maggioranza del mercato: 6033 vendite a marzo, pari al 57,32% del mercato; 15.793 nel trimestre, pari al 56,86% del mercato. La Fiat-Auto, in particolare, ha venduto nel trimestre 11.277 veicoli commerciali (40,6%).

Tra le marche estere il primato spetta [illegible] Ford (3761 consegne nel trimestre, pari al 13,54%).

(Agi)

■ Le rotative [illegible] va a Tokyo

TOKYO — L'impresa Cerutti, specializzata nella produzione di rotative per la stampa di riviste e di materiale di imballaggio, intende rafforzare la presenza sul mercato giapponese dove opera dal 1972. E' l'obiettivo che il presidente della società di Casale Monferrato, Teresa Cerutti, l'amministratore delegato Giancarlo Cerutti e il consigliere di amministrazione Antonio Maria Marocco hanno indicato in una riunione a Tokyo con gli esponenti della [illegible]ra di commercio italiana presieduta da Vittorio Volpi.

(Ansa)

Proposto [illegible] aumento di capitale da 226 [illegible] 783 miliardi

La nuova Silos senza debiti

Diventerà la cassaforte della partecipazione in Foro Buonaparte - La maggio[illegible] controllata dal gruppo Ferruzzi - Mercoledì 22, consiglio Montedison

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Raul Gardini, complice un'influenza (opportuna), ha disertato ieri l'assemblea della Silos chiamata a votare il rimborso di 555 miliardi, pennellata finale della corsa alla Montedison. Ma mercoledì, in Foro Buonaparte, ci sarà. Quel giorno si terrà il consiglio della holding chimica, il primo dopo il blitz dei Ferruzzi (acquisto della Fininvest di Gianni Varasi) e dopo l'intesa per un massiccio ingresso degli uomini di Ravenna ai vertici del gruppo. Già mercoledì 22 ci sarà il primo atto dello sbarco: i primi managers (i più indicati sono Renato Picco, vicepresidente della Silos, e Jean-Marc Vernes, della Béghin-Say) dovrebbero essere cooptati ai vertici Montedison, raggiungendo Raul Ga[illegible] e Sergio Cragnotti che già siedono in consiglio e in comitato esecutivo. Il re[illegible] (probabilmente altri quattro consiglieri) si farà in assemblea, alla fine di maggio. L'atto finale, quello più delicato, si gioca insomma nei prossimi quaranta giorni. Una partita complessa in cui è proibito sbagliare. Di qui l'impressione che l'influenza sia venuta a Gardini nel momento giusto. Meglio tacere, così come fa, del resto, Mario Schimberni.

Intanto, sul fronte finanziario, il gruppo procede a tappe forzate al [illegible]solidamento [illegible] operazione Montedison. Già [illegible] [illegible] (difficile che l'operazione possa prendere il via a metà maggio) verrà messo in esecuzione l'aumento di capitale della Silos Genova, che ieri ha accolto in consiglio Sergio Cragnotti al posto di Mario Gabbrielli. Si tratta di 556 miliardi (consorzio di garanzia guidato dal Banco di Roma, i Ferruzzi garantiranno la sottoscrizione del 60%), destinati [illegible] finanziare l'acquisto della quota più consistente del pacchetto Montedison, il 22,5%. Non solo. Già è allo studio la con[illegible] nella [illegible] [illegible] restante 15% di Montedison ordinarie controllate attraverso la Béghin-Say (il 4,15%) e l'Agricola Finanziaria. La Silos, insomma, è destinata a diventare la cassaforte della partecipazione Montedison e questo avverrà senza altri esborsi per i soci. La quota Béghin-Say, infatti, potrebbe essere rilevata con la girata di parte del 49% della Agricola Uk da cui dipende il pacchetto nella Berisford. Lo sbarco in Gran Bretagna è fallito per il veto della signora Thatcher e la partecipazione non è più strategica. Silos, poi, può cedere alcune unità immobiliari e la quota nella Ceres, una [illegible]tata del gruppo Ferruzzi, ad altre compagnie nell'orbita Agricola. Al termine del rigiro dei vari pacchetti [illegible] Silos avrà un indebitamento modesto, intorno agli 80 miliardi (sui 840 richiesti al sistema per l'intera operazione Montedison), ma, in attesa che scada nel gennaio prossimo la seconda rata del pagamento a Varasi, potrà contare pure su una liquidità nell'ordine di una quarantina di miliardi (senza tener conto delle possibili cessioni che potranno maturare nel corso dell'esercizio).

Raul Gardini controlla saldamente questa cassaforte. Ora il gruppo Ferruzzi, attraverso Eridania (43,24%) e Agricola (22,5%), dispone di una larga maggioranza destinata a scendere a poco più del 50% al termine dell'aumento di capitale e la relativa conversione in ordinarie di risparmio e obbligazioni convertibili. Al terzo posto tra i soci figura la Cofide (7,89%) di Carlo De Benedetti [illegible] che, in occasione [illegible] assemblea ordinaria di bilancio, verrà cooptato in [illegible] glio di amministrazione.

Raul Gardini

La marcia su Montedison non ha scosso per ora la solidità [illegible] [illegible] [illegible]. Nemmeno il [illegible] negativo tra il prezzo pagato e la quotazione di [illegible] preoccupa. «Sono conti — spiega il vicepresidente Picco — che non hanno senso [illegible] fronte alla considerazione [illegible] il pacchetto ci consente il controllo della Montedison».

Già sono stati fatti i primi conteggi sui frutti finanziari della partecipazione nella holding. E' stata fatta una prima stima (prudenziale) del dividendo che verrà incassato da Foro Buonaparte. «L'importo — si legge nella relazione di bilancio — può essere previsto di entità variabile fra le 40 e le [illegible] lire per azione ordinaria». [illegible] nel caso più prudente, l'utile di esercizio Silos per l'86 toccherebbe la cifra di 11,7 miliardi consentendo la distribuzione di un dividendo.

Infine, un accenno alla rilevanza strategica dell'ope[illegible] [illegible] ha ribadito il valore dell'alleanza tra agricoltura e chimica ma [illegible] anche parlato di terziario. «Ci interessa — ha commentato — il terziario Montedison, tutto il terziario Montedison. Dateci tempo e ci inseriremo al meglio». A Ravenna, insomma, non intendono cedere nulla dell'impero conquistato con il blitz sulla Montedison. L'ipotesi [illegible] uno smembramento della Meta, [illegible] cessione della Standa [illegible] altro appare molto lontana. Raul Gardini, per ora, compra soltanto.

Ugo Bertone

■ Con CartaSi il viaggio in treno

ROMA — A partire da oggi i 500.000 possessori di CartaSi (la carta di credito nazionale interbancaria) a cui aderiscono oltre 120 banche italiane possono acquistare biglietti ferroviari per i viaggi nazionali e per qualsiasi tariffa e classe — fino ad un importo massimo di 250.000 lire — presso le 44 principali stazioni.

Holding alla guida di un gruppo che fattura 2500 miliardi

L'impero Magneti Marelli

[illegible] ha chiuso [illegible] un utile [illegible] 20 miliardi - Sessanta stabilimenti in nove Paesi, 29.000 dipendenti - [illegible] di 90 lire alle [illegible] [illegible] 102 alle risparmio - Investimenti per [illegible]

MILANO — L'assemblea degli azionisti Magneti Marelli, oltre ad approvare un ottimo bilancio 1986 che chiude con un utile di 20 miliardi su un fatturato di 500 miliardi (+8%), un dividendo [illegible] lire alle ordinarie e 102 alle risparmio, oneri finanziari scesi da 1900 a 290 miliardi, ha anche sancito la trasformazione della società in holding alla guida di un gruppo che, dopo l'accordo Fiat-Matra, gestisce un fatturato annuo di 2500 miliardi, 29.000 dipendenti e 60 stabilimenti in nove Paesi.

Facendo il bilancio dei primi tre mesi della nuova dimensione, Francesco Barberis, amministratore delegato e direttore generale del gruppo, dopo [illegible] ricordato che «oggi chi non aggrega e non produce full-line non sopravvive» ha spiegato che l'integrazione tra le produzioni e le reti commerciali prosegue nell'ottica di una «dimensione adeguata [illegible] competizione europea» ed ha infine illustrato i sei settori nei quali si articola il nuovo impero: elettromeccanica (660 miliardi di fatturato), autronica (95 miliardi) illuminazione (Siem, 80 miliardi), climatizzazione (Borletti Climat, 145 miliardi), strumentazione (Veglia, Cavis Jaeger, 1100 miliardi), alimentazione (Weber, Solex, 580 miliardi). Gli ultimi due settori sono raggruppati nella società francese Ufima controllata per il 65% da Magneti e per il 35% dal gruppo Matra.

«Oggi abbiamo 43 famiglie di prodotti» ha proseguito Barberis «e [illegible] Paesi nei quali siamo così forti da considerarli mercato domestico, vale a dire Francia, Spagna e Italia, dove pensiamo di arrivare a quote del 60-70%. In Europa nei carburatori abbiamo il 60% del mercato, nella strumentazione di bordo il 50%».

Fondamentale nel progetto Magneti Marelli-Matra il ruolo dell'elettronica, poiché la sfida con i concorrenti europei (Bosch, Lucas, Valeo e Bendix) si vince soltanto con lo sviluppo di sistemi ed alla tecnologia. Per questo solo il settore elettronico spenderà nel 1987 il 44% del suo giro d'affari in ricerca e sviluppo, e altri 130 miliardi (5% del fatturato) saranno spesi a livello consolidato (nella ricerca sono impegnate 2000 persone. Infine, sempre a livello di gruppo, gli investimenti produttivi sfioreranno quest'anno i 310 miliardi. La ricerca si concentrerà in modo particolare sui sistemi [illegible] iniezione elettronica, sui sistemi frenanti, sospensioni.

Se l'integrazione tra le diverse aziende è già iniziata e [illegible] capo alla Marelli, alcune operazioni [illegible] acquisizione vanno ancora perfezionate entro l'anno. La Magneti tra gennaio e oggi ha già scorporato le attività industriali nella Industrie Magneti Marelli, ne [illegible] trasferite altre commerciali nella Telea Marelli e Marelli Avio, altre quote [illegible] cedute alla Gilardini, ma [illegible] dovrà essere perfezionato l'acquisto del 65% della francese Ufima (nella quale sono confluite le attività di Weber, Borletti e Cavis, Solex, Jae[illegible] e Davi), del [illegible] Siem e [illegible] della Bor[illegible] climatizzazione. Un complesso di partecipazioni che costerà non meno di [illegible] miliardi.

Per fronteggiare tale spesa la Magneti Marelli ha però già approvato in dicembre due operazioni [illegible] capitale per una raccolta complessiva di [illegible] miliardi: un aumento di capitale da 107 a 182 miliardi (due ogni 5 a 3000 lire [illegible] cui 2400 di sovrapprezzo) e un prestito convertibile per 107 miliardi.

Nei primi tre mesi di quest'anno, il fatturato del gruppo Marelli-Matra è aumentato in linea con le previsioni di budget, 701 miliardi. Lo ha confermato Barberis spiegando che di conseguenza anche l'utile operativo crescerà: le previsioni dicono che sarà non inferiore [illegible] 5-7% del giro d'affari.

Valeria Sacchi

Tutti i motori d'Europa

(Il mercato dell'auto, quote stimate gennaio '87)

	Quota
FIAT GRUPPO FIAT	14,9%
PSA (Gruppo Peugeot)	11,0%
RENAULT	9,5%
VW-AUDI	11,9%
GM-OPEL	11,2%
ALTRI	18,4%
GIAPPONESI	9,8%
FORD	11,8%

Debutto di Montedison al listino di Francoforte

MILANO — Il titolo Montedison ha fatto il proprio debutto al listino ufficiale della Borsa di Francoforte, [illegible] segnare una quotazione di 4 marchi (4,05 per contanti), sostanzialmente identica al prezzo registrato ieri al mercato non ufficiale. Lo ha reso noto la Deutsche Bank che si è occupata dell'operazione di ingresso in Borsa nel mercato tedesco della società di Foro Buonaparte.

Al cambio Uic, la quotazione equivale a 2861,6 lire, [illegible] una chiusura alla [illegible] di Milano a 2873 e un dopolistino a 2930.

Secondo la Deutsche Bank, comunque, la giornata ha registrato scarso movimento per l'imminenza delle festività pasquali. La vera reazione del mercato a questa operazione si potrà vedere nei giorni dopo Pasqua.

Presentata la nuova società «Effepi - Finanza e progetti Spa»

Fiat e Banco Napoli per il Sud

NAPOLI — Per l'amministratore delegato della Fiatimpresit, Antonio Mosconi, «è nata una nuova e originale società che potremmo definire di ingegneria finanziaria»; per il direttore generale del Banco di Napoli, Ferdinando Ventriglia, si tratta [illegible] «un'importante occasione per non disperdere i finanziamenti pubblici destinati al Sud». Ieri mattina i responsabili [illegible] più grande [illegible] di credito del [illegible] e dell'azienda torinese hanno annunciato la nascita di «Effepi - Finanza e progetti s.p.a.», una società di consulenza per l'avviamento dei progetti e la realizzazione delle opere pubbliche, che si avvarrà delle profonde conoscenze [illegible] materia finanziaria del Banco di Napoli e della vasta esperienza nel [illegible] dell'ingegneria civile della Fiatimpresit.

Il capitale [illegible] è di cinque miliardi, versato in parti uguali dai due partners. [illegible] società è presieduta [illegible] vicepresidente dell'istituto [illegible] credito, Vin[illegible] [illegible] Amministratore delegato è l'ingegner Pacifico Paoli, che regge [illegible] stesso incarico alla Fiat Engineering. Componenti [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] Perrone [illegible] e Generoso Ceraso1o, in rappresentanza del [illegible] di Napoli, e Francesco Grubas e Aldo Mornirolli per la Fiatimpresit.

Il settore d'intervento della «Effepi» è assai vasto. «Le sue competenze — spiega Antonio [illegible] — spaziano dall'analisi e messa a punto dei progetti di investimento alla formulazione dei programmi operativi; dalla ricerca all'attivazione e al coordinamento delle risorse finanziarie necessarie; dall'organizzazione degli interventi al controllo dei risultati».

Per il direttore generale del Banco di Napoli, Ferdinando Ventriglia, «la Effepi può garantire [illegible] in un settore, quello delle opere pubbliche, troppo spesso caratterizzato nel [illegible] da incapacità nella realizzazione dei progetti e nell'individuazione dei [illegible] finanziari. Purtroppo questi ritardi provocano [illegible] continuo dirottamento di finanziamenti al Nord».

Il presidente del Banco [illegible] Napoli, Luigi Coccioli, sostiene che «l'istituto di credito si muove ormai da tempo per inquadrare in modo nuovo i problemi del Sud, che ha bisogno di interventi mirati non solo ad un corretto uso economico e civile del territorio, ma anche ad una sua più razionale gestione. [illegible] cospicua quota dei 190 mila miliardi [illegible] per il triennio '87-'89 dalla pubblica amministrazione ad investimenti nelle costruzioni e nelle opere pubbliche non ha altro scopo se non quello di [illegible] più produttiva ed efficiente la realtà socio-economica [illegible] Mezzogiorno». La «Effepi», ha concluso il presidente del Banco di Napoli, rappresenta un efficace supporto ai processi di trasformazione e di crescita del Sud.

f. mil.

[illegible] +1,03%

DOLLARO: 1295,17

Borsa sempre più vivace

MILANO — Pasqua fa bene alla Borsa. Nonostante l'impasse politica, il mercato ha cominciato [illegible] [illegible] il nuovo [illegible] borsistico e per ora mantiene il ritmo. Ieri l'indice Comit è finito a quota 751,13, [illegible] [illegible] progresso dell'1,03%. Tanto è bastato perché [illegible] a serpeggiare nel parterre qualche nuovo brivido e la domanda: «Siamo forse alla vigilia di un [illegible] [illegible]».

La domanda è interessante [illegible] per il momento, è bene restare prudenti. Guardando con più attenzione all'andamento dei titoli, ci si accorge infatti che sui livelli alti rispuntano numerosi i venditori, così come sulle quotazioni depresse comincia a riaccendersi la domanda. Ieri, gli assicurativi, che nelle ultime settimane avevano mantenuto i primati del rialzo, sono stati assai irregolari, si sono calmati i bancari mentre alcuni titoli industriali, come Fiat, Olivetti e Montedison che erano stati nel complesso abbastanza deboli, hanno ritrovato un buon ritmo.

La vivacità degli ultimi giorni ha comunque riportato il volume d'affari oltre i 200 miliardi e l'indice ai nuovi [illegible] dell'anno. [illegible] [illegible] che la base del mercato si dimostri buona, mentre gli scambi [illegible] no un più ampio ventaglio di titoli.

Tornando alla seduta di giovedì, [illegible] gli assicurativi [illegible] tornate in [illegible] le Generali, che nel dopolistino hanno toccato le [illegible] lire. Scarsi invece i [illegible] tra i titoli bancari. Buono l'andamento di tutto il gruppo Fiat, con la holding capo[illegible] che ha guadagnato il [illegible] a 13.580, portandosi dietro Ifi e Ifil. Unicem e [illegible] Fibre (+4,6%).

Vivace anche [illegible] che nel dopolistino si è riportata a 2930 lire, e consistenti rialzi per Montefibre (+5,6%) e Farmitalia (+4,2%). Tra i titoli Ferruzzi, la buona giornata [illegible] risparmio.

Anche nel gruppo De Benedetti, Olivetti (+2,8%) ha dato il via al progresso degli altri valori, in particolare Cir, Rejna, Teknecomp. Vivace il manipolo Iri e attivi gli scambi sul mercato dei premi, con donts in rialzo.

ITALCABLE — Utile netto di 47,7 miliardi (61,2), dividendo di 370 lire alle ordinarie (320 nel 1985) e 410 (365) alle risparmio: questi i dati 1986 approvati dal consiglio, che proporrà all'assemblea anche un aumento gratuito [illegible] capitale da 154 a 176 miliardi in titoli ordinari e di risparmio (uno ogni 7 posseduti). Il cash-flow è salito a 128 miliardi, [illegible] investimenti [illegible] stati pari a [illegible] miliardi. La società si appresta a incorporare la Telesistemi Sma per usufruire di crediti fiscali.

FININVEST — L'assemblea della gestione fondi Fininvest (gruppo Berlusconi) ha approvato un aumento di capitale da 3 a 5 miliardi destinato al [illegible] [illegible] nuovi [illegible] da affiancare [illegible] fondo bilanciato Risparmio Italia (patrimonio [illegible] supera [illegible] 630 miliardi) e al fondo obbligazionario Risparmio Italia Reddito (320 miliardi di patrimonio), lanciati nel luglio 1985.

V. S.

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Ame Finanziaria 7350 - 7367; Saverio Assicurazione 274 - 282; Banca Agricola Milanese 13.750-14.025; Banca Cattolica Veneto risp. 3017 - 3074; Banca di Marino 2978 - 3031; Banca Popolare Sondrio 73.000; Banco San Paolo Brescia 2980 - 3000; Banca di Bergamo 27.000; Banca San Geminiano 56.000; Banca Santo Spirito 1584 - 1602; Bastogi risp. 417 4213 - 4268; Ciga Fiori 3750 - 2000; Credito Romagnolo 37.150 - 37.730; Elettrolux 52.516 - 53.000; Finconsumo 3550; Istituto Italia 1-1 15.850 - 17.000; Istituto Milanese Leasing 3110 - 3150.

Nordtalia 1920 - 2007; Nordtalia priv. 723 - 817; quote Cassa Risparmio Pisa 229.250 - 231.000; Reggio di Sole 4350 - 4540; Reggio di Sole priv. 3050 - 3067; Teknecomp risp. 1023 - 1050; Vianini Lavori 9402 - 9550; Villa d'Este 13.712 - 13.950; warrant Fel Invest 1320 - 1344.

[illegible] triplica i profitti

ROMA — Utile triplicato (da 1,2 a oltre tre miliardi di [illegible]), aumento dei premi del 19 per cento (193 miliardi), prossima richiesta di quotazione al Mercato Ristretto per la Norditalia Vita.

Queste le principali novità emerse ieri dal consiglio d'amministrazione della Norditalia Assicurazioni (gruppo Canavesio), riunitosi sotto la presidenza di Enrico Zanelli per l'approvazione del bilancio 1986.

In Borsa, intanto, sono continuate anche ieri al Terzo Mercato le forti richieste del titolo assicurativo dovute — secondo quanto si afferma tra le grida — all'interesse del gruppo De Benedetti per il pacchetto di maggioranza della Norditalia.

(Ansa)

[illegible] [illegible]

	16-4	15-4
[illegible]		
[illegible]	11.827	11.821
[illegible]	16.404	16.400
Arca BB	26.566	26.512
Arca RR	[illegible]	11.500
[illegible]	16.308	16.302
[illegible]	17.407	17.300
[illegible]	[illegible]	12.471
[illegible]	[illegible]	11.540
Capitalcredit	16.716	16.679
Capitalit	12.480	12.462
Capitalgest	14.900	[illegible]
[illegible]	13.867	13.863
Centrale Redd.	16.053	16.040
Commercio Tur.	16.400	16.387
Corona Ferrea	11.150	11.147
Epta [illegible]	16.003	16.000
Epta [illegible]	16.561	[illegible]
Euro Andromeda	16.534	[illegible]
Euro Antares	12.700	12.681
[illegible] Vega	16.749	16.742
Euro Cap. Fund	11.104	11.097
[illegible]	22.044	22.000
[illegible]	14.179	14.116
[illegible]	26.827	26.790
[illegible]	16.863	16.865
[illegible]	16.887	16.878
[illegible]	16.940	16.930
[illegible]	11.781	11.771
[illegible]	16.161	16.837
Fondo Centrale	14.874	14.852
Fondo Professionale	26.408	26.300
[illegible]	17.907	17.900
[illegible]	16.420	16.410
[illegible]	16.626	16.602
[illegible]	16.300	16.320
[illegible]	16.900	16.880
[illegible]	16.700	16.880

	[illegible]	15-4
[illegible]	16.502	16.493
[illegible]	26.000	25.457
[illegible]	16.473	16.471
[illegible]	14.534	14.516
[illegible]	16.932	16.434
[illegible]	12.812	12.800
[illegible]	12.104	12.101
Libra	17.133	17.073
Multiras	17.738	17.672
[illegible]	14.033	14.025
[illegible]	10.121	10.115
[illegible]	10.393	10.391
[illegible]	11.477	11.500
[illegible]	16.576	[illegible]
[illegible]	26.727	[illegible]
[illegible]	12.141	[illegible]
[illegible]	15.938	15.931
[illegible]	15.287	15.279
[illegible]	16.790	16.790
[illegible]	11.298	11.300
Rep. Italia Int.	10.171	10.000
Rep. Italia re.	12.064	12.069
[illegible]	11.600	11.599
Verde	11.300	11.190
[illegible]	16.461	16.378
Fondo Ina	1016,48	1016,50
ESTERI AUTORIZZATI		
[illegible] $	61,40	61,33
[illegible] $	35,74	35,66
Int. Sec. Fund $	21,64	21,77
[illegible] $	44,75	43,55
[illegible] $	25,44	25,44
[illegible] $	—	—
Capital Italia $	35,50	35,50
[illegible] $	44,00	44,00
[illegible] $	41,73	41,59
[illegible] L	40.711	40.717
Fondo Tre R L	38.766	38.481

DIRITTI

[illegible]; Comit serie 435; Olivetti ord. e ab 1,25.

Una moderna vettura europea: la Lancia Delta [illegible]

Nell'auto il fenomeno giapponese deriva da un'abile operazione di copiatura

Quel [illegible]

Prima della guerra Tokyo non arrivava [illegible] produrre duemila [illegible] l'anno - Poi, un incredibile e rapido sviluppo - Le priorità tecniche europee

E dagli Usa l'esempio organizzativo

Si parla tanto della bravura dei giapponesi anche nel campo dell'auto: bravura nella progettazione, nell'applicazione di tecnologie costruttive avanzate, nel livello qualitativo, nella capacità [illegible] imporre i [illegible] prodotti, [illegible] di vendere. Mettendo insieme tutti questi ingredienti non è difficile rendersi conto delle ragioni del successo [illegible] vetture nipponiche in tutto il mondo. E delle giustificate preoccupazioni degli altri Paesi dove opera un'industria automobilistica.

Oggi i tecnici del Sol Levante danno anche prova [illegible] grande creatività (si pensi alle applicazioni [illegible] sempre più sofisticati sistemi elettronici) e le Case sono in grado [illegible] investire senza difficoltà enormi risorse nella ricerca e sperimentazione. [illegible] glielo diamo atto. [illegible] vorremmo ricordare che questo crescente boom è stato possibile grazie [illegible] vecchia Europa (e, in misura molto minore agli Stati Uniti). Questo perché nell'ultimo dopoguerra la nascente industria automobilistica giapponese (che prima del conflitto [illegible] arrivava a costruire ogni [illegible] neppure [illegible] mila autoveicoli, di cui [illegible] di 2000 macchine da turismo) ha semplicemente copiato, quasi pari pari, le vetture europee, senza inventare niente.

E' [illegible] che porterebbe [illegible] lontano. [illegible] qui vogliamo soltanto ricordare, entrando l'automobile nel suo [illegible] secolo di vita, che non soltanto [illegible] essa è stata inventata [illegible] Europa (e più precisamente in Germania, come sappiamo, ma con contributi di studi e scoperte di altri Paesi, [illegible] compresa), ma che europea è stata la maggior parte delle priorità, dei brevetti, delle innovazioni [illegible] che hanno portato all'attuale grado di perfezionamento [illegible] motore.

L'apporto al progresso dell'automobile è anche venuto dagli Stati Uniti, ci mancherebbe [illegible] altro, ma, [illegible] tutta obiettività, in misura [illegible] sensibile. Diverso il caso dei metodi, sistemi e attrezzature tecnologiche [illegible] produzione, campo in cui gli americani, con il loro pragmatismo e le loro capacità organizzative, hanno davvero insegnato a tutti.

Nella tabella a fianco ci siamo [illegible] a indicare cronologicamente quelle che si possono considerare autentiche, fondamentali invenzioni (o perfezionamenti). Da queste basi si è sviluppato un processo [illegible] comune all'intera industria dell'automobile. Ne esistono infinite altre da considerare minori, che riguardano [illegible] semplici dettagli o applicazioni più o meno marginali, ma l'elenco non finirebbe più. Per non parlare dei brevetti.

Soffermandoci un istante sulle priorità di maggiore spicco proposte dai costruttori europei (molto sovente italiani) possiamo a esempio vedere che fin [illegible] 1898 Louis Renault aveva proposto per la prima volta la trasmissione ad albero cardanico e il cambio con presa diretta; che nel primo decennio del secolo la fabbrica milanese Isotta Fraschini aveva realizzato un sistema di distribuzione a valvole [illegible] testa; che la francese [illegible] Dion-Bouton [illegible] ricorse alla frizione monodisco e al primo motore con cilindri a V, e ancora la [illegible] Fraschini, contemporanea [illegible] alla Casa [illegible] Argyll, aveva applicato i freni anche [illegible] ruote [illegible] (sistema tutt'altro che facile, all'epoca, dovendosi superare l'ostacolo meccanico [illegible] sterzatura delle ruote).

Procedendo nel tempo osserviamo che già nel 1911 la francese Rolland Pilain (quanti nomi sono stati cancellati, per i motivi più vari, lungo la storia dell'auto) aveva proposto la trazione anteriore. [illegible] altro decennio [illegible] stato il vuoto, anche a causa [illegible] scoppio della Grande Guerra. Ma già nel 1922 ecco una delle tante idee geniali di Vincenzo Lancia: [illegible] sospensione a ruote indipendenti e la carrozzeria a struttura semiportante del modello Lambda; poi il compressore volumetrico sul motore da corsa Fiat «805».

Grandi progressi anche negli Anni 30: i freni idraulici, le prime carrozzerie di forma aerodinamica, e quelle [illegible] struttura interamente metallica; il primo motore Diesel per vettura; il propulsore tipo «boxer» raffreddato ad aria. E infine, nell'ultimo dopoguerra, il primo motore a V e il cambio in blocco con il differenziale (Lancia), i primi freni a disco (Jaguar), il motore in posizione trasversale (Austin Mini).

Tutto made in Europa, come si vede. E i giapponesi non si sono certo dovuti sforzare in inventiva, per costruire le loro automobili.

Ferruccio Bernabò

Ecco le principali priorità europee nel progresso automobilistico.

- [illegible] Trasmissione cardanica a cambio con presa diretta (Renault).
- 1904 Primo motore bialbero nel basamento (Fiat 24/32 HP).
- 1906 Primo motore con distribuzione monoalbero in testa (Isotta Fraschini) e frizione monodisco (De Dion-Bouton).
- 1908 Primo motore a 8 cilindri a V (De Dion-Bouton).
- 1910 Freni sulle ruote anteriori (Isotta Fraschini e Argyll).
- 1911 Prima trazione anteriore (Rolland Pilain).
- 1914 Distribuzione con comando diretto delle valvole (Alfa Romeo).
- 1922 Sospensione a ruote anteriori indipendenti; ammortizzatori telescopici idraulici e carrozzeria semiportante a struttura metallica (Lancia Lambda, nella foto).
- 1923 Compressore volumetrico (Fiat da corsa mod. 805).
- 1927 Trazione anteriore con giunti omocinetici (Tracta).
- 1930 Cambio automatico a in[illegible] epicicloidali Wilson (Riley, Armstrong Siddeley, Humber).
- 1931 Freni idraulici (Adler).
- 1932 Prime forme aerodinamiche su vetture di produzione (Adler, BMW), carrozzeria berlina a struttura portante (Lancia Augusta).
- 1934 Motore Diesel per autovettura (Daimler Benz).
- 1937 Motore posteriore boxer raffreddato ad aria (Volkswagen), freni posteriori centrali (Lancia Aprilia).
- 1947 Motore boxer con trazione anteriore (Cemsa Caproni, Jowett Javelin).
- 1950 Motore 6 cilindri a V e trasmissione «transaxle» (Lancia Aurelia).
- 1953 Freni a disco (Jaguar).
- 1959 Impianto frenante antiskid (Jaguar), motore trasversale (Austin Mini).
- 1965 Motore rotativo Wankel (NSU RO 80).

■ La Ferrari [illegible] el 1987

MARANELLO — [illegible] Ferrari [illegible] consegnato, nei primi tre mesi del 1987, 975 vetture con una crescita [illegible] quattro per cento sullo stesso periodo [illegible] 1986 quando ne consegnò 934. [illegible] produzione [illegible] è invece attestata sulle 936 vetture. Il [illegible] di produzione per l'87 — rendono noto [illegible] da automobilistica di Maranello — prevede di immettere sul [illegible] 3500 vetture [illegible] [illegible] dello scorso anno.

■ [illegible] in [illegible]

MADRID — Nel marzo 1986 la Seat ha venduto in Europa 32.791 vetture di cui [illegible] nella penisola iberica e 16.330 attraverso la [illegible] commerciale all'estero. In particolare il [illegible] to interno ha assorbito 13.386 [illegible] col [illegible] e 5.147 prodotte [illegible] della Volkswagen.

■ Produzione super [illegible] Jugoslavia

BELGRADO — [illegible] fabbrica di automobili «Crvena Zastava» di Kragujevac ha prodotto nel mese di marzo 21.412 automobili di cui 3.109 destinate all'esportazione. [illegible] tratta della produzione mensile più alta [illegible] realizzata dalla fabbrica.

■ Una [illegible] in più per la Pajero

ROMA — Le Pajero [illegible] turbodiesel Mitsubishi, distribuite in Italia dalla Sepi Koelliker Automobili, hanno una freccia in più al proprio [illegible]o: la casa giapponese ha deciso infatti di [illegible] prirle con [illegible] garanzia valida per [illegible] anni [illegible] dell'acquisto con una percorrenza [illegible] di 100.000 km.

Iniziative della Ford per le auto d'occasione [illegible] i servizi [illegible] informazione [illegible] assistenza

Con l'usato e [illegible]

Una garanzia di due anni [illegible] 40 mila km - Notizie 24 ore su 24

La sfida europea dell'auto si combatte in molti modi. Se in primo piano rimane il prodotto (nuovi modelli, qualità, tecnologie costruttive), si diffondono anche programmi — come dire? — di supporto. Lo scopo, naturalmente, è uno solo: acquisire clienti, mantenere quelli che si hanno, offrire una immagine positiva.

Adesso la Ford Italiana, in un quadro che ha valenza europea ma che Alain Detéan, presidente di questo complesso multinazionale con radici a Detroit, sa colorire con spunti personali, propone alcune interessanti iniziative. Si tratta, in particolare, della garanzia «Comenuovo» a proposito dell'usato e del «Pronto Ford: 24 ore su 24», un servizio di informazione e di assistenza.

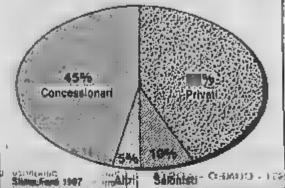
Sullo sfondo [illegible] queste iniziative c'è sempre una vena promozional-pubblicitaria, ma il fatto è ovvio e, a nostro avviso, sempre [illegible] [illegible]tivo di certe campagne sui prezzi che in tempi recenti hanno contraddistinto il mercato italiano e da cui proprio la Ford è stata una delle prime a svinco[illegible]. Si [illegible] passando, insomma, alla logica del «servizio» in ogni campo.

L'usato rappresenta un notevole business. [illegible] [illegible] mercato ha registrato vendite per oltre tre milioni di vetture contro il milione e 800 mila unità di quello del nuovo con un giro di affari di circa [illegible] mila miliardi. E per quest'anno si prevede di salire a 3 milioni e 300 mila e a 17 mila miliardi. Per i concessionari Ford l'incidenza delle permute tra auto d'occasione e nuova è stata del 50%. E spesso non si tratta di clienti che vogliono semplicemente spender poco, ma di gente che cerca una seconda o terza macchina valida oppure desidera possedere un modello di maggiori cilindrata e dimensioni.

Con la garanzia «Comenuovo» (che si riferisce agli acquirenti di usato Ford comprato presso la rete di vendita della casa e a macchine con meno di 5 anni di anzianità o 80.000 km) Detéan offre una copertura di due anni o di 40.000 km, estesa ai principali componenti di motore, cambio, sospensioni, sterzo, freni, impianto elettrico. E, naturalmente, un prezzo chiaro.

Il «Pronto Ford», realizzato con Europe Assistance, si basa su un numero telefonico operativo per tutta la giornata. Sarà possibile ottenere consigli di carattere sanitario, notizie turistiche e sulla viabilità, prenotare operazioni di manutenzione [illegible] propria auto.

Con queste iniziative la Ford spera di migliorare le proprie posizioni sul mercato italiano, dove attualmente ha una quota del 4% (primi tre mesi '87) ed è al terzo posto, tra i costruttori stranieri dopo Renault e Volkswagen (7,7 e 7,0%). Ma si conta anche sul prodotto, in particolare sulla nuova «Sierra». Detéan, che ha scommesso di venderne oltre 10 mila, comincia a fare i conti e si sente sempre più sicuro. [illegible] stati sottoscritti 2566 contratti di acquisto, di cui 1530 (58,9%) per le tre volumi.

Michele Fenu

Il parco circolante italiano è stimato attorno a 22 milioni di unità. Il 37% circa è rappresentato da vetture immatricolate negli anni precedenti il 1976 mentre il restante 63% è diviso (con percentuali varianti tra il 5 e il 7%) negli anni più recenti. L'anzianità media che ne risulta è di 14 anni, un valore superiore a quello degli altri mercati europei dove si è attestati sui 9-10 anni. Nel 1987 il giro d'affari dell'usato toccherà i 17 mila miliardi, di cui 8 mila nel settore delle vendite tramite concessionari delle Case.

Le curiosità elettroniche della Cadillac Allanté

Alla Pininfarina l'operaio «dialoga» [illegible] i computer

Ogni vettura ha otto microprocessori che fanno funzionare gli impianti

Come è noto la Pininfarina costruisce nel suo [illegible]bilimento di San Giorgio [illegible] Cadillac Allanté, uno spider con meccanica americana e carrozzeria disegnata e prodotta in serie di 35 unità al giorno dalla Casa torinese. Poi le macchine complete di ogni accessorio, ma senza motore e ruote, vengono spedite per via aerea fino a Detroit dove [illegible] completate e sono quindi pronte per la vendita.

Queste macchine [illegible] che dotate di quanto di più perfezionato esista oggi in [illegible] di elettronica [illegible] l'au[illegible] [illegible] che ogni [illegible] possiede [illegible] otto microprocessori ossia dei piccoli computer che dialogano tra loro e fanno funzionare tutti gli impianti di bordo, da quelli fondamentali per il controllo della iniezione e dell'accensione del motore, all'Abs ed anche tutto ciò che deve essere regolato a bordo, luci, sedili ecc.

Si tratta di vetture di alta classe con un prezzo di 57 mila dollari (circa 75 milioni al cambio attuale) che sono [illegible] per di più su una linea di montaggio che comincia a Torino e finisce a Detroit: di conseguenza bisognava eliminare ogni possibile problema che si potesse ripercuotere sulla qualità, e la risposta è stata trovata nell'onnipresente computer.

In collaborazione con la Hewlett-Packard, una casa specializzata nei calcolatori, la Gm ha creato un sistema che è stato poi affinato e messo a punto dalla Pininfarina, per il controllo di tutti i congegni di bordo, man mano che essi vengono montati sulla vettura.

In pratica dopo ogni corsa di montaggio c'è una stazione di controllo dove un operatore collega una grossa spina con decine di fili ad una presa nella vettura; poi su uno schermo televisivo cominciano a comparire messaggi del tipo «controllo in atto» e poi [illegible] il [illegible] comando». Se qualcosa non va, sullo schermo appare una [illegible] che indica [illegible] controllare.

Il tutto è collegato ad un elaboratore centrale che conduce [illegible] [illegible] dei problemi man mano che [illegible] si manifestano, in [illegible] da [illegible] tempestivamente qualunque devianza dalle norme qualitative assegnate. Ma c'è di più: tutto il sistema è collegato via satellite con la fabbrica americana, in [illegible] da avere sempre un contatto diretto tra le [illegible] parti [illegible] linea di montaggio [illegible] se, invece [illegible] [illegible] a 5000 km di distanza, fossero in due capannoni adiacenti.

[illegible] qui sembra [illegible] racconto di fantascienza che può [illegible] non interessare l'utente della utilitaria nostrana, invece questa è una anticipazione dello sviluppo dell'elettronica sull'auto.

Infatti l'automobile per così dire «elettronica» può essere anche più facile da riparare, a patto di poter disporre dell'attrezzatura adeguata.

Non più un gioco ad indovinelli col meccanico, nel senso di tentare di scoprire le cause del rumorino o della scarsa ripresa, ma una spina che si inserisce nella presa del computer di bordo ed uno schermo che spiega.

Gianni Rogliatti

A [illegible] veicoli [illegible] caratteristiche diverse [illegible] entrambi competitivi [illegible] ricchi [illegible] valide soluzioni

[illegible] 90, [illegible] in [illegible]

Arriva la primavera, c'è voglia di andare in giro, di compiere i primi weekend [illegible] fuoristrada. In questi giorni abbiamo provato due modelli usciti recentemente, la Jeep «Cherokee Chief» e la Land [illegible] «90 TD», molto diversi per prezzi (40 milioni e mezzo la prima, 30 milioni e mezzo la seconda), prestazioni e tipo di utilizzo, ma [illegible]bi dotati di Diesel e sovralimentazione. Una bella dimostrazione di vitalità antigiapponese da parte delle due Case e il tentativo di seguire i desideri [illegible] clientela italiana del 4x4, cui piace, malgrado tutto, andare a gasolio.

Cominciamo con la «Cherokee». E' una bella giardinetta dalle dimensioni simili a quella [illegible] «Regata», non troppo alta, ben profilata aerodinamicamente e dalla linea gradevole. In cinque [illegible] sta benissimo. E ci sono oltre 500 dmc per il [illegible] bagagli. Nessun appunto alla posizione di guida né alla visibilità, ottima anche in fuoristrada; la dotazione di accessori [illegible] vetri elettrici e chiusura centralizzata, servosterzo e ruote libere anteriori più mille altri «gadgets» (una versione tre porte più spartana costa cinque milioni in meno).

Il motore, un Renault da 85 CV, assicura a questo corpo vettura non molto pesante prestazioni eccellenti e superiori a quelle di quasi tutte [illegible] giapponesi. In autostrada abbiamo superato i 140 l'ora. Per accelerazione e ripresa in quinta e su falsopiani non sfigura rispetto a una piccola vettura a benzina.

E' veramente difficile trovare difetti: il servosterzo [illegible] tipo Usa è una [illegible] nei posteggi ma in marcia [illegible] è troppo «burroso»; il cambio ha una buona scalatura dei rapporti e [illegible] trazione integrale è inseribile anche [illegible] alta velocità; i freni sono simili, per spazi d'arresto e modulabilità, a quelli di una [illegible] berlina e il consumo, se [illegible] si eccede, resta facilmente sui [illegible] km per litro (a doppia trazione e usando spesso le ridotte siamo scesi a 8).

Con [illegible] caratteristiche è ovvio che la «Cherokee» dia una gradevole «spalla» per trasferimenti anche autostradali (se solo fosse [illegible] un po' meno rumorosa e [illegible] il lampeggio fari diurno). Rollio e leggerezza di guida (il sottosterzo è molto prevedibile e con reazioni sincere) [illegible] pregiudicano affatto [illegible] si[illegible].

Non trattatela però come una vettura da esposizione: la «Cherokee» è e rimane [illegible] 4x4 di tutto rispetto, sia per la motricità su [illegible] e su fango che per il confort nei passaggi più duri. Buon raggio [illegible] sterzata, autobloccante posteriore, [illegible] modesti, giusta cadenza delle ridotte ne fanno [illegible] fuoristrada con i fiocchi. Su [illegible] percorsi montani sembra [illegible] po' grossa e si [illegible] mancanza di potenza in basso sui passaggi più spinti. [illegible] fuoristrada estremo ci può essere chi la batte, ma nella media delle situazioni offre una serenità di guida raramente riscontrata.

Ed ecco la regina del deserto, questa Land Rover che ogni anno in Italia trova centinaia di irriducibili appassionati. La vettura che abbiamo provato è al vertice della gamma «90» (cioè passo corto) per allestimenti e per motore (un Turbodiesel 2500 [illegible] 86 CV).

La Land tutti la conoscono: è lunga [illegible] 372 (più della «Uno»), larga come una «Thema» e altissima, tanto che ha i predellini per salirci. Ora il parabrezza è in un pezzo unico, ma sempre piccolo e piatto; ha tergilunotto, vetri discendenti, grandi retrovisori, una finitura interna pratica e robusta ma [illegible] buon livello [illegible] piacevole [illegible] e bei rivestimenti. Sempre [illegible] sedili anteriori affiancati (quello centrale per bimbi o nani) ma con poche possibilità [illegible] [illegible] dei quattro sedili laterali, scomodi nei lunghi viaggi e che se sono occupati ovviamente portano a zero il [illegible] bagagli.

Avviato il motore, [illegible] posto [illegible] domina la strada (ma togliete la ruota [illegible] scorta dal cofano), anche se su terreni difficili non [illegible] bene l'angolo anteriore destro. Il [illegible] motore offre a questo veicolo [illegible] kg 1700 il giusto brio. Però, piede pesante sull'acceleratore, sennò le prestazioni decadono molto.

Abbiamo cronometrato una velocità massima di poco più di [illegible] l'ora, con un'accelerazione accettabile e una ripresa in quinta modesta. Media di consumo, su strada aperta, di 8 km con un litro se si viaggia con un filo [illegible] gas; [illegible] in città e su percorsi ostici.

Molto buona la trazione, ora permanente su quattro ruote [illegible] differenziale centrale escludibile in fuoristrada; un tras[illegible] pomento anche la frenata, omogenea e con brevi spazi d'arresto. [illegible] [illegible] sorprendente (ma il diametro è troppo per un'auto così corta) e accettabili il confort di marcia e la rumorosità; preciso il cambio, marce ridotte inseribili solo [illegible] auto ferma, pesante la frizione.

Acquistare questa vettura ricordiamo che la scocca, in [illegible] di alluminio, non teme la corrosione; per lunghi viaggi autostradali sarebbe una follia, ma il nuovo [illegible] ora consente velocità di trasferimento accettabili. Nel fuoristrada l'altezza [illegible] terra, gli sbalzi modestissimi e i cavalli in più si fanno apprezzare. Solo sui passaggi più duri si vorrebbe il bloccaggio dei differenziali e una gommatura diversa dal per buoni M+S montati [illegible] serie.

[illegible] Mattana

Si riaccende la polemica tra le forze politiche

Platani, errori e bugie

L'ipotesi di abbattimento delle alberate contestata [illegible] Lista Verde Civica: «L'amministrazione non può mentire in questo modo» - Ravaioli: «I maggiori danni non sono stati provocati dalla linea 3, ma dalla posa di cavi nel sottosuolo» - Proteste dei cittadini

La lettrice [illegible] telefono abita [illegible] corso Regina Margherita. Quei platani malati, forse [illegible] una fine inesorabile, sono un [illegible] della [illegible] vita: *«Eh sì, mi hanno fatto ombra, li [illegible] visti fiorire e qualcuno l'ho anche [illegible] morire. Cerchi di capire, [illegible] sono soltanto alberi, sono quasi amici. Non [illegible] possono salvare?».* Ha voluto esprimere i suoi timori [illegible] giornale, [illegible] è [illegible] sola. Altri cittadini [illegible] chiamato il Comune, chiedendo particolari, formulando giudizi, critiche e [illegible].

L'argomento-platani torna quindi d'attualità, dopo la potatura radicale delle 700 [illegible] del corso e il nuovo allarme lanciato dal servizio alberate [illegible] Comune: *«Andrebbero abbattuti e sostituiti, sono vecchi, troppo vicini uno all'altro, e le ferite causate da gelo, smog e lavori stradali non ci fanno escludere la possibilità di crolli».*

Anche lungo le sponde del Po, vengono abbattuti alberi

Le preoccupazioni di tecnici e cittadini hanno già avuto un'eco politica. Il primo attacco il partito [illegible] Lista verde civica, che ieri mattina ha diffuso [illegible] comunicato nel quale riaccende la vecchia polemica sulla linea 3 della metropolitana, indicata come la maggior responsabile della situazione: *«L'amministrazione non può mentire in questo modo nei confronti della popolazione, da una parte assicurando che per le alberate si fa tutto il possibile e dall'altra continuando i lavori».*

Replica il vicesindaco, [illegible] Ravaioli: *«A suo tempo [illegible] bloccai i lavori della linea [illegible] attirandomi anche molte critiche. Temiamo dovuto che avevamo ereditato una certa situazione; verificato [illegible] i pericoli erano reali, [illegible] cercato di [illegible] possibile. [illegible] esempio limitando la profondità [illegible] e allontanandolo [illegible] platani. I maggiori danni [illegible] li ha provocati la linea 3, ma altri cavi installati nel sottosuolo approfittando dei lavori in corso».*

E adesso? «Bisogna prendere atto [illegible] realtà: il giudizio sulla salute delle piante è stato formulato dai nostri tecnici, ma confermato anche da altri fitopatologi consultati. Se proprio si dovessero abbattere i platani dispiacerebbe molto anche a me; ma in pochi [illegible] piante potrebbero raggiungere uguale bellezza».

Del problema si è occupato a più riprese anche il consiglio della settima circoscrizione. Spiega il vicepresidente, Piero Ramasso: *«Lo abbiamo trattato [illegible] molta attenzione, [illegible] anche con realismo. Siamo, cioè, per la difesa [illegible] verde, però non possiamo ignorare [illegible] pareri tecnici autorevoli. Più volte è stata espressa la preoccupazione per i lavori della linea 3, [illegible] resto giustificava [illegible] apprensioni di molti. Oggi vogliamo [illegible] gli alberi sani siano conservati, ma che gli altri non diventino un pericolo».*

Sostiene il capogruppo pci, Domenico Carpanini: *«Ravaioli e la giunta avevano assicurato che durante i lavori della linea 3 avrebbero garantito [illegible] salvaguardia degli [illegible]. Verificheremo se [illegible] mantenuto gli impegni. In ogni [illegible] bisogna fare tutto il possibile per salvare i platani e, quando è consigliato l'abbattimento, verificare fino in fondo le opinioni dei tecnici».*

La questione, [illegible] tecnica, è diventata [illegible] politica: l'ipotesi [illegible] battimento è osteggiata [illegible] molti amministratori, [illegible] che perché impopolare.

Un autorevole parere è quello del prof. Matta, direttore dell'Istituto di patologia vegetale: *«E' difficile dire se i platani andrebbero abbattuti, bisognerebbe controllarli a uno a uno. [illegible] è sicuro che dopo un certo [illegible] anni entrano in una fase [illegible] irreversibile».* [illegible] chi [illegible] ritiene che le vibrazioni provocate dal traffico intensi aggravino altre [illegible] il prof. Matta esclude questa ipotesi: *«Direi proprio di no, l'azione del vento, ad esempio, è più violenta. Causa più danni un automobilista che nella manovra [illegible] parcheggio urta la corteccia provocando ferite, nelle quali [illegible] spesso si infiltrano agenti patogeni».*

Giampiero Paviolo

La chiusura delle scuole dà il via alle grandi [illegible] pasquali

Prime partenze e traffico intenso
Già esauriti i ristoranti in collina

Si prevede la massima ondata per oggi pomeriggio e in serata - Ressa nei negozi per uova, colombe e agnello

Le grandi vacanze scolastiche si sono iniziate con qualche [illegible] polemico: alcuni sostengono, infatti, che undici giorni di [illegible] consecutivi sono troppi in una città in cui sono molte le madri di famiglia che lavorano fuori casa. Il problema si pone per i bambini che non [illegible] durante la giornata.

Già ieri mattina le prime partenze di quei «fortunati» che possono concedersi un lungo ponte o addirittura [illegible] fino al 27 aprile. Movimento intenso a Porta Nuova (soprattutto verso il Sud) e a Caselle. Traffico notevole [illegible] caselli di [illegible] strade con punte maggiori in serata. La polizia stradale prevede, comunque, che i momenti di maggiore intensità sulle strade del Piemonte si verifichino nel pomeriggio e [illegible] serata di oggi.

In città ieri si respirava un'aria di vacanza con [illegible] leggera flessione nella circolazione [illegible] auto in centro.

Se l'esercito di insegnanti, operatori [illegible] e studenti di provincia di Torino [illegible] circa [illegible] mila i primi e oltre 300 mila i secondi) [illegible] gode già il periodo di riposo, non lo stesso si può [illegible] per i lavoratori [illegible] e dei servizi. Uffici e [illegible] chiudono i [illegible] lunedì (oltre il week end festivo); una piccola e abile pattuglia di costruttori di ponti, invece, è riuscita a garantirsi alcuni giorni di libertà.

I negozi e gli orari — [illegible] ressa in questi giorni nei negozi [illegible] gli [illegible] acquisti pasquali. Pasticceria [illegible] di [illegible] a [illegible] dei ritardatari che solo all'ultimo momento si sono ricordati di dover ancora comperare il tradizionale uovo di cioccolata magari volendo inserire all'interno una sorpresa personalizzata; in aumento, quest'anno, le vendite di colombe. Molti acquirenti anche negli esercizi di tutti gli altri generi alimentari.

Come ogni anno crescono vertiginosamente nella settimana di Pasqua le vendite di agnelli e, seppur in misura minore, di capretti. Lo scorso anno in tutto il Paese sono stati macellati un milione e 200 mila capi ovini e caprini nel mese [illegible] (quando cadeva la Pasqua) contro una media oscillante negli altri mesi tra i 200 e i 700 mila capi. Gli agnelli che porteranno la tradizione della festa sulle tavole costano, a seconda della qualità (se nostrani o importati), tra le 10 e le 24 [illegible] lire al chilo in media; i capretti tra le 18 e le 28 mila lire.

Domenica e lunedì i negozi resteranno chiusi; in questi due giorni, però, fiorai e pasticcerie hanno la facoltà di optare per l'apertura prolungata fino alle 21, mentre a Pasqua panetterie e latterie saranno aperte fino alle [illegible].

I ristoranti — Sono molti i torinesi che hanno già deciso dove festeggiare la Pasqua escludendo la fatica di un pranzo casalingo: parecchi ristoranti [illegible] in collina.

I servizi — I Trasporti Torinesi garantiscono domenica e lunedì il servizio urbano di tutti i giorni festivi. [illegible] ranno, invece, intensificate le linee verso la collina: il 47 per Cavoretto, il 70 per il Colle della Maddalena e il 73 per Val Pattonera, mentre non è stata potenziata la linea [illegible] la Mandria che [illegible] anno [illegible] aveva registrato un incremento di passeggeri.

L'azienda municipalizzata per la raccolta rifiuti [illegible] predisposto un normale servizio sia il lunedì dell'Angelo sia domenica 26 aprile.

Pasquetta riserverà una gradita sorpresa ai torinesi: saranno riaperti i giardini di Palazzo Reale nei quali la soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici, in collaborazione con la ripartizione comunale giardini e alberate, ha eseguito interventi di manutenzione straordinaria sugli alberi d'alto fusto. Gli assessorati comunali per l'Ecologia e i vigili urbani garantiranno la pulizia e la sorveglianza del parco che rimarrà aperto fino ad un'ora prima del tramonto.

I riti religiosi — Sono [illegible] ieri i riti della settimana con la concelebrazione della messa in Duomo da parte di tutti i sacerdoti della diocesi: durante la celebrazione sono stati benedetti gli oli per battesimo, cresima, per ordinare i sacerdoti e per l'unzione degli infermi. Oggi la Chiesa veste il lutto della crocefissione e non saranno celebrate messe; alle 18, sempre in Duomo celebrazione della [illegible] Signore: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, comunicazione eucaristica, venerazione della Sindone. Anche nella chiesa [illegible] Croce (quest'anno la Pasqua ortodossa cade in questi stessi giorni) si celebrano riti: alle 9 Ufficio delle Grandi Opere regali, alle 11 Vespro della Deposizione, alle 19, Ufficio della sepoltura.

Ieri, al teatro Colosseo una grande folla ha assistito [illegible] due rappresentazioni del [illegible] «Jesus Christ Superstar», organizzata da radio Proposta e Telesubalpina.

IL CENTRO BLOCCATO PER DUE ORE

Per un principio d'incendio in una soffitta di via Pietro Micca, il traffico nel centro della città è rimasto bloccato ieri sera per quasi due ore, dalle 18 alle 20. I vigili del fuoco hanno faticato non poco per raggiungere la parte di tetto in fiamme. In tutte [illegible] adiacenti piazza Castello si sono formati ingorghi

Dopo la fuga di sodio liquido dalla centrale Superphénix

Contro la paura di radioattività

I controlli dei vigili del fuoco negano ogni allarme - In arrivo dal ministero dell'Interno nuovi sensori intelligenti di rilevazione per 82 stazioni in Piemonte e Valle d'Aosta

Le notizie recenti sulla fuga di [illegible] liquido dalla centrale atomica Superphénix, le voci di un nuovo disastro nucleare in Unione Sovietica e la paura [illegible] dimenticata [illegible] effetti di Cernobil hanno consigliato ai vigili del fuoco nuovi controlli sulla radioattività nell'atmosfera.

L'esito è confortante: *«Non è mai stata superata la soglia naturale».* [illegible] la [illegible] dioattività (sempre [illegible] da zona a zona) è rimasta immutata, entro la fascia compresa tra [illegible] e [illegible] rem-ora. Solo oltre questa [illegible] i tecnici indagano per scoprire [illegible] sia l'elemento che ha causato l'allarme e calcolano i rischi dell'esposizione dell'uomo. [illegible] esempio: dopo la catastrofe di Cernobil, si arrivò a un limite di 100 volte superiore. [illegible] me, dunque. I controlli proseguono.

Una novità dovrebbe rivoluzionare i [illegible] todi [illegible] affidati ai vigili. Il ministero [illegible] ha [illegible] il progetto dei *«sensori intelligenti»*: misureranno e segnaleranno la presenza di radioattività nell'atmosfera e al suolo. I primi [illegible] funzionano in Umbria. Entro pochi mesi dovrebbero [illegible] installati in 82 stazioni di Piemonte e Val d'Aosta.

I nuovi sensori dovrebbero garantire la precisione dei dati e abbreviare i tempi delle operazioni. [illegible] manuali. Spiega l'ispettore regionale, Ernesto Lazzarotto: *[illegible] misurare l'intensità dell'esposizione radioattiva, memorizzarlo, [illegible] tere i dati su richiesta e inviarli autonomamente se si superasse la soglia d'allarme. Ora ci serviamo di operatori, con dispendio di energie e possibilità di [illegible]».*

Quali le caratteristiche [illegible] stazione? Dicono all'ispettorato: *«Sorgerà in una posizione che rifletta la radioattività [illegible] turale della zona, su terreno erboso, e i sensori dovranno [illegible] un metro e mezzo di vuoto intorno».* I funzionari del ministero hanno [illegible] acquistato i terreni: in Italia le stazioni [illegible] 1300, 250 in [illegible] delle attuali. *«Non [illegible] la quantità, [illegible] la qualità del servizio».* Costo, 35 miliardi.

Per smorzare gli entusiasmi [illegible] ipotizzare col calcolatore dei vigili [illegible] radioattiva a Trino: in poco più di [illegible] con un leggero vento, la nube [illegible] su Torino; il tempo è [illegible] limitato da impedire interventi. Andrebbe meglio (non molto), se l'incidente fosse in [illegible].

Ancora una novità per i vigili del fuoco. Il loro intervento potrà essere richiesto telefonando al 115. L'attuazione del progetto è quasi ultimata. [illegible] alcuni problemi: i distretti [illegible] i distaccamenti [illegible] Ma l'inconveniente [illegible] superato in tempi [illegible]

Controlli compiuti [illegible] vigili

Altri [illegible] arresti in un'operazione dei carabinieri tra Torino, Milano, Monza

Sgominata la banda dei trafficanti
Con i gatti depistava cani antidroga

E' stato bloccato un fotografo torinese, che aveva sostituito il capo milanese già catturato l'estate [illegible]

La «banda dei gatti», specializzata nell'impiegare felini [illegible] per depistare i cani antidroga alle frontiere, è [illegible] annientata. Dopo gli arresti dell'estate [illegible], altre nove persone sono state [illegible] in questi giorni in un'operazione dei carabinieri di Torino, Milano e Monza, coordinati dal sostituto procuratore Simonetta Rossotti. Il «via» è stato dato [illegible] cattura di [illegible] Visconti detto «Chicco», [illegible] anni, fotografo, [illegible] Traforo del Pino 39/19. Era rimasto a Barcellona, dopo il primo blitz dei carabinieri, e si è mosso soltanto quando ha ritenuto che gli investigatori si fossero ormai dimenticati di lui.

Franco Visconti [illegible]

Ma il maresciallo Nanni ed il brigadiere Alborghetti non avevano mai smesso di tenere sotto controllo la villa in [illegible] e l'arrivo di un camper [illegible] è passato inosservato: bloccato, il Visconti [illegible] un ostinato mutismo. Ma i [illegible] dei suoi complici erano già noti: Federico Rainero, 41 anni, guida turistica, via [illegible] bre 10, è stato fermato a Torino. A Milano [illegible] finiti in [illegible] Gerardo Casagrande [illegible] «Michetta», [illegible] anni, [illegible] Capo [illegible] 2, titolare di una pellicceria; i fratelli Ivano ed Oscar Peretti, 20 e [illegible] anni, con la madre Giancarla Piccinelli, [illegible] anni, tutti residenti in via [illegible] 18; Renato Oriani, [illegible] via Lesmi 10, e Giorgio Monaci, 37 [illegible] via Crespi 11. A Monza è [illegible] catturato Eridano Erba, 43 anni.

Franco Visconti, famiglia bene (il padre [illegible] direttore di una clinica), era la «spalla» di Ferruccio [illegible] anni, milanese, esponente della banda di [illegible] Turatello, ideatore del trucco dei gatti, catturato lo scorso luglio. Il fotografo torinese aveva preso il [illegible] posto organizzando traffici di cocaina con la Bolivia, di eroina con il Pakistan (basi a Lahore e Peshawar), [illegible] il Marocco. Quando è stato bloccato [illegible] maggiore Sticchi [illegible] spiegato di essere a Torino «di passaggio»: doveva partire per Katmandu in Nepal, prospero [illegible] di eroina. Non disdegnava di [illegible] il ruolo di corriere: sfruttando l'alibi [illegible] professione, collocava l'eroina nell'imbottitura delle borse [illegible] trasportare sugli aerei macchine fotografiche: trasferiva a Barcellona (via Atene) sino a 5 kg di droga per volta. Dalla Spagna [illegible] Italia, scoperto il trucco dei gatti, lo stupefacente veniva occultato in una parte del serbatoio per il gas dell'auto.

Federico Rainero aveva invece [illegible] a frutto la sua conoscenza dell'America Latina, [illegible] si [illegible] recato spesso [illegible] accompagnatore di turisti dell'agenzia [illegible] Alitour. La [illegible] specializzazione era la cocaina.

I nuovi arresti in Lombardia si riferiscono a persone che non partecipavano direttamente ai traffici internazionali, ma che «investivano» nell'organizzazione [illegible] viaggi, ottenendo in cambio notevoli partite di stupefacenti immesse poi sul mercato milanese, [illegible] prattutto nel quartiere Comasina.

Il Zhoungbogbo dal pretore

Il dottor Christian Mathias Zhoungbogbo, il medico degli obesi, si è presentato spontaneamente, ieri mattina, [illegible] pretore Casalbore che, l'altro ieri, gli ha inviato comunicazione giudiziaria [illegible] sottrazione di beni pignorati. La «mossa» [illegible] dottor Christian, assistito dagli avvocati Mittone e Andreis, molto probabilmente, era mirata a accelerare i tempi dell'inchiesta che il pretore ha aperto sulla sparizione di alcuni prodotti chimici sequestrati nel laboratorio del medico a Rivalta. Inchiesta che ha portato in carcere [illegible] giorni fa, per [illegible] testimonianza, la segretaria del dottor Christian, Rita Colombino. Il pretore, Casalbore ha però rinviato l'incontro.

Attività sportive e forze armate

[illegible] passo avanti nel processo di integrazione tra le forze armate e la città è stato compiuto [illegible] mattina in Municipio. Nella sala del Consiglio, il generale di Corpo d'Armata Domenico Corcione, comandante del Presidio, e l'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli, [illegible] firmato una *«convenzione sullo sviluppo di attività sportive e ricreative».*

L'iniziativa, all'avanguardia sul territorio nazionale, [illegible] di agevolare l'attività [illegible] in servizio di leva. *«In particolare* — ha spiegato Matteoli — [illegible] *agevolato più che in passato l'accesso agli impianti e la partecipazione ai nostri programmi».* E ha concluso: *«Vivere a Torino comporta [illegible] sempre problemi, ma per chi viene da altre città, come appunto i giovani di leva, i problemi [illegible] maggiori».*

Il generale Corcione ha sottolineato i risvolti [illegible] culturale e ricreativo dell'accordo [illegible] dendo però che *«il rapporto di collaborazione era già [illegible] in [illegible] cordiale».*

BIANCA&NERA

Salza ancora presidente

Il consiglio di amministrazione dell'Unione regionale delle camere di commercio del Piemonte ha [illegible] le cariche per il biennio 1987/88. Presidente è stato confermato Enrico Salza; vice presidente è [illegible] nominato Vittorio Vallarino Gancia.

Sciopero all'Inps

Sciopera oggi il personale Inps di tutta la provincia aderente al sindacato [illegible] Rappresentanza di base. [illegible] il responsabile regionale Averna: *«Molti dipendenti sono lontani dalla famiglia [illegible] anni, eppure non hanno ricevuto risposta alla [illegible] manda di trasferimento».*

Arrestato un evaso

Mauro Baravalle, 33 anni, via Onorato Vigliani 30, un evaso (non era rientrato al carcere di Acqui Terme, Alessandria, dopo un permesso di 4 giorni), è stato [illegible] dall'agente di polizia dell'ospedale Molinette a bordo di [illegible] rubata. Ieri è stato processato per direttissima, in Pretura, e condannato a 4 mesi per l'evasione e a 4 mesi per il furto. Avrebbe ottenuto la [illegible] 60 giorni per scadenza pena.

Passeggero, un [illegible]

Un magnifico esemplare maschio di pastore tedesco è salito ieri mattina su uno dei tanti treni-pendolari che passano da Torino-Lingotto. Il cane si è accovacciato davanti [illegible] toilette del vagone, apparentemente deciso a proseguire verso la provincia [illegible]. Ma a Trofarello l'animale è stato [illegible] gicamente convinto [illegible] bigliettaio a scendere. Ora è ospite di un ferroviere: *«Quando sente passare un treno si anima, cerca di uscire: sembra di capire che ha perso il padrone chissà dove, e vorrebbe andare a cercarlo».*

[illegible] direttore Ip

L'ex presidente [illegible] Ip (Industria italiana petroli), Massimo [illegible] Bo, è stato [illegible] con formula piena dai giudici [illegible] 5° [illegible] del tribunale [illegible] interesse privato. [illegible] Bo era rimasto coinvolto nel crack [illegible] della ditta Remoli e, per questo motivo, era anche stato arrestato.

Il col. [illegible] ricorre

Il [illegible] Serafino Licata, comandante del Gruppo carabinieri di Catania, coinvolto, almeno all'inizio, nella maxi inchiesta sul «clan dei catanesi», ha deciso di ricorrere in Cassazione. Licata [illegible] deve rispondere di [illegible] stampo mafioso a Catania, è [illegible] prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove dall'accusa di concorso nella strage di San Gregorio (furono uccisi tre carabinieri nel '79). Ma Licata, difeso dagli avvocati Trantino e Lo Greco, vuole il proscioglimento ampio: per questo ha presentato appello prima alla sezione istruttoria e ora in [illegible]

Specchio dei tempi

Parla un'infermiera: «Non tutte le colpe sono nostre» - Due ore e mezzo per 6 chilometri - Troppe siringhe tra i piedi - Intorno a Garibaldi solo posti auto - Medici e operai - Porta Palazzo

Una [illegible] ci scrive:

«Sono un'infermiera professionale ventenne, lavoro al pronto soccorso; giorni fa ho letto le proteste dei famigliari per il comportamento [illegible] tenuto dal personale paramedico nei confronti del malato e dei suoi parenti. Vorrei parlare a quelle per[illegible]. E' molto difficile lavorare vicino ai malati che richiedono cure e attenzioni particolari soprattutto durante una fase della loro vita che rende alcuni particolarmente egocentrici, sia per il male, ma soprattutto per lo stato di abbandono in cui alcuni di loro si vengono a [illegible] vare, in special modo gli anziani.

«I parenti, a mio giudizio, commettono due errori: portano il genitore a passare le vacanze in ospedale, o lo assillano, lo circondano, lo soffocano con attenzioni che danneggiano il più delle volte lo stesso malato che spesso ha bisogno di tranquillità e riposo. Nella mia breve esperienza ho trovato molte persone prepotenti in attesa di essere visitate dal medico o dal chirurgo di guardia, persone giustamente nervose dalla lunga attesa ma assolutamente incapaci di inveire contro il medico che è al telefono, al bar o in corsia per nulla preoccupato di far attendere la gente bisognosa di cure, ma che trovano giusto sfogarsi con l'infermiera di passaggio. Se queste persone fossero un po' più coscienti potrebbero responsabilizzare maggiormente alcuni medici negligenti e troverebbero maggiore diligenza e attenzione [illegible] personale paramedico».

Segue la [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Usate i mezzi pubblici! Evitiamo l'inquinamento [illegible] mosferico e miglioriamo il traffico urbano! E' uno sfogo, ma credo di meritarmelo, ascoltate il seguito!

«Abito a Venaria, [illegible] in Torino via Ala di Stura. Percorso totale 6 chilometri, tempo di percorrenza in auto 15 minuti. Per portarmi al lavoro con i mezzi pubblici utilizzo il 72 ed il 62. Più volte il tempo di percorrenza risulta superiore a un'ora. Stamattina [illegible] martedì 14 aprile il "clou": Venaria, via A. Mensa h. 7,14 parto [illegible] 8,45 via Sansovino ang. str. Altessano h. 9 parto alle 9,30 arrivo in ufficio, cartolina dichiara 9,43!!! Eureka!».

Anna Marobbio

Una lettrice ci scrive:

«Oggi pomeriggio, approfittando di un po' di sole, ho accompagnato la mamma, che da un pezzo non metteva piede fuori casa, a fare quattro passi al Valentino. Calzavo sandaletti aperti e, ad un certo momento, ho avvertito un senso di fastidio ad un piede. Abbassato lo sguardo, mi sono accorta, con stupore e, anche, terrore, di avere una siringa infilata nella calza. Non ho riportato scalfitture perché, evidentemente, la calza ha deviato e fermato l'ago.

«Ma cosa potrà succedere quando, tra qualche settimana, gran parte delle donne metterà, come anch'io sono solita fare d'estate, [illegible] calze? Non potrebbe chi di dovere curare la pulizia dei viali e [illegible] giardini specie nei mesi in cui la frequenza [illegible] pubblico è maggiore?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di due bambini che abitano in via Mazzini. Nei pomeriggi di sole li porto ad esercitarsi [illegible] bicicletta [illegible] a giocare a palla [illegible] il monumento di Garibaldi, in corso Cairoli [illegible] porto, perché da alcuni giorni questa zona è impraticabile [illegible]. Benché vi sia il divieto di circolazione, questo è diventato un parcheggio.

«Le auto hanno perfino fatto sloggiare dalle panchine alcuni pensionati! E questo, nonostante le nuove superemulte! Io vorrei sapere perché i vigili non fanno nulla. A me sembra che i divieti (se esistono) devono essere fatti rispettare, e che lo spazio destinato ai bambini ed agli anziani debba essere tutelato. Qualcuno provvederà?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«TG 3 [illegible] 19 dell'11 febbraio [illegible]: Roma, [illegible] dei camici bianchi. Intervista ad un medico: "Visto che i metalmeccanici facendo le marce ottengono, le facciamo pure noi medici, anche se è degradante". Adesso dopo la firma del contratto della Sanità e visti gli aumenti [illegible] tenuti [illegible] domando: "Quando potrò anch'io, povero metalmeccanico, fare una [illegible] cia così degradante?"».

Segue la firma

[illegible] lettori ci scrive:

«Siamo abitanti di Porta Palazzo e tramite il suo giornale vorremmo porre un quesito al comando dei vigili urbani; [illegible] domenica di ogni [illegible] (Granbalon) nella suddetta piazza [illegible] altoparlanti, niente imbrattamento [illegible] selciato, nessun camion, insomma servizio civico, perfetto. Le altre domeniche disinteresse totale. [illegible] in questa piazza abitiamo e viviamo sempre. [illegible] pare? [illegible] in arrivo le feste pasquali pensate che bello, per due giorni aprire la finestra e vedere tanta sporcizia».

Seguono le firme

Progetto asse Nord-Sud

C'è il rischio di un blocco

[illegible] pci: «Anomalie nelle procedure»

C'è il pericolo che l'autostrada urbana non si [illegible]. Per una questione procedurale che il pci ha buttato sul tavolo della discussione, prima in Comune e ieri in Regione, cogliendo in contropiede sia il vicesindaco Ravaioli che l'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Cerutti.

Quest'ultimo, rispondendo a un'interrogazione comunista ha dichiarato che se il Comune non gli farà sapere al più presto se vuole o no la superstrada interna (meglio nota come asse di penetrazione) sarà costretto a chiedere alla giunta di revocare il parere favorevole al progetto espresso il 17 dicembre 1986. Tant'è che ha inviato subito una lettera in tal senso al sindaco Cardetti.

E se questo dovesse essere il finale giocato su un vizio di forma [illegible] leggerezza procedurale, il risultato avrebbe conseguenze gravi per la città: perdita di un finanziamento di 46 miliardi già disponibile e della strada che dovrebbe [illegible] il rapido collegamento [illegible] la Torino-Milano; un consistente tassello del sistema integrato dei trasporti torinesi.

Il pci denuncia «clamorose anomalie nelle procedure adottate» in quanto la giunta regionale avrebbe espresso un parere (favorevole) su un progetto di massima presentato dall'Anas. Da qui la richiesta della documentazione [illegible] e l'invito all'Anas stessa di bloccare i finanziamenti con il suggerimento di dirottarli, semmai, sulla costruenda autostrada del Fréjus.

Il clamore, com'è noto, nasce da una lettera inviata alla Regione nella quale l'assessore comunale ai trasporti Ravaioli assicura (novembre '86) che la giunta civica è favorevole ad un progetto elaborato dai tecnici comunali e dalla società autostradale Torino-Milano. Il progetto sul quale si impegna la Regione, è, invece, dell'Anas.

Ieri la vicenda ha suscitato imbarazzo. Soprattutto se si tiene conto che una volta tanto il Piemonte, almeno per quanto concerne la grande [illegible]lità, è riuscito a piazzarsi in una posizione favorevole ottenendo, come ha ricordato l'assessore Cerutti, 500 miliardi per il tronco autostradale Deveys-Susa, e 16 per l'asse di penetrazione (dall'autostrada a [illegible] Grosseto) che, aggiunti ai 30 finanziati con la legge 526 fanno, appunto, 46 miliardi.

Altri stanziamenti sono in cassa in attesa delle convenzioni fra Anas [illegible] ha già approvato i relativi progetti [illegible] massima: riguardano il raccordo per Malpensa e quello a Est di Chivasso) e la società Torino-Milano. L'unico in pericolo è quello messo in discussione dal pci.

Se il Comune non si darà da fare per correggere l'errore formale [illegible] grosso: è questione di tempi perché si sa che l'autostrada urbana, scorrendo in parte sopra l'asse ferroviario, deve raccordarsi con la progettazione delle Ferrovie dello Stato. O così o non se ne farà nulla.

Pier Paolo Benedetto

Direttore negli Anni 60 [illegible] 70 dell'istituto [illegible] Farmacologia

Arrestato a 83 anni

Il prof. Emilio Beccari doveva scontare un residuo di pena di 2 anni e 9 mesi per peculato e falso ideologico - Aveva intascato 100 milioni destinati all'Università quale pagamento per sperimentazioni su specialità farmaceutiche - Nel '72 fu perito nel «processo del bitter»

A 83 anni compiuti, un noto farmacologo torinese, il prof. Emilio Beccari, abitante in via Lamarmora 78, docente universitario, è finito ieri nelle [illegible] di [illegible] [illegible] della questura, primo passo verso il probabile ingresso nelle carceri Nuove.

Vi dovrebbe scontare due anni e nove mesi, residuo di una [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] 1975 dalla Corte d'appello di Torino. I giudici lo avevano [illegible] responsabile di peculato e [illegible] ideologico per aver intascato 100 milioni (valore 1973) che sarebbero dovuti finire all'Università quale [illegible]to per sperimentazioni di [illegible]tà [illegible] specialità farma[illegible] [illegible] alla vendita [illegible] nm. compiute [illegible] [illegible] disposizioni di [illegible] o addirittura mai eseguite.

Il prof. Emilio Beccari arrestato dagli agenti della Mobile

Il prof. Beccari è stato raggiunto da un improvviso ordine di carcerazione della Procura generale: glielo hanno notificato gli agenti della mobile nella sua abitazione, provocando il comprensibile sconcerto suo e dei famigliari. Il docente, identificato negli uffici della polizia, è stato trasferito nelle camere di sicurezza al primo piano [illegible] questura, a disposizione del magistrato.

Sarà il giudice, oggi, a stabilire — anche [illegible] [illegible] difensore, avv. Zaccone — se concedergli, come vuole una norma consuetudinaria, gli arresti domiciliari data l'età avanzata.

Normalmente per gli imputati che hanno superato i 65 anni, salvo che nei casi di comprovata pericolosità [illegible]ciale, si può evitare l'ingresso in carcere e quindi la pena può essere scontata tra le pareti domestiche, secondo precise regole di comportamento.

Il prof. Beccari era stato condannato in primo e secondo grado, nel '75, a 4 anni e 10 mesi, dei quali 18 mesi condonati: il suo difensore, avv. Zaccone, fece ricorso alla Cassazione che ora dovrebbe aver confermato la sentenza, respingendo l'istanza. Da ciò l'ordine di carcerazione per il residuo della pena, 2 anni e 9 mesi.

Il nome del docente, direttore negli Anni Sessanta e [illegible] dell'istituto di farmacologia [illegible] [illegible] Torino, [illegible] [illegible] accademie italiane e [illegible]e. [illegible] venuto [illegible] [illegible] [illegible] prima [illegible] quando [illegible] [illegible]to come perito tossicologo di parte nel celebre «processo del bitter» svoltosi ad Imperia nel '72: un [illegible] di Berengo, [illegible] Ferrari, aveva [illegible] il [illegible] [illegible] propria amante con un aperitivo che era stato avvelenato.

Ma la magistratura si era interessata più direttamente [illegible] prof. Beccari nella pri[illegible] del '73, quando [illegible] scoprì che il docente aveva intascato un centinaio di milioni per consulenze con nu[illegible] [illegible] farmaceutiche di Torino e [illegible] denaro che invece si sarebbe [illegible] versato all'Università. Da questo [illegible] [illegible] di peculato.

[illegible] realtà, oltre a ciò, venne accertato che il farmacologo aveva omesso di eseguire le analisi (elemento che portò all'accusa di falso) servendosi, a seconda dei casi, o delle prove preliminari eseguite nei laboratori della stessa casa farmaceutica, oppure di altri studi, per lo più stranieri, condotti su medicinali analoghi.

Con i dati veniva stesa una relazione farmacologica e tossicologica che spesso superava le 100 pagine. Il tutto veniva trasmesso all'esperto clinico per le sperimentazioni sui malati. Poi una relazione generale andava alla casa farmaceutica che poteva così ottenere l'autorizzazione dal ministero della Sanità.

[illegible] Chiuso un pozzo inquinato

Sarà chiuso un pozzo dell'acquedotto di Torino, perché inquinato da cromo esavalente al limite massimo accettabile di 50 microgrammi per litro. [illegible] cisterna (situata in via del Mulino a Grugliasco) riforniva l'acquedotto della cittadina, i cui pozzi hanno problemi per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] clorurati. Praticamente avrebbe dovuto diminuire l'inquinamento precedente: ma i controlli di questi giorni hanno portato alla scoperta della presenza del cromo. «Di fronte a questa situazione — [illegible] precisato l'ing. Roveri dell'acquedotto [illegible] Torino — creeremo un altro allacciamento per rifornire Grugliasco».

Greguretti deciso

«Per lo Stabile non abbandono altri impegni»

Dice: «Non posso fare il manager 8 ore al giorno»

Tutto bene allo Stabile dopo la tempesta delle scorse settimane? Nell'ultima riunione del comitato amministrativo una dichiarazione del direttore, Ugo Greguretti, ha relnnescato la polemica.

«Se mi si chiede di fare il manager per [illegible] [illegible] [illegible] giorno — [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] possibilità di farlo: [illegible] posso fare il direttore a tempo pieno in servizio orario e fisico». E ha spiegato [illegible] «non poter lasciare altri fronti dello spettacolo» per occuparsi soltanto [illegible] Stabile [illegible] Torino (attualmente è impegnato a Genova).

Così alcuni consiglieri (Bonanate, Ragionieri, Guglielminetti) hanno nuovamente affrontato il problema del suo impegno come «direttore unico» e dei termini del contratto biennale (di cui non è stata ancora fornita copia). In sostanza è emerso che, per il futuro, Greguretti si atterrà [illegible] statuto del Tst (che non specifica l'impegno) e [illegible] suo regolamento applicativo (ancora da elaborare).

Ci sono state polemiche anche per un «pacchetto» di contratti di collaborazione, soprattutto per quello di un assistente del regista napoletano (40 milioni all'anno più Iva e rimborsi spese) e per quello di un «segretario personale» affiancato per 4 mesi a Walter Chiari nella tournée del «Critico» (21 milioni più Iva). Per il primo anche il consiglio d'azienda era intervenuto con [illegible] [illegible]rie di lamentele.

Non una parola è stata detta sul programma '87-'88 dello Stabile, neppure sulla possibilità (ritenuta remota) che Luca Ronconi possa allestire la Mirra: se ne riparlerà. Infine i revisori dei conti, circa la nuova stesura del consuntivo '85-'86, hanno riconfermato le loro critiche alla gestione amministrativa.

Solo [illegible] modifica [illegible] legge può evitarne l'abbattimento

In Parlamento la casa illegale

E' stata costruita nel '64 [illegible] strada Mongreno - Il Comune rinvia [illegible] problema allo [illegible] - Nello stabile, contestato [illegible] sette sentenze, abitano diciassette famiglie

Solo il Parlamento potrà evitare l'abbattimento dell'edificio di strada Mongreno [illegible]. [illegible] quanto ha constatato la commissione municipale Lavori pubblici affrontando, ieri, il problema della casa definita abusiva da [illegible] [illegible] del Consiglio di Stato e sottoposta [illegible] un commissario «ad acta» (l'arch. Pozzi, funzionario della Regione) che, per legge, la deve far demolire. Nel palazzo abitano 17 famiglie e [illegible] né in Comune, né nella circoscrizione, vuole assumersi [illegible] responsabilità di [illegible] atto che, dopo tanto tempo, sembra anacronistico.

All'incontro di ieri, oltre ai membri [illegible] commissione presieduta [illegible] socialista Elda Tessore, erano presenti il sindaco Cardetti, gli [illegible] sori Porcellana, Lerro [illegible] Zanella, i capigruppo e numerosi rappresentanti del quartiere. I 17 proprietari [illegible] [illegible] avevano pre[illegible] [illegible] domanda di condono edilizio, per sanare una situazione che risale a 23 anni fa. Ma l'assessore [illegible]dilizia privata, Lerro (confortato da un parere [illegible] Tar, contro il quale i condomini del palazzo faranno ricorso), non ha potuto far altro che respingerla, poiché l'ultima [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] [illegible] [illegible] 1986) è [illegible] «in giudicato».

Che fare per allontanare l'arrivo delle ruspe da strada Mongreno [illegible]? *«A Torino —* risponde Lerro *— nulla. L'u[illegible] strada è quella legislativa. Solo il Parlamento può correggere [illegible] condono (dandone per esempio un'interpretazione meno rigida), in modo [illegible] consentirci [illegible] farvi rientrare anche quell'edificio. Diversamente [illegible] c'è nulla da fare»*.

Tant'è [illegible] che l'arch. [illegible] ha già [illegible] [illegible] Co[illegible] di trovare [illegible] sistemazione alle 17 famiglie che, tra [illegible] molto, potrebbero trovarsi [illegible] un tetto. «*Non* [illegible] *fornito* [illegible] — osserva l'assessore — *ma, prima o poi, arriveremo* [illegible] *dunque. A meno* [illegible] *non vengano trovate altre soluzioni*».

Per questo, ieri, la seconda [illegible] ha [illegible] di [illegible] un ordine del giorno [illegible] [illegible] comunale nel quale [illegible] sollecitata al Parlamento una «più precisa *interpretazione della legge sul condono edilizio*», nel tentativo di «salvare» [illegible] casa a 17 famiglie, e per non creare nuovi [illegible], proprio quando [illegible] pubbliche amministrazioni stanno spendendo miliardi per risolvere il problema.

L'edificio di strada Mongreno 51 suscitò contestazioni fin dalla sua costruzione: le sorelle Antonetto denunciarono una licenza edilizia concessa dal Comune «in *difformità* [illegible] piano regolatore», documentando [illegible] abusi fra cui l'eccessivo altezza [illegible] palazzo. Di qui i ricorsi al [illegible] di Stato.

Dopo le [illegible] sollecitazioni del commissario arch. Pozzi, [illegible] 17 famiglie hanno interessato nuovamente la [illegible] amministrazione e il quartiere. [illegible] la questione arri[illegible] [illegible] Consiglio comunale.

g. san.

Temperatura

massima	+ 20,4
minima	+ 6,8
media	+ 13,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 62%. Temperatura: massima +19,5; minima +6,7; media +12,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli o calmi. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,43; tramonta alle 20,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +12,8; min. +7,5.

La gita della polemica risolta con [illegible] invito

I ragazzi della quinta C tempo pieno all'elementare Anna Frank di Druento andranno in Puglia durante le vacanze pasquali - Dopo le opposizioni e le liti (viaggio lungo e costoso) saranno ospiti della Regione

I ragazzi della quinta C tempo pieno all'elementare Anna Frank di Druento, andranno al Sud ospiti della Regione Puglia, accompagnati dalle maestre Coda e Perrino e da una mamma. Partiranno il 23 aprile alle 7 da Caselle per Bari, torneranno il 28 sera, usufruendo delle vacanze pasquali. Un regalo ottenuto dopo polemiche, bisticci, incomprensioni e forse anche un po' di mala fede.

Le maestre, in accordo con i genitori, avevano a suo tempo presentato al consiglio di circolo, per l'approvazione, il programma di un viaggio di 7 giorni in Puglia, andata e ritorno in treno, costo 315 mila lire.

Se ne discute: perché proprio così lontano, quale attinenza ha con la didattica, quanti potranno sostenere costi tanto gravosi? Ma al di là di ogni considerazione, c'è l'impedimento delle norme ministeriali che da quest'anno scolastico indicano tagli drastici al capitolo gite: si possono fare «soltanto» viaggi di istruzione «rubando» un unico giorno alle lezioni. Comunque, l'uscita non può essere di puro piacere, deve essere legata all'attività didattica.

Le insegnanti della classe V elementare di Druento

Di qui le prime incomprensioni. I genitori denunciano: *«Il consiglio di circolo nega il permesso perché giudica di scarso interesse culturale una gita al Sud»*. Intanto la direttrice si consiglia con il provveditorato che conferma: si può concedere un solo giorno, se le famiglie vogliono possono fare la gita durante le vacanze.

La polemica finisce sui giornali, [illegible] i genitori cercano un accordo e tentano di «spuntare» almeno un giorno di vacanza collegandolo con la pausa di Pasqua; ma il consiglio di circolo dice ancora no. E' guerra aperta e il 14 aprile le famiglie decidono di rinunciare. Ma arriva l'invito della Regione Puglia che chiude diplomaticamente la questione.

Dice la direttrice prof. Ada Alessio, confortata dalla presidente del consiglio di circolo Semeraro, dai consiglieri Bertello e Franco: *«Non ci siamo mai sognati di negare quel viaggio "perché di scarso interesse culturale". Lo abbiamo giudicato troppo faticoso e costoso, ed incompatibile con le norme ministeriali. Siamo ben contenti che tutto si sia risolto con l'omaggio della Regione Puglia»*.

L'Associazione commercianti e i sacchetti [illegible] plastica

«Vinca il buon senso»

Lo ha asserito il presidente Guala - Si propone: «Né tutto plastica né tutto carta, campagna per l'uso corretto, educazione ambientale nelle scuole» - Inoltre: formato standard e costo [illegible]tabilizzato - Uno «shopper medio» di polietilene si paga 17 lire, 170 quello di carta

TORINO — Guerra dei sacchetti: plastica o carta? Nel dilemma, a sfondo ecologico ma con pesanti ripercussioni economiche, divenuto oggetto di strumentalizzazioni e di disinformazione diffusa, l'Associazione commercianti di Torino e, più in generale, la Confcommercio, hanno deciso di non schierarsi né pro, né contro la plastica.

In sostanza, in linea col ministero per l'Ambiente, hanno deciso di adottare una posizione dettata dal «buon senso» in attesa che, a livello nazionale siano prese, [illegible] il presidente dell'A[illegible] Ottavio Guala, «misure [illegible] e non in ordine [illegible] soprattutto [illegible] dettate [illegible] emotività».

«Il problema — ha aggiunto Leopoldo Saleri, dirigente nazionale della Confcommercio — non si risolve a livello di singoli comuni con ordinanze "a macchia di leopardo", decise con leggerezza e illimitate nel tempo. C'è da salvaguardare la salute, tutelare l'ambiente, [illegible] non si possono dimenticare tutti i lavoratori della plastica, [illegible] un materiale [illegible] è [illegible] da [illegible] diffusione e [illegible] quale è difficile rinunciare. E' l'abuso, o l'uso scorretto dello "shopper", che va combattuto: questo però non si fa con divieti, ma con azioni che evitino eccessi, sprechi, uso indiscriminato della plastica».

All'origine [illegible] guerra [illegible] sacchetti [illegible] l'art. [illegible] del de[illegible] Altissimo dell'84 [illegible] poso nullo, che abolisce gli imballaggi di plastica a partire dal '91: ebbene lo stesso Saleri, che partecipò alla stesura del decreto con l'allora vice presidente dell'Ascom torinese, Perfumo, ha ammesso che si è trattato di una norma «improvvisata», «fatta con leggerezza» e persino «inattuabile».

Più in generale, è emerso che, dietro l'«esplodere della criminalizzazione strana ed improvvisa della plastica», celatono grossi interessi economici. Un esempio è sufficiente: uno «shopper» medio di polietilene costa 17 lire, uno di carta, della stessa capacità, 170 lire. E non è detto che il secondo sia ecologicamente più valido (o meglio meno inquinante) del primo, salvo l'aspetto visivo. Anzi.

L'Associazione [illegible] cianti condivide in pieno [illegible] proposte fatte [illegible] problema dal Comitato scientifico del ministero per l'Ambiente il 3 aprile scorso. In sintesi, propone che l'uso dei contenitori plastici sia «limitato per autoregolamentazione e non per ordinanza», che si facciano «campagne di sensibilizzazione» sull'uso corretto del sacchetto e «programmi di educazione ambientale» nelle scuole.

Inoltre, si vuole che il formato dei contenitori sia standardizzato (plastica per i più grandi, carta per quelli inferiori a cm 27 x 50), che il costo sia contabilizzato, che si limitino gli imballaggi per liquidi alimentari e, punto importantissimo, che si riveda tutto il processo di raccolta e smaltimento finale dei rifiuti. Insomma, la linea dell'Ascom-Confcommercio è volta ad un impiego razionale e [illegible] di tutti i tipi [illegible] imballaggi, [illegible] demonizzarne [illegible] per concorrere all'equilibrio ambientale: «Né tutto plastica, né tutto carta, senza divieti improvvisi che semplificano il problema [illegible] risolverlo».

Gianni [illegible]

E' tornato in libertà l'avvocato [illegible]

TORINO — E' durata [illegible] giorni la detenzione [illegible] vocato Francesco Toma, 56 anni, coinvolto, pare marginalmente, nella grossa truffa delle [illegible] [illegible] pro[illegible] a centinaia di persone da Maria Ariano che si spacciava [illegible] funzionaria della Regione. Ieri il legale, assistito dall'avv. Oliviero Del Piume, ha ottenuto la li[illegible] provvisoria dal sostituto procuratore Rizzo.

L'avvocato ha già deciso di ricorrere al Tribunale della libertà per ottenere un riesame della sua posizione. «Non ho fatto nulla [illegible] illegale», continua a [illegible] Francesco Toma [illegible] di [illegible] in «millantato [illegible] dito».

Cosa avrebbe [illegible] [illegible] Ariano, difesa dall'avv. Geo Dal Piume, è in carcere per associazione per delinquere e millantato credito: con alcuni complici sarebbe riuscita a spillare quasi [illegible] miliardi a centinaia di persone, giovani coppie di [illegible] sfrattati: si [illegible] consegnare in [illegible] sui [illegible] milioni in [illegible] [illegible] promessa [illegible]

Francesco Toma, legale della Ariano prima dello scoppio della vicenda, avrebbe rassicurato i «clienti» della donna dubbiosi. Scoppiata la grana, l'avvocato avrebbe consigliato i clienti tornati da lui a chiedere spiegazioni: «Non presentate denuncia, recupererete i soldi», [illegible] sostenuto il [illegible]: «Io ero il difensore, ho cercato di impedire che finisse nei guai. E' [illegible] reato?». Con la Ariano, 50 anni, che aveva un ufficio in via Tripoli 34, [illegible] finite [illegible] galera altre [illegible] persone.

Una [illegible] quale, [illegible] Basile, era stato [illegible] dopo il [illegible] al Tribunale [illegible] libertà, [illegible] un'imperfezione formale nel provvedimento. Il magistrato, dott. Rizzo, ha spiccato [illegible] ordine di cattura e Basile è finito per la [illegible] volta in manette.

Incontro del direttivo regionale della Fiom

Più colletti bianchi iscritti al sindacato

Registrato un aumento del 15% nell'86 - Il problema delle donne

TORINO — La tutela sindacale [illegible] impiegati, tecnici e quadri rappresenta un «importante banco di prova» della capacità di autoriforma della Cgil. A questo tema e ai problemi dell'occupazione femminile, i [illegible] [illegible] Fiom hanno [illegible] un direttivo regionale, [illegible] si è svolto nella sede Fim, in via Porpora 9.

Altre due riunioni sono previste [illegible] aprile (su [illegible] regole [illegible] democrazia sindacale, rielezione dei delegati e dei gruppi dirigenti») e il 5 maggio («I rapporti con i lavoratori e gli iscritti, le scelte d'impegno e l'uso delle [illegible] disponibili»), [illegible] vista [illegible] della Cgil piemontese, in programma per i giorni 7-8 maggio.

Spiega Pietro Marcenaro (Fiom): «Nell'86 c'è stato [illegible] maggior interesse degli impiegati nei confronti del sindacato. Per esempio, si è riscontrato un notevole afflusso al referendum sul contratto [illegible], [illegible] sensibilità inconsueta nel rispondere [illegible] questionari sull'orario di lavoro, [illegible] del 15 per cento [illegible] alla nostra struttura». Di conseguenza, i delegati sono saliti da [illegible] (su un totale di 3230) a [illegible] (3381). Nel comprensorio [illegible] capoluogo, che comprende anche Settimo, Nichelino e Collegno, sono passati da 181 a 197.

Sono, è vero, aumenti minimi, ma il segnale è giudicato «non indifferente» dalla Fiom, che ritiene impossibile una semplice adesione [illegible] questa fascia dell'industria ai modelli sindacali esistenti.

«Si tratta [illegible] individuare [illegible] forme organizzative e di azione, corrispondenti alle esigenze, alla cultura e alla mentalità stessa [illegible] impiegati, tecnici e quadri. Sappiamo [illegible] correre il rischio di [illegible] frattura all'interno della stessa Fiom, sollevando le [illegible] di quei settori operai [illegible] rappresentano storicamente la nostra forza tradizionale». In realtà, la Fiom non intende perseguire una «politica di sconti» per acquisire [illegible] adesioni, quanto [illegible] di [illegible] «problemi di identità, sollecitando un'adesione consapevole e volontaria di "tutti" i lavoratori nei confronti del sindacato».

All'assemblea sono state [illegible] note [illegible] riguardanti la [illegible] nell'industria e [illegible] Le riepiloga brevemente [illegible] (Centro donne): «Le iscritte alla Fiom, in Piemonte, [illegible] 8900, poco più del 17 per cento [illegible] sul totale [illegible] tesserati, mentre la percentuale delle delegate, in rapporto [illegible] colleghi uomini, è inferiore di ben [illegible] punti. [illegible] presenza [illegible] organismi dirigenti [illegible] 10».

In un anno di attività, il Centro ha ottenuto, per la prima volta nei contratti [illegible] della categoria, un articolo relativo alla parità delle donne nell'accesso al lavoro e sul [illegible] di lavoro. [illegible] Dice [illegible] Sandra [illegible] «Le aziende assumono quasi soltanto uomini, benché [illegible] donne rappresentino [illegible] 60 per [illegible] degli iscritti al Collocamento. Inoltre, siamo le più esposte tutte le volte che peggiora [illegible] vita in fabbrica, basta pensare ai turni [illegible] notte». Conclude: «Ci interessa una politica del lavoro [illegible] donne costruita dalle donne, perché vogliamo agire in un sindacato nel quale ci riconosciamo e che tutela anche i nostri interessi».

c. nov.

Ragazzo multato perché schettinava a Porta Nuova, [illegible] non tutti sono d'accordo

Il pattinatore: veicolo o pedone [illegible] le ruote?

Nell'isola pedonale del Valentino pattinatori e ciclisti

TORINO — Il pattinatore, chi è? Un veicolo tout court o ancora un pedone, sia pur con le ruote? Dalla soluzione di questo dilemma dipende la sorte, anzi la possibilità di [illegible] mento, dei sempre più numerosi appassionati, soprattutto giovanissimi, per ovvi motivi, che amano spostarsi per la città calzando otto ruote. Il problema è stato sollevato da un gruppo di cittadini che ha scritto a Specchio dei Tempi per sapere quale sorte è toccata a un ragazzino sorpreso all'interno della stazione di Porta Nuova da un funzionario delle Ferrovie e accompagnato alla polizia ferroviaria: «Non abbiamo visto divieti al riguardo affissi in stazione. Di cosa era colpevole? Era possibile il multa?».

Va detto subito che ogni stazione è soggetta a un regolamento di polizia ferroviaria che vieta a chiunque di muoversi con veicoli, velocipedi e altri mezzi. Nel caso di Igor C., 17 anni a ottobre, la polizia ferroviaria di Porta Nuova ha «ampliamente» esteso il divieto anche ai pattini a rotelle: «Gli abbiamo fatto un verbale di contravvenzione (7 mila lire di multa, ndr) e, siccome è un minore, abbiamo inviato il documento all'Ufficio contenzioso [illegible] [illegible] il quale provve[illegible] a rivalersi sui genitori o [illegible] esercita la patria potestà. Comunque, il multato se n'è andato con i suoi pattini».

Il dubbio, comunque, [illegible] perché, ad esempio, i vigili urbani sostengono che i pattini a rotelle non sarebbero un veicolo. Ora, [illegible] fuori dal [illegible] [illegible] [illegible] ferroviaria i pattini [illegible] [illegible] [illegible] un veicolo, perché [illegible] esserlo all'interno?

E se incontrate qualcuno che pattina per strada cosa fate? «Potremmo considerarlo un gioco e intervenire per applicare il regolamento di polizia urbana che vieta, appunto, i giochi in strada e sui marciapiedi. La multa è di 20 mila lire».

Si attende una pronuncia del Tar

Piccioni, [illegible] polemiche

TORINO — La decisione [illegible] [illegible] Stato di annullare [illegible] sospensione del Tar [illegible] [illegible] la quale, il 19 giugno [illegible] il sindaco vietava [illegible] [illegible] da mangiare ai piccioni, [illegible] chiuso completamente l'a[illegible] giuridico di tutta la vicenda che scatenò un'infuocata polemica fra i protezionisti dell'Enpa (autori [illegible] ricorso al Tar) e il Comune.

Il Tribunale [illegible] vo, infatti, aveva accolto [illegible] richiesta dell'Enpa, assistita dal prof. Del Pino, dichiarandosi d'accordo con la sospensione perché l'ordinanza del sindaco poteva creare un «danno grave e irreparabile» per l'Enpa. [illegible] il Tar — dice il prof. [illegible] Pino — deve ancora entrare nel merito del nostro ricorso».

La realtà è che, [illegible] frattempo, le posizioni di Comune e Enpa si sono avvicinate. Ai piccioni, infatti, [illegible] [illegible] tutti d'accordo nel [illegible] [illegible] più [illegible] mangiare [illegible] [illegible] che venga loro distribuito il m[illegible] sterilizzante. Detto questo, va segnalato che, ieri, decine di persone hanno telefonato ai vigili urbani chiedendo chiarimenti: «E' [illegible] che [illegible] può più dare [illegible] mangiare [illegible] piccioni?». «Non [illegible] [illegible] — rispondevano [illegible] centralino — forse è un errore de La Stampa». Errore, se c'è stato, in realtà, è tutto del Comune che si è dimenticato di comunicare al comando di corso XI Febbraio che l'ordinanza, alla luce della sentenza del Consiglio di Stato, era nuovamente in vigore. Sulla vicenda poi, anche il consigliere dc Galotti vuole dire la sua: «Insomma — dice — si ritorna al punto di partenza. Se vi fosse stato nell'ente locale più attenzione al problema non si sarebbe perso troppo tempo in discussioni e polemiche. L'Enpa e il sottoscritto, [illegible] già l'anno [illegible] [illegible] di ricorrere al mangime [illegible]».

Albergo a Nichelino

Camere sporche per 100 ragazzi in gita scolastica

N[illegible] — L'ospitalità piemontese è stata una brutta sorpresa per 100 studenti (52 ragazze, 48 maschi) e 11 accompagnatori della scuola media Ibbico di Reggio Calabria, giunti ieri sera, alle 20,15, a Torino in pullman per una gita scolastica di 7 giorni organizzata in occasione delle vacanze pasquali. Al Motel Euro di Nichelino, in via 1° Maggio 57, dove avevano prenotato da tempo su indicazione dell'Ente provinciale per il turismo di Torino, hanno trovato una pessima accoglienza.

Dice il presidente del consiglio d'istituto, Andrea Alvaro: «Nelle 45 camere fissate c'erano letti usati, lenzuola sporche, cuscini sfondati, anche scarafaggi. I servizi erano assolutamente inservibili: i gabinetti intasati, docce e bidet sporchi. Una situazione incredibile, tenuto conto che l'albergo è di seconda categoria».

Le rimostranze dei dirigenti della scuola non hanno avuto molto successo finché questi, a mezzanotte, non si sono decisi a chiamare i carabinieri di Moncalieri che hanno inviato un'autoradio sul posto per un controllo. Nel frattempo i responsabili del servizio notturno dell'albergo, messisi in contatto con il direttore, hanno trovato alcuni addetti disposti a ripulire le camere in fretta e furia.

«Eravamo già disposti anche a farlo noi: bastava avere stracci, detersivi e biancheria pulita», dice Andrea Alvaro, più che mai deciso a non lasciare i suoi ragazzi in mezzo alla strada. Aggiunge: «Crederanno che fossero arrivati i selvaggi dal Sud? Ma da noi neppure negli alberghi di 3° o di 4° categoria si arriva a questi livelli».

della [illegible] [illegible]

Preso dopo scippo

TORINO — I carabinieri della stazione Po-Vanchiglia hanno fermato per rapina impropria Pasquale Liso, 42 anni, corso Lione 53. L'uomo aveva scippato Anna Ricco, 31 anni, Nichelino, via Porri 5.

Arrestati e processati

TORINO — La scorsa sera hanno derubato una passante. Ieri sono stati condannati. Sono Amouda Ben Sedrinen, 24 anni, un tunisino senza fissa dimora e Jean Galia, 25 anni, un francese abitante a Parigi. Avevano scippato Anna Maria Bava, nei pressi di Porta Nuova. Poco dopo li ha arrestati una pattuglia della Mobile. Il pretore, dottoressa Gallino, ha condannato Ben Sedrinen a 7 mesi, Galia a 5 mesi, concedendogli però la libertà provvisoria.

Incendiata un'auto

TORINO — L'auto di un ispettore dell'istituto di vigilanza «Città di Torino», Giuseppe Impala, 36 anni, è stata incendiata la scorsa notte. La vettura, una Renault, era posteggiata in corso Chieti. Impala ha detto di non avere mai ricevuto minacce.

Vacanze nei nidi

TORINO — Accordo fra Comune e personale dei 43 nidi torinesi: la vacanza è cominciata ieri e durerà fino a lunedì. L'attività riprende martedì mattina. Nel periodo natalizio i nidi resteranno chiusi dalle ore 12 del 23 dicembre fino al 3 gennaio compreso. Dal 1988 le vacanze di Natale e Pasqua seguiranno il calendario delle scuole statali.

Albo per artigiani

TORINO — Gli artigiani [illegible] iscriversi agli appositi [illegible] depositati alle Camere di Commercio. «Si tratta — afferma il presidente regionale Confartigianato Scaletti — di un importante contributo alla qualificazione del settore e alla lotta contro il lavoro nero». Le sanzioni previste per gli inadempienti vanno da 500 [illegible] lire a 5 milioni.

Formazione [illegible]

TORINO — Alla Camera del Lavoro, via Principe Amedeo 18, ore 17, si svolge un incontro sul [illegible] «Che cosa sono i contratti di formazione lavoro e come bisogna comportarsi». Ingresso libero.

Arrestato imprenditore

RIVOLI — Per spaventare gli amici del figlio che ogni tanto lo maltrattavano e gli prendevano in giro la fidanzata, Don[illegible] Gentile, 40 anni, imprenditore, via Bormida 15, Rivoli, è andato a cercarli l'altra sera a mezzanotte [illegible] in [illegible] una Smith & Wesson calibro 44 Magnum che teneva in casa. Nella discussione ha estratto l'arma e ha minacciato con la stessa Marco Fabbri, 20 anni, operaio, via [illegible] [illegible] Raffaele [illegible] [illegible] anni, operaio, via Omegna 24 e Antonio Coviello, 16 anni, operaio, via Boves 6. Il primo residente a Torino e gli altri due a Rivoli. E' stato arrestato [illegible] [illegible]

Rapina in casa

[illegible] GILLIO — [illegible] sera, [illegible] banditi mascherati con passamontagna e armati di fucile a canne mozze hanno fatto irruzione nell'abitazione di Alessandro Guzzan, 41 anni, impiegato, via Alfieri 4, San Gillio. Si sono impadroniti di 700 mila lire in contanti, due anelli e una collana.

Fermati dopo il «colpo»

RIVOLI — Sorpresi mentre uscivano da una villa di proprietà di Carla Vernetti Blina, 30 anni, [illegible] Susa 314/27, dopo averla svaligiata di ori e preziosi per l'importo di parecchi milioni, due nomadi slavi minorenni, D.S. e A.R., di 16 e 14 anni, sono stati catturati dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Rivoli. Il primo è finito al Ferrante Aporti, il secondo è stato denunciato a piede libero.

Concerto in chiesa

[illegible] — «Arte e [illegible] pasquale»: prosegue la [illegible] delle audizioni musicali, stasera, [illegible] 20,45, nella chiesa del Colletto (Pinerolo) [illegible] la [illegible] n. 2 «Risurrezione» di Mahler.

In manette rapinatore

SETTIMO — Fermo di polizia giudiziaria per Giuseppe De Simone, 27 anni, via Gollo 19, presunto autore di due rapine di mercoledì scorso: a Settimo, con altri due complici, sotto la minaccia di coltello, avrebbe asportato le borsette alle sorelle Concetta e Maria Teresa Candido, di 18 e 21 anni, via Petrarca 77, dirette verso casa. Poco era il contenuto, circa 10 mila lire. Poco dopo, sempre armato di coltello e con l'ausilio di un complice, altro colpo a Castiglione, in via Torino 197. Nel bar-tabaccheria di Margherita Gravelli, 53 anni (bottino, circa 500 mila lire in contanti). Nel locale c'era anche Angelo Brunero, 36 anni, genero della titolare e vigile urbano del comune di Brandizzo che era prontamente intervenuto per mettere in fuga i rapinatori. Nella colluttazione con il malvivente armato il Brunero era rimasto ferito.

S'accanì su un'auto: assolto

«Era sconvolto dopo un furto»

L'avevano accusato di rapina aggravata

[illegible]RINO — Lo hanno sorpreso a rompere il finestrino [illegible] un'auto e a gettare in mezzo [illegible] [illegible] tutto [illegible] che era [illegible] nell'abitacolo. [illegible] [illegible] proprietario, l'ha picchiato arrendendosi solo quando i poliziotti gli hanno [illegible] le manette. Eppure, Filippo Angilleri, 26 anni, via [illegible] 22, Leinì, difeso dall'avv. Aldo Peria, è stato assolto [illegible] insufficienza di prove dall'accusa di rapina aggra[illegible].

[illegible] sentenza che [illegible] la[illegible] [illegible] stupito le vittime, Luigi Segusati, proprietario dell'auto, e il suo amico Roberto [illegible] che non sanno rassegnarsi a questo responso. Ieri, i giudici della seconda sezione (pres. Caterina Mazzitelli) hanno depositato i motivi di quella sentenza emessa nell'udienza del 3 marzo scorso.

In sostanza, dicono i giudici, gli argomenti di difesa forniti dal giovane «non sono privi di buon senso». L'Angilleri cioè, è [illegible] quando dice d'aver infranto il finestrino della vettura e aggredito i due perché «sconvolto dall'aver scoperto che qualcuno gli aveva appena rubato la sua auto». Molto probabilmente il processo avrebbe avuto diverso esito se Angilleri [illegible] [illegible] giudicato per qualche altro reato minore conseguente [illegible] violenze compiute sull'auto o sul proprietario. Ma i giudici si sono dovuti limitare a valutare se l'accusa di rapina era sufficientemente provata.

A Segusati e Tarozzo, a questo punto, per ottenere giustizia non resta altra strada che una querela per lesioni.

Il fatto accadde la sera del 28 gennaio in corso Giulio Cesare. L'Angilleri, [illegible] volta scoperta la sparizione [illegible] la sua auto, in preda a raptus, [illegible] scagliò contro [illegible] A112 dei Segusati parcheggiata lì vicino. Distrusse il finestrino e sparse in [illegible] alla [illegible] tutto ciò che gli capitava sotto mano.

Rivoli un rimpasto di giunta

RIVOLI — Sostanzialmente un rimpasto di giunta all'interno di una maggioranza stabile. E' con questa garanzia di continuità che Gian Paolo Aceto, 46 anni, socialista, ha assunto sette giorni fa la guida [illegible] giunta di sinistra. «Una forma politica — ha dichiarato il neosindaco — non si [illegible] sugli uomini ma sul programma. La giunta conserva il programma elaborato due anni fa e riprova».

Così Aceto, protagonista nel luglio del 1985 di una breve formula di pentapartito durata una settimana, ha subito spazzato il campo da ogni ipotesi di cambiamento a Rivoli amministrata dal 1970 da una coalizione social-comunista. Non per questo il neo-sindaco rinuncia a proporre qualche cambiamento. «Il consiglio comunale ha bisogno di spoglierli — osserva — di falsi problemi».

MOSTRA IN GALLERIA SUBALPINA

Gli artisti «segreti»

«The Silent Dance» di Eugene Berman, dipinto nel 1944

Da un lato c'è la grandezza di Mirò e di tanti dipinti di «Picasso», c'è la «presa» che rivela i gestuali strut[illegible] delle figure d'un De Kooning, ma nell'illustrare la mostra di «Davico» (aperta in Galleria Subalpina sino al 16 maggio, e ben ra[illegible] fino in area bolognese), Vittorio Sgarbi ha quasi scoperto una [illegible] sotterranea. Ad abitarla [illegible] altri pittori e scultori, «orgogliosi e imperturbabili artisti di qualità» che vi si erano rifugiati, raggiunti poi da altri «coraggiosi» [illegible] vi erano approdati [illegible] «naufraghi sopra una terra insperata». Ed è piuttosto in questi «artisti oggi segreti» ch'egli vede «i veri testimoni e custodi dei valori dell'arte».

Sono, in genere, quelli [illegible] hanno attraversato le avanguardie «storiche» ignorandole, per riagganciarsi là dove li avevano portati le «fedi diverse» in cui ciascuno ha creduto: campioni e pionieri del «d'après», antesignani di «citazionisti» e «rivisitazionisti» indotti a cercare rifugio in qualche [illegible] remoto, pur di [illegible] e dar testimonianza, [illegible] dramma delle contraddizioni d'una [illegible] da una barbarie di ritorno, eppur tecnologicamente avanzata.

In questa prospettiva diventa autentica anche la brutta materia de *La Bergerie* di Balthus, con infantilismi da non confondersi col giottismo dei rustici di Carrà che, trent'anni prima, avevano pur le loro storiche motivazioni. Si [illegible] quindi a distinguere: anche tra questi pittori e scultori. E non sul filo delle mode, ma in quella visione estetica che fa tutt'uno con la storia e [illegible] quale vi sarà anche posto per più d'uno [illegible] nomi di questa mostra non priva di momenti fascinosi. Penso ai «gameti» pacisitici di Clerici e al mistero silente degli *Inferni* di Ferroni, al teso plasticismo che avvolge l'umanità di Vangi e al neoumanesimo [illegible] di Berman, alle struggenti luci delle immagini di Guccione, e alla di[illegible] fierezza d'un Cardenas.

an. dra.

Europei parlano esperanto

I giovani torinesi che desiderano incontrare coetanei europei possono recarsi in questi giorni alla [illegible] Brero del [illegible] Lo Mandria, dove si sta svolgendo (durerà fino a [illegible] prossimo) l'XI Festival Internazionale Giovanile Esperantista [illegible] il convegno, organizzato dalla Gioventù Esperantista Italiana con la collaborazione del Comune di Torino e del ministero agli Affari Esteri, raccoglie 180 giovani di tutta Europa, che parteciperanno a conferenze, dibattiti e gruppi di lavoro sul tema: «La società odierna tra magia e tecnologia».

Quest'anno il festival fa parte di una nutrita serie di convegni, manifestazioni e iniziative organizzate in tutto il mondo per celebrare il centenario della lingua esperanto.

c. g.

NUOVO MOVIMENTO CULTURALE

Nel nome del Piemonte

Gipo Farassino

Ufficialmente è stato fon[illegible] lunedì scorso, ma la prima «sortita» pubblica è avvenuta alle [illegible] di ieri in un teatro di prova (la coincidenza è puramente casuale) di via Cassino 10/12 con [illegible] conferenza stampa [illegible] hanno [illegible] parte esponenti di vari settori.

I più conosciuti fra i fon[illegible] del nuovo Movimento «Piemont Autonomista», illustrato ai giornalisti, [illegible] indubbiamente Gipo [illegible] sino e il regista [illegible] Scaglione. [illegible] significa affatto che l'iniziativa, nata per valorizzare le tradizioni e la cultura della regione, abbia radici esclusive nel mondo dello spettacolo.

Dice Scaglione, parafrasando Giovanni Arpino: *«Il Piemonte non ha un ufficio stampa. Perché quando ottiene qualcosa di buono in questa regione [illegible] viene mai riconosciuto? Perché si cade sempre nello stereotipo di piemontesi "bogia nen", anche quando le [illegible] funzionano? [illegible] stufi»* — sbotta il regista — di sentirci *[illegible] pre lamentare l'impoverimento del nostro tessuto culturale, della perdita delle tradizioni, di questa o quella fuga. [illegible] questo abbiamo [illegible] di [illegible] qualcosa: la fondazione di questo movimento è la prova».*

Ribadisce Gipo Farassino: *«Il nostro vuole essere un movimento culturale di recupero dei valori della piemontesità, non una espressione di xenofobia o sciovinismo. L'articolo 3 del nostro statuto prevede infatti l'adesione di "chiunque" [illegible] in Piemonte, purché naturalmente [illegible] questa nostra visione».*

Obiettivi politici? *«Una visione culturale* — sottolinea Gipo — *comporta quasi necessariamente delle implicazioni politiche, che [illegible] significa [illegible] partitiche»*, specifica subito l'attore.

Quale obiettivo «politico» immediato, il nuovo Movimento si accontenterà di mirare alla riconquista, almeno in parte, di una autonomia economica regionale *«per [illegible] continuare ad assistere impotenti [illegible] spreco [illegible] nostre risorse regionali, causa la cattiva amministrazione.»*

A questo proposito è ferma intenzione dei promotori di Piemont autonomista (che nei prossimi giorni [illegible] marà veste e sede definitive) [illegible] tentare di sostituire con [illegible] tecnici gli attuali funzionari partitici a tempo pieno, dotati spesso, di provata incapacità.

m. boc.

Leggi Gioca Vinci arrivano altri premi

«Leggi Gioca Vinci»: cala il sipario sulla seconda setti[illegible] del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta. [illegible] pubbli[illegible] l'ultima striscia di immagini del secondo gioco: altri monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, [illegible], località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la seconda «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina, con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa seconda settimana di gioco.

Domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori e la prima striscia di monumenti valida per partecipare al terzo gioco. Una possibilità in più, anche per chi ha mancato, forse solo di poche caselle, la «tombola» che avrebbe potuto regalargli uno dei premi miliardari.

TORNEI CON SQUADRE DALL'ESTERO

Calcio, tempo [illegible] giovani

La [illegible] precede Pasqua è tradizionalmente ricca di appuntamenti sportivi. E' il calcio, in particolare, a tenere banco, approfit[illegible] dei vuoti creati dalla sospensione dei campionati regolari. Si assiste a un'autentica proliferazione di tornei.

Fra tutti, merita un posto d'onore il «Mario Maggioni-Walter Righi», che si svolge a Borgaro. Inizia oggi, per concludersi lunedì. Riservato alla categoria allievi, il torneo è intitolato alla memoria di due atleti che hanno illustrato in tempi recenti la storia del Seo Borgaro e sono scomparsi tragicamente. La partecipazione è qualificata: Juventus, Sampdoria, Torino, Napoli e Paris rappresentano lo sport professionistico; [illegible], Campagna, Seo Borgaro e il glorioso Barcanova sono al[illegible] dei «puri». Non si pensi a un eccessivo squilibrio [illegible]: [illegible] beffò tutti e [illegible] sorpresa generale il [illegible] d'oro [illegible] illustrato [illegible] Juventus, Napoli e soprattutto Bari, vincitore di ben tre edizioni. Si comincia alle 14: Juventus-Seo, Napoli-Barcanova, Torino-Paris e [illegible] Madonna [illegible] Campagna [illegible] gli incontri del primo turno.

E' già iniziato invece, e si concluderà nel pomeriggio di domenica con le tre finali, il 6° torneo internazionale «Città di Cirié». Tra le formazioni al via vanno ricordate Genoa, Napoli, Fiorentina e Barcellona. I «bleu[illegible]» partecipano con [illegible] squadra in [illegible] delle tre categorie: esordienti, giova[illegible] e allievi.

Sabato prende il via a Settimo la quarta edizione del «Memorial Andrea Boscolone». Si chiuderà il 3 maggio: 21 le squadre al via, tra le quali Torino, Como, Genoa e Juventus. Tutte le partite si giocano al campo di via Amendola.

g. p.

■ Prevendite

Sono in prevendita a Torino i biglietti [illegible] i [illegible] concerti che Tina Turner terrà il 23 e 24 maggio a Verona. Costano 20 mila lire e sono in distribuzione [illegible] Pr Agency (via Piffetti 42), [illegible] Veronica One (via Madama Cristina 42) e da Rock & Folk (via Viotti 8).

Viene intanto annunciato che per il concerto degli U2 del 30 maggio a Modena [illegible] organizzerà un pullman da Torino.

Questa «maratona» è [illegible] omaggio [illegible] Totò

Al Cinema Sciena, corso Belgio 51, stasera alle 21 ha inizio — e si prolungherà per tutta la notte — una «Maratona Totoista», dedicata a Totò, del quale si ricorda in questi giorni il ventesimo anniversario della morte.

Organizzata dall'associazione «Cinemazione Luce [illegible]», la «maratona» si articolerà nella proiezione di 6 film con il seguente orario: alle 21 Il Monaco di Monza; [illegible] Siamo uomini o caporali?; 0,45 [illegible] patente (dal film a episodi «Questa è la vita»); 1,20 [illegible] Diabolicus; 3,15 Amore e morte (dal film a episodi «Amanti latini»); ore 4 [illegible] Eccellenza il fermò a mangiare.

Per [illegible] alla «maratona» è in vendita a lire 5000 la tessera dell'associazione «Cinemazione Luce Nera», la quale [illegible] la proiezione dei sei [illegible] di Totò intende ricreare le condizioni per veder ricomparire il pubblico innamorato [illegible] che schiamazzava [illegible] solo partecipando ai meravigliosi, irripetibili «eccessi» del grande comico napoletano.

Gli organizzatori sperano in un successo della minirassegna anche perché il principe De Curtis è un attore rimasto caro nel [illegible] degli italiani.

Gioco n° 2
Questi i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Master Radiomarelli 15 pollici
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 2

77 VERCELLI CASA ALCIATI	21 PIOVE MASSAIA S. GIORGIO	63 TORINO IL CAPPUCCINI	18 COSTIGLIOLE ASTI CASTELLO	55 TORINO LA MOLE
9 CASALE DUOMO	86 AOSTA ARCO D'AUGUSTO	27 STAFFARDA [illegible]ZIA	41 RACENO PARR. S. GAUDENZIO	73 CARIGNANO CATTEDRALE

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno, troverete [illegible] quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i edicolanti e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI
Alessandria: La Cattedrale

La Cattedrale è in piazza Giovanni XXIII ed ha alle spalle una storia di demolizioni e ricostruzioni. [illegible] anni [illegible] sorgeva su quest'area [illegible] chiesa romanica (1170) distrutta e [illegible] stituita da una prima cattedrale gotica. [illegible], si presume, [illegible]

Questa chiesa venne [illegible] nel [illegible]. Al suo posto, a partire dal 1810, [illegible] costruita la cattedrale attuale, [illegible] una [illegible] forme neoclassiche, [illegible] di Edoardo Arborio [illegible]. Sul fianco sinistro [illegible] chiesa s'innalza un alto campanile, anche lui coinvolto in una lunga vicenda costruttiva che prese il via nell'800 e si concluse solo nel 1925.

All'interno la Cattedrale è divisa in [illegible] navate. La [illegible] è quasi tutta [illegible] del pittore torinese Luigi Morgari (1857-1917). La cupola ottagonale è ornata dalle statue dei 24 santi patroni delle città della Lega Lombarda e furono donate ad Alessandria in occasione del [illegible] centenario della battaglia di Legnano.

giorno per giorno

■ Mostre

Gli allievi — Prosegue [illegible] al 24 aprile, nello Studio d'Arte Pictor in via Garibaldi [illegible] la mostra organizzata dagli allievi dei [illegible] di disegno.

Disegni — Sino al 16 maggio, all'Acquaforte di via Principe Amedeo 25c, prosegue la mostra di disegni di Gaetano Ferri [illegible].

■ Concerti

In trasferta — Da oggi sino al 25 il [illegible] Universitaria di Torino tiene una serie di concerti in Spagna con un programma dedicato ai polifonisti iberici del [illegible] e [illegible] secolo.

[illegible]

Nel Canavese — Domani intera giornata di festa dedicata al «buon bere genuino». Si svolgerà a Rocca Ca[illegible] in piazza Oscella 2, nella [illegible] della Pro Loco, e nella scuola materna comunale.

■ Teatro

Al Nuovo — [illegible] aprile (con interruzione nei giorni 19-20 e 21), nella Sala Valentino del Nuovo, va in scena «Drolarie» di Fulberto Alarni, regia di Bruno Monticone. E' presentato dall'Alfatre Gruppo Teatro.

■ Varie

Medianicità — Alle 21,15, nella sede di Tama in via Buniva 9bis, tavola [illegible] dal titolo «La medianicità: un dono per pochi o facoltà di tanti?». E' organizzata dalle Nuove Frontiere dell'Esp.

[illegible] — Alle 21, nella sede del Kulleciott in corso Ferrucci 85a, incontro con le poesie di Paolo Manfroni e di Santina Rossi.

Foto e [illegible] — La [illegible] «Ignoto a me stesso, la fotografia vista da Leonardo Sciascia», allestita [illegible] Mole Antonelliana, rimarrà aperta il 19 [illegible] aprile (Pasqua e [illegible]) con il seguente orario: 10-12; 14-19.

Televisioni private in regione

Grp
- 13,30 Sfida [illegible] città, film di Byron Haskin con John Payne, William Bishop
- 16,15 I grandi personaggi, disegni [illegible]
- 16,30 [illegible] cuore, [illegible]
- [illegible] A[illegible] in alto mare, telefilm
- 17 — Spectreman, [illegible]
- 17,30 Agente [illegible], disegni animati
- 18 — I misteri dello spazio, [illegible]
- [illegible] [illegible] Monroe, telefilm
- 18,55 Videocar, programma
- 19,10 Grp Monitor
- 19,45 Agente scolastico, disegni animati
- 20,30 Bernadette, film di H. King con Jennifer Jones, William Eythe
- 23,45 Grp Monitor
- 1,15 Il colosso di Roma, film di Giorgio Ferroni con Gordon Scott, Gabriella Pal[illegible]

Videogruppo
- 15 — Le auto della settimana
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 18,30 La ruota del destino, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Señorita Andrea, telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Leonela, telenovela
- 22,15 Ruote in pista
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

Quartarete
- 17,1[illegible] [illegible] e Gol Gol Gol, cartoni animati
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19,15 Oh! oggi. Sport
- 20 — La leggenda di Custer, telefilm
- 21 — Ben Richards l'immortale, telefilm
- 22,15 New uppercut, sport
- 23,30 Automarket Tv
- 0,30 Abat-jour, varietà

Rete Canavese
- 10,30 Aleazone, rubrica
- 12,45 Telegiornale
- 13 — Londridge story, telefilm
- 15 — I troppi mariti, film
- 17 — Mondo music
- 17,50 Robottino, cartoni
- 18,30 Charlie, telefilm
- 19,30 Canavese oggi
- 20 — Robottino, cartoni
- 20,30 Appuntamento sport
- 21,30 Londridge story, telefilm
- 22,30 Canavese oggi
- 22,45 Charlie, telefilm
- 23,45 Londridge story, telefilm

Telestudio
- 16,30 Thatandia: [illegible] del baseball; Gigi la trottola; [illegible] Transformer; Voltron; Ghostbuster
- 19 — Wayne and Schuster, sitcom show
- 19,25 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,30 Flamingo Road, telefilm
- 20,30 La storia di Ruth, film di Henry Koster con Stuart Whitman, Peggy Wood
- 22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
- 23,20 Tutto cinema, rubrica
- 23,30 Il canto dell'usignolo, film di A. Del Amo Algara con Joselito, Ivy Bless

Telecupole
- 15,30 Dedaumpa, spettacolo
- 17 — Cartone animato
- 17,30 Whallie, cartone
- 18 — Videocar, rubrica
- 18,20 Zoo folle, documentario
- 19,30 Tg 4
- 20 — Mariana il diritto di nascere, [illegible]
- 20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (1ª parte)
- 22,30 TG 4
- 22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (2ª parte)
- 0,15 Videocar, rubrica
- 0,30 L'isola delle trenta bare, telefilm

Quinta Rete
- 15 — Mikeloo
- 16 — L'ispettore Bluey, telefilm
- 16,30 I segreti, telefilm
- 17 — Boys and girls, telefilm
- 17,30 Ufoso 31, cartoni animati
- 18 — Lamù, cartoni animati
- 18,30 Alla ricerca di un sogno, telefilm
- 19,20 Amica Tv, rotocalco
- 20 — Chico and the man, situation comedy
- 20,30 La Gerusalemme liberata, film di C.L. Bragaglia con Francesco Rebel, Sylva Koscina
- 22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
- 23,30 Uragano su Yalù, film di L. Selander con John Hodiak, Stephen Mc Nally
- 2 — Telefilm

Retepiemonte
- 16 — Kum kum, cartoni
- 16,30 Brygar, cartoni
- 17 — Flipper, telefilm
- 17,30 Jason e Toledo, cartoni
- 18 — Emergency + 4, cartoni
- 19,30 La piccola Nell, cartoni
- 20,25 Casa dolce casa, telefilm
- 21 — Nemici amici, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 22 — Il dominatore del deserto, film di T. Boccia con Kirk Morris, Hélène Chanel
- 24 — All 88, telefilm
- 1 — Ai confini della notte, telefilm

Videouno
- 15,25 Programma per i ragazzi: Don Chuck story; Hanna & Barbera show; I tre marmittoni; Le più belle favole del mondo, cartoni
- 17 — Eroe da quattro soldi, telefilm
- 17,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
- 18 — Vite rubate, telenovela
- 19 — Lavoro e dintorni, rubrica
- 19,15 Torino in tasca, settimanale di informazione
- 20 — Le auto della settimana
- 20,25 TG notizie
- 20,30 Concerti dalla casa della Cultura «Ivan Cankar» di Lubiana
- 22 — Tg Tuttoggi
- 22,10 Prendendo coscienza delle proprie origini: «La guerra di liberazione in Slovenia»
- 23,20 Sulle orme della volpe polare, documentario
- 0,15 Speciale spettacolo

Telesubalpina
- 18,30 Un eroe da quattro soldi, telefilm
- 19 — Vita della Chiesa, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,15 La Passione di Cristo, rappresentata dal Teatro Popolare di Sordevolo
- 20,30 I grandi della cultura: S. Agostino, rubrica (seconda puntata)
- 21,10 Canti sacri
- 21,30 La Passione nell'arte, rubrica
- 22 — Il Rosario del Papa
- 22,30 La Sindone, indagine di un mistero, documentario
- 23 — Il regionale, notiziario

Telecity
- 15,45 Viva - Spegni la tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm, Yattaman; Le avventure di Huck Finn, cartoni animati
- 18,20 Speciale spettacolo
- 18,30 Rosa de Lejos, telenovela
- 19,30 L'ora di Eva, [illegible]
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- [illegible] L'irresistibile detective, film di D. Lowell Rich con Kirk Douglas, Sylva Koscina
- 22,30 Excelsior [illegible] di [illegible] varietà
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Colpo grosso a Galata Bridge, film di A. Isidoro Hernandez con Horst Buchholz, Sylva Koscina

Rete [illegible]
- 14,45 Lo scorticatore, film
- 17,30 Le auto della settimana
- 18 — Telemarket
- 19 — Incontro «Montecosa»
- 19,30 Noi voi e le carte «Vega»
- 20,15 Torino Musica
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Mash, varietà
- 23,30 Rete a tutte le esperienze, film

[illegible] Uno tv Svizzera
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 18,50 [illegible]
- 19 — Speciali
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Centro, settimanale
- 21,20 Concerto del Venerdì Santo
- 21,55 Telegiornale
- 22,05 Remake
- 23,40 Campionati mondiali di hockey (sintesi)
- 0,15 Telegiornale
- 0,20 Videocar, speciali
- 0,40 Cinerubrica

Primantenna
- 12 — Film
- 14 — Le auto della settimana
- 15 — Pomeriggio con simpatia
- 17 — Telefilm
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Cronache del Piemonte
- 20 — Flash cinema
- 20,30 L'investigatore, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22,30 Telefilm
- 23,30 Speciale cinema
- 24 — Casablanca, film di M. Curtiz con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman

Quartarete 2 Videomusic
- 18 — Eurochart Top 50. La classifica dei cinquanta migliori video in Europa
- 19 — Rock Report, il telegiornale della musica
- 19,30 Video non stop
- 22,30 Brooklyn Top Ten. Le [illegible] dei dieci migliori video della settimana
- 23 — Lo special. Tom Robinson
- 1 — [illegible] non stop

Telecittà
- 13 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 13,30 Il grigio è sempre verde, rubrica
- 14,15 Selvaggio West, telefilm
- 15 — [illegible] rovente, film di Umberto Lenzi con Antonio Sabato, Philippe Leroy
- [illegible] Uichend, lo sport spettacolo, rubrica
- 17,15 Sportinacqua
- 17,40 Zaborgar, l'uomo elettronico, telefilm
- 18,15 Superclassifica show
- 19,20 La piccola Nell, cartoni animati
- 20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 20,30 Selvaggio West, telefilm
- [illegible] La battaglia del Danubio, film di L. Ciulei con Lazzaro Varalli, Irina Petrescu

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Prime film: ritorna il quartetto Azéma-Ardant-Arditi-Dussollier

Resnais per un nobile mélo

Prosecuzione coerente del discorso elaborato in «L'amour à mort» - Il regista ha trattato la materia una commedia di Bernstein) rigorosa fedeltà - Il reperto risulta, proditoria maniera, commovente

MELO di Alain Resnais con Sabine Azéma, Fanny Ardant, Pierre Arditi, André Scenografia Jacques Saulnier e P. Turlure. Dalla commedia di Henry Bernstein. Cinema Centrale di Torino, President di Milano.

, Bernstein? Il drammaturgo più e più dimenticato, il domina- di mezzo secolo di teatro in Francia, re dei colpi bassi e degli effetti, appaiato al talento sottile e rigoroso di Resnais? Ci sono spiegazioni: una economica (fare Bernstein meno che il progettato film Kundera), una sentimentale, perché l'evocazione di Bernstein, suggerita da Fanny Ardant, ha fatto affiorare in Resnais molti ricordi: «Dal 1936 ho assistito alle messe in scena di tutte di questo autore...». Bernstein diven- un pretesto per non sciogliere la compagnia d'attori (il quartetto morì) e insieme situazioni esemplari, così estreme da sopravvivere alle piccole polemiche del teatro parigino.

Ci parve, durante la mostra Venezia (dove fu presentato) che un po' prevalesse su un più profondo coinvolgimento, che l'esperimento su un famoso manufatto teatrale la partecipazione dell'autore. Insomma, il trucco Bernstein cappello a cilindro regista povero. Ora ci pare, rivisto il film, meno riserve, e ci fa piacere ammetterlo. *Mélo* benissimo nella filmografia ed è una prosecuzione discorso elaborato ne *L'amour à mort*. Se la ricognizione degli effetti tanto intensa, raggiungono anche in Bernstein i temi e le verità cari a Resnais. Qui il merito va anche a Sabine Azéma, alla sua cinguettante frivolezza Anni Trenta che fa trasparire, oltre i manierismi dell'attrice, una malinconia più moderna: bravissima.

Sabine è la moglie di Pierre Arditi, professore d'orchestra inna-

Sabine Azéma tra Pierre Arditi e André Dussollier in una scena di «Mélo» di Alain Resnais

morato della compagna: una sera invitano a pranzo il famoso André vecchio di Pierre e seduttore per abitudine. Tra le chiacchiere e le confidenze di cuore sigaretta, tra un e una turbesca Sabine curiosità e d'emozione, è innamorata.

Comincia per lei una storia d'amore assoluta, punteggiata dai rimorsi. Da una parte vorrebbe distruggere Pierre, avvelenarlo o consegnarlo alla devota amica Fanny Ardant; dall'altra chiedergli perdono, consegnarsi a lui pentita ed espiatrice.

Finisce che s'uccide, si getta nella Senna, lasciando una lettera d'amore all'ignaro marito. Ma anche Dussollier che ormai l'amava, soffre e non può confidarsi con il suo rivale: Pierre è roso dal sospetto: dimmi la verità, era la tua amante? Il timore e il desiderio di infangare il ricordo di Sabine. Ma Dussollier, pur esulcerato, nega: il grande violinista terrà il dolore per sé e cederà all'amico anche il ricordo di lei. Appunto, mélo, puro mélo; ma guardate con che rigorosa fedeltà l'ha trattato Resnais, e come il reperto, che poteva esser futile, risulta, in una proditoria maniera, commovente. (Chiudono la trappola le scenografie di Saulnier e Turlure).

s. r.

Altra prima: «Sotto il ristorante cinese», con Botosso e Nancy Brilli

C'era una volta la fiaba di Bozzetto

SOTTO IL RISTORANTE CINESE di Bruno Bozzetto con Claudio Botosso, Amanda Sandrelli, Nancy Brilli, Bernard Blier. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Mignon di Milano, Studio Ritz di Torino.

Un giovanotto vigilia matrimonio (Claudio Botosso), oppresso dall'eccentricità d'una artista, danzatrice, sorda, orientalista, sbronzata scopata (Claudia e dall'imperiosità d'una fidanzata manager, efficiente, superorganizzata, prepotente, quadrata (Nancy finisce per avventurare nel sottoscala d'un ristorante cinese di Milano. Apre una porta, e si ritrova magicamente davanti al mare, su una bellissima spiaggia di sabbia bianca, in un intatto paesaggio naturale dove vivono in semplicità una ragazza carina (Amanda Sandrelli) e il suo vecchio papà (Bernard Blier).

Apologo su natura e cultura, costrizioni della civiltà e mutilazioni della primitività, su una possibile conciliazione di contrari, sul la libertà e sul bisogno di fantasia, il primo film con attori di Bruno Bozzetto, anni, milanese, notissimo e premiatissimo creatore di cinema d'animazione, ha l'andamento d'una commedia fiabesca ottimista, dolceamara, graziosa e un po' melensa, allusiva e buffa.

La ragazza-Robinson Crusoe è ansiosa di sperimentare quel mondo civilizzato che conosce soltanto attraverso i film, la televisione; il giovanotto che vive in quel mondo sogna l'evasione nella natura intatta. Il papà della ragazza concilia in sé umanità autentica e intelligenza tecnologica, è autore di molte curiose invenzioni funzionanti a energia solare: l'Apritempo, apparecchio che serve a passare dalla realtà alla fantasia; la Cuffia Cercacattivi, che messa in testa rivela subito con luce rossa o verde chi è cattivo e chi buono; una Macchina della Pioggia di generare diluvi; un Rilevatore di Sofisticazioni Alimentari che identifica i cibi genuini. Nel racconto surreale, tocchi di realtà: giovani papà disoccupati che fanno i baby-sitters dei propri giovani avvocati e ingegneri che lavorano come facchini.

Si capisce che Amanda Sandrelli e Botosso s'innamorano: molte peripezie e un inseguimento in Rolls-Royce bianca nuziale, vivranno insieme nel mondo civilizzato mentre i tutti a posto, è interessante Claudio Botosso con la sua contemporanea di imbranato tranquillo, ed è interessante Nancy Brilli: già brava in parte drammatica in Ciaretta di Squitieri, caratterizzazione della fidanzata-arpia, brillante e precisa, conferma un d'attrice multiforme non consueto nel cinema italiano.

l. t.

Roma, il regista inglese alla presentazione dell'estate teatrale

Miller: porterò Shakespeare nella Vienna del dott. Freud

Metterà in scena «Misura per misura» con Walter Chiari - Bolchi torna alla prosa con Greene

ROMA — Ecco due regie che sembrano destinate a trasformarsi in altrettanti avvenimenti della prossima estate teatrale. Si tratta della prima regia di prosa italiana dell'inglese Jonathan Miller, direttore dell'Old Vic di Londra, che metterà in scena «Misura per misura» di Shakespeare e di quella di Sandro Bolchi che si riavvicina alla prosa, dopo una d'anni, con un di Graham Greene, «Il capanno degli attrezzi», che aveva già proposto nel 1959 dai teleschermi della Rai.

Prodotto dall'Ente Teatrale Veronese e da Taormina Arte, «Misura per misura» debutta il 9 luglio al Teatro Romano di Verona, interpretato da Walter Chiari, Giulio Brogi, Aldo Reggiani, Elisabetta Pozzi e Antonio Meschini; mentre «Il capanno degli attrezzi» andrà in scena il 16 luglio sulla piazza del duomo di San Miniato nell'ambito della quarantaduesima «Festa del Teatro» e con protagonisti gli Regina Bianchi, Carlo Simoni, Margherita Guzzinati e Mario Maranzana.

Regista tra i più prestigiosi del teatro inglese Jonathan Miller è conosciuto, tra l'altro, dal pubblico italiano per i consensi rimbalzati da Broadway in dell'allestimento, interpretato da Jack Lemmon, di «Lungo viaggio verso la notte» e per la discussa «Tosca» presentata l'anno scorso al «Maggio Fiorentino». Adesso il nuovo direttore dell'Old Vic affronta per la terza volta questo dramma di Shakespeare che aveva già rappresentato negli Anni Settanta. «Per me — sottolinea — è logico che un regista riprenda un testo che aveva già proposto perché ciò gli consente di introdurre delle messe a punto e delle riconsiderazioni che nel frattempo gli sono maturate in testa».

«Quando per la prima volta mi accostai a *Misura per misura* — spiega Miller — la cosa che più mi colpì fu il fatto che il testo fosse ambientato a Vienna, una città che Shakespeare non conosceva vista la sua ben nota arbitrarietà geografica. D'altra parte lui non poteva neppure immaginare che a Vienna sarebbe poi nato Freud. Io, *Misura per misura* l'ambienterò nella Vienna della fine degli Anni Venti, nel momento in cui si focalizzava il problema della nevrosi come incapacità dell'individuo di venire a patti con i propri istinti sessuali. Non prevedo comunque di ricostruire una zeffirelliana viennese: allusioni, ma non martellamenti, sulla testa del pubblico».

Per Sandro Bolchi è una vacanza. «C'è chi sceglie Rimini — osserva sorridendo — e chi San Miniato, ma ritengo che questo mio ritorno alla prosa non avrà un seguito per via degli impegni televisivi. Già a dovrò con Johnny Dorelli le riprese de "La coscienza di Zeno" e poi mi attendono altri impegni».

A convincere Bolchi ha contribuito il fatto che a San Miniato si recita in piazza e non ci sono sipari. Ed infatti l'azione non avverrà in una stanza, come descritto dall'autore, in un «parco inglese» inghilitto. Impiegherà... «Avendo molta stima di Graham Greene — spiega Bolchi — mi incuriosisce verificare a distanza di molti anni la validità di questo inquietante giallo-cattolico di un autore che non ama il suo teatro. Ed invece è un autore di tutto rispetto».

Ernesto Baldo

«The Emperor» in un geniale allestimento

È a Londra i magnifici intrighi della corte di Hailé Selassié

LONDRA — Il pubblico che riesce ad entrare al Theatre Upstairs (lo spettacolo è prenotatissimo), al Royal Court, diventa subito parte degli intrighi, dei pettegolezzi di corte. La corte è quella di Hailé Selassié. Il testo — *The Emperor* (L'Imperatore) di Ryszard Kapuscinski — è stato adattato per la scena da Jonathan Miller e Michael Hastings. Kapuscinski è un giornalista polacco che, nel 1974, aveva intervistato dei cortigiani ad Addis Abeba: erano gli ultimi giorni, prima della caduta dell'impero.

In un ottimo libro Kapuscinski aveva raccontato la saga di quella corte medievale i pettegolezzi, i racconti mormorati, i segreti. Jonathan Miller che è anche il regista di *The Emperor* ha mantenuto il tono del racconto a più voci, accentuando l'atmosfera di segretezza, di congiura. Gli attori — solo cinque — raccontano direttamente al pubblico con senso di dramma, spiegando come gli avvenimenti accadevano solo se toccavano Sua Maestà Imperiale, il potere era isolato e, come lo è sempre, ignorante degli avvenimenti al di là dei palazzi.

L'imperial del Cuscino aveva imparato a gettare il piumino sotto i piedi del Sovrano, discendente di Salomone, come questi si sedeva per far sì che le imperiali gambe non penzolassero; la Superba era eccezionalmente.

C'era alla Real Spugna che asciugava svelti le pipì che i levrieri del Leone di Giuda facevano sulle gambe degli ambasciatori. Benevolmente ascoltava le suppliche e, nella reale passeggiata nei giardini quando l'imperatore andava a cibare i suoi leoni, le spie si alternavano: da un un informatore come l'altro dileguava. Ognuno aveva la propria ora, la propria routine.

I cinque attori a volte diventano personaggi, in altri momenti raccontano, né c'è mai confusione, né noia negli spettatori, né occasione perduta dalla regia per aggiungere un tocco sinistro, surreale. Anche la parte dell'imperatore rimbalza da un attore all'altro, ma è quasi sempre Nabil Shaban che la tiene, o meglio, che riesce a proiettare la personalità di Hailé Selassié: semisdraiato su una sedia da invalido coperta di leopardo, questo straordinario attore riesce ad abbagliare il pubblico.

Sulle prime è difficile guardarlo: Shaban è un attore ma è anche un nano dall'enorme testa ridondante di capelli neri e di barba scurissima, gli occhi brillano, il torace — un vasto triangolo — finisce in due moncherini di gambe, con le quali Shaban gioca, come se non gli appartenessero.

Tanto Jonathan che lo stesso Nabil Shaban usano l'aggressiva diversità dell'attore. Uno straordinario quartetto lo circonda: Hepburn Graham, l'elegante Okon Jones, Ben Onwukwe e Stefan Kalipha. Si aggirano, una semplicissima intelligente scena disegnata da Richard Hudson, una camera magrittiana grigia di pareti che si aprono in porticine segrete e finestre trabocchetto — la camera stessa sembra avere orecchie e spiare sui suoi abitanti che si sdoppiano, si triplicano per apparire ad una nuova sinistra finestrella. Nel secondo atto la storia degli intrighi cambia, gli attori attorno a Shaban diventano ufficiali di un esercito di specchio, poche parole, in modo tecnologico. Hailé Selassié, tutti i tiranni, è vittima mancanza d'informazione, dell'ignoranza di ciò che veramente avviene.

La regia di questo *The Emperor* è forse tra le migliori che abbiamo visto in questi ultimi la migliore di Jonathan Miller, un regista che dimostra di saper alternare la prosa alla lirica con una rara agilità mentale e cul.

Gaia Servadio

Due Shakespeare: oltre a Miller, il Macbeth con la regia di Lavia

A Verona: Ruzante, danza, jazz

— Questo è il calendario completo dell'Estate veronese che comprende l'allestimento di Jonathan Miller di cui parliamo qui Giunta alla 39ª la rassegna prevede tre spettacoli di prosa, balletti, quattro concerti jazz e sette giorni con il cinema (quest'anno tocca ai film turchi): complessivamente 60 appuntamenti tra giugno e settembre.

TEATRO

Misura per misura, di Shakespeare, regia di J. Miller, con Brogi, Pozzi, (Teatro Romano dal 9 al 15 luglio).

La Piovana, di Ruzante, regia di Gianfranco De Bosio, con Vazzoler, Bagno, Sernitz, Bartoli (Teatro Romano dal 30 luglio all'8 agosto).

Macbeth, di Shakespeare, Gabriele Lavia, con Lavia e Guerritore (Teatro Romano dal 15 al 22 agosto).

Coleman in prima mondiale

DANZA

Balletto dell'Opera di Vienna, sulla storia del valzer (dal 23 al 25 luglio).

Balletto nazionale di Marsiglia, diretto da Petit sulla più grande stella del '900: Ma Pavlova (dal 10 al 13 agosto).

Balletto del Grand Théâtre di Genève, diretto da Oscar Araiz: Mida, un affresco danzato sulla mondanità e cultura dell'inizio secolo (dal 26 al 29 agosto).

JAZZ

Ornette Coleman che prima mondiale la versione rinnovata della sua opera sinfonica *Skies of America* e la formazione Be Bop & Beyond (il 27 giugno).

Chick Corea e The King Carter (il 28 giugno).

Modern Jazz Quartet e la formazione Horace Tapscott con il solista Arthur Blythe (il 29 giugno).

Oscar Peterson con il suo trio e l'orchestra latina Manny Oquendo Libre (il 30 giugno).

Incontro con il regista che prepara per lo Stabile «Il matrimonio di Figaro»

Cobelli: «Aria mercantile sul teatro»

Dice: «E', in generale, un momento manca la possibilità di proporre un discorso coerente» - L'opera di Beaumarchais (un altro ritorno '700) debutterà il 5 maggio - Nel cast Pambieri, Lia Tanzi

TORINO — Ancora un tema settecentesco per Giancarlo Dopo *L'avventuriero e la cantante* di Hofmannsthal, attualmente al Quirino di Roma, il regista prepara *Il matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, che debutterà al Carignano il 5 maggio, ultima produzione del Teatro Stabile. Ancora parrucche e finzioni, dunque; ancora *esprit de finesse*, signori e insolenti, fumigazione di sensi, conflitti sociali per uno dei registi più imprevedibili e accusati del nostro teatro.

Il Settecento sembra, per Cobelli, il secolo del suo eterno ritorno, zona privilegiata delle sue inquiete ricerche teatrali. «E' vero — ammette — *ma è stato un avvicinamento casuale. Ho cominciato una dozzina d'anni fa al Regio, per combinazione. Un giorno mi telefonò il direttore artistico Giampiero Tavernа e mi offrì una regia della Serva padrona. Aggiunse: venga a trattare. Io non capivo, non sapevo cosa trattare. Arrivai a Torino e Taverna mi disse: posso darle 500 lire. Era una cifra ridicola. Ma ho visto in lui un tale interesse che ho detto: perché no?*».

Che significa questo legame col Settecento? «*Me lo sono chiesto anch'io. Forse del Settecento mi appartiene il senso di blocco nella faccia, il travestimento grottesco e tragico*».

Qualità che sembrano esserci nel *Matrimonio di Figaro*. 1784, naturale prolungamento del di Siviglia, complessissimo intreccio di amori, inganni e agnizioni, è chiuso in una struttura di ferro e appare attraversato da una giocosità impermeabile al «grottesco» e al «tragico». Per un certo tempo, il *Matrimonio* fu considerato espressione dello spirito rivoluzionario e Visconti, rappresentandolo nel '46, sottolineò vigorosamente questa chiave. Come lo affronta oggi

«*Ho fatto in tempo a vedere lo spettacolo di Visconti* — dice — *ma non sono d'accordo con la impostazione. Mi sembra che Visconti, l'aspetto rivoluzionario, avesse perso l'erotismo di cui è pervaso il testo*».

E tuttavia, prosegue, un aspetto rivoluzionario esiste. Cobelli lo riconosce nella presenza del contadino che scardina la tradizione degli inchini e delle riverenze, nella vena comica. Dice: «*A me basta ricreare il fatto storico da questo annotazioni, il rivoluzionarismo esplode da solo, come da sottacqua. Credo di essere un regista che segue e serve i testi. Vengo indicato come dissacratore, pantomimico, cabarettistico, in realtà sono un servitore del testo, naturalmente un occhio contemporaneo*».

Ma il *Matrimonio* consente lo sguardo contemporaneo? «*Ha una struttura inchiodata, è vero, ma si può sezionare dall'interno e allora si spacca per mostrare parecchi pertugi. La scena di Maurizio Balò indica questa possibilità. Con un apparato semplicissimo, di legno chiaro, pieno di buchi che possono diventare tutto, siamo riusciti a non tradire questo spirito, evitando insieme l'eccessivo dispendio. Il denaro ha soffocato la fantasia*».

Il cast del *Matrimonio* comprende Giuseppe Pambieri, Raffaella Azim, Massimo Belli, Lia Tanzi e Rosalia Maggio. Ci sono anche due ragazzi, Francesco Pezzulli, che compirà 14 anni durante le recite, e Monica Vulcano, che a quattro anni e mezzo ha recitato per Cobelli nei *Sei personaggi* di Pirandello.

«*E' stato difficilissimo re Francesco, che interpreterà Cherubino. L'ho scoperto dopo audizioni, ma non sembra gli importi del teatro. Vuole studiare Scienze politiche. Monica, invece, è attrice-attrice. Ha 12 anni e sarà Fanchette. Recita una bambina. gli insopportabili degli enfants-prodige*».

E' difficoltà trova un professionista come lei? *difficoltà. Respiriamo un'aria mercantile ed è difficile per me muovermi, è complicato andare a pranzo con gli Ma sono anche fortunato, perché sono completamente fuori da questo gioco. Penso: forse mi fanno lavorare perché mi stimano. L'anno scorso mi è andata male, quest'anno va meglio. Mi manca la possibilità di fare un discorso coerente. A volte riesco a proporre un testo, ma un discorso teatrale vero, no*».

Osvaldo Guerrieri

Sequestrato «Capriccio» di Brass

TRENTO — *Capriccio*, l'ultimo film di Tinto Brass, è sotto sequestro da ieri per ordine della magistratura di Rovereto. Il procuratore della Repubblica Paolo Castellano ne ha decretato il sequestro su tutto il territorio nazionale dopo che al suo ufficio era pervenuto l'esposto di un privato cittadino e dopo che, accompagnato dal cancelliere, aveva assistito alla proiezione della pellicola in un cinema di Arco dove era in programmazione in questi ultimi giorni.

Questa la motivazione ufficiale del decreto: «*Anche se il concetto del comune senso del pudore è in fase riduttiva, non credo sia accettata dal residuo senso del pudore la prolungata visione del pene che entri tra le labbra dell'organo della riproduzione femminile*». (Ansa)

«The Sacrifice» di Tarkovsky al Luce

ROMA — «The Sacrifice», l'ultimo film girato da Andrej Tarkovsky prima di morire, sarà distribuito tra non molto in Italia dall'Istituto Luce-Italnoleggio. L'annuncio è stato dato ieri dai responsabili dell'Istituto e dallo Swedish Film Institute, insieme alla dichiarazione di rinuncia della Academy Film. (Agi)

Il rinnovamento della Nazionale prosegue nell'amichevole di domani [illegible] Colonia

Vicini si affida ai giovani panzer

Il tecnico oppone alla Germania Ovest una squadra [illegible] età media inferiore all'Olimpica, [illegible] pronta [illegible] sostenere il confronto atletico

Mancini, scelta obbligata

[illegible]

COLONIA — Ai panzer per tradizione, quelli di Franz Beckenbauer, Vicini oppone i suoi: il cambio Donadoni-Mancini sarà un fatto contingente (il c.t. ribadisce la sua intatta [illegible] nel tornante milanista) ma arriva proprio per una partita nella quale si prevede [illegible] sario un concreto tono atletico. Sicuramente, su questo piano, Mancini vale più di Donadoni. Ed anche la rinuncia rapida a Francini appena il granata ha avvertito un dolorino alla coscia [illegible] ha un significato. Non può [illegible] contro [illegible] Germania [illegible] giocatore [illegible] perfettamente a posto, e poi Nela ha [illegible] e rabbia adatti [illegible] il [illegible] [illegible] domani sera.

L'anti-vigilia [illegible] passata [illegible] rena, quasi distaccata. Tranquillo il volo verso Colonia, calda l'accoglienza dei lavoratori italiani in Germania all'aeroporto. Nela e Dossena come sempre i solitari del [illegible], perennemente alle [illegible] [illegible] pensieri lontani. Tacconi e Zenga coppia [illegible] sa, due allegroni malgrado [illegible] [illegible] rivalità. [illegible] re[illegible] un po' a blocchi: Bagni e De Napoli [illegible] da chioccia a Ferrara. I nerazzurri stanno insieme.

Vicini si coccola il gruppo con gli occhi, ma non a parole. In questo suo Club Italia ci crede come e quanto Bearzot (aggregato alla comitiva) [illegible] suo, che ha portato al Mondiale [illegible] Spagna. Azeglio [illegible] vuole giovani, svegli, decisi e non beceri: «*Consiglio spesso [illegible] leggere qualche libro di storia del calcio, nessuno deve far la figura di Gullit il quale nella sede del Milan non sapeva chi era quel ragazzo in fotografia, Rivera*».

Il tecnico azzurro è alla sesta partita del nuovo corso. Alle spalle cinque vittorie. Battute Grecia, Svizzera, Portogallo e due volte Malta. «*Questa* — dice — *è una gara ricca di significati per tradizionale rivalità. [illegible] il ruolo [illegible] tedeschi che [illegible] vice-campioni del mondo. Porto qui [illegible] squadra troppo offensiva? Non vedo perché dovremmo essere [illegible] nuti [illegible] [illegible] dimesso. Non dico che non [illegible] possano anche schiacciare, l'importante sarà rispondere sempre*». Vicini come tecnico è alla sua quarta trasferta tedesca. [illegible] escalation di squadre e di responsabilità: pareggio nel '71 [illegible] gli azzurri della Juniores, vittoria ad Essen con la ora scomparsa Under [illegible] (gol di Pulici), sconfitta a Brema con la Nazionale B. Giudica il bilancio positivo. «*L'importante è alimentarlo domani*».

Ricorda che lui e Beckenbauer stanno conducendo su [illegible]e parallele il rinnovamento post-Messico. «*Sia noi che loro abbiamo nel gruppo solo sei dei convocati dell'ultimo Campionato del mondo, e pure [illegible] delle due Under [illegible] che [illegible] affrontarono in amichevole a Salerno nel febbraio '86*». I giovani sono il suo credo: «*Voglio che la nuova Nazionale duri nel tempo, e questo blocco può durare, anche se c'è ancora da lavorarci attorno e dentro. Ma i ragazzi [illegible] sono, le flessioni o le sostituzioni sono soltanto episodi*».

Gli chiediamo se non [illegible] strano che la sua Nazionale abbia un'età media inferiore e non di poco a quella dell'Olimpica. Ribatte: «*Tutti abbiamo problemi, anche Zoff ha i [illegible] riguardanti le scelte. E poi ogni [illegible] lavora secondo il suo sistema*». Il suo, lo sappiamo, ha lo slo[illegible] «*gioventù-ritmo-eclettismo-coraggio-sacrificio*». La partita [illegible] domani sera è quella giusta per un controllo.

Bruno Perucca

[illegible] squadra, Liedholm saluta Brighenti e Vicini in partenza per Colonia

Colonia. Un maialino portafortuna per la nazionale tedesca (in piedi, primo da sinistra, Littbarski)

[illegible]

HENNEF — Venerdì Santo nella Germania Federale vuol dire silenzio: uffici e negozi chiusi, niente quotidiani, cinema e discoteche chiusi, tv malinconica, fedeli nelle chiese. Il «Karfreitag» [illegible] una giornata [illegible] raccoglimento per ritrovare serenità. Questa esigenza si [illegible] anche [illegible] Sportschule di Hennef, [illegible] su [illegible] collina della [illegible] [illegible] di autostrada da Colonia. Qui si è isolato Beckenbauer [illegible] i [illegible] uomini.

Alla vigilia della sfida con [illegible] [illegible] Vicini («*Altro che amichevole, quando [illegible] affrontano italiani e tedeschi tutta l'Europa li guarda*») i bollettini medici continua[illegible] però [illegible] [illegible] Beckenbauer che ha già dovuto rinunciare al convalescente neo-veronese Berthold, al libero Augenthaler e ai trequartisti Rahn e Wuttke. Ieri mattina, un'altra doccia gelata: il laterale Brehme, [illegible] reduce [illegible] spedizione messicana, rimarrà a [illegible]. Mercoledì sera, giocando in campionato nel Bayern contro il Werder Brema, il suo ginocchio destro ha scricchiolato.

Come [illegible] non bastasse, nella [illegible] notturna di Monaco è [illegible] [illegible] duro [illegible] che Rudy Völler (pochi minuti dopo il suo diciassettesimo gol in campionato). Il centravanti nel mirino di Eriksson non drammatizza («*Un ematoma alla coscia destra*») ma non si è allenato. Infine [illegible] libero Hörster [illegible] [illegible] a casa, sostituito all'ultimo momento da Schwabl del Norimberga, 21 anni proprio domani. Il «messicano» Rolff dovrebbe rimpiazzare Brehme, il [illegible] Hergel [illegible] l'alternativa a Hörster.

Enzo Piergianni

Vialli e Nela, futuro buio

[illegible]

COLONIA — L'ombra di Virdis non pesa più su Gianluca Vialli come prima e dopo Lisbona, mentre su Sebino Nela è ancora incom[illegible] quella di Cabrini, [illegible] momentaneamente assente, anche se [illegible] a Colonia, nell'amichevole con la Germania Ovest, toccherà [illegible] lui indossare [illegible] maglia n. [illegible] Francini, che sta meglio [illegible] vorrebbe giocare («*Sarebbe stata la partita della mia vita*», si arrabbia il granata) s'è allenato poco durante la settimana.

Due personaggi, Vialli e Nela, in vetrina. Vialli è in forma e Vicini ieri mattina, a Milanello, l'ha risparmiato consentendogli [illegible] esibirsi come portiere, ma a [illegible] sarà sotto [illegible]. E' [illegible] primo test [illegible]: c'è il [illegible] che qualcuno si bruci [illegible] vista della Svezia?

«*La Germania Ovest è la più forte [illegible] Europa* — risponde Vialli — *ma noi siamo tranquilli e nessuno do[illegible] tornare [illegible] questa in[illegible] amichevole con le [illegible] rotte. Alla maggior potenza dei tedeschi, [illegible] opporremo la miglior fantasia, l'imprevedibilità. Altobelli, Dossena e Giannini potranno [illegible] determinanti [illegible] Matthaeus lo sarà per gli avversari. E' importante il risultato ma lo sarà anche fare bella figura*».

— Riuscirà ad accontentare chi da lei pretende anche il gol?

«*Ci proverò. Non mi sono mai scottato [illegible] pelle in que[illegible] ultimi sei anni, ma ho capito [illegible] [illegible] gol conta molto anche se nel [illegible] moderno un attaccante lavora per la squadra. [illegible] che egoista, dovrò essere più concreto, meno dispersivo. La svolta è arrivata di recente, dopo il gol di San Siro con il Milan*».

— Mai la Nazionale di Vicini ha schierato [illegible] attaccanti. E' troppo spregiudicata per un impegno così severo?

«*Nella Under 21, con Mancini, Donadoni ed io, la formula era la stessa. Certo, nella Sampdoria siamo [illegible] due a dividerci il fronte offensivo. Qui saremo in tre ed è un po' [illegible] complicato ma i [illegible] [illegible] dovrebbero [illegible] [illegible] per Altobelli e neppure gli equilibri. Donadoni è [illegible] tornante classico, Mancini [illegible] più punta ma sa giocare e [illegible]*».

— Vialli-Mancini, coppia che resisterà nel tempo?

«*[illegible] auguro, per il bene [illegible] tiro e della Nazionale, che questo tandem sampdoriano duri a lungo. [illegible] adatto [illegible] tutti ma con Mancini gioco da tre anni e ci conosciamo a memoria. E' maturato. C'è stato un periodo in cui credeva di lottare contro l'intero mondo del calcio e tutto ciò l'ha penalizzato: adesso ha la fiducia dell'allenatore e non [illegible] più dimostrare cosa vale*».

— Si ritorna a parlare di una richiesta della Juventus per lei e Mancini. Che ne pensa?

«*Voglio restare a Genova. Il mio contratto scadrà nell'88. Né io né il mio presidente vogliamo rescinderlo. Platini? E' più facile che resti Cerezo. Merita [illegible] conferma*».

Se Vialli [illegible] a caccia di gol, [illegible] è alla ricerca della [illegible] pria identità: vuole scoprire [illegible] Colonia se può [illegible] lui l'erede di Cabrini. «*Saprò [illegible] sarò ancora il caso di illudermi oppure se chiedere, [illegible] ha fatto Pecci con Bearzot, di [illegible] a casa*», dice il romanista.

Nela parla a ruota libera, come sempre. Da quando esordì in Nazionale, il 22 maggio '83, a Zurigo proprio con la Germania Ovest, ha collezionato appena quattro presenze. «*Al Mundial fui l'unico dei [illegible] a non giocare, neppure con il Guatemala e al ritorno, arrabbiato com'ero, mi sfogai*», ricorda.

— La Roma non l'ha aiutata alla scalata alla Nazionale?

«*E' scoppiata l'era dei Mancini, Francini, [illegible] Agostini, oltre a Cabrini che sarà [illegible] molto utile, e diventa più difficile per me. Non mi sento inferiore né superiore agli altri, forse [illegible] secondo solo a Cabrini. Vedremo come supererò l'esame di tedesco*».

— Dietro l'angolo, cosa c'è per Nela?

«*Si parla dell'Inter, ma [illegible] so nulla. Ho un contrat[illegible] [illegible] all'88. Dipendesse [illegible] me resterei a lungo a Roma. Diciamo che [illegible] [illegible] 60 probabilità su cento di non cambiare. Però mentre per i suoi pupilli il presidente Viola [illegible] smentisce il giorno dopo [illegible] [illegible] pubblicate [illegible] giornali, per me non lo fa mai. Io sono il pupillo degli allenatori di club, non [illegible] presidenti. Sono sincero e [illegible] mi metto sull'attenti davanti a certi personaggi. Liedholm? [illegible] tornasse nessun problema. Non credo alla voce [illegible] Falcao. Viola [illegible] se ne andrà. Piuttosto la Roma non è da scudetto. Ci sono pedine da cambiare. Mi auguro di non [illegible] tra quelle*».

Bruno Bernardi

[illegible] Liedholm incoraggia Donadoni

MILANELLO — Nils Liedholm, come tutto il Milan, ha salutato gli azzurri, in partenza per Colonia. Ha difeso Donadoni, dicendo che in Nazionale ha dimostrato il proprio valore, anche se, oltre alla pubalgia, in campionato ha avuto problemi come del resto l'intera squadra rossonera.

«*Vicini approfitta dell'amichevole con [illegible] Germania Ovest per fare esperimenti, ma nelle partite ufficiali saprà cosa fare*», ha aggiunto, precisando che Donadoni, nell'Atalanta: [illegible] pause durante le partite mentre nel Milan, che attacca spesso, [illegible] conti[illegible] sollecitato: «*Lui non [illegible] lamenta mai, ma la pubalgia lo ha frenato. E' un malanno che hanno anche Maradona e Laudrup, forse dovuto agli esercizi per il pressing o [illegible] torello fatto senza il necessario riscaldamento*».

b. b.

A Cuneo ha giocato solo 45'

Juve, Laudrup [illegible] [illegible] derby

Otto gol bianconeri (tre Platini e due Soldà)

CUNEO — Laudrup è tornato in campo per 45' ma il provino di Cuneo va [illegible]derato negativo in prospettiva derby: [illegible] danese [illegible] è [illegible] grado di giocare una partita così tirata anche se al termine si è dichiarato pronto a tentare. In compenso ha divertito Platini [illegible] ha segnato [illegible] reti, fallendo un rigore: Favero si è leggermente infortunato alla caviglia, una leggera distorsione, quattro giorni [illegible] riposo.

Sono queste le voci più [illegible]portanti nel bilancio dell'amichevole disputata a Cu[illegible] [illegible] [illegible] bianconeri. [illegible] finita 8-2 [illegible] [illegible] gara [illegible] risvolti tecnici [illegible] per 45' (1-0 per la Juve) poi divenuta una simpatica goleada.

Il più [illegible] era Laudrup. Non ha fatto vedere grandi [illegible] ma ha [illegible] sfatto egualmente Marchesi: «*Era importante che tor[illegible] in campo, anche se ha risentito qualche dolore, quando ho provato a forzare*».

Nel 90' con il Cuneo, a fianco del mattatore Platini, hanno [illegible] due gol Soldà e uno ciascuno Vignola (tiro al volo spettacolare, su invito della b[illegible] di Platini), Bonetti e il giovane Bruzzano. Per il Cuneo [illegible] andati in gol Roberto Marabotto e Formato. Non ha giocato Buso, per una contrattura che non preoccupa.

Soddisfatti, i bianconeri, per il sorteggio di Coppa Italia che li opporrà al Cagliari. [illegible] Marchesi: «*E' una partita alla nostra portata, anche se l'esperienza [illegible] Torino deve insegnare qualcosa. In Sardegna ab[illegible] molti tifosi e sarà un piacere giocare al Sant'Elia*».

gi. f.

Cuneo: Durando (46' Vercellone); Chiapale (59' Rosatello), Calandra (59' Lerda); Marabotto Elio, Bortolas (70' Bruno), Parente (77' Rippini); Giraudo (70' Comatto), Di Stefano (46' Marabotto Roberto), Formato, Turini (59' Pesce), Di Nuovo (46' Tallone).

Juventus: Bodini; Favero (35' Caricola), Bonetti (46' Ricciardi); Soldà, Pioli, Bel[illegible]; Bruzzano, Vignola, Brieschi, Platini, Laudrup (46' Bonetti).

Arbitro: Agri

[illegible] Torino, 10 gol e [illegible]

CHIVASSO — Ci voleva un modesto Chi[illegible], formazione in 1ª categoria, per rilanciare un Torino in piena crisi di risultati in campionato. I granata approfittando della sosta hanno affrontato la prima delle due trasferte programmate da Radice in preparazione al derby contro la Juventus. Gloria per tutti, 10 gol (a zero), e divertimento per i cinquemila tifosi presenti.

Con Zaccarelli e Comi al Filadelfia in allenamento differenziato, e senza i nazionali Francini, Dossena e Cravero, Radice ha provato per 90' Ezio Rossi e Corradini, reduci da recenti infortuni. Test positivo soprattutto per l'attacco con tripletta [illegible] Mariani e doppietta di Kieft. L'olandese [illegible] ritrovato la via della rete dopo oltre cinque mesi [illegible] per Mariani l'intesa con i compagni è ritornata quella di [illegible] tempo.

La squadra [illegible] poco, in compenso [illegible] ha subito neppure un gol in tre partite

L'Olimpica [illegible] imparato [illegible] Zoff

Ma il tecnico si ribella e spiega: «Come portiere venivo considerato un robot: invece sono sempre stato favorevole ad un calcio spavaldo» - «Contro l'Islanda ci è mancato un pizzico di lucidità»

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — La Naziona[illegible] di Zoff segna [illegible] [illegible] gocce però in compenso non subisce [illegible]. Che sia [illegible] [illegible] immagine e somiglianza del suo allenatore primatista in fatto di imbattibilità? Zoff, [illegible] della vittoria sull'Islanda, non ci [illegible] su queste basi: «*Come portiere [illegible] considerato un robot mentre [illegible] realtà concepivo e concepisco un calcio spavaldo, [illegible] mai arrogante, che sappia assumersi le sue responsabilità anche in mezzo ai fischi*». Allora, perché questa allergia al gol? «*Contro l'Islanda ci è mancato soltanto un pizzico di lucidità e brillantezza. Tutto qua. A me la squadra è piaciuta perché sa stare in campo, combatte e soffre [illegible] perdere [illegible] testa*».

Alla chiusura della prima fase, è inevitabile tracciare [illegible] bilancio: cinque punti più il primo posto in classifica, tre gol all'attivo, zero al passivo. Cosa si può [illegible] di più? «*Io sono ottimista per natura* — risponde Zoff — *ed oltretutto [illegible] convinto [illegible] avere fra le mani una buona squadra. La situazione in classifica rispecchia i meriti di questa Olimpica: l'ossatura ormai è questa, se poi il campionato dovesse offrire qualche lieta sorpr[illegible] non ci sarebbero problemi nell'inserire qualche altro pezzo. Si[illegible] [illegible] utilizzato 18 giocatori proprio [illegible]rché avevo molto materiale da vedere e valutare. Ora ho anch'io le idee [illegible] chiare*».

Gli chiedono cosa succederà il giorno in cui Tacconi e De Agostini dovessero diventare pedine fisse della Nazionale di Vicini ma Zoff non batte ciglio: «*E' chiaro che non li convocherei [illegible]. Questo non mi creerebbe problemi: l'ho già detto, sono felice per loro e per altri eventuali giocatori promossi. Tutto questo contribuisce ad aumentare l'entusiasmo attorno alla nostra squadra e chi arriva col noi sa di potere aspirare più in alto*».

A Pescara il gioco si è visto a sprazzi ma quando gli azzurri hanno spinto sull'acceleratore sono venuti fuori i gol, occasionali [illegible] che si vuole ma anche conseguenza [illegible] un [illegible] di maggiore pressione, [illegible] alcune belle azioni. Zoff ha avuto riscontri positivi nei confronti [illegible] quasi tutti i giocatori ma [illegible] riserva qualche ritocco tipo il ruolo [illegible] libero. Il granata Cravero [illegible] è stato accantonato, Zoff ha voluto provare Pellegrini che [illegible] questo momento gli sembra in migliori condizioni di forma. Benarrivo si prospetta un'alternativa per Ancelotti che ha offerto una prestazione alquanto grigia. Da oggi alla ripresa dell'attività dell'Olimpica passeranno diversi [illegible] per cui anche il giallorosso avrà tempo di riprendersi, ammesso che quando giocherà la [illegible] di Zoff [illegible] ancora della [illegible]: i candidati al suo po[illegible] non mancano.

Il tecnico degli azzurri ha anche preannunciato [illegible] prima delle gare ufficiali l'Italia giocherà due amichevoli una delle quali contro [illegible] Grecia: sarà il ritorno [illegible] quella disputata a Patrasso. L'altra, probabilmente, in trasferta: dipenderà dalla disponibilità delle Federazioni. Rocca intanto andrà a dare un'occhiata al Portogallo che resta pur sempre un cliente di tutto riguardo anche se a più di un osservatore è sembrato che l'Islanda di Pescara sia più pericolosa.

Giorgio Gandolfi

Sponsor [illegible] [illegible] il campionato

Per lo sfruttamento del torneo verserà [illegible] miliardi alla Lega - Decisi gli accoppiamenti dei quarti [illegible] Coppa Italia: [illegible] una semifinale Juve-Napoli

[illegible] Scifo sbaglia un rigore, Anderlecht ko

BRUXELLES — Vin[illegible] Scifo sbaglia i rigori come... Altobelli. Il centrocampista, che sta per diventare interista, ha calciato male un penalty che è costato all'Anderlecht l'eliminazione ad opera dello Standard Liegi dai quarti di finale della Coppa del Belgio.

[illegible] [illegible] [illegible] tra Real e Inter

[illegible]DRID — «Per quello che mi consta, il Real Madrid e l'Inter si trovano ancora in fase [illegible] trattativa. Io mi limito ad attendere una risposta. Al massimo, continuerò qui perché mi restano altri due anni di contratto con il Real». Questa la reazione di Sanchez alla dichiarazione [illegible] presidente dell'Inter, Pellegrini, secondo cui la società milanese ha rinunciato al messicano perché [illegible]ta troppo».

Secondo il quotidiano Ya, l'Inter non è disposta a sborsare per Sanchez più di 2,7 miliardi mentre il presidente del Real, Mendoza, non ha alcun interesse ad u[illegible] [illegible] posizione flessibile.

MILANO — [illegible] il Consiglio di Lega [illegible] stati decisi gli accoppiamenti dei quarti di finale di Coppa Italia, [illegible] di andata il 29 aprile, ritorno il 6 maggio: Napoli-Bologna, Atalanta-Parma, Cagliari-Juventus e Cremonese-Inter. Nelle semifinali, in date da fissare, [illegible] vincente di Atalanta-Parma affronterà (prima gara [illegible] casa) la vincente di Cremo[illegible]-Inter mentre la vincente di Cagliari-Juventus affronterà (prima in casa) la vincente di Napoli-Bologna.

«*Speriamo che si possa trovare al più presto un'intesa con l'Aic per la riduzione dei parametri di svincolo* — ha detto Matarrese — *che en[illegible] in vigore dal 1° luglio 1988*».

«*Con la Rai* — [illegible] proseguito [illegible] presi[illegible] della Lega — *c'è stato un primo incontro per il rinnovo del contratto. Abbiamo chiesto un sensibile aumento del canone attualmente di 27 miliardi e attendiamo di conoscere le sue offerte. L'entità della cifra sarà rapportata alla durata della programmazione dei servizi. Inoltre abbiamo chiesto una riduzione del calcio sulle tv private*». Matarrese ha assicurato che il prossimo campionato avrà uno sponsor (una società straniera) che garantirà un introito [illegible] circa 5 mi[illegible].

n. s.

Toto-previsioni

34 — **La nostra schedina**

PARTITE DEL 19-4-1987 (SABATO)

	squadra 1ª	squadra 2ª	1	X	2
1	Arezzo	Sambenedett.	1		
2	Bari	L.R.Vicenza	1	X	2
3	Campobasso	Catania	1		
4	Cesena	Cagliari	1		
5	Cremonese	Pescara	1	X	
6	Genoa	Pisa	1	X	2
7	Lecce	Parma	1	X	
8	Messina	Bologna	1	X	
9	Modena	[illegible]		X	
10	Triestina	Taranto	1		
11	Padova	Piacenza		X	
12	Benevento	Barletta	1	X	
[illegible]	Casale	Novara	1		

[illegible] L'Arezzo in casa è imbattuto da 5 mesi, la Sambenedettese (5 punti in 2 gare) cerca il primo «2».

[illegible] Il Bari, reduce da 4 pareggi, riceve il Vicenza tornato al successo dopo 10 giornate.

[illegible] In Campobasso-Catania è vietato sbagliare. Le due squadre sono indiziate di retrocessione.

[illegible] Il Cesena per tornare [illegible] vertice, il Cagliari lontano 6 punti dalla zona salvezza per sperare ancora.

[illegible] La Cremonese (in [illegible] forma (7 punti [illegible] [illegible] partite) ospita il Pescara del bomber Rebonato.

[illegible] Il Genoa, al Luigi Ferraris, concede assai poco, il Pisa in trasferta però ci [illegible].

[illegible] Il Lecce, affidatosi a Mazzone dopo 7 turni senza vittorie, riceve [illegible] Parma nel girone di ritorno ancora imbattuto.

[illegible] Il Messina in casa ha concesso assai poco, l'esordio di G. B. Fabbri con il Bologna [illegible]vrebbe potuto avere palcoscenico più difficile.

[illegible] Il Modena non attraversa un gran momento, la Lazio in Emilia cerca l'aggancio.

[illegible] La Triestina, imbattuta a domicilio, riceve un Taranto in salute (4 punti in 2 partite)

[illegible] Padova e Piacenza, con 5 punti di margine, hanno la promozione a portata di mano: riusciranno a non giocarsi brutti scherzi? In Benevento-Barletta si lotta su due fronti. Il Casale è a centro classifica, il Novara cerca punti per salire in C-1.

L'allenatore svedese [illegible] scoperto [illegible] smentisce le voci di [illegible] divorzio dalla [illegible]

Eriksson: «Io in pericolo? Lo ignoravo»

«Ho letto che l'epurazione comincerebbe con Sormani, [illegible] lo ritengo giusto» - «Sul mio destino non deve pesare [illegible] che [illegible] lega al figlio di Viola» - Confermato il [illegible] della squadra in Svezia - C'è il giovane tedesco Thon nel programma di potenziamento - Boniek rimane, Pruzzo parte

ROMA — La voce del probabile licenziamento di Eriksson alla fine di questa stagione alimenta l'atmosfera di caos che si è creata intorno alla Roma.

«*Non so assolutamente niente di questa storia*», ha dichiarato con aria risentita il tecnico il quale ha aggiunto: «*Che il mio posto sia in pericolo, l'ho letto sui giornali. Ho saputo così che la serie dei licenziamenti [illegible] con l'allenatore in [illegible] Sormani. La [illegible] è assurda. Il mio collega [illegible] messo [illegible] accusa perché non ha saputo creare la giusta armonia nello spogliatoio. Non mi sembra giusto gettare tutte le colpe [illegible] Sormani e neppure mi va che su eventuali [illegible] sioni possa incidere la mia amicizia personale con Riccardo Viola*».

Il senatore contro il figlio. Per chi conosce [illegible] la famiglia Viola, la prospettiva [illegible] il sapore di fantascienza. Pure l'ipotesi che il senatore [illegible] lasciare la presidenza della Roma è completamente da scartare. Viola sta invece [illegible] pronta rivincita proprio a fianco di [illegible].

«Lo svedese, come aveva più volte accennato in passato, non avrebbe alcuna difficoltà a concordare con la Roma la rescissione consensuale del contratto [illegible] fra un anno. [illegible] posso assicurare che resto — ha rivelato confidenzialmente ad un suo amico Eriksson — *non è cambiato il piano programmato con il presidente*».

Eppure sembrava che la Roma avesse [illegible] idea sul ritiro estivo in Svezia, avvalorando l'ipotesi di un avvicendamento alla guida tecnica della squadra. «*Questo è un altro equivoco che intendo [illegible] chiarire* — ha risposto seccato Eriksson — *all'inizio [illegible] settimana [illegible] dovuto [illegible] personalmente [illegible] mio Paese per concludere [illegible] dettagli del soggiorno. [illegible] dopo la sconfitta con la Juventus, non [illegible] ritenuto opportuno lasciare la squadra. Abbiamo il dovere di lottare per la conquista di [illegible] posto Uefa. Ma pensiamo [illegible] al futuro*».

[illegible] che [illegible] sia particolarmente interessato a Olaf Thon, un centrocampista di 20 anni che sta [illegible] potentemente emergendo nel [illegible] tedesco. L'atleta gioca nello Schalke che si trova sull'orlo del fallimento. La Roma avrebbe abbandonato la pista Voeller a causa dell'alto [illegible] richiesto (10 miliardi) e delle contraddittorie [illegible] fisiche, ma [illegible] interessante sapere come si comporterà Viola quando [illegible] che il signor [illegible] presidente dello Schalke, è disposto a [illegible] dere Thon [illegible] cifra di 7 [illegible].

Nel vorticoso [illegible] voci [illegible] induce alle [illegible] disparate congetture, non è facile indovinare la verità. Ma si può dare già [illegible] sicuro che Viola, nemico delle spese pazze dopo aver subito forti scottature, [illegible] procederà al rivoluzionamento [illegible] come [illegible] minacciato [illegible] giorni scorsi con il proposito [illegible] scuotere i giocatori. Il [illegible] sta cercando una punta e un difensore di grande valore (fino all'altro ieri i cosiddetti [illegible] e Francini). Un altro obiettivo che si pone la Roma è quello [illegible] sfoltire [illegible] panchina lunga, rivelatasi una [illegible] principali fonti di [illegible] prezzi [illegible] capogiro e giocatori di [illegible] peso che circolano sul [illegible], [illegible] cominciando prima di tutto a tenersi [illegible]. Al momento, il sicuro partente è [illegible] Pruzzo (squalificato per 4 giornate) che oggi giocherà [illegible] una partita [illegible] maglia della [illegible] contro la squadra olimpica svedese.

Mario Bianchini

Elkjaer-Inter: sì della Juve

[illegible] — L'Inter [illegible] arrende nonostante l'evidenza di [illegible] parti che [illegible] di bloccare il mercato. La società nerazzurra è tornata alla carica per Elkjaer, il danese [illegible] dovrebbe subentrare a Rummenigge [illegible] condo le intenzioni di Trapattoni. E, pur di arrivare al giocatore del Verona, appare disposta a sacrificare Serena lasciandolo alla Juventus [illegible] togliendo il [illegible] sul trasferimento del [illegible] a Milano. [illegible] tal [illegible] l'Inter cambierebbe [illegible] gli stranieri: [illegible] Passarella-Rummenigge a Scifo-Elkjaer. [illegible] ultime [illegible] ha preso corpo un'altra versione [illegible] all'ordine [illegible] giorno.

L'Inter girerebbe [illegible] per [illegible] in cambio [illegible] che Agostini. Quest'ultimo verrebbe poi inviato al Verona con una montagna di soldi per ottenere appunto il sospirato sì di Elkjaer. Resta però il fatto [illegible] rifiutato qualche giorno fa la [illegible] gialloross**a**.

[illegible] Juventus, [illegible] ha inserito Briaschi nella trattativa che porterà De Agostini a Torino, punta decisamente [illegible] sampdoriano Mancini.

Il presidente dei liguri, Mantovani, dopo la confortante sentenza del tribunale bresciano che l'ha prosciolto con formula piena, ha ritrovato gli antichi entusiasmi ma ha promesso a Boniperti uno dei suoi gioielli (Pellegrini, Mancini o Vialli): Da Genova partirà sicuramente anche Lorenzo che finirà al Pescara in cambio di Rebonato, il bomber della serie B. Intanto è arrivato in Italia il procuratore di Francescoli per incontrarsi proprio con Mantovani.

Brutta sorpresa per la Fiorentina che si è vista bloccare una trattativa pressoché conclusa, quella con il nazionale rom[illegible] George Hagi, 22 anni, della Steaua di Bucarest. E' intervenuto un pezzo grosso del partito, pare addirittura il figlio [illegible] Ceausescu, il capo dello Stato, tifoso della Steaua, dopo aver saputo che il giocatore aveva raggiunto l'accordo con la società viola.

L'Inter, alla ricerca di un libero per sostituire il partente Passarella, ha contattato il comasco Albiero mentre il Milan si è accordato con la stessa società lariana per Borgonovo: oltre a tanti milioni, andranno a Como Cimmino (a titolo definitivo) e Hateley e Borghi (in prestito). **g. gand.**

LENDL AMARO RIENTRO

Tokyo. Crollo dei favoriti al Suntory Japan Open valevole per il Nabisco Grand Prix. I cecoslovacchi Ivan Lendl (campione del mondo e testa di serie n. 1) e Miroslav Mecir (testa di serie n. 3) sono stati eliminati al terzo turno. Lendl, al rientro dopo cinque settimane di assenza in seguito ad intervento in artroscopia al menisco, è stato battuto 7-6, 4-6, 7-6 dallo [illegible] David Pate. Mecir si è arreso ad un altro americano, [illegible] Davis 7-5, 6-1; Jarryd-Cash 6-4, 2-6, 6-4; Edberg-Goldie 6-3, 7-5

I buoni e i cattivi ■ Gian Paolo Ormezzano

In Sud Corea le reti [illegible] Rush

Una settimana a Seul, Corea del Sud, cercando [illegible] tracce d'Italia nei [illegible] giornali in lingua inglese che si stampano [illegible] metropoli di ormai [illegible] milioni [illegible] abitanti. Un titolo a una colonna per Craxi che deve lasciare. Uno o due colonne per la nascita della figlia di Maradona. Niente altro. Eppure l'Italia è nota, ci sono ristoranti italiani, nei mercatini si vendono fiaschi di Chianti probabilmente meno contraffatto delle borse di Vuitton, i nomi di Gucci, di Benetton sono popolarissimi. Però ci vuole una crisi di governo, o una nascita speciale, per farci andare sui giornali. Con poche precise parole, in un inglese da norista, secchissimo.

Ricerche ed eventualmente scoperte di questo tipo ci sembrano assai interessanti. L'anno scorso, a Colorado Springs per i campionati mondiali di ciclismo, l'unica Italia che in sette giorni trovammo sui giornali locali fu la notizia (con foto) di un industriale della seta che aveva incravattato la torre di Pisa, e che minacciava di far così anche con la statua della Libertà.

Ma non bisogna disperare: attentissimo al calcio inglese, il Korean Times ha fatto notare che il Liverpool ha perduto [illegible] match in cui Rush ha segnato. E dentro la notizia, ecco il Sol Levante che ci illumina e ci [illegible] nel senso che ci garantisce al [illegible] nel futuro, e [illegible] lontano: Rush, viene ricordato, «will play next [illegible] for Juventus of Turin, Italy», giocherà nella Juventus.

E invece sui giornali di Parigi, trovata dopo Seul lungo il cammino per Roubaix, ci siamo imbattuti in tanta Italia particolare. L'occasione, il superconfronto calcistico a Bordeaux, fra la rognosissima squadra locale e il Marsiglia, in gioco la leadership [illegible] classifica, attesa montata «à l'italienne», come da di-

Giresse visto da Bruna

chiarazione esplicita in molti articoli: sfida fra i due presidenti, Bez e Tapie, un tremendo notaio e un frenetico imprenditore (Bez è quel tipo finissimo che a Bordeaux, quando arrivò la Juventus, mandò una camionetta con cucina da campo davanti all'albergo bianconero, a cuocere ininterrottamente spaghetti, per chissà quale dileggio); ritorno [illegible] Giresse, fattori marsigliese, sul campo suo, dove giocò per tant'anni; tifosi marsigliesi sistemati in un settore speciale delle gradinate e controllati dalla polizia.

E ancora: sul programma ufficiale, un punto interrogativo al posto del nome del «disertore» Giresse (dev'essere un'altra grande idea di Bez, che per Bordeaux-Juve fece pronunciare allo speaker il nome del n. 10 juventino all'italiana, Platini, anziché alla francese, Platinì). E ancora: una caricatura di [illegible] resse fatto nano, un'altra di uno che gli somiglia, con il suo numero 8, su una barella, sempre su quel programma.

[illegible] il match, e ancora «de l'Italie» sugli spalti, [illegible] terreno, con [illegible] intenti e brutalità, Rohr e Diallo espulsi, Giresse massacrato, 3 a 0 per l'[illegible] Bordeaux il [illegible] presidente ultimamente ha deciso di lasciar entrare [illegible] tribuna soltanto i giornalisti [illegible] che gli sono simpatici.

[illegible] Milanesi [illegible] campani, vincitori anche nel ritorno, disputeranno le finali-scudetto [illegible] scorso [illegible]

Tracer e Mobilgirgi, missione compiuta

I campioni d'Italia vittoriosi 78-71 (39-41) - Gara carica di elettricità in campo e sugli spalti - In svantaggio nel primo tempo, la squadra [illegible] Peterson ha ritrovato nella ripresa [illegible] McAdoo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Tracer-Mobilgirgi, come un anno fa, a giocarsi lo scudetto. Due partite sono bastate ai casertani per aver ragione dell'Arexons, due sono [illegible] sufficienti ai campioni d'Europa [illegible] i varesini. Ma è [illegible] che quella di ieri [illegible] al [illegible] (123 milioni di [illegible] re[illegible] per l'impianto), sia [illegible] ta una [illegible] di [illegible] hockey forse, quel wrestling che Peterson ci presenta dai teleschermi di Berlusconi, forse, o roller-basket.

Tra tanto non-basket, [illegible] McAdoo, vittima anch'egli per un [illegible] nervi, [illegible] capace di autocontrollo, di capire [illegible] nendo [illegible] dovuta [illegible] potuto [illegible] il suo gioco, incontenibile. Ed è [illegible] grande Bob (15 rimbalzi, 5 assist e 8 palle recuperate, oltre a [illegible] punti con 11 su 15 al tiro) a mascherare un D'Antoni che non si liberava della [illegible] di Isaac, un Barlow spaurito, un Premier non troppo felice al tiro. Solo Bargna, in attacco, ha dato [illegible] bella mano all'asso della Nord Carolina, ma è bastato [illegible] DiVarese cui è mancato (forse per l'eccessiva tensione) il tiro da fuori e che, pur facendo miracoli [illegible] Pittman (13 rimbalzi e 8 su [illegible]) Thompson (9 [illegible] 17 e 9 rimbalzi) e [illegible] buon Sacchetti nella ripresa, ha perso la testa.

Difese [illegible] nei contatti, [illegible] gli arbitri guardavano le pagliuzze invece delle travi. Così si avevano scintille per [illegible] pallonata (restituita) di Premier a Cattini dopo un fallo del varesino, volavano colpi bassi andata-e-ritorno tra Meneghin (buttato in campo al 7') e Thompson e al 15', dopo un fallo di SuperDino ancora su Corny, Isaac si proiettava verso la panchina Tracer e rifilava una pacca a Cappellari. Il clou al 17' dopo un [illegible] McAdoo su Vescovi che reagiva, e i due venivano trattenuti a stento. Gli arbitri preferivano le [illegible] «diplomatiche», mentre [illegible] tribuna volavano altri pesanti [illegible], e la partita [illegible] avv[illegible] all'intervallo (39-41) con i fiammiferi sempre vicinissimi al barile delle polveri.

In apertura di ripresa McAdoo rinnegava il catch e dava una dimostrazione di gran classe: tre canestri consecutivi, Tracer per la prima volta avanti (45-43) e sullo slancio un break: 51-43 al 4'30". DiVarese paralizzata da un parziale di 12-0. Reagiva Pittman, Thompson, Anderson e [illegible] McAdoo, [illegible] Sacchetti [illegible] grinta in difesa.

A metà tempo un solo punto per la Tracer, 69-58, ma saliva ancora in cattedra McAdoo, canestri, rimbalzi, intercetti e un assist: 68-65 in un amen.

Thompson buttava [illegible] suo abbondante quintale a percussione sotto canestro e raccoglieva punti preziosi, ma [illegible] apparire improvvisamente [illegible] D'Antoni a Barlow, due giocate mondiali: 78-67 al 18'. L'ansia di [illegible] giocava brutti [illegible] varesini [illegible] buttavano al vento palle preziose e [illegible] il tappeto rosso [illegible] Tracer [illegible] la finalissima (78-71) e verso una Pasqua [illegible] le eco[illegible] tensioni [illegible] questo basket.

Guido Ercole

Tracer Milano-DiVarese 78-71 (39-41).

Tracer (tl 21/27): Bargna 13 (voto 6,5), [illegible] F. 2 (5), Pittis (5), D'Antoni 6 (5,5), Premier [illegible] (6), Gallinari (5), Barlow 12 (5), [illegible] 27 (9), Meneghin (5,5).

DiVarese (tl 12/19): Ferraiuolo (5), Bosellí D. 2 (5,5), Cattini 4 (5,5), Caneva (5), Thompson 21 (8), Pittman 18 (7), Sacchetti 9 (7), Rusconi (n.g.).

Arbitri: Filippone (4) e Grossi (4).

Note: 31. Gallinari al 27'

● Lo [illegible] si [illegible] quest'anno al meglio delle cinque partite. Queste [illegible] date degli incontri: il 21 aprile a Caserta, il 23 e il 26 a Milano, il 28 a Caserta e il 30 ancora a Milano.

Oggi in tv

Ore 13,15 — Sportissimo (Tmc).
Ore 18,30 — Tg2 Sportsera (Raidue).
Ore 19,30 — Tmc Sport (Tmc).
Ore 19,45 — Basket: da Messina, torneo cadetti Italia-Spagna (Raitre).
Ore 20,15 — Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 20,10 — A tutto campo (Italia 1).
Ore 22,30 — Eurocalcio (Euro tv).
Ore 23,15 — Basket Nba (Italia 1).
Ore 24 — da Vienna, hockey su ghiaccio (Tmc).

Sogna di nuovo il 1° scudetto

Caserta ha 101

[illegible] — La Mobilgirgi, come nelle previsioni, ha chiuso il discorso con l'Arexons in due sole partite, vincendo anche ieri sera il match di ritorno (101-88).

E' [illegible] partita [illegible] e spettacolare, nella quale i [illegible] dimostrato di non essere più Oscar-dipendenti, [illegible] manovre offensive molto efficaci, contro le quali i canturini hanno saputo resistere soltanto fino a metà ripresa.

Infatti, sul punteggio di 70-67 per i padroni di casa (all'11'), la Girgi innestava finalmente la giusta marcia, cogliendo un parziale di 17-3.

Fino ad allora il match [illegible] rimasto in sostanziale equilibrio. L'avvio era stato caratterizzato [illegible] molti errori su entrambi i fronti (appena 3-0 in [illegible]).

Gay, [illegible] più dei suoi scialacchi [illegible] avversari, commetteva ben presto il suo [illegible] e Bosa non gli era da meno, nel tentativo di fermare [illegible]. Sull'altro fronte, sempre prezioso l'apporto di [illegible] sotto le plance, ma ciò che maggiormente stupiva era la coralità del gioco casertano (51-45 al riposo).

La situazione non mutava sostanzialmente in avvio di ripresa, fino al già [illegible] break decisivo della Girgi.

[illegible] 101-88 (51-45). *Mobilgirgi CE:* Gentile 21 (voto 7), Esposito 8 (6,5), Dell'Agnello 15 (7), Generali 9 (6), Donadoni 2 (5), Glouchkov 16 (7), [illegible] (7,5). *Arexons Cantù:* Innocentin 11 (6), Bosio (5), Fumagalli (6), Bosa 2 (5), Cagnazzo 4 (5,5), Gay 20 (7), Riva 33 (7), Marzorati 3 (5), Charles 16 (6,5).

Rai [illegible] La Lancia [illegible] Preston

Piove sul Safari

NAIROBI — La trentacinquesima edizione del Safari Rally, quarta prova del mondiale, ha visto al via 53 vetture. La classifica mondiale [illegible] al comando la Lancia con 37 punti davanti alla Mazda con [illegible] e all'Audi [illegible].

La vigilia [illegible] polemiche sorte a causa di alcuni sospetti sulla regolarità [illegible] della [illegible] Opel che si [illegible] presentate [illegible] i cofani [illegible] chiaramente rialzati per favorire l'aerazione [illegible] motori e delle [illegible] Sierra che stranamente montavano [illegible] parte anteriore dei cofani una specie di parabrezza supplementare.

Fervore anche nel campo delle [illegible] con Mehta e Waldegaard dati a 4, Mikkola e Aaltonen a 6, Preston a 9, Vatanen a 10, Blomqvist a 12, Röhrl a [illegible] e Zanussi a 25.

Le condizioni meteorologiche continuano ad essere molto incerte: da due giorni [illegible] piove più ma le previsioni [illegible] sono buone per oggi e [illegible] al nord [illegible] si concluderà la prima tappa mentre i [illegible] dovrebbero [illegible] tutto asciutto [illegible] sud nel [illegible] della seconda tappa.

Preston unico pilota Lancia in gara, alla vigilia della partenza ha provato per oltre 300 chilometri per mettere a punto sospensioni e ammortizzatori. «*Mi sembra che la Delta* — ha detto Preston — *una volta acquisita l'affidabilità, sia una vettura vincente per il Safari*».

sport flash

[illegible] Scavolini liquida Sacco

PESARO — Il direttivo della [illegible] Basket ha deciso di [illegible] confermare Giancarlo Sacco nell'incarico di allenatore per la stagione 1987-88. Lo afferma un comunicato nel quale si dice che la mancata conferma è dovuta alla «necessità di rinnovamento». Riprende così consistenza la voce di Bianchini, attuale ct azzurro, sulla panchina della Scavolini.

■ Piattello a Montecatini

MONTECATINI — Prima giornata dell'undicesima edizione del Gran Premio delle Nazioni. Gli azzurri guidano la classifica nella «fossa» con Cioni, ma il campione olimpionico di Mosca e Los Angeles, Giovannetti, segue lontano, con ben sette errori nei primi 75 piattelli.

Dietro a Cioni, che ha commesso due errori (73/75) è subito, a quota 72 Dasagni, alla pari con il britannico Peel.

Nello «skeet» al comando il romano Toman con un solo errore. Scribani e Ventilati hanno tre errori.

■ Leonard-Hagler, rivincita ok

CITTA' DEL MESSICO — Il consiglio mondiale Wbc è pronto a riconoscere un'eventuale rivincita tra Leonard e Hagler per il mondiale dei medi. La nuova sfida si svolgerebbe il 14 settembre e, secondo i promotori, garantirà inc[illegible] cento milioni di dollari (oltre [illegible] di lire).

Il presidente del Wbc, il messicano Sulaiman, ha detto: «Per ora nessuno ci ha fatto richieste per tale combattimento, ma anche se il regolamento proibisce rivincite dirette un nuovo incontro Leonard-Hagler è possibile. Basterà il voto favorevole di due terzi dei membri del comitato esecutivo del Wbc».

■ Atletica: Aouita in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Il marocchino Said Aouita, primatista mondiale e campione olimpico dei 5000, è in Messico per un periodo di allenamenti in altura. Si fermerà per tre settimane. Con lui è il connazionale Boutaib.

■ Tennis, Cierro e [illegible]

ROMA — Gli ultimi due italiani in gara nel Memorial Mattioli sono stati eliminati nei quarti di finale. L'argentino Perez Roldan ha battuto Cierro 6-1, 6-2 e lo spagnolo Oста ha eliminato Marza 6-2, 6-3.

● Torneo femminile di Amelia Island, 2° turno: Bassett-Cecchini 4-6, 6-4, 6-1; 3° turno: Graf-Fulco 6-0, 6-1.

● Torneo di Nizza, 2° turno: Carlsson-Arraya 6-1, 6-1; Tulasne-Berger 6-7, 6-2, 6-3; Krickstein-Arias 3-6, 6-3, 6-4; Agenor-De la Pena 6-2, 6-1.

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 16 aprile 1987 è stata di 569.772 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
V[illegible]
Luigi La Spina
Lorenzo [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Agnelli
Vicepresidente
Vittorio [illegible]
[illegible] Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracotto

● Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1098, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 15-12-[illegible]

Personal System/2. Oggi da IBM il futuro del personal computer.

Personal System/2*. Una famiglia di otto nuovi modelli a prova di futuro.

La nuova famiglia: progettata per oggi e per domani.

Non sono solo personal computer, ma veri sistemi individuali: per questo li abbiamo definiti il futuro del personal computer. Con loro arrivano nuovi video grafici e nuove stampanti che ne esaltano le caratteristiche di riproduzione del testo e delle immagini.
E offrono prestazioni eccezionali [illegible] un prezzo veramente contenuto: quello di un normale personal computer.
La famiglia Personal System/2 è il primo significativo passo di un piano a lungo termine:

Il nuovo standard: più piccolo ma con più memoria.

la Systems Application Architecture, con la quale è possibile collegare tra loro tutti i sistemi IBM, utilizzare su di essi le medesime applicazioni [illegible] lavorare autonomamente.
Così avanzati da permetterti di disporre di [illegible] tecnologia d'avanguardia, i Personal System/2 continueranno a mantenere il loro valore nel tempo. Infatti si collegano a qualunque tipo di sistema, di oggi e di domani: elaboratori centrali, componenti della famiglia Personal Computer IBM e banche dati esterne. Quindi veramente [illegible] prova di futuro.

I nuovi sistemi sono stati progettati con l'architettura Micro Channel* (simile a quelle in uso solo su elaboratori di maggior potenza) e hanno nuovi Sistemi Operativi (Operating System/2* IBM).
Ti offrono la possibilità di eseguire contemporaneamente molteplici applicazioni, o di crearne di nuove e avanzate, come se stessi lavorando su un grande sistema, con la stessa facilità di un personal computer.

Ecco le principali caratteristiche tecniche: fino [illegible] 16 Mb di memoria utente, fino a 230 [illegible] di memoria su dischi fissi, alta velocità di elaborazione interna, sei dispositivi di interfaccia per il collegamento di stampanti, linee di comunicazione, video con una gamma di 262.144 colori.

Anche i minidischi sono cambiati. Per offrire più capacità di memoria ne sono stati adottati di nuovi, da 3,5 pollici, con capacità di 720 Kb e 1,44 Mb.
E puoi utilizzare anche la tecnologia laser. Il disco ottico, infatti, ti consente di memorizzare pagine di dati [illegible] immagini e di richiamarle quando vuoi.

La Stampante Silenziosa di Qualità: una partner perfetta.

Per vedere il futuro in azione, rivolgiti al Concessionario IBM Personal Computer o alla Filiale IBM più vicina. Ti spiegheranno tutto quello che potrai fare con la famiglia Personal System/2, non [illegible] oggi, ma anche domani.

Solo il passato si può copiare. Il futuro deve essere creato.

* Personal System/2, Micro Channel e Operating System/2 IBM sono marchi della International Business Machines Corporation.

Presentato a Parigi il programma [illegible] tutti i [illegible] (7-19 maggio)

Cannes: ecco il festival dei 40 anni

Magnifica presenza italiana: Fellini e Taviani fuori concorso; Rosi, Scola e Michalkov (produzione italo-sovietica) in gara, Perlini nel «Certain regard» - Anche Allen fuori competizione - Paul Newman regista concorre per gli Usa

PARIGI — Il presidente [illegible] Festival di Cannes, [illegible] Viot, ha presentato ieri a Parigi il programma della rassegna che compie 40 anni e si svolgerà dal 7 al 19 maggio.

«Abbiamo cercato di [illegible], per questo compleanno, le nostre più grandi ambizioni — ha detto Viot —: offrire la miglior scelta possibile di film; rafforzare l'esigenza artistica del Festival come gran luogo di confronto per le tendenze del cinema di tutto il mondo; affermare la vocazione internazionale della rassegna». Confermati i cinque film italiani della sezione ufficiale, tre in concorso (Cronaca di una morte annunciata di Rosi, che sarà proiettato il 9 maggio; La famiglia di Scola, 16 maggio; e Oci Ciornie di Michalkov, 10 maggio); due fuori concorso (L'intervista di Fellini, 18 maggio; Good Morning Babilonia dei fratelli Taviani, [illegible] maggio). Cartoline italiane di Perlini farà parte della sezione «Un certain regard». Tutti i sei film italiani sono stati prodotti in collaborazione con la Rai.

Nella giuria, presieduta da Yves Montand, vi saranno: il compositore Nicola Piovani (autore di musiche per i film di Fellini e dei Taviani); il giornalista francese Danièle Heymann; il regista Theo Angelopoulos; l'industriale francese Gerard Calderon (che è anche regista di documentari sugli animali); Elem Klimov, nuovo presidente della Federazione dei cineasti sovietici; lo scrittore Norman Mailer; il regista polacco Jerzy Skolimowski e il produttore inglese Jeremy Thomas.

Per la festa di compleanno si aspettano [illegible] internazionali: Liz Taylor, Monica Vitti, Ornella Muti, Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, [illegible] Mastroianni, Jeanne Moreau, Anthony Quinn, Paul Newman, [illegible] Travolta, Bette Davis, Mia Farrow, Michèle Morgan.

Per la serata inaugurale è stato scelto il film francese [illegible] homme amoureux di Diane Kurys con Peter Coyote, Greta Scacchi, Peter Riegert, Claudia Cardinale, Vincent London. E' la storia di un celebre attore americano che a Roma, durante le riprese di un film su Cesare Pavese, si innamora follemente di una giovane attrice. Per la serata di chiusura del 40° Festival sarà proiettato il film Aria, una serie di brani d'opera girati da dieci registi: Robert Altman, Bruce Beresford, Bill Bryden, Jean Luc Godard, Ken Russel, Julian Temple, Derek Jarman, Frank Roddam, Nicolas Roeg, Charles Sturridge. Ecco il [illegible] completo.

Anita Ekberg tra Mastroianni e Fellini durante la lavorazione del film «L'intervista», in programma a Cannes il 18 maggio

SEZIONE UFFICIALE — In concorso — Cronaca di una [illegible] annunciata, di Rosi (Italia); La famiglia di Scola (Italia); Oci Ciornie (coproduzione Italia-Urss); Pierre et Djemilia di Gérard Blain (Francia); Champ d'honneur di Jean-Pierre Denis (Francia); [illegible] homme [illegible] di [illegible] Kurys (Francia); Sous le [illegible] de Satan di [illegible] Pialat (Francia); Pokayaniye di [illegible] Abouladze (Urss); Yeelen di Suleyman Cisse (Mali); [illegible] pour [illegible] étoiles di Carlos Diegues (Brasile); Prick up Your Ears di Stephen [illegible] (Gran Bretagna); The Belly of an Architect di [illegible] Greenaway (Gran Bretagna); Zegen di Shohei Imamura (Giappone); Shy People, del sovietico Andrei Konchalowsky (Usa); Le dernier manuscrit di Karoly Makk (Ungheria); The Glass Menagerie di Paul Newman (Usa); Barfly, di Barbet Schroeder (Usa); Der himmel uber Berlin di Wim Wenders (Repubblica Federale Tedesca); Un hombre de exito di Humberto [illegible] (Cuba); Epidemic, di Lars von Trier (Danimarca); Le chemin du serpent di Bo Widerberg (Svezia); A Month in the Country di Pat O'Connor (Irlanda); La pourcuite du bonheur di Louis Malle (Usa); Przypadek di Krzysztof Kieslowski (Polonia); Prostaya smert di Alexandre Kaydnovsky (Urss); Someone to Love di Henry Jaglom (Usa); Xiang nu xiao xiao di Xie [illegible] (Giappone); Terre étrangère di Luc Bondy (Francia); Le terreur di Yang Der-Chang (Cina); Sofia di Alejandro Doria (Argentina).

SEZIONE INFORMATIVA «IMAGES» — Sentimental Bloke di Raymond Longford (Australia); Fe[illegible] di John Ruane (Australia); Sufer di Frank Shields (Australia); Hotel du paradis della cecoslovacca [illegible] Bokova (Gran [illegible]gna); Le canon noire di Huang Jiuan Xin (Cina); Audai maccalfu di Mohamed Khan (Egitto); Legko li byt'molodym di [illegible] Podnieks (Urss).

SEMAINE DE LA [illegible] [illegible] — Angelus [illegible] di Pasquale [illegible] (Italia); Les [illegible] homme mort di Constantin Lopouchanski (Urss); Du Mich Auch di Helmut Berger (Svizzera); Ob que tu sois di Alain Bergala (Francia); Le choix di Idrissa Ouedraogo (Burkina-Faso); L'arbre qu'on blesse di Dimos Avdeliodis (Grecia); Le grand défilé di Chen Kaige (Cina).

[illegible] Tedesca-Francia).

[illegible] UFFICIALE — Fuori [illegible] — Radio Days di Woody Allen; L'intervista di Fellini; Good Morning Babilonia dei Taviani.

PROIEZIONI [illegible] — The Whales of August di Lindsay [illegible]; Raising Arizona [illegible] [illegible] Something [illegible] di [illegible] Demme; Tough Guys don't Dance di Norman Mailer e un film realizzato da Aurent e Jacob per il 40 anniversario del Festival.

[illegible] CERTAIN [illegible] — [illegible] [illegible] Perlini (Italia); Jenatsch di Daniel [illegible] (Svizzera); A Gathering of Old Men di Volker Schlondorff.

r. b.

Oltre ai Tg, problemi per le rubriche di attualità

L'informazione nascosta della televisione di Stato

Orari infami per Speciale Tg1, L'ago della bilancia, Di tasca nostra

[illegible] si preoccupa alle [illegible] telegiornali e dell'informazione. Ma è una preoccupazione che sembra tener conto solo dell'eventualità di elezioni anticipate mentre il problema di equilibrio e di indipendenza del Tg — strettamente legato ai condizionamenti e alle pressioni che possono esercitare le forze politiche — è un problema presente da anni, e [illegible] l'anno, in qualsiasi circostanza. Si [illegible] migliorare qualità e [illegible] formazione pubblica anche in [illegible] della diretta che prima o poi dovrà pur essere concessa alle private.

Ed è un problema che investe non soltanto i Tg (e qui si [illegible] un'altra questione: la necessità per la Rai di poten[illegible] i Tg regionali sia [illegible] dovere istituzionale sia [illegible] arginare la prevedibile offen[illegible] [illegible] network sul terreno locale), ma investe anche rubriche e rotocalchi di informazione [illegible] oggi fronteggiano una vivace e crescente concorrenza da parte di Berlusconi.

Nel [illegible] la Rai [illegible] una grossa esperienza, [illegible] spesso i suoi programmi sono collocati in ore infami: una cosa di ottima levatura come «Speciale Tg 1» finisce di regola troppo tardi, mentre sicuramente meriterebbe la prima serata; e altre trasmissioni vengono nascoste. Si pensi al [illegible] clamoroso della rubrica «Di tasca nostra» sbalzata dalle ore al primo pomeriggio, e all'interno del Tg 2 del venerdì, e mortificata a venti minuti; e si pensi a quell'importante rassegna di dibattiti che è «L'ago della bilancia» per cui Raidue non ha trovato di meglio che il pomeriggio del martedì.

«L'ago [illegible] [illegible]» è una trasmissione organizzata con serietà da un gruppo di giornalisti, magistrati e funzionari tutti altamente competenti in aspetti «devianti» della nostra società, e non a caso il sottotitolo è «Cittadino, giustizia, istituzioni». L'altra settimana si è discusso in termini concreti dell'urgenza di snellire l'iter processuale che in Italia è diventato di una lentezza assurda. Questa settimana è stato affrontato il problema della casa.

Stranamente un problema così vasto e assillante, di [illegible] [illegible] portato [illegible] in questo [illegible] centinaia di migliaia di famiglie sfrattate non sanno dove andare), è stato [illegible] [illegible] con parsimonia dalla tv di Stato, sporadicamente e in modo persino elusivo, o magari attraverso il palazzo, ovvia [illegible] le perentorie dichiarazioni del ministro Nicolazzi che affermava: «La casa in Italia non è un dramma».

Forse per la prima volta la questione ha registrato un autentico tentativo di approfondimento: si è ribadito che la situazione, con buona pace del ministro, è davvero drammatica, e unica in Europa e che solo in Italia c'è la possibilità di [illegible] via [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] per finita locazione, e [illegible] le [illegible] cisioni politiche di questi anni continuano ad essere sbagliate o gravemente insufficienti, e mirate a tradi[illegible] «rappezzi» e a eterne proroghe che non risolvono lo stato di caos e umiliazione di tutta una massa di cittadini relegati in serie B.

Nonostante qualche lacuna di argomento e qualche prevalenza di discorso teorico sul discorso realistico, una trasmissione polemica e aperta dove sono state dette cose che in tv non erano mai state dette. Ma tra le cinque e le sei del pomeriggio, quanti le hanno ascoltate? In questo modo la trasmissione non rischia di diventare un alibi per la Rai?

Ugo Buzzolan

Il «Maurizio Costanzo show» va a Mosca

ROMA — Trasferta moscovita per la troupe del Maurizio Costanzo show. La puntata del programma in onda su Canale 5 [illegible] 24 sarà registrata in questi giorni al teatro Ostankino di Mosca: partecipano il baritono Bruson, il cantante Riccardo Fogli e l'attrice Barbara De Rossi che in Urss è famosa dopo la presentazione in tv de La piovra 1 di Damiano Damiani.

Tra gli ospiti sovietici sono annunciati il poeta Evtuscenko e la ballerina e coreografa Maja Plissetskaja. Per Mosca è partito anche Elveno Pastorelli, direttore generale del ministero della Protezione civile che incontrerà in trasmissione esperti sovietici.

Incontro ieri [illegible] il presidente Manca e con Emmanuele Milano

Arbore si fa in tre per la Rai?

ROMA — Tutto ancora in discussione per il ritorno alla Rai di Renzo Arbore, il popolarissimo presentatore, ma anche cantante, intrattenitore, clarinettista, talent scout, che dovrebbe finalmente decidersi a ricomparire sui teleschermi nel prossimo autunno con un programma tutto suo. «In questi giorni io vedo tutti, parlo con tutti, chiunque mi chiami, ci vado — ci ha dichiarato ieri sera al telefono l'uomo al momento più conteso del mondo televisivo italiano — prima di scegliere voglio sentire le offerte di ciascuno, [illegible] [illegible] fretta».

E nella giornata di ieri Arbore ha incontrato il presidente della Rai Manca, poi Emmanuele Milano, uno dei vicedirettori dell'azienda, gran patron di quell'operazione di coordinamento tra le tre reti che è la parola d'ordine di questa Rai uscita dal patto di ferro tra Manca e Agnes. Potrebbe essere questo il segno che Renzo Arbore, invece di firmare per una delle tre reti, potrebbe stipulare un contratto con l'azienda nel suo complesso? Se così fosse la faccia di Arbore sarebbe la prima a rappresentare anche visivamente, agli [illegible] [illegible] gente, la nuova linea aziendale: non più concorrenza interna ma stretta alleanza di gruppo.

Non solo, ma Arbore avrebbe l'immenso vantaggio di potersi sperimentare con progetti diversi per pubblici differenziati, una ipotesi di lavoro che a un inventore come lui non può che [illegible] perfetta. La grande paura di [illegible] Arbore, [illegible] dal [illegible] di [illegible] della notte fino al punto da rimanerne paralizzato per due anni, è infatti [illegible] di presentare [illegible] [illegible] che [illegible] una ragione e [illegible] l'altra piaccia meno tanto alla critica quanto alla gente. Se gli si offrisse la possibilità di giocare su più tavoli in ruoli diversi e con ipotesi diverse, forse questa paura potrebbe essere superata.

Del resto Arbore non è nuovo a operazioni del genere: Cari amici vicini e lontani, il programma ideato per ricordare la radio, Arbore l'aveva fatto con Raiuno, mentre Quelli della notte con Raidue. Entrambe le esperienze gli sono andate assai bene: perché non dovrebbe riprovarci?

si. ro.

Tra i film di oggi in tv

La Superstar di Palestina

Raiuno, «Jesus Christ» - «Le macchine che distrussero Parigi», commedia nera di Weir su Rete 4 - Italia 1, John Travolta in «Due come noi»

[illegible] (1972, [illegible] Raiuno [illegible] 22,30) di Norman Jewison [illegible] lo ha [illegible] dall'opera [illegible] di [illegible] Lloyd Webber (musica) e Tim Rice (testi), interpreti Ted Neeley Garù, Carl Anderson Giuda, Yvonne Elliman la [illegible] lena, Barry Dennen [illegible] [illegible] e Joshua Mostel [illegible] de; fortunato e suggestivo [illegible] religioso girato in [illegible] che traduce gioiosa[illegible] [illegible] in chiave umana e hippie [illegible] [illegible] Scritture.

IL TORMENTO E L'E[illegible] [illegible] ([illegible] su Raidue alle 23,45) di Carol [illegible] [illegible] Charlton Heston, Rex Harrison, Tomas Milian, Diane Cilento. Dal romanzo di Irving Stone, la vita di [illegible] langelo, durante l'affresco della Cappella Sistina.

[illegible] DELL'AL[illegible] (1940 su [illegible] alle 15,15) premiato con la coppa [illegible] a Venezia, è un tipico esempio di cinematografia fascista che ha [illegible] oppsito l'intervento armato del regime in Spagna, e dove a [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] e squarci realistici di vita all'interno della fortezza assediata; autore Augusto Genina (altro premio a Venezia [illegible] [illegible] 40 per Cielo [illegible] palude mistico melodramma su Maria Goretti). Interpreti Rafael Calvo, Fosco Giachetti, Andrea Checchi, Maria Denis, Mireille Balin; ormai dimenticato: «il meno indecoroso dei film di propaganda fascista fu un grande successo in Italia e contribuì a consolidare l'equivoco di una guerra santa di parte fascista a sostegno di Franco».

DUE COME NOI (1984 su Italia 1 alle 20,30) di John Herzfeld con John Travolta, Olivia Newton-John, Oliver Reed e Charles Durning, favola scanzonata e surreale col Padreterno che vuol mandarci un altro diluvio e quattro angeli (di cui uno negro) che con l'aiuto di due amanti [illegible] di [illegible] il mondo.

LE MACCHINE CHE DISTRUSSERO PARIGI (1974 su Rete 4 alle 23,10) primo lungometraggio di Peter Weir (Mosquito Coast) scrittore, allora e regista fino ad allora nell'ambito del cinema underground australiano. Il film di stasera è una commedia nera e bizzarra, al centro una cittadina dell'Australia sperduta tra le colline, di nome Parigi, carnefice (e vittima) delle automobili. C'è infatti una curva micidiale dove si schiantano tutte le auto di passaggio: gli abitanti riciclano le lamiere e usano i pochi sopravvissuti per atroci esperimenti di laboratorio. Ma un giorno uno di questi riesce a sfuggire.

JESUS CHRIST SUPER-

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,20; 0,15

7,00 Uno Mattina. Con Piero Badaloni e Elisabetta Gardini. Collegamento con Molfetta per il Venerdì Santo. Al telefono con Luciano Tajoli
7,30 Collegamento con il Gr 2
9,35 Professione pericolo, telefilm
10,30 Da Milano Azienda Italia, rubrica di economia del Tg 1
10,50 Intorno a noi, con Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
11,30 La famiglia Brady. «La casa stregata»
12,05 Pronto chi gioca?, con E. Bonaccorti
14,15 Discoring, di Antonello Caprino
15,05 Primissima. [illegible] Gianni Raviele
15,30 Da Milano Domande e Gesù. Conduce Nuccio Fava
18,30 [illegible] 16ª «Villa Villacolle»
19 — Aeroporto internazionale, telefilm: «Cuore di mamma», con Adolfo Celi
20,30 Capolavori in restauro. «Il Cenacolo di Leonardo». Regia di Anna Zanoli
21,10 In collegamento mondovisione con Roma: Rito della Via crucis presieduto da Sua Santità Giovanni Paolo II
22,30 Jesus Christ Superstar, film di Norman Jewison con Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennen, [illegible] Bingham, Larry T. Marshall
0,30 Dse: Panorama [illegible] Avventure nel regno del silenzio

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30

11,15 Dse: Teledidattica. Inchiesta sull'orientamento. Una ricerca con il video
11,45 Cordialmente con Enza Sampò
13,15 Tg 2 - Di tasca nostra
13,40 Quando si ama, telenovela
14,35 Tandem: problemi sentimentali e non dei teenagers
17,55 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero
18,25 Tg 2 - Sportsera
18,40 L'ispettore Derrick: «I secondi [illegible] duli» [illegible] Horst Tappert
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 In diretta dagli Studi della [illegible] di Milano Portobello. Mercatino del venerdì, di Anna Tortora, [illegible] Tortora [illegible] Angelo Citterio. Interviene [illegible] Fabrizi intervistato da Iannuzzi sulle vecchie carrozzelle di Roma
22,30 Notte Tv
22,45 Mixer cultura. Ospiti di Arnaldo Bagnasco gastronomi e giornalisti, [illegible] altri Raspelli, Marchesi, Portinari
23,30 Studio aperto. Appuntamento con il Tg 2 a cura di Arnaldo Platerote e Gian Piero Raveggi - Meteo 2
23,45 Cinema di notte. Il [illegible] e [illegible] el, film di Carol [illegible] con Charlton Heston, [illegible] Harrison, Tomas Milian, Harry Andrews, Diane Cilento, Alberto [illegible] Adolfo Celi, Andrea Giordana, Venantino Venantini, John Stacy

RAITRE

Telegiornali: 19; 0,10

12,10 Dse: [illegible] [illegible] psicomotricità e handicaps
12,40 Dse: Geografia oggi. «Studi sui bacini di drenaggio»
13 — Dse: [illegible] [illegible] moda di Albano Pellegrinetti
13,30 Dse: Follow me
14 — Dse: S.O.S. 011/8815, Filo diretto
14,30 Oggipomeriggio: Jeans
15,15 In bianco e nero. L'assedio dell'Alcazar, film di Augusto Genina con Rafael Calvo, Maria Denis, Carlos Muñoz, Mireille Balin, Fosco Giachetti, Andrea Checchi
17 — Tutto di... col Pichissima
18 — [illegible]. Videostriscia di M. Scarano
19,35 Messina. Pallacanestro: Italia-Spagna. Torneo qualificazione cadetti
20,30 Tutto Shakespeare. Enrico VI. 3ª parte. Con Peter Benson, Brian Protheroe, Ron Cook, Paul Jesson, Antony Brown, Julia Foster, Rowena Cooper, Marsline Kendal. Voci di Alberto Lionello, Gianni Giuliano, Leo Gullotta, Giancarlo Prete, Mario Valgoi, Paola Piccinato, Noemi Gifuni, Anna Melato. Regia di Jane Howell. Su Radiotre l'edizione originale in lingua inglese

Il critico segnala

RAIUNO (ore 20,30) — Al difficile, complesso lavoro di restauro per tentare di salvare il Cenacolo di Leonardo è dedicato un programma realizzato da una specialista in riprese d'arte. Anna Zanoli.

RAITRE (ore 20,30) — Si conclude con la terza parte, anche questa in cinque atti, quell'autentico kolossal del teatro che è «Enrico VI» di Shakespeare.

RADIOUNO (ore 21) — In diretta dall'Auditorium di Torino concerto di musiche strumentali e corali di Robert Schumann e Alban Berg.

Portobello a casa Fabrizi

Collegamento con la casa di Aldo Fabrizi a Portobello su Raidue alle 20,30. Lino Jannuzzi va a trovare il comico per parlare delle carrozzelle di Roma. Altri collegamenti con Gabriella Carlucci in Perù e con l'isola di Tabacco in Tunisia

ITALIA 1

8,30 Il giorno della passione di [illegible], film tv con [illegible] Chris Sarandon
11 — La strana coppia, telefilm
11,30 Quincy, telefilm
12,30 T.J. Hooker, telefilm
13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
14 — Candid [illegible] Scrivili con Gerry Scotti
14,15 Deejay television
15 — Time Out, telefilm
16 — Bim Bum Bam, cartoni animati
18 — La casa nella prateria, telefilm
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Due come noi, film con John Travolta, Oliver Reed, Olivia Newton John di John Herzfeld
22,10 A tutto campo
23,25 Basket NBA, regular Season 1986/87 Houston [illegible] Los Angeles Lakers
[illegible] Riptide, [illegible]
1,45 La [illegible] coppia, telefilm

CANALE 5

7 — Buongiorno Italia
9 — Aspettando il domani, teleromanzo
9,25 Buongiorno Italia, il gioco proposto [illegible] Superclassifica Show, Come stai?, Siamo fatti così
10 — General Hospital
10,25 Buongiorno Italia, Il resto è vita, Ciao Signore, I testimoni del Cedron di monsignor Borgi
11,10 Tuttinfamiglia,
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito
13,30 Sentieri
14,30 Storia di una monaca, film con Audrey Hepburn, [illegible] Finch, Edith Evans di [illegible] Zinnemann
[illegible] Doppio [illegible] gioco a quiz
[illegible] — Love Boat, telefilm
19 — I Jefferson, [illegible]
19,30 Studio 5, [illegible]
20,30 Dynasty, telefilm
22,30 Maurizio Costanzo show: ospiti i registi F. [illegible] e D. Tessari, gli [illegible] M. [illegible] e C. Rossi
0,30 [illegible] impossibile, telefilm

RETEQUATTRO

9,20 I giorni di Brian
10,10 Strega per amore, telefilm
10,30 Switch, telefilm
11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
12 — Mari Tyler Moore, telefilm
12,30 La piccola grande Nell, telefilm
13 — Ciao ciao, cartoni
14,30 La valle dei pini, teleromanzo
15,20 Così gira il mondo
16,15 Questa è Hollywood
16,40 Natura Canadese
17,20 Febbre d'amore
18,15 C'est la vie
18,45 Il gioco delle coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 Una piccola storia d'amore, film con Laurence Olivier di George Roy Hill
22,35 Cinema & Company: servizio sul film «La vedova nera» il giallo erotico con Serena Grandi
23,10 Le macchine che [illegible]ssero Parigi, film di Peter Weir
0,50 Ironside, telefilm
1,40 [illegible], telefilm

EUROTV

14 — Happy end, telenovela
15,15 [illegible] Linda, telenovela
16,30 Il Rchiesimo del baseball, cartone animato
17 — Gigi la trottola
17,30 Transformers
18 — Voltron
18,30 Ghostbusters
19 — Wayne & Shuster, cartone animato
19,30 Flamingo road
20,30 La storia di Ruth, film di H. Koster
22,30 Eurocalcio
23,20 Tuttocinema

RETE A

14,30 Bianca Vidal, teleromanzo
15,30 Felicità dove sei...
16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
17,30 Cartoni animati
19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,25 Venti ribelli, teleromanzo
21 — La mia vita per te, teleromanzo
21,45 Bianca Vidal, teleromanzo
22,40 Cuore di pietra, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22,10

13 — Sport news
13,30 Get Smart, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
14,45 Laddy alla riscossa, film
17,45 Il cammino della libertà, telenovela
18,45 Doppio imbroglio
19,50 TMC sport
20,20 Ai confini delle tenebre, film
22,30 Scontri incontri
23 — Orizzonte perduto, film di Frank Capra
0,30 TMC sport

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; [illegible] 20,25; 22

14,10 [illegible] ala, [illegible]
17 — Eroe da quattro soldi, telefilm
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Oggi la città
20 — L'Eva di Eva, telefilm
20,30 Concerto, in programma musiche di Haydn, Mozart, Brahms

SVIZZERA

Telegiornale: 16,15; 18,45; 20; 21,55; 0,15

9,55 Hockey ghiaccio
16 — Messa
16,20 Rue Carnot
16,30 Versailles
18,15 I puffi, cartoni
18,50 Venerdì Santo
19,05 Il quotidiano
20,20 Centro
21,20 Concerto del venerdì Santo
22,05 Direttore d'orchestra di Andrzej Wajda

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 16,12; 23 — 7,30 Culto evangelico; 9,53 Quotidiano GR 1 di Bruno Mobrici; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Nasce una stella; 11,45 I nobel della letteratura italiana: Giosuè Carducci; 12,03 Federico Glagione e Barbara Marchand presentano Via Asiago Tenda; 13,23 Transatlantico; 16 Il Paginone; 17 Celebrazione della Passione del Signore; 18,30 Ascolta, si fa sera; 18,40 Doppiogioco; 21,03 Stagione Sinfonica di Primavera 1987: Schumann, Bergl; 23,28 Notturno italiano, Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 22,30 — 6,48 Piccoe padrone; 8,10 Taglio di Terza; 8,32 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Perché non parli; 14 Programmi regionali; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18,32 Le ore della musica; 19,57 Le ore della musica; 21 Radiodue 3131 notte, nel corso della serata collegamento in diretta dal Colosseo per la Via Crucis, presieduta dal Papa; 23,28 Notturno italiano; Raisterodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 15,45; 20,15; 23,58 — 7 Concerto del mattino. N. Paganini, A. Corelli; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2°), I. Stravinsky, Saint-Saëns, G. Puccini; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino (3°), R. Schumann, C. Debussy; 11,48 Giornale radio Tre - Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 14 Diario di [illegible]; 15,15 Succede in Europa; 15,23 I fatti della cultura; 16,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre, musica e attualità culturali. Haendel, Franck, Prokofiev; 19 Concerti di Napoli, stagione Sinfonica Pubblica 1987 della RAI. R. Schumann, F. J. Haydn; 20,30 In contemporanea con Raitre, Enrico VI di William Shakespeare; Raisterotre: 24-6.

L'Associazione commercianti e i sacchetti [illegible] plastica

«Vinca il buon senso»

Lo ha asserito il presidente Guala - Si propone: «Né tutto plastica né tutto carta, campagne per l'uso corretto, educazione ambientale nelle scuole» - Inoltre: formato standard e costo contabilizzato - Uno «shopper medio» di polietilene si paga 17 lire, 170 quello di carta

TORINO — [illegible] sacchetti: plastica o carta? Nel dilemma a sfondo ecologico ma con pesanti ripercussioni economiche, divenuto oggetto di strumentalizzazioni e di disinformazione diffuse, l'Associazione commercianti di Torino e, più in generale, la Confcommercio, hanno deciso di non schierarsi nè pro, nè contro la plastica.

In sostanza, in linea col ministero per l'Ambiente, hanno deciso di adottare una posizione dettata dal «buon senso» in attesa che a livello nazionale siano prese, ha detto il presidente dell'A[illegible] Ottavio Guala, «misure coordinate e [illegible] in ordine [illegible] soprattutto non dettate [illegible] emotività».

«Il problema — ha aggiunto Leopoldo Saleri, dirigente [illegible] della Confcommercio — non si risolve a livello di singoli comuni con ordinanze "a [illegible] di leopardo", [illegible] leggerezza e limitate nel tempo. [illegible] da salvaguardare [illegible] salute, tutelare l'ambiente, ma [illegible] possono dimenticare tutti i lavoratori [illegible] plastica, demonizzando un materiale che è usato da anni con soddisfazione e al quale è difficile [illegible] E' l'abuso, e [illegible] dello "shopper", che va combattuto: questo però non [illegible] fa con divieti, ma [illegible] azioni che evitino [illegible] eccessi, sprechi, uso indiscriminato della plastica».

All'origine [illegible] guerra [illegible] sacchetti c'è l'art. [illegible] del decreto Altissimo [illegible] sul peso netto, che abolisce gli imballaggi di plastica a partire dal '91: obbene lo stesso Saleri, che partecipò alla [illegible] del decreto con l'allora vice presidente dell'Ascom torinese, Perfumo, ha ammesso che si è trattato di una norma «improvvisata», «presa con leggerezza» e persino «inattuabile».

Più in generale, è emerso che, dietro l'«esplodere della criminalizzazione strana ed improvvisa della plastica», esistono grossi interessi economici. Un esempio è sufficiente: uno «shopper» medio di polietilene costa 17 lire, uno di carta, della stessa capacità, 170 lire. E [illegible] è dato che il secondo sia ecologicamente [illegible] valido (o meglio meno inquinante) del primo, salvo l'aspetto visivo. Anzi.

L'Associazione commercianti [illegible] in pieno le proposte [illegible] problema [illegible] scientifico [illegible] ministero per [illegible] il 3 aprile scorso. In sintesi, propone che l'uso dei contenitori plastici sia «limitato per autoregolamentazione e non per ordinanza», che si facciano «campagne di sensibilizzazione» sull'uso corretto del sacchetto e «programmi di educazione ambientale» nelle scuole.

Inoltre, [illegible] vuole che il formato dei [illegible] sia standardizzato (plastica per i più grandi, [illegible] quelli inferiori a cm 27 x 50), che il [illegible] sia contabilizzato; che si limitino gli imballaggi per [illegible] e, punto importantissimo, che si riveda tutto il processo di raccolta e smaltimento [illegible] dei [illegible] la [illegible] dell'Ascom-Confcommercio è volta ad [illegible] impiego razionale e [illegible] di tutti i tipi di imballaggi, senza demonizzarne nessuno, [illegible] correre all'equilibrio ambientale: «Né [illegible] plastica, né tutto carta, senza divieti improvvisi che semplificano il problema senza risolverlo».

Gianni Bisio

E' tornato in libertà l'avvocato della [illegible]

TORINO — E' [illegible] tre giorni la detenzione dell'av[illegible] Francesco Toma, [illegible] anni, coinvolto, pare marginalmente, [illegible] truffa [illegible] fantasma promesso a centinaia di persone da Maria Ariano che si spacciava per funzionaria della Regione. [illegible] il legale, assi[illegible] dall'avv. Oliviero [illegible] Fiume, [illegible] ottenuto [illegible] la [illegible] provvisoria dal sosti[illegible] procuratore Rizzo.

L'avvocato ha già deciso di ricorrere al [illegible] libertà per ottenere un rie[illegible] della sua posizione. «Non ho fatto nulla di illegale», continua a sostenere Francesco Toma accusato di concorso in «millantato credito».

Cosa avrebbe fatto? Maria Ariano, difesa dall'avv. Geo Dal Fiume, è in carcere per associazione per delinquere e millantato credito: con alcuni complici sarebbe riuscita a spillare quasi due miliardi a centinaia di persone, giovani coppie di sposi, sfrattati: si faceva [illegible] pagare in media sui 6 [illegible] in cambio della [illegible] di una [illegible] arrivata.

Francesco Toma, legale della Ariano prima dello scoppio della vicenda, avrebbe rassicurato i «clienti» della donna [illegible] Scoppiata la grana, l'avvocato avrebbe consigliato i clienti tornati da lui a chiedere spiegazioni: «Non presentate denuncia, recupererete i soldi». Ha sostenuto il legale: «Io [illegible] il difensore, ho [illegible] di impedire [illegible] finisse nei guai. E' [illegible] reato?». Con la Ariano, 60 anni, [illegible] aveva un ufficio in via Tripoli 34, sono finite in galera altre [illegible] persone.

Una di queste, Vito [illegible] era [illegible] dopo il ricorso al Tribunale della libertà per un'imperfezione formale nel provvedimento. Il magistrato, [illegible] Rizzo, ha spiccato nuovo ordine di cattura e Badie è finito per la [illegible] volta in manette.

Incontro del direttivo regionale della Fiom

[illegible] iscritti al sindacato

Registrato un aumento del 15% nell'86 - Il problema delle donne

TORINO — La tutela sindacale di impiegati, tecnici e quadri rappresenta un «importante banco di prova» della capacità di autoriforma della Cgil. A questo tema e ai problemi dell'occupazione femminile, i metalmeccanici della Fiom hanno dedicato ieri un direttivo regionale, che si è svolto nella sede Fim, in via Porpora 8.

Altre due riunioni sono previste il 22 aprile [illegible] («Nuove regole di democrazia sindacale, rielezione dei delegati e dei gruppi dirigenti») e il 5 maggio («I rapporti con i lavoratori e gli iscritti, le scelte d'impegno e l'uso delle risorse disponibili»), in vista [illegible] della Cgil piemontese, in programma per i giorni 7-8 maggio.

Spiega Pietro Marcenaro (Fiom): «Nell'86 c'è stato [illegible] maggior interesse degli impiegati nei confronti [illegible] sindacato. Per esempio, si è riscontrato un notevole afflusso al referendum sul contratto nazionale, una sensibilità inconsueta nel rispondere ai questionari sull'orario [illegible] lavoro; l'incremento del [illegible] per [illegible] iscritti alle nostre strutture». Di conseguenza, i delegati sono saliti da 261 (su un totale di 3230) a [illegible] (3251). Nel comprensorio [illegible] capoluogo, che comprende anche Settimo, Nichelino e Collegno, sono passati [illegible]

Sono, è vero, aumenti minimi [illegible] le il giudicato «non indifferente» [illegible] Fiom, che ritiene [illegible] semplice adesione di questa fascia dell'industria ai modelli sindacali esistenti.

«Si tratta di individuare nuove forme organizzative e di azione, corrispondenti alle esigenze, alla cultura e alle [illegible] di impiegati, tecnici e quadri. Sappiamo di correre il rischio di creare una frattura all'interno della stessa Fiom, sollevando le critiche di quei [illegible] operai che rappresentano storicamente [illegible] forza tradizionale». In realtà, la Fiom non intende perseguire una «politica di sconti» per acquisire nuove adesioni, [illegible] quanto tentare [illegible] risolvere «problemi [illegible] identità, sollecitando un'adesione [illegible] pevole e volontaria di "tutti" i lavoratori nei confronti del sindacato».

All'assemblea sono [illegible] note anche le cifre riguardanti [illegible] presenza femminile nell'industria e nelle strutture sindacali. Le ricapitola brevemente Sandra Meconi (Centro donne): «Le iscritte alla Fiom, in Piemonte, sono 8900, poco più del 17 per cento [illegible] sul totale [illegible] tesserati, mentre la [illegible] delle delegate, in rapporto ai colleghi uomini, è inferiore [illegible] ben [illegible] punti. La pre[illegible] negli organismi dirigenti scende al 10».

In un anno di attività, il [illegible] ha ottenuto, per la prima [illegible] nel [illegible] della categoria, un articolo relativo [illegible] parità delle donne nell'accesso al lavoro e sul posto di lavoro stesso. Dice ancora Sandra [illegible] «Le aziende assumono quasi soltanto uomini, benché [illegible] rappresentino il 60 per [illegible] degli [illegible] al Collocamento. Inoltre, [illegible] più esposte tutte le volte che peggiora la vita in fabbrica, basta pensare ai turni di [illegible]. Conclude: «Ci interessa una politica del lavoro delle donne costruita dalle donne, perché vogliamo aprire un sindacato nel quale ci riconosciamo e che tutela anche i [illegible] interessi».

c. nov.

Ragazzo multato perché schettinava a Porta Nuova, ma non tutti sono d'accordo

Il pattinatore: veicolo o pedone con le ruote?

Nell'isola pedonale del Valentino pattinatori e ciclisti

TORINO — Il pattinatore, chi è? Un veicolo tout court o ancora un pedone, sia pur con le ruote? Dalla soluzione di questo dilemma dipende la sorte, anzi la possibilità di movimento, dei sempre più numerosi appassionati, soprattutto giovanissimi, per ovvi motivi, che amano [illegible] per la città calzando otto ruote. Il problema è stato sollevato da un gruppo di cittadini che ha scritto a Specchio dei Tempi per sapere quale sorte è toccata a un ragazzino sorpreso all'interno della stazione di Porta Nuova da un funzionario delle Ferrovie e accompagnato alla polizia ferroviaria: «Non abbiamo visto divieti al riguardo affissi in stazione. Di cosa era colpevole? Era passibile di multa?».

Va detto subito che ogni stazione è soggetta a un regolamento di polizia ferroviaria che vieta a chiunque di muoversi con veicoli, velocipedi e altri mezzi. Nel caso di Igor O., 17 anni a ottobre, la polizia ferroviaria di Porta Nuova ha «logicamente» esteso il divieto anche ai pattini a rotelle: «Gli abbiamo fatto un verbale di contravvenzione (7 mila lire di multa, ndr) e, siccome è un minore, abbiamo inviato il documento all'Ufficio contenzioso delle Ferrovie il quale provvederà a rivalersi sui genitori o chi esercita la patria po[illegible] Comunque, il multato se n'è andato con i suoi pattini».

Il dubbio, comunque, resta perché, ad esempio, i vigili urbani sostengono che i pattini a rotelle non sarebbero un veicolo. Ora, se fuori dai confini della stazione ferroviaria i pattini non sono considerati un veicolo, perché [illegible] esserlo all'interno?

E se incontrate qualcuno che pattina per strada cosa fate? «Potremmo considerarlo un gioco e intervenire per applicare il regolamento di polizia urbana che vieta, appunto, i giochi in strada e sui marciapiedi. La multa è di 30 mila lire».

Annullata l'elezione del sindaco

[illegible]

NOLE — Comune senza guida dopo il consiglio di martedì sera. Sindaco e giunta si presentavano dimissionari, ed in apertura di seduta l'assemblea municipale ne prendeva atto all'unanimità.

Subito dopo, l'ordine del giorno prevedeva l'immediata rielezione del sindaco (non degli assessori). La maggioranza (dc-psi-pli-pri), impegnata da tempo in una non facile verifica, non ha ancora raggiunto l'accordo sulla formazione di una nuova giunta.

L'elezione del sindaco sarebbe servita a non lasciare «decapitata» l'amministrazione comunale. Il voto riconfermava la [illegible] al sindaco [illegible] Marisa [illegible] Mondino, democristiana.

A suo [illegible] votavano i 8 consiglieri dc, i 3 socialisti e il [illegible] subentrato al collega di partito [illegible] altri 8 consiglieri — 4 pci, 2 indipendenti di sinistra, il repubblicano Spada, vicesindaco uscente, e il socialdemocratico — pur presenti in aula, si astenevano.

A questo punto, i comunisti contestavano la validità dell'elezione della signora Mondino, poiché non [illegible] no partecipato al voto i due terzi dei 20 consiglieri.

Dopo due interruzioni di seduta, nuovo colpo di scena. La maggioranza che aveva espresso il sindaco accettava l'interpretazione della legge data dai comunisti e la votazione veniva annullata. Il consiglio comunale è stato riconvocato per sabato pomeriggio.

Martedì [illegible] il [illegible] pci-sinistra indipendente [illegible] rilanciato l'ipotesi del «governo [illegible] programma», aperto a [illegible] le [illegible] disponibili. [illegible] tutti gli [illegible] partiti paiono orientati a [illegible] luzione [illegible] pentapartito, che non vanifichi una lunga verifica.

Ordine del pretore

Sequestrati i barattoli per le vernici

TORINO — Si allarga ed assume contorni più preoc[illegible] l'inchiesta del pretore Guariniello sulle vernici vendute senza le prescritte etichette (art. 10 della legge 256 del '74), che prevede questa scritta: «Questa confezione contiene sostanze nocive».

Finora il giudice aveva messo sotto inchiesta tre commercianti, colpevoli di aver messo in vendita i barattoli fuorilegge. Ora, il magistrato ha alzato il tiro mettendo sotto accusa un'azienda che produce colori e vernici diverse.

Ne[illegible] è finito Luigi Tagliabue, rappresentante legale della società milanese «Bodson e Neils» che commercializza in Italia le vernici della ditta belga «Watteau».

Spiega il giudice: «Finora l'Usl aveva accertato che le fabbriche mandavano ai negozianti i colori in grandi contenitori dotati di tutte le etichette di legge. Poi i rivenditori riversavano il liquido [illegible] tanti piccoli barattoli, che sono più comodi per la vendita al dettaglio. Ora invece si è scoperto che la stessa fabbrica di produzione mette in circolazione barattolini che sono fuorilegge».

Centinaia di piccoli contenitori sono stati sequestrati in vari negozi. La pretura è decisa ad andare con la mano pesante: la legge parla chiaro e il negoziante o la ditta che non si adegua finisce sotto processo.

Ma pare che «l'invito» della magistratura non sia caduto nel vuoto: i commercianti torinesi si stanno mettendo in regola. E altrove? Le vernici «Watteau» sono vendute in tutta Italia e all'estero, ma nessuno finora s'è mosso.

dalla provincia

In [illegible] rapinatore

SETTIMO — Fermo di polizia giudiziaria per Giuseppe De Simone, 27 anni, via Goito 19, presunto autore di due rapine di mercoledì scorso. A Settimo, con altri due complici, [illegible] la minaccia [illegible] coltello, avrebbe rapinato le borsette alle sorelle Concetta e Maria Teresa Candido, di 16 e 21 anni, via Petrarca 77, dirette verso casa. Bottino, circa 10 mila lire. Poco dopo, sempre armato di coltello e con l'ausilio di un complice, altro colpo a Castiglione, nel «Baruccio» di via Torino 197. Nel bar, uno dei malviventi ha ferito il genero della titolare, Angelo Brunero, 38 anni.

Morta dopo 3 mesi

CHIVASSO — Maria Barbara Tomaselli, 68 anni, corso Galileo Ferraris 40, è morta in ospedale dov'era stata ricoverata il 2 gennaio. Mentre attraversava la strada davanti a casa era stata travolta dalla «127» guidata da Stefano Miceli, 30 anni, viale Cavour 5.

Strada della Croce

PONT — Centinaia di personaggi da[illegible] vita questa sera, alle 20,30, alla «Strada della [illegible]», la tradizionale rievocazione della Passione di Cristo. Di grande effetto sarà la ricostruzione della crocefissione: le tre croci con Cristo ed i due ladroni saranno sistemate su una collinetta accanto alla chiesa di Dobiasco ed illuminate con potenti riflettori. Anche a Castellamonte Sacra rappresentazione oggi pomeriggio, alle 15, nella Rotonda Antonelliana. E' stata preparata dai ragazzi del Circolo parrocchiale.

Archeologia in Canavese

IVREA — Una serie di diapositive realizzate da Giuseppe Bruno sul tema «Archeologia in Canavese» vengono proiettate stasera, ore 21, nella saletta dell'Azienda autonoma di turismo.

Rapinata in casa

MARENTINO — In due, pistola in pugno, hanno fatto irruzione l'altro pomeriggio nella casa di Giuseppina Bava, 82 anni, Marentino, frazione Avuglione, via Silva 2, Si sono impadroniti di 1 milione e 800 mila lire. La donna ha dovuto subire atti di libidine, prima che i due se ne andassero.

Nuova stazione di servizio

SETTIMO ROTTARO — E' stata autorizzata dal sindaco Boggio la costruzione di una stazione di servizio sulla «bretella» autostradale Ivrea-Santhià. Verrà gestita dall'IP. Parallelamente è stata anche presentata la richiesta per realizzare un punto-ristoro [illegible] in regione Monti, Settimo Rottaro.

Rapina al supermercato

AIRASCA — Tre banditi con pistola e fucili a canne mozze hanno assalito ieri, alle 17,30, il supermercato Conad di Airasca, via Torino 78. I malviventi hanno bloccato il gerente Enzo Norcia e si sono fatti consegnare 6 milioni. Poi sono fuggiti su un'auto guidata da un complice.

Calcio, squalifiche

RIVAROLO — Due turni di squalifica in Promozione sono stati inflitti dal Giudice sportivo a Barberis del Valsangone e a Varone della Rivarolese. Squalifica fino al 25 aprile anche per l'allenatore della squadra granata Rolando Girardo. Nel campionato di seconda categoria otto gare di squalifica sono state inflitte a Giovanni Martellozo del Susa per minacce nei confronti dell'arbitro. Fino al 9 giugno è stato squalificato l'allenatore del Castellamonte Eraldo Cresto.

Querela per un volantino

PINEROLO — Il consigliere comunale socialista Bruno Arione, ha presentato una querela per diffamazione a mezzo stampa contro i responsabili della stesura di un volantino diffuso dal suo stesso partito. Il contenuto, che commentava la mancata elezione a sindaco di Arione, è stato ritenuto offensivo dal consigliere e le ritrattazioni non sono state giudicate sufficienti. La procura ha aperto un'inchiesta.

Ivrea Canoa club

IVREA — Il prof. Giancarlo Manis, preside dell'Iti «Olivetti», è il nuovo presidente dell'Ivrea Canoa Club. Subentra a Giuseppe Beraldine per quattro anni responsabile dell'associazione. Il direttivo è completato da Claudio Ambrosio, Paolina Bellini, Giorgio Bertolina, Silvano Bradaschia, Alberto Mazzarella, Andrea Br[illegible]aschia, Paolo Spagnoli e Leonardo C[illegible]io.

[illegible] arrestato per droga

IVREA — Dopo aver investito un bambino [illegible] Commissariato dove gli agenti scoprono nascosti negli slip sei dosi di eroina. Per Stefano Sturaro, 21 anni, via Addis Abeba 2, Ivrea, sono scattate le manette per detenzione e presunto spaccio di droga. In più dovrà rispondere delle leggere ferite provocate a Simone Cossano, 11 anni, investito [illegible] «Dyane», dallo Sturaro in corso Vercelli.

Inchiesta del pretore a Chivasso

Medici [illegible] per il [illegible]

Comunicazione giudiziaria anche all'impiegata

CHIVASSO — Tre medici e un'impiegata del Servizio di igiene dell'Usl n. 39 hanno ricevuto comunicazione giudiziaria dal pretore Antonio Rinaudo. Devono rispondere di «ritardo o rifiuto di un [illegible] d'ufficio». [illegible] il dott. Venanzio Chiodo, [illegible] anni, Castagneto Po, via [illegible] 11; il dott. Libero Giuffreda, 30 anni (è anche consigliere comunale della Lista Verde), Chivasso, via Corti 5; il dott. Vincenzo Tripoli, 36 anni, Torino, corso Peschiera 122; l'infermiera Lucia Valetto, 46 anni, Casalborgone, via Battaglia 14.

I fatti. A Casalborgone, il 9 febbraio, la pensionata Clelia Bongiovanni, 30 anni, che vive sola, viene trovata morta, nel suo alloggio di via Beltramo 23, da alcuni familiari che intorno a mezzogiorno passano per salutarla. Arrivano i carabinieri, chiedono l'intervento dell'Ufficio d'igiene di Chivasso che deve inviare un medico per la constatazione del decesso.

Trascorrono alcune ore lente e lunghissime, i carabinieri attendono invano, con i familiari della morta, ma il medico non arriva. I militari, perse le speranze, rintracciano il dottor Vicario, un ex ufficiale sanitario, medico curante della Bongiovanni, che immediatamente interviene per constatare il decesso: collasso.

Alle 20, finalmente, arriva il dott. Libero Giuffrida, inviato dall'Usl. Ma a quell'ora è già scattata la denuncia. Ora lui ed i colleghi del ser[illegible] dovranno spiegare al pretore il perché di quell'inconcepibile ritardo.

Nuovi lavori all'ospedale di Cuorgnè

CUORGNE' — Tra qualche [illegible] si inizieranno i lavori di ristrutturazione della parte vecchia dell'ospedale di Cuorgnè, centro capofila dell'Usl 38. Spesa prevista: 3 miliardi e 800 milioni di cui 3 già stanziati dalla Regione. Non aumenteranno i posti letto (sono 175), ma si andrà a ristrutturare i reparti di medicina, pediatria e chirurgia eliminando tutte le stanze a sei o anche più letti, sostituite da camere a due letti con servizi interni.

Si tratta dell'ultimo intervento edilizio sull'ospedale cuorgnatese dopo la realizzazione dei primi due lotti costati oltre 5 miliardi. Nel progetto del terzo lotto anche la realizzazione di un «day hospital» con sei posti letto: per attuarlo sarà però necessario disporre del personale adeguato. Il [illegible]to di medicina, diretto [illegible] prof. [illegible] Delay, comprende anche la divisione staccata di Rivarolo con 45 posti letto. Tempo fa l'Usl aveva deciso di sopprimere il reparto rivarolese per trasformarlo in cronicaria, struttura sanitaria che non esiste in tutta l'area canavesana. [illegible] da Rivarolo c'è stata un'autentica «levata di scudi» in difesa del reparto.

MOSTRA IN GALLERIA SUBALPINA

Gli artisti «segreti»

«The Silent Dancer» di Eugene Berman, dipinto [illegible] 1944

Da un lato c'è la grandezza [illegible] Mirò e di tanti dipinti [illegible] «Picasso», c'è [illegible] «presa» [illegible] rivela [illegible] gestuali strut[illegible] figure d'un [illegible] Kooning, ma nell'illustrare la mostra di «Davico» (aperta [illegible] Galleria Subalpina sino [illegible] e [illegible] radicale fino in [illegible] bolognese Vittorio Sgarbi ha quasi scoperto una città [illegible] Ad abitarla [illegible] altri pittori e scultori, «orgogliosi e imperturbabili [illegible] di qualità» che vi si erano rifugiati, raggiunti [illegible] da altri «coraggiosi». [illegible] vi erano approdati come «naufraghi [illegible] pro una [illegible] imperiale». Ed è piuttosto in questi «artisti oggi segreti» ch'egli vede «i veri testimoni e custodi [illegible] valori dell'arte».

Sono, in genere, quelli che hanno attraversato [illegible] guardie «storiche» ignorandole, [illegible] riagganciarsi là dove li avevano portati [illegible] «fedi diverse» in cui ciascuno ha creduto: campioni e pionieri del «d'après», [illegible] gnani di «citazionisti» e «rivisitazionisti» indotti a cercar rifugio in qualche sogno remoto, pur di rinunciare a dar testimonianza, neppur tanto di sé, quanto del [illegible] delle contraddizioni d'una società [illegible] da una barbarie di ritorno, eppur tecnologicamente avanzata.

In questa prospettiva diventa autentica anche la brutta materia [illegible] Sergerie [illegible] Balthus, con infantili[illegible] da [illegible] col [illegible] rustici di [illegible] trent'anni prima, avevano [illegible] loro storiche moti[illegible] quindi [illegible] distinguere»: anche tra questi pittori e scultori. E non sul filo delle mode, ma in quella visione estetica che fa tutt'uno con la storia e nella quale vi sarà anche posto per più d'uno [illegible] nomi di [illegible] non privi di momenti fascinosi. P[illegible] ai «gameti» pacatisti di Clerici e al mistero [illegible] degli Inferni di Ferroni, al teso plasticismo che avvolge l'umanità di Vangi e ai [illegible] di Berman, [illegible] luci delle immagini [illegible] di Guccione, e alla di[illegible] densa. an. [illegible]

Europei parlano esperanto

I giovani torinesi che desiderano [illegible] coetanei europei possono recarsi in questi giorni alla cascina Brero del parco La Mandria, dove si sta svolgendo (durerà fino a martedì prossimo) l'XI Festival Internazionale Giovanile Esperantista. Il convegno, organizzato dalla Gioventù Esperantista Italiana con la collaborazione del Comune di Torino e del ministero agli Affari Esteri, raccoglie 180 giovani di tutta Europa, che parteciperanno a conferenze, [illegible] e gruppi di lavoro sul tema: «La società odierna tra magia e tecnologia».

Quest'anno il festival fa parte [illegible] una nutrita serie [illegible] convegni, manifestazioni e iniziative organizzate in tutto [illegible] celebrare il centenario della lingua esperanto. c. g.

NUOVO MOVIMENTO CULTURALE

Nel nome [illegible] Piemonte

Ufficialmente è stato fondato lunedì scorso, ma la prima «sortita» pubblica è avvenuta alle 18,30 di ieri in un teatro di prova (la coincidenza è puramente casuale) di via Cassino 10/12 con una conferenza stampa alla quale hanno preso parte esponenti di vari settori.

Gipo Farassino

I più conosciuti tra i fondatori del nuovo Movimento «Piemont Autonomista», illustrato ai giornalisti, sono indubbiamente Gipo Farassino e il regista Massimo Scaglione. Ma ciò non significa [illegible] che l'iniziativa, nata per valorizzare le tradi[illegible] e la cultura della regione, abbia radici [illegible] spettacolo.

Dice Scaglione, parafrasando [illegible] Arpino: «Il Piemonte non ha [illegible] ufficio stampa. Perché quando [illegible] viene qualcosa [illegible] buono in questa regione non [illegible] mai riconosciuto? Perché si cade sempre nello stereotipo [illegible] piemontesi "bogia nen", anche quando [illegible] cose funzionano? Eravamo stufi — [illegible] il regista — di sentirci sempre lamentare l'impoverimento del nostro tessuto culturale, della perdita delle tradizioni, di questa o quella fuga. Per questo abbiamo cercato di fare qualcosa: la fondazione di questo movimento è la prova».

[illegible] Gipo [illegible] «Il nostro vuole [illegible] movimento [illegible] cupero del [illegible] piemontesi[illegible], [illegible] una espressione di xenofobia o sciovinismo. L'articolo [illegible] nostro statuto prevede infatti [illegible] sione di "chiunque" [illegible] in Piemonte, purché naturalmente condivida questa nostra visione».

Obiettivi politici? «Una visione culturale — sottolinea Gipo — comporta quasi necessariamente delle implicazioni politiche, che non significa tuttavia partitiche», specifica subito l'attore.

Quale obiettivo «politico» immediato, il nuovo Movimento si accontenterà di mirare alla riconquista, almeno in parte, di una autonomia economica regionale «per [illegible] ad [illegible] impotenti allo spreco [illegible] risorse regionali, [illegible] la cattiva amministrazione».

A questo proposito è ferma intenzione [illegible] promotori di [illegible] autonomista (che nei prossimi giorni assu[illegible] e sede definitive) di lavorare per [illegible] sostituire con [illegible] gli attuali funzionari partitici a tempo pieno, dotati spesso, di provata incapacità. m. boc.

Leggi Gioca Vinci arrivano [illegible] premi

«Leggi Gioca Vinci»: cala il sipario sulla seconda settimana del concorso che La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del secondo gioco: altri monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la seconda «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/[illegible].272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie del giornali usciti in questa seconda settimana di gioco.

Domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori e la prima striscia di monumenti valida per partecipare al terzo gioco. Una possibilità in più [illegible] per chi [illegible] cato, forse solo di pochi [illegible], la «tombola» che avrebbe potuto regalargli uno dei premi milionari.

TORNEI CON SQUADRE DALL'ESTERO

Calcio, tempo di giovani

La settimana [illegible] precede Pasqua è tradizionalmente ricca [illegible] appuntamenti sportivi. E' il calcio, in particolare, a [illegible] banco, approfittando [illegible] vuoti [illegible] sospensione [illegible] campionati regolari. Si [illegible] a un'autentica proliferazione di tornei.

Fra tutti, [illegible] posto d'onore il «Mario Maggioni-Walter Righi», che si svolge a Borgaro. Inizia [illegible] per concludersi lunedì. [illegible]to alla categoria allievi, il torneo è intitolato alla memoria di [illegible] atleti che hanno illustrato in tempi recenti la storia del Seo Borgaro e sono scomparsi tragicamente. La partecipazione è qualificata: Juventus, Sampdoria, Torino, Napoli e Paris [illegible] rappresentano lo sport professionistico; [illegible] di Campagna, Seo Borgaro e il glorioso Barcanova sono al[illegible] fieri [illegible] «puri». [illegible] si pensi a [illegible] eccessivo squilibrio di valori: nell'82 il Barcanova beffò tutti e vinse tra la sor[illegible] generale il torneo [illegible] d'oro e illustrato da Juventus, Napoli e soprattutto Bari, vincitore [illegible] edizioni. Si comincia alle 14: Juventus-Seo, Napoli-Barcanova, [illegible] e Sampdoria [illegible] Campagna sono gli incontri del primo turno.

E' già iniziato invece, e si co[illegible] nel pomeriggio di domenica con le tre finali, il 6° torneo internazionale «Città di Ciriè». Tra le formazioni al via vanno ricordate Genoa, Napoli, Fiorentina e Barcellona. I «blaugrana» partecipano con una squadra in ognuna delle tre categorie: esordienti, giovanissimi e allievi.

Sabato prende il via a Settimo la quarta edizione del «[illegible] Boscione». Si chiuderà il 3 maggio: 21 le squadre al via, tra le quali Torino, Como, Genoa e Juventus. Tutte le partite si [illegible] al campo di via Amendola. g. p.

[illegible]

Sono in prevendita a Torino i biglietti per i [illegible] che [illegible] Turner terrà il 23 e 24 maggio a Verona. Costano 20 mila lire e sono in distribuzione da Pr Agency (via [illegible] 42), [illegible] Veronica One (via Madama Cristina 41) e da Rock [illegible] Folk (via Viotti 8).

Viene intanto annunciato che per il concerto degli U2 del 30 maggio a [illegible] [illegible] un pullman da Torino.

Questa «maratona» è un omaggio a Totò

Al Cinema Salone, corso Belgio 53, stasera alle 21 ha inizio — e si prolungherà per tutta la notte — una «Maratona Totoista» dedicata a Totò, del quale si ricorda in questi giorni il ventesimo anniversario della morte.

Organizzata dall'associazione «Cinemazione - Luce Nera», la «maratona» si articolerà nella proiezione di 6 film con il seguente orario: alle 21 Il Monaco di Monza; 23 Siamo uomini o caporali?; 0,45 La patente (dal film a episodi «Questa è la vita»); 1,20 Totò Diabolicus; 3,15 Amore e morte (dal film a episodi «Amanti latini»); ore 4 Sua Eccellenza si fermò a mangiare.

Per assistere alla «maratona» è in vendita a lire 6000 la tessera dell'associazione «Cinemazione Luce Nera», la quale con la proiezione dei sei film di Totò intende ricreare le condizioni per veder ricomparire il pubblico innamorato e chiassoso che schiamazzava in sala partecipando ai meravigliosi, irripetibili «eccessi» del grande comico napoletano.

Gli organizzatori sperano in un successo della mini-rassegna anche perché il principe De Curtis è un attore rimasto caro nel cuore degli italiani.

LEGGI GIOCA VINCI

Gioco n° 2 [illegible] i premi

- 1° premio: [illegible] Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 3 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Master Radiomarelli 15 pollici
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 2

77 VERCELLI CASA ALCIATI	21 PIOVA MASSAIA S. GIORGIO	63 TORINO I CAPPUCCINI	18 COSTIGLIOLE ASTI CASTELLO	55 TORINO LA MOLE
9 CASALE DUOMO	86 [illegible] ARCO D'AUGUSTO	27 STAFFARDA [illegible]	41 BACENO PARR. S. GAUDENZIO	73 CANGRANO CATTEDRALE

Il regolamento

1. Comprate LA [illegible] ogni giorno: [illegible] lunedì) una striscia di [illegible]
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/[illegible].272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i tipisti e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO [illegible]

Alessandria: La Cattedrale

La Cattedrale è in piazza Giovanni XXIII ed ha alle spalle una storia di demolizioni e ricostruzioni. Oltre 800 anni fa sorgeva su quell'area una chiesa romanica (1170) distrutta e sostituita da una prima cattedrale gotica, edificata, si presume, nel 1300.

Questa chiesa venne demolita nel 1803. Al suo posto, a partire dal 1810, venne costruita la cattedrale attuale, con una grandiosa facciata di forme neoclassiche, opera di Edoardo Arborio Mella. Sul fianco sinistro della chiesa [illegible] un alto campanile, anche lui coinvolto in [illegible] lunga vicenda costruttiva che prese il via nell'800 e si concluse solo nel 1925.

All'interno la Cattedrale è divisa in tre navate. La decorazione è quasi tutta opera del pittore torinese Luigi Morgari (1857-1912). La cupola ottagonale è ornata delle statue dei 24 santi patroni delle città della Lega Lombarda e furono donate ad Alessandria in occasione del settimo centenario della battaglia di Legnano.

giorno per giorno

Mostre

Gli [illegible] — Prosegue sino [illegible] aprile, nello Studio d'Arte Pictor in via Garibaldi [illegible] la mostra organizzata dagli allievi dei corsi [illegible] di[illegible]

Disegni — Sino al 16 maggio, all'Acquaforte di [illegible] Principe Amedeo 25c, prosegue la [illegible] disegni [illegible] Gaetano Ferri (1822-1896).

Concerti

In trasferta — Da [illegible] sino al 26 la Corale Universitaria di Torino tiene una serie di concerti in Spagna con un programma dedicato ai polifonisti iberici del XIV e XV secolo.

Feste

Nel Canavese — Domani intera giornata [illegible] festa dedicata al «buon bere gentile». Si svolgerà a Rocca Canavese in [illegible] Cecilia 2, nella sede della Pro Loco, e nella scuola materna comunale.

Teatro

Al Nuovo — Sino al 26 aprile (con interruzione nei giorni 19-20 e 21), nella Sala Valentino del Nuovo, va in scena «Drolaria» di Fulberto Alarni, regia di Bruno Monticone. E' presentato dall'Alfatre Gruppo Teatro.

Varie

Medianicità — Alle 21,15, nella sede di Tama in via Buniva 9bis, tavola [illegible] dal titolo «La medianicità: un dono per pochi o facoltà [illegible] tanti?». E' organizzata [illegible] Frontiere dell'Esp.

Poesia — Alle [illegible] nella [illegible] Kulliscioff in corso Ferrucci 65a, incontro con le poesie di Paolo Manfroni e di Santina Rossi.

Foto e Sciascia — La mostra «Ignoto a me stesso, la fotografia vista da Leonardo Sciascia», allestita alla Mole Antonelliana, rimarrà aperta il 19 e 20 aprile (Pasqua e Pasqu[illegible]) [illegible] il seguente orario: 10-13; 14-19.

Televisioni private in regione

Grp

- 13,30 [illegible], film di Byron Haskin con John Payne, William Bishop
- 15,15 I grandi personaggi, disegni animati
- 15,30 Affari di cuore, telefilm
- 16,30 Avventure in alto mare, telefilm
- 17 — Spectreman, telefilm
- 17,30 Agente [illegible], disegni animati
- 18 — I [illegible] dello spazio, telefilm
- 18,30 Mister Monroe, telefilm
- 18,55 Videocar, programma
- 19,10 Grp Monitor
- 19,45 Agente [illegible], disegni animati
- 20,30 Bernadette, film di H. King con Jennifer Jones, William Eythe
- 23,45 Grp Monitor
- 1,15 Il colosso di Roma, film di Giorgio Ferroni con Gordon Scott, Gabriella Pallotta

Videogruppo

- 15 — Le auto della settimana
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Il pericolo [illegible] mio mestiere, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,[illegible] Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 18,30 La ruota del destino, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Señorita Andrea, telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Leonela, telenovela
- 22,15 Ruote in pista
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

[illegible]rete

- 17,15 Superauto [illegible] Gel Gel, cartoni animati
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19,15 Off side, Sport
- 20 — La leggenda di Custer, telefilm
- 21 — Ben Richards l'immortale, telefilm
- 22,15 New uppercut, sport
- 23,30 Automarket Tv
- 0,30 Abat-jour, varietà

Rete Canavese

- 10,30 [illegible] rubrica
- 12,45 Telegiornale
- 13 — Londridge story, telefilm
- 15 — I troppi mariti, film
- 17 — Mondo auto
- 17,50 Rebellino, cartoni
- 18,50 Charlie, telefilm
- 19,30 Canavese oggi
- 20 — Rebellino, cartoni
- 20,30 Appuntamento sport
- 21,30 Londridge story, telefilm
- 22,30 Canavese oggi
- 22,45 Charlie, telefilm
- 23,45 Londridge story, telefilm

Telestudio

- 18,30 Tindandia: Il [illegible] dei baseball; Gigi la trottola; Transformer; Voltron; Ghostbuster
- 19 — Wayne and Schuster, sit-com show
- 19,25 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,30 Flamingo Road, telefilm
- 20,30 Le storie di [illegible], film di Henry [illegible] con [illegible] Whiteman, Peggy Wood
- [illegible] Eurocalcio, settimanale sportivo
- 23,20 Tutto cinema, rubrica
- 23,30 Il canto dell'usignolo, film di A. Del Amo Algara con Joselito, Ivy Bless

Telecupole

- 16,00 Dadaumpa, spettacolo
- 17 — Cartone animato
- 17,30 [illegible] cartone
- 18 — Videocar, rubrica
- [illegible] Zoo folle, documentario
- [illegible] Tg 4
- 20 — [illegible], telenovela
- 20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (1ª parte)
- 22,30 TG 4
- 22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (2ª parte)
- 0,15 Videocar, rubrica
- 0,30 L'isola delle trenta bare, telefilm

Quinta Rete

- 15 — Mililotos
- 16 — L'ispettore Bluey, telefilm
- 16,30 I mostri, telefilm
- 17 — Boys and girls, telefilm
- 17,30 Ulisse 31, cartoni animati
- 18 — Lamù, cartoni animati
- 18,30 Alla ricerca di un sogno, telefilm
- 19,30 Amico Tv, rotocalco
- 20 — Chico and the man, situation comedy
- 20,30 La Generalessa liberata, film di C.L. Bragaglia con Francisco Rabal, Sylva Koscina
- 22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
- 23,30 Uragano su Yalù, film di L. Selander con John Hodiak, Stephen Mc Nally
- 2 — Telefilm

Retepiemonte

- 16 — Kum kum, cartoni
- 16,30 Bryger, cartoni
- 17 — Flipper, telefilm
- 17,00 Jason e Tabata, cartoni
- 18 — Emergency + 4, cartoni
- 18,30 La piccola Nell, cartoni
- 20,25 Casa dolce casa, telefilm
- 21 — Henriki Laulai, telefilm
- 21,30 Retepiemonte [illegible], notiziario
- 22 — Il dominatore del deserto, film di T. Boccia con Kirk Morris, Hélène Chanel
- 24 — Alt 26, telefilm
- 1 — Al confini della notte, telefilm

Videouno

- 15,25 Programma per i ragazzi: Don Chuck story, Hanna & Barbera show, I tre moschettieri, Le più belle favole del mondo, cartoni
- 17 — Eroe da quattro soldi, telefilm
- 17,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
- 18 — Vita rubata, telenovela
- 19 — Lavoro e dintorni, rubrica
- 19,15 Torino in tasca, settimanale di informazione
- 20 — Le auto della settimana
- 20,25 TG notizie
- 20,30 Concerti della casa della Cultura «Ivan Cankar» di Lubiana
- 22 — Tg Tuttoggi
- 22,10 Prendendo coscienza delle proprie origini: «La guerra di liberazione in Slovenia»
- 23,20 Sulle orme della volpe pallida, documentario
- 0,16 Speciale spettacolo

Telesubalpina

- 18,30 Un eroe da quattro soldi, telefilm
- 19 — Vita della Chiesa, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,15 La Passione di Cristo, rappresentata dal Teatro Popolare di Bordevolo
- 20,30 I grandi della cultura: S. Agostino, rubrica (seconda puntata)
- 21,10 Cari esori
- 21,30 La Passione nell'arte, rubrica
- 22 — Il Rosario del Papa
- 22,30 La Sindone, indagine di un mistero, documentario
- 23 — Il regionale, notiziario

Telecity

- 16,45 Vivo - Spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Yattaman, Le avventure di Huck Finn, cartoni animati
- 18,20 Speciale spettacolo
- 18,30 Rosa de Leyos, telenovela
- 19,30 L'ora di Eva, telefilm
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 L'invisibile detective, film di D. Lowell Rich con Kirk Douglas, Sylva Koscina
- 22,30 Excelsior bella di sera, varietà
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Colpo grosso a Galata Bridge, film di A. [illegible] con Horst Buchholz, Sylva Koscina

Rete Manila

- 14,45 Lo scorticatore, film
- 17,30 Le auto della settimana
- 18 — Telemercatini
- 19 — Incontro «Mondicasa»
- 19,30 Noi voi e le carte «Vega»
- 20,15 Torino Musica
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Mash, varietà
- 23,30 Rollo e tutte le superfemmine, film

Erre Uno tv Svizzera

- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 18,50 Venerdì Santo, meditazione
- 19 — Speciali
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Centro, settimanale
- 21,20 Concerto del Venerdì Santo
- 21,50 Telegiornale
- 22,00 Renato
- 23,40 Campionati mondiali di Hockey [illegible]
- 0,15 Telegiornale
- 0,20 Videocar, speciali
- 0,40 Cinerubrica

Primantenna

- 12 — Film
- 14 — Le auto della settimana
- 15 — Pomeriggio con simpatia
- 17 — Telefilm
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Cronache del Piemonte
- 20 — Flash cinema
- 20,30 L'investigatore, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22,30 Telefilm
- 23,30 Speciale cinema
- 24 — Casablanca, film di M. Curtiz con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman

Quarterete 2 Videomusic

- 16 — Eurochart Top 50. La classifica dei cinquanta migliori video in Europa
- 19 — Rock Report, il telegiornale della musica
- 19,30 Video non stop
- 22,30 Brooklyn Top Ten. La classifica dei dieci migliori video della settimana
- 23 — Lo speciale, Tom Robinson
- 1 — Video non stop

Telecittà

- 13 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 13,30 Il grigio è sempre verde, rubrica
- 14,15 Selvaggio West, telefilm
- 15 — Milano rovente, film di Umberto Lenzi con Antonio Sabato, Philippe Leroy
- 16,30 Uichena, lo sport spettacolo, rubrica
- 17,15 Sportinacqua
- 17,40 Zebraman, l'uomo elettronico, telefilm
- 18,15 Superclassifica show
- 19,20 La piccola Nell, cartoni animati
- 20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 20,30 Selvaggio West, telefilm
- 21,50 La battaglia del Danubio, film di L. Ciulei con Lazzaro Vasili, Irina Petrescu

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Risvolti internazionali per la Fiera che sarà aperta il [illegible] aprile

E ora arriva la «San Giorgio»

E' l'edizione [illegible] - Massiccia partecipazione del mondo produttivo alessandrino - Presentato l'«Agrivideotel», l'agricoltura telematica - [illegible] programma convegni culturali, ecologici [illegible] turistici - Chiuderà il 3 maggio

[illegible] — Il 24 aprile aprirà i battenti la 383ª edizione della *Fiera di San Giorgio*, l'ultrasecolare appuntamento primaverile [illegible] la realtà economica della provincia alessandrina. La sede sarà nella zona di viale Milite Ignoto, prima della piazza d'Armi dov'è, da alcuni giorni, un grandioso Luna Park. I vari settori merceologici [illegible] allestiti [illegible] tensostatici, nell'attesa che diventi realtà la sede stabile della manifestazione, il cui progetto, assieme a quello dell'intero «polo annonario», è stato affidato all'architetto Renzo Piano di Genova.

La macchina organizzativa [illegible] è in pieno movimento ed [illegible] assicurata la presenza di una vasta gamma [illegible] settori, dai mobilieri ai commercianti, dai [illegible] d'auto e moto agli artigiani, dall'industria all'agricoltura, che è sempre stata uno dei momenti [illegible] punta della San Giorgio.

L'assessore all'Annona Gianfranco Zino, presidente del Comitato Fiera, dice: «*L'edizione '87 si presenta fin d'ora [illegible] un ulteriore passo avanti nella costruzione [illegible] una nuova immagine per [illegible] nostra fiera pluricentenaria e abbiamo purtroppo dovuto respingere molti potenziali espositori [illegible] mancanza [illegible] spazio. [illegible] rincresce [illegible] stesso [illegible] è un segnale di [illegible] interesse [illegible] più vivo intorno [illegible] nostra fiera*».

Zino sottolinea con soddisfazione la presenza di tutte [illegible] associazioni di categoria. «*In particolare* — aggiunge — [illegible] *significativo che per il secondo anno consecutivo l'Unione Industriale [illegible] voluto [illegible] stand istituzionale. Questa partecipazione, assieme a quella dell'Api, dell'Unione Artigiani e della Libera Artigiana, [illegible] Sindacato [illegible] completa il quadro delle presenze del mondo produttivo locale*».

Il Comitato della *Fiera* ha predisposto la [illegible] degli espositori in modo organico concentrando, padiglione per padiglione, gli appartenenti [illegible] stessa categoria. Sono nati così il padiglione artigiani (il n. 3): dei mobilieri (n. 4) e quello riservato ai concessionari di auto e moto (n. 5); gli altri espositori troveranno posto nei padiglioni 1 e 2.

Da ricordare un interessante progetto di collaborazione tra agricoltura e telematica. L'Agrivideotel — così è denominata l'iniziativa — vuole fornire un servizio di informazioni dettagliate [illegible] giornate [illegible] opera nel mondo dell'agricoltura, attraverso [illegible] sistema [illegible].

L'Agrivideotel, [illegible] l'appoggio della Regione, del ministero dell'Agricoltura e [illegible] Sip si appoggia [illegible] rete di apparecchi «videotel» che fanno [illegible] molte [illegible] tra le quali [illegible]. Sarà quindi possibile illustrare ai visitatori, e [illegible] prattutto dimostrare praticamente, il loro funzionamento [illegible] e le vaste possibilità di utilizzo.

Continuando il processo di rinnovamento dell'appuntamento fieristico [illegible] primavera, il comitato organizzatore ha predisposto una serie [illegible] convegni e [illegible] rotonde che fanno parte integrante della fiera e rappresentano un momento [illegible] su problemi che riguardano molto [illegible] realtà alessandrina.

Si parlerà del Museo e della Pinacoteca e del loro futuro, si affronterà il problema del ricupero e dell'utilizzo delle sponde del fiume Tanaro, si tratterà del verde come difesa dell'ambiente, si discuterà di [illegible] equestre. Organizzato [illegible] ci [illegible] un convegno sul tema «*Obiettivo acque pulite: problemi e prospettive*».

La *San Giorgio* '87 avrà anche un [illegible] internazionale, con due dibattiti destinati ad avere notevole [illegible]. Uno avrà per tema «*L'Italia e la cooperazione allo sviluppo*», l'altro [illegible] su «*Il commercio con l'estero nel settore delle sub-forniture*». I due appuntamenti vedranno la presenza di alti funzionari del ministero degli Esteri, della Comunità economica europea e [illegible] stituto per il commercio [illegible].

Infine, è stato [illegible] il «Mese della Fiera» riservato allo spettacolo, al divertimento, all'evasione. Iniziato già negli scorsi giorni, si concluderà [illegible] la manifestazione fieristica, il 3 maggio.

Franco Marchiaro

Alessandria. La Fiera, come ogni anno, sarà il richiamo primaverile per molti alessandrini

[illegible] fuori, è stato travolto dalla vettura

[illegible]

Studente, [illegible] anni - [illegible] leggermente un suo compagno

[illegible] — Incidente mortale su una strada collinare del Tortonese dove un giovane automobilista, catapultato [illegible] dall'abitacolo, è stato travolto [illegible] sua stessa auto.

La [illegible] è lo studente Gian Marco Canevari, [illegible] anni, abitante a Monleale [illegible] corso Roma 28. E' [illegible] quattro ore dopo il ricovero all'ospedale di Tortona dove era stato trasportato dai soccorritori.

Gian Marco Canevari, studente dell'ultimo anno all'Istituto provinciale per odontotecnici di Alessandria, è [illegible] cranico e toracico, rottura [illegible] milza ed altre gravi ferite. Al suo fianco, in auto, sedeva l'amico Oscar Senna, 19 anni, studente, anch'egli di Monleale. Oscar Senna ha riportato leggere lesioni ed è stato medicato e poi dimesso dai medici dell'ospedale di Tortona.

I due giovani, l'altro pomeriggio, avevano deciso di trascorrere qualche ora sulle colline che sovrastano Monleale approfittando della giornata di sole e della disponibilità dell'auto, una «Renault 4», appartenente al padre di Gian Marco, Celeste Canevari, 46 anni, agente di commercio.

Gian Marco e Oscar sono prima saliti verso la frazione Cadaborgo da dove, per il ritorno a Monleale, hanno imboccato la strada per Ville di S. Rocco, una discesa piuttosto ripida, con curve anche molto insidiose e dall'asfalto decisamente sconnesso, pieno di buche. Gian Marco Canevari era alla guida quando l'auto, per cause che i carabinieri ancora non hanno potuto accertare, ha sbandato e dopo [illegible] capovolta, è [illegible] fuori strada.

Mentre Oscar Senna è rimasto imprigionato nell'abitacolo, Gian Marco è stato catapultato sull'asfalto; l'auto [illegible] capovolgersi lo ha travolto.

I primi a prestare soccorso sono stati i contadini al lavoro nei campi vicini mentre altri provvedevano ad avvertire la Croce Rossa. Per Gian Marco Canevari le condizioni apparivano subito molto gravi: all'ospedale di Tortona lo studente era ricoverato con prognosi riservata. [illegible] 22 dell'altra sera è morto senza aver ripreso conoscenza.

La tragica fine di Gian Marco ha destato viva impressione a Monleale dove il giovane viveva [illegible] la famiglia (il padre Celeste, la madre Bruna ed il fratello Luca, di 21 anni) e dove [illegible] i conoscenti [illegible] uno studente esemplare, [illegible] molto giudizioso. Sull'incidente è [illegible] ora aperta una inchiesta.

Enrico Regalzi

Gian Marco Canevari

[illegible] il secondo ciclo di Leggi Gioca Vinci

Con oggi altri premi

«Leggi Gioca Vinci»: cala il sipario sulla seconda settimana del [illegible] che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del secondo gioco: altri monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la seconda «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.273 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa seconda [illegible] na di gioco.

Domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori e la prima striscia di monumenti valida per partecipare al terzo gioco. Una possibilità in più, anche per chi ha mancato, forse solo di poche caselle, la «tombola» [illegible] avrebbe potuto regalargli uno dei premi milionari in palio ogni settimana [illegible] «caccia alla fortuna» continua.

E' stato nominato dal Csm

Marcello Parola procuratore capo

Sarà trasferito da Casale ad Alessandria

ALESSANDRIA — Il dottor Marcello Parola è da ieri procuratore capo della Repubblica di Alessandria; lo ha nominato il Consiglio superiore [illegible] magistratura e sostituisce il dottor Enrico Budo collocato a riposo lo scorso marzo.

Marcello Parola, [illegible] ha [illegible] anni, è nato a Napoli, è consigliere di Cassazione e attualmente procuratore [illegible] Repubblica a Casale, [illegible] nell'aprile 1981. In attesa della definizione dell'iter [illegible] co, il magistrato [illegible] per qualche settimana continuerà a dividere il proprio impegno fra Casale e Alessandria.

[illegible] magistratura [illegible] 1958, il dottor Parola è giunto ad Alessandria nell'agosto dello [illegible] anno assumendo l'incarico di uditore giudiziario mentre, a partire [illegible] gennaio 1960 e fino al [illegible] della promozione e del successivo trasferimento a Casale, ha rivestito le funzioni di sostituto procuratore della Repubblica. Per tre anni è stato pretore a Valenza.

Il nuovo procuratore della Repubblica, sposato, padre di due figlie, Anto[illegible] a sua volta laureata [illegible] legge, e Paola, universitaria in psicologia. È stato in gioventù cronista [illegible] «nera» in un quotidiano [illegible] Napoli.

a. c.

Il dott. Marcello Parola

Durante una «riunione aperta» chiesta dal pci

Novi, per i 3 medici sospesi contestato il presidente Usl

Erano accusati di aver falsificato ricette per i tossicodipendenti

NOVI LIGURE — «*Sono stato preso in giro e mi sono comportato ingenuamente, ma non ho agito per fini di lucro; anzi, ho avuto la speranza e forse [illegible] presunzione di poter [illegible] un [illegible] pendente*»: sono parole del dottor Enrico Lazzarini, uno dei [illegible] medici che il giudice istruttore Nicola Nappi ha recentemente [illegible] a giudizio.

[illegible] contro il [illegible] rio: aver prescritto [illegible] quan[illegible] e per usi non terapeutici una medicina, il Santenol, a tossicodipendenti della zona; aver falsificato alcune ricette intestandole a persone completamente al[illegible] dei fatti, con [illegible] gnosi [illegible] malattie immaginarie.

Il dottor Lazzarini ha raccontato la propria esperienza durante [illegible] «riunione aperta» dell'assemblea del[illegible] cui [illegible] preso parte anche rappresentanti sindacali. A chiedere la convocazione era stato il pci novese, dopo che il presidente dell'Usl, Gianfranco Chiesa (dc), aveva deciso di sospen[illegible] servizio in via cau[illegible] Paolo Risso, Sergio Magri e Giancarlo Faragli, [illegible] servizio all'Unità sanitaria; gli altri sei sono soltanto convenzionati con l'Usl.

Contro il provvedimento, adottato da Chiesa dopo aver informato il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria, si sono espressi i rappresentanti sindacali che hanno definito «autoritario e precipitoso» il [illegible] mento del presidente. In particolare il professor Oreste Castiano, segretario provinciale della Cimo (Confe[illegible] italiana [illegible] ospedalieri), ha accusato Chiesa di aver preso una decisione che «*lede (...) la professionalità dei [illegible] inte[illegible] e che [illegible] notevoli disservizi e [illegible] della più esigua disponibilità [illegible] personale nelle Usl*».

Il presidente Chiesa ha replicato: «*Mi sono sentito moralmente in dovere di [illegible] tare il provvedimento di sospensione come [illegible] del rinvio a giudizio [illegible] giudice e a tutela delle [illegible] persone [illegible] fanno capo all'Usl*».

Sulla vicenda sono poi intervenuti i rappresentanti delle forze politiche cittadine. Giambattista Casaulo (pri) e Ernesto Fossati (pli) hanno detto: «*Ci dissociamo dalla decisione di Chiesa*»; mentre Giancarlo Scotti (psi) e Francesco Mascolo (psdi) hanno ugualmente espresso «*perplessità e preoccupazione*». Più espliciti i rappresentanti del pci: Franco Inverardi, Bruno Citone e Roberto Soffiantini hanno infatti sostenuto: «*Dopo la sospensione decisa da Chiesa si sono diffusi allarmismo e diffidenza tra la popolazione*».

t. a.

[illegible] Casale, l'Usl 76 sull'emergenza idrica

CASALE MONFERRATO — L'assemblea dei Comuni dell'Usl 76, su proposta comunista, ha approvato all'unanimità un documento con il quale il comitato di gestione si impegna a sollecitare interventi per fare fronte alle emergenze idriche della zona.

Tra l'altro si chiede di insediare «*una struttura di laboratorio in Casale, che si specializzi nel controllo sistematico delle risorse idriche del territorio*». (m. fa.)

L'on. Lenti a giudizio [illegible] altre cinque persone per il crollo di [illegible]

Incriminato l'ex [illegible]

ALESSANDRIA — Il giudice istruttore Nicola Nappi ha incriminato [illegible] persone ritenute responsabili [illegible] crollo di un edificio in cui rimase [illegible] ferita [illegible] donna. Sono l'ex sindaco di Valenza e parlamentare comunista, dottor Luciano Lenti, 62 anni, viale Vicenza 39; il geometra Ciriaco Barrasso, di 39, strada Villarola; l'ingegner Roberto Melgara, 34 anni, San Salvatore Monferrato, via Prelio 44; Bruno Scandolara, trent'anni, abitante in strada Mazzucchetto di Valenza; i milanesi Vittorio Algarotti e Luigi Airaldi, di 60 e 65 anni.

I fatti risalgono al 13 ottobre 1982 a Valenza quando una ruspa che stava portando a termine alcuni lavori in un edificio comunale in ristrutturazione provocò il crollo di una casa e il ferimento della pensionata Lina Viola, di 85 anni.

Tutti gli imputati erano accusati anche di lesioni ma sono stati prosciolti per amnistia. Secondo l'accusa i due milanesi, nella loro qualità di direttori dei lavori e tecnici del Comune, avevano redatto il progetto di demolizione di un fabbricato di proprietà comunale senza accertare le condizioni di conservazione e stabilità dell'edificio e di quello adiacente, che era abitato.

Luciano Lenti e Roberto Melgara — il primo come sindaco, il secondo quale direttore dei lavori — avrebbero omesso di dare le necessarie disposizioni agli incaricati della demolizione e di compiere sopralluoghi per accertare le condizioni di stabilità. Bruno Scandolara, contitolare della ditta che eseguiva i lavori, e il geometra Barasso sono accusati di non aver condotto i controlli necessari.

Il crollo, che avrebbe potuto avere conseguenze assai più gravi, avvenne alle 15 del 13 ottobre. L'edificio, dove si stavano svolgendo lavori di [illegible] razione da «Casa Lani», in vicolo Lorenzo de Rossi, nel centro storico, era stato acquistato due anni prima dal Comune per destinarlo ad alloggi per valenzani sfrattati. L'impresa Edil Valentia aveva abbattuto un'ala e gli operai stavano procedendo, con una ruspa, alla rimozione delle macerie. All'improvviso la macchina intaccò uno sperone di terreno su cui poggiavano i muri perimetrali dell'edificio adiacente e, quando venne a mancare il sostegno, crollò l'intera parte posteriore dell'edificio adibito a due alloggi e ad altrettanti laboratori orafi.

In quel momento nella casa c'erano l'orafo incassatore Vincenzo Rasalli, che appena avvertì i primi scricchiolii riuscì a mettersi in salvo; Marta Malatro, che era uscita casualmente sul balcone e non venne travolta dalle macerie, e Lina Viola. Il corpo di quest'ultima fu protetto da alcune travi che evitarono peggiori conseguenze ma la pensionata riportò gravissime ferite. In base a una perizia medico legale Lina Viola è guarita dopo 186 giorni, ma non si è ancora completamente ristabilita.

L'autorità giudiziaria aprì un'inchiesta ora conclusa con il provvedimento di rinvio a giudizio firmato dal giudice istruttore il quale scrive che i lavori di demolizione furono attuati «*con una totale carenza di programmazione*».

In effetti, nei giorni precedenti l'incidente una delle proprietarie dell'immobile crollato, Vanda Barberis, 56 anni, figlia di Lina Viola, aveva ripetutamente espresso i propri timori agli addetti ai lavori. «*Qui fate crollare tutto*», aveva detto, ma le era stato risposto di stare tranquilla.

Emma Camagna

L'ex sindaco Luciano Lenti

Come è nata e s'è imposta la cooperativa di insegnanti «Nuovaidea»

[illegible] giardinieri [illegible]

[illegible] unirono [illegible] erano tutti disoccupati - Ora [illegible] ed hanno in appalto la [illegible] verdi non solo [illegible] - [illegible] occupano anche dell'assistenza agli [illegible]

Il presidente (da sin.) Pino Prato, il vice Claudio Debetto, l'ex capo servizio ai giardini comunali Angelo Tosi ed Enza Romano

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Tremilacinquecento disoccupati (60 per cento donne) su 40 mila abitanti. Non c'è da stare allegri. Il mondo del lavoro penalizza soprattutto i giovani.

Un gruppo non ha atteso le provvidenze degli enti pubblici e si è unito in cooperativa, la «Nuovidea», con l'appoggio della Cisl. Sono passati ormai due anni e continua a camminare in salita. Le difficoltà di inserimento sono molte, la concorrenza è [illegible].

«Una guerra tra poveri», dice il presidente, Pino Prato, 38 anni, professore di lettere, che impegna il suo tempo [illegible] sch[illegible] questi giovani, una novantina, sui trent'anni, a trovare una soluzione ai loro problemi. Racconta che la «Nuovidea» era nata con un taglio socio-formativo. Inizialmente gli iscritti erano settanta, tutti maestri ele[illegible] con [illegible] remota prospettiva di lavoro.

L'intenzione era [illegible] appoggiarsi al Comune [illegible] fornire servizi di doposcuola con operatori qualificati «però l'attenzione della controparte è subito caduta» e la «Nuovidea» è stata costretta a cercare altre strade. Il presidente non nega che siano stati commessi molti errori dovuti all'inesperienza. «per dirla con chiarezza, [illegible] mo buttati in acqua [illegible] saper nuotare e annaspando. [illegible] Oggi [illegible] imparato a rimanere a galla, riuscendo anche ad [illegible] acosti». [illegible] disoccupati [illegible] le più disparate qualifiche e formato gruppi [illegible] giardinieri, di assi[illegible] e handicappati, [illegible] addetti alle pulizie e di guide turistiche.

A sentire il vicepresidente Claudio Debetto, [illegible] anni, sindacalista, il Comune [illegible] è [illegible] al problema [illegible] cooperative, e neppure all'occupazione dei giovani. Utilizza le cooperative, [illegible] mente «solo quando [illegible] tappare buchi».

Paga almeno bene?

Debetto stringe i denti: «Fanno le gare al ribasso — quasi urla — a partire da cifre irrisorie come 7.500 lire l'ora lorde». Un esempio: quest'anno i doposcuola e la scuola integrata sono gestiti [illegible] un gruppo concorrente «che ha fatto l'appalto offrendosi a meno». [illegible] Debetto. Il presidente afferma con il capo e ripete: «Una guerra tra poveri... ci mangiamo tra noi».

Avete debiti?

Risponde Angelo Tosi: «Parecchi, per lavorare abbiamo dovuto acquistare le attrezzature. Nessuno [illegible] aiuta a pagarle. Però devo [illegible] i nostri fornitori non ci soffiano sul collo [illegible] a volte [illegible] la rata. Hanno capito il [illegible] problema e [illegible] comprensivi».

Quattro chiacchiere con i giovani [illegible] «Nuovidea» che [illegible] seduti attorno a un tavolo nella sede della Cisl, di piazza Tavallini 1.

Enza Romano, 31 anni, è [illegible] giardinieri. Ha fatto per quindici anni l'odontotecnica ma non ha [illegible] sopportato di lavorare [illegible] chiuso. Quando i suoi principali [illegible] andati [illegible] pensione, [illegible] deciso di cambiare attività. Lo ha insegnato il mestiere Angelo Tosi, 55 anni, pensionato, che per 25 è stato [illegible] servizio ai giardini comunali. Oggi si può [illegible] un'operaia finita. I giardinieri [illegible] «Nuovaidea» hanno in appalto [illegible] manutenzione di tutto il verde delle sedi Sip [illegible], Asti e Alessandria; [illegible] i giardini [illegible] Comune di Mirabello e di privati. «E [illegible] inverno — aggiunge [illegible] Romano — spaliamo la neve». [illegible] contabilità [illegible] questo [illegible] è tenuta da Marilena Fontana, 23 anni, ragioniera, che non è mai riuscita a trovare un impiego e da Paola Ciorcelli, 24 anni, maestra d'asilo. Anche se la busta paga è molto leggera, non si lamenta: «Almeno adesso abbiamo un lavoro che ci tiene impegnate tutto il giorno e ci dà fiducia nel futuro».

Micaela Carnazza, 20 anni, è diplomata maestra e iscritta a pedagogia. Parla sottovoce e la sua pazienza sembra non avere limiti. Accudisce un handicappato e porta a passeggio le anziane. Spera che la cooperativa riesca ad avere in appalto il parco di Crea: «Almeno potrò occuparmi del parcheggio auto». Si adatterebbe a fare il guardiamacchine? «Certo, un lavoro come un altro».

Laura Godino ha 33 anni, è [illegible] e ha un figlio. Dopo aver bussato a molte porte, si è iscritta alla cooperativa e un posto per lei è stato trovato: bada agli anziani nella casa di riposo di Terruggia assieme a un'altra socia, Rita Isotton, 26 anni, maestra, che ha scelto di fare sempre il turno di notte. Un orario più faticoso, «ma è proprio durante [illegible] notte che gli anziani hanno più bisogno di assistenza e di conforto».

La «Nuovidea» [illegible] ha altro da aggiungere perché ha appena cominciato a cammi[illegible]. Il presidente conclude dicendo che la formazione [illegible] cooperative è da incoraggiare ovunque, «visti gli ottimi risultati ottenuti in Emilia-Romagna. E anche da noi».

Aldo Popala

Alcuni soci della cooperativa: Marilena Fontana (da sin.), Paola Ciorcelli, Micaela Carnazza, Laura Godino e Rita Isotton

■ Non si farà la discarica a Pontinvrea

GENOVA — La Regione Liguria [illegible] intenzionata ad abbandonare il progetto di [illegible] a Pontinvrea in provincia [illegible] Savona. La località prescelta, secondo uno studio ulteriore [illegible] non [illegible] definito) dovrebbe essere l'area [illegible] in [illegible] i lavori (con recupero di materiali di discarica) per la realizzazione del nuovo porto di Voltri. Ovviamente, anche per questa seconda soluzione, non mancheranno proteste e contestazioni.

Si sono intanto riuniti a Savona i responsabili [illegible] Usl [illegible] Acqui, Savona e Carcare, dei Comuni [illegible] di Acqui e Bistagno, della Provincia e del Consorzio Acquedotto Valle Bormida. Dopo un'ampia discussione, all'unanimità, è [illegible] approvato un ordine del giorno in cui [illegible] che la Regione Liguria stralci, dal piano turistico-paesaggistico ligure, il progetto della discarica per rifiuti industriali tossico-nocivi prevista a Cà Nanin di Pontinvrea, alle sorgenti dell'Erro ed approvi al più presto una mappa dei siti delle discariche e degli impianti di trattamento dei rifiuti, che escluda la zona di Pontinvrea.

Solo così, si afferma nel documento, potrà essere scongiurato il pericolo dell'impianto di Cà Nanin che metterebbe in pericolo l'approvvigionamento idrico della valle, garantito dall'Erro.

A sua volta il «Comitato per la salvezza dell'Erro» ha deciso di allestire domani, in piazza Italia ad Acqui Terme, tabelloni con dati e riflessioni sull'urgenza di sapere le condizioni delle acque del torrente, che garantiscono il rifornimento degli acquedotti di Acqui e della Valle Bormida.

(p. l.)

[illegible] iniziati i lavori, [illegible] alla Cavelli di Acqui

A [illegible] (finalmente) [illegible] palestra

Un ritardo di quasi due anni per le numerose varianti al progetto iniziale

POZZOLO FORMIGARO — Con [illegible] ritardo di quasi due anni sono partiti i lavori per [illegible] costruzione della palestra [illegible] polivalente. L'esecuzione, nella zona [illegible] del [illegible] impianti sportivi, è affidata [illegible] ditta [illegible] Acqui Terme. Il [illegible] e arredamento, [illegible] i [illegible] milioni, finanziati [illegible] un mutuo stipulato con la [illegible] Depositi e Prestiti che ha già concesso una parte dello stanziamento.

Il progetto è [illegible] approvato [illegible] in consiglio comunale all'unanimità, anche se il gruppo [illegible] minoranza (pci) [illegible] sottolineato che il ritardo è [illegible] alle numerose varianti apportate.

Fra l'altro è stata prevista una [illegible] struttura per il [illegible] in legno [illegible] mellare [illegible] copertura in lamiera), [illegible] il generatore di aria [illegible] verrà alimentato a metano.

Particolare attenzione verrà riservata agli interni perché il Comune [illegible] la palestra anche per convegni, [illegible] e [illegible] grazie; infatti, [illegible] sottolinea il sindaco Luigi Oriando, a Pozzolo manca [illegible] sala [illegible] ad accogliere manifestazioni di questo genere.

Per [illegible] ad esempio, verranno utilizzate gradinate telescopiche retrattili, in modo [illegible] poter utilizzare di volta in [illegible] tutto lo spazio disponibile. «In un secondo tempo — dice il sindaco — verranno completati, [illegible] altri finanziamenti, gli impianti sportivi ed i servizi: ristorante, bar, tavola fredda, crossodromo, campi [illegible] tennis e [illegible] scoperti polivalenti».

Il Comune [illegible] questi giorni ha anche [illegible] l'acquisto [illegible] campo di calcio appartenente alla [illegible] Vescovile: la spesa prevista è di [illegible] milioni.

Ma questa delibera non è [illegible] votata [illegible] minoranza che ha manifestato la propria contrarietà: sia per la sfavorevole ubicazione dell'area (confina [illegible] fabbrica di colori), sia perché il campo di calcio avrebbe dovuto [illegible] annesso alla palestra. [illegible] modo da [illegible] un più razionale utilizzo dei servizi, [illegible] e parcheggi.

p. g. c.

Finalmente il Comune [illegible] la convenzione

Valenza, verrà sistemata [illegible] frana al «Leon d'Oro»

Nelle fondamenta del condominio, 7 anni fa, si era aperta una voragine

VALENZA — Si avvia a soluzione la lunga vicenda del «Leon d'Oro». Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la convenzione con gli inquilini del condominio che dà il via ai lavori per il completo risanamento della struttura.

Nel novembre 1979 all'inizio di viale Repubblica, ai piedi del palazzo di sei piani denominato «Leon d'Oro», si aprì una buca che costrinse il Comune a [illegible] il traffico. Pareva [illegible] semplice cedimento [illegible]; invece i sondaggi accertarono [illegible] una voragine (provocata [illegible] una falda d'acqua) che interessava [illegible] parte [illegible] dell'edificio, costruito [illegible] 1964, [illegible] appartamenti.

L'allora sindaco [illegible] Lenti emise un'ordinanza di sgombero per quattordici famiglie (una cinquantina di persone in tutto) [illegible] sistemazione presso parenti, amici o in albergo. Esperti [illegible] geologia fornirono decine di «ricette» per sanare la situazione, ma dopo i primi lavori la buca si rivelò ben più profonda [illegible] previsto. La spesa [illegible] per sistemare le cose era tale da scoraggiare i proprietari degli alloggi che [illegible] l'intervento dell'amministrazione [illegible].

[illegible] situazione si complicò [illegible] 1984 quando il nuovo [illegible] Gaia dovette emettere un'altra ordinanza di sgombero del palazzo per far eseguire lavori urgenti. [illegible] «Supermercati Brianzoli», che avevano rilevato il supermercato «Gib» al pianterreno [illegible] «Leon d'Oro», intentarono causa, per la forzata chiusura, [illegible] precedenti titolari, Giuliano Capra e Ugo Bazzo. Questi a loro volta citarono per danni il Comune chiedendo 150 mi[illegible].

La causa rimise in discussione l'intervento [illegible] e [illegible] altro tempo. [illegible] «Brianzoli» e «Gib» hanno rinunciato a proseguire l'azione giudiziaria ed il Comune si è impegnato ad intervenire (spesa 200 milioni) nei lavori, per la parte di sua competenza, [illegible] quella [illegible] interessa il terreno pubblico. Da parte loro i condomini spenderanno altri 150 milioni per [illegible] la parte sottostante del palazzo. I lavori dovrebbero partire entro breve tempo.

r. c.

[illegible] breve

■ [illegible] ufficio postale nel Vogherese

VOGHERA — Rapina all'ufficio postale di Portalbera dove hanno fatto irruzione due giovani, armati di pistola e con il viso coperto da un passamontagna, che si sono impossessati di sei milioni. Sono poi fuggiti su una «Golf», che è stata quindi abbandonata e ritrovata dai carabinieri di Stradella. Dei rapinatori nessuna traccia. Di recente nella zona altre due rapine sono state compiute negli uffici postali di Fortunago e Romagnese.

■ [illegible] giovane [illegible]

ALESSANDRIA — I carabinieri hanno arrestato Luigi Spalla, 21 anni di Casale, via Bandiera, accusato di omissione di soccorso. Il giovane è comparso in pretura per direttissima, ma il processo è stato rinviato per un supplemento di istruttoria e l'imputato ha ottenuto la libertà provvisoria. [illegible] ignoto, era fuggito dopo aver investito con la propria «Ritmo» la ventenne Loretta Nari di Spinetta Marengo, via Rana 35, causan[illegible] lesioni giudicate guaribili in 30 giorni. Alcuni giovani che erano con la ragazza, rilevato il numero di targa dell'auto, lo avevano comunicato ai carabinieri.

■ [illegible] investita da un'auto

VOGHERA — Bruna Pastorello, 61 anni, via S. Francesco d'Assisi, mentre procedeva in bicicletta è stata investita dall'auto guidata da Paolo Alberici, 19 anni, Lungavilla. La donna è stata ricoverata in coma al centro rianimazione del Policlinico di Pavia. Un'inchiesta è stata aperta dai vigili urbani. L'investitore ha detto di non aver visto la ciclista che procedeva nella stessa direzione di marcia, perché abbagliato dal sole.

■ Coordinamento degli insegnanti precari

ALESSANDRIA — Si è costituito in città il coordinamento degli insegnanti precari, i quali hanno deciso di organizzarsi in modo autonomo per programmare una serie di iniziative in favore della categoria. Un gruppo di insegnanti si è già incontrato con la senatrice alessandrina Carla Nespolo, vice presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, alla quale sono stati esposti i problemi dei precari. A questa iniziativa ne seguiranno altre in collegamento con il Coordinamento nazionale. Un prossimo incontro si terrà a maggio.

Viaggio da Gavi [illegible] Novi, lungo gli itinerari di [illegible] splendido Appennino

[illegible] ligure

BOSIO — Ad aggiungere l'aggettivo «ligure» [illegible] nome nell'Alessandrino [illegible] quindici Comuni, tra cui Gavi, il paese del [illegible] e dell'ama[illegible] Cortese, [illegible] chiude la suggestiva valle del Lemme, e Novi, il paese del torrone e degli organi di chiesa. E' lungo questo itinerario si possono scoprire molti aspetti curiosi e interessanti.

Saliti in [illegible] dalla Ligu[illegible] (Campoligure), si viaggia lungo [illegible] itinerario «europeo», la E 1, inclusa nella strada che da Genova [illegible] porta a Flensburg attraverso Piemonte, Lombardia e [illegible]

[illegible] percorso appenninico di selvaggia bellezza che è una festa. Su quella pista carovaniera [illegible] vuole sia transitato [illegible] della Liguria, San [illegible] fondatore del [illegible] (Clairveaux), dottore [illegible] Chiesa, predi[illegible] errante e [illegible] («Ave [illegible] Stella»), quando da Voltaggio scese alla badia di Tiglieto e [illegible] Rossiglione, [illegible] testimoniano i toponimi [illegible] lungo il tragitto.

Siamo nel cuore [illegible] piano delle Capanne di Marcarolo, riserva regionale: 11.800 ettari di vaste radure, luminose faggete, boschi di pini [illegible] e querce popolati da volpi, scoiattoli, lepri, pernici e cinghiali, animati da laghi (tra cui i due di Lavagnina tra i colli della valle del Gorzente) ruscelli, torrenti con cascate e «marmitte [illegible] gi[illegible]», enormi morene e massi di serpentino verdastro. Qua e là cascinali e aie.

A lato della strada [illegible] scende a Bosio, [illegible] vista dell'imponente mole del Tobbio. [illegible] tempietto ricorda il sacrificio dei giovani [illegible] tedeschi nel '44 alla Benedicta, una cascina sorta dove, nel Mille, era un'abbazia benedettina.

Bosio, d'autunno, si annuncia con l'odore tutto piemontese dei mosti lavorati negli ampi cortili. Pur contando poco più di 1500 abitanti (e dimenticato dalle guide turistiche), è un Comune vivacissimo dove le fiere si succedono da aprile a ottobre e, in questo mese, è uno dei quattro Comuni alessandrini (gli altri sono Parodi, Fabbrica Curone e Garbagna) che riportano alla ribalta gastronomica la sagra, con castagne e marroni, un tempo cibo consueto e apprezzato nelle campagne.

Affacciandosi dall'ampio piazzale davanti alla chiesa, lo sguardo spazia su una distesa di castelli che ancora risuonano degli echi della Storia, inseriti oggi in itine[illegible] buona tavola. Ecco Montaldeo, noto per i suoi ben pasciuti tacchini e cui qualche anno fa dedicava una [illegible] Il [illegible] castello trecentesco quadrangolare è [illegible] i meglio conservati, anche [illegible] adattato ad abitazione: mura ciclopiche, labirinti di [illegible] e [illegible] segrete e sotterranei dove, [illegible] il feudatario [illegible] Trotti [illegible] e gettato in un [illegible] con [illegible] moglie e i figli.

Attorno a quel [illegible] centro del paese, ha preso forma la leggenda (diffusa anche in altri paesi del Piemonte) di una rivolta popolare contro l'infame ius primae noctis.

Parodi Ligure fu la culla della famiglia Guarco che diede anche un doge a Genova, Nicolò (dal 1370 al 1383). Delle antiche fortificazioni, distrutte nel Seicento dagli Spagnoli, non restano che ruderi.

A Mornese, ricordato come Maurenico in un documento del 1037, c'è la casa di santa Maria Mazzarello, fondatrice delle salesiane di Don Bosco. E' citato nel calendario del folclore per il suo Palio degli asinelli in estate. Il castello Doria si è sviluppato su un'abbazia cistercense ed è incoronato da merli guelfi. E' stato però ricostruito nel 1500 e rimaneggiato nel Settecento.

Il castello più antico della zona è quello di Casaleggio Boiro, dove sostavano i marchesi del Monferrato diretti alle Crociate. D'aspetto truce e minaccioso, arroccato su un impervio sperone coperto di boschi, è diventato il castello dell'Innominato nella versione televisiva dei Promessi Sposi.

Lerma, terra di tartufi, è distesa sulla collina e il panoramico castello Spinola strapiomba sul torrente Piota con un ampio colpo d'occhio sull'Appennino ligure, sulle colline e sulle Alpi, dove si distingue la punta aguzza del Monviso.

Gli Spinola vi si insediarono nella seconda metà del XV secolo. Agostino Spinola acquistò infatti il feudo e il titolo di conte quando i Gonzaga, amanti dei piaceri e spendaccioni, per rimpinguare le esauste casse dell'erario, misero per così dire il Monferrato all'asta suscitando un vero arrembaggio al titolo che Genova non concedeva da parte dei ricchi patrizi.

Entrare in Tagliolo Monferrato è [illegible] tornare indietro nel Medioevo. Il suo castello, con una base di tor[illegible] che risale [illegible] e strutture del Duecento, fu uno dei primi restauri (1878) di Alfredo D'Andrade, [illegible] architetto «lusitano di nascita, italiano di cuore» pioniere del gusto revival, a cui il Piemonte [illegible] il salvataggio [illegible] centinaia di edifici.

Vittoria [illegible]

Serie C2 - Severo impegno per il Casale nel turno anticipato di campionato

E domani il Novara al Palli

Gli azzurri, in lotta per la promozione in C1, tenteranno sicuramente di conquistare i due punti, mentre ai nerostellati basterebbe un pareggio - Il match rievoca gli incontri dello storico «Quadrilatero», formato dalle due formazioni insieme con Pro Vercelli e Alessandria - Le speranze dei tifosi

[illegible] MONFERRATO — [illegible] anticipano domani i confronti di campionato e in [illegible] il match-clou della giornata [illegible] il superderby, in programma [illegible] «Natal Palli», [illegible] il Casale di mister Guido Vincenzi ed il Novara, ancora in lotta per la promozione.

Il Novara scende in campo con l'imperativo [illegible] mantenere il giusto [illegible] nello sprint finale che [illegible] le [illegible] formazioni [illegible] in C1.

[illegible] suo, l'undici [illegible] rostellato, reduce [illegible] un [illegible] positivo, conta [illegible] difendere, anche solo [illegible] un pareggio di prestigio, la sua tranquilla posizione a [illegible].

E' un derby tradizionale, con radici profonde sino agli [illegible] del calcio [illegible], quando a inizio secolo le due [illegible] con Alessandria e Pro Vercelli componevano lo [illegible] «Quadrilatero» nella massima serie.

E' una [illegible] attesa [illegible] particolare interesse [illegible] opposte tifoserie e per domani si prevede il pubblico delle grandi occasioni sugli spalti.

Tra i [illegible] dice il supertifoso Massimo Ogliaro: «*Sono convinto che [illegible] "Natal Palli" ci sarà [illegible] cornice [illegible] supporter [illegible] adeguata all'importanza del [illegible]. Anche da Novara sarà molto forte la [illegible] sentativa di sportivi [illegible] sionati. [illegible] Torres e Derthona, infatti, il Novara è una delle compagini favorite per il salto di categoria e certamente [illegible] lascerà nulla [illegible] intentato pur di aggiudicarsi l'intera posta in palio*».

Aggiunge Ogliaro: «*I novaresi [illegible] troveranno comunque [illegible] di fronte un Casale quanto [illegible] agguerrito. Nelle ultime giornate, i nerostellati sono stati sconfitti solo in trasferta, dalla [illegible] e [illegible] Derthona, [illegible] vincendo [illegible] frontl. Hanno così [illegible] to punti davvero decisivi per la salvezza, un obiettivo [illegible] la squadra ha dimostrato [illegible] poter centrare con [illegible] certo anticipo. Contro il Novara la divisione della posta ci può soddisfare. Confidiamo che capitan Scarrone offra una prestazione ai suoi massimi livelli, che Bela indovini [illegible] cora una delle sue [illegible] conclusioni a rete e che la [illegible] troguardia ci si difenda con ordine, com'è successo nelle ultime, positive gare*».

Anche il dirigente nerostellato [illegible] Prete non ha dubbi: «*La [illegible] è una compagine di metà classifica e [illegible] che domani, senza strafare, saprà [illegible] gare un risultato utile. Nelle ultime settimane il [illegible] ha risolto positivamente molti problemi, sollevandosi da una posizione scomoda. Il [illegible] è comunque una compagine da affrontare con le dovute precauzioni. All'andata [illegible] vinto senza eccessive difficoltà, dimostrando un invidiabile carattere. Ha segnato il gol quando [illegible] voluto. E' comunque sempre un derby, anche se forse [illegible] sentito rispetto a quelli con Pro Vercelli e Alessandria, quindi una sfida aperta ad ogni risultato*».

Conclude il dirigente: «*Davvero decisivo in questi confronti è il sostegno del pubblico. [illegible] auguro che per la sfida di domani si possa registrare un'affluenza al "Natal Palli" superiore alle 2500 persone. Pareggiando la gara, la squadra rafforzerebbe la sua attuale posizione in graduatoria*».

Gino [illegible]

Tambass - Le formazioni alessandrine impegnate in cinque diversi tornei

Turno agevole per la Denegri L'Ovada incontra le capolista

Il Castelferro ospita i bresciani della Botti, gli ovadesi se la vedranno con Montechiaro e Grazzano

OVADA — Il tamburello, per [illegible] festività pasquali, riserba [illegible] nutrito programma [illegible] incontri, che si intrecciano [illegible] tre giorni ed interessano i [illegible] nati [illegible] ed i vari tornei.

La serie B anticipa a domani la terza giornata. La squadra della Polisportiva Denegri di Castelferro gioca ancora sul proprio campo, ospitando la formazione bresciana della U.S. Botti di Capriano del Colle che, avendo già beneficiato del turno di riposo, ha al suo attivo soltanto un pareggio ottenuto in casa.

[illegible] e compagni non dovrebbe essere un [illegible] impegno [illegible] tenere la prima posizione [illegible] assieme all'Aldeno, impegnato nel derby con il Romeo Chiarla, e il Medole, che gioca sull'altro campo [illegible] del Rallo.

Per il girone «Interserie» [illegible] pare domani e le alessandrine sono tutte impegnate sul proprio campo: Francavilla, Capriata d'Orba e Cremolino, che capeggiano la classifica a pieno punteggio, ospitano, rispettivamente, Callianetto, La Meridiana e la Rocchettese; il Muriaengo è impegnato con il Cocconato.

Per il Torneo a muro del Monferrato è in programma un doppio turno, domenica e lunedì. L'Ovada, reduce dalla brutta batosta di Vignale, tenta un riscatto anche se si trova di fronte a due impegni quasi proibitivi, [illegible] contrare due delle tre capolista.

Il giorno di Pasqua gioca infatti in casa con il Montechiaro di Tirone e Monneglio, [illegible] va sul [illegible] campioni [illegible] carica, il [illegible] Medesani e Biletta.

Per domenica impegno tutt'altro che [illegible] per il Vignale, [illegible] va a Montemagno; lunedì i vignalesi ospiteranno invece il Portacomaro e, secondo il pronostico, non dovrebbero avere difficoltà a far loro i due punti in palio.

[illegible] gioca solo domenica per il Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato e l'incontro più [illegible] è quello fra il Grillano ed il Trisobbio, dal quale dovrà emergere il quintetto che cercherà di [illegible] a ruota [illegible] d'Orba.

Doppio turno per il Torneo delle Colline, che si svolge in Val Cerrina ed ha già superato la settima giornata.

Al comando, a pieno punteggio, c'è la Pro Cerrina, seguita a tre lunghezze dalla Madonnina ed a quattro [illegible] coppia formata dal Tonco e dal Varengo.

Per la capolista, [illegible] e lunedì, sono in programma [illegible] trasferte, a Solonghello ed a [illegible]. Degni [illegible] nota i due derby fra la Madonnina T.C. e la Madonnina e quello fra il Varengo ed il Gabbiano.

Serie A: sabato 18 aprile (ore 15), [illegible] Capriano; Aldeno-[illegible] zo [illegible]; Bussolengo-San [illegible] Incariano; Castellaro-Nizza; [illegible] dole. Riposa: Caprianese.

[illegible] «Interserie»: sabato 18 aprile (ore 15), Muriaengo-Cocconato; Capriata-La Meridiana; Francavilla-Callianetto; Cremolino-Rocchettese; Madonna Cimetto-Montechiaro.

Torneo a muro del Monferrato: domenica 19 aprile (ore 15,30), Calliano-Portacomaro; Moncalvo-Grana; Montemagno-Vignale; Ovada-Montechiaro; Cocconato-Grazzano. Lunedì 20 aprile (ore 15,30), Grana-Rocca d'Arazzo; Grazzano-Ovada; Moncalvo-Calliano; Montechiaro-Montemagno; Vignale-Portacomaro.

Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato: domenica 19 aprile (ore 15,30), Tagliolo-Molare; Castelferro-Ovada; Grillano-Trisobbio; Silvano d'Orba-Capriata d'Orba; Carpeneto-Basaluzzo.

Torneo [illegible] Colline: [illegible] (ore 15,30), Solonghello-Pro Cerrina; Gabiano-Tonco; Murisengo-Alfiano Natta; Varengo-Sessana; Madonnina T.C.-Madonnina; Cerrina Valle-Moncestino(?). Riposa: Monferrina; lunedì 20 aprile, Montbello-Pro Cerrina; Varengo-Gabiano; Monferrina-Solonghello; Cerrina Valle-Murisengo; Sessana-Alfiano Natta; Tonco-Madonnina T.C. Riposa: Madonnina.

Renzo Bottero

Un riconoscimento di prestigio per la società Emmebiesse

Due nuotatori casalesi convocati in Nazionale

Bruno Zorzan e Serenella Casini gareggeranno in due meeting internazionali giovanili

CASALE MONFERRATO — *Due atleti della «Casale Nuoto Emmebiesse», Serenella Casini e Bruno Zorzan, sono stati convocati in nazionale e parteciperanno, domani e domenica, a due meeting internazionali di nuoto, in programma rispettivamente a Napoli e a Londra. E' un riconoscimento di prestigio.*

Per Bruno Zorzan, l'impegno in Inghilterra al meeting giovanile «Otto Nazioni» rappresenta l'esordio in nazionale. Il portacolori della «Casale Nuoto Emmebiesse» gareggerà a Londra in due prove individuali, nei 400 e 1500 metri stile libero, e farà parte della staffetta azzurra 4x200 stile libero. Zorzan ha conquistato il diritto di [illegible] tecipare [illegible] meeting, [illegible] aver conseguito due secondi [illegible] terzo posto, [illegible] agli italiani «indoor» in vasca da 25 metri.

L'atleta casalese già in passato aveva ottenuto risultati di prestigio. L'estate scorsa, infatti, si era aggiudicato una medaglia d'oro ai campionati italiani in vasca lunga, nei 1500 stile libero, e due medaglie d'argento nei 200 e 400 stile libero.

Già convocata in nazionale per precedenti competizioni sportive (ha partecipato anche ai campionati giovanili europei), Serenella Casini, domani e domenica, gareggerà con la formazione azzurra a Napoli, nel meeting giovanile delle «Sei Nazioni». La giovane atleta casalese è stata inserita nella staffetta 4x100 stile libero.

Serenella Casini, dopo le soddisfacenti prestazioni fornite ai campionati italiani «indoor», ha partecipato lo scorso week-end alla fase interregionale piemontese-ligure della «Coppa Strasburgo», disputata a Chiavari, dove ha ottenuto il secondo posto nei 100 stile libero (col tempo di 59"8), alle spalle della casalese Monica Vercellone, che ha ciato in 59"5.

I due nuotatori casalesi Bruno Zorzan (a sin.) e Serenella Casini

Proprio la Vercellone si è poi classificata al secondo posto nei 50 stile libero, migliorando il proprio primato personale nei 100 rana. Soddisfacenti anche le prestazioni di Anita Gagliardini e Loriana Greppi che hanno migliorato i rispettivi records nei 200 dorso. Sempre per la «Casale Nuoto Emmebiesse», degni di nota anche i risultati della formazione Esordienti, lo scorso fine settimana, al «Grand Prix» di Sandigliano. La casalese Michela Niccolini si è aggiudicata il primo posto nei 200 delfino [illegible] A e la seconda posizione nei 200 misti. [illegible] posti [illegible] San[illegible] nei 200 misti e 200 farfalla, Esordienti A; [illegible] D'Arienzo, nei 100 farfalla e [illegible] rana, [illegible]; Valeria Angelini, [illegible] delfino, [illegible] A. [illegible] terzi posti, [illegible] 100 farfalla e [illegible] rana, [illegible] Loredana Baisola.

[illegible] «Grand Prix» di Sandigliano [illegible] partecipato anche i casalesi Valeria Sisse, Elena Demichelis, Katya [illegible] Tonello, Anna Maria Palma, Giorgia [illegible] Francesca Miglietti, Alberto Gidetti, Vittorio Verruo, Renzo Palma, Marco [illegible] chese, [illegible] Zonaltaro, Luca [illegible] e Sara Cabrino.

g. d.

Memorial Remo Sacco e Gigi Grassano tornei «pasquali» al calcio giovanile

ALESSANDRIA — Su iniziativa della polisportiva O. S. Don Bosco, attiva società alessandrina impegnata nell'opera di promozione dello sport tra i giovani, e con il patrocinio de «La Stampa», domani s'inizieranno due quadrangolari di calcio, che si concluderanno lunedì, riservati alle categorie «giovanissimi» e «allievi». I tornei sono [illegible] alla memoria di due alessandrini [illegible] tanto hanno fatto a favore dello sport: l'ing. Remo Sacco, a lungo presidente dell'Alessandria Calcio, e Luigi «Gigi» Grassano, appassionato dirigente della Pgs Don Bosco, dopo essere stato ala sinistra pungente ed abilissima, anche nelle file dei «grigi», quindi valido allenatore e massaggiatore.

Il Memorial «Luigi Grassano», riservato ai giovanissimi, vedrà impegnate le formazioni di Piemonte Sport di Vercelli, U.S. Albaro di Genova, Sampierdarenese e Pgs Don Bosco.

Al Memorial «Remo Sacco» partecipano le formazioni «allievi» di Pro Vercelli, Alessandria, Casale e Pgs Don Bosco. Il trofeo è stato offerto dalla famiglia Sacco. Dicono gli organizzatori: «*Con questo quadrangolare, riedizione del famoso quadrilatero piemontese che seppe dare al calcio giornate indimenticabili, vogliamo onorare un dirigente che ha "amato" come pochi la società dell'U.S. Alessandria*».

Entrambi i «quadrangolari» s'iniziano domani mattina, per proseguire nel pomeriggio e concludersi quindi nella giornata di lunedì (mattina e pomeriggio). Tutti gli incontri verranno disputati sul campo di calcio del Pgs Don Bosco, in corso Acqui 398, al Quartiere Cristo.

Memorial «Remo Sacco», sabato 18 aprile: ore 9,30, Don Bosco-Casale; ore 10,45, Pro Vercelli-Alessandria. Lunedì 20, ore 9,30, finale 3° e 4° posto; ore 10,45, finale 1° e 2° posto.

Memorial «Luigi Grassano», sabato 18 aprile: ore 15, Don Bosco-Piemonte Sport; ore 16,15, Albaro-Sampierdarenese. Lunedì 20 aprile, ore 15, finale 3° e 4° posto; ore 16,15, finale 1° e 2° posto.

La Pgs Don Bosco, intanto, sempre con il patrocinio de «La Stampa», sta preparando i tornei giovanili «Corso» e «Dodone», in programma nelle prossime settimane.

f. m.

Arti marziali - Esibizione di discipline orientali ad Alessandria

Kung-fu, il fascino dell'esotico

ALESSANDRIA — Il Palasport [illegible] Tanaro S. Martino ha [illegible] i [illegible] limiti di capienza in [illegible] dello svolgimento [illegible] della [illegible] del kung-fu wu-shu», dimostrazione di arti [illegible] organizzata dall'«Accademia Sport Center [illegible]». [illegible] sport spettacolo, [illegible] appuntamento di primavera, ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, con spalti gremiti in ogni ordine di posti.

[illegible] annuale della scuola del maestro Maurizio Massara ha offerto l'immagine di una società sportiva in piena crescita e in ottima salute. [illegible] a misura di [illegible]. Lo «Sport Center» [illegible] potrebbe vivere stagioni migliori. La qualità dell'insegnamento impartito è testimoniata dagli innumerevoli [illegible] ed internazionali e [illegible] prestigiose affermazioni conseguite in campo agonistico [illegible] dell'Accademia nelle varie discipline.

Argomenti così [illegible] hanno determinato un forte [illegible] nell'affluenza al [illegible] che, in qualche caso, si è giunti alla saturazione degli stessi e, almeno temporaneamente, [illegible] state bloccate le iscrizioni.

Se la festa era dedicata al kung-fu, non sono tuttavia mancati gli spazi per altre [illegible] di [illegible] orientale. Spettacolare l'esibizione di karatè delle cinture nere di Sabiano Bacco, quindi il tea-kwon-do coreano (sport olimpico), il kobudo, il nunchacku, la kick-boxing ed altre ancora. Sono state tre ore di spettacolo, [illegible] programma sapientemente dosato per [illegible] viva l'attenzione del pubblico.

Ha raccolto lunghi applausi soprattutto [illegible] d'apertura [illegible] delle giovanissime leve del kung-fu. Di [illegible] a [illegible] così folto pubblico, [illegible] non si sono fatti prendere dall'emozione: [illegible] eseguito con incredibile sicurezza «tecniche» relativamente complesse. Solo qualche lieve incertezza, qualche piccola esitazione, per [illegible] più che comprensibile.

[illegible] presenti personalità [illegible] nella tribuna d'onore: [illegible] al «maestro [illegible] maestri» [illegible] sedevano il prefetto [illegible] Pierangeli, il presidente dell'[illegible] provinciale. [illegible] Franzò, e [illegible] detto culturale dell'ambasciata [illegible] in Italia.

[illegible] p.

[illegible] di tifosi [illegible]

TORTONA — [illegible] «Ultras» bianconeri, in collaborazione con la società del Derthona, organizzano per domani un pullman che seguirà la trasferta dei leoncelli a Santa Croce sull'Arno. [illegible] del confronto [illegible] il Cuoio Pelli. La [illegible] di partecipazione è stata fissata in 14 mila lire: le prenotazioni si ricevono alla sede del Derthona calcio, in piazza Roma. Il ritrovo per i partecipanti è stato fissato alla stazione dei pullman (piazza Milano): la partenza è prevista per le 9.

[illegible]

NOVI LIGURE — Questi i risultati della quinta giornata del girone di ritorno del dodicesimo campionato di calcio Acsi (Associazione centri sportivi italiani). [illegible] Bertelli-Calzature Rosanna 0-3; [illegible] Virtus-Europa «A» 1-0; Capriata d'Orba-Fotostar's 3-3; Castellettese-Arredamenti Minetti 1-0; Cral Novi-Autoradio Pasquali 1-3; Bettole Pozzolo-Riedi 3-1; Valmadonna-Idraulico Gangala 1-1; Edil Gualco-Carrozzeria Merlino 3-0. Classifica: Idraulico Gangala e Capriata d'Orbe, 31 punti; Valmadonna, Calzature Rosanna e Bettole Pozzolo, 25; Edil Gualco, 21; Castellettese, 20; Autoradio Pasquali, 18; Carrozzeria Merlino, 16; Fotostar's e Riedi, 15; Acsi Virtus, 13; Pais Bertelli, 12; Europa «A», 10; Cral Novi e Arredamenti Minetti, 7.

[illegible] giovanili [illegible]

[illegible] — Quattro pareggi ed [illegible] sconfitta per le formazioni [illegible] della Valenzana: i «Pulcini» hanno pareggiato in casa (1-1) con gli Orti, altrettanto hanno fatto gli «Allievi», in trasferta, sempre contro gli Orti (2-2). Due gol per parte anche nella gara interna che i «Giovanissimi» hanno [illegible] contro l'Arquatese, mentre l'«Under 18» ha imposto il 2-2 sul campo della Novese. Hanno subito un severo 4-0 gli «Esordienti» ad opera della Don Bosco Alessandria.

[illegible] Bocce, [illegible] ed [illegible]

OVADA — [illegible] coppia [illegible] da [illegible] e [illegible] Zonino ha vinto ad Alessandria la gara bocciofila di categoria C e si è aggiudicata la coppa «Tipografia Ferrerie». Gli ovadesi hanno superato in finale i valenzani Cattai e Olivieri della «Belvedere-Mobili Cattai». Anche nella gara a coppie della categoria D, disputata a Lobbi, successo della formazione «Santino Marchelli» di Ovada, con Luciano Parodi e Bruno Andreanchic che si sono aggiudicati il «Trofeo Paglieri».

Challenge di ciclismo

Parte domani da Casale la manifestazione riservata agli amatori

CASALE MONFERRATO — S'inaugura [illegible] l'ottava edizione [illegible] manifestazione ciclistica amatoriale «Challenge Cinghiale», una classicissima a tappe lungo il Monferrato Casalese, con quattro competizioni che si concluderanno a metà settembre.

Le gare di [illegible] «Gran Premio Casalauto Ford», al via domani davanti alla [illegible] Cinghiale (società organizzatrice), in viale Morozzo San [illegible]. Sono previste tre partenze: alle ore 9 scatteranno i partecipanti delle categorie Veterani e Gentlemen, seguiti alle 9,05 da Debuttanti, Donne e Supergentlemen, mentre nel pomeriggio, alle 14,30, saranno al via Cadetti, Junior e Senior.

Impegnativo il percorso di [illegible] chilometri, da Casale attraverso Morano, Trino, [illegible] mino, Zanevreto, Solonghello, Castagnone di Pontestura, Vialarda, con arrivo a Casale in salita S. Anna. Come previsto dal regolamento, al termine della gara saranno assegnati, per ogni categoria, cinque punti al primo classificato, quattro al secondo, tre al terzo, due al quarto ed uno al quinto; sarà inoltre consegnato un premio a tutti i partecipanti.

Oltre al «Gran Premio Casalauto Ford», la «Challenge Cinghiale» prevede altre tre importanti gare. Il prossimo appuntamento è l'ottava [illegible] «Gran Premio [illegible]», in [illegible] il 7 giugno [illegible] partenza da Villanova; la manifestazione proseguirà il 5 [illegible] con il via da Frassinello per il terzo «Memorial Luciano Berto». Infine ci sarà la [illegible] conclusiva, il prossimo 19 settembre, [illegible] la tradizionale [illegible] a [illegible] Gaminella-Crea, [illegible] per il nono «Memorial Italo Osta».

La «Challenge Cinghiale» ha sempre registrato un'ampia affluenza di partecipanti, provenienti dalle province e dalle regioni vicine.

La prima edizione, nel 1980, è stata vinta dalla polisportiva ligure [illegible] Sedassari», poi hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della «Challenge» le società lombarde «Riso Boretta», «Wolf Lavamani», «Fiat Varzi» (per due volte, nel 1983 e nel 1986) e la «S.C. Cerello Trafilerie Ceruti». E' dello scorso anno il primo successo piemontese, con la «Palmi di Borgomanero».

g. d.

Il piano sanitario dovrebbe [illegible] pronto entro [illegible]

Ospedale, dubbi [illegible] sul [illegible] pronto [illegible]

Il coordinamento Cgil ritiene indispensabile [illegible] presenza [illegible] chirurgo [illegible] traumatologo

AOSTA — «*Siamo a buon punto, il piano sanitario dovrebbe essere pronto entro fine mese*», dice l'assessore regionale Ugo Voyat. E' ottimista ma consapevole che ha ancora da affrontare un [illegible] importante con medici e [illegible] l'organizzazione del pronto soccorso dell'ospedale. Voyat ha sul tavolo [illegible] studio elaborato «*in stretta collaborazione [illegible] l'Unità sanitaria locale*». Fra i cinque argomenti presi in considerazione vi [illegible] anche l'unità operativa di medicina d'urgenza.

[illegible] legge nella [illegible]: «*L'attuale pronto soccorso, attraverso [illegible] passaggio graduale che preveda adeguamento delle strutture e il potenziamento dell'organico, [illegible] assumere una [illegible] configurazione. L'unità operativa [illegible] d'emergenza e accettazione con organico medico e paramedico proprio potrà [illegible] far fronte alle varie esigenze*».

L'assessore spiega: «*Sarà un [illegible] reparto con dieci medici in organico. Non vi [illegible], però, ortopedici [illegible] chirurghi, che verranno chiamati, [illegible] di necessità, dai reparti [illegible] di guardia [illegible] su 24. [illegible] altri specialisti saranno, invece, reperibili, non [illegible] cioè l'obbligo [illegible] ospedale come l'ortopedico o il chirurgo*».

Il Dea, dipartimento d'emergenza e accettazione, scomparirà. Questa, almeno, la proposta di Regione e Usl. Il cambiamento ipotizzato è notevole: oggi, infatti, il pronto soccorso lavora [illegible] medici che a turno scendono dai reparti dell'ospedale e fanno parte del Dea; secondo la proposta regionale, invece, sarà creato un nuovo reparto di medicina che [illegible] occuperà soltanto delle urgenze. Un progetto che soddisfa le richieste di maggiore efficienza avanzate dai medici dell'ospedale?

Giorgio Begliuomini, del coordinamento medici Cgil, dice: «*L'importante è che in pronto soccorso possano lavorare insieme medico e chirurgo e che ci sia sempre la possibilità di ricorrere a un rianimatore*». E' il concetto dell'interdisciplinarietà, dell'équipe medica che possa [illegible] fronte a qualsiasi emergenza. Begliuomini aggiunge: «*E' assurdo [illegible] un gruppo [illegible] medici tuttofare (come [illegible] medicina d'urgenza) che non hanno specializzazione. Il pronto soccorso con [illegible] medico unico, senza [illegible] un chirurgo [illegible] traumatologo accanto, [illegible] stata un'esperienza negativa. Perché ripeterla? Durò dal 1978 al 1981, [illegible] fu messo [illegible] parte su intervento dell'allora assessore alla Sanità Rollandin*».

Enrico Martinet

Chiesto che Superphénix [illegible]

AOSTA — «*La centrale nucleare di Creys-Malville deve sospendere immediatamente la produzione di energia elettrica, almeno fino a quando i responsabili non saranno riusciti a localizzare e bloccare la fuoriuscita di sodio liquido dal tamburo [illegible] raffreddamento, in modo da [illegible] conseguenze che potrebbero essere gravissime*». Questa la [illegible] segreteria e del gruppo regionale comunista di cui il presidente della giunta, Augusto Rollandin, dovrebbe farsi portavoce presso il governo e la direzione dell'Enel.

La centrale sotto accusa dista 70 chilometri da Grenoble e un eventuale grave incidente ai suoi impianti potrebbe avere serie ripercussioni anche in Valle d'Aosta. Per questo già nei giorni scorsi il presidente della giunta Rollandin aveva chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai ministeri della Protezione civile, dell'Interno, dell'Industria, dell'Ambiente, degli Affari Esteri e della Ricerca scientifica di conoscere la reale portata della fuga di [illegible] dall'impianto Superphénix di Creys-Malville e i [illegible] provvedimenti [illegible] adottare a tutela dell'incolumità della popolazione.

Si conclude il secondo ciclo di Leggi Gioca Vinci

I premi [illegible]

«Leggi gioca vinci»: cala il sipario sulla [illegible] settimana [illegible] concorso che [illegible] Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del secondo gioco: altri monumenti delle [illegible] casualmente dal computer [illegible] «lotto» [illegible] novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che [illegible] oggi, completerà la seconda «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/69.56.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono [illegible] palio premi [illegible] diverso valore, [illegible] assegnazione [illegible] base [illegible] stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui [illegible] ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in [illegible] della cartolina con la serie vincente [illegible] quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa seconda settimana del nostro gioco.

Domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori e la prima striscia di monumenti valida per partecipare al terzo gioco. Una possibilità in più, anche per chi ha mancato, forse solo [illegible] poche caselle, la «tombola» che [illegible] potuto regalargli uno dei premi milionari in palio ogni settimana. La «caccia alla fortuna» continua con «Leggi Gioca Vinci».

Una Pasqua all'insegna del tutto esaurito in città e in montagna

Il lungo ponte dello sci

Quanto costa il pranzo pasquale - Venduti 115 quintali di carne d'agnello e 75 di capretto - Prezzi aumentati del 10-15 per cento rispetto allo scorso anno - Calo di vendita per le uova di cioccolato

AOSTA — «*Natale con i tuoi, Pasqua [illegible] chi vuoi*». Nel rispetto di questo proverbio sono molte le persone che approfittano [illegible] pasquali per [illegible] dersi qualche giorno di [illegible] go. Da questa sera infatti [illegible] quasi [illegible] trovare in Aosta [illegible] regione posti [illegible] alberghi dove le prenotazioni [illegible] sono [illegible] da tempo. A favorire il «tutto esaurito» nelle [illegible] di sci è lo stato della neve ancora buono che regala agli appassionati sciatori uno [illegible] d'inverno sotto uno splendido sole primaverile.

Ma [illegible] sono in molti quelli che scelgono di trascorrere la vacanza [illegible] montagna sono [illegible] le persone che decidono di trascorrere la festa in famiglia (magari con l'aggiunta di qualche amico) per il tradizionale pranzo pasquale che impone la preparazione dell'agnello o del capretto al forno come piatto principale. Il consumo regionale di agnello (115 quintali) e capretto (75 quintali) conferma la tendenza [illegible] valdostani a non rinunciare al menù di rito.

[illegible] macellerie di [illegible] come in quelle di tutta [illegible] Valle il cosciotto [illegible] addirittura il mezzo agnello o capretto sono stati prenotati in anticipo per evitare il rischio di rimanere senza. Il prezzo, [illegible] per cento [illegible] rispetto [illegible] scorso, non [illegible] comportato [illegible] riazione del consumo [illegible]

Spiega Sergio [illegible] grossista [illegible] carni e importatore: «*Indicativamente ritengo che quest'anno ci [illegible] stato un aumento [illegible] richiesta [illegible] carne d'agnello mentre le vendite del capretto sono rimaste stazionarie*».

Perché un maggior consumo [illegible] agnello? Risponde [illegible]: «*A parte le scelte motivate dai gusti (le due carni hanno infatti sapori caratteristici diversi) credo che il motivo principale sia dovuto a un fatto psicologico. Il prezzo dell'agnello [illegible] dalle 12.000 alle [illegible] lire il chilo [illegible] mentre il capretto costa dalle 20.000 in su, un costo, per alcuni, troppo elevato*».

Tradizione comunque rispettata anche quest'anno. Hanno [illegible] ottimo mercato capretti e agnelli nostrani [illegible] Valle, però, l'allevamento è molto limitato), quelli nazionali (per l'80 per cento provenienti dalla Sardegna) e quelli di importazione.

Ma quanto costa in totale il pranzo pasquale? Per gli antipasti e il primo piatto non esiste una particolare tradizione, è quindi una scelta della cuoca [illegible] piatti più o meno sostanziosi. Come primo piatto può andare benissimo [illegible] risotto [illegible] i funghi, [illegible] al forno, [illegible] o una [illegible] plice pastasciutta [illegible] un sugo magari un po' speciale. Il tutto, per quattro persone, costerà [illegible] sulle 15 mila lire. Segue il secondo: sempre per quattro, l'agnello o il capretto peserà circa [illegible] chilo e mezzo, quindi, costo intorno alle [illegible] lire. [illegible] cui [illegible] aggiungono i contorni: patatine novelle [illegible] forno, insalatina fresca, [illegible] spinaci [illegible] con una spesa [illegible] 8-10.000 [illegible].

Una simpatica alternativa come [illegible] piatto, altrettanto tradizionale, è [illegible] torta «Pasqualina» ligure, con [illegible] verdure e uova. Il [illegible] si aggira sulle 16.000 [illegible]. Il dessert è anch'esso imposto [illegible] immancabile sarà infatti la colomba il cui prezzo si aggira [illegible] 14-16.000 lire il [illegible] per quelle preconfezionate [illegible] per quelle di produzione artigianale.

Soprattutto se ci sono in casa dei bambini protagonista della festa sarà l'uovo pasquale di cioccolato il cui prezzo varia dalle 40.000 [illegible] 80.000 lire il chilo, cifra [illegible] cui [illegible] la confezione e, a volte, [illegible] sorpresa contenuta [illegible]. Quest'anno secondo alcuni pasticcieri la [illegible] delle uova [illegible] cioccolato [illegible] ha subito una sensibile diminuzione, [illegible] hanno conquistato [illegible] le torte addobbate [illegible] soggetti pasquali che [illegible] l'abilità del pasticciere.

I [illegible] più [illegible] i tralci di fiori [illegible] glassa e caramello, i pulcini, i nidi con [illegible] rondini che rap[illegible] [illegible] Comunque lo si faccia [illegible] pranzo di Pasqua dovrà seguire [illegible] salutare passeggiata per la quale l'«ingrediente» [illegible] il bel tempo.

Beatrice [illegible]

Aosta. Un macellaio del centro storico cittadino consegna il capretto ad un [illegible] (Foto Cerise)

Una serie di film ogni sabato (da domani) ad Aosta

[illegible] — [illegible] «Il sistema solare» [illegible] mincia [illegible] ciclo [illegible] proiezioni che l'Avsa [illegible] valdostana scienze astronomiche), patrocinato [illegible] alla Pubblica Istruzione del Comune di Aosta, presenta agli appassionati.

Le proiezioni si terranno ogni sabato sera alle 21 a partire da domani e fino al 16 [illegible]. Saranno replicate tutti i mercoledì nella [illegible] cinematografica delle scuole elementari [illegible] di Aosta. I titoli [illegible] proiezioni [illegible] ciclo sono: «Evoluzione stellare», «Il [illegible] sole», «La nostra galassia», [illegible] boreali», «L'universo».

L'Avsa, contando sull'aiuto dell'assessorato comunale [illegible] città e incoraggiata dal [illegible] sempre crescente di persone che si [illegible] avvicinando all'astronomia, [illegible] un ampio programma di appuntamenti destinati alla divulgazione astronomico-scientifica. Oltre [illegible] serie di [illegible] dell'Associazione sta contattando, infatti, alcuni esperti nel campo [illegible] fama [illegible] per [illegible] conferenze-dibattito [illegible] indette [illegible] 23 di [illegible] al 20 [illegible] giugno, ogni sabato sera.

e. b.

[illegible]

AOSTA — Una bimba di 6 anni, Francesca Peloso, di Aosta, è stata investita mercoledì pomeriggio in viale Garibaldi all'uscita dell'asilo. La piccola stava attraversando di corsa la strada quando è sopraggiunta, per fortuna a bassa velocità, l'auto di Sandro Piacentini, 19 anni, di Aosta. Francesca Peloso è andata a sbattere contro la portiera dell'auto ed è stata colpita al volto dallo specchietto laterale. La bambina è ricoverata in osservazione all'ospedale: guarirà in sette giorni.

I commercianti di Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Maria Teresa Gioglio è stata eletta presidente dell'Associazione autonoma dei commercianti di Saint-Vincent. Due i vice presidenti: Luigi Mascarello e Gaspare Perenchio. Il Consiglio direttivo dell'Associazione ha poi eletto Giuseppe Rollandin segretario e Gualtiero Bartolucci tesoriere. I consiglieri sono Sergio Benedetto, Fermo Bevolo, Giovanni Colombino, Ornella Consol, Silvana Cortese, Pietro Dujean e Andrea Jury. Il nuovo direttivo rimarrà in carica [illegible] al 1990.

Nuovo direttore al G.S. Bernardo

SAINT-RHEMY BOSSES — E' stato nominato il nuovo direttore della Sitrasb, la società italo-svizzera di gestione del tunnel del Gran San Bernardo. E' Niccolò Tambosco, fino a ieri dirigente all'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali. Tambosco prende il posto dell'ingegner Luciano Veronese Morosini, che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

Le domande per le colonie

AOSTA — Fino al 24 aprile l'Ufficio Servizi sociali del Comune di Aosta raccoglie le domande di partecipazione al soggiorno marino organizzato a Pinarella di Cervia dal 19 maggio all'8 giugno e riservato a persone di età superiore ai 60 anni.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

[illegible]: l'investigatopo, regia di John Musker, Ron Clements, Dave Michener e Burny Mattinson (Usa 1986) — *Topo investigatore alla Sherlock contro malvagio pantegana [illegible] di potere: l'ultima produzione di Walt Disney*. Orario: 20; 22.

[illegible]: Il colore [illegible] soldi, regia di Martin Scorsese, con P. Newman, T. Cruise (Usa 1986) — *Un [illegible] giocatore di biliardo che vive di espedienti incontra un giovane campione emergente [illegible] stecca*. Orario: 20; 22.

[illegible]: Platoon, regia di Oliver Stone, con T. Berenger, W. Dafoe, C. Sheen (Usa 1986) — *L'orrore della guerra in Vietnam visto attraverso le esperienze di un giovane volontario: il film dell'anno*. Orario, 18; 20; 22.

SPLENDOR: Scuola di polizia IV, regia di Jim Drake, con S. Guttenberg, B. Smith, D. Graf (Usa 1987) — *Ritorno in forze della sgangherata banda di poliziotti*. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Over the top, regia di Menahem Golan, con S. Stallone (Usa 1986) — *Camionista appassionato di braccio di ferro cerca di riconquistare l'affetto di suo figlio*. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Crocodile Dundee, regia di Peter Faiman, con P. Hogan, L. Kozlowski (Australia 1986) — *Strabiliante* [illegible] *dalle paludi dell'Australia alla giungla* [illegible] *New York*. Orario: 20; 22.

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

[illegible] 3, [illegible] Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.845.

FARMACIE

[illegible] Detraglache [illegible] Chanoux (chiusura [illegible] esclusa [illegible] urgenti).

IL [illegible]

Tendenza fino [illegible] 12 [illegible] oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +1; ore 12: +15. Umidità: 36 per cento. Vento: calmo.

Televisioni

RAITRE

19,10 Telegiornale della Valle d'Aosta
19,30 «Rendez-vous musique folklorique», réalisation de Nazareno Marinoni

TVA

12 — Cartoni
12,50 Telegiornale
15 — Capitan Nemo
17 — Wanted dead or alive
18,30 Telefilm
18,50 Giochi [illegible]
19,30 Notiziario [illegible] Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tva buonasera

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13,30 Film
20,30 Film

ANTENNE 2

12,04 L'académie des neuf
13 — Antenne 2 midi
13,45 Les pionniers du Kenya
14,40 Ligne directe
15,35 Rue Carnot
16,05 C'est encore mieux l'après-midi!
17,35 Récré A2
18,05 Madame est servie
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 Deux flics à Miami
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]

12,10 La trace
18,15 Vêpres protestantes
18,05 Feuilleton
18,30 Au pays du tigre
20 — Le gendarme en balade
21,35 Ou Don Quichotte décide de faire un tour chez nous
22,50 Concert du Vendredi-Saint

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e campi, realizzato [illegible] Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix [illegible]

RADIO [illegible]

7,20 [illegible]
8,02 Città Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10,30 Oggi parliamo di
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio sentimusica
14 — Rampa di lancio
16,40 Fantasy
17,20 Best sellers
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro palcio
21 — Serata sentimusica
22,30 Quasi musica
23 — Notturno

RADIO MONTE ROSA

8,20 Mercatino - Oroscopo
9; 13; 19,30 Liscio
11 — Erboristeria con Amelia
15 — Pomeriggio in musica
16,20 New wave con Giuliana
18,30 Notiziario regionale

Le dichiarazioni al fisco per il 1982 di 4200 contribuenti

[illegible] spumante «guidano» [illegible]

Ai primi posti Luigiterzo Bosca (76 milioni) e Vittorio Vallarino Gancia con 72 milioni

CANELLI — In testa alla [illegible] dei contribuenti canellesi [illegible] i titolari [illegible] vinicole ditta [illegible].

Luigiterzo Bosca, [illegible] stratore delegato e contitolare [illegible] Luigi Bosca, per una [illegible] milioni, [illegible] infatti «battuto» Vittorio Vallarino Gancia, amministratore delegato dell'omonima ditta e presidente della Camera di Commercio di Asti. Luigiterzo Bosca, nel 1982, ha denunciato un imponibile di 76 milioni 373 mila lire, mentre Gancia si è «fermato» a quota 72 milioni 418 mila, tallonato a ruota dal cugino Lamberto, con 71 milioni 418 mila.

Sfogliando le 210 [illegible] del [illegible] riporta i [illegible] contribuenti canellesi che, nel [illegible] hanno presentato [illegible] l'Irpef si nota che [illegible] agli industriali spumantieri, l'altra categoria «forte» [illegible] Canelli è quella [illegible] medici, che in generale dichiarano redditi superiori ai 30 milioni annui.

Nella classifica dei maggiori contribuenti, dopo Bosca e Gancia c'è un altro «spumantiero», Ottavio Riccadonna, che ha denunciato un imponibile di 60 milioni 585 mila. Rosangela Riccadonna 25 milioni 654 mila.

Rimanendo nel settore, Giovanni e Luciano Filipetti hanno dichiarato rispettivamente 52 milioni 814 mila e 53 milioni 287 mila. Alberto Contratto 30 milioni 405 mila, Giovanni, Piero e Paolo Coppo, rispettivamente 13 milioni 605 mila, 6 milioni 364 mila, 3 milioni 258 mila. Rocco Amerio 14 milioni 180 mila. Armando Francia, direttore alla Filipetti, 64 milioni 449 mila. Giuseppe Tarantola, dirigente della Gancia, 34 milioni 200 mila. Domenico Colla, direttore della Riccadonna, 26 milioni 39 mila.

Giorgio Micca, contitolare della Bocchino, 30 milioni 816 mila, la moglie Miranda Bocchino 4 milioni 65 mila, il figlio Carlo Bocchino Micca 32 milioni 360 mila.

Tra i medici: quello che ha dichiarato di più è Antonio Goria: 68 milioni 202 mila. Ecco gli altri medici canellesi: Nello Alberti 64 milioni 27 mila, Pier Paolo Bordino 45 milioni 664 mila, Marco Campini 66 milioni 784 mila, Gian Luigi Cavaliero 39 milioni 689 mila, Riccardo Delmonte 32 milioni 59 mila, Danilo Tagliati 30 milioni 915 mila, Giuseppe Trotta 44 milioni 546 mila. Vanda Alberti, contitolare della Biomedica, laboratorio per analisi, 3 milioni 963 mila.

Tra gli industriali legati all'indotto enologico Giovanni Careddu, contitolare dell'omonimo sugherificio, 61 milioni 609 mila. Pietro Caregnino 46 milioni 608 mila, Agostino Galandrino 36 milioni 26 mila.

L'avvocato Carlo Porta 35 milioni 643 mila, Giovanni Drago 17 milioni 610 mila. Giovanni Barbero 45 milioni 125 mila. Il notaio Carraldo Perrone 60 milioni 679 mila.

L'imprenditore edile Angelo Borio ha dichiarato 61 milioni 697 mila. Il titolare della Frigez di Calamandrana Albino Musso 44 milioni 263 mila, Roberto Marmo, contitolare della Cm-Calcestruzzi, 9 milioni 30 mila, Giancarlo Pulacini con una grossa azienda agricola e interessi nel settore edilizio non ha dichiarato reddito imponibile avendo oneri deducibili più consistenti del 5 milioni di reddito lordo complessivo dichiarato.

Fulvio Lavina

[illegible]: il sindaco [illegible]

SAN DAMIANO — Il sindaco Francesco Masoero, medico, è anche il primo contribuente di San Damiano, stando ai redditi denunciati nel 1982. Il sindaco ha infatti dichiarato: 84 milioni 201 mila lire.

La categoria medica è ben rappresentata se si considera che i redditi più cospicui vengono dichiarati da un altro dottore, Giovanni Masoero, con un imponibile di 62 milioni 961 mila: al terzo posto l'ex ufficiale sanitario, Carlo Ferro, da pochi mesi in pensione, con 53 milioni 945 mila.

Ben piazzato anche il farmacista di San Damiano, Pietro Ravizza, titolare della farmacia di piazza Libertà, che per l'82 ha denunciato 59 milioni 796 mila.

«Staccata [illegible] lunghezze» invece la proprietaria della seconda farmacia di San Damiano, Carla Cerati, negozio in via Roma, con un imponibile di 16 milioni 981 mila. Chiude il panorama dei medici il giovane Livio Franco Cardever[illegible] Massano, con poco più di 32 milioni, ed il veterinario, rettore del comitato Palio sandamianese, Giacomo Gili, che ha denunciato 4 milioni 399 mila.

Fra gli altri maggiori contribuenti figurano gli avvocati: Giuseppe Marinetti con 46 milioni 793 mila; Giovanni Volpe con 23 milioni 731 mila. Fra i commercianti spiccano il vicesindaco titolare di un negozio di arredi sacri Alberto Marinetto, con 33 milioni 800 mila; Renzina Chiesa, negozio di abbigliamento, con 26 milioni 193 mila; l'ex ambulante Caterina Binello, con 27 milioni 158 mila; la giornalaia [illegible] Franco con quasi 23 milioni; il rappresentante di generi alimentari Giovanni Bordese con 24 milioni 618 mila. C'è infine un consulente tecnico per calcolatori, Sergio Raffero, che ha denunciato 31 milioni 212 mila lire e l'ingegnere Felice Zappa, consigliere comunale, che ha un imponibile di 22 milioni 605 mila.

Una curiosità: il più «povero» fra i contribuenti [illegible] era Anselmo [illegible] oggi scomparso, che viveva del commercio ambulante di crini di cavallo: la sua dichiarazione dei redditi era in passivo per 3 milioni 218 mila.

l. b.

Con «Leggi Gioca Vinci»

Oggi i premi del concorso

Si conclude la seconda settimana

«Leggi gioca vinci»: [illegible] il sipario [illegible] settimana del concorso che La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima [illegible] immagini del secondo gioco: altri monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» [illegible] novanta pa[illegible] chiese, castelli, loca[illegible].

Chi, grazie [illegible] immagini [illegible] forniamo oggi, completerà la seconda «linea di gioco» stampata [illegible] cartolina, [illegible] telefonare al [illegible] 011/69.65.272 per [illegible] la vincita e ricevere [illegible] le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade [illegible] di questa [illegible].

Poiché [illegible] in palio premi [illegible] diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana [illegible] il primo premio (la [illegible] Prisma 1300) andrà al vincitore [illegible] cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. [illegible] premi verranno assegnati ai numeri via via più alti.

[illegible] che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso [illegible] cartolina [illegible] la serie vincente di quindici monumenti e [illegible] sei copie [illegible] giornali usciti [illegible] questa seconda settimana di gioco.

Domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori e la prima striscia di monumenti valida per partecipare al [illegible] gioco.

Una possibilità in più, anche per chi [illegible] mancato, forse [illegible] di poche caselle, la «tombola» [illegible] avrebbe potuto regalargli uno dei premi milionari in palio ogni settimana. La «caccia alla fortuna» continua con «Leggi Gioca Vinci».

Centro commerciale S. Lazzaro: 15 ditte [illegible]

[illegible]: quali progetti per il «Casermone»?

L'amministrazione ha intanto deciso l'acquisto [illegible] scolastica

ASTI — Quindici ditte e operatori commerciali hanno presentato [illegible] per partecipare alla gara d'appalto indetta dall'amministrazione [illegible] la costruzione e la gestione di un centro commerciale nel quartiere San Lazzaro tra corso Alessandria e corso Casale.

Il consiglio comunale ha ratificato la delibera d'ur[illegible] della [illegible] approvando le richieste di partecipazione. Le ditte sono sia locali che nazionali, ecco i loro nomi: Impresa Costruzioni Rastelli (Novara); Società Cooper (Galliate); Maga spa (Torino); Standa (Rozzano-Milano); [illegible] (Asti); Cooperativa Produttori e Consumatori Associati (Asti); [illegible] (Seveso); 1A-Alimentaristi Astigiani [illegible] sociali (Asti); [illegible] (Asti); Iper Alpa (Acqui Terme); Uni-Euro (Castagnito); Cristallo srl (Milano); Cooperativa [illegible] 2000 (Asti); Com. Asti (Asti); Brive [illegible].

[illegible] l'amministrazione comunale dovrà procedere all'appalto. Il regolamento del concorso prevede che il Centro commerciale abbia una capienza di 4200 metri quadrati di superficie di vendita, oltre agli spazi dedicati ai magazzini e uffici. E' previsto anche un [illegible] di 100 metri quadrati per il Consiglio di circoscrizione Asti Est. La costruzione sarà af[illegible] ditta che vincerà l'appalto concorso [illegible] do poi [illegible] gestione della struttura che [illegible] la [illegible] del [illegible] genere ad Asti.

Il Consiglio [illegible] poi affrontato [illegible] lunga [illegible] sul «Casermone», [illegible] grande edificio che il Demanio porrà all'incanto nel prossimo giugno (base d'asta tre miliardi). Il Comune ha deciso di acquistare per un miliardo (la somma arriva direttamente dallo Stato) la parte oggi occupata dall'Istituto Magistrale statale. La scuola è attualmente inserita nello stesso edificio dell'ex caserma. Per ristrutturare l'istituto saranno spesi 700 milioni.

In merito al Casermone il gruppo comunista ha criticato la giunta di non aver ancora predisposto un piano per il suo utilizzo complessivo. Anche Franco Migliotti (psdi) ha sostenuto la necessità che venga predisposto al più presto un piano urbanistico adeguato.

Giuseppe Bertano (dc) [illegible] è chiesto: *«Cosa farà il Comune quando sarà acquistato il Casermone?»*. Antonio [illegible] (pci) ha auspicato [illegible] dibattito [illegible] problema [illegible] questa [illegible] struttura prima [illegible] giorno dell'a[illegible] mentre il missino, Antonio Baudo, è stato l'unico a votare contro l'acquisto dell'ala scolastica sostenendo che: *«Costerebbe molto meno costruire una nuova scuola magistrale»*.

Per la maggioranza l'assessore all'urbanistica Vigna [illegible] rispondere all'opposizione ha [illegible]: *«[illegible]biamo idee chiare sull'utilizzo del Caser[illegible] non [illegible] prire [illegible] le nostre [illegible] circa le future [illegible] [illegible] perché potrebbero verifi[illegible] operazioni speculative; ve infatti ricordato [illegible] l'asta è aperta a [illegible].*

Giorgio Platone (pci) critica la giunta: *«Non capisco tutta questa [illegible] intorno ai problemi [illegible] della città»*.

L'intervento più polemico è stato di Bruno Ferraris, pure comunista, il quale rivolgendosi [illegible] giunta ha concluso: *«Non si [illegible] così una città, non c'è la minima idea su cosa collocare nell'immobile»*. Il [illegible] Giorgio Galvagno ha [illegible] brevissimo tempo la commissione urbanistica affronterà l'in[illegible] esame dell'utilizzo [illegible] Casermone.

[illegible] chi [illegible] che l'asta andrà deserta [illegible] ottenere un ribasso del [illegible].

v. ma.

Rissa notturna ad Asti militare accoltellato

ASTI — Un militare di leva in servizio al battaglione di fanteria Guastalla di corso Alfieri è stato aggredito ed accoltellato, mercoledì sera, da un minorenne, S. P. di 16 anni, mentre rientrava in caserma in compagnia di due commilitoni.

Il fante si chiama Andrea Morella di 20 anni, residente a Torino. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni per ferite da arma da taglio al dorso e all'avambraccio sinistro.

Questo il fatto. Erano circa le 23, quando il Morella assieme a [illegible] compagni d'arme, Lorenzo Rotondi, 20 anni e Maurizio Stancarelli, 20 anni, entrambi di Catania, venivano fermati in via Matteo Prandone da un gruppetto di quattro minorenni, tutti di [illegible] anni e residenti ad Asti. Pare che uno di questi [illegible] sia [illegible] ai tre militari chiedendo loro una sigaretta.

Il rifiuto dei soldati faceva scattare un'assurda reazione da parte dei quattro giovanissimi, forse a [illegible] di un pretesto, che aggredivano i [illegible] con pugni e calci. Ne [illegible] una rissa sul marciapiede deserto. Ad [illegible] punto S. P. estraeva un coltello e colpiva prima all'avambraccio e poi sul dorso il Morella. I quattro aggressori fuggivano a piedi, [illegible] selciato il corpo [illegible] giovane.

[illegible] i due commilitoni e [illegible] peso Andrea Morella, trasportandolo al vicino pronto [illegible].

I carabinieri iniziavano [illegible] ricerche [illegible] alle indicazioni [illegible] precise, fornite [illegible] militari. Numerose pattuglie perlustravano [illegible] vie [illegible] centro e della periferia [illegible] degli aggressori. Un'ora dopo il fatto i quattro minorenni erano portati da una «gazzella» in caserma. Sono stati denunciati a piede [illegible] per lesioni e [illegible] lesioni. Lo[illegible] e [illegible] Stancarelli, dopo una [illegible] venivano subito dimessi dall'ospedale.

f. c.

Adelmo Castino, sergente maggiore della Taurinense, medaglia d'argento al valor militare

[illegible] alpino [illegible] partigiano [illegible] Jugoslavia

La ricerca avviata tramite una lettera a «Specchio dei tempi» - Una delegazione astigiana a maggio in Bosnia

ASTI — Nel prossimo maggio una rappresentanza di ex alpini e reduci astigiani della divisione partigiana «Garibaldi» che combatté in Jugoslavia contro i nazisti, si recherà a Sekovici (Bosnia) per rendere omaggio al Sacrario dove [illegible] sepolte diverse [illegible] di partigiani italiani, jugoslavi, russi e greci.

Tra le tante vittime del nazismo anche un astigiano: la medaglia d'argento al valor militare Adelmo Castino di Mombercelli d'Asti, morto il 30 luglio 1944 nelle campagne di Sekovici. Solo di recente, a [illegible] di tanto tempo, i familiari del caduto hanno appreso l'esatta località dove è sepolto il congiunto.

E' una storia commovente. Nel dicembre 1986 su «La Stampa» nella rubrica «Specchio [illegible] tempi» veniva pubblicata una lettera a firma di [illegible] reduci [illegible] che durante l'ultimo conflitto [illegible] trovavano in Montenegro, Si[illegible] di Giacomo Scotti abitante ora a Rijeka (Fiume) e Luciano Viazzi [illegible] lano. I [illegible] preparando un libro di memorie e testimonianze che uscirà ora con il titolo «Le acque delle Montagne Nere» tra poche settimane. Si erano rivolti appunto a «Specchio dei tempi» per ottenere la collaborazione di ex combattenti italiani in Jugoslavia nel [illegible] riodo 1941-43. Fra le numerose risposte pervenute ai due [illegible] (oltre [illegible] centinaio) vi fu anche quella dell'ex alpino Domenico Epoque, abitante ad Asti in corso Savona 52, il quale ha scritto [illegible] la seguente lettera: *«[illegible] facendo ricerche del luogo [illegible] sepoltura del sergente maggiore degli alpini Adelmo Castino, [illegible] Jugoslavia. Nell'elenco [illegible] salme [illegible] Caduti, rimpatriate e [illegible] Sacrario d'oltremare di Bari [illegible] risulta sepolto. Le ricerche effettuate tramite il ministero della Difesa sono ferme [illegible] il [illegible] italiano [illegible] Zagabria e il consolato jugoslavo di Milano»*.

Adelmo Castino negli Anni 40

[illegible] Viazzi [illegible] cuore la vicenda e, a titolo personale, iniziò le ricerche con una serie di [illegible] inviate in Jugoslavia. Dopo [illegible] tentativi il risultato positivo.

La «Lega delle [illegible] dei combattenti jugoslavi della guerra popolare di liberazione» ha risposto al Viazzi affermando: *«Il partigiano Adelmo Castino è sepolto nel parco delle Rimembranze Locnica»*.

Afferma Fedelina Castino in Biglia, 64 anni, che abita con [illegible] marito [illegible] 110: *«[illegible] mente dopo tanti anni [illegible] attesa sappiamo [illegible] è sepolto mio fratello»*.

La sorella aggiunge: *«Ricordo benissimo Adelmo, faceva il contadino, lo avevo [illegible] anni quando fu chiamato alle [illegible] era sergente maggiore del [illegible] reggimento alpini della [illegible] Taurinense [illegible] poi trasferito in Jugoslavia e dopo l'8 settembre passò nelle file dei partigiani garibaldini. Da allora non abbiamo più [illegible] alcuna sua lettera. Nel gennaio del [illegible] — racconta [illegible] — il ministero [illegible] Difesa [illegible] comunicò che era caduto in combattimento in Jugoslavia e che gli era stata [illegible] medaglia d'argento al valore [illegible], ma non sapevamo dove era stato sepolto»*.

A Mombercelli abita la madre del caduto, [illegible] na Aresca, [illegible] Castino, che ha [illegible] anni e [illegible] con altri parenti.

Spiega [illegible] Bortoletto di Asti, vice presidente nazionale [illegible]: «Castino, dopo [illegible] settembre si unì [illegible] garibaldini, partecipò a numerosi [illegible] menti, prima [illegible] comandante [illegible] squadra [illegible] plotone. *Nel luglio del 1944, per rompere l'accerchiamento nemico, incurante della violenta reazione dei tedeschi imbracciava un fucile mitragliatore attaccando [illegible] postazione nemica. Una [illegible] da mortaio lo colpì mortalmente alla testa. Così ricorda la motivazione per [illegible] daglia»*.

Vittorio Marchisio

Appello del vescovo per i senza casa

ASTI — In occasione della Pasqua il vescovo Franco Sibilla ha lanciato un appello di solidarietà con i senza casa. Infatti il vescovo si è rivolto a tutta la comunità diocesana di Asti affermando: *«Anche ad Asti esistono situazioni molto sofferte di persone e famiglie che rimangono prive di alloggio mentre esiste un numero abbastanza elevato di appartamenti sfitti e liberi. Le comunità parrocchiali — afferma monsignor Sibilla — devono impegnarsi in un'opera di sensibilizzazione e di solidarietà per le famiglie bisognose»*.

Consiglio Ordine degli agronomi

ASTI — E' stato rinnovato il Consiglio dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Asti. Presidente è stato nominato Giovanni Borlero, vicepresidente Antonello Virano, Segretario Giuseppe Castrignano, tesoriere Livio Delpin, consigliere Sergio Appiano.

Borse di studio della Cassa Edile

ASTI — La Cassa Edile di Mutualità e di Assistenza della Provincia di Asti ha indetto un bando di concorso per l'attribuzione di assegni di studio per l'anno scolastico 1986-87 a studenti, operai edili o figli di operai edili, laureati, diplomati e qualificati. Le domande di ammissione al concorso possono essere presentate al comitato di gestione della Cassa Edile della Provincia di Asti via dei Mille 14, Torino.

I «galletti» ospitano domani l'Entella Chiavari

E Muiesan cerca ancora

ASTI — Domani il campionato di calcio di serie C2 si presenta al pubblico in «concorrenza» con l'esodo di Pasqua. L'Asti è impegnato al Comunale dove alle 15,30 ospiterà l'Entella di Chiavari, squadra d'alta classifica e di buona levatura che in tempi migliori e con l'Asti in posizione di classifica meno disastrata, avrebbe funzionato da richiamo per i tifosi.

In formazione i «galletti» presenteranno alcune novità: la più piacevole riguarda il rientro del difensore-centrocampista Cosimo Vigilante, che torna in campo dopo una lunga assenza. Vi saranno anche quattro defezioni però e tutte molto significative: si trovano infatti fuori causa per infortunio il portiere Riccarand, sostituito da Rossanino, i difensori Loffredo e Cacciola; l'attaccante Marchese è stato invece fermato dal Giudice Sportivo con una squalifica di un turno.

Lucio [illegible] avrà quindi molte «falle» da tamponare, soprattutto in [illegible] dove vengono a mancare due uomini di peso come Cacciola e Loffredo.

Probabile formazione: Rossanino, Massano, Frenna, Pinto, Dellagaren, Vigilante, Castagna, Zannino, Rinino, Nigra, Trussano.

L'incontro di domani è stato preceduto da una settimana tranquilla: sul gruppo di imprenditori montechiaresi che si era interessato alle sorti della società astigiana, mettendo a rumore gli ambienti sportivi, è sceso un momentaneo silenzio. Si tratta forse di una pausa di riflessione?

Ci ha comunque pensato il presidente dell'Asti Oreste Lodi a rimettere in moto gli ingranaggi del meccanismo che dovrà portare alla sua successione. Nella speranza ovviamente che dalle parole e dalle indiscrezioni si passi rapidamente ai [illegible] Lodi ha dichiarato: *«Non vorrei che la vicenda che ha legato il nome dell'Asti a Montechiaro, potesse costituire per altri un comodo alibi, un pretesto per dire che ho già trovato chi prenderà il mio posto. La porta è aperta non solo ai montechiaresi ma a chiunque è in grado di formulare proposte serie»*.

f. c.

Il 1° maggio la corsa «Città di Asti»

ASTI — La «Coppa città di Asti» una delle più vecchie manifestazioni ciclistiche per dilettanti d'Italia si correrà quest'anno il primo maggio. La corsa, giunta alla 50ª edizione, è organizzata dalla Società Sportiva «Pedale Astigiani Giovanni Gerbi». Vi prenderanno parte oltre cento dilettanti di Seconda categoria provenienti da tutto il Nord Italia.

Torneo tennis di Moncalvo

MONCALVO — Si è concluso il torneo indoor di tennis che per molte settimane aveva tenuto banco nell'impianto [illegible] regione [illegible] Valletta. Nelle classifiche [illegible] un solo [illegible] cesso astigiano, quello di Fulvio Accornero e Giorgio Zuccotti, imposti nel doppio. Nel singolare maschile non classificati, successo del torinese Danilo Botta e fra gli under 12 primo posto per Enrico Comio di Alessandria.

Bruera vince gara ad Alba

ASTI — Bruno Bruera, portacolori della Libertas Atletica Asti ha vinto la marcia podistica «Corri con l'Avis» svoltasi ad Alba.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Basil, l'investigatopo (cartoni animati), di W. Disney.

POLITEAMA: Missione eroica. I pompieri 2 (comico), con M. Boldi, L. Banfi, P. Villaggio, C. De Sica.

RITZ: Via Montenapoleone (commedia), di C. Vanzina, con R. Simoneau, M. Berenson.

SPLENDOR: Quei ragazzi della curva B (commedia, di R. Sbardellato, con N. D'Angelo.

CANELLI

BALBO: Il colore dei soldi (drammatico), di M. Scorsese, con P. Newman, T. Cruise.

NIZZA

AURORA: L'esecutore (poliziesco), con C. Bronson.

LUX: Il lupo di mare (comico), con Andrea.

SOCIALE: Il colore dei soldi (drammatico), di M. [illegible] con P. Newman, T. Cruise.

VERDI: chiuso per riposo.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.

LUX: chiuso per riposo.

SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Lazzaro, corso Casale 160; notturna: San Rocco, corso Alessandria 140.

Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.

Moncalvo: Tarditi, piazza Garibaldi 21.

Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.292 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Falsi esattori dell'acquedotto

ASTI — E' stato segnalato al Servizio Comunale Acquedotto che persone estranee allo stesso Servizio si presentano nelle abitazioni come incaricati all'esazione delle bollette per l'erogazione dell'acqua potabile.

Il Comune precisa che, all'infuori dei letturisti-esattori, muniti di documento di riconoscimento, nessun'altra persona è autorizzata a svolgere il servizio di riscossione e che i pagamenti possono essere effettuati presso gli sportelli bancari, gli uffici postali o alla Cassa del servizio comunale acquedotto, in piazza Roma.

COMUNE [illegible]
PROVINCIA [illegible] ASTI

[illegible] ANZIANO

visti [illegible] 15 e 17 della Legge Regionale [illegible] dicembre 1977 n. 56 e successive modificazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 52 del 24 marzo 1987 è stato adottato il progetto relativo alla PRIMA variante al P.R.G.C.

Esso è depositato presso la Segreteria Comunale e rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi.

Agliano, li 10 aprile 1987.

L'ASSESSORE ANZIANO
Giovanni Giorgio

IL SEGRETARIO COMUNALE
[illegible]

Come è nata e s'è imposta [illegible] cooperativa di insegnanti «Nuovaidea»

I maestri giardinieri di Casale

Si unirono in settanta ed [illegible] tutti disoccupati - Ora [illegible] circa novanta [illegible] in appalto la manutenzione [illegible] verdi non solo casalesi - [illegible] occupano anche dell'assistenza [illegible] anziani

Il presidente (da sin.) Pino Prato, il vice Claudio Debetto, l'ex capo servizio [illegible] giardini comunali Angelo Tosi ed Enza Romano

[illegible] NOSTRO INVIATO

CASALE — Tremilacinquecento disoccupati (60 per cento donne) su 43 mila abitanti. Non [illegible] da stare allegri. Il mondo [illegible] lavoro penalizza soprattutto i giovani.

Un [illegible] non [illegible] le provvidenze [illegible] enti pubblici e [illegible] è unito in [illegible] perativa, la «Nuovidea», con l'appoggio [illegible] passati ormai due anni e continua a camminare in salita. Le [illegible] di [illegible] mento sono molte, la concor[illegible] è spietata.

«Una guerra [illegible] poveri», [illegible] il presidente, Pino Prato, 38 anni, professore [illegible] lettere. [illegible] impegna il [illegible] tempo [illegible] ad aiutare questi giovani, una [illegible] sui trent'anni, a trovare [illegible] soluzione ai loro problemi. [illegible]conta che [illegible] «Nuovidea» [illegible] nata con un taglio socio-formativo. [illegible] settanta, tutti [illegible] elementari con [illegible] prospettiva di lavoro.

L'intenzione era di appoggiarsi al Comune per fornire servizi di doposcuola con operatori qualificati «però l'attenzione della controparte è subito caduta» e la «Nuovidea» è stata costretta a cercare altre strade. Il presidente non nega che siano stati commessi molti errori dovuti all'inesperienza. «Per dirla con chiarezza, ci eravamo buttati in acqua senza saper nuotare e annaspavamo. Oggi abbiamo imparato a rimanere a galla, riusciremo [illegible] ad andare avanti». [illegible] accettato nuovi disoccupati con le più disparate qualifiche e formato gruppi [illegible] giardinieri, di assistenti per anziani e [illegible] cappati, di addetti alle pulizie e di guide turistiche.

A [illegible] il vicepresidente [illegible] Debetto, 42 [illegible] sindacalista, il Comune non è sensibile [illegible] problema delle cooperative e neppure all'occupazione dei giovani. Utilizza le cooperative, [illegible] saltuariamente «solo quando [illegible] tappare buchi».

Paga almeno [illegible] stringe i [illegible]: «Fanno la pelle ai [illegible] — [illegible] urla — a partire [illegible] cifre irrisorie come [illegible] lire l'ora lorde». [illegible] esempio: quest'anno i doposcuola e la scuola integrata [illegible] gestiti [illegible] un gruppo concorrente «che [illegible] vinto l'appalto offrendosi a meno» dice Debetto. Il presidente afferma con il capo e ripete: «Una guerra tra poveri... ci mangiamo tra noi».

Avete debiti?

Risponde Angelo Tosi: «Parecchi, [illegible] lavoro [illegible] dovuto acquistare [illegible] ci aiu[illegible] e pagarle. Però devo [illegible] che i nostri fornitori non ci soffiano sul collo [illegible] a volte tardiamo [illegible] la rata. Hanno capito [illegible] nostro problema e sono comprensivi».

Quattro chiacchiere [illegible] i giovani della «Nuovidea» che sono seduti attorno a un [illegible] volo nella [illegible] Cisl, di piazza Tavallini 1.

[illegible] Romano, 31 anni, è tra i giardinieri. [illegible] fatto per quindici anni l'odontotecnica, ma non ha mai sopportato [illegible] di lavorare [illegible] chiuso. Quando i suoi principali sono andati in pensione, [illegible] deciso di cambiare attività. Le ha insegnato il mestiere Angelo Tosi, 65 anni, pensionato, che per 26 è stato capo [illegible] giardini comunali. Oggi si può [illegible] un'operaia [illegible]. I giardi[illegible] della «Nuovidea» hanno in appalto la manutenzione [illegible] tutto il [illegible] delle sedi Sip di Casale, Asti e Alessandria; curano i giardini del Comune di Mirabello e di privati. «E in inverno — aggiunge Enza Romano — spaliamo la neve». La contabilità di questo gruppo è te[illegible] [illegible] Mariléna Fontana, 23 anni, ragioniera, che [illegible] è mai riuscita a trovare un impiego e da Paola Giorcelli, 24 anni, maestra d'asilo. Anche se la busta paga è molto leggera, non si lamenta: «Almeno adesso abbiamo un lavoro che ci tiene impegnate tutto il giorno e ci dà fiducia nel futuro».

Micaela Carnazza, 20 anni, è diplomata maestra e iscritta a pedagogia. Parla sottovoce e la sua pazienza sembra non avere limiti. Accudisce un handicappato e porta a passeggio le anziane. Spera che la cooperativa riesca ad avere in appalto il parco di Crea: «Almeno potrò occuparmi [illegible] parcheggio [illegible]. Si adatterebbe a fare il guardamacchine? «Certo, un lavoro come un altro».

Laura Godino ha 22 anni, è sposata e [illegible] un figlio. Dopo aver bussato a molte porte, si è iscritta alla cooperativa e un posto per lei è stato trovato: [illegible] agli an[illegible] nella [illegible] di riposo [illegible] Terrugia [illegible] e un'altra socia, [illegible] Isotton, 25 [illegible], maestra. [illegible] ha scelto [illegible] fare sempre il turno di notte. Un orario più faticoso, [illegible] è proprio durante la notte che gli anziani hanno più bisogno [illegible] assistenza e di conforto».

La «Nuovidea» non ha altro da aggiungere perché ha appena cominciato a cammi[illegible]. Il presidente conclude dicendo [illegible] formazione delle cooperative è [illegible] incoraggiare ovunque, «visti gli ottimi [illegible] ottenuti in Emilia-Romagna. [illegible] anche da noi».

Aldo Popolo

Alcuni soci della cooperativa: Mariléna Fontana (da sin.), Paola Giorcelli, Micaela Carnazza, Laura Godino e Rita Isotton

Non si farà [illegible]

GENOVA — La Regione Liguria sembra intenzionata [illegible] abbandonare il progetto di realizzare una discarica a Pontinvrea in provincia di Savona. La località prescelta, secondo uno studio ulteriore (ma non ancora definito) dovrebbe essere l'area di Prà, dove sono in [illegible] i lavori (con recupero [illegible] materiali di di[illegible]) la realizzazione [illegible] nuovo porto di Voltri. [illegible] anche per questa [illegible] soluzione, non mancheranno proteste e conte[illegible].

Si sono intanto [illegible] a Savona i responsabili delle Usl di Acqui, Savona e Carcare, dei Comuni di Acqui e Bistagno, della Provincia e [illegible] Consorzio Acquedotto Valle Bormida. Dopo un'ampia discussione, all'unanimità è stato approvato un ordine del giorno in cui si chiede che la Regione Liguria stralci, dal piano turistico-paesaggistico ligure, il progetto della discarica per rifiuti industriali tossico-nocivi prevista a Cà Nanin di Pontinvrea, alle sorgenti dell'Erro ed approvi al più presto una [illegible] del [illegible] delle discariche e degli impianti di trattamento dei rifiuti, che escluda la [illegible] di Pontinvrea.

Solo così, [illegible] documento, potrà essere scongiurato [illegible] pericolo dell'impianto [illegible] Cà Nanin che metterebbe in pericolo l'approvvigionamento idrico della vallata garantito dall'Erro.

A sua volta il «Comitato per la salvezza dell'Erro» ha deciso di allestire domani, in piazza Italia ad Acqui Terme, tabelloni con dati e riflessioni sull'urgenza di sapere le condizioni delle acque del torrente, che garantiscono il rifornimento degli acquedotti di Acqui e della Valle Bormida.

(p. i.)

Si [illegible] iniziati i lavori, affidati alla Cavelli di Acqui

A [illegible] (finalmente) [illegible] palestra

Un ritardo di quasi due anni per le numerose varianti al progetto iniziale

POZZOLO FORMIGARO — Con un ritardo [illegible] quasi due anni sono partiti i lavori per la costruzione della palestra comunale polivalente. L'esecuzione, nella zona a Fat dei paese riservata agli impianti sportivi, è affidata alla ditta Cavelli [illegible] Acqui Terme. Il costo, escluse attrezzature e arredamento, supera i [illegible] milioni, finan[illegible] con un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti che ha già concesso una parte dello stanziamento.

Il progetto è stato approvato recentemente [illegible] consiglio comunale all'unanimità, anche se il [illegible] di minoranza (pci) ha [illegible] che il ritardo è dovuto [illegible] numerose varianti apportate.

Fra l'altro è [illegible] prevista [illegible] struttura per il tetto (realizzato in legno lamellare [illegible] copertura in lamiera), mentre il generatore di aria calda verrà alimentato a metano.

Particolare attenzione verrà riservata agli interni [illegible] il Comune intende utilizzare la palestra anche per convegni, mostre o [illegible] infatti, [illegible] sottolinea il [illegible] Luigi Orlan[illegible] a Pozzolo [illegible] una sala idonea [illegible] accogliere manifestazioni di questo [illegible]nere.

Per [illegible] ad esempio, [illegible] gradinate telescopiche retrattili, in [illegible] da poter utilizzare [illegible] volta [illegible] lo spazio disponibile. «In un [illegible] tempo — dice il sindaco — verranno completati, [illegible] altri finanziamenti, gli impianti sportivi ed i servizi: ristorante, bar, tavola fredda, bocciodromo, campi da tennis e campi scoperti polivalenti».

Il Comune in questi giorni ha anche deciso l'acquisto di un campo [illegible] calcio appartenente alla Curia Vescovile; la spesa prevista è [illegible] milioni.

Ma questa [illegible] è stata [illegible] dalla minoranza che [illegible] manifestato la propria [illegible] sia per la sfavorevole [illegible] dell'area (confina [illegible] una fabbrica di colori), [illegible] perché il campo [illegible] avrebbe dovuto [illegible] annesso alla palestra, [illegible] modo da garantire un più razionale utilizzo dei servizi, come [illegible] e parcheggi.

p. g. c.

Finalmente il Comune approva la convenzione

Valenza, verrà [illegible] al «Leon d'Oro»

Nelle fondamenta del condominio, 7 anni fa, si era aperta una voragine

VALENZA — Si avvia a soluzione la lunga vicenda del «Leon d'Oro». Il Consiglio comu[illegible] ha approvato all'unanimità [illegible] convenzione con gli inquilini del condominio che [illegible] via ai lavori per il completo risanamento della struttura.

Nel novembre [illegible] all'inizio [illegible] viale Repubblica, [illegible] piedi del palazzo di [illegible] piani denominato [illegible] d'Oro», [illegible] aprì una buca che costrinse il Comune a deviare il traffico. [illegible] un semplice cedimento del terreno; [illegible] i sondaggi accertarono l'esistenza di una voragine (provocata da una falda [illegible]qua) che interessava gran parte [illegible] menta dell'edificio, costruito nel 1964 con 73 appartamenti.

L'allora sindaco [illegible] Lenti emise un'ordinanza [illegible] sgombero per quattordici [illegible] (una cinquantina di persone in tutto) che trovarono [illegible] presso parenti, amici o in albergo. Esperti di geologia fornirono decine di «ricette» per sanare la situazione, ma dopo i primi lavori la buca si rivelò ben più profonda del previsto. La spe[illegible] per sistemare le cose era tale [illegible] scoraggiare i proprietari degli alloggi che chiesero l'intervento [illegible] comunale.

La [illegible] si complicò nel novembre 1984 quando il nuovo sindaco Gino Gaia dovette emettere un'altra ordinanza di sgombero del palazzo per far eseguire lavori urgenti. I «Supermercati Brianzoli», che [illegible] rilevato il supermercato «Gib» [illegible] pianterreno del «Leon d'Oro», intentarono causa, per la forzata chiusura, [illegible] precedenti titolari, Giuliano Capra e Ugo Buzio. Questi [illegible] loro volta citarono per danni il Comune chiedendo 180 milioni di risarcimento.

La causa rimise in [illegible] l'intervento dell'amministrazione [illegible] altro tempo. [illegible] finalmente «Brianzoli» e «Gib» hanno rinunciato a proseguire l'azione [illegible] ed il Comune si è impegnato ad intervenire (spesa 290 milioni) nei lavori, per la parte di [illegible] competenza, [illegible] quella [illegible] il terreno pubblico. Da parte loro i condomini spenderanno altri 150 milioni per risanare la parte sottostante del palazzo. I lavori dovrebbero partire entro breve tempo.

r. [illegible]

[illegible]

[illegible] ufficio postale nel Vogherese

VOGHERA — Rapina all'ufficio postale di Portalbera dove hanno fatto irruzione [illegible] giovani, armati di pistola e con il viso coperto da un passamontagna, che si sono impossessati di sei milioni. Sono poi fuggiti su una «Golf», che è stata quindi abbandonata e ritrovata dai carabinieri di Stradella. Dei rapinatori nessuna traccia. Di recente nella zona altre due rapine sono state compiute negli uffici postali di Fortunago e Romagnese.

Un giovane [illegible] arrestato

ALESSANDRIA — I carabinieri hanno arrestato Luigi Spalla, 21 anni di Casale, via Bandiera, accusato di omissione di soccorso. Il giovane è comparso in pretura per direttissima, ma il processo è stato rinviato per un supplemento di istruttoria e l'imputato ha ottenuto la libertà provvisoria. In viale Milite Ignoto, era fuggito dopo aver investito con la propria «Ritmo» la ventenne Lorena Nari di Spinetta Marengo, via Rana 35, causandole lesioni giudicate guaribili in 30 giorni. Alcuni giovani che erano con la ragazza, rilevato il numero di targa dell'auto, lo avevano comunicato ai carabinieri.

In coma una ciclista investita da un'auto

VOGHERA — Bruna Pastorello, 61 anni, via S. Francesco d'Assisi, mentre procedeva in bicicletta è stata investita dall'auto guidata da Paolo Alberici, 19 anni, Lungavilla. La donna è stata ricoverata in coma al centro rianimazione del Policlinico di Pavia. Un'inchiesta è stata aperta dai vigili urbani. L'investitore ha detto di non aver visto la ciclista che procedeva nella stessa direzione di marcia, perché abbagliato dal sole.

Coordinamento degli insegnanti precari

ALESSANDRIA — Si è costituito in città il coordinamento degli insegnanti precari, i quali hanno deciso di organizzarsi in modo autonomo per programmare una serie di iniziative in favore della categoria. Un gruppo di insegnanti si è già incontrato con la senatrice alessandrina Carla Nespolo, vice presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, alla quale sono stati esposti i problemi dei precari. A questa iniziativa ne seguiranno altre in collegamento con il Coordinamento nazionale. Un prossimo incontro si terrà a maggio.

Viaggio da Gavi [illegible] Novi, lungo gli itinerari [illegible] splendido Appennino

[illegible] diventa ligure

BOSIO — Ad aggiungere l'aggettivo «ligure» al nome dell'Alessandrino [illegible] quin[illegible] Comuni, tra cui [illegible] dei ravioli e [illegible] che chiude [illegible] suggestiva [illegible] del Lemme, [illegible] Novi, il paese [illegible] e [illegible] organi [illegible] chiesa. E' lungo questo itinerario [illegible] possono scoprire molti aspetti [illegible] e interessanti.

Saliti in [illegible] Ligure (Campoligure), [illegible] viaggia lungo un itinerario [illegible]peo», la E 1, [illegible] nella strada che da Genova Pegli porta a Flensburg [illegible] Piemonte, Lombardia e [illegible].

Un percorso appenninico [illegible] selvaggia bellezza che è una festa. Su quella pista carovaniera [illegible] vuole [illegible] transitato anche il patrono della Liguria, San Bernardo, fondatore del convento di Chiaravalle (Clairvaux), dottore della Chiesa, predi[illegible] e cantautore («Ave Maria Stella»), quando da [illegible] scese alla [illegible] Tiglieto e poi a Rossiglione, come [illegible] i toponimi sparsi lungo il tragitto.

Siamo nel [illegible] dell'altopiano delle Capanne di Marcarolo, riserva regionale: 11.000 ettari di vaste radure, [illegible] silvestri, [illegible] e querce popolati [illegible] volpi, scoiattoli, lepri, pernici e cinghiali, animali [illegible] laghi [illegible] cui i due di Lavagnina tra i colli della valle del Gorzente) ruscelli, [illegible] con cascate e «marmitte dei giganti», enormi morene e massi di serpentino verdastro. Qua e là cascinali e aie.

A lato della strada che [illegible] e a [illegible] in vista dell'imponente mole [illegible] Tobbio, un tempietto ricorda il sacrificio dei giovani fucilati [illegible] tedeschi nel '44 alla Benedicta, una cascina sorta dove, nel Mille, era un'abbazia benedettina.

Bosio, d'autunno, si annuncia con l'odore tutto piemontese dei mosti lavorati negli ampi cortili. Pur contando poco più di 1500 abitanti (e dimenticato dalle guide turistiche), è un Comune vivacissimo dove le fiere si susseguono [illegible] aprile a ottobre e, in questo mese, è uno dei quattro Comuni alessandrini (gli altri sono Pareto, Fabbrica Curone e Garbagna) che riportano alla ribalta gastronomica sagre con castagne e marroni, un tempo cibo consueto e apprezzato nelle campagne.

Affacciandosi dall'ampio piazzale davanti alla chiesa, lo sguardo spazia su una distesa di castelli [illegible] ancora risuonano degli echi della Storia, inseriti oggi in itinerari della buona tavola. Ecco Montaldeo, noto per i suoi ben pasciuti tacchini a cui qualche anno fa dedicava una sagra. Il suo castello trecentesco quadrangolare è tra i meglio conservati, anche se adattato ad abitazione: mura ciclopiche, labirinti, di scale e scalette segrete e sotterranei dove, nel 1528, il feudatario alessandrino Stefano Trotti fu trucidato e gettato in un pozzo con la moglie e i figli.

Attorno a quel pozzo, al centro del paese, ha preso forma la leggenda (diffusa anche in altri paesi del Piemonte) di una rivolta popolare contro l'infame ius primae noctis.

Parodi Ligure fu la culla della famiglia Guarco che diede anche un doge a Genova, Nicolò (dal 1370 al 1383). Delle antiche fortificazioni, distrutte nel Seicento dagli Spagnoli, non restano che ruderi.

A Mornese, ricordato come Maurenico in un documento del 1032, c'è la casa di santa Maria Mazzarello, fondatrice delle salesiane di Don Bosco. E' citato nel calendario del folclore per il suo Palio degli asinelli in estate. Il castello Doria si è sviluppato su un'abbazia cistercense ed è incoronato da merli guelfi. E' [illegible] nel 1500 e rimaneggiato nel Settecento.

Il castello più [illegible] zona è quello di [illegible]leggio Boiro, dove sostavano i marchesi del Monferrato diretti alle Crociate. D'aspetto [illegible]ce e minaccioso, arroccato su un impervio sperone [illegible] perto di boschi, è diventato il castello dell'Innominato nella versione televisiva dei Promessi Sposi.

Lerma, terra di tartufi, è distesa sulla collina e il panoramico castello Spinola strapiomba sul torrente Piota con un ampio colpo d'occhio sull'Appennino ligure, sulle colline e sulle Alpi, dove si distingue la punta aguzza del Monviso.

Gli Spinola vi si insediarono nella seconda metà del XV secolo. Agostino Spinola acquistò infatti il feudo e il titolo di conte quando i Gonzaga, amanti dei piaceri e spendaccioni, per rimpinguare le esauste casse dell'erario, misero per così dire il Monferrato all'asta suscitando un vero arrembaggio al titolo che Genova non concedeva da parte dei ricchi patrizi.

Entrare in Tagliolo Monferrato è come tornare indietro nel Medioevo. Il suo castello, con una base di torrione che risale al Mille e strutture del Duecento, fu uno dei primi restauri (1878) di Alfredo D'Andrade, l'architetto «portoghese di nascita, italiano di core» pioniere del gusto revival, a cui il Piemonte deve il salvataggio di centinaia di edifici.

Vittoria Sincero

Dal leggendario Barone Leutrum alla Cuneo moderna

«Assedio» [illegible] viale Angeli

Non sono più gli eserciti francesi, austriaci [illegible] spagnoli [illegible] destare preoccupazioni, ma i cantieri che [illegible] buche e innalzano pareti [illegible] cemento - Un giardino per [illegible] i cittadini

CUNEO — [illegible] identificare [illegible] centro storico del[illegible] città nei quartieri al [illegible] via Roma — l'antica via maestra — in particolare quelli attorno al municipio più vicini [illegible] piazza Torino.

[illegible] la storia più vicina a noi, quella moderna, la [illegible] av[illegible] [illegible] margini [illegible] città che guarda [illegible] le monta[illegible] [illegible] case. [illegible] lungo il [illegible] del [illegible] degli Angeli. [illegible] quasi familiare, legata al leggendario [illegible] Leutrum, ai governatori, [illegible] Conti di Santena, [illegible] generali [illegible] poleonici e austriaci, ai primi sindaci: la storia, ormai cronaca contemporanea, della Cuneo giolittiana; delle due guerre mondiali; della giovane Cuneo delle industrie; delle attuali generazioni [illegible] che passeggiano all'ombra dei platani e degli [illegible] fatti piantare dai governatori di oltre due secoli fa e [illegible] sindaci venuti dopo.

Il viale Angeli racconta quindi vicende molto lontane rispetto a [illegible] vicoli; [illegible] se improvvisamente [illegible] fondo della «lela» verso le montagne spuntasse a cavallo l'orgoglioso ba[illegible] e dopo di lui comparissero gli eserciti francesi, austriaci, spagnoli, anche ai cuneesi [illegible] forse, come ai loro antenati, [illegible] naturale il commento: «Ecco[illegible] di [illegible] qui. *Coraggio. Prepariamoci ad affrontare un [illegible] assedio*».

Ma l'assedio [illegible] viale ora lo sta portando la città che cresce e cerca nuovi spazi. E questa volta non c'è nessun Barone Leutrum a difenderlo. Si difende da sola la cara amica «lela» mascherando con le fronde dei suoi platani lo sfondo dei palazzi che schiacciano le ultime ville rimaste [illegible] piedi; ma non può nascondere lo squallore dei cantieri [illegible] scavano buche e innalzano pareti [illegible] cemento, né lo stato di abbandono dei due controviali.

Eppure i cuneesi vecchi e giovani amano il loro viale: è la meta delle passeggiate in ogni stagione, il rifugio nei caldi pomeriggi estivi; quindi vorrebbero sentirsi più tranquilli, poterlo [illegible] vedere [illegible] a repentaglio la vita, passeggiare e [illegible] pulito.

L'amministrazione [illegible] provvedimenti in [illegible] senso, basta non perdere [illegible] tempo. Il viale Angeli è sempre [illegible] l'orgoglio di Cuneo ed è lecito pretendere che diventi l'elegante, sicuro, ombroso giardino di tutti.

[illegible] Marchiaro

Cuneo. Un'immagine di viale degli Angeli, uno dei quartieri più prestigiosi del capoluogo (Fotoservizio Bedino)

Il furto [illegible] Porsche parcheggiata davanti [illegible] albergo

«Stradivari» da un miliardo nell'auto rubata a Saluzzo

Il prezioso violino è di un musicista svizzero docente della Scuola di alto perfezionamento

SALUZZO — Chi [illegible] meriggio ha rubato la Porsche con targa svizzera, parcheggiata dav[illegible] Hotel Astor, in piazza Garibaldi 39, cert[illegible] non immaginava di trovarsi fra le mani un [illegible] Infatti, sull'auto, appartenente [illegible] Pierre Amoyal [illegible] 36 anni, docente di violino alla Scuo[illegible] perfezionamento musicale di Saluzzo, c'era un preziosissimo strumento firmato «Stradivarius». Il famoso liutaio italiano del 1700 il cui valore commerciale supera abbondantemente [illegible] miliardo, ma che difficilmente [illegible] ladro riuscirà a vendere per la rarità [illegible] pezzo e per [illegible] difficoltà di «piazzare» il violino presso i consueti ricettatori.

Il furto è avvenuto nel tar[illegible] pomeriggio di [illegible] nel parcheggio davanti all'albergo, [illegible] il [illegible] sta svizzero, dopo aver caricato sulla propria Porsche i bagagli, era tornato in portineria per completare alcune formalità. Il colpo è stato [illegible] a segno forse da un giovane — come suppongono i carabinieri che condu[illegible] [illegible] indagini — interessato alla [illegible] auto sportiva [illegible] e ai bagagli, [illegible] in [illegible] pochi minuti [illegible] svizzero, [illegible] immaginare che ci potesse [illegible] strumento musicale che vale centinaia [illegible] milioni. Tuttavia, non è trascurata [illegible] l'ipotesi [illegible] su [illegible] missione per un collezionista di pochi scrupoli, a cui non importi la provenienza del pezzo a cui mira.

Il direttore della scuola musicale, professor Vittorio Muò, è costernato. «*Lo strumento, che è certamente in[illegible], rappresenta tutto per [illegible] maestro svizzero che, fra l'altro, [illegible] questi giorni [illegible] dovuto tenere una serie di concerti negli [illegible] d'America, che proba[illegible] annullare*». Pierre Amoyal non [illegible] dichiarazioni: anche l'offerta [illegible] saluzzese, proprietario di numerosi [illegible] strumenti d'autore, [illegible] grande violino, non sembra interessargli, perché [illegible] «Stradivarius» sembra appartenere da molti anni alla [illegible] famiglia.

Aggiunge il professor Muò: «*Il violino è molto delicato e [illegible] essere maneggiato con molta [illegible] perché non subisca danni che potrebbero essere irreparabili. [illegible] maestro Amoyal [illegible] già disposto [illegible] notevole ricompensa a chi aiutasse a ritro[illegible] il prezioso Stradivarius: chiunque ne abbia [illegible] può rivolgersi alla direzione della scuola, dove ci sarà [illegible] qualcuno presente*».

p. l. r.

Un incontro per la diga di Stroppo

SAN DAMIANO MACRA — Dopo la prima riunione con la popolazione dei Comuni dell'Alta Valle [illegible] che si è svolta domenica scorsa a Acceglio, gli amministratori della Comunità montana si incontreranno questa sera, alle 20,30, nel salone dell'ente, con gli abitanti della media e bassa valle. Illustreranno le richieste economiche e sulla sicurezza che la Comunità ha inoltrato alla Provincia e il cui accoglimento è ritenuto indispensabile per dare l'assenso alla costruzione della diga di Macra-Stroppo.

Ucciso [illegible] motozappatrice

[illegible]AI — L'agricoltore Giovanni Calorio, 64 anni, abitante in via IV Novembre 4, ha perso la vita in una disgrazia sul lavoro. L'uomo stava arando con la motozappatrice in un pescheto in località Bossara, quando è caduto e le lame della zappatrice lo hanno ferito mortalmente. E' stato ritrovato già privo di vita dal figlio Piero che, rientrando a casa, non lo ha visto ed è andato a cercarlo in campagna.

Alba: il dolcetto di Diano

ALBA — Nell'ambito della Fiera del vino di Pasqua in corso a Alba oggi pomeriggio (ore 17) nel Palazzo dei congressi di piazza Medford il consorzio di tutela presenta «I crus del dolcetto di Diano».

Aperto il poliambulatorio, [illegible] lavora per il centro anziani

Fra i progetti di Garessio

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — Un poliambulatorio e un «progetto anziani» [illegible] Valle Tanaro che invecchia: sanità e assistenza sono i primi impegni per Garessio, già tradotti in pratica con iniziative del Comune e dell'Usl.

Nell'ospedale San Giuseppe è stato inaugurato il centro di servizi ambulatoriali. «*Sono già in funzione cardiologia, chirurgia generale, sede di raccolta Avis, ostetricia-ginecologia, pediatria, guardia medica e uffici amministrativi Sasb* — spiega il sindaco, Luigi Sappa —. [illegible] giugno [illegible] la radiologia; [illegible] seguito cer[illegible] anche assicurate la [illegible] ortopedica e quella post-infarto».

Il poliambulatorio è stato intitolato — con una scultura dell'artista garessino Vanni Penone — al console plenipotenziario Giovanni Gobbi e alla moglie Antonietta Marro, benefattori dell'ospedale al quale lasciarono una cospicua eredità.

«*Il console Gobbi, dopo una brillante carriera diplomatica in Jugoslavia e in Francia, trascorse la vecchiaia a Garessio dove fu anche consigliere comunale* — dice il sindaco —. *La consorte era figlia di Casimiro Marro, autore del "Manuale dell'emigrante" ai tempi di "Mamma mia dammi cento lire"*».

Risolto il problema del «San Giuseppe», l'amministrazione comunale sta completando i lavori di sistemazione dell'ex ricovero Opera Pia Garelli (iniziati dalla precedente giunta) che sarà trasformato in un moderno pensionato per la terza età.

«*Con un miliardo e mezzo metteremo a disposizione degli anziani soli e non autosufficienti settanta posti letto, sale ritrovo e servizi*», continua il sindaco.

Ma Garessio e l'Alta Val Tanaro hanno anche bisogno [illegible] dare stimoli e fiducia ai giovani [illegible] sono rimasti. [illegible] "prenotato" la cittadina come "itinerario turistico" per i Mondiali di calcio 1990. *Proporremo tra l'altro allo stilista Giorgetto Giugiaro, che è nato a [illegible] ressio, di realizzare una mostra permanente delle sue opere note in tutto il mondo*», prosegue Luigi Sappa.

Per frenare il calo demografico si punta su scuola, occupazione e sport. I responsabili [illegible] Centro di formazione professionale hanno di recente espresso ai parlamentari cuneesi il timore che l'istituto debba chiudere per carenza di allievi. «*Suggeriremo di ospitare un adeguato numero di alunni stranieri, con borse di studio del ministero degli Esteri; in particolare giovani dei Paesi [illegible] via di sviluppo*»; [illegible] il sottosegretario Raf[illegible] Costa.

[illegible] il [illegible]: «*Ci impegniamo a completare [illegible] più presto l'area sportiva con [illegible] e [illegible] palestra polivalente*».

Giuseppe Grosso

Il sindaco Luigi Sappa

Arrestati due giovani

CUNEO — Dopo un movimentato inseguimento nelle strade vicine a piazza Europa, una pattuglia dei vigili urbani ha catturato due giovani nomadi che avevano rubato in un alloggio di piazza Europa 16. Sono Giorgio Gorgevik, 18 anni, e P.D., 17 anni.

La proprietaria dell'abitazione, Luciana Revelli, ha incrociato i due giovani proprio mentre uscivano dal suo appartamento e ha dato l'allarme a una pattuglia dei vigili di servizio in piazza Europa. Dopo un inseguimento, i due gio[illegible] ladri sono stati fermati e accompagnati in stato [illegible] in questura.

Occhio [illegible] monumenti

Leggi Gioca Vinci: l'ultima striscia [illegible] immagini della seconda settimana

«Leggi gioca vinci»: cala il sipario sulla seconda settimana del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del secondo gioco: altri mo[illegible] delle [illegible] regioni scelti casualmente dal computer su [illegible] «lotto» [illegible] povarie palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la seconda «linea di gioco» stampata sulla cartolina, dovrà telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa seconda settimana di gioco.

Domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori e la prima striscia di monumenti valida per partecipare al terzo gioco. Una possibilità in più, anche per chi ha mancato, forse solo di poche caselle, la «tombola» che avrebbe potuto regalargli uno dei premi milionari in palio ogni settimana. La «caccia alla fortuna» continua con «Leggi Gioca Vinci».

Pocapaglia [illegible]

Stasera la rappresentazione alla luce delle fiaccole - Su cinque palchi i momenti più significativi della Via Crucis

POCAPAGLIA — Anche quest'anno in frazione [illegible] celli, la borgata a breve distanza dalla statale Bra-Alba, [illegible] recita la Passione [illegible] Cristo: tutto il [illegible] coinvolto [illegible] rappresentazione [illegible] programma stasera [illegible] 21, [illegible] luce delle fiaccole, lungo la stradina di campagna che porta alla restaurata cappella dell'Addolorata, in località Valentino.

«*Il percorso è stato modificato [illegible] rispetto all'anno [illegible], scegliendo un tragitto che ricorda [illegible] suggestivo la realtà al Golgota*», spiega Tommaso [illegible], autore [illegible] e [illegible] dell'iniziativa.

[illegible] il centro della borgata e la secentesca chiesetta del Valentino (antico toponimo di matrice romana, legato [illegible] della vicina Pollenzo) [illegible] cinque palchi, su ciascuno [illegible] quali rivivrà un momento [illegible] della via [illegible]: il processo e la [illegible] di Gesù, il tradimento e il rimorso dei discepoli, [illegible] al Calvario, la Crocifissione.

«*Le scene rappresentate da [illegible] cinquantina [illegible] abitanti [illegible] Macellai, saranno inframmezzate [illegible] canti della [illegible]. [illegible] da [illegible] persone; ma sono [illegible] più numerosi quanti hanno lavorato all'allestimento della recita*», dice [illegible] Fissore. [illegible] interpreta la parte [illegible] soldato.

Conferma il parroco, don Carlo Franco: «*Almeno duecento dei mille appartenenti alla comunità di Macellai [illegible] coinvolti direttamente in questa iniziativa, che [illegible] remmo ci servisse per riflettere, pregare, cantare, praticare. Non c'è [illegible] che il dramma contenga spunti [illegible] attualità sulla conflittualità dei nostri tempi. Siamo grati a quanti [illegible] hanno aiutato a organizzare [illegible] rappresentazione, soprattutto al signor Rabezzana [illegible] Bra, che ha fornito gratuitamente l'impianto delle luci*».

Grazia Novellini

Ferito grave

CARAGLIO — In un incidente stradale, martedì sera sulla provinciale Caraglio-Cervasca, è rimasto gravemente ferito Francesco Fabuona, 55 anni, residente a Bernezzo in via Umberto I 18. Alla guida della sua «A112», per cause che stanno accertando i carabinieri di Caraglio, si è scontrato con un camioncino guidato da Rinaldo Ciamondi, 22 anni, abitante a Cervasca in via [illegible] 20. Il [illegible] è ricoverato con prognosi riservata.

Ieri mattina l'assessore Carlo Dispenza ha fatto il punto

Accuse per Genova sporca

«Avremmo bisogno della collaborazione dei dipendenti, ma da quando è cambiata la giunta non fanno più straordinario» - Ancora problemi per le discariche: a Prà quella dei residui tossici?

GENOVA — Genova è sommersa dai rifiuti. Cumuli di sacchetti sono abbandonati da giorni in ogni angolo della città. La [illegible] diventa grottesca se si [illegible] che [illegible] più tardi di sei mesi fa la nascita della nuova Azienda Municipalizzata all'Igiene Urbana (Amiu) veniva presentata come una novità destinata a trasformare finalmente Genova in una città pulita.

[illegible] spiegando le ragioni [illegible] e dell'azienda di cui è il responsabile politico, l'assessore all'ambiente e all'igiene, il [illegible] Carlo Dispenza, ha sparato a [illegible] contro i presunti responsabili di questa [illegible] che investe tutta la città. Ha detto: «L'azienda sta vivendo un'inevitabile fase di trasformazione. [illegible] cancellare i frutti [illegible] 30 anni di politica carente in materia. E questo non si può [illegible] da un giorno [illegible] L'azienda, [illegible] che è municipalizzata, può [illegible], dotarsi di nuovi mezzi e avviare la riorganizzazione [illegible] lavoro sottraendosi al lunghissimo iter burocratico di prima. In due anni saremo in grado di offrire un servizio efficiente».

A questo punto il discorso di Dispenza si fa mirato. «Per ora, per questo periodo di emergenza, avremmo bisogno della collaborazione dei dipendenti. Ma non c'è verso di ottenere la loro disponibilità per un certo numero di ore di straordinario. Non posso però fare a meno di registrare il fatto che fino a due anni fa il clima era molto diverso. [illegible] forse un caso, non voglio pensare a [illegible] politiche, ma quando la città era amministrata [illegible] giunta di sinistra [illegible] circa 25 [illegible] all'anno di straordinario. Oggi in questo tema non [illegible] ci [illegible] uno spiraglio di trattativa con le confederazioni [illegible]. Lo dicono a [illegible] lettere: in questo momento i dipendenti dell'azienda facessero un po' di straordinario il [illegible] non sarebbe [illegible] grave». La [illegible] dell'assessore [illegible] è semplice: «Non [illegible] un giorno essere costretto a [illegible] alla giunta di affidare alcune [illegible] della [illegible] a un'impresa privata. Se per ipotesi si scoprisse che in questo modo il [illegible] costasse e più efficiente, sarebbe la morte dell'azienda».

[illegible] le mani [illegible] groviglio di meccanismi arrugginiti, fa capire l'assessore, è un'impresa [illegible]. E spiega: «Per questa ragione [illegible] fatto la municipalizzata. Abbiamo bandito il concorso per assumere circa [illegible] operai in 3 mesi quando prima il Comune [illegible] impiegato 5 anni. Per ordinare i mezzi di trasporto, [illegible] solo ora cominciano ad arrivare, è stato necessario attendere [illegible] anni».

[illegible] poi il via al progetto [illegible] una serie di interventi che, secondo l'assessore e i dirigenti dell'Amiu, [illegible] bero migliorare considerevolmente il servizio: il risanamento [illegible] discarica di Scarpino (40 miliardi), l'impianto di riciclaggio (46 miliardi), il completamento del [illegible] forno di incenerimento (18 miliardi).

Intanto, sul problema discariche si profila un nuovo problema per gli amministratori di Genova. Caduta l'ipotesi di destinare a Pontinvrea la [illegible] di rifiuti tossici e nocivi, [illegible] previsto in un primo tempo dalla Regione, prende corpo una [illegible] alternativa che [illegible] gli ambientalisti. [illegible] i rifiuti tossici potrebbe [illegible] creata sulle alture di Prà, in una [illegible] non [illegible] distante dall'abitato.

Daniela [illegible]

Genova. Cumuli di spazzatura davanti alla stazione Brignole

Finanziamento della Regione a Chiavari, Lavagna e Sestri

In arrivo sei miliardi e mezzo per gli ospedali della 18ª Usl

[illegible] per i lavori di completamento e [illegible] - [illegible] interventi previsti

CHIAVARI — Buone notizie per gli ospedali di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. La giunta regionale ha infatti deciso uno stanziamento di 6 miliardi e 550 milioni a favore del completamento e della ristrutturazione dei tre ospedali della 18ª Usl.

Questi soldi, però, non arriveranno subito nelle casse della 18ª Usl. Spiega Andrea Chiappe, presidente del comitato di gestione dell'Usl: «Proprio stamattina ho avuto conferma della decisione della giunta regionale. Ora bisognerà attendere la ratifica del Consiglio: un atto in pratica "dovuto", ma che la [illegible] bilancio in [illegible] in questi giorni potrebbe far slittare di qualche settimana».

I finanziamenti regionali prevedono lo stanziamento di tre miliardi per l'ospedale di Sestri Levante, di due miliardi e cinquanta milioni per quello di Chiavari, di un miliardo e mezzo per Lavagna.

L'esigenza di completare la struttura di Sestri, ultimata all'esterno ma utilizzata solo in [illegible], ha [illegible] volta pesato sulla distribuzione dei fondi ed inevitabilmente ci saranno malumori; ma questa volta anche [illegible] menti per Chiavari e Lavagna sono stati sostanziosi.

«Con il miliardo e mezzo destinato a Lavagna [illegible] possibile completare il corpo centrale [illegible] pronto soccorso, renderlo funzionante, e [illegible] [illegible] vecchia», [illegible] Chiappe. In effetti i lavori nel corpo centrale sono ad uno stadio avanzatissimo, tanto che ai primi di maggio nelle nuove corsie sarà trasferito, dall'ala vecchia, il reparto di Medicina e, a giugno, Neurologia. A questo punto potrà cominciare il lavoro di demolizione dell'ala vecchia, l'unica rimasta dell'antico ospedale, e la sua ricostruzione con i criteri già seguiti per il pronto soccorso e il corpo centrale.

A Chiavari, invece, il finanziamento di due miliardi e rotti servirà per dare avvio al progetto di presidio geriatrico (80 posti letto) presentato a suo tempo e che sarà la prima cosa ad essere realizzata nel vecchio «Leonardi».

L'Usl attende dal Comune la concessione edilizia per i lavori in progetto: una volta ottenuto il via della commissione edilizia si potrà partire con la gara d'appalto e quindi con i lavori.

Frattanto, nei reparti del padiglione Puccio rimasti vuoti dopo i trasferimenti a Lavagna e Sestri (l'ultima ad andarsene è stata la divisione di Psichiatria), sono stati insediati gli uffici amministrativi dell'Usl che prima si trovavano in salita Ospedale: un altro tassello del mosaico che va al suo posto.

Sestri Levante avrà, come si è visto, la fetta più grossa della «torta» regionale. Una scelta che, in passato, fu molto contestata da chi vedeva negli investimenti sul «polo» di Sestri una distrazione di fondi da quello rappresentato da Chiavari-Lavagna, sul quale gravita la maggior parte della popolazione dell'Usl (44 mila abitanti circa fra Lavagna e Chiavari più i 30 mila delle vallate).

Progettata prima della Riforma sanitaria e completata dopo, la struttura di Sestri oggi ospita 125 posti letto (divisioni di Chirurgia, Medicina, Ortopedia e Psichiatria) che occupano solo una parte della struttura edilizia dell'ospedale.

Di qui la necessità di completare, come è stato fatto per Psichiatria, tutti i piani dell'edificio.

Marco Raffa

Con «Leggi Gioca Vinci» oggi arrivano altri premi

«Leggi gioca vinci»: cala il sipario sulla seconda settimana del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori della Liguria.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del secondo gioco: altri monumenti della regione scelti casualmente dal computer su un «lotto» di [illegible] palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completa la [illegible] «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.373 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Autobianchi «Y 10» Fire) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa seconda settimana di gioco.

Domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori e la prima striscia valida per partecipare al terzo gioco.

La consultazione si farà il 14 giugno e non il 24 maggio

Camogli prepara le elezioni

Programmi e lista dei comunisti, con la conferma di Silvio Ferrara - Molti in gruppi che si candideranno - Gli aventi diritto al voto sono poco più di 5600

CAMOGLI — Lo slittamento [illegible] elezioni amministrative dal 24 maggio (data prevista fino a qualche giorno fa) al 14 giugno (giorno in cui, se ci saranno le elezioni anticipate, si andrà comunque alle urne) non ha creato grossi scompensi a Camogli.

Tutto sommato, qualche giorno in più per elaborare il programma elettorale e presentare le liste non guasta, anche perché finora l'unico partito che sia uscito allo scoperto presentando la propria lista è il partito comunista. Rinnovamento dei candidati (nell'ordine del 60%), anche e soprattutto come età: questa la tattica adottata dal pci per le consultazioni di giugno (una sorpresa: la conferma di [illegible] Ferrari, che [illegible] tempo fa [illegible] di volersi ritirare).

[illegible] comunisti, anche i Verdi stanno mettendo a punto la lista elettorale: avrebbero [illegible] presentarla ieri, poi è stato tutto rinviato a nuova data.

Fervono intanto i preparativi preelettorali. Le indiscrezioni sulle [illegible] movimentano il clima politico camogliese. In attesa di improbabili colpi di scena (si è parlato [illegible] tempo fa della candidatura di Roberto D'Alessandro, presidente del Cap, nel partito socialista, ma la notizia non sembra trovare conferme) [illegible] parte delle liste. Certe quelle della democrazia cristiana, di socialisti, socialdemocratici, comunisti, repubblicani (è la prima volta che si presentano autonomamente), una lista civica capeggiata da Fortunato Ester Crovari (sinistra indipendente, ex partito socialista), liberali, Verdi. Incerta la presentazione di altre liste (si parlava di una composta da pescatori e cacciatori, ma non se ne sa nulla).

Un fiorire di liste che, [illegible] al numero degli aventi diritto al voto (poco più di 5600) [illegible] sproposítato. Commentano infatti i comunisti: «Tutte queste liste non faranno altro che aumentare la confusione. La sinistra è smembrata e il frazionamento di schieramenti diversi [illegible] fa che aggiungere [illegible] alla democrazia cristiana».

La dc, partito di maggioranza relativa (l'ultima maggioranza era formata dal pci democristiani), non ha ancora presentato la lista.

r. g.

Ritorna a S. Margherita un «Tennis» più moderno

S. MARGHERITA LIGURE — Con una veste rinnovata, e un campo da gioco in più, ha riaperto i battenti il circolo del tennis di Santa Margherita, chiuso da un anno e mezzo per il cambio di gestione e lavori di restauro.

L'inaugurazione è avvenuta ieri pomeriggio alla presenza di autorità (il sindaco Raffaele Bottino, l'assessore ai Lavori Pubblici Gianfranco Ferrini e quello allo Sport Francesco Gardella) e del delegato regionale del Coni Lorenzo Podestà.

Le modifiche alla struttura sportiva del Circolo Tennis Santa Margherita (la società che gestisce il centro, presieduta da Ada Cortese) riguardano prima di tutto i campi da gioco: da cinque sono passati a sei, [illegible] sintetico.

Ma i lavori più consistenti riguardano la club house. La sede del circolo è stata infatti completamente rinnovata: ristemati i locali adibiti a bar e ristorante (nel periodo estivo verrà attivata anche una terrazza esterna [illegible] servizio ristorante). Nuova veste anche per gli spogliatoi, situati al pianterreno.

Al piano superiore della palazzina che ospita i servizi sono stati ricavate una palestra, una sauna e una sala dove vengono praticati massaggi e trattamenti estetici. Tutti i servizi del circolo possono essere sfruttati sia dai soci sia da frequentatori occasionali.

Da segnalare l'attivazione di una Scuola di addestramento tennis (in funzione dallo scorso ottobre, terminerà i corsi alla fine di maggio) e di un centro agonistico; da quest'anno il circolo parteciperà alla Coppa Italia.

r. g.

Molte le novità in vista negli istituti scolastici della città

E per gli studenti di Rapallo rivoluzione dopo le vacanze

I cambiamenti nella mappa delle sedi - Alla «Giustiniani» e al «Gianelli»

RAPALLO — Giorno di festa per gli studenti delle scuole dell'obbligo e delle superiori: si sono iniziate le vacanze pasquali e si apre una settimana di divertimenti. Al loro ritorno a scuola, però, gli studenti di Rapallo troveranno alcune sorprese. L'amministrazione comunale, infatti, ha messo a punto qualche innovazione negli istituti cittadini. Nei mesi scorsi è stata rivoluzionata la mappa delle sedi scolastiche, per razionalizzare la disposizione delle classi. Adesso si provvede a dotare le scuole di attrezzature e servizi indispensabili per rispondere alle esigenze degli studenti.

Gli alunni della scuola media «Giustiniani», ad esempio, troveranno al rientro il nuovo impianto di traduzione simultanea, che consentirà loro di apprendere le lingue in [illegible] scientifico e al tempo stesso divertente. L'inaugurazione dell'impianto avrà luogo subito dopo le vacanze di Pasqua.

Un'altra sorpresa, sempre per quanto riguarda i servizi scolastici, attende i ragionieri: è stato istituito un corso per ragionieri programmatori, atteso da molto tempo. Il computer, insomma, entra di prepotenza nelle [illegible] rapallesi. E [illegible] per entrare anche [illegible] scuola [illegible] tradizionale [illegible] ci sia: l'istituto magistrale. Il «Gianelli», infatti, ha chiesto un permesso speciale al ministero della Pubblica Istruzione (la conferma è attesa da un giorno all'altro) per attuare corsi sperimentali. Visto che, in seguito alle riforme scolastiche, il corso quadriennale per il conseguimento del diploma magistrale ha conosciuto un periodo di crisi, al «Gianelli» hanno studiato una soluzione alternativa: un corso quinquennale diviso in due indirizzi, uno psico-pedagogico, l'altro a carattere turistico-commerciale (una vera e propria novità in Liguria) che prevede, fra le altre cose, l'apprendimento di due o tre lingue straniere. «E' un fatto positivo, che consentirà di offrire agli studenti del Tigullio un [illegible] so di studi rispondente alle esigenze richieste dal mondo del lavoro», commenta Roberto Bagnasco, assessore alla pubblica istruzione.

Tutte queste innovazioni (alle quali va aggiunta la ventilata trasformazione della scuola media «Sbarbaro» ad opera della Provincia) sono comunque piccola cosa in confronto al progetto che la Provincia ha messo in cantiere proprio in questi giorni: l'edificazione del centro scolastico polifunzionale di via Rizzo, per il quale è già stato approvato uno stanziamento di 16 miliardi.

La giunta provinciale ha preso in esame il progetto della scuola, che ospiterà tutti gli istituti superiori, compreso il liceo classico (attualmente in una villetta in corso Colombo, e sede distaccata del liceo «Delpino» di Chiavari). Con la costruzione del centro di via Rizzo verrebbero risolti i problemi degli istituti superiori, collocati provvisoriamente in sedi non sempre idonee. Il caso più grave è quello dei geometri, attualmente presso la casa Mainardi, un edificio che non risponde alle esigenze.

Raffaella Quaquaro

Si è chiusa a Rapallo la «24 ore» con il record di 1000 partecipanti

RAPALLO — 1118 chilometri percorsi a nuoto da 1000 persone: è forse questo il record più significativo della 24 ore di nuoto che si è conclusa alle 12 di ieri al centro di San Pietro di Novella.

Oltre a questo, è da segnalare un [illegible] e proprio: quello per la scuola che ha realizzato la distanza più lunga. Ad aggiudicarselo sono stati i 108 ragazzi della scuola elementare «Mardini» che, con 89 chilometri percorsi, hanno «stracciato» il record nazionale detenuto dalla scuola elementare «XXV aprile» di Casale Monferrato (38,7 chilometri).

Niente da fare, invece, per il primato del nuotatore più anziano: il settantacinquenne Alessandro Casarelo è colui che si è maggiormente avvicinato al record (84 anni). Ottima la prestazione di Giulia Figari, 71 anni e 1500 metri percorsi, che per un soffio ha mancato il titolo di nuotatrice più anziana.

Alla manifestazione, che ha avuto notevole successo, hanno partecipato anche diversi amministratori comunali che nella serata di mercoledì hanno nuotato nelle otto corsie del centro sportivo di San Pietro.

Dimissioni all'Assoindustria

GENOVA — Flavio Repetto, titolare della società alimentare Désar (che accoglie la Dufour e la Elah, mentre il gruppo controlla anche la «Novi» di Novi Ligure), s'è dimesso nei giorni scorsi dalla carica di vicepresidente dell'Assoindustria.

Recco, cerimonie del 25 aprile

RECCO — Commemorazione ufficiale nella palestra comunale di via Marconi, seguita da un dibattito con gli studenti del «Leonardo da Vinci»: questo il calendario delle celebrazioni per l'anniversario della Liberazione, che si inizieranno il 24 aprile. Il giorno successivo, messa in suffragio dei caduti nella chiesa parrocchiale, seguita dalla deposizione di una corona al sacrario dei caduti.

Nuovo direttivo a Sestri

SESTRI LEVANTE — Rinnovato il direttivo dell'associazione culturale «Dimensione Sestri». Nuovo presidente è Renato Balza, che subentra a Cesare Stagnaro, nominato vicepresidente. Segretario, Lino Angelini; tesoriere, Angelo Bacigalupo. I consiglieri eletti sono Tino Barbera, Ferdinando Milanta, Giorgio Reposi, Giulio Traversaro, Renato Minetto, Bianca Maria Navone, Giuseppe Nocetti.

Una petizione a Chiavari

CHIAVARI — Gli abitanti del quartiere di Ri Basso hanno inviato una petizione in Comune affinché cessi il viavai di grossi autocarri in via San Michele.

Sciopero alla Tirrenia gas

CHIAVARI — Il prossimo 23 aprile, in concomitanza con l'inaugurazione della rete del metano a Portofino, i dipendenti della Tirrenia Gas daranno vita a uno sciopero di due ore nel quadro della vertenza che da qualche mese è stata aperta con i vertici dell'Italgas in Liguria. Fino al 30 aprile, inoltre, i dipendenti delle aziende gas della Liguria non faranno straordinari e congeleranno la «mobilità delle mansioni». Sul tappeto, oltre a questioni generali, [illegible] l'operazione di «assorbimento» delle due aziende private di Varazze (Giuntini) e di Imperia (Adolfo), per la quale vengono chieste precise garanzie occupazionali.

Rapallo, bilancio dell'Usl

RAPALLO — Approvazione del bilancio consuntivo '85, delle variazioni di bilancio '86 e (con l'astensione del pci, che ha lasciato l'aula) approvazione del bilancio di previsione '87: queste le pratiche principali votate l'altra sera dall'Assemblea generale dell'Usl 17.

Il concerto di Gazzelloni

RAPALLO — L'atteso concerto di Severino Gazzelloni e dell'orchestra «I Concertanti» diretta dal maestro Aldo Faldi, previsto per il 25 aprile presso l'auditorium, è stato anticipato al 22. In programma musiche di Boyce, Haydn e Vivaldi.

Consiglio comunale a Rapallo

RAPALLO — E' stato convocato per martedì 21 aprile (con prosecuzione il 23) il Consiglio comunale di Rapallo. All'ordine del giorno, oltre ad una lunga serie di ratifiche, numerose interpellanze che spaziano dal parcheggio sotterraneo di piazza delle Nazioni al problema delle spiagge.

«740» con il computer

CHIAVARI — Un servizio computerizzato per la compilazione del modello «740» della dichiarazione dei redditi sarà avviato, dal 27 aprile al 31 maggio, nelle sedi Cisl di Chiavari (corso Garibaldi 58, lunedì, mercoledì e venerdì), Sestri Levante (via Nazionale 179, stessi giorni) e di Rapallo (piazza Cavour 3, tutte le mattine escluso il sabato).

Oasi verdi, Chiavari protesta

CHIAVARI — Un cassonetto delle immondizie, decorato con festoni e rami d'ulivo: è la risposta, polemica ma goliardica, degli abitanti del quartiere di Rupinaro che si sono sentiti «trascurati» dall'ubicazione delle «oasi» verdi che il Comune ha sistemato nell'isola pedonale di carruggio dritto.

[illegible] commercianti e parlamentari [illegible]

Fit, [illegible] polemiche

SESTRI LEVANTE — Non accenna a spegnersi, a Sestri ma anche in Parlamento, la polemica sulla scelta del piano Arvedi quale soluzione della crisi della Fit-Ferrotubi. Il presidente dell'Associazione commercianti di Sestri Levante, Casarza, Castiglione Chiavarese e Moneglia, Lorenzo Riccomini, ha infatti espresso parere «ampiamente negativo» sul piano per quanto riguarda l'aspetto commerciale.

Come noto, tra le diverse previsioni del piano Arvedi c'è quello di un insediamento commerciale, nella zona del tubificio di Sestri, pari a 3 mila metri quadri coperti (ma con un'area scoperta asservita ben maggiore, circa 30 mila metri quadrati).

Anche in Parlamento la decisione a favore del piano Arvedi non è passata inosservata: alcuni parlamentari socialisti (Salerno, Colzi, Seppia, Biagio e Faccoli) hanno infatti presentato al ministro dell'Industria Zanone e a quello delle Partecipazioni statali Darida un'interrogazione per sapere «quali criteri sono stati seguiti dal commissario Fit Rosario Nolasco e dal Comitato di sorveglianza per decidere, in meno di tre giorni, di accogliere il piano Arvedi rispetto ai tre presentati».

I parlamentari socialisti rincarano la dose chiedendo «se [illegible] stati interpellati in via ufficiale [illegible] gli offerenti per approfondire gli aspetti tecnico-occupazionali delle offerte, anche per la salvaguardia dei creditori della Fit».

Mentre le dichiarazioni di Riccomini sono fin troppo eloquenti («No ad un ipermercato a Sestri»), meno chiara è la «lettura» dell'interrogazione socialista. Che oltretutto cade in un momento assai delicato, quando cioè si attende il «gradimento» da parte della Cee e la verifica del Comitato interministeriale per la programmazione industriale.

Un semplice ragionamento, basato sui contenuti delle tre proposte presentate, dimostrerebbe che l'interrogazione tende a criticare non solo l'ipotesi Arvedi, cioè quella prescelta, ma anche quella della Transid, che addirittura prevedeva una ripresa della produzione di tubi.

Che cosa resta? Solo Steno Marcegaglia, l'imprenditore mantovano che, per la ripresa dell'attività industriale a Sestri e Riva, aveva proposto una cordata di otto aziende specializzate in settori completamente diversi da quello siderurgico: impianti di condizionamento, aeromobili leggeri, prodotti in resina speciale, caldaie industriali, componenti elettronici.

Sulla questione [illegible] scelta-Arvedi [illegible] il sindacato [illegible] è apparso, di fatto, diviso. Secondo Gianfranco Lagostena, segretario comprensoriale della Cisl, infatti, «non è il caso, ora, di fare commenti su questa o quella proposta. Attendiamo di essere convocati dal ministro per poter dare le nostre valutazioni. Ho comunque la netta impressione che, ancora oggi, ci siano persone e forse che si oppongono, anche qui da noi, alla ripresa del lavoro a Sestri».

Sull'altro [illegible] Danilo Stagnaro, segretario della Cgil, che ha più volte criticato l'operato di chi (commissario, Comitato di sorveglianza, ministro) ha optato per Arvedi. Spiega Stagnaro: «Avrebbe preferito una soluzione che fosse tutta industriale, senza enigmatici insediamenti commerciali che nessuno, a Sestri, dice di volere».

m. f.

Manifestazioni, negozi aperti, più informazioni ai turisti

Il «risveglio» di Imperia

Molte iniziative che, anche [illegible] concordate, testimoniano [illegible] spirito nuovo - Il teatro tenda - Un settore che scopre nuovi stimoli - [illegible] traffico record sull'Autofiori

IMPERIA — Uffici d'informazione turistica aperti a tempo pieno, [illegible] ricco calendario [illegible] col supporto [illegible] un teatro tenda, e, ultima novità, orari di tipo estivo, per negozi ed esercizi pubblici, sulla scia di quelli (ancora più dilatati) applicati a Diano Marina: Imperia per Pasqua si rimbocca le maniche e, forse per la prima volta [illegible] sua storia, si dedica [illegible] un certo [illegible] al turismo.

Per [illegible] dubbi, [illegible] che [illegible] varie iniziative non sono [illegible] concertate, [illegible] alle altre. Ciò, [illegible] parte [illegible] inesperienza, dall'altra testimonia che il capoluogo nel settore-turismo [illegible] riscoprendo nuovi stimoli, vitalità e maggiori convinzioni. Per una città che [illegible] mezzo secolo è rimasta in bilico fra turismo e industria, è un [illegible] in avanti.

[illegible] orari [illegible] stampo estivo già nel periodo pasquale, per Imperia [illegible] una [illegible] novità [illegible] ne comunale [illegible] capoluogo, prendendo spunto da un'analoga iniziativa avviata a Diano Marina, si è schierata a favore della revisione degli orari.

Spiega Enrico Lupi, assessore comunale [illegible] commercio: *«Negli orari pasquali, decisi [illegible] giunta, c'è una novità [illegible] rilievo ed è costituita dal fatto che è stata concessa una deroga [illegible] quasi [illegible] i generi: avranno facoltà di tenere aperto [illegible] che il 20 e 25 e il 1° maggio».*

Prosegue Lupi: *«Abbiamo preso questo provvedimento su sollecitazione [illegible] quartieri turistici, soprattutto [illegible] go Marina e Borgo Prino, e dopo [illegible] consultato i responsabili delle associazioni di categoria. Per legge, gli alimentari dovranno tenere [illegible] le mattine di Pasqua e del [illegible] aprile; in quest'ultimo giorno, inoltre, a Oneglia [illegible] sarà regolarmente il mercato».*

L'ufficio informazioni turistiche dell'Azienda [illegible] soggiorno per il periodo [illegible] resterà [illegible] dal mattino [illegible] 9 alle sera alle 19. Non era [illegible] accaduto. [illegible] è [illegible] necessario il ricorso a ore [illegible] straordinario né il potenziamento [illegible] ganico: [illegible] bastata un'intelligente suddivisione del turno. Sulle manifestazioni in programma in questo periodo del capoluogo si è già detto molto. [illegible] buon livello. Spicca su tutte la rassegna *«Imperia più... tutti noi»*, che ha suscitato risposte incoraggianti.

Insomma, anche Imperia è [illegible] per quella [illegible] gli operatori [illegible] considerano (anche grazie [illegible] data molto avanzata) [illegible] vera e propria prova generale [illegible]

[illegible] vigilia, salutata da belle giornate [illegible] sole, a caratterizzare [illegible] dall'afflusso [illegible] ospiti stranieri, in prevalenza tedeschi («prinzen»), [illegible] legati a comitive turistiche, o con proprie autovetture).

[illegible] tendenza si è registrata nel comprensorio dianese, con l'aggiunta di numerose gite scolastiche. A Diano Marina i primi «dehors», qualche cabina e negozi e locali pubblici aperti fino [illegible] tardi danno già un'immagine di stampo estivo.

Le ultime considerazioni riguardano il traffico. Sull'Autofiori [illegible] registra [illegible] un incremento medio dei transiti giornalieri ritenuto pari al 25%. Da oggi s'inizia però il «periodo caldo» che, secondo le previsioni, porterà a una media di circa 60.000 transiti al giorno.

Fulvio Damele

Un'auto nel torrente Argentina

RIVA LIGURE — Un'auto precipitata nel [illegible] Argentina [illegible] mobilitato [illegible] mattina carabinieri, [illegible] del fuoco e alcuni volontari. Dopo i primi timori, si è scoperto che [illegible] non c'era nessuno.

L'allarme è scattato [illegible] 11, quando [illegible] pescatori che si trovavano sull'argine sinistro del torrente, vicino alla foce, nel territorio [illegible] Riva Ligure, hanno notato la vettura, una Fiat [illegible] adagiata sul fondale a circa tre metri [illegible] profondità. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Sanremo, [illegible] hanno fatto intervenire [illegible] sommozzatori [illegible] Genova.

In attesa del loro arrivo, si è [illegible] un volontario, Roberto Bruscetta, 27 [illegible] di Arma, [illegible] Lungomare, che ha accertato che nell'abitacolo non c'era nessuno. L'utilitaria mancava del cofano anteriore. I sedili erano ribaltati, la targa [illegible] quasi illeggibile. Il recupero [illegible] portato a termine nel pomeriggio.

Sulla [illegible] presenza della «500» stanno indagando i [illegible] di Santo Stefano, [illegible] alla ricerca del misterioso proprietario.

Non si esclude che la vettura sia stata gettata nel torrente più a monte e [illegible] poi la [illegible] l'abbia trascinata verso la [illegible]

Sanremo, il Comune è impegnato a trovare [illegible] aree

Polizia e Croce rossa soffocate dal traffico

Il problema riguarda anche i vigili [illegible] fuoco e gli uffici doganali - La funivia

SANREMO — Palazzo Bellevue è impegnato a trovare, a tempi brevi, zone [illegible] per ospitare importanti strutture [illegible] pubblico servizio.

Ha dichiarato il vicesindaco Conti: *«Il problema non è semplice. Da una parte [illegible] la necessità di mettere a disposizione del pubblico [illegible] una certa vastità [illegible] nello [illegible] tempo [illegible] trali, [illegible] ad operare in un territorio [illegible] che purtroppo [illegible] già pieno [illegible] e vincoli che [illegible] veramente difficile, sotto il profilo [illegible] insediamenti pubblici e [illegible], una programmazione e interventi razionali che dovrebbero qualificare la Sanremo del 2000».*

Esistono diverse [illegible]. La polizia stradale, che da anni [illegible] gli uffici in una palazzina [illegible] Orazio Raimondo, ha ricevuto lo sfratto.

Il commissariato [illegible] da tempo invia lagnanze in [illegible] in prefettura: a causa di spazi troppo stretti non può più operare nell'attuale sede di via Del Castillo.

Il distaccamento dei vigili del fuoco, nella centralissima via Marsaglia, oltre a non avere aree idonee per i mezzi pesanti è soffocato dal traffico.

Per la Croce Rossa vale lo stesso discorso: le autoambulanze sono «asfissiate» nell'angusta piazza Cassini, ai piedi della Città vecchia.

[illegible] gli uffici doganali, [illegible] sul[illegible] della capitaneria del vecchio porto, [illegible] in odore di trasloco. Anche qui identiche le cause: [illegible] za di spazio ed impossibilità di adempiere nel miglior modo possibile servizi per la collettività.

Ha continuato Conti: *«Si tratta [illegible] ubicazioni scelte almeno 40 anni fa. Allora andavano bene, oggi che la città è quadruplicata [illegible] densione invece un mare di problemi, che devono essere risolti».*

Il comandante dei vigili del fuoco della provincia di Imperia, ingegner Natale Innaghi, per esempio, un'idea per la nuova sede ce l'ha e l'ha manifestata a Palazzo Bellevue: l'area dell'ex Sati, alla Foce. Nel Piano regolatore la zona è già prevista «a servizi». Ha il grande vantaggio di essere centrale e confina con la bretella di via [illegible] Semeria che [illegible] direttamente al casello autostradale.

Gli amministratori comunali, però, vorrebbero destinare quell'area [illegible] altri scopi.

Ha [illegible] il vicesindaco: *«Un'ipotesi per [illegible] diversi servizi potrebbe essere la [illegible] Mar di Bue, vicino al torrente San Francesco. Tra un anno si [illegible] sarà ultimata la strada [illegible] collegamento. L'area è vasta e centrale. Nel passato si era pensato anche di costruirvi il nuovo mercato [illegible] fiori. Forse potrebbero trovarvi giusta collocazione vigili del fuoco, polizia, gli ambulatori della Croce Rossa».*

Nelle riunioni di giunta si parla anche [illegible] «problema funivia»: la [illegible] mo-Sanromolo-Monte Bignone è fuori [illegible] anni. Per [illegible] parla [illegible] interventi di 10-15 [illegible]. Il Comune, da solo, non può sostenerli. Di qui la strada della Regione e dei contributi.

[illegible] dichiarato l'assessore [illegible] Gianmarco Cassini: *«Tra i vari progetti che stiamo analizzando uno è particolarmente stimolante. L'idea, a grandi linee, prevede la costruzione di [illegible] sto autosilos all'altezza dell'attuale stazione intermedia della funivia a Giacomo, vicino al campo golf e all'autostrada».*

Aggiunge: *«Una [illegible] l'impianto e costruita una bretella con l'Autofiori i pullman di turisti, [illegible] giornalmente [illegible] a Sanremo [illegible] prattutto dalla [illegible] Azzurra, salirebbero [illegible] ad altre vetture si fermerebbero all'autosilos e i turisti-passeggeri [illegible] raggiungere il centro, il mare, il casinò, la strada dello shopping, alberghi e ristoranti si servirebbero della funivia. Una moderna, panoramica, piacevolissima ed ecologica metropolitana aerea».*

Roberto Basso

Concluso dopo quattro giorni con 42 giovani «allievi» liguri

Dal corso per animatori di Fornassio un aiuto ai ragazzi e all'occupazione

Lezioni didattico-pedagogiche - Possibilità di partecipare ai concorsi della Provincia

FORNASSIO — La colonia può avere [illegible] ruolo [illegible] educativo per il bambino. È l'interrogativo che si sono posti il Centro italiano femminile e la Provincia [illegible] Imperia, nell'organizzare il corso per animatori in soggiorni estivi, che si è concluso ieri sera nella colonia alpina «Ferranie Aporti» di Nava, nel comune di Fornassio.

Una prima risposta l'hanno fornita i 42 giovani (donne per la [illegible] gioranza) [illegible] hanno aderito all'iniziativa, [illegible] in quattro intense giornate di lavoro. Sono tutti neodiplomati e disoccupati (l'età media è di circa 22 anni), attratti dalla possibilità di [illegible] un contatto diretto con le nuove generazioni, per impostare un discorso di carattere didattico-pedagogico, e stimolati dalla prospettiva di un possibile impiego, seppur [illegible] temporaneo.

A fine [illegible] infatti rilasciato un attestato di frequenza che consente di partecipare al concorso [illegible] dalla Provincia, per l'assunzione [illegible] educatori e educatrici [illegible] destinare al soggiorno estivo della colonia «Aporti». Verranno selezionati una ventina di assistenti che, a luglio e [illegible] prenderanno cura dei bambini [illegible] scuole elementari che [illegible] ospitate nella [illegible] Nava. Il [illegible] maggio [illegible] scadranno i termini [illegible] presentazione della [illegible] missione al concorso.

Afferma [illegible] provinciale alla Pubblica istruzione, Lorenzo Vialc: *«Il corso per animatori che ha funzioni di formazione professionale, vuole anche essere [illegible] piccolo [illegible] alla risoluzione [illegible] problemi legati all'occupazione giovanile. Vi hanno partecipato [illegible] provenienti da ogni parte della nostra provincia e anche da Genova. Con mia sorpresa, ho scoperto che [illegible] dei 42 iscritti non [illegible] mai stati a Nava. È un'esperienza utile anche nell'ambito degli sforzi che stiamo facendo per valorizzare l'entroterra, importante».*

Per il prossimo soggiorno estivo sono stati programmati due turni di 34 giorni, ciascuno [illegible] quali [illegible] bambini, che [illegible] anche [illegible] possibilità di fare i primi approcci con la lingua inglese.

Ma quattro giorni sono sufficienti per plasmare un animatore? Risponde Valeria Lanteri, del Cif: *«Non si tratta di «affrontare» [illegible] classiche. Il [illegible] viene svolto a gruppi, per affinare le tendenze di ognuno. Quattro giorni possono [illegible] pochi, [illegible] quando l'impegno si estende per oltre [illegible] ore quotidiane, passando da un'esperienza all'altra, la partecipazione [illegible] tale che le nozioni basilari vengono assorbite nel modo migliore».*

Walter Scavello, [illegible] di [illegible] è uno dei pochi [illegible] che hanno preso parte al corso, fino allo scorso anno riservato [illegible] sole. Afferma: *«Mi piace stare a contatto con i bambini. Ho appena conseguito il diploma magistrale e spero di trovare posto come animatore, anche se in forma saltuaria. All'impiego [illegible] non penso neanche: ho [illegible] diploma maestra elementare già da otto [illegible] ed è tuttora disoccupata. Io ho scelto di proseguire gli studi. Mi iscriverò alla facoltà di lingue dell'università di [illegible]. Il mio obiettivo è diventare traduttore».*

Grazia Ardagna, [illegible] anni, neoassistente sociale (si è diplomata nel dicembre scorso), proviene da Genova. Spiega: *«Alcune amiche mi hanno parlato in [illegible] entusiastico del [illegible] per animatori e così ho voluto provare direttamente. È un'esperienza molto positiva, che aiuta a capire come anche le [illegible] più banali, se viste in profondità, con una giusta luce, sono cariche di significato. E poi si stimola la fantasia, per creare nuovi giochi, studiare metodi diversi di insegnamento e intrattenimento. Sono un'assistente sociale e quindi amo il contatto con la gente. Spero [illegible] un'occupazione nel [illegible]».*

Gianni Micaletto

RIAPERTA GALLERIA GASTALDI

Imperia. Il sindaco ha comunicato che da domani verrà riaperta al traffico la galleria Gastaldi, che unisce corso Garibaldi e via Cascione. La galleria si presenta radicalmente migliorata [illegible] rifacimento del fondo e [illegible] marciapiedi, e per un nuovo impianto di illuminazione. Il costo di questa operazione ha superato i cento milioni. Avrà così termine anche l'intasamento di via Cascione, [illegible] sarà così disponibile un maggior numero di parcheggi

E' slittata la data delle elezioni per il rinnovo [illegible] Consiglio comunale

Ventimiglia, si vota il 14 giugno

Si sarebbe dovuto andare alle urne il 24 maggio - La presentazione [illegible] dovrà essere fatta dal 14 al [illegible] maggio - Soddisfazione tra i partiti per il rinvio - La novità di una lista civica

VENTIMIGLIA — [illegible] slittata Ventimiglia, come nei [illegible] Comuni italiani che devono rinnovare il Consiglio comunale, la data [illegible] al 14 giugno, [illegible] più [illegible] maggio.

Il decreto presidenziale [illegible] ufficializza il rinvio è giunto ieri mattina alla prefettura di Imperia.

[illegible] quelle interne ai partiti sia quelle istituzionali hanno quindi [illegible] parallelo slittamento. La presentazione delle liste, ad esempio, fissata dal 24 [illegible] 29 aprile, dovrà invece essere effettuata dal 14 al 19 maggio.

Il panorama pre-elettorale comunque continua a registrare tensioni, antiche passioni e illazioni, in un clima di grande incertezza.

Nel partito socialista è in atto un'operazione di rinnovamento che sembra trovare notevoli resistenze in alcuni personaggi della «vecchia guardia».

«Occorre fare pulizia — sottolinea il segretario cittadino, Riccardo Bosio — *e presentare ai cittadini una [illegible] persone [illegible] e preparate. È l'unica [illegible] da seguire, anche [illegible] siamo sciente che esistono forti pressioni da parte [illegible] imporre le vecchie regole. Ma non intendiamo tornare al passato e premiare uomini che vantano posizioni consolidate. Anzi, daremo spazio a volti nuovi e agli indipendenti».*

Anche la dc ha accolto con soddisfazione la notizia del rinvio. Dice il segretario Marco Caudano: *«Avevamo in programma un incontro [illegible] il segretario provinciale Duberti, e martedì la lista avrebbe dovuto essere approvata dal [illegible] comunale. Ora avremo più tempo per metterla a punto».*

La democrazia cristiana sicuramente [illegible] presenterà nove degli [illegible] consiglieri uscenti. Gli unici a [illegible] aver accettato la ricandidatura sono stati l'ex sindaco Mario Bianco e l'ex assessore Virginio Squizzato. Negli altri nomi non ci sono anticipazioni, anche se Caudano spiega che *«stiamo contattando personaggi di prestigio. Quanto alla formula, riproporremo il pentapartito, con un programma che riprenda quello [illegible] anni fa, mai attuato».*

Comunisti e repubblicani mostrano invece di non [illegible] problemi.

«La nostra lista — dice il capogruppo del pci, Adriano Maini — *è già pronta, anche se attendiamo a renderla ufficiale».*

Per il pri, il capogruppo Romano [illegible] precisa *«abbiamo già fatto le nostre scelte. Il nostro programma [illegible] può sintetizzare [illegible] questo slogan: niente pasticci, mano pulite, più amministrazione».*

I repubblicani hanno anche chiesto al commissario prefettizio che governa la città di intervenire sul problema dello spostamento del parco merci ferroviario dalla zona di Nervia alla piana del Roya.

A movimentare il quadro [illegible] anche la vivacità con [illegible] la neonata lista civica, e la presenza di [illegible] mocrazia proletaria, oggi non rappresentata in Consiglio comunale.

Claudio [illegible]

Droga nella ruota [illegible]

VENTIMIGLIA — I carabinieri di Bordighera hanno arrestato, al valico di Ponte San Ludovico, Antonio Simonetti, [illegible] anni, di Sanremo, via Martiri, proveniente dalla Francia. Nella ruota di scorta della sua auto, una «124», [illegible] stati ritrovati cinque chili di hashish, pare acquistati in Spagna. L'operazione fa seguito all'arresto, la settimana scorsa, di due presunti corrieri [illegible] droga (uno spagnolo e un'italiana), anche loro trovati in [illegible] di cinque chili di hashish nascosti con la stessa «tecnica». All'uomo erano stati sequestrati alcuni biglietti con numeri telefonici, che hanno portato a Simonetti.

Sempre «occupata» la Pai di Dolceacqua

DOLCEACQUA — Il [illegible] Nedo Canetti e l'on. Mauro Torelli si sono incontrati ieri con i 17 dipendenti [illegible] «Pai» di Dolceacqua che da martedì occupano la fabbrica, dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento. I due parlamentari imperiesi del pci hanno criticato la decisione della [illegible] di trasferirsi al Sud «unicamente per usufruire dei contributi dello Stato», esprimendo il timore che l'intenzione della «Pai» di prelevare i macchinari possa esasperare [illegible] attuali [illegible]

Identificato il cadavere [illegible]

[illegible] — È stato identificato il cadavere dell'uomo trovato in mare mercoledì mattina da un pescatore, e recuperato dalla CP 1003 della Capitaneria di porto di Imperia nei pressi della Spianata Borgo Peri. È Orlando Dellabarba, 63 anni, di Ascoli Piceno, che era in villeggiatura a Imperia: i carabinieri sono risaliti alle sue generalità attraverso una lettera lasciata dall'uomo. Particolare che ha confermato l'ipotesi [illegible] suicidio.

[illegible]

FINALE LIGURE — Questa sera, nella conferenza organizzata nella sala consiliare dal Gruppo Verde di Finale, si parlerà di rischio del nucleare. Nella riunione il posto d'onore spetterà ovviamente al prossimo referendum sul nucleare, ai sempre più attuali incidenti delle centrali atomiche e soprattutto alle conseguenze dell'esplosione alla centrale di Cernobil. Relatori Mario Fazio, presidente di [illegible] Nostra, e Nemesio [illegible]

Auto bruciate, proseguono le indagini

IMPERIA — Proseguono le indagini per fare luce sull'incendio di probabile origine dolosa, che ha distrutto l'auto dell'assessore [illegible] Commercio Enrico Lupi. Dai rilievi tecnici effettuati in via Parini, dove è accaduto l'episodio, non sono emersi nuovi particolari di rilievo.

Un centro per lo sport

L'impianto dovrebbe [illegible] realizzato nelle ex caserme Revelli di Taggia - Il progetto

TAGGIA — Le [illegible] caserme Revelli ospiteranno [illegible] tro sportivo comprensoriale, con una pista di atletica, una tribuna per due-tremila spettatori e una palestra polifunzionale?

Dell'ambizioso progetto, già ipotizzato in passato, si è tornato a parlare ieri, su basi più concrete, in un incontro in Comune tra la Provincia e gli amministratori di Sanremo e Taggia.

Due anni fa l'amministrazione provinciale aveva accantonato una somma (800 milioni) per la costruzione di un impianto più modesto. Ora però i tre enti puntano al nuovo, ambizioso progetto, sfruttando le possibilità offerte dalla recente legge che ha messo a disposizione a livello nazionale 800 miliardi per la costruzione di complessi sportivi polifunzionali.

Si tratta di finanziamenti concessi dal Credito sportivo, pagabili in dieci anni dagli enti locali, con gli interessi a carico dello Stato.

[illegible] Provincia e i due Comuni [illegible] sono mossi perché per accedere al mutuo occorre inviare il progetto di massima dell'opera entro il 31 maggio prossimo. Quella di [illegible] è stata una riunione preliminare.

Dovrà anche essere risolto il nodo della proprietà dell'area, che appartiene all'Intendenza di Finanza. Il Comune potrebbe averla in concessione per un lungo periodo.

Anche a Sanremo si presenta l'occasione di un'analoga iniziativa. Il presidente nazionale della Federazione italiana nuoto, Bartolo Consolo, si è incontrato con alcuni amministratori, proponendo la realizzazione in città di un impianto polifunzionale con una piscina coperta da 25 metri, una piscina scoperta da 50 metri e un palazzetto per sport per tre-quattromila spettatori.

e. d.

Il biglietto d'ingresso

Imperia il paradiso dei mobili

IMPERIA — Quattromila metri quadrati [illegible] esposizione, centinaia di camere da letto, salotti, cucine, soggiorni, [illegible] casalinghi: [illegible] le caratteristiche del «Centro convenienza Esse» appena inaugurato.

Il Centro costituisce [illegible] prova [illegible] Imperia a cercare [illegible] l'entroterra le proprie aree di sviluppo ed è il frutto della esperienza che Elisa e Camillo Schiavetti hanno maturato in lunghi anni di attività nel [illegible]

Una [illegible] «Centro» può [illegible] aggiornamento a quanto di più all'avanguardia [illegible] prodotto nel [illegible] dell'arredamento case, ma anche alberghi e locali ricettivi. Dicono Elisa e Camillo: *«Riteniamo di avere offerto all'intera Imperiese una attrezzatura commerciale d'avanguardia».*

San Bart 80 ha riaperto i [illegible]

SAN BARTOLOMEO AL [illegible] RE — *Ha riaperto i battenti dopo circa quattro mesi di inattività (periodo [illegible] cui l'amministrazione comunale [illegible] valutato i criteri per il rinnovo della gestione), il Centro «San Bart 80».*

Il complesso sportivo, che nel comprensorio dianese riveste [illegible] grande importanza turistica, è dotato di [illegible] piscina, tre campi da tennis [illegible] fondo sintetico.

Il centro «San Bart 80», situato lungo [illegible] che conduce allo svincolo autostradale, ha riaperto grazie all'accordo fra Comune e il Tennis club, che si è impegnato a gestire l'impianto.

[illegible] riapertura [illegible] vigilia delle vacanze pasquali consente al Tennis Club di proseguire la pianificazione dell'attività organizzativa di competizioni e tornei ad alto livello per l'estate.

Floranga 87 da domani a Sanremo

SANREMO — Chi desidera acquistare il «mazzo festival», un bouquet formato da tutti i garofani coltivati in Riviera, oppure mini rose o i profumatissimi mini narcisi può farlo a Villa Ormond, da domani sino a Pasquetta in occasione di Floranga 87.

I giovani agricoltori sanremesi, che per la seconda volta hanno deciso di organizzare per le vacanze di Pasqua una mostra di fiori recisi, hanno infatti pensato bene anche di vendere i loro prodotti ai visitatori.

Per questo, davanti agli ingressi di Floranga 87, in corso Cavallotti, hanno allestito vari stand. Qui i visitatori potranno acquistare mazzi di garofani, rose, strelitzie, calle, orchidee.

Tra le curiosità, allestite nelle sette sale di Villa Ormond, anche minuscole piantine sempreverdi.

Il gruppo [illegible] Albenga denuncia [illegible] grave situazione di crisi

«[illegible] solo quando il bosco [illegible]?»

Una lettera inviata al prefetto - Agricoltori contrari [illegible] nuove norme di sicurezza

ALBENGA — Con due iniziative, sia pure da diversi punti di vista, Albenga si interroga sulla protezione civile e i meccanismi di intervento sugli incendi.

Squadre volontarie. Con una lettera, inviata al prefetto, al presidente della Regione, [illegible] Albenga, i responsabili della squadra [illegible] antincendio locale [illegible] di lavoro, anche notturno, nel 1986), denunciano [illegible] gravissima situazione di crisi.

C'è addirittura il pericolo che il gruppo di volontari venga soppresso, visto che nessuna fra le autorità [illegible] Albenga e [illegible] comprensorio sembra disposta a fornire un aiuto concreto.

Spiegano i volontari: «*I guai sono cominciati [illegible] il trasferimento della sede, da piazza Corridoni a [illegible]. [illegible] verificati furti e [illegible] saccheggiamenti a più riprese e il materiale in nostra dotazione si è ridotto in modo sensibile. Le "campagnole" affidate alla squadra vengono sistematicamente sc...olate della [illegible]. Il morale dei volontari [illegible] zero. Abbiamo già scritto diverse [illegible] al Comune, per denunciare questa situazione, senza ottenere risultati. Per questo siamo sfiduciati e demoralizzati*».

Lo sfogo continua: «*Di noi si parla quando bruciano le colline, magari piovono accuse sulla disorganizzazione. Ecco, per una prevenzione che non sia solo a parole, sarebbe opportuno intervenire a sostegno della squadra oggi, quando la piaga degli incendi sembra ancora lontana. In caso contrario non potremo [illegible] il [illegible] contributo per l'estate e l'autunno [illegible] '87, i mesi in cui, solitamente, avvengono i fatti più gravi*».

Contadini. Entro il 1° gennaio '88, [illegible] agricoltori della piana dovranno adeguarsi [illegible] nuove normative di sicurezza che prevedono una lunga serie [illegible] misure antincendio.

Nel [illegible] di [illegible] riunione, [illegible] ortofrutticola, [illegible] organizzazioni di categoria (c'erano pure l'onorevole dc Manfredo Manfredi, il consigliere regionale Paolo [illegible] e il [illegible] dei vigili del fuoco di Savona, Rolando Timitilli), gli agricoltori hanno messo in rilievo i propri dubbi e perplessità sulle nuove normative.

Hanno detto: «*Le serre, numerosissime nella piana, non sono fabbriche o botteghe artigiane. Le leggi [illegible] tengono conto delle differenze che corrono fra il settore agricolo e quello industriale. C'è bisogno di azioni diverse, in base alle caratteristiche [illegible] ciascuna azienda*». m. nu.

Incendio, ferrovia interrotta a Cairo

CAIRO M. — Quattro incendi verificatisi quasi contemporaneamente ieri pomeriggio hanno costretto a un superlavoro i vigili del fuoco di Cairo, che sono stati costretti a chiedere rinforzi alla caserma di Savona. Infatti, mentre uomini e mezzi sono stati impegnati a Pallare e a Dego per spegnere alcuni focolai di sterpaglie in prossimità di boschi, è scattato nuovamente l'allarme per un incendio a Piana Crixia, e subito dopo per altre fiamme che hanno minacciato la linea ferroviaria Savona-Alessandria, [illegible] zona del [illegible] sportivo di Cairo.

A questo punto si è dovuto [illegible]correre all'intervento di una squadra di Savona, mentre i responsabili della stazione di S. Giuseppe di Cairo hanno [illegible] a far [illegible] i [illegible] in [illegible] e [illegible] provvisoriamente la partenza. Per fortuna in tutti i casi si è trattato di incendi di [illegible] entità, che [illegible] stati posti ben presto sotto controllo.

I treni sulla linea ferroviaria Savona-Alessandria hanno subito modesti ritardi fra le 17 e le 18. A causare gli incendi sono stati forse i numerosi falò accesi per ri[illegible] i campi.

D'Agostino raggiunto da alcuni colpi di pistola

[illegible] un [illegible] del maxiprocesso

Ieri a Gioia Tauro - Era [illegible] condannato per droga a Savona

SAVONA — Per oltre tre mesi l'intera [illegible] del processo in cui era coinvolto con altri [illegible] complici) Arcangelo D'Agostino, 42 anni, calabrese di Gioia Tauro, con residenza anagrafica a Treviso, era entrato e uscito dall'aula del tribunale di Savona scortato dai carabinieri della sezione anticrimine.

La magistratura [illegible] gli aveva promesso [illegible] concesso alcuno sconto di pena (fu condannato a 9 anni di carcere e 31 milioni [illegible] multa [illegible] associazione a delinquere e spaccio di droga) ma lui aveva collaborato con la giustizia e accusato senza esitazione i coimputati «*perché non erano uomini [illegible] avevano coinvolto nella vicenda persone innocenti*».

Ieri [illegible] due sicari lo hanno ucciso a colpi di pistola sull'uscio [illegible] sua abitazione a Gioia Tauro (Reggio Calabria), in via Tropea 16, dov'era [illegible] arresti domiciliari. Un delitto che porta il marchio della [illegible] la cui vendetta [illegible] avvertita e temuta dai magistrati inquirenti di Savona (i giudici Francantonio [illegible]piero e Francesco Gigliotti), e dai [illegible] sezione anticrimine di Genova.

La scorsa domenica, sempre a Gioia Tauro, era stato teso un [illegible] Domenica e Maria Priolo, 30 e [illegible] anni. Entrambe [illegible] state ferite: la prima è ricoverata all'ospedale; [illegible] seconda è stata medicata ed ha fatto ritorno a casa, dove è tenuta [illegible] costante [illegible] tezione dalle forze dell'ordine. Il [illegible] pubblico [illegible] Palmi, Giuseppe Tuccio, [illegible] firmato i [illegible] ordini di cattura eseguiti nei giorni scorsi da carabinieri e polizia, con [illegible] altrettanti boss della 'ndrangheta, fra [illegible] piste battute, include un possibile collegamento fra l'assassinio di Arcangelo D'Agostino e il tentato omicidio delle due donne.

[illegible] i complici di D'Agostino finiti alla sbarra del tribunale di Savona figuravano nomi di grossa caratura [illegible] di [illegible] Tauro: Vincenzo Cangemi, 29 anni, Vincenzo Scigiliano, di 27, Arcangelo Albanese, di 43, e altri [illegible] abitanti a Cittanova [illegible] in altri centri della Calabria. Poi, [illegible] calabresi sparsi [illegible] tutta Italia e anche in Francia. Sono gli uomini che, [illegible] 1983 all'85, data [illegible] arresto, hanno fatto affluire dalla Calabria alla Liguria, al Piemonte, alla Lombardia, all'Emilia Romagna, [illegible] Lazio, al Veneto [illegible] Piemonte e alla Francia (Costa Azzurra) [illegible] quantità di eroina e cocaina.

Un commercio e un'organizzazione che non poteva non avere l'avallo della 'ndrangheta. I [illegible] sicari, ieri, hanno chiuso la bocca [illegible] sempre ad Arcangelo D'Agostino.

La vittima, forse, era al corrente [illegible] altre trame criminali dell'organizzazione e dei [illegible] personaggi [illegible]to più in alto [illegible] quelli processati a Savona. Anche per questo, probabilmente, [illegible] i complici del [illegible] traffico, [illegible] ha firmato la sua [illegible]danna a morte.

Bruno Balbo

[illegible]

Per [illegible] vicenda dei due ex dipendenti riassunti - «La giunta deve dimettersi»

PIETRA LIGURE — Sta diventando un caso politico la vicenda dei due ex dipendenti del Comune di Pietra Ligure che recentemente hanno ottenuto dal Tar l'annullamento del provvedimento disciplinare che prevedeva il loro licenziamento.

Il gruppo consiliare comunista chiede le dimissioni della giunta «*responsabile di aver ritardato oltre misura la necessaria contestazione d'addebito arrecando pregiudizio al Comune sotto il profilo finanziario*».

Carlo Romano e Gianni Merano erano stati condannati il 29 novembre del 1979 per tentata concussione. Il Comune aveva preso un provvedimento nei loro confronti solo il 4 marzo del [illegible] sentenza [illegible] ritenuto che [illegible] to troppo tempo, annullando di fatto il licenziamento.

Merano e Romano hanno chiesto nei giorni scorsi al Comune di essere riassunti dichiarandosi disponibili ad una transazione rinunciando cioè agli arretrati.

L'operazione costerebbe al Comune molte decine di milioni in quanto l'ente locale dovrebbe comunque [illegible] ai due [illegible] dipendenti contributi previsti dalla legge.

Scrivono i comunisti: [illegible]*ciamo fin d'ora e denunceremo agli organi competenti ogni eventuale aggravio finanziario che il Comune dovesse subire per negligenza, superficialità*». Secondo il pci dovrebbero essere gli amministratori a pagare di tasca loro.

Replica il sindaco Paolo Palmarini: «*Quella dei comunisti è solo speculazione politica, in quanto è noto a tutti che il Comune nominò già nel luglio del [illegible] i [illegible] rappresentanti nella commissione [illegible] disciplina e il ri[illegible] non è da imputare a noi come ci ha dato atto implicitamente [illegible] stesso Tar; anche il pci aveva un suo rappresentante*». [illegible]

[illegible] del Cai [illegible]

[illegible] — Il [illegible] Robutti è stato riconfermato alla presidenza [illegible] Club alpino italiano, sezione di Loano. Fanno inoltre parte del nuovo direttivo del Cai, Vittorio Saccone (vicepresidente), Giacomo Paganelli (tesoriere) e i consiglieri Pierino Bianchi, Paola Cenere, Giovan Battista De Francesco, Michele Furlan, Giorgio Massone, Alessandro Milesi, Giuseppe Opizzo, Emilio [illegible].

Albenga, [illegible]

ALBENGA — Nel prossimo mese di luglio si terrà ad Albenga una «tre giorni» dedicata al cavallo, sotto gli aspetti allevamento, sportivi e turistici, che [illegible] il momento culminante in una sfilata notturna per le vie del centro storico. L'annuncio è stato dato dal comitato organizzatore che ha precisato che ci sarà la partecipazione di un centinaio di capi (puledri, fattrici, stalloni, pony, cavalli andalusi).

Acna, polemica fra i sindacati

CENGIO — Non accenna a placarsi la polemica sugli organici all'Acna fra Bruno Spagnolatti, segretario regionale della Filcea-Cgil e i vertici della Fulc savonese. La posizione assunta [illegible] le sue valutazioni [illegible] sulla carenza di organico è per Spagnolatti «*penosa e strumentale. La Fulc sembra non volersi rendere conto [illegible] fra poco all'Acna, [illegible] perdura l'attuale carenza [illegible] organico, vedremo i dipendenti delle imprese in sub-appalto inseriti nei cicli produttivi*».

Un altro incontro per l'Ilsa

CARCARE — Per il momento la vertenza all'Ilsa di Carcare, dove 5 cassintegrati sono stati licenziati la scorsa settimana è ferma. Si è in attesa dell'incontro con la proprietà, fissato per giovedì 21 aprile. La tensione all'interno del piastrellificio è comunque [illegible] parte rientrata, in quanto a parere di Franco Bernasconi, della Fulc provinciale, «*è già un fatto di per sé positivo che l'azienda abbia accettato di tornare al tavolo della trattativa, dopo la mediazione del sindaco di Carcare*».

A Cairo nuovo segretario pci

CAIRO M. — Ezio Fossati, [illegible]ferdiante, 46 anni, è il nuovo segretario del pci cairese. Lo [illegible] il direttivo [illegible] sezione mercoledì sera, in sostituzione di [illegible] Brignone.

Pietra, i [illegible] dell'operaio

PIETRA LIGURE — Centinaia di persone, soprattutto gi[illegible] hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali [illegible] Roberto [illegible] il giovane di Pietra Ligure, [illegible] 26 anni deceduto lunedì scorso all'interno di [illegible] cantiere del porto di Genova dopo essere precipitato da un'impalcatura. Alla commozione per la tragedia s'è aggiunta la rabbia per la sconcertante dinamica del fatto. Secondo le organizzazioni sindacali l'impalcatura dalla quale è precipitato il giovane era «insicura». Ieri pomeriggio i portuali di Genova si sono astenuti per due [illegible] dal lavoro in segno di protesta e «per denunciare la carenza in materia di [illegible]

Gallerie e mostre d'arte

Legni in[illegible]

CARCARE — Villa Barrili, a Carcare, ospita in questi giorni la mostra «*Forme possibili del legno*». Espongono gli intagliatori Renzo Ferraro e Giorgio Vaccotti.

Binny Dobelli

SAV[illegible] — Gran successo a palazzo Nervi della pittrice Binny Dobelli, alassina che presenta le sue [illegible], le acquetinte, gli oli e gli acquerelli.

La pittrice dei [illegible]

SAVONA — Fely Ebla Tronville, la «*pittrice dei fiori*», espone i suoi ultimi lavori nei saloni dell'Azienda della «*A Campanassa*».

Contemporanei

LOANO — Alla galleria Ghisolfi in via Stella a Loano da domani al 30 aprile rassegna di maestri contemporanei. Tra [illegible] altri espon[illegible] Annigoni, Brindisi, Fiume, [illegible] Sassu, Tozzi e [illegible]

Foto di [illegible]

CELLE LIGURE — Fino a giovedì prossimo nella sala consiliare del palazzo comunale saranno esposte le fotografie di Mario Stellabelli. La mostra è stata organizzata in collaborazione con il «*[illegible] Diaframma Canon*» di Milano.

«Mec-Art»

ALBISSOLA MARE — Gianni Bertino, [illegible] della Mec-Art, ha presenziato all'inaugurazione della [illegible] personale alla galleria «*Balestrini*» in via [illegible] 40. La mostra resterà aperta fino alla fine del mese.

[illegible] a Finale

FINALE LIGURE — [illegible] la personale di Mauro Reggiani [illegible] la galleria Valentearte. L'importante rassegna presenta alcune delle più significative opere dell'ultimo periodo [illegible] dei padri dell'astrattismo [illegible].

La bonaccia ha intralciato il Criterium Velico [illegible] Primavera

Gli americani al comando nelle regate di Sanremo

Iscritti 106 scafi [illegible] rappresentanza di quattordici nazioni - Le gare di oggi

SANREMO — La [illegible] di vento ha intralciato la prima giornata del Criterium Velico di Primavera: alle 11 di ieri le 42 imbarcazioni della [illegible] «Flying Dutchman» e le [illegible] della [illegible] «Soling» (che disputa, [illegible] temporaneamente, il 5° campionato [illegible] Mediterraneo) si sono presentate regolarmente ai nastri [illegible] partenza della prima regata, ma la bonaccia ha vinto: prima ha costretto ad un rinvio di un'ora della partenza; poi, verso le 14, dopo circa due ore di inutile attesa in mare, la regata è stata annullata a causa della totale mancanza di vento. Le barche si sono ripresentate alla partenza alle 15. C'era un vento da sud-est con intensità 3 nodi.

L'unico equipaggio statunitense in gara figura al primo posto al termine della prima giornata. Gli americani Ron Basrwitz e Tom Pollack si sono aggiudicati la prima prova [illegible] [illegible] favoriti [illegible] vigilia, i tedeschi occidentali Anton Schwarz e Peter Wiesel; al terzo posto gli italiani Marco Savelli e [illegible] Teroni. Il [illegible] [illegible] rium velico ha portato nelle acque [illegible] Sanremo 106 scafi [illegible] rappresentanza di quattordici nazioni.

Tre le classi in [illegible] i poderosi «Flying Du[illegible]» che presentano, [illegible] [illegible] altri, i danesi Schonherr-Poulsen, vincitori lo [illegible] anno e campioni [illegible] [illegible] [illegible] carica, i fratelli [illegible] campioni italiani ed i [illegible] alassini Agostino e Gianni Sommariva, coppia punta di diamante del velismo ligure; i «Soling» [illegible] in gara il campione italiano [illegible] [illegible] [illegible] se i favori del pronostico sembrano [illegible] piuttosto [illegible] greco Bouduris. [illegible] [illegible] «Snipe» [illegible] cui regate [illegible] tano oggi), la più tipicamente legata a Sanremo dove questa classe è nata e [illegible] [illegible] in lizza [illegible] qualificata rappresentanza locale con in testa i sanremesi Giuseppe e Gina Zaoli, vincitori nel 1986, ma anche [illegible] i vari Magliocchetti, Arnela, Tua, Bolerio e [illegible]

Oggi, vento permettendo, scenderanno in mare tutte e tre le classi: alle 11 gli F.D., alle 11,10 i Soling, [illegible] 11,20 gli Snipe. Lo stesso succederà domani [illegible] e lunedì.

[illegible] [illegible] lo sport velico [illegible] vivendo [illegible] [illegible] vivacissimo. Domani, da Capo Verde, prenderà il via la [illegible] internazionale [illegible] [illegible] Gallinara-Le Lavandou (Francia), chiamata suggestivamente «Le printemps [illegible] la mer», cioè «La primavera [illegible] mare», cui prenderanno [illegible] imbarcazioni multiscafo (catamarani e trimarani lunghi anche oltre dieci metri). E' [illegible] [illegible] emigrata da Portofino a [illegible] quest'anno partirà [illegible] città dei fiori, raggiungerà l'isolotto davanti ad Albenga e ritornerà indietro fino a Le Lavandou, vicino a Marsiglia. [illegible] l'arrivo è previsto per lunedì, per un totale [illegible] [illegible] miglia marine.

Non è l'unica novità. Si è costituito anche il Comitato [illegible] [illegible] Velici «Riviera dei Fiori» presentato ufficialmente mercoledì sera. [illegible] [illegible] parte cinque club della provincia di Imperia: la Lega Navale Italiana di Sanremo, la Lega Navale Italiana di Imperia, il Circolo Velico Imperiese, il Club Nautico di Bordighera ed il Circolo Nautico di Arma di Taggia. In tutto più di 500 iscritti. Insieme vogliono organizzare manifestazioni veliche [illegible] incrementare [illegible] sport [illegible] [illegible] in tutta [illegible] [illegible] della provincia.

Bruno Monticone

[illegible] Al Chiavari i «Giochi» di calcio

CHIAVARI — La formazione di Chiavari ha vinto alla grande la fase provinciale dei Giochi della gioventù di calcio, battendo con autorità Casarza Ligure (5-0) e Borzonasca (11-0) nelle partite eliminatorie e Recco (4-0) nella finalissima. L'allenatore Ceda ha schierato per l'occasione i giocatori Massimo Castorina, Cesare Ciccarelli, Ivan Braschi (due gol), Marco Nizza, Gianluca Scurza (sei bersagli all'attivo), Michelangelo Balsamo (cinque centri), Fabio Visioli (capocannoniere del torneo con dieci reti), Oscar Sergi, Andrea Francato e Lorenzo [illegible]. [illegible] [illegible] più sofferta è [illegible] quella [illegible] [illegible] formazione [illegible] Recco, [illegible] dopo [illegible] primo tempo molto incerto [illegible] [illegible] [illegible] i chiavaresi sono [illegible] fuori bene nella ripresa, segnando quattro volte.

[illegible] A1 - La promozione è sempre il [illegible] obiettivo

Nervi crede nel rilancio

Domani la squadra di Parmegiani riceve il non irresistibile Cagliari, ma è [illegible] staccata [illegible] sei punti [illegible] tandem di testa - Trasferte proibitive per il Sori e lo [illegible]

Le tre rappresentanti liguri dalla A2 di pallanuoto sperano di [illegible] [illegible] bella sorpresa nell'uovo pasquale. Domani scendono in [illegible] [illegible] 16ª giornata della «regular [illegible]» con la ferma intenzione di ottenere punti «pesanti» per la graduatoria. La Comitas Nervi è attesa da un impegno casalingo tutt'altro che proibitivo, mentre le due «cugine» Ilfge Sori e Medical Systems [illegible] devono esprimersi al massimo in trasferte molto difficili.

[illegible] (24)-Ilfge [illegible] (17) — [illegible] Santa Maria Capua Vetere gli uomini [illegible] «Vio» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Volturno che ha il dente avvelenato dopo il tonfo clamoroso di Cagliari, ma la volontà di riscatto dei campani non spaventa Feri e compagni che sono decisi a sciorinare una prestazione super. Nelle ultime sei partite, la squadra granata ha ottenuto ben cinque successi, salendo al quinto posto in classifica. Se riuscisse a far risultato anche contro lo squadrone di Milivoj Bebic, potrebbe essere ritenuta la vera rivelazione del campionato.

Lazio (24)-Vomero (14) — La scatenata formazione romana proviene da nove successi consecutivi che l'hanno spinta al primo posto della classifica ed è favorita anche nella partita interna con il Vomero che dovrebbe con[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] ne in cascina prima del big-match del 25 aprile con il Volturno (sempre al «Foro Italico» di Roma). I napoletani di Galella, però, negli ultimi tempi hanno giocato una buona pallanuoto (tre punti con Comitas Nervi e Torino '81) e hanno anche il vantaggio di poter giocare [illegible] troppi patemi d'animo.

Comitas Nervi (18)-Rn Cagliari [illegible] — A [illegible] giornate dal [illegible] i nerviesi accusano un ritardo di sei lunghezze dal [illegible] di testa, ma non hanno [illegible] alzato [illegible] bianca [illegible] fronte della promozione e promettono di lottare fino all'ultimo [illegible] [illegible] l'obiettivo dei playoff. [illegible] attesa [illegible] scontri [illegible] con [illegible] (22 [illegible] [illegible] Porticciolo) e Volturno (30 maggio in trasferta) che potrebbero essere decisivi, gli uomini di Rosario Parmegiani vogliono sfruttare a dovere le cosiddette tappe intermedie. Bisogna che l'operazione rimonta si inizi già alla «Massa» contro la non irresistibile Rn Cagliari.

Como (22)-Medical Systems Sturla (16) — I lariani di Gattino sono lanciatissimi all'inseguimento della coppia [illegible] testa e [illegible] che per rimanere in piena corsa verso la A1 devono vincere ad ogni costo il confronto casalingo con la compagine genovese. Naturalmente gli sturlini non accettano minimamente lo scomodo ruolo di vittima predestinata, e cullano il [illegible] del colpaccio che potrebbe dare una svolta all'intero campionato. I biancoverdi di Imre Szikora si sono già imposti all'andata di stretta misura (12-11) e domani tentano il bis in completa tranquillità.

Torino '81 (8)-Calidarium (13) — La partita dell'«Unimani» è molto delicata per i padroni di casa che si giocano importanti chances di salvezza dopo tre pesanti sconfitte consecutive (Medical Systems Sturla, Rn Napoli e Lazio) e solamente una convincente affermazione potrebbe rilanciare Hinek e compagni. In trasferta, del resto, la Calidarium non è irresistibile (cinque sconfitte e due pareggi in sette gare) ed è proprio la scarsa consistenza esterna della squadra palermitana a dare quel pizzico di fiducia in più ai piemontesi.

Rn Napoli (6)-Rn Bologna (8) — La gara della «Scandone» ha il sapore di una vera e propria ultima spiaggia per la matricola partenopea che nelle ultime dodici giornate ha racimolato la miseria di un punticino (pareggio casalingo con la Calidarium). Gli uomini di De Medici non vincono in casa addirittura dal 10 gennaio scorso (10-9 sul Torino '81): se dovessero fallire anche stavolta il traguardo dei due punti, dovrebbero per forza abbandonare le residue speranze

Aldo Costa

Squalifiche [illegible] arbitri di domani

Stefano Di Fiore, punito dal giudice

Nella A1 di pallanuoto, il giudice unico della Federnuoto ha squalificato per un turno l'allenatore-giocatore Di Fiore (Worker's Bogliasco), mentre in A2 ha ammonito l'allenatore Marcocchio (Rn Cagliari) e multato la società Rn Cagliari (200 mila lire).

Serie A1 (ore 17,30) — Molinari Civitavecchia-Canottieri Napoli (a Largo Caprera): Caretto e Loughi; Pastaferrara Ortigia-Pro Recco Erg: Coppola e Pignalosa; Worker's Bogliasco-Kontron Savona: Minervini e Vassallo; Original Marines Posillipo-Fiamme Oro: Ponachin e Gaggero; Alliberi Camogli-Rari 1904 Firenze: Grosso e Alfieri; White Sun Arenzano-Sisley Pescara: Dani e De Stefano.

Serie A2 (ore 17,30) — Comitas Nervi-Fos Cagliari: Biavati e Grassini; Torino '81-By Car Calidarium (ore 19): Wira e Giuseppe Pizzorno; Rn Napoli-Rn Bologna (ore 18,45): Tommaso Pizzorno e Pinato; Tradiario Como-Medical Systems Sturla: Leonardi e Violi; Lazio-Vomero: Ricci e Gervasi; Volturno-Ilfge Sori: [illegible] [illegible] e Longa.

[illegible] [illegible] - In serie [illegible]

L'ora dei playoff per il Bordighera

Il girone [illegible] vinto dall'Arci

I campionati di tennis tavolo (fatta eccezione [illegible] la serie C) hanno emesso [illegible] loro sentenze con l'ammissione [illegible] squadre vincitrici dei vari gironi ai playoff/promozione.

Serie D1 — Nel girone del Ponente saranno il Sonis B Imperia [illegible] Davide/Caraito/Piana) ed il Bordighera (Poletti/Ferrero/Guglielmi) a disputare i playoff-promozione: gli imperiesi, nell'ultimo incontro, hanno battuto proprio i bordigotti per 5-3 in [illegible] loro raggiungendoli in vetta alla classifica.

Nel girone genovese anche la [illegible] del Sole Alassio (Bonardo/Esposito/Priano) ha conquistato il diritto a battersi per i playoff/promozione [illegible] compagnia dell'Arci 30 Giugno [illegible] Genova [illegible] ha vinto il girone.

Nell'ultima giornata gli alassini [illegible] Gaggero hanno superato in [illegible] il [illegible] Genova per 5-4.

Serie [illegible] — Nel girone savonese saranno il Rader Borghetto (Persiano/Cambiano/D'Accurzio) e [illegible] Sala del Sole B Alassio (Ottonello/Quartara/Mattei) a giocare i playoff: il Rader, che ha concluso in [illegible] alla classifica, nell'ultima giornata ha vinto in trasferta (5-0) sul campo della Sala A; [illegible] alassini hanno prevalso [illegible] lo stesso risultato sul [illegible] dell'Aurora Cairo.

Nella D1 femminile, che [illegible] concluderà dopo Pasqua, [illegible] già vinto il girone il [illegible] Don Bosco Spezia. Nel girone imperiese a [illegible] il biglietto per i playoff sono state le due squadre bordigotte: il TT Bordighera (Bacchi/Torelli/Papini) ed il Fiamma (Vicari/Gratta/Jacobucci).

Nell'ultimo [illegible] il Fiamma ha battuto i cugini 5-2. Si ritroveranno [illegible] playoff.

Serie [illegible] — Il campionato maggiore è giunto [illegible] [illegible] all'ultima giornata: il Libertas Sanremo (Gatto/Bellestin/Francia) è stato battuto (2-[illegible]) a Saint [illegible] ed è [illegible] secondo [illegible] classifica a quattro lunghezze dalla capolista Auxilium Fossano; la [illegible] del Sole Alassio (Benedettini/Borella/Caruso), quarta in classifica, ha invece vinto ad Aosta per 5-1.

Trofeo a Savona — Grosso appuntamento col tennis tavolo [illegible] [illegible] domani e lunedì nel Palazzetto dello Sport di Savona. E' in programma, infatti, il quarto Trofeo assoluto predeterminato, [illegible] richiamerà i migliori giocatori italiani e stranieri.

Quella di Savona è la quarta e penultima prova del circuito nazionale pongistico «Grand Prix», una sorta di campionato italiano a squadre, la manifestazione di gran lunga più importante del panorama italiano. I giocatori di Seconda e Terza Categoria giocheranno su dieci tavoli, i «Prima» su sette. **b. m.**

[illegible] [illegible] del [illegible]

Per gli appassionati di golf, il weekend pasquale è ricco di appuntamenti interessanti: sono previste gare sui campi di tutti i circoli regionali. Domani e domenica sul green del Garlenda si disputa la «Coppa Cassa di Risparmio di Savona» cui è abbinato il «Trofeo Garlenda» (36 buche, medal, due categorie, handicap), mentre domani il Circolo degli Ulivi di Sanremo ospita il «Trofeo Nazionale Lancia» e nei giorni di Pasqua e Pasquetta tocca al «Trofeo Rosenthal» ([illegible] buche, 2 palle, stableford handicap). Domenica il Golf Club del[illegible] [illegible] di [illegible] propone la «Coppa Co[illegible] Leasing» ([illegible] buche, 4 palle, stableford, handicap). [illegible] [illegible] lunedì il Golf [illegible] Rapallo organizza il «Trofeo [illegible] & Chateux».

Diano Marina: l'avventura della «scuderia» Orengo

Rally, passione [illegible] famiglia

Il padre, Giovanni, [illegible] [illegible] pilota molto conosciuto nell'Imperiese - I giovani [illegible] [illegible] e Claudia [illegible] [illegible] messi in evidenza al «Palme»

DIANO MARINA — Il padre, Giovanni, 53 anni, [illegible] [illegible] pilota piuttosto conosciuto nell'Imperiese, [illegible] [illegible] [illegible] d'oro ragguardevole. La figlia Claudia, di trent'anni più giovane, ha brillantemente esordito come navigatrice nel Rally delle Palme. Poi c'è Alberto, 23 anni, [illegible] [illegible] che [illegible] promessa e punta [illegible] [illegible] della famiglia Orengo, una specie [illegible] [illegible] deria» fra [illegible] scuderie, [illegible] «clan» [illegible] più [illegible] [illegible] nel variopinto [illegible] del[illegible] [illegible]

[illegible] al centro dell'attenzione generale, trattati un po' [illegible] personaggi, dopo la performance [illegible] Claudia e Alberto, al 10° Rally delle Palme, dove non solo si [illegible] imposti [illegible] gruppo N5, ma [illegible] [illegible] un quarto posto assoluto.

[illegible] sempre lavorano tutti assieme, nel distributore di papà, [illegible] Diano Marina, un'attività a diretto contatto con la gente, ma pure a contatto [illegible] le auto.

«*I motori, le corse sono qualcosa in più che una [illegible] plice disciplina sportiva. [illegible] chiedono costanza, e [illegible] de[illegible] totale. Solo così si diventa veramente padroni del volante*», spiega Giovanni.

Con naturalezza i componenti [illegible] questo inusuale «team» svestono le [illegible] [illegible] lavoro, dignitosissime e composte, per indossare tute più aggressive, dai colori sgargianti e ricoperte d'adesivi («*Anche per un'attività a livello locale, senza [illegible] sostegno degli sponsor, non si riuscirebbero a coprire [illegible] pure [illegible] [illegible] [illegible] qualche allenamento*», puntualizza Alberto), e si trasformano.

Spiega il pilota: «*L'importante è riuscire a dare il meglio di se stessi e far girare al massimo delle possibilità il proprio [illegible] tecnico. Poi vincere è relativo. Può andar bene come male, dipende anche [illegible] come si comportano gli altri*».

Tutto [illegible] dunque, [illegible] [illegible] Replica Alberto: «*Non è del tutto vero: Martinelli, il vincitore del Rally [illegible] Palme, complimentandosi mi ha detto che non ho la [illegible] sul collo, che sono matto. Ma [illegible] parte un pizzico [illegible] spericolatezza [illegible] parte [illegible] gioco*». **f. d.**

Deludono i liguri al Barassi battuti anche dall'Umbria

Disastro su tutta la linea: la rappresentativa ligure di Promozione, impegnata in Campania nella 27ª edizione del Torneo Barassi, è incorsa in una pesantissima sconfitta (3-0) nel match che la vedeva opposta all'Umbria.

Non c'è stata in pratica partita: dopo dieci minuti, infatti, la Liguria era già sotto di due gol per colpa di altrettante, madornali ingenuità difensive. Nel prosieguo della gara la compagine ligure ha perso anche Buffo e Pierluigi, espulsi. La débâcle maturata sul campo di Mercato San Severino e la precedente sconfitta patita ad opera della Campania, relegano la compagine guidata da Stoppino all'ultimo posto nel girone C: i verdi sono stati preceduti da Friuli ed Umbria con tre punti e dalla Campania che, imbattuta (una vittoria e due pareggi), ha acquisito il diritto di disputare domani la se[illegible] con la Lombardia.

Anche l'obiettivo minimo, quello di piazzarsi almeno al terzo posto, per evitare gli spareggi, è stato dunque fallito. I verdi di Stoppino dovranno incontrare domani mattina, sul campo di Agropoli, la Calabria, ultima classificata del girone A. Match fra due grandi deluse, ma non per questo da prendere sottogamba: in ballo c'è infatti la partecipazione al «Barassi» del 1988.

Stoppino ha mandato in campo Massa, Buffo, Pierluigi, Papalia, Salatiello, Buzzurro, Cristofari, Baristone, Ravera, Ligammari e Vercellino. Nel corso della gara ha provato ad inserire anche Chiocchiarelli e Del Santo, senza peraltro alcun risultato positivo. **s. b.**

Le sanzioni [illegible] calcio dilettanti

Al Milan Club 5 squalificati

Aggredito l'arbitro: 5 anni ad Alberto Devoto

GENOVA — Questi i provvedimenti disciplinari presi in settimana per i campionati dilettanti dove giocano le formazioni del Levante ligure.

Prima categoria (girone C) — Squalificati per una giornata i giocatori [illegible] (Arenelle) e, per somma di ammonizioni, Borri (Arenelle), Maggi (Borgoratti), Manca (Rapino), Lucani (Verona si Doria).

L'allenatore [illegible] (Ro[illegible]) e il guardalinee Caselia (Arenelle) sono stati inibiti fino al 30 aprile, la società Cosmos multata di 50 mila lire.

Seconda categoria (girone F) — Squalifica di due giornate a Lagasco (Atletico Moneglia), Susino (Sori), De Mattei e Vatteroni (San Bartolomeo), di una a Foppiano (Avegno). Locatelli (Caperanese) e, per somma di ammonizioni, a Federici (Atletico Moneglia), Macchiavello (Avegno), Cesaretti e La Vite (Caperanese), Coccioio (Riese), Tasso (Riva Trigoso).

Gli allenatori Oritti (San Bartolomeo) e Origlia (Bogliasco '76) sono stati inibiti rispettivamente fino al 13 maggio e al 30 aprile, il dirigente Devoto (Rl Calcio) fino al 6 maggio.

Terza categoria (gironi A e B) — Il Milan Club San Salvatore ha pagato a caro prezzo l'aggressione all'arbitro Guerra, al termine della gara casalinga con la Sanmartinese (0-2): il giudice del [illegible] chiavarese ha squalificato i giocatori Alberto Devoto fino al 15 aprile '92, Rossi fino al 31 maggio, Aimi per quattro gare, Franco Devoto per tre e il dirigente Firenze fino al 26 aprile.

Inoltre, sono stati sospesi per una gara Ghio (Portofino) e, per recidività in ammonizioni, Stumpo (Lazzarin Junior), Cassola e Origoni (Marina Giulia), Baldassarre (Ne Calcio), Masi (Old Stars Carasco).

L'allenatore Quairolo (Croce Verde Bogliasco) è stato inibito fino al 28 aprile e il dirigente Puggioni (Contract 2000) deplorato, mentre la società Lazzarin Junior è stata multata di 20 mila lire. **a. c.**

Pasqua [illegible] [illegible]

Domenica a Genova il «Giro della Foce» Lunedì appuntamento a Cavi di Lavagna

GENOVA — E' in arrivo una Pasqua un po' speciale per gli appassionati genovesi [illegible] podismo che domenica possono prendere parte alla seconda edizione del «Giro della Foce» cui è abbinato il «Trofeo 23 Febbraio».

Si tratta di una marcia non competitiva che prevede un percorso di complessivi 8 km; i partecipanti vengono radunati in piazza Rossetti a Genova e la partenza è prevista alle 9.

Per le adesioni bisogna rivolgersi alla sede degli organizzatori del gruppo sportivo Iride in via Caida 41/22 oppure telefonare al numero 010/503719 (chiedere del signor D'Este).

Si rinnova invece il tradizionale appuntamento di tutti i marciatori rivieraschi con la «Marcia di San Leonardo» che si corre il giorno di Pasquetta sulle colline circostanti la frazione lavagnese di Cavi.

La «classica» manifestazione levantina giunge quest'anno alla dodicesima edizione, propone un tracciato di 15 km e i partecipanti si riuniscono in località Arenelle (partenza alle 9).

Per le iscrizioni occorre far capo agli organizzatori della società sportiva Cavese in via Milite Ignoto 43 oppure telefonare al numero 0185/304411.

Nel frattempo il comitato regionale di coordinamento [illegible] [illegible] competitive ha perfezionato il calendario [illegible] [illegible] che andranno in [illegible] prossimamente sulle strade [illegible] tutta la Liguria con la bellezza di sedici appuntamenti [illegible] qui al 1° maggio.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] no «Coppa XXV Aprile» a Savona (15ª edizione), «Marcia Crai-Cor» a Riva Trigoso (11ª edizione), «Trofeo Caduti della Libertà e Vittime del terrorismo» a Genova (6ª edizione), «Straborbera» a Novi Ligure (6ª edizione) e «Marcia delle focaccette» a [illegible] (7ª edizione), mentre domenica [illegible] sarà la volta di «Marcia Valpetronio» a [illegible] stiglione Chiavarese (5ª edizione), «Trofeo Franco [illegible] mano» a [illegible] (3ª edizione), «Giro [illegible] Genova» [illegible] edizione [illegible] e «Campionato italiano [illegible] [illegible] su [illegible] a Genova.

Infine venerdì 1° maggio si potrà scegliere tra la «Marcia della Resistenza» a Campoligure (11ª edizione), «Marcia delle cinque torri» a Cicagna (5ª edizione), «Camminata sulle colline lucetesi» ad Albisola Superiore (5ª edizione), «Marcia al [illegible] di Santa Tecla» (4ª edizione) e «Trofeo Don Acciai» (3ª edizione) a Genova, «Marcia del lavoratore» a Chiavari (7ª edizione) e «Campionato ligure individuale di corsa in montagna» a Dolcedo. **a. c.**

Ginnastica: l'atleta genovese ha conquistato il quinto posto alle [illegible] nazionali

Il promettente Enrico Biagi

GENOVA — *Il promettente ginnasta genovese Enrico Biagi (Vigili del Fuoco-Carpano) ha conquistato un prestigioso quinto posto nella finale del campionato nazionale maschile di serie A.*

Le gare si sono svolte nei giorni scorsi a Pozzuoli, con la partecipazione di tutti i migliori atleti italiani.

Il successo finale è andato a Giuseppe Scuteri (Pate Nova Maisu), ma il piccolo allievo di Vittorio Costigliolo ha dato del filo da torcere ai «big» meritando tra l'altro la miglior valutazione in campo [illegible] nell'esercizio al corpo libero (punteggio [illegible]

[illegible] [illegible] quella [illegible] "perla" di Enrico che [illegible] sbaragliato il campo, con una grazia e un'agilità davvero notevoli, guadagnandosi anche i complimenti di tutti i tecnici presenti», *dice orgogliosamente il papà, Ezio.*

Ad appena quindici anni però si può anche sbagliare ed Enrico ha commesso un banale errore alle parallele (8,30 lo «score») compromettendo un piazzamento che sarebbe stato ancora migliore nella graduatoria finale.

«Enrico è stato [illegible] al corpo libero, s'è espresso su eccellenti livelli anche negli altri esercizi agli anelli, [illegible] e volteggio, ma purtroppo non ha [illegible] al meglio la prova alle parallele», *ha ammesso lo stesso trainer Costigliolo.*

Rimane tuttavia la grossa soddisfazione per questo risultato.

Ora Biagi si prepara a recitare la parte del protagonista nell'incontro internazionale «under 18» che si svolgerà a metà settembre tra le selezioni nazionali di Italia, Bulgaria e Francia (sede ancora da stabilire).

Ci sarà un exploit di Enrico con la maglia azzurra?

Numeri tecnici, preparazione atletica, volontà di ferro non mancano: «Ne siamo certi, non ci resta che aspettare», dicono i suoi estimatori. **a. c.**

Ieri mattina l'assessore Carlo Dispenza ha fatto il punto

Accuse per Genova sporca

«Avremmo bisogno della collaborazione dei dipendenti, ma da quando è cambiata la giunta non fanno più straordinario» - Ancora problemi per le discariche: a Prà quella dei residui tossici?

GENOVA — [illegible] i [illegible] rifiuti. Cumuli di sacchetti sono abbandonati da giorni in ogni angolo della città. La situazione diventa grottesca se si pensa che non più tardi di sei mesi fa la nascita della nuova [illegible] Municipalizzata all'Igiene Urbana (Amniu) veniva presentata come una novità destinata a trasformare finalmente Genova in una città pulita.

Ieri mattina, spiegando le ragioni sue e dell'azienda di cui è il responsabile politico, l'assessore [illegible] e all'igiene, il socialista Carlo Dispenza, ha [illegible] a zero [illegible] i presunti responsabili di questa [illegible] che investe tutta la città. Ha detto: «L'azienda sta vivendo un'inevitabile fase di trasformazione. Stiamo [illegible] di cancellare i frutti di 20, 30 anni di politica carente in materia. E questo non si può fare da un giorno all'altro. L'azienda, ora che è municipalizzata, può assumere, dotarsi di nuovi mezzi e avviare la riorganizzazione del lavoro sottraendosi al lunghissimo iter burocratico di prima. In due anni [illegible] in grado di offrire un [illegible] efficiente».

Genova. Cumuli di spazzatura [illegible] Brignole

A [illegible] punto il discorso di Dispenza si fa mirato. «Per ora, in questo periodo di emergenza, avremmo bisogno della collaborazione dei dipendenti. Ma non c'è verso di ottenere la loro disponibilità per un certo numero di ore di straordinario. Non posso però fare a meno di registrare il fatto che fino a due anni fa il clima era molto diverso. Sarà forse un [illegible] non voglio pensare a strumentalizzazioni politiche ma quando la città era amministrata dalla giunta di sinistra venivano realizzate circa 25 mila ore all'anno di straordinario. Oggi in questo tema non sembra ci sia uno spiraglio di trattativa con le confederazioni sindacali. Lo diciamo a chiare lettere: se in questo [illegible] i dipendenti dell'azienda facessero un po' di straordinario la [illegible] così grave». [illegible] dell'assessore Dispenza è semplice: «Non vorrei un giorno essere costretto a chiedere alla giunta di affidare [illegible] ne sono [illegible] città ad un'impresa privata. Se per ipotesi si scoprisse che in questo modo il servizio è meno costoso e più efficiente, sarebbe la morte dell'azienda».

Mettere le mani in un simile groviglio di meccanismi arrugginiti, fa capire l'assessore è un'impresa da certosini. E spiega: «In questa regione [illegible] fatto la municipalizzata. Abbiamo bandito il concorso per assumere circa [illegible] operai in 3 [illegible] quando prima il Comune avrebbe impiegato 5 anni. Per ordinare i mezzi di trasporto, che solo ora cominciano ad arrivare, è stato necessario attendere due anni».

Sono poi in via di progettazione una serie di interventi che, [illegible] l'assessore e i dirigenti dell'Amniu, dovrebbero migliorare considerevolmente il servizio: il [illegible] della discarica di Scarpino (40 miliardi), l'impianto di riciclaggio (45 miliardi), il completamento dei lavori nel forno di incenerimento (15 miliardi).

Intanto, sul problema discarica si profila un [illegible] problema per gli amministratori di Genova. Caduta l'ipotesi di destinare a Pontedecimo la discarica di rifiuti tossici e nocivi, [illegible] previsto in un primo tempo dalla Regione; prende [illegible] una soluzione alternativa che fa fremere gli ambientalisti. La [illegible] di rifiuti [illegible] potrebbe essere creata [illegible] alle [illegible] di Prà, in [illegible] non molto [illegible] dall'abitato.

[illegible]

Località per località il calendario dei principali appuntamenti

La Riviera riaccende le luci per il lungo ponte di Pasqua

Un'invasione di turisti - Nel cielo di Finale si [illegible] le Frecce Tricolori

Con «Leggi Gioca Vinci» oggi arrivano altri premi

«Leggi gioca vinci»: cala il sipario sulla seconda settimana del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori della Liguria.

[illegible] pubblichiamo l'ultima [illegible] di immagini del secondo gioco: altri monumenti della regione scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la seconda «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Autobianchi «Y 10» Fire) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa seconda settimana di gioco.

Domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori e la prima striscia valida per partecipare al terzo gioco.

FINALE L. — Gli operatori e i responsabili delle Aziende di soggiorno [illegible] non sanno più che aggettivo usare per descrivere il «boom» turistico che si prevede per Pasqua. Un'invasione che metterà comunque a dura prova un sistema viario insufficiente.

Alassio. Stasera si inizia con il concerto, ora alla decima edizione, del Venerdì Santo con il «*Coro e gruppo d'archi di Novara*».

Andora. Domani sera, alle 20,30, al cinema Rossini, concerto jazz con l'Ambassador Big Band. L'ingresso è libero; chi vuole può dare un'offerta [illegible] devoluta alla ricerca anticancro. Domenica, alle 21,30, al [illegible] del cantante rock Valenzia. Ingresso 5 mila lire.

Laigueglia. [illegible] delle iniziative più simpatiche è prevista la mattina di Pasqua, quando saranno offerte rose a tutte le turiste.

Albenga. Si possono visitare [illegible] mostre di fiori. Visita al parco-zoo del Cento e giro del centro storico.

Loano. Prosegue sino al 20 aprile la mostra-mercato «*Loano Fiori & Moda*», nell'area interna ed esterna del palazzetto dello sport. L'appuntamento clou, la sera di Pasqua, è con Ezio Greggio e il suo show, seguito da un defilé di alta moda.

Un'altra interessante manifestazione è organizzata dall'associazione Loano Simpathy: lunedì raduno di moto d'epoca e, alle 21, spettacolo del cabarettista Stefano Nosei.

Finale. Domenica è in programma una manifestazione aviatoria di interesse nazionale. Sfrecceranno nel cielo, oltre agli Mb 339 A della pattuglia acrobatica nazionale, anche i caccia tattici [illegible] stormo, di stanza a Londra, in dotazione all'Aviazione di [illegible] Usa, gli acrobati dell'Alpi Eagles, gli [illegible] dell'Elliguria e [illegible] avveniristici [illegible] Piaggio.

Il «*P. 180 Avanti*» sarà presentato ufficialmente nel [illegible] della manifestazione. I gruppi di base cristiani inscenneranno una manifestazione di protesta per sottolineare il carattere troppo militaresco della Pasqua finalese.

Pietra Ligure. Dal 26 al 30 aprile, gemellaggio alpino fra il gruppo «Val [illegible]» e quelli di Solbiate Olona e Busto Arsizio.

Noli. Tra gli appuntamenti più interessanti, il ballo in piazza, organizzato dal Comune.

Savona. La «*Pasqua musicale*», giunta alla quinta edizione, si inizia venerdì 24, nell'Oratorio del Cristo Risorto, con un concerto di Franck, Alain e Messiaen. Seguiranno, sino al 5 maggio, altri concerti dedicati alla musica francese. Sono stati organizzati dal Priorato Generale delle Confraternite.

Varazze. Alberghi presi d'assalto, sport, spettacoli, appuntamenti storici e religiosi. La Pasqua '87, si augurano gli operatori, dovrebbe sancire la definitiva ripresa del Levante savonese, dopo le lievi flessioni registrate negli anni scorsi. Per domenica, la Lega navale e il Club nautico hanno organizzato la terza regata dei Trofei, che sarà ripresa dalla Rai. In gara le classi Racer e Cruiser. Sempre domenica, alle 10,30, il Teatro Invito di Como (gruppo composto da 18 artisti, trampolieri, mangiatori di fuoco, clown) distribuirà uova pasquali ai bambini. Lunedì, alle 16,30, concerto del gruppo le «*Ragazze del Sole*», campionesse italiane di fisarmonica. Il 30 aprile è in programma, infine, il corteo storico di S. Caterina.

Massimo Nume

Critiche e proposte sulla situazione del S. Paolo

I problemi dell'ospedale in un vertice dei sindaci

Trovare i finanziamenti che mancano - Un ordine del giorno

SAVONA — I comuni che fanno territorialmente parte della VII Usl del Savonese sono quindici. Di essi, solo una metà circa ha partecipato, con propri rappresentanti, ad una consultazione con il presidente Brunetti.

In discussione, la gravissima situazione dell'ospedale San Paolo che da oltre trent'anni attende l'ultimazione del complesso di Valloria, le cui strutture sono state ostacolate tra innumerevoli difficoltà, rifacimenti, continui ritardi e sospensioni.

Il risultato di tutto ciò è, come dice l'avv. Brunetti, un ospedale diviso in due edifici, piuttosto distanti l'uno dall'altro, con reparti [illegible] problemi di ogni genere, che la [illegible] volontà degli operatori non riesce a superare. E, poi, doppioni di servizi, [illegible] continui per i malati, costretti a trasferimenti da un edificio all'altro per gli esami radiologici e le [illegible] di laboratorio, [illegible] sale operatorie che non possono funzionare oltre un certo numero di ore al giorno e costi di gestione sempre più alti, proprio a [illegible] di questo forzato sdoppiamento ospedaliero.

Ieri i sindaci hanno fatto proprio, integrandolo, [illegible] ordine del giorno che era stato preparato dal vicepresidente del [illegible] di gestione della [illegible] Usl, on. Giuseppe Amasio, e [illegible] sarà portato alla [illegible] dei capigruppo e, quindi, all'approvazione [illegible]. La riunione del [illegible] organismo è stata convocata per martedì 28, alle 18, nell'aula consiliare del palazzo comunale.

In tale sede si dovrà anche approvare il bilancio di previsione 1987 già deliberato dal comitato di gestione presieduto dall'avv. Iovino. Anche questo documento finanziario si sofferma sulla grave questione del San Paolo e sulla [illegible] di [illegible] presto per poter giungere anche ad una riduzione delle spese ospedaliere.

L'ordine del giorno di ieri sottolinea [illegible] i problemi dell'ospedale [illegible], le sue difficoltà operative, lo [illegible] di sofferenza della VII Usl e [illegible] il [illegible] verso e il favorevole trattamento che la Regione avrebbe riservato alle altre Unità sanitarie [illegible] situazione ospedaliera e si chiede che vengano [illegible] dovere reperiti e stanziati i [illegible] necessari per giungere al completamento di Valloria e all'abbandono del vecchio edificio di [illegible] Italia.

In tal senso si rivolge un appello pressante alle forze politiche, ai parlamentari, ai consiglieri regionali, alle organizzazioni sindacali, alle associazioni di tutela del malato, e a tutti gli enti savonesi perché si mobilitino e svolgano ogni possibile azione presso governo e Regione.

Per il completamento dell'ospedale di Valloria, che consentirebbe una volta per sempre di abbandonare il vecchio e malandato edificio di corso Italia, una parte del quale è tra l'altro inagibile per ragioni di sicurezza, occorrono ancora, ai prezzi odierni, 23 miliardi circa. La Regione aveva concesso 4 miliardi e mezzo.

Una parte si spera di reperirla con la vendita dell'ex istituto [illegible] di Bergeggi e del vecchio San Paolo, ma le procedure sono lunghe e, per giunta, al momento trattative concrete sono in corso solo per il [illegible]. La sua vendita potrebbe fruttare circa 4 [illegible]

Si sollecitano, infine, [illegible] tutti gli interventi [illegible] per [illegible] finalmente [illegible] ed [illegible] e non più oltre sopportabile

Nicolò [illegible]

Un «blitz» della polizia è scattato all'alba di mercoledì dopo lunghe indagini

Droga, dieci arresti a Savona

Sono [illegible] in [illegible] anche sette «insospettabili» - Setacciato il quartiere di Villapiana, anche con l'ausilio di cani poliziotti - Sequestrate dosi di eroina destinate al mercato locale

SAVONA — Dopo [illegible] mesi di indagini, pedinamenti, [illegible] polizia e procura della Repubblica, mercoledì [illegible] è scattato il «blitz»: decine di agenti della squadra mobile e [illegible] volante e i cani poliziotto del reparto di Bolzaneto [illegible] setacciato il quartiere di Villapiana.

[illegible] dieci persone, un giovane già in carcere è stato colpito da un nuovo ordine di cattura. Tutti [illegible] accusati di concorso in detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti. Tra gli arrestati, [illegible] incensurati.

[illegible] finiti in [illegible] Giuseppe Berrino, [illegible] anni e la convivente Mariela Bodino, 26 anni, via Firenze 23; Maurizio Argenta [illegible] anni, e l'amica [illegible] Masoero, 23 anni, [illegible] in [illegible] Mignone 1; Paolo [illegible] e la moglie Ilona Minetti, entrambi di 21 [illegible] Padova 1; Giovan [illegible] Porrega, 23 anni, via San Lorenzo 34; Antonio Lofaro, 26 anni, via Nizza 130; Francesco Miritello, 32 anni, [illegible] de' Maestri; Luciano De Palo, 30 anni, quest'ultimo residente a Vado Ligure in via Aurelia 8.

Nel carcere di Marassi è stato raggiunto da un [illegible] ordine di cattura Walter Bardo, 23 anni, via [illegible] 5, [illegible] era [illegible] la [illegible] settimana dai [illegible] nieri per detenzione e spaccio [illegible].

Savona. Giuseppe Berrino, Piera Masoero, Paolo Dessì, Maurizio Argenta, Giovanni Battista Porrega e [illegible] Bodino

Sono state perquisite decine di abitazioni: sequestrata eroina (circa 10 grammi), lattosio per tagliare la droga, bilancini di precisione, barbiturici. Le indagini [illegible] iniziate a febbraio, quando la «mobile» arrestò due tossicodipendenti di Villapiana.

Il vicequestore Alessandro [illegible] inviò una [illegible] dettagliata al sostituto procuratore della repubblica Tiziana Parenti che l'altro giorno ha firmato otto ordini di cattura.

Gli arresti sono stati eseguiti all'alba [illegible] e sono iniziate le perquisizioni domiciliari. Lofaro, Miritello e De Palo che fino ad allora erano estranei alla vicenda e non sapevano dell'arresto dei loro [illegible] stati bloccati in un magazzino di Porrega. Stavano confezionando con eroina, lattosio e polvere ricavata da barbiturici le bustine di droga che sarebbero finite poi sul mercato savonese.

Gli arrestati, smistati nelle carceri del Nord Italia, in isolamento, verranno interrogati nei prossimi giorni. Fin dalle prime battute, pare che abbiano iniziato ad accusarsi a vicenda.

Ilona Minetti, che è incinta e che nella vicenda avrebbe avuto una parte marginale, è stata interrogata dalla dottoressa Parenti e ha ottenuto la libertà provvisoria.

Secondo la polizia le fila del [illegible] sarebbero [illegible] tenute da Giuseppe Berrino. Sette degli arrestati e cioè Masoero, Dessì, la Minetti, Porrega, Lofaro, Miritello e De Palo sono incensurati.

Gian Paolo Carlini

La discarica a Legino

«Salvate Montemoro e Maschio» - La situazione negli altri Comuni «difficili»

SAVONA — [illegible] Varazze e Albenga sembrano sulla via di trovare una soluzione per il problema dello [illegible] dei rifiuti. Ancora notte fonda, al contrario, per gli altri Comuni della [illegible] e dell'entroterra. Così pure per Arenzano e Cogoleto, dove sta per scoppiare [illegible] questione inedita, quella del deposito abusivo di scorie industriali [illegible] discarica, chiusa recentemente dalla Regione.

Le frazioni savonesi lungo la Nazionale Piemonte e il Comune di Pontinvrea hanno «vinto» la battaglia contro i progettati depositi di rifiuti urbani.

Savona, [illegible] e Albenga — [illegible] e Maschio [illegible] state «salvate», grazie ai piani paesistici, [illegible] [illegible] presenza [illegible] discarica di [illegible] Erzo, a poche centinaia di [illegible] Mocta.

La [illegible] prescelta è quella di rio Vernea, in località Calanella, nei pressi di Legino. I tecnici che hanno disegnato la mappa del Galasso non l'hanno infatti inserita fra le località da proteggere. Un finanziamento di quattro miliardi è stato così dirottato da Maschio-Montemoro a Legino, che sarà diviso nei cinque anni previsti per realizzare la struttura. C'è già un piano di fattibilità e uno studio idrogeologico, che escluderebbe il pericolo di contaminazioni per le [illegible] acquifere della zona. Per Varazze dovrebbe [illegible] completata l'area della Ramognina (si attende un finanziamento regionale), mentre per Albenga si parla di creare una discarica a Villanova, evitando così di trasferire, con costi altissimi, i rifiuti fuori dal territorio comunale, addirittura in provincia di Imperia.

Pietra Ligure — Pietra, Finale e gli altri 19 Comuni della provincia di Savona che scaricavano a Magliolo, stanno cercando una soluzione alternativa.

Il sindaco Paolo Palmarini rileva: «*Proprio in questi giorni ho sollecitato la Regione a prendere in esame la situazione. Tempo fa l'assessore regionale all'Ambiente Acerbi* [illegible] *chiesto 15 giorni di tempo* [illegible]. *Il tempo è scaduto ampiamente e non è accaduto nulla*».

Arenzano — Sembra che alcuni «clandestini» abbiano scaricato nell'area di Prato Zanino scorie industriali fuori legge.

La segnalazione, partita dalle associazioni ecologiste genovesi, sarà oggetto di un'indagine da parte dei Comuni interessati, che non hanno alcuna responsabilità sull'accaduto, visto che la discarica è da tempo esaurita.

m. nu.

Il Tennis Club rinnova l'impianto, gli altri centri sono in crisi

Cengio, «perla» della Valbormida

> **Un accordo per i portuali genovesi a Savona**
>
> SAVONA — Portuali genovesi a Savona: [illegible] un comunicato congiunto, Cap, Esp, Culmv e Compagnia portuale di Savona, Cgil, Cisl e Uil di Genova e Savona [illegible] annunciato di aver raggiunto una prima intesa. Dice il comunicato: «*Si sono riuniti* [illegible] *il Cap di Genova, i responsabili* [illegible] *Uffici del lavoro dei porti di Genova e Savona. Dall'incontro è emersa la volontà delle parti di conseguire un risultato positivo per l'attuazione di* [illegible] *mobilità temporanea e volontaria di* [illegible] *genovesi verso il* [illegible] *di* [illegible] *nella giornata in cui viene registrata una congestione di traffico nel porto del Ponente. Sono state gettate le basi per una fattiva collaborazione, anche se sono rimasti da verificare alcuni aspetti tecnici e organizzativi che andranno al più presto chiariti*».
>
> Sempre contrari, sull'esodo dei genovesi, i portuali del sindacato autonomo di Savona.

[illegible] — Si sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di ampliamento del fabbricato ad uso bar e spogliatoi del Tennis Club di Cengio, che comporteranno una spesa di [illegible] 80 [illegible] il quale [illegible] verà sul club, aiutato in parte dall'amministrazione comunale per ciò che riguarda la fornitura di materiale e l'assistenza tecnica.

Il complesso tennistico di località Isola si avvia quindi a diventare, solo [illegible] anni dopo la sua entrata in funzione, il migliore centro di tale tipo della Val Bormida.

Questo, mentre tutti gli altri Tennis Club operanti nella zona, e cioè Cairo, Carcare, Ferrania e Millesimo, sono al [illegible] in una crisi che non sembra offra molte possibilità di [illegible].

Il presidente del sodalizio, Giancarlo Barbiero, non ha dubbi sui motivi del [illegible] so: «*Siamo arrivati in questo settore per ultimi e abbiamo approfittato della esperienza e degli* [illegible] *che, a nostro parere, sono stati compiuti negli altri complessi in funzione.* [illegible] *nostra struttura coperta di tipo geodetico è costruita interamente in legno per ciò che concerne il supporto del telone di protezione. Per questo, il problema della condensa è di fatto annullato, con indubbio vantaggio per una zona dove per 9-10 mesi all'anno bisogna giocare su campi coperti. Di qui, l'alto numero di soci e la buona* [illegible] *dei due campi a disposizione*».

Il [illegible] dei soci [illegible] ormai le 400 unità, quasi quanti sono in totale gli aderenti degli altri quattro Tennis [illegible] attività.

Prosegue Barbiero: «*Dallo scorso ottobre abbiamo varato una scuola federale, che si* [illegible] *della* [illegible] *di Alberto* [illegible] *e Aldo Sparbi, entrambi allenatori-istruttori qualificati. Abbiamo già un buon vivaio di praticanti e di giovani, come confermano le 7 formazioni nelle diverse categorie che schieriamo in Coppa Italia e nei campionati giovanili*».

L'unico club che può vantare una struttura [illegible] a quella modernissima di Cengio, è Cairo. Infatti, anche in questo caso l'impianto di copertura è di tipo geodetico, mentre gli altri [illegible] sodalizi operanti in zona usufruiscono ancora dei vecchi palloni pressostatici. A Cairo, però, il panorama è diverso, in quanto il numero dei soci è ormai ridotto a 120 unità.

Spiega Salvatore Nicotra, un istruttore della lega-tennis, che tiene periodicamente corsi presso il club cairese e ha una profonda conoscenza dell'ambiente: «*Cengio sta vivendo un momento fortunato, come 20 anni or sono Cairo, quando entrò in funzione, primo fra tutti quelli in attività. Di fatto ha la struttura più efficiente e gli attuali lavori miglioreranno ulteriormente la sua funzionalità.* [illegible] *aspettando un rilancio* [illegible] *spostamento dei campi nella zona della Vesima, vicino al* [illegible] *stadio, e con l'ampliamento dei locali esistenti*».

A Carcare si sta invece puntando sull'opera di proselitismo nelle scuole e tra i giovani, nel tentativo di creare un ricambio. Cosa che al momento non sembra facile per Ferrania e Millesimo, dove i giocatori sono [illegible] gli stessi, e nel caso di Millesimo, dove manca un [illegible] qualificato.

La crisi del tennis, presenta, secondo Renato Bormioli, presidente del club di Cairo, una carenza a livello di dirigenti: «*Mancano nuovi consiglieri nei vari organismi sociali, in grado di* [illegible] *contributo e* [illegible] *nelle idee e nell'azione, per il rilancio di questo sport*».

Enrico Marchisio

La bonaccia ha intralciato il Criterium Velico di Primavera

[illegible] al comando nelle regate di [illegible]

Iscritti 106 scafi in rappresentanza di quattordici nazioni - Le gare di oggi

SANREMO — La mancanza di vento ha intralciato la prima giornata del Criterium Velico di Primavera: alle 11 di ieri le 42 imbarcazioni della classe «Flying Dutchman» e le 31 della classe «Soling» (che disputa, contemporaneamente, il 5° campionato del Mediterraneo) si sono presentate regolarmente ai nastri di partenza della prima regata, ma la bonaccia ha vinto: prima ha costretto ad un rinvio di un'ora della partenza; poi, verso le 14, dopo circa due ore di inutile attesa in mare, la regata è stata annullata a causa della totale mancanza di vento. Le barche si sono ripresentate alla partenza alle 15. C'era un vento da sud-est con intensità 3 nodi.

L'unico equipaggio statunitense in gara figura al primo posto al termine della prima giornata. [illegible] Ron Baerwitz e Tom Pollack si sono aggiudicati la prima prova davanti ai favoriti della vigilia, i tedeschi occidentali [illegible] e Peter Wiesel; al terzo posto gli italiani Marco Savelli e Roberto Terenzi. Il tradizionale Criterium velico ha portato nelle acque di Sanremo 106 scafi in rappresentanza di quattordici nazioni.

Tre le classi in gara: i poderosi «Flying Dutchman» che presentano, fra gli altri, i danesi Schonherr-Poulsen, vincitori lo scorso anno e campioni del mondo in carica, i fratelli Cillon campioni [illegible] ed i fratelli alassini Agostino e Gianni Sommariva, coppia punta di diamante del velismo ligure; i «Soling» vedono in gara il campione italiano [illegible], anche se i favori dei pronostici sembrano andare piuttosto al greco Bouduris. [illegible] «Snipe» (le cui regate [illegible] tano oggi), la più tipicamente legata a Sanremo dove questa classe è nata e cresciuta, vede in lizza una qualificata rappresentanza locale con in testa i sanremesi Giuseppe e Gina Zaoli, vincitori nel 1986, ma anche con i vari Magliocchetti, Arnela, Tua, Solerio e Garibbo.

Oggi, vento permettendo, scenderanno in mare tutte e tre le classi: alle 11 gli F.D., alle 11,10 i Soling, alle 11,20 gli Snipe. Lo stesso succederà domani, domenica e lunedì.

A Sanremo lo sport velico sta vivendo un momento vivacissimo. Domani, da Capo Verde, prenderà il via la regata internazionale Sanremo-Isola Gallinara-Le Lavandou (Francia), chiamata suggestivamente «Le printemps de la mer», cioè «La primavera del mare», cui prenderanno parte imbarcazioni multiscafo (catamarani e trimarani lunghi anche oltre dieci metri). E' una gara emigrata da Portofino a Sanremo: quest'anno partirà dalla città dei fiori, raggiungerà l'isolotto davanti ad Albenga e ritornerà indietro fino a Le Lavandou, vicino a Marsiglia, dove l'arrivo è previsto per lunedì, per un totale di 146 miglia marine.

Non è l'unica novità. Si è costituito anche [illegible] Circoli Velici «Riviera dei Fiori» presentato [illegible] mercoledì sera. Ne fanno parte cinque club della provincia di Imperia: la Lega Navale Italiana di [illegible] Lega [illegible] Imperia, il Circolo [illegible] Imperiese, il Club Nautico di Bordighera ed il Circolo Nautico di Arma di Taggia. In tutto più di 500 iscritti. Insieme vogliono organizzare manifestazioni veliche ed incrementare gli [illegible] del mare su tutta la costa della provincia.

[illegible] Monticone

[illegible]

Nella [illegible] è stato squalificato per un turno l'allenatore-giocatore Di Fiore (Bogliasco).

Gli arbitri di domani:

Serie A1 (ore 17,30) — Civitavecchia-Canottieri: Caretto e Longhi; Ortigia-Pro Recco: Coppola e Pignalosa; Worker's Bogliasco-Kontron: Minervini e Vassallo; Posillipo-Fiamme Oro: Ponechia e Gaggero; Camogli-Ravi 1904: Grosso e Alfieri; White Sun Arenzano-Pescara: Dani e De Stefano.

Serie A2 (ore 17,30) — Nervi-Cagliari: Bisvali e Graschi; Torino '81-By Car Calidarium (ore 15): Wirz e Giuseppe Pizzorno; Napoli-Bologna (ore 18,45): Tommaso Pizzorno e Pinato; Como-Medical Systems Sturla: Leonardi e Volli; Lazio-Vomero: Ricci e Gervasi; Volturno-Ilige Bari: [illegible] e Longa.

[illegible] i tornei organizzati nel Ponente per il periodo pasquale

E' la sfilata del calcio-baby

Sono impegnate tutte le categorie - Si gioca a Albisola, Cengio, Pietra, Loano, Finale, Toirano e Borghetto, dove sono stati invitati come ospiti d'onore Maradona, Altobelli e Zenga - I programmi

La sosta pasquale coincide anche quest'anno con diversi interessanti appuntamenti con i tornei giovanili di calcio. Uno dei principali è il 1° Trofeo Gracco Caporcasi, organizzato dall'Albisola al campo Faraggiana da domani a lunedì.

Il club biancoceleste, con la regia dell'infaticabile Piero Napoli, ha allestito un programma di grande qualità con dodici compagini divise nelle categorie pulcini, esordienti e allievi. Domani mattina inizieranno i più piccoli, con Albisola-Veloce e, a seguire, Carcarese-Vado.

Vado e Carcarese inaugureranno invece il torneo esordienti (ore 11,30), seguito al pomeriggio dalla partita tra i francesi dell'Arcoise e l'Albisola. [illegible] tardo [illegible] riggio, in campo gli [illegible] con Veloce-Vado e [illegible] Varazze. Le [illegible] degli incontri [illegible] prima giornata disputeranno le finali lunedì. Il programma prevede [illegible] mattino, [illegible] 9 in poi, le tre finali di consolazione tra le sconfitte [illegible] tre categorie. Il pomeriggio (inizio ore 15), [illegible] per pulcini, esordienti e allievi, nell'ordine di età.

Moltissimi i premi per squadre e giocatori previsti dall'organizzatori.

Anche l'Unione Sportiva Cengio dà il via ad una serie di tornei riservati ai giovani. Tocca dapprima (da domani a lunedì) alla categoria pulcini, col Trofeo Omero Colombardo, che vedrà in campo Carcarese, Savona, Cameranese, Soccorso, Aurora [illegible] Bosco Varazze, Cengio e Sanremese. Qualificazioni nella prima giornata, semifinali il giorno di Pasqua, finali dal primo al settimo posto a Pasquetta.

Il club granata ha anche in programma (25 e 26 aprile) il Trofeo [illegible] per under 18, con Cengio, Millesimo, Cairese e Carcarese, e il Trofeo De Micheli per giovanissimi, con Cengio, Bragno, Aurora e Soccorso. Dal 1° al 3 maggio, infine, sempre a Cengio, Trofeo Olivero per esordienti, con Carcarese, Vado, Cameranese, Savona, Aurora, Soccorso, Cengio e il Genoa, ospite d'onore della Val Bormida. r. bg.

Quasi cinquanta squadre, con oltre 700 ragazzi, saranno impegnate [illegible] giorni nei cinque tornei giovanili di calcio in programma nel Finalese. Un'occasione per vedere sui campi di calcio di Pietra Ligure, Loano, Finale Ligure, Toirano e Borghetto S. Spirito molte [illegible] del calcio italiano e regionale, anche a confronto con giovani [illegible]

Trofeo «Alessandro Mascucchelli» [illegible] Pietra Ligure. Allo [illegible] tra Ligure, [illegible] lunedì, si affronteranno otto squadre per la categoria giovanissimi. Questo il programma della [illegible] giornata: [illegible] (ore 9,30), [illegible] Olimpia Perugia (10,45), Locate-Triulzi Torino (15,30), Veloce Savona-Virtus Don Bosco Bolzano [illegible] Con lo stesso orario sono previsti gli incontri di domenica e le finali di lunedì.

Trofeo «Jacuzzi-Pesce» [illegible] Loano. Esordienti e giovanissimi daranno vita al [illegible] dizionale torneo giunto all'ottava edizione, organizzato [illegible] San Francesco [illegible] Domani, allo stadio [illegible], ore 15, si disputeranno questi incontri per la categoria esordienti: [illegible] e [illegible] Alessandria-Alassio. Nel pomeriggio [illegible] giorno di Pasqua le semifinali per la categoria giovanissimi: Finalborghese-Vado e Aurora Cairo-San Francesco.

Secondo trofeo «Val Varatella» di Toirano. Prosegue il torneo organizzato dal Balestrino-Toirano. La seconda fase della manifestazione, alla quale partecipano otto squadre della categoria giovanissimi e quattro di quella esordienti, è in programma il 26 aprile. A dare il calcio d'inizio alla partita finale è stata invitata Eleonora Brigliadori, da alcuni mesi assidua frequentatrice di Balestrino, dove sembra abbia acquistato una villa.

Primo trofeo «Jolly Market» di Borghetto S. Spirito. E' stato presentato martedì sera al ristorante Pineland di Borghetto la quinta edizione del torneo internazionale giovanile di calcio, in programma al campo sportivo «Oliva» dal 30 aprile al 3 maggio. Alla manifestazione sono stati invitati Diego Maradona, Alessandro Altobelli e Walter Zenga, in quanto saranno proprio Napoli ed Inter le due «teste di serie» del girone miniallievi. Al torneo, organizzato dal Borghetto Calcio, parteciperanno anche tre squadre straniere provenienti da Spagna, Svizzera e Francia.

Il 30 aprile è in programma anche un meeting di aggiornamento organizzato dall'associazione degli allenatori della provincia di Savona. Fra i relatori, Sergio Vatta della squadra Primavera del Torino.

Domani sera a Finale si conclude «Gozzi», il torneo internazionale di calcio categoria allievi. a. f.

Delusione per la rappresentativa ligure [illegible] anche [illegible] nel [illegible]

[illegible]: la rappresentativa [illegible] Promozione, impegnata in Campania [illegible] 27ª edizione del [illegible] [illegible] è [illegible] in [illegible] pesantissima sconfitta (3-0) nel match [illegible] l'Umbria. Non c'è stata in pratica partita: dopo dieci minuti, infatti, la Liguria era già sotto di due [illegible] per colpa di altrettante ingenuità difensive. Nel prosieguo della gara la compagine ligure ha perso anche Buffo e Pierluigi, espulsi.

La débâcle maturata [illegible] campo di Mercato San Severino e la precedente sconfitta patita [illegible] opera [illegible] Campania, relegano la compagine guidata da Stoppino all'ultimo posto nel girone C: i verdi sono stati preceduti da Friuli ed Umbria con tre punti e dalla [illegible] (una vittoria e due pareggi), [illegible] acquisito il diritto di disputare [illegible] con la Lombardia.

Anche l'obiettivo minimo, quello di piazzarsi almeno al terzo posto, per evitare gli spareggi è stato dunque fallito. I verdi [illegible] di Agropoli, la [illegible] Match fra [illegible] deluse, [illegible] non [illegible] questo da prendere sottogamba: in ballo c'è [illegible] la partecipazione di «Baresi» del [illegible] chi perde domani se ne sta a casa.

Stoppino ha mandato inizialmente in campo Massa, Buffo, Pierluigi, Papalia, Sollatiello, Buzzurro, Cristofari, Barbieri, Ravera, Ligammari e Vercellino. a. b.

[illegible] - In serie D1

L'ora dei playoff per il Bordighera

Il girone genovese vinto dall'Arci

I campionati di tennis tavolo (fatta eccezione per la serie C) hanno emesso le loro [illegible] con l'ammissione delle squadre vincitrici [illegible] vari gironi ai playoff-promozione.

Serie D1 — *Nel girone del Ponente saranno il Sole B Imperia (Di Davide/Caratto/Piano) ed il Bordighera (Parietti/Ferrero/Cepitelli) a disputare i playoff-promozione: gli imperiesi, nell'ultimo incontro, hanno battuto proprio i bordigotti per 5-3 in casa loro raggiungendoli in vetta alla classifica.*

Nel girone genovese anche la Baia del Sole Alassio (Bonardo/Esposito/Prioano) ha conquistato il diritto a battersi per i playoff-promozione [illegible] compagnia dell'Arci 30 Giugno di Genova che ha [illegible] il girone.

Nell'ultima giornata gli alassini di Gaggero hanno superato in casa il Corradi Genova per 5-4.

Serie D2 — *Nel girone savonese saranno il Radar Borghetto (Peraiano/Cambiano/D'Ascenzio) e la Baia del Sole B Alassio (Ottonello/Quartara/Mattei) [illegible] re i playoff: il Radar, che ha concluso in testa alla classifica, nell'ultima giornata ha vinto in trasferta (5-4) sul campo della Baia A, gli alassini hanno prevalso con lo stesso risultato sul campo dell'Aurora Cairo.*

Nella D1 femminile, che si concluderà dopo Pasqua, ha già vinto il girone il PPTT Don Bosco Spezia. Nel girone imperiese a staccare il biglietto per i playoff sono state le due squadre bordigotte: il TT Bordighera (Bacchi/Torelli/Papini) ed il Fiamma (Vicari/Guatta/Jacobucci).

Nell'ultimo turno il Fiamma ha battuto i cugini 5-2. Si ritroveranno ai playoff.

Serie C — *Il campionato maggiore è giunto alla terz'ultima giornata: il Libertas Sanremo (Gallo/Ballarin/Francia) è stato battuto (3-5) a Saint Vincent ed è secondo in classifica a quattro lunghezze dalla capolista Auxilium Fossano; la Baia del Sole Alassio (Benedettini/Borella/Caruso), quarta in classifica, ha invece vinto ad Aosta per 5-1.*

Trofeo a Savona — *Grosso appuntamento col tennis tavolo da domani a lunedì nel Palazzetto dello Sport di Savona. E' in programma, infatti, il quarto Trofeo assoluto predeterminato, che richiamerà i migliori giocatori italiani e stranieri.*

Quella di Savona è la quarta e penultima prova del circuito nazionale pongistico «Grand Prix», una sorta di campionato italiano a squadre. La manifestazione di gran lunga più importante del panorama italiano. I giocatori di Seconda e Terza Categoria giocheranno su dieci tavoli, i «Prima» su sei. b. m.

Il weekend dei golfisti

Per gli appassionati di golf, il weekend pasquale è ricco di appuntamenti interessanti: sono previste gare sui campi di tutti i circoli regionali. Domani e domenica sul green del Garlenda si disputa la «Coppa Cassa di Risparmio di Savona» cui è abbinato il «Trofeo Garlenda» (36 buche, medal, due categorie, handicap), mentre domani il Circolo degli Ulivi di Sanremo ospita il «Trofeo Nazionale Lancia» e nei giorni di Pasqua e Pasquetta tocca al «Trofeo Rosenthal» (36 buche, 4 palle, stableford, handicap). Domenica il Golf Club della Pineta di Arenzano propone la «Coppa Columbus Leasing» (18 buche, 4 palle, stableford, handicap), ed infine lunedì il Golf Club Rapallo organizza il «Trofeo Relais & Chateaux».

Diano Marina: l'avventura della «scuderia» Orengo

Rally, passione di famiglia

Il padre, Giovanni, è un pilota molto conosciuto nell'Imperiese - I giovani figli Alberto e Claudia si erano messi in evidenza al «Palme»

DIANO MARINA — Il padre, Giovanni, 52 anni, è un pilota piuttosto conosciuto nell'Imperiese, [illegible] un albo d'oro ragguardevole. La figlia, Claudia, di trent'anni più giovane, ha brillantemente esordito come navigatrice nel Rally delle Palme. Poi c'è Alberto, 25 anni, già più che una promessa e punta di diamante della famiglia Orengo, una specie di «scuderia» fra le scuderie, un «clan» sempre più agguerrito nel variopinto mondo delle corse.

Sono al centro dell'attenzione generale, trattati un po' come personaggi, dopo la performance di Claudia e Alberto, al 10° Rally delle Palme, dove non solo si sono imposti nel gruppo [illegible] ma hanno [illegible] un quarto [illegible] tutti [illegible], nel [illegible] di papà a Diano Marina, un'attività a diretto contatto con la gente, ma pure a contatto con le auto.

«*I motori, le corse sono qualcosa in più che una semplice disciplina sportiva. Richiedono costanza, e una dedizione totale. Solo così si diventa veramente padroni [illegible] volante*», spiega Giovanni.

Con naturalezza i componenti di questo inusuale «team» svestono le tute da lavoro, digitalizzate e composte, per indossare tute più aggressive, dai colori sgargianti e ricoperte d'adesivi («*Anche per un'attività a livello locale, senza la sensibilità degli sponsor, non si riuscirebbero a coprire neppure le spese per qualche allenamento*», puntualizza Alberto), e si trasformano.

Spiega il pilota: «*L'importante è riuscire a dare il meglio di se stessi e far girare al massimo [illegible] possibilità il proprio mezzo tecnico. Poi vincere è relativo. Può andar bene come male, dipende anche [illegible] si comportano gli altri*».

Tutto calcolato dunque. [illegible] rischio? Replica Alberto: «*Non è del tutto vero; Martinelli, il vincitore del Rally delle Palme, complimentandosi mi ha detto che non ho la testa sul collo, che sono matto. Ma d'altra parte un pizzico di spericolatezza fa parte del gioco*». f. d.

Hockey: il Mobilcasa scivola verso la serie B

SAVONA — Scivola verso la retrocessione in B il Liguria Mobilcasa di hockey su prato. La squadra di Colla e del presidente Bisi, battuta in casa domenica scorsa (0-1) dal Cus Trieste in quello che era un autentico spareggio per poter sperare ancora, vede ormai purtroppo ridotte al lumicino le sue «chances» di restare in serie A2.

Un gol dopo appena tre minuti ha permesso ai giuliani di amministrare a loro agio la partita, contro un Liguria discreto ma poco pericoloso.

[illegible] commenta: «*Eravamo privi di Alberto [illegible] Consiglio e Accornero, poi è dovuto uscire Addis per un colpo alla mano che gli ha causato una frattura. [illegible] da dire sulla partita, molto sulle condizioni in cui abbiamo giocato questo campionato*».

Gli fa eco il presidente Bisi: «*Purtroppo stiamo pagando lo scorso pegno di sacrificare di molti elementi, inutilmente redarguiti più volte. Ora guardiamo avanti: voglio finire con dignità il campionato, per poi esaminare i programmi futuri, che prevedono qualcosa di molto simile a una rivoluzione sul piano della squadra*».

Mentre la delusione dei dirigenti del Liguria sembra dover sfociare ben presto in un robusto cambio della guardia all'interno della compagine diretta da Colla, in serie B cresce il Savona Avis. Benché privo di sei titolari, il team cittadino è andato a vincere per 2-0 il derby esterno con l'Olimart Genova. r. bg.

Le squalifiche tra i dilettanti

[illegible] fermo per [illegible] mesi

Il giocatore tentò di aggredire l'arbitro

GENOVA — Questi i provvedimenti disciplinari presi in settimana per i campionati dilettanti dove sono impegnate le formazioni del Ponente ligure.

Promozione (girone A). — La commissione disciplinare del comitato regionale della Lega ha inibito il presidente Coppo (Ventimiglia) fino al 30 aprile per alcune dichiarazioni rilasciate agli organi d'informazione.

Prima categoria (girone A) — Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate i giocatori Parodi (Finalborghese) e Maggi (Millare); per una Pianese (Borghetto Santo Spirito) e, per recidività in ammonizioni, Scognamiglio (Calizzano), Corbellini (Cengio), Bizzio (San Bartolomeo Cervo).

La società Loanesi è stata multata di 60 mila lire, mentre è stato respinto il ricorso presentato a suo tempo dal Calizzano per la riduzione delle squalifiche inflitte a Gambe, Stefano e Flavio Pesce.

Nel girone B sono stati sospesi per un turno Marello e Casarino (Cogoleto), quest'ultimo per somma di ammonizioni.

Seconda categoria (gironi A e B) — Una maxisqualifica è stata inflitta al giocatore Vincenzo Mazzullo (Vecchia Laigueglia), sospeso fino al 31 ottobre '88, per tentata aggressione all'arbitro.

Squalificati per due giornate Bona (Noiese Rossgotti), Sanguineti (Vallecrosia) e Vallone (San Nazario); per una Schillaci (San Giorgio), Di Clemente (Santo Stefano al Mare), Gaggino (Spotornese), Lebole (Vecchia Laigueglia) e, per somma di ammonizioni, Orione (Alassio), Lucido (Borghetto '84), Smeraldo (Carlin's Boys), Raffa (Fornaci), Malo (Noiese Rossgotti), De Pedrini (Pietra Sport), Beltrami e Riva (Priamar), Giovinazzo (San Nazario), Fidale (Santo Stefano al Mare), Cappa (Vallecrosia), Incolto (Villapiana Don Bosco).

Il dirigente Pecchio (Vecchia Laigueglia) è stato inibito fino al 11 maggio, la società Santo Stefano al Mare multata di 40 mila lire. a. c.

Goleada dell'Arma

Calcio giovanile: ha travolto il Vallecrosia, trascinata da Iannece - Le altre gare

Una serie di recuperi per i Giovanissimi e gli Esordienti B e la piena ripresa del campionato Pulcini hanno caratterizzato l'attività del calcio giovanile imperiese. Ecco la situazione nei vari tornei.

Giovanissimi — Sono stati recuperati cinque incontri.

Risultati: Vallecrosia-Arma 85 0-0; Imperia-Camporosso 3-0; Taggese-Bordighera 0-6.

Camporosso e Taggese si sono sottoposte a un doppio impegno: i primi, nella gara con l'Argentina Arma sono stati sconfitti per 3-1, mentre i giallorossi si sono imposti sul S. Bartolomeo Cervo (1-0).

Classifica: S. Ampelio p.36; Ventimiglia 35; Vallecrosia 34; Bordighera 29; Carlin's Boys e Imperia 26; Taggese 20; Arma 85 17; Camporosso 11; S. Bartolomeo Cervo 10; Argentina Arma 8; Dianese 5.

Esordienti B — Anche in questo torneo sono state recuperate 4 gare, con il Camporosso impegnato sabato e lunedì. Il risultato più eclatante l'ha ottenuto l'Arma '85, trascinata da Iannece, autore di una tripletta.

Risultati: Vallecrosia B-Arma 85 0-7; Taggese-Bordighera 1-1; Imperia B-Camporosso 3-0.

Con identico passivo, ma subito sul proprio terreno, il Camporosso è stato sconfitto anche dall'Argentina Arma.

Classifica: Sanremese A p. 32; Arma 85 31; Argentina Arma 30; Carlin's Boys A 27; S. Ampelio A 25; Taggese e Imperia B 14; Camporosso e Bordighera 13; Ventimiglia B 8; Vallecrosia B 0.

Pulcini — Sono stati disputati gli incontri della 5ª giornata.

Risultati Girone A: Camporosso-Vallecrosia 1-2; Ventimiglia-Bordighera 3-3. Classifica: Ventimiglia p.7; Bordighera e Vallecrosia 5; Camporosso 3; Dolceacqua 1.

Girone B: Dianese-Riva Ligure 3-1; Argentina Arma-Imperia 3-4. Classifica: Imperia p.8; Argentina 4; Dianese 3; Carlin's Boys [illegible] Riva Ligure 1.

Girone C: S. Bartolomeo-Taggese 1-2; Riviera dei Fiori-Sanremese 0-8. Classifica: Sanremese e Taggese p.5; Arma 85 4; S. Bartolomeo 2, Riviera dei Fiori 0.

Girone D: Dianese B-Riva Ligure B 3-3; Argentina B-Imperia B 2-0. Classifica: Imperia B p. 6; Carlin's B 4; Argentina B e Dianese B 2; Riva Ligure B 0.

Girone E: Bordighera B-Taggese B 1-1; Sanremese B-Riviera dei Fiori B 3-1. Classifica: Sanremese B e Riviera dei Fiori B p. 6; Taggese B 3; Bordighera B 1; Arma 85 B 0. g. cal.

Il [illegible]

Playoff di boccette: inattesa sconfitta dei vadesi - Situazione in B2

SAVONA — *Chi si aspettava sorprese a catena nel turno di andata dei playoff del campionato provinciale di boccette, è stato indubbiamente accontentato.*

Nel pieno rispetto della tradizione, il torneo, anche nei turni di playoff, continua ad interessare per la sua vitalità e per il livello tecnico che ogni anno riesce a limitare allargando sempre più i suoi confini.

Rischi per il Loreauri Negli scontri di A per i tre biglietti rimasti liberi, a rischiare di più sembra essere proprio il Gabe che nella regular season aveva saputo reggere il passo della capolista Polisportiva.

I vadesi del Loreauri sono infatti incappati in una inattesa sconfitta in quel di Spotorno contro un Black Bull che proprio sul filo di lana aveva saputo acciuffare la settima piazza, ultimo valido per accedere ai playoff. Il 6-2 di Spotorno non suona certo a condanna per i vari Altieri, Scarani, Piccano, Bocero, Lambertini e Campagnolo; ma suona certamente un campanello d'allarme.

Tra le sorprese può essere citato anche il 4-2 di Albenga con il quale i locali del Moretti hanno superato i ottoneri del S. Isidoro. Viste le differenze registrate nel campionato appena concluso, forse ci si aspettava un bottino più vistoso. Ora per gli ingauni il ritorno potrebbe anche riservare qualche pericolo. Nessun problema invece per i pietresi del Pontevecchio che sono andati a violare addirittura per 5-1 il campo del Bar Aldo. Con un simile bottino è impensabile che il ritorno possa capovolgere la situazione.

B in effervescenza. Con 4 vittorie esterne e tre pareggi su dodici incontri, la serie cadetta ha certamente mantenuto fede alla regola dell'incertezza.

Per Carla 1 e Cristallo 1, reduci da due confortanti 6-2 esterni, la qualificazione non sembra più un problema. Stesso discorso per Lorenzo e Franco vincitrici sul proprio terreno per 6-0, due en plein che dovrebbero metterle al riparo da brutte sorprese. Sia per i vadesi sia per i finalesi basterà infatti cogliere un punto per accedere alla poule finale.

Molto equilibrati invece risultano gli incontri di ritorno Castnova-Serravalle 1, Ariston-Lombardo 1 e Quadrifoglio-S. Isidoro chiusi all'andata con la divisione dei punti.

Dalla sorpresa soprattutto l'impresa dei finalesi che hanno portato a casa tre punti importantissimi contro una formazione che è stata a lungo protagonista ed in lotta per il primo posto nel girone B2. a. d.

L'allarme dato da due tecnici inviati dalla Regione

Muoiono i boschi dell'Ossola sotto accusa le piogge acide

Nessun danno di questo tipo è mai stato segnalato in Piemonte - Marciscono le radici

DOMODOSSOLA — Gravi malattie delle piante, attribuibili all'inquinamento atmosferico, sono state riscontrate in alcuni boschi dell'Ossola. Il degrado ha colpito a macchia di leopardo vaste piantagioni di conifere, abete bianco e rosso, pino.

La scoperta è stata fatta da Bruno Fassi e Luciano Falcini dell'Istituto per le piante da legno di Torino. I tecnici hanno visitato alcuni boschi per predisporre il «progetto Ossola» che prevede una sistemazione forestale. Il piano è stato inviato dalla Regione al Fio (Fondo investimenti e occupazione).

I due studiosi erano stati incaricati di definire un programma di interventi colturali. In tre boschi delle valli Anzasca, Vigezzo e Antigorio, in località completamente diverse, hanno potuto osservare il deperimento di numerose piante. Fra i principali sintomi, un evidente degrado del fogliame, il disseccamento di alcuni rami, caduta di aghi. In qualche caso, la malattia è associata alla presenza di attacchi parassitari che accelerano notevolmente il processo di degrado. Sono colpite piante adulte, di diverse età, non sempre le più vecchie.

In molti casi accanto alle piante avviate alla morte ce ne sono altre perfettamente sane. Secondo gli autori dello studio, il fenomeno è assimilabile alla «morte del bosco» che dall'inizio degli Anni Ottanta è in progressiva diffusione in gran parte d'Europa. Nessun danno di questo tipo era però stato finora segnalato in Piemonte.

Quello dell'Ossola sarebbe dunque il primo caso in tutta la Regione. E c'è poco da stare allegri perché l'Ossola è un triangolo incuneato nella Svizzera.

Nei confinanti cantoni del Vallese e del Ticino gli alberi danneggiati da malattie di questo tipo oscillano fra il 43 e il 58 per cento dell'intero patrimonio boschivo. Una strage.

Secondo gli esperti, la progressiva malattia delle piante sarebbe provocata da un insieme di cause che hanno comunque una matrice comune nell'inquinamento atmosferico. Per quanto riguarda l'Alto Novarese, sono particolarmente sotto accusa le «piogge acide» e i fotossidanti. I ricercatori del Cnr di Pallanza e del Dipartimento dell'ambiente di Bellinzona, capitale del vicino Canton Ticino, hanno infatti pubblicato un'indagine dalla quale risulta che le precipitazioni atmosferiche che interessano la fascia subalpina attorno al Lago Maggiore sono caratterizzate da notevoli valori di acidità minerale determinata prevalentemente da solfati e nitrati. Il fenomeno, secondo gli autori dello studio, è particolarmente preoccupante se si considera che le precipitazioni medie nell'Alto Novarese oscillano fra i 1200 e i 2000 millimetri l'anno e sono quindi notevolmente superiori alla media nazionale che è di 970 millimetri.

Fassi e Falcini, che hanno potuto valutare da vicino il danno al patrimonio forestale dell'Ossola, pensano però che fra le cause del degrado ci siano anche le emissioni dei tubi di scappamento provocate dalla intensa circolazione automobilistica nelle zone di montagna. Emissioni che nel periodo estivo raggiungono valori particolarmente elevati, contribuendo in misura notevole all'inquinamento atmosferico. Ad aggravare il quadro patologico dei boschi ossolani, interviene poi il marciume delle radici che favorisce la diffusione dei parassitari e la morte di interi gruppi di piante. Fra i rimedi suggeriti dai due esperti, c'è anche quello di effettuare i tagli in modo da evitare ulteriori focolai, oltre a progetti sperimentali di ripopolamento già previsti dalla normativa Cee. Ma la vera terapia è la lotta all'inquinamento: meno consumo di combustibili in generale e riduzione della circolazione automobilistica con aumento dei divieti nelle zone di montagna.

Adriano Velli

Un ragazzo di Trecate è morto in un incidente

Francesco Genestroni

GALLIATE — Francesco Genestroni, 18 anni, abitante a Trecate, coinvolto in un incidente stradale è morto l'altra sera verso le 19 subito dopo il ricovero all'Ospedale Maggiore di Novara.

Il ragazzo alla guida di una moto stava andando da Romentino verso Galliate, quando, arrivato sul cavalcavia che attraversa l'autostrada Torino-Milano, è stato investito e ucciso.

La dinamica dell'incidente non è ancora chiara in quanto sono state coinvolte anche due auto. Dai primi accertamenti è risultato che il giovane motociclista precedeva una «Panda» guidata da Bernardo Gambaro, 54 anni, di Galliate, che si è scontrata frontalmente con una «Renault» guidata da Alessandro Beardo, 28 anni, sempre di Galliate. Nello scontro è stato coinvolto Francesco Genestroni che ha avuto la peggio mentre i due automobilisti sono rimasti illesi.

Trasportato all'ospedale di Novara il giovane è deceduto quasi subito. **l. l.**

A Trecate continua la guerra con il Comune

Fermi i lavori del teatro

TRECATE — La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte ha «sospeso» l'autorizzazione al Comune di Trecate per la ristrutturazione del palazzo civico e relativo «taglio» del teatro. La decisione, comunicata al sindaco Borando dalla direttrice dell'ufficio torinese Clara Palmas, blocca di fatto l'avvio dei lavori e rimette in discussione il progetto.

Prende fiato, di conseguenza, l'opposizione popolare guidata dall'associazione trecatese per la storia e la cultura locale.

La «battaglia» per salvare il teatro, che sembrava persa dopo l'approvazione del progetto da parte della soprintendenza, segna quindi una nuova fase questa volta a favore di chi a Trecate non vuole toccare il teatro. Paola Panigati, la giovane presidente dell'associazione trecatese che per prima era scesa in lizza contro il progetto comunale, non nasconde la soddisfazione: *«A Torino avevamo segnalato l'esistenza di un altro progetto, sempre del Comune, che prevedeva la ristrutturazione del palazzo civico senza travolgere il teatro. Alla soprintendenza si sono interessati a questa notizia e hanno bloccato la precedente autorizzazione chiedendo al sindaco di inviare loro anche questo secondo progetto»*.

Nella lettera di Clara Palmas al sindaco Borando si fa effettivamente riferimento al secondo progetto, l'esistenza del quale è stata segnalata alla soprintendenza proprio dall'associazione trecatese per la storia e la cultura locale. «*Non possiamo non tenere conto di tale segnalazione*», spiega la Palmas e chiede al sindaco di inviare a Torino anche il secondo progetto. «*Nel frattempo*», conclude la soprintendente, «*la precedente autorizzazione è da ritenersi temporaneamente sospesa*».

Marcello Sanzo

Oggi a Romagnano il giorno più lungo della Passione

Gesù davanti a Caifa

Si comincerà alle 15 - Otto i quadri che saranno rappresentati dagli abitanti del centro valsesiano - La flagellazione alle 17,30, infine la crocifissione con trecento attori

Gli abitanti di Romagnano che rappresenteranno la Passione per le vie della cittadina

ROMAGNANO — La sacra rappresentazione del Venerdì Santo vive oggi il suo giorno più lungo. Dopo i primi tre quadri, messi in scena ieri sera tra le 21 e le 23, la 264ª edizione della manifestazione popolare bassovalsesiana presenta nel pomeriggio gli otto quadri della Passione: i passi più intensi del copione adattato da Gerolamo Raffagni, da anni regista del programma.

Spiega Ercole Brugo, presidente del comitato organizzatore: *«La parte pubblica della rappresentazione si inizierà alle 15 con il tribunale di Anna e Caifa, i sommi sacerdoti impersonati da Marino Villata e Aldo Mora. Come sempre lo scenario sarà quello di piazza Cavour, l'angolo di paese che ospiterà anche la scena del rinnegamento di Pietro, interpretato da Natale Brandoni»*.

Intorno alle 16 la scalinata dell'antico teatro di popolo prenderà una delle scene più suggestive. Nel parco di villa Caccia Silvano Baraggioni rievocherà la disperazione e morte di Giuda.

Il settimo e ottavo quadro si svolgeranno in piazza Libertà. Nella splendida cornice del cuore del centro storico si terranno il tribunale di Erode e quello di Pilato, rispettivamente affidati alla recitazione di Gianfranco Sesone e Carlo Zanetta.

Verso le 17,30, dopo il ritorno al tribunale di Pilato, ci sarà la scena della flagellazione cui farà seguito la dolorosa salita al Calvario, ambientata tra piazza Libertà ed il parco della Rimembranza. L'incontro con le pie donne ed il Cireneo sarà recitato da Sandra Frigo, Maria Grazia Tinelli, Lorella Tappa e Paolo Arienta.

La crocifissione chiuderà il programma della giornata.

Complessivamente saranno trecento i personaggi impegnati nella recita popolare, coordinati quest'anno anche da Aldo Ioppa in qualità di aiuto regista. *(g. p. v.)*

MAGGIORA — Un centinaio di maggioresi reciteranno questa sera nelle strade e nelle piazze del paese: si ritorna a celebrare il Venerdì Santo, dopo 22 anni dall'ultima rappresentazione. Lo spettacolo si riallaccia infatti ad una tradizione locale, che aveva avuto inizio fin dal 1927: sospeso durante l'ultima guerra, era stato poi abbandonato dopo l'edizione del 1965.

«In occasione del 60° anniversario della prima recita — spiega l'arciprete don Piero Villa — abbiamo deciso di riprendere in mano il vecchio copione dell'allora parroco don Bernardino Pavesi. Il canovaccio di don Pavesi si rifà più alla versione popolare che al testo evangelico. Si incomincia così con la richiesta del Corpo di Gesù da parte dei discepoli, e si termina con una perorazione di Giuseppe D'Arimatea, saltando i precedenti episodi della Passione e del Calvario».

Vengono riproposti temi noti come il tormento di Pilato, e la conversione del Centurione. Il tutto apparirà articolato in quattro quadri che saranno via via rappresentati in piazza Antonelli, nella parrocchiale, lungo le strade con una pittoresca processione, e sul sagrato della chiesa. Attori e figuranti vestiranno il costume dell'edizione 1927, gelosamente conservati dalla parrocchia.

La drammatizzazione avrà inizio alle 20 con la partenza di un manipolo di legionari romani da casa Pinaro, e con l'avvio della delegazione dei discepoli dalla casa di riposo. A dirigere i movimenti, ci sarà il «regista» Alberto Bastaroli. *(f. a.)*

I progetti di restauro del Calvario

DOMODOSSOLA — Sono pronti i progetti di restauro delle cappelle del Calvario. Sono stati eseguiti gratuitamente da un «pool» di professionisti che hanno aderito all'appello lanciato dal Lions Club per il recupero del patrimonio artistico-religioso del Sacro Monte.

I progetti sono stati esposti a Palazzo San Francesco assieme agli elaborati grafici e alle fotografie presentati dagli studenti delle medie Ossolane. Il Lions aveva infatti promosso un concorso nelle scuole, invitando i ragazzi a contribuire con slogan, fotografie e grafici alla realizzazione di un «dépliant» sul Sacro Monte. La pubblicazione, che sarà stampata a grande tiratura, sarà diffusa nei prossimi mesi per illustrare l'urgenza dell'opera di recupero e sostenere la raccolta dei fondi necessari.

«Abbiamo ricevuto settecento lavori dagli studenti di tutte le scuole — ha detto il presidente del Lions domese dottor Franco Braggio — *una cifra che parla da sola e ci incoraggia a proseguire nell'iniziativa»*. Il premio per la migliore fotografia è andato ad Alessandra Zanaroli, della prima sperimentale B del Collegio femminile Rosmini «*per aver saputo cogliere in pieno lo stato di degrado in cui versa il Sacro Monte Calvario*».

Per lo slogan, è stato scelto un motto in latino, presentato da Tarcisio Fragugia, della seconda Liceo Scientifico Rosmini, che tradotto suona così: «*I discendenti restaurino il monte che i Padri vollero sacro*». Il premio per il miglior bozzetto è stato invece assegnato a Roberto Cerami, un alunno di terza media della scuola «Giovanni XXIII». **s. v.**

Stroncata da un male incurabile, il giorno 16 aprile 1987 ha cessato di vivere

Maria Elena Scirpa nata Borgnis

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe Scirpa, i figli Francesco ed Elia, la sorella Antonietta, le cognate, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 18 aprile 1987 alle ore 15 partendo dall'abitazione in Craveggia (Vocogno) via Scaria 2.

— Craveggia, 17 aprile 1987.

Leggi Gioca Vinci, stop alla seconda settimana

Altri premi in arrivo

«Leggi gioca vinci»: cala il sipario sulla seconda settimana del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del secondo gioco: altri monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la seconda «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/69.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie del giornale usciti in questa seconda settimana di gioco.

Domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori e la prima striscia di monumenti valida per partecipare al terzo gioco. Una possibilità in più, anche per chi ha mancato, forse solo di poche caselle, la «tombola» che avrebbe potuto regalargli uno dei premi milionari in palio ogni settimana. La «caccia alla fortuna» continua.

E' prevista una Pasqua con il pienone per gli hotel del lago

A Orta è tutto esaurito

Un incremento di presenze soprattutto a Pettenasco: il 33 per cento in più - Festa dei fiori nella piazza salotto con una mostra che rimarrà aperta fino al 3 maggio - Concerto del «Mottarone»

L'isola di S. Giulio, una delle mete preferite dai turisti. Per Pasqua c'è il tutto esaurito

ORTA — Per le festività di Pasqua, che tradizionalmente aprono sul lago d'Orta la stagione turistica, è previsto un afflusso di gente notevole.

Una promettente premessa e un'altra risposta positiva all'attività promozionale che lo scorso anno (il riferimento è limitato alle località facenti capo all'azienda autonoma: Orta-Pettenasco-Omegna) ha fatto registrare sul Cusio un incremento di presenze negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di oltre il 12 per cento; un vero boom si è verificato a Pettenasco dove l'incremento è stato del 33,1 per cento.

In molti alberghi si è già arrivati al tutto esaurito e anche i ristoranti vi si stanno avvicinando, in particolare per le prenotazioni dei giorni di Pasqua e Pasquetta.

La clientela di passaggio sarà in massima parte locale mentre quella alberghiera vede al primo posto i tedeschi seguiti dagli svizzeri, pochi gli italiani; gli inglesi sono attesi a cominciare da maggio, così come i francesi; i belgi e gli olandesi in luglio ed agosto.

Quasi a simboleggiare l'avvio della stagione turistica, Orta riproporrà la festa dei fiori di primavera: Piazza salotto e l'Erta della «Motta» (che porta alla chiesa parrocchiale) saranno trasformate in un giardino da fiabe, allestito a cura della sezione florovivaistica dell'Unione Agricoltori di Novara e da floricoltori del Basso Novarese, del Verbano e del Cusio.

La manifestazione, organizzata dall'Azienda Autonoma e patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Torino e da enti pubblici, è arrivata alla quarta edizione. L'inaugurazione della mostra, che durerà fino al 3 maggio, si svolgerà il 25 aprile alle 15,30 con un concerto del corpo musicale «Mottarone».

Una cerimonia che potrà essere anche di benvenuto per tutti i comuni cusiani che con il primo di maggio entreranno a far parte della nuova Azienda di Promozione Turistica che sostituirà l'azienda Autonoma attuale limitata ad Orta, Pettenasco, Omegna.

Andenzio Martinazzi

Ad Arona una Fiera da record

ARONA — *«L'anno scorso siamo capitati proprio nel periodo dei mondiali di calcio, con tre partite della nostra nazionale; e poi ci fu una settimana di maltempo. Queste sono le ragioni per cui abbiamo avuto una flessione di visitatori: comunque una cosa minima, meno di 3 mila su 150 mila».*

Giuseppe Foggetti, segretario generale della Fiera del Lago Maggiore, rivela tuttavia che *«io stesso sono rimasto stupito di apprendere da una pubblicazione ufficiale del ministero, che la nostra fiera è fra le prime cinque-sei italiane come numero di biglietti staccati».*

Ma non è certo questa la sola credenziale con cui si presenta la prossima rassegna aronese, che quest'anno fra l'altro festeggia le nozze d'argento della 25ª edizione. Resterà aperta dal 23 maggio al 7 giugno; l'inaugurazione avverrà con la presenza dell'assessore regionale Cerutti.

La fiera è stata presentata contemporaneamente all'Amministrazione Comunale e alla stampa: *«E' la prima volta che questo avviene»*, non ha mancato di sottolineare il sindaco Caielli, presente all'incontro insieme con l'intera giunta; un segnale, indubitabilmente, che qualcosa è davvero cambiato nei rapporti (in verità non sempre idilliaci nel passato) tra gli organizzatori e l'ente pubblico. E ciò anche al di là della decisione del comitato fieristico di riservare un posto in consiglio ad un rappresentante dell'Amministrazione Comunale, nel caso lo stesso sindaco.

In ogni caso quest'anno, sui 12 mila metri dell'area (8 mila coperti) si è riusciti a ricavare 20 stand in più, che diventano così 360, ci saranno inoltre 60 parcheggi. Finora gli espositori sono 200 suddivisi in 140 categorie merceologiche tra cui turismo, campeggio, caravans, tempo libero.

m. b.

Manca poco alla tradizionale corsa che coinvolge tutta la città

Oleggio: si registrano i nomi dei rioni per conquistare una torta di 521 anni

Su un vecchio album tutti i vincitori - A ogni riga storie divertenti e anche drammatiche

OLEGGIO — Domenica, giorno di Pasqua, ad Oleggio si correrà la 7ª edizione della Corsa della Torta. La registrazione dei nomi su un grande album, custodito negli uffici del Municipio, è cominciata con l'inizio del nuovo secolo, ma è dal 1466 che la manifestazione si svolge nella cittadina. La competizione del 1900 fu infatti conquistata da Costantini Crola, che come scapolo veloce si ripetè l'anno seguente.

Ci sono degli anziani che ricordano come il proprio padre parlasse loro delle grandi qualità di fondista di Giuseppe Amati (1903 / 1903 / 1904) e ancora l'affermazione di un grande poeta dialettale e raffinato pittore, Giuseppe Ferrari detto «Pinela», cui viene attribuita l'invenzione della maschera del Pirin at San Duna. Guido Gagliardi, industriale della cittadina, conquistò la torta nel 1909; un uomo politico la conquistò per ben tre volte e fu Giulio Vellini.

Negli anni dell'anteguerra Pierino Germanino fu insuperabile in tre edizioni (1936/37/38). Lo studente in giurisprudenza, fondatore poi del battagliero foglio oleggese «Echi dal Ticino», Bernardino Cardano (che fu poi sindaco di Oleggio per molti anni), vinse la focaccia di puro formento per ben quattro volte (1944/46/47/48). Il regolamento vieta che l'atleta la vinca per quattro anni di seguito; ma Dino Cardano si avvalse della circostanza che per motivi bellici non ebbe luogo l'edizione del 1945. E ancora la vinsero tre volte Mario Barbero, Giovanni Bonini, Giuseppe Giacomini [illegible] capitano generale dell'anno, Alberto Caletti, Antonio Colombo e Stefano Bonini con il 1984.

In questa edizione 1987 Pier Luigi Bellotti del Cantone di Loreto si presenterà con il preciso proposito di far propria la focaccia per la terza volta. La gara è aperta a qualsiasi risultato anche perchè il percorso attraverso alcune strade del concentrico con partenza e arrivo in piazza Martiri (da ripetersi due volte) è di grande impegno fisico tanto da tagliare le gambe a quanti non sanno dosare e amministrare le energie lungo percorso.

Il programma prevede alle 15 la sfilata del corteo storico (si contano già quasi 550 figuranti per gli otto rioni partecipanti) attraverso le vie del Borgo con Magistrato e Castellana (i coniugi Gianpiero Moro e Margherita [illegible]); seguirà alle 16 partenza da piazza Martiri della corsa tra gli scapoli della cittadina, mezz'ora dopo la premiazione che prevede al 1° posto la focaccia di puro formento, al 2° un mazzo di fiori a forma di piramide e al 3° un gagliardetto con le insegne della Città.

Umberto Gottardello

■ Novità per i battelli

VERBANIA — Quest'anno nell'orario primaverile della Navigazione del Lago Maggiore c'è anche la novità di un servizio turistico che unirà le cittadine delle due sponde del Lago con Santa Caterina Del Sasso vicino a Leggiuno.

Consente cioè di raggiungere in breve tempo, soprattutto da Verbania, Stresa, Baveno, Laveno, dalle Isole Borromee anche questo suggestivo santuario incastonato fra le rocce a picco sul lago che solo lo scorso anno è stato riaperto, dopo imponenti lavori di consolidamento della base rocciosa su cui poggia e di radicale restauro.

I servizi sul lago saranno poi potenziati da fine maggio con l'avvio dell'orario estivo. Sulla rotta internazionale Arona-Locarno è anche annunciato l'impiego del nuovo supertraghetto «Verbania». A bordo, come noto, funziona un ristorante per oltre 400 coperti. *(d. c.)*

■ Quasi pronto il Palazzetto

VERBANIA — Con l'approvazione di una spesa di 300 milioni per l'arredamento, il Palazzetto dello Sport sta per essere finito, si comincia a progettare anche l'utilizzazione degli spazi immediatamente adiacenti, per realizzare altri impianti sportivi.

Si parla di una pista per l'atletica (peraltro sollecitata da varie società cittadine); di uno stadio polivalente che potrebbe essere utilizzato per il pattinaggio su ghiaccio, per riunioni di pugilato, judo, scherma, pallamano; di un bocciodromo coperto; di un centro direzionale; d'area di parcheggio automezzi.

L'impegno finanziario previsto è di 10 miliardi 363 milioni di lire. Per il finanziamento si potrà ricorrere a mutui anche concessi dal credito sportivo ed ad eventuali stanziamenti straordinari del Coni.

A Verbania, si sottolinea, lavorano attualmente 45 tra società ed associazioni che, insieme a tre enti di promozione sportiva, coagulano 5926 atleti, vale a dire il 17 per cento dell'intera popolazione residente nel territorio comunale, senza contare che gravitano su Verbania anche giovani e società di centri vicini, dai rivieraschi che collinari.

Gli impianti sportivi presenti sono 53, di cui però ben 36 privati (soprattutto per tennis, bocce, calcio, ippica e palestre) e solo 17 pubblici.

E' evidente quindi la necessità di realizzare nuove opere pubbliche per lo sport, anche se l'alto onere finanziario comporterà difficoltà e rallentamenti non facili da superare. *(d. c.)*

■ Raccolta di pile nel Verbano

VERBANIA — Per le iniziative dell'Anno Europeo dell'Ambiente, il Consorzio di Sviluppo del Basso Toce, ha lanciato una campagna per la raccolta differenziata di pile, stanziando per contribuire all'azione di informazione e sensibilizzazione già avviata 15 milioni.

Sono stati diffusi locandine, manifesti, slogan.

I negozi che vendono pile sono stati dotati di appositi contenitori (un simpatico canguro), per la raccolta di quelle usate che, fino ad oggi, sempre sono finite nei rifiuti quotidiani e quindi finite all'inceneritore consortile che opera nella piana di Mergozzo.

Il consumo di pile in Italia ammonta annualmente a 300 grammi per abitante. Nel solo comprensorio di Comuni che utilizzano l'inceneritore di Mergozzo, vengono quindi usate almeno 30 tonnellate di pile all'anno.

«Queste — spiega una pubblicazione del Consorzio di Sviluppo del Basso Toce — *sono un rifiuto urbano pericoloso, che non può e non deve essere frammischiato con altri e che va invece dirottato in discariche speciali adatte alla raccolta di rifiuti tossici. L'iniziativa, che speriamo sia presto attuata in tutta Italia, allineerà il nostro Paese agli altri Stati europei dove la raccolta differenziata delle pile usate già si attua da anni.* *(d. c.)*

Tivù private

ANTENNA 3
20,30 **Bernadette**, film di H. King, con Jennifer Jones, William Eythe (1943)
23,45 **Grp Monitor**

TELESTUDIO
20,30 **La storia di Ruth**, film di H. Koster, con Stuart Whitman, Peggy Wood (1960)
22,00 **Eurocalcio**, settimanale
23,20 **Telecinema**
23,30 **Il canto dell'usignolo**, film di A. Del Amo Algara, con Joselito, Ivy Bless (1957)

TELENOVA
20,30 **L'albero degli zoccoli**, film (2ª parte)
22,30 **Motors News**, rubrica
23 — **L'estrema rinuncia**, film di F. Borzage, con Barbara Britton, Ray Milland (1944)

RETE PIEMONTE
20,25 **Casa dolce casa**, telefilm
21 — **Amici nemici**, telefilm
21,30 **Retepiemonte informa**, notiziario
22 — **Il dominatore del deserto**, film di T. Boccia, con Kirk Morris, Hélène Chanel (1964)
24 **Al 96**, telefilm
1 **Ai confini della notte**, telefilm

TELECITY
20,30 **La storia di Ruth**, film di H. Koster, con Stuart Whitman, Peggy Wood (1960)
22,20 **Eurocalcio**, settimanale
23,30 **Sulle tracce di uno [illegible]**, film

G.R.P.
20,30 **Bernadette**, film di H. King, con Jennifer Jones, William Eythe (1943)
23,45 **Grp Monitor**
1,15 **Il colosso di Roma**, film di G. Ferroni, con Gordon Scott, Gabriella Pallotta (1964)

VIDEONORD
20,30 **Telefilm**
21 — **Olimpiadi**
22,30 **Autoshop**
22,30 **Telegiornale**
23 — **Telefilm**
23,30 **Parliamo con la tele[illegible]**

Cinematografi e taccuino

NOVARA
ASTRA: riposo.
ELDORADO: Il bambino d'oro, con Eddye Murphy. Or.: 20 e 22.
FARAGGIANA: Platoon, con Tom Berenger. Or.: 19,40 e 22.
VITTORIA: Nessuna pietà, con Kim Basinger. Or.: 20; 22.
VIP: Sogno americano, con J. Jones e M. Gaylord. Or.: 20,15; 22,15.
ARALDO: Figli di un dio minore, con Marlee Matlin. Or.: 20; 22,15.

ARONA
MODERNO: Noi uomini duri, con Montesano e Pozzetto.

BORGOMANERO
MODERNO: A scuola con papà con Rodeney Dangerfield. Or.: 20; 22.
NUOVO: Scuola di polizia n. 4, con Steve Guttemberg. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il bambino d'oro, con Eddye Murphy. Or.: 20,30; 22,30.
CINEUNO: Nessuna pietà con Kim Basinger. Or.: 20; 22.

OMEGNA
SOCIALE: Over the top con Sylvester Stallone.

TRECATE
VITTORIA: Rimini Rimini, con Serena Grandi. Or.: 20; 22.

VERBANIA
APOLLO: Le portiere d'albergo (film luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Figli di un dio minore con William Hurt. Or.: 20,15; 22,15.
VIP: La vedova nera, con Debra Winger. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (mini): Il mattino dopo, con Jane Fonda. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia n. 4, con Steve Guttemberg. Or.: 20 e 22,15.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Scuola di polizia 4, con Steve Guttemberg.
ASTORIA: Il bambino d'oro, con Eddye Murphy.
MARCONI: Salvador, con James Woods.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Bertolli, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: Defendi, corso Torino.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.064; Oleggio (0321) 91.167; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.083; Belgirate (0322) 77.806; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.861; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) 2507; Gravellona (0323) 848.669; Novara (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza: Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.301-36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.102; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.438.

Vivaci proteste al progetto dell'assessore al Commercio, Caffi

La gloriosa palestra Mazzini diverrà sede del mercato?

Indignati le autorità scolastiche e gli sportivi - Molte lettere inviate al sindaco

VERCELLI — Presidi contro ortolani, e il match si fa cruento. In mezzo, l'amministrazione comunale, «in pausa di riflessione», come ammette l'assessore al commercio Luciano Caffi.

L'oggetto del contendere è la palestra Mazzini e il suo cortile, che dal 1912 contribuisce alla formazione sportiva dei migliori atleti vercellesi. Oggi ospita oltre 800 studenti delle medie e delle superiori, ma sta per essere trasformata in mercato ortofrutticolo.

Spiega l'assessore Caffi: «Alcuni mesi fa l'Anva, l'associazione nazionale dei venditori ambulanti, affiliata alla Confesercenti, ha chiesto la ristrutturazione dei box di piazza Mazzini. Dopo un esame accurato, mi è parso un investimento inutile risistemare delle bancarelle a dir poco fatiscenti, e ho cercato altre soluzioni».

Tra queste, che hanno irritato in blocco tutto il mondo della scuola, l'uso del cortile esterno della palestra per ospitare gli ambulanti. Lettere di protesta sono finite sul tavolo del sindaco: hanno levato gli scudi i presidi del Liceo Classico e dell'Ipsia, nonché Marcello Prestinari, presidente provinciale del Coni. Contesta l'avvocato Prestinari: «Sono indignato del comportamento del Comune, che non ha nemmeno risposto alle lettere preoccupate che in molti abbiamo inviato agli amministratori. Ridurre una palestra "storica", che ha ospitato i più bei nomi della scherma e dell'atletica, in un mercato ha davvero dell'incredibile. Spero che gli assessori interessati al progetto ci ripensino e chiedano prima di agire anche il parere del Coni».

Ribatte l'assessore Caffi: «Non ho la bacchetta magica per risolvere i problemi e noto, con dispiacere, che tra le parti non c'è la volontà di trovare una soluzione positiva che accontenti tutti. Ho infatti proposto ai commercianti, in alternativa alla palestra, un trasferimento nei padiglioni del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Magenta, ma gli ambulanti hanno opposto un secco rifiuto, temendo di perdere la loro solita clientela».

Seppur solidali con i problemi dei venditori, gli operatori scolastici non mollano. Dice Giovanni Cerro, coordinatore del servizio di educazione fisica e sportiva in Provveditorato: «Nonostante la costruzione in città di ben due palazzetti dello sport, per le scuole non è facile trovare spazi per le ore di ginnastica e per la pratica sportiva. L'Ipsia, il liceo classico, il professionale Lanino, la media Avogadro non hanno palestre; l'Itis ne ha una sola, ed è un laboratorio, e le società si allenano alla Mazzini da oltre settant'anni. Sarebbe ora di rivedere le necessità sportive della singola scuola, anche in vista dei nuovi programmi che prevedono un incremento delle attività agonistiche. In questo quadro, l'utilizzo del cortile della palestra Mazzini, opportunamente sistemato, diventa indispensabile».

Altre proposte per ora non ci sono. Spiega ancora Luciano Caffi: «Non esistono in città spazi alternativi. E' un peccato che i bei giardini di piazza Mazzini restino occupati dalle bancarelle, davvero poco estetiche. Fra poco si porrà lo stesso problema anche per gli ambulanti di viale San Martino e Vercelli dovrà fare quelle scelte che già altre città, come Novara, hanno operato. Gli ambulanti devono avere box adatti in spazi diversi dagli attuali».

Sono d'accordo i presidi sul progetto generale, salvo non dover rinunciare alle ore di ginnastica del programma scolastico e mettere insieme il salto in lungo con la vendita dei pomodori. Sospira l'assessore al Commercio: «Si impone una fase di riflessione, e poi si vedrà».

d. b.

La processione delle «Macchine» del Venerdì Santo

Ritorna stasera l'antico rito con le statue della Passione

Quest'anno riprende l'antica tradizione con i «portantini»

VERCELLI — Forse perché spronata dall'Entierro, la processione «delle Macchine» torna all'antico: stasera quasi tutte, o forse tutte, le statue in legno del Seicento e del Settecento (alcune sarebbero di scuola gaudenziana) che rappresentano la Passione di Cristo saranno portate a spalla lungo viale Garibaldi.

E' certo che lo faranno i fedeli delle Confraternite di Sant'Antonino, Sant'Anna, San Bernardino, Santa Caterina e San Sebastiano. Santo Spirito (che ha due Macchine) aspetta una risposta sicura dall'Abate di Sant'Andrea, monsignor Mario Del Negro, il quale ha lanciato un appello ai vercellesi che intendano fare i «portantini».

Si ripristina così, anche nel particolare più significativo (quello penitenziale), una delle più importanti tradizioni sacre del Venerdì Santo di tutto il Piemonte. Una ventina d'anni fa le Macchine venivano portate a spalla lungo il centro cittadino; ora il percorso si è ristretto: si parte e si ritorna all'abbazia di Sant'Andrea dopo aver percorso nei due versi viale Garibaldi.

«Ma sono già in molti — dice l'assessore alla Cultura del Comune — a pretendere il ritorno al tragitto originale. Il penso che questo recupero, a metà strada tra la cultura popolare e la tradizione religiosa, si debba in buona parte della riscoperta dell'Entierro».

Vercelli. Una delle «Macchine» alla processione di stasera

Stasera le Macchine si muoveranno in processione a partire dalle 20,30: la processione verrà chiusa dall'arcivescovo con l'Eucarestia e dalle autorità cittadine.

e. d. m.

Partono i 18 allievi stranieri

Finito il corso di risicoltura

Il giudizio del professor Romeo Piacco

VERCELLI — Si è concluso il sesto corso sulla risicoltura, organizzato dal ministero degli Esteri e realizzato dal Centro di collaborazione tecnica internazionale di Roma, destinato a borsisti di diversi Paesi del mondo. Dopo tre mesi di soggiorno a Fermo per l'apprendimento della lingua italiana, i partecipanti al corso hanno seguito le lezioni tecniche nell'arco di otto mesi a Vercelli potendo così conoscere e approfondire da vicino il ciclo completo della coltivazione risicola. Il corso è stato seguito da 18 allievi appartenenti a dodici Paesi: Repubblica Dominicana, Somalia, Thailandia, Venezuela, Brasile, Cina, Colombia, Ecuador, Ghana, Madagascar, Zaire ed Etiopia.

Animatore del corso è stato il professor Romeo Piacco, sempre pronto ad accollarsi l'onere di queste iniziative. Dice: «I partecipanti non sono studentelli in attesa di qualche impiego, bensì tecnici agricoli, ingegneri, professori che intendono approfondire la conoscenza in risicoltura, a beneficio delle loro colture più praticate. Un caso particolare è dato dall'Etiopia, che inizia ora a seminare riso, ragione specifica della presenza al corso di due suoi tecnici».

Aggiunge Piacco: «Le materie di insegnamento sono state quelle di sempre, ma con aggiustamenti, per aderire alle richieste degli allievi, i quali di regola preferiscono sentir parlare di formule di concimazione piuttosto che di intimi processi che si svolgono in una cellula».

Nei giorni scorsi, sempre a Vercelli, si è concluso anche il primo anno del corso biennale di specializzazione in risicoltura organizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi, l'amministrazione provinciale ed il Comune di Vercelli.

Durante le 256 ore complessive di lezione sono state trattate, da docenti universitari, le più svariate materie scientifiche propedeutiche al secondo anno, durante il quale verranno maggiormente approfondite tematiche specializzate in campo risicolo.

Commentano gli organizzatori del corso, svoltosi in locali della Camera di Commercio: «Le lezioni sono state seguite con la massima attenzione dai 19 allievi ammessi (metà laureati e metà diplomati), i quali hanno fatto registrare un numero di assenze assolutamente insignificante, cosa questa che è venuta a confermare la serietà della partecipazione e la validità dell'iniziativa assunta».

Alle lezioni tecniche seguiranno dal 25 maggio al 30 agosto esercitazioni pratiche con visite in campo ed una presa di contatto diretta con la realtà agricola e risicola. Il secondo anno avrà inizio il prossimo novembre.

Walter Nasi

A Viverone primo appuntamento il 24 aprile

Il lago apre la stagione con la mostra nautica

Il «cartellone» si concluderà a settembre con la festa dell'uva

VIVERONE — Si aprirà la settimana prossima, con la seconda edizione della «Mostra-esposizione della nautica e tempo libero», la stagione di manifestazioni organizzate dalla Pro Loco del lago e dall'Enoteca regionale della Serra di Roppolo.

La mostra, che sarà inaugurata venerdì 24 aprile in regione «Prale», resterà aperta fino al 3 maggio e presenterà, in una cinquantina di stand, natanti di ogni genere insieme con caravan, camper, fuoristrada, attrezzature e macchine per il giardinaggio e la floricoltura. Per il pomeriggio di domenica 26, in occasione del secondo «Raduno regionale dei fuoristrada», sarà fatto il giro a Sud del lago, percorrendo antichi itinerari di epoca romana e carrarecce napoleoniche con arrivo nella radura del Santuario della Celia di Meoglio, in territorio di Borgo d'Ale.

Venerdì 1° maggio, manifestazione di paracadutisti del «Gruppo Torino», con discesa in acqua e lanci di precisione nel recinto della mostra. A disposizione dei turisti e dei visitatori, il battello di linea che collega le varie località del lago ed un servizio di elicotteri e di deltaplani a motore. La sera, giri turistici in battello sul lago.

Il programma estivo è dedicato, come al solito, alle manifestazioni del «Ferragosto viveronese»: traversata del lago a nuoto, gare di pinnati, wind-surf, regata di barche a remi tra i rappresentanti delle frazioni lacustri; mister lago e miss Viverone, sagra del pesce, mostra enologica e gemellaggio dei vini locali con quelli maremmani.

Ai primi di settembre, festa dell'uva nel castello di Roppolo sede dell'Enoteca regionale della Serra. Per l'occasione, sarà effettuata una rievocazione storica dell'assedio subìto dal castello nel 1641 dove il principe Tommaso di Savoia aveva stabilito il proprio quartier generale. Gli organizzatori della rievocazione, che già qualche anno fa si erano cimentati con i Promessi Sposi, per impersonare la principessa Maria Cristina di Savoia si sono assicurati la partecipazione di una nota attrice cinematografica italiana, della quale tuttavia non è ancora stato reso noto il nome. Contemporaneamente alla festa dell'uva, in regione «Prale», sulle rive del lago si svolgerà il «mercatone dei Vittimuli», dal nome degli antichi abitatori della zona che avevano costruito sul lago il villaggio di palafitte recentemente scoperto dagli archeologi Guido Gialitto e Luigi Fozzati.

Poi, a fine settembre, viaggio-studio in Puglia tra i vigneti del Gargano; infine, a novembre inoltrato, l'Enoteca di Roppolo sconfinerà a Bruxelles con i suoi vini ed i produttori, per partecipare al salone internazionale «Belgian-Travel fair». Non mancherà neppure lo sport: sono previste infatti la «passeggiata ecologica di San Vitale», il giro podistico dei due laghi, un torneo di pallavolo Memorial Fulvio Rasso, una gara di triathlon (nuoto-bici-podismo) valevole per il campionato italiano della specialità.

w. ca.

«L'INCHIESTA», UN SUCCESSO PER LE SCUOLE

Vercelli. Le polemiche sui giornali hanno ottenuto l'effetto desiderato: le scolaresche hanno affollato la proiezione di «L'inchiesta» di Damiano Damiani quando, in un primo tempo, pareva che la proposta del gestore dell'«Astra» Giacomo Givogre fosse caduta, come al solito, nel vuoto. In città, il rapporto cinema-scuola è sempre difficile e anche in questa circostanza Givogre temeva un rifiuto quasi totale, specie delle scuole superiori. «Invece — spiega — sono venute classi dell'Ipsia, del Classico, dell'Agrario e del Foscolo». Massiccia (ma era prevista) l'adesione delle scuole medie. In particolare, grazie all'opera di sensibilizzazione del preside, professor Domenico Beretti, la «Verga» ha portato anche alcune prime a vedere l'affascinante opera su Gesù. Presenti le altre tre medie inferiori statali ed il San Giuseppe.

Si conclude il secondo ciclo di Leggi Gioca Vinci

In arrivo altri premi

«Leggi gioca vinci»: cala il sipario sulla seconda settimana del concorso che La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del secondo gioco: altri monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer in un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la seconda «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa seconda settimana di gioco.

Domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori e la prima striscia di monumenti valida per partecipare al terzo gioco. Una possibilità in più, anche per chi ha mancato, forse solo di poche caselle, la «tombola» che avrebbe potuto regalargli uno dei premi milionari in palio ogni settimana. La «caccia alla fortuna» continua con «Leggi Gioca Vinci».

Il «via» al Torneo dell'Amicizia

Alla terza edizione partecipano dieci squadre di «pulcini» - Oggi alle 15 le prime partite - Le finali si disputeranno lunedì pomeriggio

VERCELLI — Parte oggi sul campo di via Viviani la terza edizione del «Torneo dell'Amicizia», competizione calcistica organizzata dalla Polisportiva Libertas Scuole Cristiane e riservata ai «Pulcini».

Dieci le squadre al via: due formazioni, A e B, delle Scuole Cristiane, la Pro Vercelli, la Pro Belvedere, gli Amici Concordia, il Piemonte Sport, il Canada, il Castigliano, la Veloces e il Trino. In sostanza, il meglio del calcio giovanile vercellese «under 11» con l'invito esteso alle giovani leve di Trino.

Lo scorso anno il torneo fu appannaggio del Piemonte Sport che superò nettamente in finale la Veloces per 5 a 1. Al terzo posto si piazzarono le Scuole Cristiane A prevalendo sul Castigliano per 3 a 0.

Quest'anno, dunque, è il Piemonte Sport a lanciare il guanto di sfida alle altre nove formazioni che faranno di tutto per conquistare il bel trofeo messo in palio dalle Scuole Cristiane. La manifestazione — seguita nelle due edizioni precedenti da un consistente numero di osservatori e da un buon pubblico — sarà intitolata alla memoria di Carluccio Zanera, uno dei soci fondatori della società organizzatrice.

E veniamo agli orari degli appuntamenti, ricordando che si giocano due partite contemporanee sul campo utilizzato per lungo: le squadre sono formate da sette giocatori.

Si parte oggi alle 15 con questi incontri: Pro Vercelli-Pro Belvedere e Piemonte-Sport Castigliano; alle 16 giocheranno Veloces-Scuole Cristiane B e Trino-Canada; alle 17: Scuole Cristiane A-Concordia.

Passano il primo turno le cinque formazioni vincenti e le tre perdenti che abbiano subìto la minor differenza-reti. Domani si giocheranno i quarti di finale: due gare alle 15 e due alle 16,30. Domenica mattina (alle 9,30 e alle 10,30) sono in programma le semifinali.

Le finali si disputeranno lunedì pomeriggio: alle 15 quella per il terzo posto, alle 16 la finalissima. Il torneo è patrocinato dal Comune e dalla redazione di Vercelli de «La Stampa».

Conclude il presidente della Polisportiva Scuole Cristiane Mirco Accio: «Quest'anno, il torneo avrà un'importante appendice perché il 1° maggio, alle 15,30, una selezione dei migliori giocatori che vi prenderanno parte affronterà la formazione "pulcini" del Torino».

f. l.

Cinema Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin.
NUOVO ITALIA: Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Renée Simonsen, Carol Alt, Marisa Berenson.
PRINCIPE: Platoon, di Oliver Stone.
VIOTTI: Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy.
NUOVO I.P.A.I., regione Aravecchia, via Forlanini: Vivarium: 800 animali vivi dai piranhas alle murene. L'esposizione, che si terrà fino a lunedì 20 aprile, osserva il seguente orario: 9-12,30 e 14,30-19.

GATTINARA

ITALIA: Capricci erotici (vietato min. 18 anni).

MOSTRE ED ARTISTI A VERCELLI

PALAZZO VERGA - SALA DELLE COLONNE, via Fratelli Ponti 24: è stata inaugurata ieri la personale di Mura Roberto che si terrà fino a domenica 26 aprile con orario dalle 17,30 alle 19,30.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

La farmacia di turno è: Comunale 4, via Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Crescentino** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.334; **Carisio** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.534; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 832.777; **Greco Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 22.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 22.221.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

I sindaci del Biellese ricevono i rappresentanti della Regione

Un incontro movimentato

Si parlerà del piano regionale di sviluppo - Molte le proteste, tante le perplessità - Il pci: «Ci troveremo a discutere un programma che è conosciuto solo da chi lo ha elaborato»

BIELLA — Il piano regionale di sviluppo dall'87 al '90 sarà discusso a Biella, mercoledì con inizio alle 9,30, nell'aula consiliare di Palazzo Oropa. All'incontro con i componenti della prima commissione permanente del Consiglio regionale parteciperanno i sindaci dei Comuni del circondario di Biella, i presidenti delle sette Comunità montane biellesi, i rappresentanti delle organizzazioni delle categorie economiche e sociali del territorio laniero.

Tema della riunione sarà la programmazione degli interventi da parte dell'organismo regionale sia sotto l'aspetto finanziario sia sotto il profilo strettamente sociale. Una assemblea che si annuncia particolarmente movimentata anche perché la redazione del piano ha suscitato parecchio malcontento tra le forze politiche in quanto il programma è ritenuto «di chiaro stampo torinese con la conseguente emarginazione delle altre realtà piemontesi».

A prendere posizione per prima è stata la federazione biellese e valsesiana del pci che ha preannunciato un preciso intervento. Dice Silvana Bortolin: «*Non siamo convinti del documento regionale. Mercoledì ci troveremo a discutere un programma che è conosciuto solo da*

Silvana Bortolin (pci)

chi lo ha redatto e da pochi altri. Ufficialmente le forze politiche chiamate a presenziare al dibattito non hanno preso visione del programma elaborato dal Consiglio regionale. Agli esponenti biellesi è stata inviata una sola copia del documento. Per questo motivo chiederemo che la riunione sia considerata interlocutoria. Come possiamo dare il nostro assenso ad un piano che non è stato presentato?».

Aggiunge Silvana Bortolin: «*Abbiamo potuto visionare il piano di sviluppo regionale solo in via del tutto informale e su alcuni punti manifestiamo la nostra perplessità*».

Oltre che il tema ambiente i suggerimenti del pci riguarderanno in particolare l'occupazione, uno degli argomenti di costante attualità in un comprensorio così industrializzato e tecnologicamente all'avanguardia. I dati dell'86 parlano chiaro: gli iscritti alle liste di collocamento nell'ultimo anno sono scesi di 871 unità (attualmente sono circa 7700) a riscontro dell'accentuata ripresa economica portando il tasso di disoccupazione al 3 per cento della forza lavoro, 8 punti in meno della media regionale. «*Ma proprio per questo motivo occorre programmare il mantenimento dell'occupazione cercando di migliorare ulteriormente questi dati*», commenta Silvana Bortolin che aggiunge: «*Nell'incontro di mercoledì chiederemo l'inserimento nel piano di sviluppo di una serie di iniziative come quelle riguardanti i corsi di formazione professionale, il miglioramento della ricerca scientifica utilizzando la Tecnotex, facilitazioni per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, supporti a livello locale come la creazione di un [illegible] floristico, sostanziali progressi sulla qualità del lavoro, la [illegible] della mobilità e della flessibilità anche sotto il profilo di scelte di vita*».

Roberto Eynard

«Vi chiediamo scusa» firmato Aldo Viglione

BIELLA — La riunione di mercoledì ha rischiato di saltare per un errore del Consiglio regionale. Una lettera a firma del presidente Aldo Viglione ha infatti creato un autentico caso con una lunga discussione in Consiglio comunale, una presa di posizione concorde di tutte le forze politiche e le successive [illegible] dell'organismo piemontese.

Tutto è incominciato con la determinazione della data della riunione, mercoledì 22 aprile alle 9,30 a Palazzo Oropa per gli esponenti del circondario di Biella, le 15 dello stesso giorno per i rappresentanti delle forze politiche e sociali del Vercellese nella sala consiliare della Provincia.

Qualche giorno dopo il Consiglio regionale ha deciso di cambiare sede per l'assemblea di Vercelli, spostandola nell'aula magna dell'Istituto tecnico agrario. Ma invece di darne comunicazione ai soli interessati del comprensorio vercellese ha inviato la comunicazione pure a tutti i sindaci e presidenti delle organizzazioni sociali ed economiche del Biellese. In pratica, in base al documento, la riunione di palazzo Oropa era «*da ritenersi cancellata*».

La reazione è stata immediata e per l'intera settimana è stato un moltiplicarsi di proteste e di prese di posizione. Addirittura l'altro giorno in Consiglio comunale se ne è parlato per un paio di ore con il sindaco Luigi Squillario che ha detto: «*Alla riunione di Vercelli non ci vado in segno di protesta*».

Gli echi di questa presa di posizione sono presto arrivati a Torino e in breve il Consiglio regionale ha chiarito l'equivoco: in realtà non vi era alcuna intenzione di cancellare l'incontro con i biellesi a Biella. Il cambio di sede riguardava solo gli amministratori vercellesi. Per uno sbaglio la comunicazione è stata inviata a tutti i sindaci della provincia, circondario di Biella compreso, in quanto parte della provincia.

r. eyn.

Ieri in tribunale a Biella i processi di appello

Sei imprenditori sono assolti dall'accusa di inquinamento

Pena ridotta per Benedetto Bardella - Condanna confermata per Giovanni Gremmo

BIELLA — Per il tribunale di Biella, a quanto sembra, non sarebbero responsabili di inquinamento quegli industriali che scaricano le acque di lavorazione nei torrenti seguendo i parametri previsti dal Consorzi di depurazione (superiori alla legge Merli). Questa la motivazione di base che si intuisce, dopo le sentenze emesse ieri mattina in otto processi d'appello a carico di altrettanti imprenditori, condannati negli ultimi due anni dalla pretura biellese a pene variabili tra uno e due mesi di reclusione.

Sono stati assolti «*perché il fatto non sussiste*» Paolo Negri, Giorgietto Bollo e Stefano Belletti. Con la formula «*per non aver commesso il fatto*» i giudici hanno prosciolto Giuseppe Tosetti e Andrea Borello.

Annullata invece la sentenza di condanna a Pier Luigi Mosca: il titolare della [illegible] tintoria era stato processato e condannato nonostante il suo difensore avesse presentato un certificato medico comprovante la sua assenza per malattia. Gli atti quindi ritorneranno al pretore per un nuovo procedimento.

Pena ridotta (un mese e 10 giorni) per Benedetto Bardella, mentre il tribunale ha confermato la condanna a Giovanni Gremmo, titolare del lanificio Bozzalla e Lesna.

Dice il suo difensore avvocato Magnani: «*Per conoscere le motivazioni esatte di questi verdetti così diversi occorrerà attendere che vengano depositate le sentenze. La mia impressione però è che i giudici abbiano confermato la loro precedente sentenza emessa nel processo Strobino. E cioè gli imprenditori convenzionati con i Consorzi di depurazione che abbiano provveduto a realizzare tutte le opere di trattamento delle acque reflue a loro carico, e scarichino quindi secondo le tabelle del Cordar, non sono punibili per il mancato funzionamento dei depuratori*».

Ed infatti ecco la conferma della sentenza di condanna a Giovanni Gremmo, nel cui capo di imputazione c'erano due prelievi che evidenziano in uno scarichi a tabelle Cordar e nell'altro percentuali di sostanze chimiche superiori anche a quelle concordate con il Consorzio di depurazione.

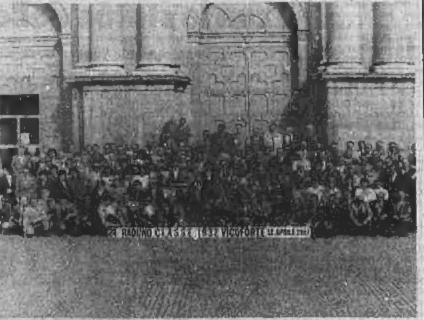
Mentre i giudici erano riuniti in camera di consiglio, fuori dall'aula c'è stata una improvvisa quanto importante riunione tra il sindaco di Biella Squillario, il presidente del Cordar Marco Volpe e gli industriali Paolo Negri e Giovanni Gremmo. Tema: il possibile intervento degli imprenditori biellesi per coprire il prestito di un istituto bancario disposto ad anticipare gli 80 miliardi ancora necessari per costruire la rete di depuratori e fognature del Cordar. Se il progetto dovesse andare in porto, nel giro di due anni tutti gli impianti necessari sarebbero realizzati e si risolverebbe il problema.

Maurizio Alfisi

Versamento Irpef, sentenza impugnata

BIELLA — Con un provvedimento che fa già discutere, il sostituto procuratore della Repubblica presso la corte d'appello di Torino ha impugnato la sentenza di assoluzione emessa dal tribunale di Biella per un ritardato versamento dell'Irpef. Il processo, a carico di Rosanna Maggia, 54 anni, si era svolto il 26 marzo scorso.

I giudici biellesi, adeguandosi a una precedente sentenza emessa dallo stesso tribunale di Torino, verificato che la donna non aveva omesso il versamento delle ritenute fiscali, ma aveva solo ritardato l'operazione, aveva assolto l'imputata «perché il fatto non è previsto dalla legge».

La sentenza è stata però respinta dalla procura generale. In un documento di 9 pagine, il sostituto procuratore della Repubblica Mitola spiega i motivi della decisione. In sintesi il ritardato versamento non annulla il reato di omesso versamento, ma ne attenua solo la portata. Si legge infatti nelle motivazioni: «L'adempimento tardivo, lungi dal costituire figura diversa dall'inadempimento radicale, non rappresenta una causa di cessazione degli effetti della omissione».

CLASSE '32: FESTA E SOLIDARIETA'

Biella. I coscritti biellesi del 1932 hanno festeggiato il 55° anniversario con una simpatica iniziativa portando il saluto del vescovo di Biella monsignor Massimo Giustetti ai fedeli del Monregalese, la diocesi dove il prelato ha esercitato sino a febbraio il mandato apostolico. In concomitanza con la ricorrenza i coscritti (oltre duecento hanno partecipato alla festa) hanno deciso di devolvere mezzo milione alle opere assistenziali del Cottolengo di Biella

Termosifoni accesi fino al 23

BIELLA — Termosifoni accesi in città fino al 23 aprile. Lo ha stabilito la giunta comunale che ha deciso di prolungare di altri 8 giorni il periodo consentito per l'accensione degli impianti di riscaldamento, scaduto il 15 di aprile. Il provvedimento si è reso necessario in considerazione dei valori ancora bassi delle temperature minime stagionali. (d. p.)

Una nuova banca nel Biellese

BIELLA — Una nuova banca alla conquista del Biellese. Si tratta del Credito Varesino che ha annunciato la prossima apertura di una sua filiale per i primi di luglio. L'istituto bancario, l'undicesimo presente in città, ha acquistato dei locali in via Nazario Sauro all'angolo con via Garibaldi. Vi lavoreranno una quindicina di persone tra funzionari e impiegati. (d. p.)

Il sindacato e le lotte dal 1901 al 1986

BIELLA — Questa sera alle 21 a Palazzo Ferrero, Fausto Bertinotti, segretario nazionale della Cgil e il segretario della Camera del lavoro Renzo Giardino, presenteranno al pubblico il volume «L'altra storia - sindacato e lotte nel Biellese dal 1901 al 1986». Il libro, di cui sono state tirate 3500 copie, sarà venduto a prezzo politico agli iscritti al sindacato. Sarà però disponibile (a prezzo intero) anche nelle librerie. In occasione della serata, la Camera del lavoro renderà noti i risultati di un grande sondaggio interno sulla rifondazione del sindacato. (d. p.)

Via Crucis stasera a Biella

BIELLA — Via Crucis questa sera per le vie cittadine. Il raduno è fissato per le 20,45 in via XX Settembre davanti all'ospedale. La processione percorrerà tutta via XX Settembre, poi imboccherà via Italia e attraverso via Duomo e via Seminari giungerà in cattedrale dove, a conclusione, è previsto l'intervento del vescovo monsignor Massimo Giustetti. Il tema della via Crucis di quest'anno è la solidarietà. Lungo le «stazioni» del percorso ci saranno riflessioni di rappresentanti delle parrocchie e dei movimenti ecclesiali su «Gesù è solidale con ogni persona che incontra: la solidarietà nasce dall'incontro e dal lasciarsi incontrare». In Duomo è prevista una raccolta di offerte in favore dei missionari biellesi in Brasile. (d. p.)

Riaperta la piscina di Borgo

BORGOSESIA — E' stata riaperta la piscina del centro sportivo Milanaccio. L'impianto è a disposizione del pubblico al mercoledì e al venerdì dalle 18 alle 22,30, il sabato dalle 15 alle 19,30, la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. La ripresa dell'attività nel maggiore centro sportivo della Valsesia non ha sopito però le polemiche sulle difficoltà di gestione. (d. p.)

Il mister della Cossatese verrà licenziato?

Manzini, valigie pronte

COSSATO — Tiberio Manzini sta per andarsene. Dopo aver guidato la Cossatese per sei giornate, in seguito al licenziamento di Silvano Lobia, il mister abbandonerebbe a sua volta la panchina azzurra.

Il condizionale resta d'obbligo: la società non ha ancora preso decisioni ufficiali né emanato un comunicato chiarificatore. Ma le ultime indiscrezioni danno per certa una Cossatese autogestita, cioè con il giocatore Paolo Ramella, uno dei più rappresentativi della «rosa», a tenere le redini della squadra. Ramella ha recentemente conseguito l'abilitazione ed è possibile che questo fatto abbia spinto la dirigenza a prendere in seria considerazione l'ipotesi di un allenatore-giocatore.

La società mantiene il più stretto riserbo. Dice Piero Aglietti: «*Ciò che finora è stato detto non ha alcun fondamento. Abbiamo in programma un incontro a brevissima scadenza che potrebbe avvenire questa sera o domani e nel quale si discuterà la situazione che si è creata dopo le ultime cinque sconfitte. Per ora la Cossatese ha come allenatore Tiberio Manzini*».

Secondo le voci che circolano in questi giorni nell'ambiente calcistico cossatese, il libero dell'undici di via Amendola potrebbe essere affiancato nella sua nuova veste di allenatore da Valter Iulini. Dice il centravanti della compagine azzurra: «*Escludo nella maniera più assoluta questa ipotesi. I miei impegni personali non mi permettono di assumere un tale ruolo. Sono completamente al di fuori della faccenda e credo veramente che decisioni ufficiali non siano ancora state prese. Personalmente posso dire soltanto che i miei sforzi nella Cossatese saranno diretti a conquistare i punti necessari alla salvezza, come giocatore*».

Finora la gestione Manzini può definirsi fallimentare. In sei incontri disputati il bottino in classifica è aumentato di un solo punto, frutto del pareggio con il Trino mentre cinque sono le sconfitte consecutive. E già domenica scorsa, dopo lo 0-1 incasso sul tappeto verde del Fila dal Trecate, i [illegible] rapporti tra società, allenatore e giocatori potrebbero essersi ulteriormente incrinati.

Una soluzione identica venne presa dai dirigenti cossatesi durante la stagione '82-'83 con la squadra impegnata nel campionato di Interregionale. Al posto di Giancarlo Bercellino venne chiamato Bruno Padulazzi, con risultati peggiori. La panchina venne affidata al giocatore Augusto Bordetto, che non riuscì ad evitare la retrocessione.

Daniele Pasquarelli

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Nessuna pietà.
MAZZINI: Basil l'investigatopo.
ODEON: Platoon.
SOCIALE: Figli di un dio minore.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il colore dei soldi.
LUX: riposo.

CANDELO
VERDI: Rassegna Brian De Palma: Le due sorelle.

COGGIOLA
ITALIA: Noi uomini duri.
ENNIO: Ragazze ricche a Beverly Hills.
RADAR: Top Gun.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
NUOVO PRIMAVERA: Over the top.

PRAY
EXCELSIOR: Il colore dei soldi.

SERRAVALLE
CORSO: Via Montenapoleone.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.276.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.756; Pralungo, Sordevolo, Cavaglià.
Usl 46 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/a, tel. 94.158; Roasio, Trivero.
Usl 48 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.313; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.915; Trivero 756.560; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (16-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.115
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, [illegible] di particolari animali [illegible], osservazioni botaniche ecc.